

IL GUP CHE HA ASSOLTO I MILITANTI DI ANSAR AL ISLAM: HO OSSERVATO LA LEGGE. IL GUARDASIGILLI: VALUTEREMO SE SONO STATI TRAVISATI I FATTI

Cellula islamica, Castelli invia gli ispettori

Il ministro non esclude azioni disciplinari. Casini: sentenza incredibile

LA PAROLA CHE NON DICIAMO MAI

Fiamma Nirenstein

La scelta di dichiarare i cinque reclutatori di terroristi suicidi per il fronte iracheno «guerriglieri» e non «terroristi», mentre suscita la nostra costernazione non ci appare tanto frutto di serie riflessioni giuridiche, ma invece sicuramente è frutto dell'aria del tempo almeno nell'ambito delle classi intellettuali europee, e quindi merita molta attenzione. Prima di tutto, un'attenzione semantica. La parola con la «t» è diventata una parolaccia impronunciabile che ormai, anche in patenti casi di terrorismo, anche quando gli autobus esplodono, anche quando sono le membra dei bambini, dei vecchi e delle donne a volare per aria, viene sostituita sui giornali, alla tv e nell'eloquio corrente da una fantasiosa quantità di termini: «militanti», «guerriglieri», «combattenti», «insorti», «desertori di ostaggi (la mia espressione preferita)». Il dominio di questa abitudine è così largo che è possibile, lavorando sul campo, e cercando giudizi e testimonianze di fronte ad attentati terroristici, trovarsi anche in imbarazzo, e sentirsi rispondere: «Terrorismo? Il terrorismo di chi? Chi è il vero terrorista?».

La mancanza di chiarezza morale sul terrorismo ha radici nella psicologia e nella politica. Le radici psicologiche sono evidenti. Un militante è un insorto hanno un obiettivo specifico, un potere statale nemico, una potenza occupante, un esercito nemico, insomma un obiettivo di guerra che non si allarga all'intero orizzonte dell'Occidente, come invece dimostrerebbero, senza remissioni, gli obiettivi da Madrid a Jerba alla Turchia a Israele alle Filippine a tutta l'Africa, ben oltre gli Usa, e sono sempre attentati ad opera dello stesso genere di terroristi con l'ideologia, i mezzi, le modalità di reclutamento operato dagli assolti. Questo ci protegge, ci conforta, ci consente di salire sullo scranno del giudice imparziale, insomma, ci salva dal terrorismo. Noi non salteremo per aria, ai militanti non interessiamo. Magari, però, ai terroristi, sì.

Il secondo punto, quello politico, è altrettanto evidente: chi ritiene che gli Usa non siano andati a liberare un Paese da una delle più sanguinose dittature della storia ma invece a affermare un sogno d'omnipotenza, una congiura di dominazione riducono il fenomeno terrorista a un fatto privato. Persino gli Hezbollah e Hamas a lungo sono stati protetti dalla definizione di organizzazioni terroriste, benché soprattutto i primi siano dotati di strutture che fanno invidia ad Al Qaeda; l'Onu fa una fatica terribile a pronunciare quel termine e sempre fra mille distinguo, proteste, mozioni, infuocati discorsi contro. Ma poiché *nomina sunt substantia rerum*, combattere il terrorismo risale nella sostanza della mancanza di una definizione valida per tutti. In era di guerra, non è indispensabile, infine, identificare il nemico?



UNA REPUBBLICA NATA DALLA RESISTENZA

I SERVIZI

«GUERRIGLIA E TERRORISMO? NON SI PUÒ DISTINGUERE»

Il giudice Dambruoso
«Un kamikaze resta tale anche in zona di guerra»

INTERVISTA DI Paolo Colaninno A PAGINA 3

LE TORTURE IN IRAQ UNA PIAGA SENZA FINE

Il rapporto di Human Rights Watch: le violenze sui prigionieri continuano

Lucia Annunziata A PAGINA 5

L'ADDIO A SIMONE «SEI STATO UN ESEMPIO»

C'era tutto il paese al funerale del maresciallo ucciso, lungo abbraccio di Ciampi alla vedova

Giuseppe Golezzi A PAGINA 2

TANGENTI, A BAGHDAD UN SOPRUSO QUOTIDIANO

Per arruolarsi nella polizia a 250 dollari al mese bisogna sborsarne mille

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

MILANO. Castelli è pronto a inviare gli ispettori e minaccia un'azione disciplinare contro il gup Clementina Forleo che ha assolto i militanti di Ansar Al Islam dall'accusa di terrorismo internazionale perché si trattava di guerriglieri e non di terroristi. Castelli chiederà agli ispettori di valutare se c'è stato un travisamento dei fatti. Contro la sentenza dura presa di posizione anche del presidente della Camera Casini: è una decisione incredibile. Il giudice sotto accusa difende invece la sua scelta: sono serena, ho osservato la legge. In suo favore si è schierata magistratura democratica che ha chiesto l'intervento del Csm, contro l'ex collega Stefano D'Ambruoso: un kamikaze resta tale anche in zona di guerra.

Bruzzone, Marzolla, Rustolo ALLE PAG. 2 E 3

EUROPA



LA CAMERA DICE SÌ ALLA COSTITUZIONE UE

Votano contro Lega e Rifondazione
Dopo l'ok italiano in nove Paesi resta l'incognita referendum

Novazio e Singer A PAGINA 7

CAMPIONATI EUROPEI SI ASSEGNANO LE PRIME MEDAGLIE



La città olimpica stregata dal pattinaggio

Si sono aperti ieri al Palavela di Torino i Campionati europei di pattinaggio di figura, una tappa importante nel percorso di avvicinamento ai Giochi di Torino 2006. Tante stelle del ghiaccio per una serie di appuntamenti che hanno entusiasmato il pubblico. Nella coppia la classifica è per ora guidata dai campioni mondiali in carica, i russi Tatiana Navka e Roman Kostomarov, uniti gli italiani Federica Faiella e Massimo Scali (foto Ap/Massimo Pinca). Oggi un'altra giornata di sfide e l'assegnazione delle prime medaglie.

SERVIZIO A PAG. 51

PERSONAGGIO



LA NUOVA STAGIONE DI FAUSTO IL ROSSO

«Se perdo con Prodi non sarò il suo vice»

Federico Geremica A PAGINA 9

AL VERTICE BERLUSCONI-RAFFARIN INTESA ANCHE SUL PATTO

«Alitalia e Air France unite in una grande compagnia»

LETTERA APERTA

COMPETITIVITA': SELLA SCRIVE AL PREMIER

«Meno Stato in economia e nuovi strumenti finanziari»

A PAGINA 21

ROMA. Italia e Francia cercano un accordo fra Alitalia e Air France per farne una grande compagnia aerea europea. E' uno degli annunci del premier Berlusconi dopo il vertice con il primo ministro francese Raffarin, al quale hanno partecipato alcuni ministri e un folto gruppo di imprenditori. «Piena intesa» fra i due Paesi anche sulle modifiche al patto di stabilità.

Barbera e Lepori A PAG. 19

RIDOTTO IL DIVIETO. SCONTRO COMUNE-PROVINCIA

A Torino targhe alterne ma soltanto fino alle 13

TORINO. Targhe alterne «dimezzate» oggi a Torino: il divieto di circolazione per le targhe dispari sarà limitato dalle 8,30 alle 13. Nei comuni della cintura il blocco terminerà invece fra le 18 e le 18,30. Lo «sconto», deciso dal sindaco Chiamparino per non penalizzare i Campionati europei di pattinaggio, ha sollevato polemiche tra il Comune e la Provincia.

Minacci e Mondo IN CRONACA

BRESCIA

PRESTO IN LIBERTÀ UN KILLER DI DESIRÉE

Ha scontato 2 anni e mezzo il padre: la uccide di nuovo

Brunella Giovare A PAGINA 13

MAFIA



CACIA A PROVENZANO PISANO: E' BRACCATO Cinquanta «postini» del boss latitante sono stati arrestati

Abbate, La Urtica e Padovani A PAG. 11

BUONGIORNO

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, GPR, SGR, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS

Quando si scrive la storia di come transitava dal secolo dello Stato Sociale a quello dei Gradissimi Sponsor, almeno un paragrafo verrà dedicato alla gesta di Andrew Fisher, il giovane grafico americano che per un mese e 37.000 dollari ha concesso la sua fronte alla pubblicità di un'azienda che smarcia prodotti per non russare (strano non gli abbiano tatuato anche il naso). Nella patria della Lettera Scariatta - quando essere marchetti era ancora considerata un'ignominia - proliferano le offerte di fronti in affitto, mentre i calvi si strappano i peli residui per allargare lo spazio dell'affissione. Quella che si fa avremmo finto di scandalizzarci. Adesso l'entità della cifra provoca persino un po' di invidia. Significa che il cambiamento è stato assimilato e ciò che prima si pretendeva dalle istituzioni pubbliche - per esempio un tenore di vita e un livello di assistenza decenti - oggi si spera di riceverlo dall'ultima mammella rimasta, i marchi aziendali. Bisogna ristrutturare un museo? Ringraziamo il gentilissimo sponsor. La scuola o l'ospedale mancano a pezzi? Si invita il generosissimo sponsor. L'applicazione estrema di questo principio è che un precario - occupato, sì, ma con stipendio da fame e prospettive da Prozac - finisca per aggrapparsi a San Sponsor offrendogli il poco che gli rimane: la propria pelle. Il suo problema non è già più appaltare la fronte per 37.000 dollari al mese, ma che i cinesi comincino a farlo per 10 dollari l'anno. A lui cosa resterà da vendere, dopo?

Il precario sponsorizzato

to è stato assimilato e ciò che prima si pretendeva dalle istituzioni pubbliche - per esempio un tenore di vita e un livello di assistenza decenti - oggi si spera di riceverlo dall'ultima mammella rimasta, i marchi aziendali. Bisogna ristrutturare un museo? Ringraziamo il gentilissimo sponsor. La scuola o l'ospedale mancano a pezzi? Si invita il generosissimo sponsor. L'applicazione estrema di questo principio è che un precario - occupato, sì, ma con stipendio da fame e prospettive da Prozac - finisca per aggrapparsi a San Sponsor offrendogli il poco che gli rimane: la propria pelle. Il suo problema non è già più appaltare la fronte per 37.000 dollari al mese, ma che i cinesi comincino a farlo per 10 dollari l'anno. A lui cosa resterà da vendere, dopo?

COSTA AZZURRA
ROQUEBRUNE CAP MARTIN
LANCIO NUOVO CANTIERE
LE DOMAINE DU CAP
Bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde in magnifiche residenze con ampie terrazze e vista mare.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni:
Da € 118.168
Paghi solo € 23.634 + rata di € 575*
*IVA 2,20% - IMU 0,14% - Imp. Sostitutiva 0,14% - Imp. Sostitutiva 0,14%
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.
ITALGEST GROUP
CONSULENZA IMMOBILIARE
E INVESTIMENTI IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY



L'INCHIESTA SUGLI ISLAMICI SOSPETTATI DI ESSERE LEGATI AD AL QAEDA

L'OPERAZIONE

«Ansar Al Islam» scatta il 30 marzo 2003. Su richiesta del pm Stefano Dambrosio, il gip Guido Salvini firma l'ordine di cattura per l'egiziano El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid, detto «Mera l'egiziano»; Cisse Maxamed Cabdullaah, somalo; Mohammed Tahir Hamid, detto Abdelhamid, curdo; e Mohamed Amin Mostafa, curdo. Lo stesso giorno finiscono in carcere, nell'ambito di un'inchiesta parallela firmata dal gip Maurizio Grigo, l'imam della moschea di Cremona, Mourad Trabelsi e Ben Mouldi Kamel Hamraoui, tunisini. Un terzo provvedimento riguarda Nouredine Drissi, che però non viene catturato perché si trova in Kurdistan.

L'ACCUSA

Terrorismo internazionale, falsificazione di documenti, immigrazione clandestina. Secondo gli inquirenti i due gruppi sono collegati all'organizzazione del Kurdistan Irachino «Ansar Al Islam», legata ad Al Qaeda.

IL CAPO DELLA CELLULA

È considerato Abdelrazak Mahjoub, arrestato ad Amburgo, scarcerato e poi riarrestato ed estradato in Italia.



L'INCHIESTA

Sono 12 in tutto le persone accusate di far parte del gruppo. Cinque chiedono il rito abbreviato e per due di loro l'altro ieri il gip Forleo ha dichiarato la propria incompetenza territoriale trasferendoli a Brescia. Per gli altri 3, Daki Mohammed, Toumi Ali Ben Sassi e Bouyahia Ben Abdelaziz, è condanna per la parte relativa ai documenti falsi e l'immigrazione clandestina. Assoluzione invece per il reato di terrorismo.

IL PROCESSO

Per gli altri sette imputati, i più pericolosi, sarà la Corte d'Assise a dover pronunciare in un processo che comincerà il 22 febbraio.

MAGISTRATURA DEMOCRATICA CHIEDE L'INTERVENTO DEL CSM

Il giudice: sono serena ho osservato la legge

Clementina Forleo non ha cedimenti e incassa la solidarietà dei colleghi. Il pubblico ministero Spataro: «Non condivido la sentenza ma non si può accettare la mancanza di rispetto da parte di chi ricopre cariche istituzionali»

Susanna Marzolla

MILANO

Clementina Forleo, 42 anni, una carriera cominciata come commissario di polizia, si definisce (chi la conosce sottoscrive) magistrato senza padroni e senza guinzaglio e sa ben difendersi da sola. «Sono serena», dice in risposta agli attacchi che le arrivano da mezzo mondo politico, da ministri, dal presidente della Camera e pure da un ex presidente della Repubblica. E spiega come è arrivata alla sentenza: «E' stata una decisione sofferta ma ho osservato la legge e ho seguito la mia coscienza, come sempre in tutte le decisioni e per qualsiasi imputato».

«Serena», e tosta, ma certo non può spiacere, in un momento come questo, il muro a sua

difesa eretto dai colleghi. Tutti i colleghi. A cominciare dal procuratore aggiunto Armando Spataro, pm al processo contro gli estremisti islamici che ha visto gli imputati uscire assolti dal reato di terrorismo internazionale, e di conseguenza più che dimezzare le sue richieste di condanna (dai sei ai dieci anni di carcere): non si è limitata a semplici battute, per difendere la collega ha diramato un comunicato. «Pur non condividendo la sentenza - si legge - intendo qui manifestare tutta la mia solidarietà al gip Clementina Forleo per i rozi attacchi di cui è stata oggetto. Una sentenza che il pm non condivide (e infatti presenterà appello) ma che merita rispetto: può essere criticata ma non sono accettabili offese ai giudici che

si traducono in mancanza di rispetto verso la giurisdizione, specie se provenienti da chi ricopre cariche istituzionali. Il contrasto del terrorismo di qualsiasi matrice non è possibile, in democrazia, al di fuori delle regole e delle garanzie riconosciute agli imputati». Spataro conclude ricordando che la sentenza interviene in un materia difficile ed in cui la giurisprudenza non è certo consolidata.

Un terreno difficile, quello percorso da Forleo, come ricorda anche il collega Fabio Roja, segretario di Unicot: «E' una di quelle sentenze che potremmo definire ad effetto politico, perché destinata ad assumere una particolare valenza sociale, ma non è certamente una sentenza politica, orientata da finalità che esulano dall'interpretazione e dal-

l'applicazione della legge». Quindi «una sentenza emessa dal giudice nel pieno rispetto delle regole processuali» che invece è stata oggetto di aggressioni e strumentalizzazioni inaccettabili. Concetto analogo a quello espresso da Claudio Castelli, segretario di magistratura democratica, milanese come Roja e Forleo: «La sentenza riguarda temi estremamente sensibili e delicati che possono essere oggetto di divergenze e di critica, ma

non di un'incredibile linciaggio diretto contro il giudice».

Di attacchi alla persona e di «denigrazione della funzione» parlano anche i membri del Consiglio superiore della magistratura aderenti a Md e al Movimento per la giustizia, che chiedono anche un intervento dello stesso Csm «a tutela» del gip milanese. Sicuramente tutelata, per intanto, dall'associazione nazionale magistrati: «Basta con gli attacchi personali,

arrivati in alcuni casi sino al livello della denigrazione - dice Edmondo Bruti Liberati - Non solo costituiscono un'inaccettabile lesione del rispetto dovuto all'indipendenza della magistratura ma indeboliscono la reazione contro il terrorismo che trova la sua forza proprio nell'essere condotta entro le regole del giusto processo». Il presidente dell'Anm ricorda la decisione del procuratore di Torino, due anni fa, «di non dar corso alle

richieste della polizia di misure cautelari contro presunti terroristi islamici: ci furono polemiche, qualcuno sostenne che le inchieste ne sarebbero uscite indebolite; invece «da allora, a Torino e in tutta Italia, sono stati raggiunti importanti risultati poiché proprio il rispetto delle regole del diritto e del giusto processo sono garanzia dell'efficacia della lotta al terrorismo come dimostra la storia del nostro paese».



Un momento della protesta dei leghisti davanti al tribunale di Milano contro la sentenza con cui il gip Clementina Forleo ha assolto tre estremisti islamici

LA CELLULA «ANSAR AL ISLAM» SCOPERTA IN ITALIA SAREBBE STATA FONDATA NEL 2001 PRIMA DELL'ATTENTATO ALLE TORRI GEMELLE

L'avamposto operativo contro i curdi

Arruolavano kamikaze contro «la blasfemia» filooccidentale

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

NEL marzo del 2002, l'Afghanistan era stato liberato e l'attenzione di Washington si era ormai spostata su Baghdad, alla ricerca delle armi proibite, le armi di distruzione di massa. Sui media americani iniziarono a essere pubblicati i primi reportage su «Ansar al Islam», un gruppo sul modello dei talebani, probabilmente legato a Saddam Hussein e a Osama bin Laden. Si raccontava, in quei reportage, di «fatwe» contro la blasfemia che imperava nei villaggi di montagna del Nord dell'Iraq, il Kurdistan, di saccheggi, razzie e distruzioni di

saloni di bellezza, di scuole per ragazze e di donne giustiziate per strada perché non portavano il burqa.

Un anno dopo, l'allora ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'audizione alla Camera, spiegava preoccupato: «Abbiamo avuto la conferma dell'esistenza di una cellula internazionale pronta all'azione, nel nome e per conto di una saldatura tra l'organizzazione Ansar Al Islam e Al Qaeda. La rete dimostra di essere in grado di arruolare volontari in Occidente, di farsi viaggiare come turisti, pronti a colpire e, questa volta, partendo proprio dall'Italia, considerata una centrale di reclutamento, una base logistica, oggi, purtroppo, un avamposto operativo». Anni tumultuosi, di guerre e di terrorismo. «Ho sentito dire - ha raccontato ai magi-

strati milanesi il pentito Tahir Hamid - che Ansar Al Islam era in contatto con Al Qaeda e che voleva utilizzare kamikaze per azioni di guerriglia in Iraq».

Quando si scoprì la sua esistenza, il leader dell'Unione Patriottica del Kurdistan iracheno, Jalal Talabani, raccontò ai giornalisti americani: «E' un movimento di talebani, terroristi che hanno dichiarato guerra contro tutti i partiti curdi, e noi siamo obbligati a usare la forza contro di loro». Secondo le intelligence occidentali, l'attuale Ansar Al Islam fu fondato nel 2001, prima dell'11 settembre, da tre gruppi radicali islamici kurdi (Hamas, Al Tawhid e Forze Soran) che avevano combattuto in Afghanistan con Osama bin Laden. In realtà, i tre gruppi si fusero prima in una organizzazione chiamata Fronte

dell'Unità Islamica, poi Jund al Islam e infine Ansar al Islam. Suo leader è il mullah Krekar, che, dopo essere stato arrestato, è stato recentemente espulso dalle autorità di Oslo. Mullah Krekar ha sempre negato di avere rapporti con Bin Laden.

L'unica verità consolidata su questo gruppo, sin dall'inizio, è stata la sua ragione sociale: trasformare il Kurdistan guidato dai «traditori che avevano consegnato il Paese all'Occidente» - Barzani e Talebani -, in un regime islamico, sul modello dell'Afghanistan dei talebani. A quattro anni dalla sua nascita, infatti, resta avvolta in una nebulosa la sua storia, i suoi protagonisti, le relazioni con altre sigle della galassia terroristica islamica, i suoi finanziatori e sostenitori. Le sue azioni (al di là degli



L'obiettivo era trasformare il Kurdistan in un regime islamico sul modello dell'Afghanistan dei Talebani

Boujahar Maher uno dei tre estremisti assolti

scontri armati e delle esecuzioni nel teatro di guerra iracheno) all'estero restano un mistero. A questo gruppo sono stati attribuiti la strage alle sedi Onu di Baghdad, rapporti con il gruppo di kamikaze dell'11 settembre, lo sventato attentato con cui ricinò a Londra e, infine, anche un ruolo nella strage di Madrid. Ma nulla è stato provato con certezza.

Di certo, e per lungo tempo, Washington ha sospettato che i

finanziatori del gruppo fossero Bin Laden e il regime di Teheran. Gli analisti del Dipartimento di Stato sostenevano che l'Iran era interessato a bloccare la crescita di uno Stato predemocratico ai suoi confini. Nel marzo del 2002, si leggeva nei reportage dei media americani, i peshmarga curdi spinsero i militanti di Ansar al Islam - stimati allora tra i 600 e i 700 - al di là dei confini iraniani. «Nelle loro basi - soste-

nevano i militari dell'Alleanza patriottica del Kurdistan - abbiamo trovato graffiti e poemi che inneggiavano a Bin Laden e all'11 settembre».

Secondo fonti militari dell'Alleanza Patriottica del Kurdistan, Ansar al Islam aveva avuto il finanziamento di «600.000 dollari da Bin Laden». Colin Powell, intervenendo all'Onu il 5 febbraio del 2003, prima della guerra in Iraq, sostenne: «I luogotenenti di Al Zarkawi operano nel settore curdo del Nord Iraq, fuori dal controllo di Saddam, ma Baghdad ha un suo agente ai vertici di Ansar Al Islam». L'amministrazione Bush inserì il gruppo nella «black list», nella lista delle organizzazioni terroristiche. E fonti dei servizi israeliani, nell'aprile del 2003, sostenevano che su base di materiale sequestrato, in Ansar al Islam confluivano ormai militanti islamici yemeniti, turchi, palestinesi, pakistani, algerini e iraniani. Nell'inchiesta milanese, gli indagati (marocchini e tunisini) sono accusati di finanziare e sostenere le basi militari di addestramento dei kamikaze, nel Nord dell'Iraq.

TUTTO IL PAESE ALL'ADDIO AL MARESCIALLO COLA, UCCISO IN MISSIONE IN IRAQ

Il saluto a Simone: «Eri un esempio»

Funerale in chiesa, un lungo abbraccio del presidente Ciampi alla vedova

Giacomo Galeazzi

inviato a FERENTINO (Frosinone)

L'ultimo saluto a Simone Cola, «estraneità di pace ucciso da chi semina odio» è stato ricco di emozioni e gesti struggenti. Come il lungo, commosso abbraccio del presidente Carlo Azeglio Ciampi alla vedova Alessandra Cellini, la foto del matrimonio messa sulla lapide al cimitero di Ferentino e una frase che corre di bocca in bocca nel paese: «Povero Simone, era in Iraq per aiutare la famiglia». Il padre Bruno ha letto in chiesa una lettera di ringraziamento alle autorità, all'esercito, famiglia adottiva di Simone e alle persone che come un fiume silenzioso hanno cercato di spegnere le fiamme del nostro dolore con le loro lacrime. Simone amava volare e lì, in cielo, «Dio lo ha abbracciato e lo ha chiamato a volare per sempre con lui».

I funerali di Stato celebrati nella cattedrale sono stati senza retorica, solo dolore per la vita spezza-

ta di un «bravo figlio», come dicono, davanti alla chiesa, parenti e amici. La moglie Alessandra, 27 anni, non smette un istante di piangere. Il sottotenente Maria Sampietro, psicologa dell'Esercito, la sorregge mentre in prima fila rei commilitoni prendono in spalla il feretro e il cuscino con il bacio e lo spadino. Alessandra non resiste più: vorrebbe lanciarsi sul marito, trattenerlo a sé e non lasciarlo andare via. La psicologa le sussurra qualche parola all'orecchio, le dice di essere forte, le ripete le frasi di Ciampi sull'esempio di Simone per l'Italia intera.

Dovevano essere esequie al più possibile private, ma una folla di migliaia di compaesani e commilitoni hanno trasformato in un sacro luogo questo lembo innervato di Ciocciara. Tante macchine, truppe per un centro di 18 mila abitanti. La Protezione civile ha dovuto improvvisare ovunque maxi-parcheggi. Il vescovo Salvatore Boccaccio e l'arcidiacono Angelo Ba-



gnasco hanno fatto mettere sul sagrato gli altoparlanti per consentire a tutti di assistere al rito.

Se è vero che si muore come si è vissuti, il funerale celebrato ieri a Ferentino è la più fedele delle fotografie. Attorno alla famiglia nessuno ostenta dolore o mostra fastidio davanti alla giungla di telecamere e microfoni abbarbica-

te al minuscolo centro storico. Parenti, autorità e divise confuiscono in un'unica fila di volti composti, consapevoli di rendere omaggio a una persona abituata a fare il suo dovere col sorriso sulle labbra, come risuona da un capannello all'altro. La cattedrale, già due ore prima della messa scoppia di gente, in molti restano fuori per

testimoniare comunque vicinanza e affetto. Tra amici e parenti, tanti hanno un parente un Iraq arruolato con la promessa di uno stipendio fisso in una realtà economica depressa come la provincia di Frosinone. E i genitori adesso hanno più paura per i figli in missione.

Quella del maresciallo Cola era un'esistenza alla ricerca di serenità

economica, con sacrifici da tramutare in una quotidianità confortevole per sé, la moglie e la piccola Giorgia di 10 mesi. Era per assistere alla nascita della figlia che Simone aveva chiesto di ritardare di un anno la partenza per l'Iraq. Basta un'occhiata al paese e si accompagnano in lacrime per capire quanto la pallottola che ha spento l'esi-

I funerali di Stato celebrati nel Duomo di Ferentino sono stati senza retorica. Accanto, il presidente Ciampi insieme con la moglie, a sinistra la bara è portata fuori dalla chiesa

stanza di Simone Cola non sia riuscita a far scendere le tenebre su di lui. La gente di Ferentino continua a dimostrare un composto affetto per un ragazzo dal cuore grande che sarà sempre con noi, come ripeterà nella piazza del Duomo. Niente sopra le righe: il suo sacrificio è un tributo di sangue alla libertà.

Quando il celebrante invita i fedeli a scambiarsi un segno di pace, autorità e parenti si stringono attorno alla giovane vedova, poi un interminabile applauso saluta l'uscita della bara. Poco dopo, nel cimitero del paese, la tumulazione avviene in forma privata, quasi a voler riservare ai familiari l'ultima voce di un addio corale. Simone riposerà qui, sulla collina. Sul carro funebre è rimasto un unico cuscino di rose bianche, quello di Giorgia («Papa, ti voglio bene»). E per lui un ultimo, triste successo: ieri sono stati inseriti 4 elicotteri Mangusta A129, quelli blindati, fra i mezzi in dotazione alle nostre truppe in Iraq.



POLEMICHE IL GIORNO DOPO IL PROSCIOLGIMENTO DEGLI ISLAMICI ACCUSATI DI RECLUTARE ATTENTATORI SUICIDI

FINI

«Leggere le motivazioni con cui un giudice ha assolto degli integralisti genera un sentimento di rabbia e incredulità»



Gianfranco Fini

FOLLINI

«Non sono abituato a commentare le sentenze. Ma questa, purtroppo, si commenta da sé»



Marco Follini

CALDEROLI

«Si sdogana l'eversione contrabbandandola per guerriglia: o sono sbagliate le leggi o i giudici»



Roberto Calderoli

FINOCCHIARO

«Legittimo criticare i provvedimenti, ma ciò non autorizza i linciaggi personali né consente a nessuno garantismi a corrente alternata»



Anna Finocchiaro, Ds

COSSIGA: «UNA PORCHERIA, QUELLA GUP SI DIA AL TENNIS E LASCIARE LA GIUSTIZIA»

Islamici assolti, Castelli attiva gli ispettori

«Valutino se c'è stato un travisamento dei fatti». Casini: sentenza incredibile

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Adesso il ministro della Giustizia Castelli minaccia un'azione disciplinare contro il gup milanese Clementina Forleo, che ha mandato assolti un gruppetto di islamici dall'accusa di terrorismo internazionale. «Ho dato incarico ai miei ispettori di valutare se ci sia stata ignoranza o travisamento dei fatti nel definire queste persone combattenti», annuncia Castelli. La Casa della libertà insorge scandalizzata, indignata, allarmata da quella sentenza. E la Lega, che ha organizzato un presidio al palazzo di Giustizia milanese e arriva a chiedere l'intervento della magistratura militare, ne è la punta di diamante. A prendere distanza del resto è anche il centrosinistra, che pure cerca di evitare i commenti, limitandosi (i Ds) a mettere le mani avanti «contro i linciaggi personali ai magistrati e a dichiararsi «contro qualsiasi forma di terrorismo».

Il premier tace. «No, non commento, ha già parlato Fini, non dico nulla perché se dovessi commentare...». Così Silvio Berlusconi ha detto ai giornalisti lasciando la riunione del gruppo di Fi alla Camera. Alla domanda se comunque fosse contrario alla sentenza, Berlusconi ha risposto: «Sono domande da farsi?».

Pier Ferdinando Casini si associa al ministro degli Esteri - il primo ad aver espresso a caldo rabbia e incredulità - e giudica «incredibile» la sentenza. «Le sentenze vanno sempre rispettate, ciò non significa non poterle commentare», aggiunge il presidente della Camera. Il quale tuttavia osserva: «Forse ci sia bisogno di un approfondimento del legislatore per capire se vi sono esigenze normative nuove per evitare fatti di questo tipo». Ammettendo le

VATTIMO

«Al Zargawi? Un partigiano»

«Al Zargawi è da paragonare ai partigiani della Resistenza, anche loro venivano chiamati banditi dai nazisti»: è l'opinione del filosofo Gianni Vattimo intervenuto ieri sera alla trasmissione Controcultura su Sky TG24. Alla domanda se chi ha sparato contro il maresciallo Simone Coia è da considerare un terrorista o un guerrigliero, Vattimo ha risposto: «Secondo me è un guerrigliero, non un terrorista. L'Al Nassirya non in corso una battaglia, si sparava da entrambe le parti. Semmai la responsabilità di ciò che è successo è del ministro della Difesa Antonio Martino che non ha attrezzato i nostri soldati in modo adeguato, e ha mentito al presidente della Repubblica Ciampi camuffando una missione di guerra per una missione di pace». Opposta la posizione espressa nella trasmissione da Gianni De Michelis. Alla stessa domanda ha risposto: «Un terrorista è comunque colpevole di omicidio».

difficoltà a circoscrivere giuridicamente la materia. Difficoltà sottese anche nelle parole di Gaetano Pecorella, avvocato oltre che esponente forzista, il quale sottolinea come «il tentativo di definire i confini fra terrorismo e guerriglia o i cosiddetti combattenti è un tentativo che un giudice deve fare».

«Una sentenza che si commenta da sola», sono le lapidarie parole di



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con il presidente dell'Associazione nazionale Magistrati Edmondo Bruti Liberati

Marco Follini. Più colorite quelle del presidente emerito Francesco Cossiga: «Quella gup si dia al tennis e lasci stare la giustizia che è cosa troppo seria per lei. La sua sentenza è una porcheria». O quelle del ministro centrista Giovanni Di Lorenzo che giudica «gravissima la sentenza di Milano con la quale vengono assolti i reclutatori di kamikaze» perché rischia di far diventare l'Italia un santuario del

terrorismo internazionale. «Un colpo durissimo alla lotta al terrorismo, che dà prospettive di impunità a quei fondamentalisti che tuttora lavorano in Italia a fare del proselitismo e rischia di vanificare il lavoro degli inquirenti», gli fa eco Fabrizio Cicchitto. Il vicecoordinatore di Fi arriva addirittura a ipotizzare come «unica spiegazione a una sentenza così aberrante, una forte motivazione politica

fondata sulla solidarietà con la resistenza irachena». Anche per il presidente della Commissione esteri, Gustavo Selva, «giudici in keffiyeh ce ne sono da 50 anni».

Che la sentenza abbia «una motivazione ideologica» lo afferma pure Ignazio La Russa. Sebbene il vicepresidente vicario di An spezzino poi lancia a favore del gup Forleo, «magistrato solitamente attento» e si dice certo che adesso si

interogherà sul fatto che oggi a difendere quella sentenza è solo il verde Paolo Cento, notoriamente antiamericano. Un richiamo agli Stati Uniti è al dopo 11 settembre lo fa anche il leghista Roberto Calderoli, che osserva come «la nostra invece si sdogana il terrorismo contrabbandandolo per guerriglia». «O sono sbagliate le leggi, o sono sbagliati i giudici», conclude il ministro per le Riforme, aggiungendo che «il Parlamento valuterà gli aspetti legislativi, la camera d'appello e il Csm valuteranno l'operato dei secondi». Il giudice va giudicato, insomma, e la sentenza annullata. «Se non è competente la magistratura ordinaria, intervenga quella militare», invoca il leghista Guido Rossi. E il ministro Gasparri si appella al capo dello Stato, presidente del Csm, perché «faccia sentire la sua voce».

Che «un intervento legislativo non è giurisdizionale» sia possibile, e forse necessario, lo ammette anche Pierluigi Mantini. L'opponente della Margherita non ha infatti dubbio che «la legislazione penale non contenga una definizione esauriente del terrorismo», ma che se poi ritiene che «la sentenza di Milano esprima una tesi riduttiva della nozione di terrorismo». Anche più cauta la Quercia. Il coordinatore Vannino Chiti non fa commenti ma tiene a ribadire che «noi siamo contro tutte le forme di terrorismo e contro tutte le violenze portate avanti contro gli inermi e i civili, che non servono a nessuna causa». Detto questo, la responsabile Giustizia Anna Finocchiaro, pur ritenendo personalmente convincente la tesi del pm, difende le ragioni formali del magistrato. E comunque «la sentenza non autorizza linciaggi personali né consente a nessuno garantismi a corrente alternata».

«SEMPRA SI CAMBI LA LEGGE»

La Malfa: il Gup ha difeso principi liberali

intervista

ONOREVOLE La Malfa, sulla sentenza del giudice milanese Forleo lei ha una posizione analima rispetto alla Casa della libertà. Non esprime condanna, e pare quasi difenderla, almeno formalmente. Ci vuol spiegare? «La questione è un po' più complicata. La procura ritiene che le prove addotte dimostrano l'attività terroristica in preparazione. Il giudice ha concluso che non vi fossero prove di una attività terroristica, ma di una attività che poteva essere guerriglia, e non tale questa è coperta da una diversa disciplina di carattere internazionale. In un certo senso viene riconosciuta».

Dunque? «Io non entro nel merito, che va valutato in base alle prove. Spataro (il Procuratore aggiunto di Milano, ndr) ha detto che in una telefonata abbiamo sentito la parola "giapponesi" cioè kamikaze, i kamikaze sono sinonimi di terrorismo: ma lasciamo fuori questa materia».

Lei che cosa valuta? «Io ritengo che le società liberali devono essere molto attente. Non è che nella lotta al terrorismo possiamo travolgere tutti i principi su cui sono fondate. Anche se il terrorismo è una preoccupazione ovvia e sacrosanta».

Peraltro pare che non vi sia una definizione giuridica accettata di tale fenomeno. Tanto meno della sua distinzione dalla «guerriglia».

Infatti. Esiste però il problema della sicurezza che potrebbe condurre a considerare atti di preparazione come minaccia alla sicurezza. Può darsi che si tenti di codificare meglio le cose, di introdurre nuovi reati come è accaduto nella lotta alla mafia. Ma precipitarsi a dire che una sentenza di questo genere è frutto di una aberrazione gravissima... le francamente non me la sento.

Il Gup Forleo ha accettato anche al «contesto bellico» in cui «l'attività violenta o di guerriglia non possono essere perseguite neppure sul piano del diritto internazionale».

«Appunto. Ma, insisto, non voglio entrare nel merito. Ho semplicemente voluto reagire a una omogeneizzazione di tutto, sotto la spinta della paura. Il terrorismo insomma non si può condurre a rinunciare alle garanzie proprie delle società democratiche».

C'è chi ritiene che qualcosa del genere stia già accadendo.

«C'è il caso inglese, dove la loro Corte di Cassazione ha detto che non possono essere in galera senza processo per tre anni persone sulle quali pure pesa un forte sospetto di terrorismo».

E' in nome della prevenzione che si comincia a mettere da parte certi principi.

«E' un dibattito complicato e delicatissimo. I confini tra diritto e politica sono molto difficili da stabilire. Le società libere non possono essere travolte dall'obiettivo tipico di questi movimenti, che vorrebbero costringerle proprio ad attenuare le garanzie del diritto. Facciamo sì che queste società diventino autoritarie e non rispettino i diritti individuali: è sempre stato questo l'obiettivo delle Br, così che alla fine è giustificata la loro azione».

In una sorta di rincorsa... «Certo. E' questo rischio che vorrei segnalare. E credo che noi repubblicani siamo al di sopra di ogni sospetto sul terrorismo, l'Iraq e l'amicizia con gli Stati Uniti, per poterlo fare».

[m.g.b.]

IL CONSIGLIERE GIURIDICO ITALIANO ALL'ONU: AVEVAMO LA PROVA CHE ANSAR AL ISLAM ITALIANA CERCAVA UOMINI DISPOSTI AL SACRIFICIO IN IRAQ

«Guerriglia e terrore? Indistinguibili»

Dambruso: un kamikaze resta tale, anche in zona di guerra

intervista

Paolo Colonnello

MILANO

NELL'UFFICIO Onu di Vienna, il consigliere giuridico della rappresentanza italiana Stefano Dambruso, guarda i telegiornali e scuote la testa. Porta la sua firma quell'inchiesta che la collega dell'ufficio gup Clementina Forleo, l'altro giorno, in un'ordinanza di 11 pagine, ha smontato nelle fondamenta, provocando un mare di polemiche e più di un mal di pancia tra le file degli investigatori.

Dottor Dambruso: anni di lavoro buttati alle ortiche?

«Noi magistrati non ragioniamo così. E' premetto che la libera interpretazione del giudice va sempre rispettata».

Anche questa?

«Ovvio, anche questa. Bene, e allora come si distingue un mujahiddin da un terrorista? Un guerrigliero da un kamikaze?»

«Oggi, sulla base di una giurisprudenza interna non consolidata e su una legislazione internazionale che ancora non trova convergenza, e proprio in seno all'Onu, dove non si è ancora giunti a una nozione condivisa di «atto terroristico», trovo personalmente arduo distinguere nettamente tra guerriglia e attività terroristiche».

Per la verità il gup Forleo spiega la sua decisione citando proprio la convenzione Onu del 1999, articolo 18/2, dove si prevede che determinate azioni violente in un contesto bellico non possono essere perseguite sul piano del diritto.

«Per la verità quella convenzione non è mai entrata in vigore: proprio perché si litiga sul suo contenuto e l'interpretazione da dare. Per ora è un mero progetto».

Ma se la convenzione non è in vigore, come può stare alla base di una sentenza del genere?

«Succede che in assenza di criteri d'interpretazione sicuri, si allarga lo spazio interpretativo del singolo magistrato...».

Torniamo al punto: Ansar al Islam è o non è un'organizzazione terroristica?

«Le rispondo citando il fatto che Ansar al Islam è inserita proprio in una lista stilata dall'Onu sulle principali organizzazioni terroristiche al mondo».

E all'epoca delle indagini, 2002-2003, di che cosa era sospettata?

«Più di un elemento investigativo, per altro contenuto negli atti dell'inchiesta, ci induceva a ritenere questo gruppo come uno di quelli che aveva dato ospitalità e supporto a uomini di Al Qaeda trasferiti dall'Afghanistan».

Dunque, cellule in grado

di fare attentati anche sul suolo europeo?

«Insieme ad altre forze di polizia europee si cooperò proprio per prevenire una serie di ipotizzati attentati che dovevano essere compiuti tra il dicembre del 2002 e l'inizio del 2003 a Parigi e Londra».

Mai trovate armi ed esplosivi, però. Allora cosa c'era di più su questo gruppo?

«Avevamo raggiunto la prova provata intanto della presenza di documenti falsi e di raccolte di denaro. Ma soprattutto, circostanza mai contestata dagli imputati ed emersa chiaramente dalle intercettazioni, la cellula di Ansar al Islam italiana cercava uomini disposti al sacrificio in Iraq».

Cioè dei kamikaze?

«Sì. E' emerso così chiaramente che è stato riconosciuto anche da uno dei membri del gruppo che poi ha patteggiato rendendo dichiarazioni confermate dall'impianto accusatorio».

Ciononostante, il gup Forleo, e in precedenza anche altri giudici, ha messo in serio dubbio la raccolta delle prove, in particolare quella formata sulle segnalazioni delle varie intelligence. Come la mettiamo?

«Esiste un problema serio di utilizzo dei dati raccolti in sede di intelligence. Bisogna tenere presente che ci sono Paesi europei che fondano la propria attività di prevenzione

CHI È

Stefano Dambruso, oggi esperto giuridico presso la Rappresentanza permanente italiana alle Nazioni Unite di Vienna, è stato per otto anni Sostituto Procuratore della Repubblica a Milano, dove si è occupato in particolare di inchieste sul terrorismo fondamentalista islamico. Una delle principali inchieste è quella che ha portato a sgominare un'ampia rete terroristica internazionale legata a personaggi attivi nella ormai nota moschea fondamentalista di Viale Jenner a Milano, in contatti con Al Qaeda e con il terrorista giordano al Zargawi, pronti a compiere attentati in diversi paesi europei.

ne proprio sull'intelligence raccogliendo dati che per loro natura devono rimanere segreti. Ciò chiaramente rende difficoltosa la cooperazione giudiziaria che tende a trovare, tra le varie realtà europee, pezzi di prova utili a far condannare soggetti di gruppi che per loro natura sono transnazionali».

E quindi? «Quindi è in atto un serio lavoro in sede di organizzazioni internazionali, come la Comunità Europea e l'Onu, che mira a rafforzare la cooperazione giudiziaria per renderla più snella e fluida».

Perseguire dei guerriglieri, come scrive il gup Forleo, anche secondo lei



è un modo per prendere posizione tra una delle due forze in campo in Iraq?

«Io mi limito ad applicare le leggi secondo criteri ermeneutici condivisi, la metodologia del kamikaze è considerata un'attività terroristica a tutti gli effetti, anche se svolta in territori di guerra o in contesti dove sono attivi i cosiddetti movimenti di liberazione o resistenza».

Scelta politica?

«L'aspetto politico non mi ha mai toccato. Quello che mi sembrava importante quando ho svolto le mie inchieste, era bloccare la partenza di potenziali kamikaze dall'Europa. Niente di più».

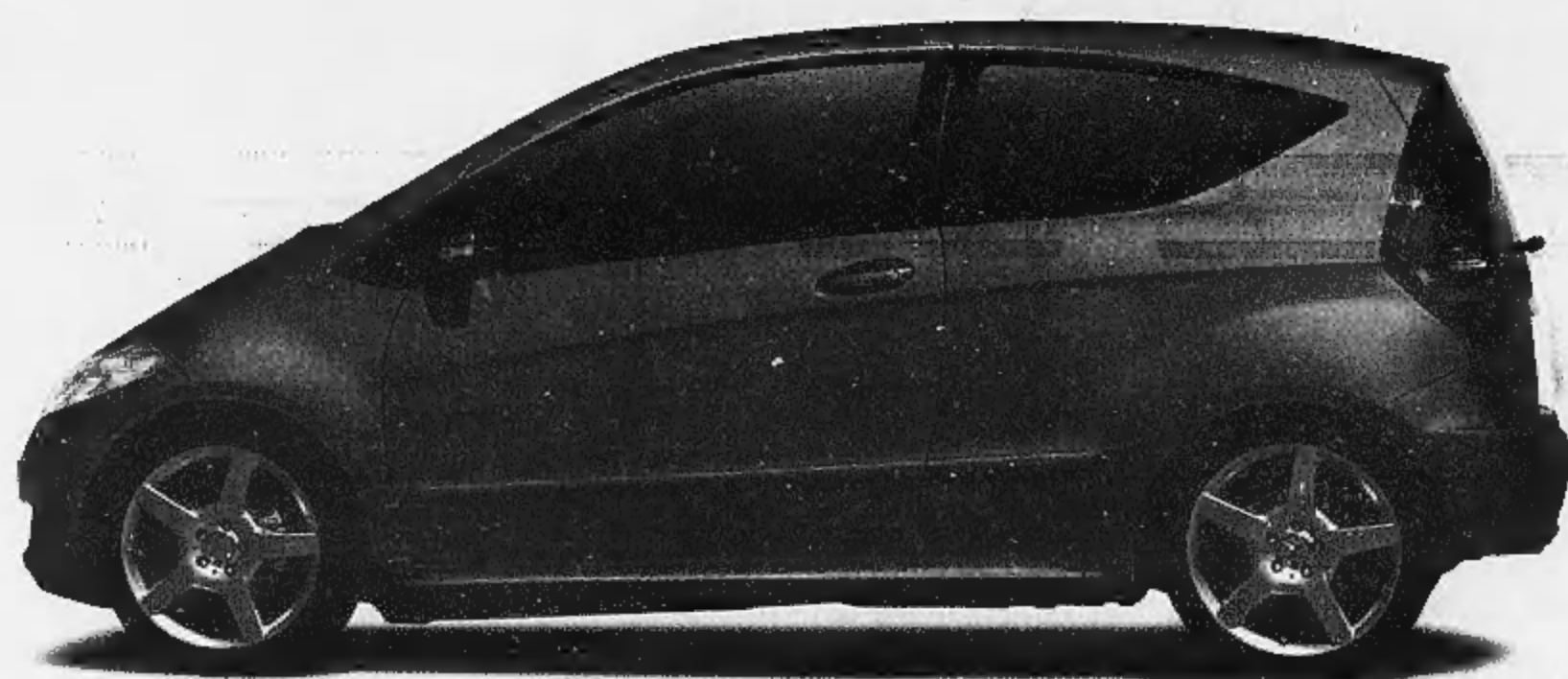
ALTROVE

di Guido Ceronetti

A misura che le pene divengono più dolci la clemenza ed il perdono diventano meno necessari. Felice la nazione nella quale sarebbero funesti! La clemenza dunque, quella virtù che è stata talvolta per un sovrano il supplemento di tutti i doveri del trono, dovrebbe essere esclusa in una perfetta legislazione dove le pene fossero dolci ed il metodo di giudicare regolare e spedito.

CESARE BECCARIA
Dei Delitti e delle Pene
cap. XLVI: Delle grazie - 1764

“ Questo
week-end
prendo il coupé



”

Nuova Classe A

COUPÉ

☎ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it

Sabato 29 e domenica 30 gennaio
in tutti gli show-room.



Mercedes-Benz

SENZA PACE ALLA VIGILIA DEL VOTO

DOMENICA si vota in Iraq, un paese occupato, ferito, diviso, dove la vita è un'incognita. Da domani il paese sarà blindato e anche le operazioni più semplici che accompagnano ovunque il rito democratico delle elezioni si svolgeranno sotto la minaccia di Al Zarqawi: «I cecchini tireranno su chi andrà alle urne». L'uomo di Bin Laden in Iraq ha ieri rivendicato anche gli attacchi a 13 seggi nella provincia di Salahuddin, a nord di Baghdad, e minacciato di colpire tutti gli «apostati» che il prossimo 30 gennaio si recheranno a votare. Da parte sua, Ansar al Sunna ha rivendicato l'uccisione di un giudice, assassinato questa mattina a Baghdad, accusato di essere «uno dei capi della

IRAQ

miscredenza e dell'apostasia del nuovo governo iracheno». Mentre l'Esercito islamico in Iraq ha lanciato un appello perché vengano intensificati gli attacchi contro i «nemici di Dio», come gli americani e i loro agenti, gli ipocriti e gli apostati, che stanno tentando di tenere «un successo le elezioni degli infedeli alla fine del mese». Domenica, giorno delle votazioni, il governo ha chiesto agli ospedali di prepararsi a fare fronte all'emergenza. Si vota in questo clima, di cui raccontiamo oggi due aspetti dell'Iraq di sempre: la violazione dei diritti umani denunciata da un «osservatorio» indipendente e la corruzione, un «vizio» nazionale passato indenne attraverso i cambi di regime.

Torture L'abitudine alla violenza

Lucia Annunziata

BAGHDAD

Il samaritano è passato una volta sola. In questo caso si chiamava capitano Jarrell Southall, dell'Oregon Army National Guard, 2° Battaglione, 162° Reggimento di fanteria. Il 29 giugno 2004 il capitano viene chiamato da un suo scout, che dal tetto dove si trova vede (e fotografa) grazie al cannocchiale del fucile, alcuni uomini che si trovano nel cortile di una vicina caserma irachena, «legati, seduti a terra e bendati». Il capitano decide di entrare nella caserma con i suoi uomini, come racconta in una successiva deposizione: «Quando arriviamo vediamo nel cortile uomini legati da corde di nylon e da stracci. I prigionieri erano per lo più seduti a terra, alcuni si torcevano per il dolore. Erano tutti esposti al sole, davanti a un uomo con la divisa irachena seduto a una scrivania. Ci dissero che non avevano acqua e cibo da giorni. La maggior parte aveva lividi profondi o tagli su tutto il corpo, causati da colpi di cintura o da bastoni di ferro. Demmo loro acqua e cibo e li portammo subito all'ombra. Alcuni non riuscivano nemmeno a camminare».

Il capitano entra a chiedere spiegazioni: «C'era un gruppo di militari iracheni in una stanza freschissima, intorno a un tavolo, ai loro piedi un prigioniero seminudo, legato e ripiegato su se stesso. Gli iracheni rispondono a muso duro che «stanno solo cercando di portare avanti ben 150 investigazioni tutti insieme». Ma gli americani iniziano comunque un'ispezione, e ammucchiati in una sola cella di pochi metri trovano tutti insieme 78 detenuti: «Gli elmi erano evidenti. Mentre passavamo di stanza in stanza trovavamo solo uomini legati, picchiati, bendati e imbavagliati». A questo punto avvertono via radio il comando della 1ª Divisione di cavalleria e chiedono istruzioni. La risposta non si fa attendere: «Stand down», lasciate stare. Il comando non voleva delegittimare la polizia irachena appena istituita. Il capitano porta via i suoi uomini. Dopo di lui non ci saranno altri samaritani americani.

Questa scena pungente, con tutte le sue numerose implicazioni, è una delle tante storie contenute nel rapporto di Human Rights Watch, pubblicato due giorni fa, sulle condizioni della giustizia in Iraq dopo il passaggio di competenza alla coalizione al governo transitorio, nel giugno 2004. La coalizione ha ancora giurisdizione sui casi ad alto rischio di sicurezza: nelle prigioni di Gran Bretagna e Usa si calcola ci siano oggi 8.500 prigionieri, fra cui Saddam Hussein e i suoi gerarchi. Ma se la coalizione deve far fronte a gravi accuse di torture la situazione non sembra essere migliore per la polizia e l'intelligence irachene. Nelle prigioni sotto la loro giurisdizione i detenuti sono regolarmente picchiati, lasciati senza cibo, senza cure mediche, torturati con l'elettricità o tenuti appesi per ore o giorni interi. Molti, peraltro, sono poi spesso rilasciati per «mancanza di prove».

Human Rights Watch è un'organizzazione considerata universalmente credibile. Nelle 94 pagine

del rapporto, del resto, gli autori forniscono criteri inappuntabili per il lavoro fatto: si tratta di 90 interviste con altrettanti prigionieri o ex detenuti, tutti citati per nome, spesso ascoltati in presenza degli stessi giudici, in altri casi messi a confronto con le testimonianze dei medici. L'inchiesta copre il periodo che va dal luglio all'ottobre 2004 e segue tre gruppi: 21 arrestati per affiliazioni con gruppi armati, 54 arrestati per criminalità grave (dal terrorismo al traffico di droga, all'omicidio) e 15 custoditi presso le stazioni di polizia.

In conclusione, il rapporto finisce così per essere uno spaccato quasi unico di quello che succede nelle viscere della città, nei luoghi dove, come giornalisti o come occidentali, non possiamo o non sappiamo guardare.

Risulta intanto evidente la forte impronta data alla polizia attuale dagli ex poliziotti di Saddam (sunniti) che si sono riarruolati. I prigionieri arrestati per affiliazione politica sono ad esempio tutti sciiti, molti sospettati di essere simpatizzanti o militanti delle milizie del leader religioso sciita Muqtada al-Sadr, oppure, occasionalmente, curdi. Le storie che raccontano i 21 citati nel rapporto e rilasciati «per mancanza di prove», sono tutte uguali: «Ci fecero entrare - racconta un autista di 29 anni, e un ufficiale iracheno ci disse di metterci in ginocchio davanti a lui. Ci picchiarono sul collo con i fucili. Poi ci fecero salire al primo piano, ci misero contro il muro e ripresero a picchiarci brutalmente. Io fui colpito con un bastone di legno in testa e cominciai a sanguinare. L'interrogatorio non era ancora nemmeno cominciato. L'elenco è il solito. C'era sovraffollamento, turni per dormire per chi era costretto dalla mancanza di spazio a restare in piedi, mancanza di cibo, torture con l'elettricità ai genitali e alle orecchie, sospensione al soffitto, le mani legate, per ore».

Non è solo politica o rivalità religiosa. In Iraq pare sia molto consistente il business degli arresti e delle torture di estorsione. Pagare il pizzo viene indicato come una via d'uscita dalla prigione dalla maggior parte dei criminali comuni. Includi quelli sospetti di gravi delitti.

E, fra le altre ossessioni, ritorna in continuazione il tema della caccia al tesoro della Banca centrale irachena: una colossale somma, un miliardo e trecento milioni di dollari, sottratta dall'istituto di credito nei giorni immediatamente successivi alla caduta di Saddam. Nel rapporto sono citati almeno quattro casi di persone arrestate perché sospettate del furto. Tutte rilasciate. Uno di loro, dopo essere stato torturato e aver trattato il rilascio, esce di prigione pagando una «percentuale» sul tesoro: 300 milioni in moneta irachena.

Il rapporto, a pochi giorni dalle elezioni, dipinge dunque un quadro ben oscuro del rispetto di uno dei principi base della democrazia. E apre un altro grande tema che questo appuntamento elettorale obbliga a discutere. Certo, siamo ben lontani dalle prigioni di Saddam. Certo, questo rapporto va visto nella logica dell'estremizzazione dello scontro: soltanto negli ultimi quattro mesi 1.300 poliziotti iracheni - diventati il principale bersaglio del terrorismo - hanno perso la vita. Va anche detto che se si guardasse nelle prigioni di altri stati mediorientali, queste violazioni si rivelerebbero forse non fra le più gravi. Ma se di democrazia si tratta in Iraq, è obbligatorio chiedere conto al governo attuale e a quello futuro non solo della Convenzione di Ginevra, ma anche del minimo di umana decenza.



Un raid americano in cerca di terroristi a Mossul, nel Nord del Paese

SORPRESA IN USA PER IL VIDEO DI UN OSTAGGIO IGNORATO

L'appello choc: «Gheddafi salvami»

Americano rapito il primo novembre, lavorava per i sauditi

«Non chiedo aiuto a Bush perché ne conosco l'egoismo e il disinteresse per quelli che ha spinto in questo inferno»

Carla Reschia

Di lui finora l'opinione pubblica internazionale ignorava persino che fosse stato preso in ostaggio ma da ieri Roy Hallums, 56 anni, contractor americano per la Saudi Arabian Trading and Construction Company, un'azienda di Riad che fornisce servizi di catering alle forze della coalizione, vale un titolo. Rapito il primo novembre scorso a Baghdad insieme a quattro colleghi, tre dei quali poi rilasciati, il suo volto teso e smagrito, barba lunga, mitragliatore puntato alla tempia, è apparso per la prima volta alla ribalta nell'ennesimo video-choc diffuso da tv arabe e siti internet.

Un film dell'orrore già troppo noto. Solo che stavolta invece di rivolgere appelli strazianti quanto vani ai propri governanti come il britannico Kenneth Bigley - che fu spazzato e decapitato da Al Zarqawi in persona - Hallums ha

invocato i leader arabi. In particolare il colonnello libico Muammar Gheddafi, solo da pochissimo uscito dalla lista delle bestie nere degli Usa. Un ripudio in piena regola, esplicito: «Non chiedo aiuto al presidente Bush perché conosco il suo egoismo e il disinteresse per coloro che ha spinto in questo luogo infernale». Più credibili, a suo dire, ai leader arabi, in particolare il presidente Muammar Gheddafi, noto per aiutare coloro che soffrono.

Un appello a dir poco inusuale che ha fatto drizzare le orecchie agli strateghi e ai dietrologi. «Con ogni probabilità - ipotizza Jim Walsh, dell'università di Harvard - si tratta di reduci dell'ex partito Baath, che hanno scelto di rivolgersi a un altro leader arabo laico come Saddam Hussein perché cercano di coinvolgerlo in un momento decisivo come quello delle elezioni». Ma l'intelligence di Washington si dice perplessa: non si riesce a decifrare il senso di una simile uscita e nemmeno il momento scelto. E' un segnale? E chi? Gheddafi, fresco di riconciliazione con l'Occidente, non appare un partner coinvolgibile. In ogni caso, appare difficile ridurre l'episodio nell'ottica dell'offensiva anti-alezzimi che intanto continua con un crescendo di appelli, volantini e messaggi via internet.

In patria l'os di Hallums ha destato più stupore che commozione. Solo a Corona, in California, i suoi familiari, gli unici che finora trepidavano per la sua sorte, si dicono sollevati a saperlo ancora in vita e sorvolano sulle dichiarazioni scontroso. La figlia Carrie, per far conoscere al mondo la prigione del padre e per ottenere informazioni sulla sua sorte, aveva anche creato un sito - www.royhallums4t.com - con foto di famiglia, il racconto del rapimento, appelli e magi «Save Roy» in vendita a 3 dollari. Del suo racconto affidato a Internet si evince una notizia curiosa: almeno lei, fino al giorno del rapimento, sapeva che il padre stava lavorando in Iraq. «All'inizio non credevo nemmeno che si trattasse di lui perché sapevo che viveva in un altro Paese».

In Iraq, intanto, per indurre gli elettori riluttanti al voto, alcuni partiti hanno invocato sugli astensionisti la dannazione eterna. Lo denunciano fonti riservate della Commissione elettorale indipendente, che sta monitorando la correttezza delle operazioni: in giro per le città sono apparsi manifesti con le foto dei maggiori leader politici, compreso il venerabile ayatollah sciita Al Sistani che non è nemmeno candidato, correati di scritte che pongono la scelta in termini univoci: «Vota o andrai all'inferno».

Tangenti Il sopruso quotidiano

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Fino a quando il regime di Saddam Hussein ha potuto sopravvivere quella irachena era una repubblica fondata sul «bakhshish» ossia mancia, atto di corruzione, percentuale. Oggi è una repubblica fondata sugli «stipendi» e non nel senso di mercede per il lavoro prestato ma di unità di calcolo per la somma da corrispondere a chi può concedere o negare un posto di lavoro.

Se ci si vuole arruolare come poliziotto a 250 dollari al mese la tangente dev'essere di quattro «stipendi», dunque di mille dollari. Se il lavoro dev'essere di caposezione in un ministero a 400 dollari mensili la bustarella iniziale sarà di 1.600 dollari e via dicendo, il tariffario è fisso tranne che per incarichi più importanti. Per quelli c'è Hele.

La potentissima Hele è una donna sciita sulla sessantina che viene da Amara e si vanta di essere analfabeta ma da un ufficio del partito Dawla nel quartiere di El-Velayat, zona nord di Baghdad, si vanta di poter sistemare chiunque, patto che si professi di religione sciita e naturalmente abbia abbastanza danaro. A lei ci si rivolge solo per incarichi di un certo prestigio (capo dei pompieri, direttore all'azienda elettrica) ed un «bakhshish» che parte dai 5 mila dollari, compreso l'impegno ad assumere in futuro tutti coloro che il Dawla segnerà: non c'è scandalo, tutti sanno e tutti si adeguano, nella società irachena il «bakhshish» non è per nulla attività riprovevole ma elemento fondante dei rapporti con il prossimo, logica estensione della mentalità tribale e della struttura imperniata sulla fedeltà al «raiss», il capo.

Adesso che il più potente fra i «raiss» aspetta di essere giudicato, il fenomeno della corruzione ha avuto prima una sospensione momentanea, quasi stupita, poi ha ripreso con lena enormemente maggiore di prima e questo per alcune buone ragioni. La prima è che rispetto agli anni di Saddam i capi si sono moltiplicati, un tempo il dittatore teneva tutto per la sua famiglia e pochi fedelissimi lasciando al resto dei funzionari soltanto briciole, oggi qualsiasi ministro provvisorio e dirigente temporaneo può fare il bello e cattivo tempo.

La seconda ragione sta nella mancanza di controlli: un tempo poteva accadere che un capetto del partito Baath troppo vorace si vedesse piombare in testa la polizia segreta oggi il ladrocinio si è esteso, democratizzato, si ramifica fra partiti, aziende di Stato, istituzioni e tribù: denunce e insulti incrociati non fermano il saccheggio. Dane Steffel, cittadino americano ucciso a Nord da «elementi della guerriglia», in realtà aveva denunciato episodi di corruzione e adesso le autorità statunitensi stanno indagando a fondo.

Tutto questo per la terza e decisiva ragione. L'Iraq dopo quattordici anni di sanzioni ha scoperto di possedere un terzo grande fiume, dopo il Tigri e l'Eufrate è nato un Fiume di Danaro che si sta rovesciando sul Paese scatenando un ladrocinio assolutamente interetnico ed interreligioso, con risvolti spesso grotteschi.

L'ultimo scandalo è di tre giorni fa, il ministro della Difesa Hazima Al Shaalan ha minacciato di far arrestare ancor prima delle elezioni il famoso Ahmed Chalabi, già uomo di fiducia della Casa Bianca oggi in disgrazia. Chalabi l'accusa di aver esportato clandestinamente in

Giordania 500 milioni di dollari «dinanzi alle minacce di Shaalan ricorda di aver già salvato dall'arresto un altro ministro iracheno. Nell'estate di due anni fa il ministro degli Interni dell'epoca, Nouri al Badran venne sorpreso all'aeroporto di Tripoli del Libano con le valigie piene di dinari, esattamente 6 miliardi del nuovo dinaro iracheno, circa 8 milioni di dollari, un «bakhshish» personale.

L'appropriazione selvaggia non ha più confini né limiti, la provvisoria dei poteri, l'idea che domani tutto possa cambiare rende capi e fazioni ancora più spudorati e sempre più famelici. L'anno scorso al ministero della Sanità era stato denunciato lo storno, diciamo così, di 150 milioni di dollari, dovuti ad aiuti umanitari finiti sul mercato nero. Erano state create quattro commissioni d'indagine, ciascuna della quale composta dagli autori della truffa: adesso il ministero vista la distribuzione di oltre 120 tipi di farmaco prodotti da Iran e Sultanati, pare che altre organizzazioni abbiano acquistato enormi quantità di medicinali scaduti.

C'è n'è per tutti i gusti ed in ogni branca dell'amministrazione: a Tikrit continuano a scompaiono «tubotti» che hanno appena caricato petrolio dalla raffineria di Kirkuk, centinaia di mezzi che svaniscono nel nulla con carico e conducenti (o si dirottano clandestinamente verso la Turchia) per un danno valutato finora in 60 milioni di dollari. Il traffico viene fatto risalire ad un certo capo della Guardia Nazionale con referenti al ministero della Difesa.

Il ministero degli Interni, retto da un sunnita, sarebbe invece responsabile della fornitura di pistole, mitra e apparati di intercettazione per la nuova polizia: hanno acquistato 80 mila pezzi attraverso un trafficante iraniano ed hanno scoperto di aver pagato 20 milioni di dollari per una collezione di giocattoli di latta e inutili aggeggi cinesi.

Come in tutti i Paesi che vogliono avviarsi verso la democrazia anche in Iraq la corruzione si ramifica e istituzionalizza. In vista del rinnovo di polizia e forze armate ad ogni capo tribù è stato chiesto un elenco di mille uomini, in modo che nell'Iraq prossimo venturo ciascuno possa contare una schiera di fedelissimi. Il discorso sulle grandi opere e sugli appalti della ricostruzione è appena abbozzato ma già fa circolare cifre da far tremare i polsi.

L'Iraq che uscirà dalle elezioni di domenica, qualsiasi valore abbiano, sarà un Paese politicamente poco affidabile però sempre più manovrabile attraverso la leva delle tangenti. Ieri mattina nel quartier generale di Al Rasheed centinaia di giornalisti erano in fila per ricevere i nuovi «accrediti di sicurezza» del governo iracheno, uno di essi dopo ore di fila e tre o quattro accuratissime perquisizioni si è accorto di non avere non se neppure una fotografia. Un «bakhshish» di cento dollari e la tessera intestata all'inviato occidentale è stata rilasciata con la vecchia foto di un autista palestinese.

Se ci si vuole arruolare come poliziotto a 250 dollari si devono sborsare quattro «stipendi» e cioè mille dollari

Un testimone: «C'era un gruppo di militari iracheni seduti a un tavolo, ai loro piedi un prigioniero seminudo, legato»

RICHIESTA LA REVOCA DELLA CITTADINANZA

Schwarzenegger sotto accusa in Austria per aver negato la grazia a un condannato a morte: «Ci vergogniamo di lui»

La gioia per l'elezione dell'austro-americano Arnold Schwarzenegger a governatore della California è un ricordo lontano. In Austria, dove la pena di morte è stata abolita nei primi anni '50, ora sono in molti a criticare «Terminator» (un nomignolo che ora diventa tragicamente attuale) per non avere fermato la condanna a morte inflitta a Donald Beardslee, eseguita la settimana scorsa a S. Quentin. Un deputato dell'opposizione verde austriaca, Peter Pilz, ha chiesto la revoca della cittadinanza a Schwarzenegger per il rischio che egli possa arrecare «gravi danni all'immagine internazionale dell'Austria». «Mi vergogno che sia nato in Stiria», ha detto al giornalista Kurt Flecker, assessore regionale socialdemocratico della Regione. C'è poi chi ha proposto di mutare il nome dello stadio Schwarzenegger a Graz intestato a lui.



Arnold Schwarzenegger

LA SENATRICE DELLO STATO DI NEW YORK

Aborto, Hillary Clinton mediatrice tra i favorevoli e i contrari: «Una scelta triste e tragica per molte donne»

Hillary Clinton ha teso la mano al partito anti-aborto negli Stati Uniti cercando un compromesso per ridurre quella che ha definito «una scelta triste, e perfino tragica, per molte, molte donne». Parlando ad Albany, a un migliaio di sostenitori del diritto di aborto, la senatrice dello Stato di New York ha invitato le parti su sponde opposte del dibattito sull'interruzione volontaria di gravidanza a trovare «terreno comune» per prevenire le nascite indesiderate. Hillary ha ribadito subito il suo fermo sostegno alla sentenza della Corte Suprema «Roe contro Wade» che nel 1973 ha legalizzato l'aborto negli Usa, ma ha poi prontamente cambiato marcia offrendo calde parole di appoggio agli oppositori dell'aborto e ai «valori religiosi e morali» grazie ai quali le adolescenti rinviavano il momento del primo rapporto sessuale.



Hillary Clinton ha parlato ad Albany

E IL DEFICIT DEL BILANCIO AMERICANO RISCHIA DI DIVENTARE UN «BUCO NERO»

Usa, 300 miliardi di dollari contro il terrorismo

Bush ne ha chiesti al Congresso 80 per il 2005, ma non basteranno

Il conflitto in Iraq e Afghanistan è già costato come la metà della Prima Guerra Mondiale

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Con gli 80 miliardi di dollari chiesti ieri dall'amministrazione Bush al Congresso, il costo complessivo dell'intervento in Iraq e Afghanistan ha raggiunto la metà di quello della Prima Guerra Mondiale e del Vietnam. Un conto destinato a salire, visto che il Pentagono si aspetta di tenere 120.000 soldati sul terreno almeno fino al 2006, nonostante l'addestramento delle nuove forze irachene, che secondo un rapporto di Human Rights Watch stanno sottoponendo la popolazione civile ad abusi simili a quelli dell'era di Saddam. La nuova richiesta di fondi era attesa dall'anno scorso, quando alla vigilia delle elezioni il governo si era limitato a domandare 25 miliardi, ma ieri la Casa Bianca è scesa nei dettagli. Gli 80 miliardi serviranno a finanziare le operazioni in Iraq e

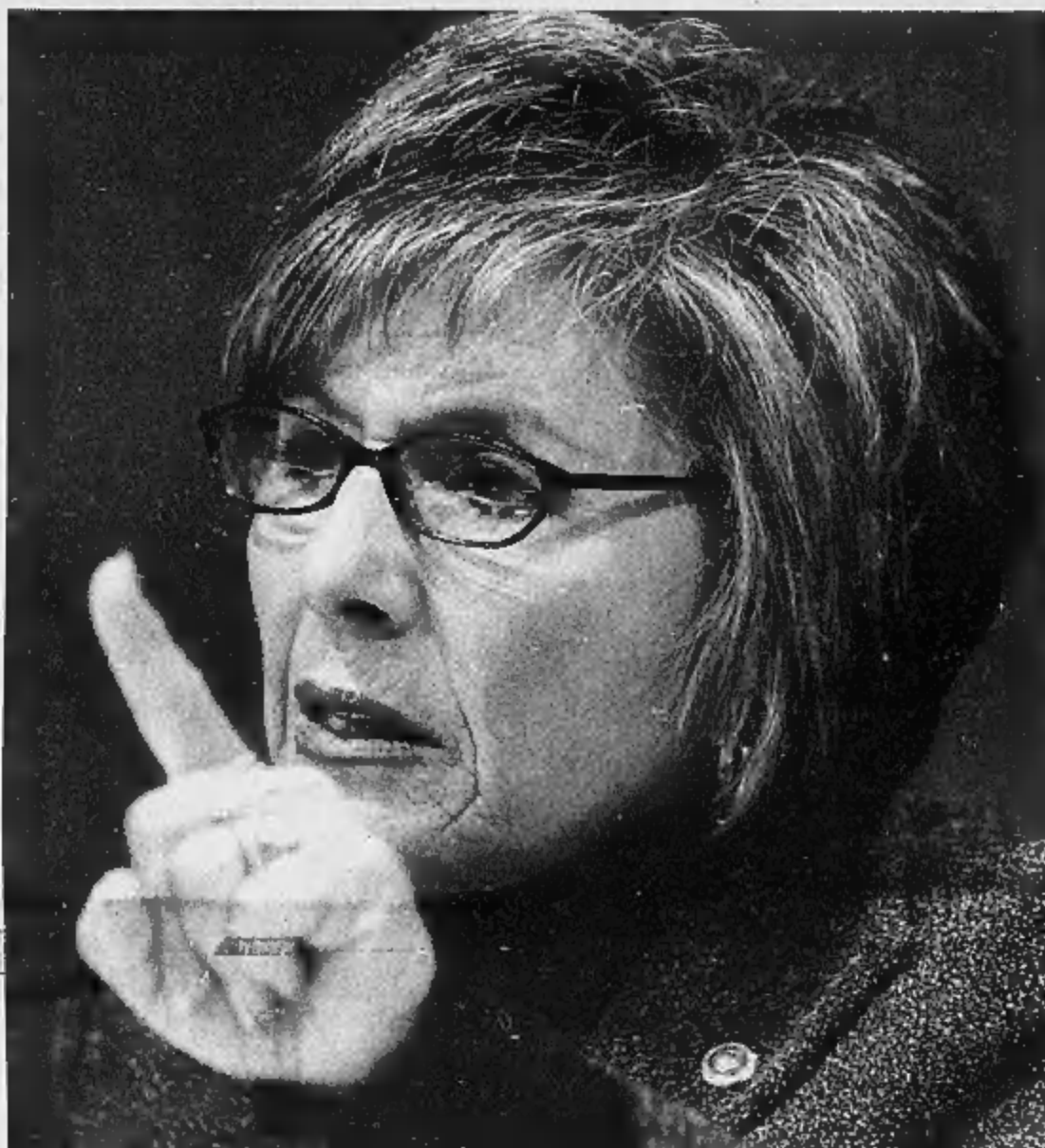
Afghanistan, e si sono stimati ai 219 sborsati finora. In questo modo il costo complessivo delle due guerre sfiorerà i 300 miliardi, ossia quasi la metà dei 613 miliardi spesi nella Prima Guerra Mondiale e dei 623 del Vietnam, convertiti al valore attuale della moneta americana. Senza considerare questi costi, né quelli per privatizzare le pensioni e rendere permanenti i tagli alle tasse, il Congressional Budget Office prevede che gli Stati Uniti avranno un deficit di bilancio da 368 miliardi nel 2005, e 855 nei prossimi dieci anni. Aggiungendo queste spese, invece, il «bucò nero» si allarga oltre i due trilioni di dollari.

I costi, del resto, sembrano destinati a salire, almeno a sentire le previsioni fatte al Washington Post dal generale James Lovelace, vice capo di Stato maggiore dell'esercito. Secondo l'ufficiale, il Pentagono si prepara a tenere circa 120.000 uomini in Iraq almeno fino al 2006. La Casa Bianca, naturalmente, può decidere di avviare il ritiro in qualsiasi momento, ma i militari giudicano improbabile una riduzione delle forze per i prossimi due anni.

Queste notizie sono arrivate insieme ad un rapporto dell'organizzazione americana Human

Rights Watch, secondo cui le nuove forze armate e di polizia irachene stanno sottoponendo i loro concittadini ad abusi e torture simili a quelle del regime di Saddam. Il documento parla di pestaggi, detenuti appesi per i polsi, e scosse elettriche ai genitali. In molti casi i responsabili erano membri della polizia o dei servizi segreti sotto l'ex Raiss, che adesso si sono riciclati e fanno lo stesso mestiere di prima, applicando le vecchie tecniche alle esigenze del nuovo governo. «Non abbiamo trovato le atrocità peggiori del passato, tipo le esecuzioni simulate, gli stupri davanti ai familiari e l'uso di acido per sfigurare i volti, ma il resto è cambiato poco».

Il premier provvisorio Allawi ha rimandato a oggi i commenti sul rapporto, mentre ieri ha parlato per la sesta volta al telefono col presidente Bush, in vista delle elezioni di domenica. Il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha detto che i due leader hanno discusso sul fatto che «il voto sarà un momento storico per gli iracheni», ed ha aggiunto che «noi faremo tutto il possibile per sostenerli, mentre procedono nella costruzione di un futuro democratico e pacifico».



Barbara Boxer, 55 anni, durante le audizioni a Capitol Hill ha parlato 60 minuti mettendo in difficoltà Condoleezza Rice

LA SENATRICE DEMOCRATICA ED EX GIORNALISTA BARBARA BOXER

Promossa eroina liberal dal terzo grado alla Rice

personaggio
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

LINGUA tagliente, look preppy e milioni di voti alle spalle, la nuova star del partito democratico è diventata la senatrice Barbara Boxer, 55 anni, da quando ha messo alle strette Condoleezza Rice durante le audizioni a Capitol Hill facendo slittare la conferenza della sua nomina a nuovo Segretario di Stato. La Boxer ieri in aula ha parlato per 60 minuti continuando a tenere banco contro la Rice, incassan-

do il pieno appoggio di Ted Kennedy, ed oggi quando si voterà una conferma che non è in discussione per via della solida maggioranza repubblicana ed anche del sostegno di alcuni democratici, la senatrice uscirà dalla battaglia essendosi guadagnata sul campo l'immagine di paladina dei liberal d'America.

Nata nel 1940 a Brooklyn da una famiglia di immigrati ebrei, broker finanziario e giornalista prima di diventare deputata e quindi senatrice, Barbara Boxer è stata rieletta nel novembre scorso in California con 5,6 milioni di voti, 170 mila in più di quanto nello stesso Stato ne ha presi John

Kerry ed 1,6 milioni in più di George Bush.

Candidati presidenziali a parte, a livello nazionale nessun candidato ha raccolto tante preferenze quanto lei nell'Election Day. Paladina dei diritti delle donne e combattiva avversaria del Pentagono - si vanta di aver scoperto sperperi militari per 2,5 milioni di dollari inclusa una caffettiera pagata 7600 dollari - dall'inizio della guerra al terrorismo da lato ha contestato l'liberalità del «Patriot Act» e votato contro la guerra in Iraq, ma dall'altro si è unita ai repubblicani a favore di maggiori controlli negli aeroporti, dei sistemi anti-missile per gli aerei di linea e

Il capo di gabinetto Andrew Card vorrebbe che io non esistessi, ma sono qui perché così hanno voluto i miei elettori, e continuo a fare domande per far conoscere la verità al popolo degli Stati Uniti

delle sanzioni alla Siria. Quando si è trovata di fronte Condoleezza Rice durante la seduta della commissione Esteri, ha confermato la fama di senatrice agguerrita avanzando domande in progressione, sempre più dure. «Lei ha definito lo tsunami un'opportunità fantastica per la nostra diplomazia, non le sembra eccessivo essendo stata un'immane catastrofe?». «Si ricorda quando disse che Saddam avrebbe potuto far esplodere l'atomica entro un anno?». «E' sicura di avere più rispetto per la verità dei fatti che fedeltà verso il presidente?». Lo lancio della Boxer è la tensione della Rice trasmessa dai grandi network sono entrate nelle case degli americani

presentando la senatrice della California come il primo democratico in grado di mettere in seria difficoltà l'amministrazione Bush dall'indomani della sconfitta di John Kerry. Lei fa di tutto per avvalorare questa immagine. «Il capo di gabinetto Andrew Card vorrebbe che non esistessi - dice - ma io sono qui perché così hanno voluto i miei elettori, e continuo a fare domande per far conoscere la verità al popolo americano».

E' una determinazione che paga perché attorno a lei c'è un partito che stenta a trovare una linea comune per affrontare la nuova amministrazione: Kerry non vuole uscire di scena, Howard Dean punta alla presidenza dei democratici

scontrandosi con i clintoniani, mentre Bill e Hillary giocano in proprio, alternando abbracci e scontri con Bush. Nulla da sorprendersi dunque se alcuni giornali della Costa Occidentale, come il National Ledger dell'Arizona, abbiano titolato «Barbara Boxer 2008?» vedendola già proiettata verso la nomination. Lei nega di avere un'agenda politica, ma Bill O'Reilly, anchorman conservatore di Fox News, incalza: «E' un'estremista di sinistra che fa politica distruttiva a fini propri».

La ribalta comporta tuttavia rischi e così la Boxer ha dovuto vedersela prima con chi, cifre alla mano, le ha contestato di aver mentito affermando che «un quarto dei soldati morti in Iraq sono della California» e poi con le indiscrezioni secondo cui quando al Senato nel 2001 vi fu l'allarme antrace si dovette evacuare l'ufficio, la senatrice si allontanò in gran fretta per poi chiedere ad una segretaria di tornare indietro a recuperare l'agenda dimenticata.

POCHI I LEADER DELLA SINISTRA ITALIANA QUEST'ANNO AL WORLD SOCIAL FORUM

Porto Alegre, dalle barricate al governo

Zapatero e Lula uomini di potere riformisti saranno al vertice del contropotere

Jacopo Iacoboni

Per la Spagna c'è Zapatero, per l'Italia Agnoletto. Finita la fase d'oro il movimento altermondialista va a Porto Alegre, dove comincia oggi il World Social Forum, in una situazione paradossale.

Tre anni fa più o meno tutti i politici italiani facevano a gara per esserci, lì o in manifestazioni affini incontrati segretari della Cgil, leader di partito della sinistra o solo rifondatori o girotondina, spezzoni significativi del mondo cattolico. Oggi non più. Tra i centomila attesi a Porto Alegre non ci sarà Sergio Cofferati, nel frattempo diventato sindaco di Bologna, e neanche Guglielmo Epifani, ma una delegazione composta Titti Di Salvo, Paolo Agnello Modica, Fulvio Fammoni

e Morena Piccinini. I verdi ci sono, ma la loro squadra è guidata da Angelo Bonelli, non da Alfonso Pecorella Scanio, più tentato dall'avventura nelle primarie. A fine gennaio del 2002 Walter Veltroni, arrivato in Brasile persino in anticipo rispetto agli altri, parlava del futuro di Francesco, bambina bellissima, con due occhi grandi, dolci e pieni di tristezza; oggi salvo sorpresa il sindaco di Roma non partirà, e anche nell'area del Correntone sono annunciate (ma neanche sicurissime) solo le presenze di Giovanni Berlinguer e Pietro Folena. E lui, il subcomandante Fausto? Anche Bertinotti sembra preso da altre complicate vicende, per esempio il congresso di Rifondazione con l'opposizione dei trozkisti, la discussione sulle primarie, la dialettica con

Prodi e soprattutto i Ds, che sono, ma la loro squadra è guidata da Angelo Bonelli, non da Alfonso Pecorella Scanio, più tentato dall'avventura nelle primarie. A fine gennaio del 2002 Walter Veltroni, arrivato in Brasile persino in anticipo rispetto agli altri, parlava del futuro di Francesco, bambina bellissima, con due occhi grandi, dolci e pieni di tristezza; oggi salvo sorpresa il sindaco di Roma non partirà, e anche nell'area del Correntone sono annunciate (ma neanche sicurissime) solo le presenze di Giovanni Berlinguer e Pietro Folena. E lui, il subcomandante Fausto? Anche Bertinotti sembra preso da altre complicate vicende, per esempio il congresso di Rifondazione con l'opposizione dei trozkisti, la discussione sulle primarie, la dialettica con

Succede così che la delegazione italiana, duemila persone in tutto, sia monopolizzata da un associazionismo strameritorio ma spesso senza volto, o un tipo Attac Italia, Unimondo, la rete Lilliput con tutte le sue dimissioni del volontariato cattolico, la Tavola della Pace di Flavio Lotti, ma niente che ricordi i memorabili duetti Strada-Zanotelli di Social Forum europeo fiorentino di tre anni fa. Addio politica-spettacolo.

Certo è un universo che esprime iniziative riuscite dal sapore un po' retrò, come l'appello con colletta per favorire la partici-

zione dei militanti del terzo mondo: l'ha promosso Attac Italia e hanno aderito, con donazione, gente come Fausto Bertinotti, appunto, e Giovanni Berlinguer, Rossana Rossanda, Giulietto Chiesa, Cesare Salvi, Alex Zanotelli... ma qualcosa della vecchia spinta propulsiva se n'è andato. Persino l'ala radical dei centri sociali, la militanza edisobbedientes che ha riscoperto l'esproprio proletario (di libri), ovviamente ci sarà anche in massa, ma qualche defezione. Luca Casarini andrà; Francesco Caruso no. «Ragioni personali», dicono a Napoli. Paradossale tra i paradossi, un movimento che in Italia sembra languire ha comunque imposto i suoi temi alle agende politiche delle istituzioni sovranazionali. Sulla globalizzazione persino Pierluigi Bersani, uno dei riformi-

sti più stimati, confida ai Ds guarderanno con molto interesse alle questioni che emergono a Porto Alegre. E all'estero la militanza non lo è ormai definitivamente trasformata in una pratica di governo. E quasi un programma quello che enuncia il Nobel José Saramago che aprirà il forum, «se potessi cancellerei la parola utopia dai dizionari. La sostituirei con una parola che già esiste: domani». Lo mettono in pratica ex rivoluzionari diventati riformisti: il presidente brasiliano Ignacio Lula da Silva, come già fece l'anno scorso, arriverà tra i militanti (che non vogliono più sentir parlare dell'etichetta «emo global») a bordo del suo Airbus, direttamente al Forum dei ricchi di Davos: decisamente, un segno dei tempi che lo hanno visto passare da contestatore a contestato. E una volta in Brasile si metterà a discutere, oltre che con Zapatero, col venezuelano Chavez.

Piacca o no proprio il movimento latino, considerato il più pittoresco e sbracato, è oggi il più vicino alla base dei bottoni, se ne è ancora una nel mondo global e multipolare.

CALCA MORTALE TRA I PELLEGRINI IN INDIA



Trecento morti nel tempio Un incendio ha provocato il panico tra i pellegrini hindu. Nella calca nel tempio di Mandra Devi, a 250 chilometri da Bombay, più di 300 fedeli sono stati calpestati dalla folla. I feriti sono almeno mille.

DOPO L'INCONTRO CON PUTIN, IL PRESIDENTE ACCELERAI TEMPI



Il nuovo presidente ucraino Viktor Yushenko

Yushenko: Ucraina nell'Unione già nel 2007 Ma Bruxelles frena: «E' prematuro»

L'Ucraina nell'Unione Europea già nel 2007: è l'obiettivo ambizioso posto dal neopresidente Viktor Yushenko nel suo discorso a Strasburgo e Bruxelles. Già due giorni fa, nella sua cerimonia di investitura, il nuovo leader ucraino aveva già detto ai suoi sostenitori che «il nostro posto è nell'Unione Europea». Un obiettivo strategico che sembrava appartenere a un lontano futuro, ma ieri Yushenko ha voluto concretizzare i tempi preannunciando per Kiev un posto nella sala d'attesa europea. Il «piano d'azione» per la cooperazione con l'Ucraina, approvato dai Venticinque nel dicembre scorso,

dovrebbe infatti, secondo Yushenko, portare in tre anni a un «impegno concreto» all'avvio dei negoziati sull'adesione all'Ue.

La proposta è stata lanciata dal leader di Kiev nonostante nei giorni scorsi Bruxelles avesse già cercato di raffreddare l'entusiasmo europeista del leader della «rivoluzione arancione» ucraina. «E' prematuro», ha reagito l'alto rappresentante dell'Ue per la politica estera Javier Solana proponendo invece un piano in dieci punti per rafforzare la politica di «buon vicinato» che l'Ue offre a Paesi non ancora inseriti nella lista d'attesa. Oggi a Bruxelles i responsabili europei discuteranno con Yushenko la cooperazione e l'aumento degli aiuti in una serie di settori, tra cui l'appoggio del Venticinque all'entrata dell'Ucraina nell'Organizzazione mondiale del commercio.

Ma Yushenko sembra voler bruciare le tappe e chiede all'Europa il riconoscimento al suo Paese - che nonostante la crescita del 13 per cento nel 2004 rimane tra i più poveri, instabili e corrotti del continente - dello status di economia di mercato. E promette in pochi mesi di adeguarsi agli standard Ue: «I cambiamenti democratici in atto saranno irreversibili». Il Parlamento di Strasburgo ha già chiesto di dare a Kiev una prospettiva di adesione. Ma Bruxelles teme di guastare ulteriormente il già difficile rapporto con il Cremlino che considera l'orientamento verso l'Ue «la minaccia del suo ex satellite una minaccia alla propria politica». Solana è stato esplicito: «Vogliamo mantenere buoni rapporti con Mosca», ha detto auspicando che l'Ucraina rientrerà in un «triangolo» che la veda in equilibrio tra Russia ed Europa.

BERLUSCONI (CHE ERA IN RITARDO E NON HA PARTECIPATO AL VOTO): «ITALIA PROTAGONISTA»

La Camera dice sì alla Costituzione europea

Solo Lega e Rifondazione votano contro

Emanuele Novazio

ROMA

La Camera dà via libera alla ratifica della Costituzione europea approvando a grandissima maggioranza (436 voti a favore, 28 contrari e 5 astenuti) il decreto legge presentato dal governo che passa ora all'esame del Senato. Neanche a Palazzo Madama - che dovrebbe pronunciarsi entro un mese - ci saranno sorprese e l'Italia sarà dunque fra i primi Paesi dell'Ue ad approvare il Trattato costituzionale firmato in Campidoglio lo scorso 29 ottobre (anche se non il primo in assoluto, come il governo Berlusconi avrebbe voluto azzardando una ratifica entro la fine dell'anno scorso: il parlamento di Roma è stato battuto sul tempo da quelli di Lituania e Ungheria, che hanno ratificato il Trattato rispettivamente l'11 novembre e il 20 dicembre scorso).

«Un voto storico», commenta il presidente Pier Ferdinando Casini indicando «la bandiera dell'Unione europea dietro di me accanto al tricolore». Soddisfatto s'è anche detto Romano Prodi, augurandosi che presto «avvenga l'approvazione completa». Un voto che non lascia adito a dubbi sulla volontà dell'Italia di fare parte dell'Europa e che renderà più facile ad altri Paesi affrontare le difficoltà del referendum, conferma Silvio Berlusconi arrivato in aula troppo tardi per votare (fra i nove Paesi che sottoporranno a referendum il Trattato ci sono la Spagna, la Francia e la Gran Bretagna). «L'Italia fra i quattro grandi Paesi europei ed è molto importante che abbia approvato il Trattato in questi tempi e con questa maggioranza», insiste un «soddisfatto» presidente del Consiglio: «Non lascia dubbi sulla sua volontà di essere protagonista dell'Europa».

Il voto era scontato e ha confermato un'opposizione trasversale ai Poli con il no congiunto - anche se sostenuto da differenti motivazioni - di Lega e Rifondazione. «Diciamo no a un Trattato senz'anima non perché siamo contro l'Europa ma perché vogliamo un'Europa diversa. Questo è un Trattato distante dal popolo e senza il popolo non c'è spirito costitutivo, rischia di essere il colpo di grazia al modello sociale europeo», è la diagnosi di Giovanni Russo Spina di Rife. Anche se annunciata, la durissima presa di posizione leghista nei confronti dei colleghi di governo e del

presidente del Consiglio ha assunto toni di requisitoria. «Si tratta di una Costituzione priva di legittimazione popolare» che conferma «un'Europa dei giudici e dei banchieri», denuncia il capogruppo del Carroccio Alessandro Cè, secondo il quale ora non ci saranno più «garanzie sociali e i cittadini europei si allontaneranno sempre più da questo incomprensibile levatano». Per l'esponente leghista anni d'identità forte europea è stata svenduta e ci sono «molte questioni che destano preoccupazione»: la famiglia omosessuale, per esempio, «viene equiparata con la famiglia eterosessuale» e sul diritto d'asilo «c'è il rischio di svuotare la legge Bossi-Fini». Molto critico, infine, il capogruppo leghista anche sull'assenza del richiamo alle radici cristiane: «Ci saremmo aspettati che il centrodestra si sarebbe distinto dal centro-sinistra sull'Europa».

Rammarico per il mancato riferimento alle radici cristiane nel Preambolo - primo elemento di dissenso trasversale ai Poli - anche da parte di Udeur e Udc, che pure hanno votato in favore del Trattato. Secondo elemento di dissenso, il mancato ricorso a un referendum di ratifica. Oltre alla Lega lo chiedevano i Verdi: «Un atto così importante viene approvato senza il coinvolgimento critico dei cittadini ma con un normalissimo dibattito parlamentare in un'Aula praticamente vuota», ha lamentato Alfonso Pecorella Scudato annunciando l'astensione del suo partito. Interventando a nome di tutti i gruppi della «Fede» (Dc, Sdi, Margherita e Repubblicani europei) il presidente dei deputati della Margherita Pier Luigi Castagnetti ha criticato la «linea di dissenso» di alcune parti della sinistra e soprattutto la linea di «ostilità all'Europa unita» confermata dalla Lega: «Un importante partito di maggioranza si oppone al Trattato e questo pone seri problemi alla credibilità del nostro esecutivo almeno in sede comunitaria». Un fatto che, secondo l'esponente della Margherita, «sottogratifica il ruolo del nostro Paese proprio quando l'Europa discute di questioni che riguardano da vicino l'Italia». Castagnetti ha rivolto un appello al governo perché in Consiglio europeo si assuma «l'onore di capire che cosa accadrà se qualche Paese non ratifica il Trattato»: rendere esplicito questo rischio «è il più efficace deterrente per evitare scelte che ci facciano ritornare allo status quo».

I PRINCIPI

IL PARLAMENTO EUROPEO

Avrà un tetto di 750 eurodeputati, a prescindere dai futuri allargamenti (ora sono 732). I suoi poteri sono aumentati: la codecisione viene estesa al 95% delle leggi adottate dal Consiglio su proposta della Commissione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Resterà in carica due anni e mezzo con mandato rinnovabile una volta. Stop all'attuale presidenza semestrale a rotazione.

LA COMMISSIONE

Il numero di commissari resterà uno per Paese. Dopo il 2014 solo due terzi degli stati avrà un commissario, dunque 17 nel caso di un'Ue a 25.

LA DOPPIA MAGGIORANZA

Per le votazioni a maggioranza qualificata in seno al Consiglio la Costituzione prevede due criteri: il 55% dei paesi che rappresentino almeno il 62% della popolazione dell'Ue.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

La Costituzione introduce la figura del «ministro degli Esteri», che sarà infatti anche vicepresidente della Commissione europea.



La ratifica della Costituzione europea ieri nell'aula di Montecitorio. Hanno votato «no» Lega e Rifondazione

IL RISCHIO DEL «NO» E' CONCRETO IN GRAN BRETAGNA E POLONIA

L'incognita del referendum in nove paesi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Articolo 447, capo IV, pagina 191: due paragrafi di appena cinque righe per dire che «il presente Trattato entra in vigore il primo novembre del 2006, se tutti gli strumenti di ratifica sono depositati, altrimenti il primo giorno del secondo mese successivo al deposito della ratifica da parte dell'ultimo Stato firmatario». È il traguardo finale della lunga maratona della Costituzione europea. Una maratona in venticinque tappe, tante quanti sono i Paesi dell'Unione, che ha superato, per ora, appena due. Perché soltanto la Lituania (l'11 novembre del 2004) e l'Ungheria (il 20 dicembre 2004) hanno già ratificato, per via parlamentare, il nuovo trattato costituzionale della Ue. L'Italia, dopo il voto della Camera di ieri, è ormai a un passo dal «sì» definitivo. Ma i parlamenti di altri nove Paesi devono ancora pronunciarsi. E, soprattutto, in almeno altrettanti Paesi saranno i referendum a decidere.

L'incertezza sul numero totale dei referendum è legata al fatto che Austria, Finlandia, Slovac-



Una dimostrazione a Parigi contro la Costituzione europea

chia e Lettonia non hanno ancora deciso se scegliere questa strada per la ratifica oppure affidarsi alla via parlamentare. Proprio ieri l'Olanda ha fatto la sua scelta ed è andata a ingrossare il numero dei Paesi che chiederanno i loro cittadini a esprimersi sulla Costituzione. Il primo sarà la Spagna, dove si voterà il 20 feb-

braio. Poi toccherà alla Francia, al Lussemburgo, al Portogallo. Nel 2006 ci saranno i referendum in Gran Bretagna e in Danimarca. Polonia, Irlanda e Olanda non hanno ancora fissato le date, ma potrebbero votare già nel 2005. Ed è proprio nei referendum che è in agguato il pericolo maggiore per il futuro della Costituzione e

della stessa Unione. Perché il rischio del «no» esiste. Anzi, è concreto in Inghilterra e non è escluso in Polonia.

Anche in Francia le divisioni sono forti e il risultato potrebbe riservare delle sorprese. Almeno nelle percentuali. Ma le campagne referendarie sono ancora lontane per fare previsioni credibili. A Bruxelles, però, quando si parla dei voti che verranno le facce diventano subito serie perché se uno - o peggio, più di uno - dei venticinque Paesi dovesse bocciare la ratifica si aprirebbe una crisi istituzionale gravissima. Quella che tutti, ormai, chiamano Costituzione è, in realtà, un trattato internazionale. È la carta fondamentale, il «patto» in base al quale i componenti dell'Unione accettano di stare insieme secondo una complessa rete di regole che, tra preambolo, disposizioni generali e protocolli allegati, occupa 474 pagine. Che cosa succederebbe se qualcuno non dovesse ratificare le nuove regole? Qui il dettaglio della Costituzione diventa molto meno netto di quello delle cinque righe dell'articolo 447.

Non è un caso. Di fronte a un'eventuale crisi politica di tali

dimensioni si è voluta lasciare aperta la porta a diversi gradi di compromesso. Così il «recesso dall'Unione» - questo è il sinistro titolo dell'articolo 60, capo primo della Costituzione - rimanda, in pratica, a una trattativa caso per caso tra il Paese e il Consiglio europeo che altro non è se non il «consiglio» dei governi di tutti gli altri. Con un lungo periodo di limbo istituzionale - la trattativa può durare anche due anni - non un approdo aperto - da un rapporto di «associazione» fino a una nuova richiesta di adesione - e con il vincolo di una maggioranza altissima - i quattro quinti dei membri del Consiglio - da sottoporre anche all'Europarlamento.

È un meccanismo pensato per attuare al massimo gli effetti di un «no» all'Unione e per mantenere, comunque, un legame a ventiquattrore. Sarà sufficiente per scoraggiare i rischi legati ai referendum? Secondo il presidente della Commissione, Manuel Barroso, adesso è meglio preoccuparsi di convincere gli europei a dire «sì» alla Costituzione piuttosto che cominciare già a discutere e a dividersi su come ridurre i temuti strappi.

RICCARDO PACIFICI, PORTAVOCE DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA: IMPOSSIBILE NEGARE QUEI CRIMINI

«L'Italia faccia i conti con i collaborazionisti»

«Chi allora aiutò i nazisti nella deportazione degli ebrei racconti oggi la verità»

intervista

Francesco Grignetti

ROMA

COLLABORAZIONISTI venne fuori e raccontate come andò. Riccardo Pacifici, portavoce della comunità ebraica di Roma, è un quarantenne. Suo nonno era il rabbino capo di Genova ed è morto ad Auschwitz. Sua nonna, nascosta in un convento di suore, fu arrestata e deportata. «La presero i fascisti, non i nazisti. C'è la testimonianza della madre superiore del convento». Le parole di Domenico Gramazio («L'Italia fascista non condivise le leggi razziali») gli hanno fatto male.

Pacifici, lei è indignato. Ha tenuto a dire che «il signor Gramazio non ha nessun peso politico e che spera non se lo conquistasse». «Certo, Gramazio, ma chi è? Non ha un ruolo politico, ma chi è qualcuno dopo le ultime dichiarazioni non glielo voglia dare...».

BUFERA DOPO LE DICHIARAZIONI DI DOMENICO GRAMAZIO DI AN

«I fascisti non condivisero le leggi razziali»

Una bufera, quella che s'è scatenata dopo l'improvvisa dichiarazione di Domenico Gramazio, ex parlamentare di An, braccio esecutivo di Francesco Storace nel campo della sanità pubblica. «Quella di Fini - ha detto Gramazio a Gerusalemme - è stata una scelta, ma io, Storace e altri esprimevamo perplessità perché ritengo che la destra italiana non abbia avuto responsabilità nello sterminio di massa degli ebrei. Gli italiani fecero di salvare molti ebrei e il regime fascista fece leggi razziste trascinate dall'accordo della Germania con l'Italia. In realtà, l'Italia anche fascista non condivise queste leggi». L'intero centrosinistra è insorto. Le comunità ebraiche

si ritengono offese. Storace ha preso seccamente le distanze: «Che l'Italia negli anni del fascismo abbia conosciuto la vergogna delle leggi razziali e delle deportazioni è indubitabile. L'ho detto fin dal gennaio 2003, prima del viaggio di Fini a Gerusalemme e lo ribadisco oggi. Non possiamo essere le dichiarazioni di Domenico Gramazio a farci cambiare idea». Il Governatore del Lazio aggiunge: «Non mi sembrava che Gramazio la pensasse così. Ma devo stare alla dichiarazione come è stata riportata. Sentii che c'è chi chiede le dimissioni: ma che c'entra? Mica presiede un istituto storico».

[fra. gri.]

Lei, ha sentito i vertici di Alleanza nazionale.

«Sì, e mi risulta che Storace abbia stigmatizzato. Bene, è positivo, perché Storace ha la responsabilità politica della Regione Lazio e di questo viaggio. Mi ha telefonato anche Marco Veronesi, che è l'assessore alla Sanità e capeggiava la delegazione a Gerusalemme. Furibondo. Altrettanto si può

dire di Gianfranco Fini, a cui ho subito segnalato la cosa. D'altra parte, uscite come quella di Gramazio sono un danno proprio per l'immagine del ministro degli Esteri. Siamo comunque soddisfatti che l'intero mondo politico abbia preso le distanze. Questo incidentale, che per noi è davvero grave, perché quelle parole revisioniste sono state dette all'uscita dal Museo dell'Olocausto, e per di più a pochi passi dal nostro

rabbi capo, ci insegna che non dobbiamo mai abbassare la guardia. Ora che c'è la Giornata della memoria, dobbiamo sapere che non si deve dare nulla per acquisito. Arrivo a dire: non tutti i mali vengono per nuocere. In che senso, scusi? «Dobbiamo cambiare rotta velocemente, noi ebrei e gli altri che conservano la



Riccardo Pacifici



Domenico Gramazio

memoria di chi è morto nei campi di sterminio. Intendo dire che è ora di affrontare il nodo principale della nostra storia una volta per tutte, ossia il collaborazionismo. La Germania ha fatto definitivamente i conti con il suo passato. In Francia pochi anni fa hanno condannato un certo signor Papon per la sua attività di collaborazionista con i tedeschi. E invece l'Italia, ancora in guerra con i

nazisti, ne è uscita brillantemente con gli americani e con l'immagine pulita. Come se non fosse stato il Parlamento italiano, pochi anni prima, a votare compattamente le leggi razziali.

Lei auspica un caso Papon anche da noi?

«Attenzione, stiamo parlando di persone che hanno 80-90 anni. A me non interessa una persecuzione giudiziaria. Ma lancio un appello a queste persone: che vengano allo scoperto, che raccontino a noi, ai loro nipoti, come andò davvero in quegli anni. Dovrebbe essere un dovere morale nei confronti della storia».

Quale area grigia?

«Questi, prefetti, podestà, gerarchi, ma anche semplici poliziotti o soldati: raccontino come arrestarono e trattarono gli ebrei. I delatori che incassavano cinquemila lire a ebreo arrestato. Ma anche i professori che hanno usurpato le cattedre, i professionisti che sostituirono i colleghi ebrei i quali non potevano più esercitare, i commissari non ebrei che si intestinarono i negozi. C'è stato chi ha custodito e poi restituito i beni. Chi ha messo a repentaglio la sua vita per proteggere una famiglia ebrea. Ma anche chi non ha restituito. Chi si è arricchito perché nessuno è tornato dal lager a chiedere quanto era suo o perché hanno sbattuto la porta in faccia ai sopravvissuti. Parlo perché un altro signor Gramazio non possa negare quanto accadde».

LA VERGOGNA DI SCHROEDER

«Noi tedeschi sull'Olocausto dovremmo tacere»

BERLINO

«Noi tedeschi faremmo in realtà meglio a tacere di fronte al peggior crimine dell'umanità»: Gerhard Schröder è intervenuto ieri alla cerimonia per i 60 anni della liberazione di Auschwitz dichiarando la sua «vergogna» di fronte a una platea che comprendeva anche sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti. Il cancelliere non ha risparmiato «nessuna colpa» per il ruolo dei suoi compatrioti nella tragedia dell'Olocausto: «Il male dell'ideologia nazista non è sparito fuori dal nulla, venne desiderata e creata dagli uomini». E anche se la maggioranza dei tedeschi oggi «non ha colpa per l'Olocausto» si portano «sulla spalla la responsabilità del ricordo». «La tentazione di dimenticare è rimproverare e grande ma non cederemo», ha promesso Schröder. Questa memoria, ha aggiunto il cancelliere, deve servire a combattere l'antisemitismo. [a. st.]

PER L'ENTOURAGE DI DESTRA SOCIALE, LA NIPOTE DEL DUCE HA FISSATO LA CONTROPARTITA GIUSTA: 30 SEGGI ALLE POLITICHE

Regionali e Pannella Il premier in alto mare

La Mussolini resiste alla proposta di correre in Campania, e i radicali sbottano con Fi: «Ci dite qual è la vostra linea?». Berlusconi sprona i suoi «Per vincere dobbiamo essere contro i comunisti in tutto e per tutto»

Ugo Magri
ROMA

Alessandra Mussolini non si è ancora lasciata sedurre dalle lusinghe del Cavaliere. Resta decisa a presentare la lista di Alternativa sociale in tutte le regioni, a costo di togliere voti decisivi alla Casa delle libertà. Ieri Silvio Berlusconi le ha nuovamente spedito i suoi emissari, che tuttavia sono ritornati «con un pugno di mosche». Spera, il premier, di convincere la nipotina del Duce a ripetere in Campania l'epico duello di qualche anno fa contro Antonio Bassolino, col risultato di distoglierla dall'azione di disturbo contro l'ex camerata laziale Francesco Storace. E vorrebbe, Berlusconi, che la Mussolini corresse in Campania sotto la bandiera della Casa delle libertà, non di Alternativa sociale. Ma per mettere tra parentesi il suo movimento, la Mussolini rivendica trenta deputati alle prossime elezioni politiche. Per gli amici di Storace (che rischia la poltrona) il prezzo è giusto, per tutti gli altri non se ne parla nemmeno.

Dunque la casella della Campania resta vuota e Berlusconi è sulle spine poiché, ha spiegato ieri sera ai suoi deputati, «finché non si scioglie questo nodo non possiamo neppure decidere sui candidati di Marche, Umbria, Basilicata ed Emilia Romagna». Ah, se Antonio D'Amato avesse dato la disponibilità... Ma l'ex-presidente di Confindustria domenica s'è tirato indietro causando al premier (che si contava sul serio) «una profonda delusione». Berlusconi spera ancora in un outsider di grande nome, più modestamente l'Udc gli propone una vampa deputata della regione, Erminia Mazzoni, che se non altro perderebbe con onore.

«Qui si procede alla rinfusa», sospirava uno dei partecipanti dopo l'incontro serale tra il premier, Marco Follini e Ignazio La Russa nello studio di Pier Ferdinando Casini a

Montecitorio. Sa la caccia all'outsider di grande prestigio non darà frutti, Berlusconi dovrà cercare il kamikaze tra le sue file. Alfredo Vito, grande cacciatore di voti e di preferenze, prevede che alla fine sarà gettato nella mischia Italo Bocchino, giovane rampante di An, il quale nichia ma ammette: «Certo, se Berlusconi me lo chiedesse personalmente come farei a dirgli di no?». Altrimenti Antonio Maruscio, luogotenente del Cavaliere, che però fu già battuto quattro anni fa da Bassolino, e non muore dalla voglia di concedere il bis.

Insomma, tutto è in altissima marea. Compresa la trattativa coi radicali. C'è stato un incontro tra delegazioni, quella forzata s'è limitata ad ascoltare gli interlocutori, l'ultima parola spetta sempre a Berlusconi che però, pure in questo caso, non decide. E i radicali cominciano a perdere la pazienza. «Ci volete far capire finalmente qual è la vostra linea?» ha chiesto a un certo punto Daniele Capezzone, segretario del partito di Emma Bonino e Marco Pannella. I consiglieri del premier non sanno che suggerire, qualcuno è giunto alla conclusione che sarebbe meglio riparlare dopo le regionali, a seconda come andranno i sondaggi.

Per il momento, a sentire Berlusconi, tutto procede per il meglio. Ai suoi deputati ha garantito che «siamo tre punti e mezzo avanti secondo le ultime rilevazioni, le due suppletive di domenica erano assolutamente ininfluenti e non contavano nulla, personalmente ho un indice di gradimento superiore a quello di tutti gli altri leader europei». Berlusconi sa quanto è difficile mobilitare un elettorato pigro come quello di centro-destra, ma il premier spera di riuscire con l'arma solita dell'anticomunismo.

La sinistra, secondo Berlusconi, è unita solo dall'odio contro di me, non certo da un programma «che manca». Fau-

sto Bertinotti è il super-eroe del Cavaliere, che fa apertamente il tifo per il leader di Rifondazione nelle primarie contro Romano Prodi: «Bertinotti vuole fermare la sinistra all'interno della sinistra...». Il più moderato dell'altra sponda sono alle corde, più Berlusconi affonda la lama. «Dobbiamo essere contro i comunisti in tutto e per tutto», ha dato la linea ai propri parlamentari. Anticipando comunque che i candidati alle regionali riceveranno presto una traccia scritta dei discorsi da tenere in pubblico, in modo da argomentare tutti quanti le stesse cose.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Marco Follini ieri in aula

L'EROE ANTIFASCISTA NEL GOTHA FINIANO? «PESSIMO GUSTO, IL BOIA FA L'ELOGIO FUNEBRE DELLA VITTIMA»

Caso-Gobetti, il nipote all'attacco di An

Jacopo Iacoboni

GIÙ le mani da Piero Gobetti, almano da lui. «Pessimo gusto è quello del boia che pronuncia l'elogio funebre della vittima». Firmato: Andrea Gobetti.

L'invito che rivolge alla Stampa il nipote del grande intellettuale liberale, morto nel '26 mai riavutosi dalle botte dei fascisti sotto casa sua a Torino, è perentorio: basta con le appropriazioni spensierate e i frullatori ideologici. È una polemica aspra, quella che contrappone l'erede di Piero ad An, il partito che ha provato ad annettersi, in un Pantheon culturale liberale, il padre della Rivoluzione liberale, mettendolo insieme tra l'altro a Elio Vittorini, Leonardo Sciascia, Filippo Tommaso Marinetti e Giovanni Gentile. «Confesso d'essere rimasto realmente sorpreso nel vedere la foto tombale di mio nonno Piero assemblata con altri italiani eretici e riscaldata dal lumino tricolore con sotto la scritta Msi, che fa da logo ad An», ragiona amaro Andrea Gobetti. «Pessimo gusto, mi sono detto, visto che quel che ha ammazzato mio nonno è stato proprio il furor di patria ripro-

posto puntualmente da An, già nel suo simbolo, come rimedio ai mali di un'Italia malata invece di se stessa, ovvero di patriottica ipocrisia, ignoranza, furberia, servilismo e arroganza autoritaria».

Piero Gobetti inserito nell'argenteria culturale di An è in effetti una di quelle notizie che solo dieci anni fa avrebbe fatto sobbalzare. Ma anche oggi qualche ruga sulla fronte dovrebbe corruciarla, ricordando la svolta di Fiuggi, il viaggio in Israele di Gianfranco Fini, la riappacificazione con la comunità ebraica. Il partito nato dalle ceneri del Msi post-fascista s'è rifatto un'identità, lavorando anche e soprattutto al suo laborioso esodamento intellettuale, eppure alcuni nomi non possono smettere di stridere col suo dna, perché negare? Secondo Andrea Gobetti far finta di non essere di «ignoranza» e «furberia»: «Ma queste cose già le diceva il nonno e questi vizi continuano a essere virtù per chi, come fa An, siede a cassetta della diligenza tricolore e la precipita coscientemente nella più cupa ignoranza storica e civile per far sembrare poi ancora di salvezza il miraggio d'una patria da tempo



Piero Gobetti

venduta oltre Atlantico.

Il documento che il partito di via della Scrofa ha preparato per la celebrazione del decennale di Fiuggi è solo l'ultima tappa dello esodamento. In venti pagine scritte da Gennaro Sangiuliano, Angelo Mello e Federico Eichberg, si disegna quella che dovrebbe essere la pre-sunta egemonia. Andrea

Gobetti ci vede solo un minestrone di personaggi: «Hanno mescolato lui e Giordano Bruno, Vittorini, Sciascia... mi sono stupito che non ci fossero anche Dante Di Nanni e Giovanni Pesce. Ma forse anche loro giovani eroi, campioni d'italico valore? Sparavano benissimo ai fascisti, come d'altronde fece anche Carlo Matteotti, in Spagna, pure lui citato fra i santini di An».

An ama i coraggiosi? «Mio nonno aveva effettivamente del coraggio, e non solo perché gridò: «A morte Mussolini» e con i comunisti di squadristi che passavano cantando: «Con la pelle di Matteotti, ne faremo i saliscio» e ce la fece a sfuggir loro di misura. Aveva il coraggio delle proprie idee. Lo stesso di un altro monumento torinese, sua moglie Ada Gobetti: anche lei attraversò il fascismo sempre combattendolo e dopo che fu vicesindaco di Torino nel '54 confessò: «Benedetto Croce di non avere un pensiero politico bensì delle certezze morali. Quelle che lo inducevano a esaltare le adunate nostalgiche e anche a farsi arrestare, pur di evitare che cozzanti neofascisti missini potessero parlare a Torino».

in breve

ANDREOTTI E LA DC
Glissa, il senatore a vita Giulio Andreotti sulla nuova formazione, la Dc di Gianfranco Rotondi. Avvicinato a margine del convegno organizzato oggi sull'incontro di San Francesco e il suatano Midek El Kamel, alla Sala Gialla del Senato, alla domanda cosa pensasse della nuova Dc, «non lo so» ha risposto con una battuta - lo ho fatto voto di castità dal partito».

TANGENTI A VELLETRI
Sette persone sono state arrestate dalla Guardia di finanza a Velletri (Roma), tra le quali un assessore dell'attuale giunta di centrodestra, un ex assessore, due dirigenti e tre tecnici comunali per una vicenda di tangenti legata ad appalti pubblici.

CEI, LETTERA AI LAICI
Una «Lettera ai fedeli laici» sarà pubblicata dalla Cei «nelle prossime settimane». Lo rende noto il comunicato finale dei lavori del Consiglio permanente della stessa Cei. Nel corso dei lavori sono state infatti esaminate alcune bozze di documenti presentate dalla Commissione episcopale per il laicato, dalla Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, dalla Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute, dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in merito alle quali sono state formulate indicazioni e orientamenti in vista della loro approvazione».

NUOVO SAN FRANCESCO
A 85 anni cambia veste, aumenta la tiratura, trova dodici sponsor e sbarca in Parlamento, distribuita a senatori e deputati per fornire loro, in spirito francescano, stimoli al dibattito sui temi collegati al dialogo: È la nuova versione di «San Francesco patrono d'Italia», rivista del sacro convento dei frati minori di Assisi.

BERTI A BATTI E RIBATTI
Sarà Riccardo Berti il nuovo conduttore di «Batti e ribatti», che dal 7 febbraio torna alla sua collocazione originaria, alle 20,30 su Raiuno. Berti segue Pierluigi Battista e Oscar Giannino alla conduzione del programma che negli ultimi tre mesi, con Giannino appunto, era andato in onda alle 14.

CONTRARI I VERDI: COLTIVAZIONI PERICOLOSE, LA BATTAGLIA CONTINUA

Ogm, sì definitivo del Senato

Via libera al decreto Alemanno sul transgenico

Via libera definitivo dell'aula del Senato al decreto legge sugli Ogm (Organismi geneticamente modificati), che consente la coesistenza tra le forme di agricoltura tradizionale, biologica e transgenica. Il voto è arrivato ieri in tempi rapidissimi e addirittura senza relatore: il provvedimento era infatti in scadenza il 28 gennaio. A favore ha votato la maggioranza, Dc e Margherita si sono astenuti, i Verdi hanno votato no. Il testo, firmato dal ministro Alemanno, consente la produzione agricola attraverso l'utilizzo di Ogm ma previa predisposizione di piani regionali che evitino la contaminazione tra diverse colture. Chi contamina è tenuto a risarcire i danni.



Il ministro Gianni Alemanno

«Molta soddisfazione» ha espresso il ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno: «Il decreto fissa un punto di riferimento e sicurezza per gli agricoltori italiani. Abbiamo cercato di rendere compatibili i principi di coesistenza e di precauzione per garantire l'effettiva libertà di scelta dei produttori italiani, scongiurando il rischio di una contaminazione diffusa e incontrollabile di Ogm nei terreni agricoli. Sarà il mercato, ha detto Alemanno, a decidere il futuro dei prodotti agricoli transgenici, ma il governo garantirà la separazione delle filiere a tutela dell'agricoltura tradizionale: «Il problema è molto sentito dell'opinione pubblica italiana: in ogni caso non siamo chiamati a votare un referendum pro o contro gli Ogm, perché l'Ue ha già scelto la strada della libertà del consumato-

re. Questo significa - ha detto ancora il ministro - che in campo alimentare l'utilizzo degli Ogm sarà governato dalle leggi della cultura, dalle leggi del mercato, mentre i consumatori avranno la libertà di scegliere secondo le loro opinioni e la loro sensibilità».

Gianni Alemanno ha sottolineato che proprio l'Ue ha voluto porre il problema della coesistenza tra agricoltura transgenica e convenzionale, nel senso che la scelta fatta da un agricoltore non può alterare o invadere la scelta di altri produttori. Se non rispettiamo questa libertà di scelta, rischiamo di minare alle fondamenta la stessa logica dell'etichettatura in campo alimentare. Il ministro ha quindi spiegato che è stato preso l'impegno, con l'ordine del giorno Roggiani, di ride-

finire in sede di conferenza Stato-Regioni un termine per la definizione dei piani di coesistenza regionali. «Questo - ha concluso il ministro - anche per dare una maggiore credibilità al provvedimento agli occhi dell'Unione europea».

Contrario il parere di Loredana De Petris, senatrice dei Verdi e capogruppo in commissione Agricoltura: «L'approvazione del decreto Alemanno non interrompe la nostra battaglia per difendere, in Parlamento e nel Paese, le ragioni dei tanti agricoltori e consumatori che considerano praticabile e concreta l'ipotesi di un'Italia libera da Ogm. Imporre la coesistenza con le coltivazioni transgeniche sarebbe un danno irreparabile per il futuro delle nostre migliori produzioni agroalimentari».

Il Parlamento - ha detto la senatrice - ha apportato certamente miglioramenti a un testo del governo decisamente in contrasto con le aspettative del Paese, ma restano alcuni elementi di grave preoccupazione: dall'assenza dell'obbligo di assicurazione contro i danni a carico di chi coltiva Ogm agli ostacoli alla delimitazione di aree ogn-free derivanti dal riferimento, nel testo del decreto, alla Raccomandazione della commissione europea del 23 luglio 2003. «La nostra battaglia - ha concluso De Petris - prosegue nelle Regioni. Mantenere il territorio libero da Ogm sarà il primo impegno dei candidati dei Verdi per i Consigli regionali, con la convinzione che valorizzare le caratteristiche del nostro modello alimentare sia una priorità programmatica irrinunciabile».

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Dirigenti Tutti della Nuova Omegge S.p.A. partecipano profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

onorevole Baldo Furnari
— Torino, 25 gennaio 2005.

Enzauele, Piero, Maurizio Gal in questo triste momento partecipano al grande dolore della famiglia Furnari.

Salvatore e Giovanni Parisi partecipano al dolore della famiglia Furnari.

Yvette, Stefania, Isabella, Viviana, Paola e Simona sono vicine a Raffaella ed alla sua famiglia.

L'Amministratore della Società Galileo Impre s.r.l. Vincenzo Di Gloria partecipa in fede cristiana al lutto del suo amico ed amico

on. Baldassarre Furnari
— Torino, 25 gennaio 2005.

Gli zii Ciro e Maria ed i cugini Dino, Una e Romolo si uniscono al dolore della famiglia Furnari per la perdita del loro caro BALDO.

Gli amici Calogero Lo Giudice e Giuseppe Mastromei partecipano con immenso dolore alla perdita dell'amico BALDO.

Sergio Molinaro ricorda commosso l'amico BALDO.

Il sen. Furio Gubetti si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro e fraterno amico

Baldo Furnari
— Torino, 25 gennaio 2005.

Il Presidente ed il Consiglio d'amministrazione tutto dell'Associazione «Occidente» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on. Baldassarre Furnari
consigliere e Presidente della provvisori
— Torino, 25 gennaio 2005.

La Direzione Generale dell'Asl 8 partecipa, con profondo dolore, al lutto che ha colpito i familiari e i socia con commozione

prof. Giancarlo Rosmino
— Chieri, 24 gennaio 2005.

Gli amici della casa editrice Einaudi ricordano con commozione

Luciano Foà
figura preziosa nel lavoro editoriale di tanti anni, e ne rimpiangono l'intelligenza acuta, l'eccezionale cultura e la profonda umanità.
— Torino, 25 gennaio 2005.

E' mancato

Beppe Giarratana
anni 67
Lo annunciano moglie Magda e figli. Funerali in Collegno giovedì 27 ore 15 parrocchia S. Giuseppe.
— Collegno, 24 gennaio 2005.

La Comunità Poleca di Torino si unisce al grande dolore di Mogda per la scomparsa del caro amico BEPPE.

Ora sarà la stella più brillante del firmamento. Ciao piccola pulce d'acqua. Dopo lunga sofferenza è tornata alla luce

Tiziana Alda Matteazzi
di anni 24
Mi danno doloroso annuncio la mamma e la sorella Stefania. Ringraziamo sinceramente la dott.ssa Anna Signorile, alla dott.ssa M. Isabella Oliveri e al dott. Cristiano Oliveri per tutto ciò che hanno fatto per la piccola TITTY. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia S. Giacomo. Le offerte ricevute saranno devolute per l'adozione di un bambino e distanziate.

on. Baldassarre Furnari
— Torino, 25 gennaio 2005.

La malattia non ha mai spento il tuo sorriso, grazie del tuo esempio TITTY. Gli amici del corso di biologia.

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Direzione Sanitaria, il personale del Laboratorio di P.M.A., Collaboratori e Dipendenti tutti di Promea S.p.A. partecipano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa della cara collega

Tiziana Matteazzi
— Torino, 25 gennaio 2005.

Zamparo F.lli s.n.c. e famiglia partecipano al dolore dei familiari, per la scomparsa improvvisa della loro cara

Eugenia Bombelli Brero
— Torino, 25 gennaio 2005.

Troppo presto ci ha lasciati un magnifico papà

Walter Bariooglio
Lo piangono moglie, figlia, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Francesco al Campo.
— San Francesco al Campo, 26 gennaio 2005.

Il 23 gennaio è mancata

Olga Fogliato
pittrice
anni 83
Lo annunciano a funerali avvenuti la mattina Caterina con la famiglia, i suoi i cugini e le amiche.
— Marcarengo (Rovato), 25 gennaio 2005.

Si è chiusa la vita buona di

Esterina Marre in Gianetti
di anni 91
Con l'affetto di sempre lo annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 10,30, presso la chiesa Santa Maria Maggiore di via Einaudi 20, Avigliana (To).

Cristianamente è mancato
Valter Germano
A funerali avvenuti, con profondo dolore, la sua famiglia lo annuncia a coloro che gli hanno voluto bene. Una preghiera.
— Torino, 26 gennaio 2005.

Cristianamente è mancato
Luciano Stradella
Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Paolo e Luigi, le nuore Debora e Stefania, i nipoti Samuele, Gianluca, Asia e Riccardo. Funerali giovedì 27 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia di Castiglione.

— Castiglione Torinese, 25 gennaio 2005.
D.F. Fenoglio e figli s.n.c. - 011 2731405

Partecipano al lutto della famiglia Stradella la famiglia

Battistello
Barlo
Bello
Bologna Enrico, Franca
Borca Sergio
Cagliero
Ciani
Ferrero Alessandro, Teresina
Formica
Gazzera
Germano Vilma
Mangera
Morel Aldo
Morel Luigi
Morando Gianni
Neri
Pascotti Corrado
Pascotti Riccardo
Rinaldi Emma
Roccati
Stupino
Utini
Zeppigno Margherita

Tutti gli ex colleghi della Sidauto lo ricordano con grande affetto.

La sorella Domenica ed i nipoti Ghigo annunciano a funerali avvenuti la scomparsa della signorina

Leontina Gagliardi
anziana Microtecnica.
— Torino, 25 gennaio 2005.

Isa e Nino sono vicini a Pina, Carletto e Franco per la perdita del caro

Claudio Sartorelli
— Torino, 25 gennaio 2005.

Ha raggiunto presto la sua Rosetta

Giovanni Marocco
anni 94
Lo ricorderanno sempre i figli Ennio con Rosi e Giancarlo con Silvana, nipoti, nipotini e parenti tutti. Per onorio funerali telefonare mercoledì 25 dopo le ore 10,30 al n. 011/68.28.145.

— Moncalieri, 25 gennaio 2005.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

«Il Cielo se l'è ripresa recuperando un Angelo e privandoci di Silvana»

Improvvisamente è mancata alla vita dei suoi cari

Silvana Buffa in Antonacci
Lo annunciano il marito Franco, la figlia Sara con Santiago, le figlie Caterina e parenti tutti. Per onorio funerali telefonare 011/4375455.

— Torino, 21 gennaio 2005.
O.F. Aeterna - Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pomes
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria con Paolo e i nipoti Marco ed Elena. Un ringraziamento alla fondazione F.A.R.O. ed in particolare al dottor Antonio Cocchiarella. Funerali domani ore 11,30 Parr. Nostra Signora della Salute.

— Torino, 26 gennaio 2005.
O.F. Audisio v. Chiesa della Salute To

E' mancata

Irma Galla ved. Pettiti
anni 82
L'annunciano le figlie Margherita, Isella col marito Fausto, nipoti Stefano, Paolo, cognati Carlo, Marina. Un ringraziamento a Giorgio per le amorevoli cure prestate. Funerali domani ore 9 Parrocchia Crociata - S. Rosario stesera ore 17,20.

— Torino, 25 gennaio 2005.

ANNIVERSARI
A un mese dalla scomparsa di

Cesare Rosset
Un grande uomo non muore mai, vive nei ricordi. Anna e Silvia.
— Milano, 26 gennaio 2005.

Paolo Peruzzi
Sempre vicino a noi. Tua famiglia Mariacarla.
—

26 GENNAIO 2005
Agostino Febbraro
Nel silenzio del mio cuore vive la tua presenza. Finucia e famiglia.

LA PUNTATA DI «REPORT» SULLA MAFIA

Il direttore di Raitre Ruffini alla Commissione di Vigilanza Rai
«Abbiamo solo rotto il silenzio, non servono riparazioni»

■ L'unica cosa che la puntata di Report sulla mafia ha rotto «è il silenzio, e per questo non serve nessuna riparazione». Lo ha detto il direttore di Raitre Paolo Ruffini alla Commissione di Vigilanza Rai, che ieri lo ascoltava dopo le polemiche che hanno seguito la puntata del 15 gennaio della trasmissione di Milena Gabanelli, un'inchiesta di Maria Grazia Mazzola dedicata alla mafia. «Il servizio era commissionato da me che sono direttore di Raitre e l'idea che voi pensiate che qualcuno commissioni servizi per gettare fango sulla Sicilia mi indigna», ha aggiunto Ruffini. «Non c'è nessun disegno contro la Sicilia, nessuna strategia. Non c'è nessun mandante di questa inchiesta». E tantomeno per Ruffini c'è bisogno di una trasmissione «riparatrice»: il concetto di «riparazione» sarebbe una china pericolosa per il servizio pubblico e per la libertà di stampa in questo Paese.



Il direttore di Raitre Paolo Ruffini

«Cuffaro non si è rifiutato di partecipare a Ballarò ma aveva altri improrogabili impegni istituzionali»

■ «Cuffaro non si è rifiutato di partecipare alla trasmissione di Rai3 «Ballarò», come in modo inesatto ha dichiarato il direttore di rete, Paolo Ruffini, ma semplicemente, aveva già assunto altri improrogabili impegni istituzionali». Lo afferma l'ufficio stampa del presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, replicando alle affermazioni del direttore di Raitre che in Commissione di Vigilanza, convocata sul caso «Report», ha detto che alla puntata di Ballarò in programma per ieri sera sul tema della mafia, il presidente «ha rifiutato di venire nonostante fosse stato invitato». L'ufficio stampa della presidenza precisa invece che Cuffaro da ieri è a Bruxelles per i lavori preparatori della riunione di giunta che si terrà domani eccezionalmente «in trasferta».



Il governatore Salvatore Cuffaro

CRESCONO LE AMBIZIONI DEL LEADER DEL PRC

La nuova stagione di Fausto il Rosso

«La vittoria di Vendola smentisce la legge secondo cui un esponente della sinistra alternativa non possa rappresentare tutta la sinistra»

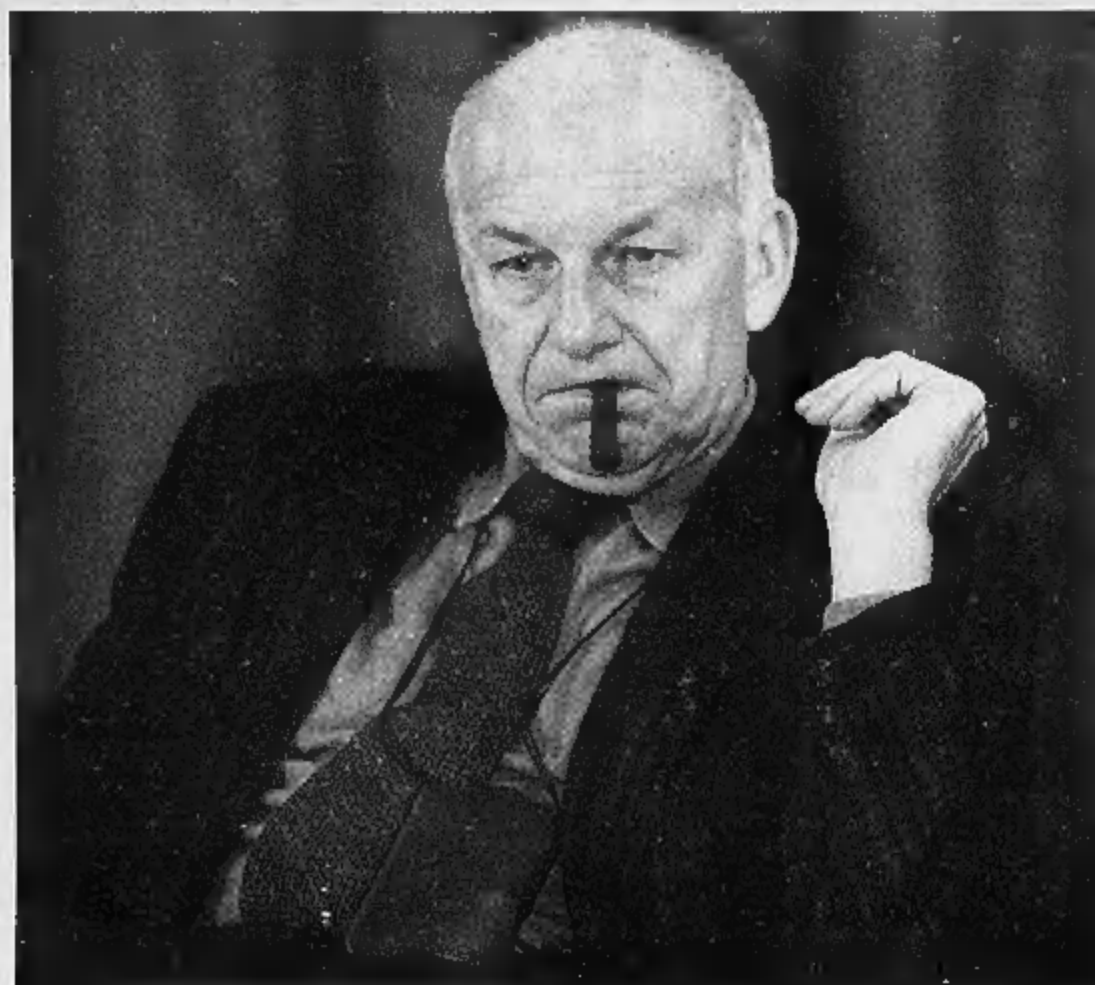
personaggio
Federico Geremica

ROMA

A DESSO, giustamente, ne parla perfino con un certo fastidio: «È una discussione ormai poco interessante, tutto ciò che c'era da dire è stato detto. Si decida solo se le primarie si devono fare oppure no. Noi non le avevamo mai chieste...». Ma questo tono «metà tra l'annoiato e il dimesso» intendiamo il tono che da qualche giorno s'è dato Fausto Bertinotti - non è che rassicuri granché lo stato maggiore dell'Ulivo. «Alle primarie prenderà il 40 per cento, grazie allo scontento che attraversa i partiti, ipotizza addirittura Peppino Calderola, ex direttore de l'Unità. E non andrà così, non sarà certo per mancanza di ambizione da parte di Fausto il Rosso, che un paio di sere, in tv, ha derubricato il ruolo di Romano Prodi a quello di un buon candidato del centrosinistra, avvertendolo che certe espressioni sarebbero meglio cominciare a metterle da parte: «Obbedire (era stato il verbo scelto dal Professore a proposito delle future mosse di Bertinotti, ndr) è una parola che non si usa tra pari...».

Ora che è passato del tempo e che ai sorrisi di sufficienza che accolsero l'annuncio di candidatura del leader di Rifondazione si è sostituita una sorta di timor panico, i capi del centrosinistra cominciano a interrogarsi sui reali obiettivi di Fausto il Rosso, commettendo però l'errore di continuare a non credere a quello che Bertinotti stesso annuncia senza più temere l'ilarità di questo o quel presunto Grande Capo: «La vittoria di Vendola - ha spiegato ieri - smentisce la legge inesorabile secondo cui un esponente della sinistra alternativa non possa rappresentare tutto il popolo della sinistra». Già, il popolo della sinistra. O addirittura del centrosinistra, com'è accaduto in Puglia. E come qualcuno fantasma possa accadere per le primarie nazionali. «Io non credo - azzarda Piero Sansonetti, neo direttore di Liberazione in arrivo da l'Unità - che Bertinotti pensi di vincere le primarie. Ma francamente penso che se Vendola dovesse spuntarla in Puglia e Rifondazione attestarsi tra il 7 e l'8 per cento alle prossime regionali, il gioco sarebbe ugualmente fatto». Dove per gioco si intende, appunto, l'aver infranto la legge non scritta che più o meno voleva Rifondazione spedita a mangiare in cucina a ogni pranzo di gala del

centrosinistra: parente scomodo, comunista, da tener nascosto per non spaventare ospiti e osservatori. E pensare, giusto per dire, che all'inizio di questa faccenda molti avevano considerato la candidatura di Bertinotti alla stregua di un qualche «strucchetto» in vista ai tempi della Prima Repubblica. Qualcuno, a chiarire quel che voleva dire, citava addirittura certe performance di Enzo Scotti che, nell'era del Ds Mita imperante e senza avversari, si candidava comunque alla segreteria raccogliendo quel po' che poteva raccogliere e finendo, comunque, alla vicesegreteria della Dc. Ma anche qui, che errore. «Se uscissi sconfitto da un confronto con Prodi - ha chiarito ieri Bertinotti - non farei di sicuro il suo viceprimiero». L'ambizione è appunto un'altra. E Fausto il Rosso, paradossalmente, ha potuto cominciare a coltivare con qualche chance di successo il giorno in cui ha accettato l'idea (cosa dolorosissima per comunisti, ex e post) dell'esistenza in vita di qualcuno alla propria sinistra. La condanna esplicita e netta della violenza durante le manifestazioni, la rottura con parte del «movimento» e perfino qualche tono più pacato a proposito dei militari italiani presenti in Iraq hanno certo comportato qualche



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

La condanna della violenza durante le manifestazioni e i toni più pacati sugli italiani in Iraq hanno consentito a Rifondazione di guadagnare spazio politico e potenziali consensi

prezzo «a sinistra»: ma hanno anche come liberato Rifondazione da una gabbia in cui stava ormai stretta, permettendole di guadagnare spazio politico e potenziali consensi. L'operazione-Vendola, per dirne una, sarebbe forse stata improponibile ancora sei mesi fa. Per non parlare, naturalmente, del duello Bertinotti-Prodi. E' questo ritrovato spazio di agibilità politica, per altro, che da un paio di mesi almeno ha indotto importanti esponenti della sinistra ds a guardare proprio a Rifondazione come possibile approdo, nel caso di un epilogo traumatico del Congresso della Quercia. Un'operazione

tutta da costruire, naturalmente (attraverso cambi di nome, rifondazioni e nuovi soggetti politici da creare) eppure oggi realistica, a differenza di non molto tempo fa. Ed è appunto in questo cambio di passo e di strategia, più ancora che nella semplice autocandidatura di Bertinotti, che il tandem Fassino-D'Alema intravede i rischi maggiori per la Quercia. Motivo per il quale non è difficile immaginare che a Fausto il Rosso le polemiche più insidiose arriveranno proprio dal partito a lui teoricamente più vicino.

Comunque sia, il missile è ormai in orbita. E ci resterà almeno fino a maggio, quan-

«Se uscissi sconfitto dal confronto con Prodi non farei di sicuro il suo viceprimiero»
L'ex direttore dell'Unità Calderola
«Alle primarie Bertinotti prenderà il quaranta per cento»

do dovrebbero svolgersi le annunciate e ancora contestate primarie dell'Ulivo. Di qui ad allora, Fausto Bertinotti sarà nell'ordine: lo sfidante di Prodi, il segretario che vincerà tra applausi e pugni chiusi un altro Congresso e il regista del fenomeno Vendola. Pubblicità e prime pagine che il leader di Rifondazione gestirà con la sapienza di sempre, «tutto vantaggio del suo partito e a danno - naturalmente - di qualche altro. Già oggi, Bertinotti dei Salotti (nomignolo malizioso affibbiatogli da qualche insidioso nemico) è contestato da tv, giornali e organizzatori di congressi di professione. E il fenomeno, c'è da scommetterci, crescerà ancor di più. Tanto che, se proprio un rilievo può esser mosso a «Il riformista», che ha appena insignito Bertinotti di un suo premio, ecco, il rilievo andrebbe fatto al titolo del premio: l'uomo politico dell'anno. Meglio sarebbe stato un riconoscimento all'«uomo politico dell'anno che verrà». Perché di una cosa si può essere ormai certi: i primi sei mesi del 2005 saranno suoi, per gli altri si vedrà...

VENDUTI A UN CENTINAIO DI AZIENDE GLI SPAZI PUBBLICITARI AL PALALOTTOMATICA DI ROMA

Svolta Ds, lo sponsor entra al Congresso

Fassino: è una forma trasparente di finanziamento alla politica

retroscena
Fabio Martini

ROMA

E' una piccola rivoluzione nel costume politico della sinistra e sinora Piero Fassino l'ha voluta tenere riservata. Ma la mattina del 4 febbraio quando i delegati al terzo Congresso dei Democratici di sinistra entreranno nel Palalottomatica di Roma si troveranno davanti agli occhi uno scenario mai visto: quasi tutti i corridoi e le vetrine dell'impianto saranno occupati da aree espositive «spalate» a un centinaio di aziende. Come a una Fiera. Ovvero, per restare nel ramo, come a una Festa dell'Unità. Ma le sorprese non sono finite: una volta entrati nel catino, i delegati riceveranno la solita borsa con i soliti fogli congressuali ma stavolta sarà tutto griffato: dalle valigette alle penne. Ovviamente la mega-sponsorizzazione è destinata ad avere un ritorno economico, anzi è stata pensata proprio con questo fine. E ancora presto per fare i conti ma alla Quercia non dispreziano di poter coprire con le partnership commerciali almeno metà del costo dei 2,6 milioni necessari per organizzare la macchina congressuale.

Dunque, i Ds mettono in vendita il loro Congresso? Piero Fassino, in una lettera inviata prima di Natale a centinaia di imprenditori, sostanzialmente ha chiesto di «investire» sui Ds e di farlo alla luce del sole,

L'ESECUTIVO DELLA MARGHERITA: CHI SI CANDIDA ACCETTI IL PROGRAMMA DI CHI VINCE

Rutelli: confermate le primarie dopo le regionali

■ Le primarie vanno confermate, vanno fatte presto, dopo le regionali, e ogni candidato deve portare le sue linee programmatiche, accettando l'esito delle urne. E questo, in sintesi, il punto su cui si sono trovati uniti i membri dell'esecutivo della Margherita riuniti ieri mattina da Francesco Rutelli. «Tutto confermato, nessuna novità», si limita a dire Rutelli al termine di una discussione di circa due ore. Il vertice di Di si è concentrato su due temi centrali: la conferenza programmatica, che si terrà a Torino venerdì e sabato prossimi, e le primarie appunto. A quanto si è appreso, nei vari interventi non sarebbe stata

prestata troppa attenzione alla querelle tra Prodi e Bertinotti di questi giorni, ma le conclusioni del dibattito parlano chiaro: «Chi si candida - spiega un dirigente Di - deve accettare il programma di chi vince, senza pensare a successive. Tanto per capirci: è difficile mettere la paternità al primo punto del programma della Gds. Insomma, anche la Margherita, come la Quercia, vuole evitare che Bertinotti tenda a fare il gioco delle tre carte, dicendo che Prodi è il leader, sperando che dopo potrà tornare sul programma, e candidandosi alle primarie per fare un'altra partita tutta rivolta a sinistra».



La brochure con la richiesta di sponsorizzazione per il congresso dei Ds



Il segretario dei Ds, Piero Fassino

Alla Quercia hanno fatto i conti: ritengono di poter coprire con le partnership la metà dei 2,6 milioni che sono necessari per l'organizzazione

con una forma trasparente di finanziamento alla politica. E per propagandare l'iniziativa, Fassino ha spedito alle imprese una brochure patinata, in nulla diversa dagli opuscoli pubblicitari che le aziende spediscono ai clienti più importanti per magnificare i prodotti. Sfruttando l'opuscolo - sulla cui copertina è scritto «L'Italia è una bella impresa» - s'incontra subito una foto a tutta pagina di Fassino al lavoro: in una leggera penombra illuminata dalla luce di una lampada si vede il segretario, occhiali poggiati sul naso, chino sulle carte, penna in mano.

Nella seconda pagina compare invece la lettera con la quale Fassino prova a «convincere» gli imprenditori a «investire» sui Ds. L'epistola, aperta da un neutrale «Cara amici, caro amico», la prende alla larga: «Investimento per Lei è una parola familiare ed è sinonimo di serie-

tà, sono anni in cui le imprese si sentono sole, ma ora è tempo di cambiare indirizzo». Come? Fassino mette a disposizione gli stand «gli spazi espositivi del Palalottomatica di Roma, ma offre anche la possibilità di inserire materiale pubblicitario delle aziende all'interno delle borse dei delegati al congresso, di personalizzare col logo aziendale alcuni gadget. Ovviamente per esserci, bisogna pagare. Fassino lo scrive chiaro: «Tutti gli eventi hanno un costo».

Ogni spazio e ogni gadget dentro il Palalottomatica romano ha un prezzo. E la cartellina - «una ipocrisia da sinistra bacchettona» - è prodiga di informazioni concrete: per un folder aziendale da inserire nella borsa dei delegati, bisogna versare 25 mila euro nelle casse dei Ds; per un'area personalizzata da espositore il costo raddoppia e il medesimo prezzo (50 mila

euro) è richiesto per arricchire con un logo aziendale le borse dei delegati. Per una penna, invece, ne bastano 20 mila. Nella lettera Fassino ovviamente non trascurava l'aspetto trasparenza: «Non abbiamo mai avuto timore di chiedere un finanziamento pubblico e trasparente per le attività politiche» ma «è la prima volta che un nostro Congresso si apre alle partnership commerciali». Soltanto nel paragrafo finale affiora l'eco lontana di un dibattito interno circa l'opportunità di «vendere» i muri del Congresso. Scrive il segretario Ds: «Caro amico, lei potrà sorprendersi del nostro ultimo approccio alla modernità o del suo ritardo...».

L'idea, partita da Ugo Spesetti, fantasista e concreto tesoriere dei Ds, potrebbe creare scontento nei compagni di base? «Ma no - sostiene Spesetti - abbiamo semplicemente ribaltato la solita procedura: prima

chiedevamo alla solita Unipol e alle solite coop: ci date le vostre borse? Stavolta ci siamo rivolti a una platea più ampia di imprese e abbiamo chiesto: siete interessati a veicolare il vostro logo nel corso di un evento politico, culturale e mediatico come il Congresso del principale partito di opposizione? Se lo siete, ci date un contributo».

Isri il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, ha ufficializzato i risultati dei con-

gressi di base: la mozione di Piero Fassino ha raccolto il 79,1%, l'ex Correntone raccolto attorno a Fabio Mussi ha raggiunto quota 14,5%, alla mozione della sinistra di Cesare Salvi è andato il 4% e a quella ecologista di Fulvia Bandoli il residuo 2,4%. Per l'originale procedura prevista dal Ds, Fassino (candidato segretario dalla propria mozione) è già confermato nel suo incarico, sulla base dell'elezione diretta dei militanti. Che

stavolta hanno fatto registrare una partecipazione record: dei 550 mila iscritti ha votato il 35,4%, percentuale superiore persino al drammatico Congresso di Bologna del 1990, quello che segnò il passaggio dal Pci al Pds. «Dopo le elezioni del 2001 - osserva Maurizio Chiochetti, responsabile dell'Ufficio di segreteria - eravamo un partito a rischio ma l'essere ritornati in campo a aver vinto tutto ha ridato coraggio ai militanti».

Blocco del traffico?



Sponsor Ufficiale



lo centro.

Sei pronto a viaggiare sempre, consumando meno e risparmiando di più? Con Fiat Punto, Multipla e Doblò Natural Power, grazie all'alimentazione metano e benzina, andare da Milano a Firenze ti costa solo 12 euro**.



Finalmente puoi viaggiare senza sosta e soprattutto, circolare in città anche nei giorni di targhe alterne o di blocco del traffico. Con Fiat Punto, Multipla e Doblò Natural Power hai la convenienza e l'autonomia di un doppio serbatoio, metano e benzina. Un grande vantaggio economico, soprattutto in tempi di caro petrolio. In più oggi, passando ad una vettura Natural Power, potrai approfittare degli incentivi statali fino a 2500 euro. Natural Power moltiplica i vantaggi. Per te e per l'ambiente.



Fiat 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo. **L'esempio Milano - Firenze 12 euro si riferisce ai consumi della Multipla Natural Power. Consumi metano: 6,1 kg/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 167 g/km (riferite all'alimentazione metano).

*2 anni di garanzia contrattuale + 2 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della garanzia Fiat per la sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

RAPPORTO DI LEGAMBIENTE SULL'ULTIMO DECENNIO

L'escalation del traffico illecito dei rifiuti
un business da 27 miliardi di euro l'anno

In dieci anni il traffico illecito dei rifiuti ha prodotto un business legale da 27 miliardi di euro l'anno mentre per tutto l'ultimo decennio sono 5 i reati commessi ogni giorno per un totale di 17.097 infrazioni dal 2003. Il 39% degli illeciti è concentrato in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Ma la mano lunga della criminalità ha agguantato anche altri territori, sia al Nord che al Centro colpendo ben 18 Regioni (restano fuori solo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), vale a dire praticamente tutta l'Italia. Questa la fotografia scattata nel dossier elaborato da Legambiente e dal Comando Carabinieri tutela ambiente in occasione del decennale

del Rapporto Ecomafia e presentato ieri mattina a Roma. «Ci sono stati molti interventi da parte del Nce che hanno funzionato e deterrente ha dato il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli. Oggi le cose vanno meglio, certo il problema non è risolto, la situazione è migliorata». Sono 22 le procure impegnate attualmente in inchieste sul traffico illecito di rifiuti, 10 al Sud e 12 al Nord. I veleni, si è scoperto, sono stati scaricati illegalmente in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana e anche nella verde Umbria e addirittura in Molise. La vera novità è che per ogni tipologia di rifiuti trattati per ogni passaggio attraverso la ragnatela della Rifiuti Spa è prevista una tariffa, che può oscillare da 1 a 50/60 centesimi di euro. E nel mercato illegale entra di tutto: dai rifiuti che contengono metalli alle terre spazzatura delle strade fino alle banconote triturate provenienti dalla Banca d'Italia.

I NUMERI DELLA IMMONDEZZA CONFESSIONE
I dati contenuti nel rapporto elaborato da Legambiente e dal Comando Carabinieri tutela ambiente

27 miliardi di euro il business illegale prodotto dal traffico di rifiuti negli ultimi 10 anni

17.097 le infrazioni commesse dal 1994 al 2003

39% gli illeciti commessi in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, le regioni maggiormente coinvolte

5 i reati commessi ogni giorno

TARIFFARIO DEL TRAFFICO ILLECITO	
	lire al chilo
Terre di spazzamento delle strade	55
Imballaggi con residui di rifiuti pericolosi	280
Rifiuti provenienti da impianti di trivellazione della Campania	215
Terre e inerti da lavori dimateriali	30
Diluanti e altri rifiuti pericolosi	500
Rifiuti	185
Rifiuti costituiti da pentasolfuro di fosforo	1200

OPERAZIONE TRA PALERMO E CALTANISSETTA: CINQUANTA ARRESTI

Blitz anti-mafia: smontata la rete del padrino

Il ministro Pisanu: «Provenzano è braccato, la vita per lui è più difficile»

Uscito

corrispondente da Palermo

L'esercito di fedelissimi del latitante Bernardo Provenzano era formato da 50 uomini, disseminati in ogni angolo di campagna siciliana. E sono stati loro che negli ultimi dieci anni hanno garantito la libertà al più longevo dei boss: liberi, ricercato da 41 anni. Da lunedì notte, questi ideali servitori di Cosa nostra, sono stati arcati dai loro territori e portati in carcere con un'operazione di polizia e carabinieri coordinata dalla Dda di Palermo e Caltanissetta che ha fatto piazza pulita di cortina di ferro creata attorno alle «rimule rosse». Con i provvedimenti di fermo sono stati arrestati perché c'era il pericolo che mettessero in atto omicidi. In manette è finito dunque un esercito di postini di fiducia a cui Provenzano affidava messaggi, non di rilievo per Cosa nostra, ma faceva il geometra Pinc Lipari

arrestato 5 anni fa, ma informato sulla condotta delle famiglie sulle novità che riguardavano i boss e qualche estorsione. E questi messaggi viaggiavano dentro i «pizzini», biglietti piegati in piccoli formati e custoditi dal nastro adesivo. I carabinieri hanno ricostruito 29 viaggi di emissari che da Palermo si recavano a Vittoria (Ragusa), a oltre 200 chilometri di distanza, per fare tornare indietro i messaggi al boss dei boss. Pochi tra i tanti postini si conoscono tra loro perché l'inafferrabile padrino ha cura di introdurre periodicamente un filtro tra sé e le persone chiamate a svolgere il servizio di recapito dei suoi messaggi. Nessuno poi sa dove incontrerà Provenzano. Non lo sapeva neppure Antonino Giuffrè che, prima di scegliere la via della collaborazione, è uno dei suoi più influenti luogotenenti. E non è seguendo la via dei pizzini che si potrà arrivare al latitante, lui lo sa bene, e si prende quasi gioco di quegli investigatori che stanno die-

tro ad un bigliettino per giorni, con la speranza di arrivare a destinazione. Ma un certo punto della catena, il messaggio sembra svanire nel nulla. E si ricomincia. Lo hanno capito i pm, gli agenti della squadra mobile di Palermo e dello Sco e i carabinieri Ros, che adesso hanno deciso di raccogliere i frutti coltivati in tre anni di indagini che ora lasciano da solo Provenzano. Tutte le misure di osservazione, anche quelle più sofisticate, si rivelano inefficaci. Il padrino ha un metodo semplicissimo per disattivare i servizi di intercettazione. A tutti i suoi interlocutori raccomanda la massima cautela nei movimenti e l'adozione di accorgimenti che ad agguare perfino i pedinamenti con il satellite. Le mani dei magistrati sono finite un «pizzino» scritto da Pasquale Badami e inviato al latitante che apre uno spiraglio nella catena delle cautele e della diffidenza. «Purtroppo», scrive Badami rivolgendosi al boss dandogli del lei - sia-

io che gli amici abbiamo certezze di essere controllati e spiati dagli sborri poiché sulle macchine e in altri posti abbiamo trovato microspie e rilevatori satellitari. L'indagine ha portato a scoprire che al vertice della struttura criminale vicina al latitante c'è la famiglia di Villabate, retta da Nicola Mandalà, 37 anni, figlio dell'ex sindaco della cittadina di porte di Palermo, e fondatore del Club di Forza Italia in Sicilia. Ma chi sta proprio accanto al boss è Francesco Pastoia, 62 anni, di Belmonte Mezzagno, già condannato per associazione mafiosa, e una volta scarcerato è tornato a casa, gli hanno soffiato da letto, le ha buttate via ed ha a favorire la latitanza di Provenzano. Le indagini hanno anche permesso di accertare responsabilità da parte di Pastoia e Mandalà nell'omicidio dell'imprenditore edile Salvatore Geraci, assassinato il 5 ottobre scorso a Palermo. Ed è infine ricostruita la centralità

Pastoia nella distribuzione degli appalti e nella riscossione del pizzo imposto a titolari di esercizi commerciali e di imprese di vari settori in tutto il comprensorio della città, dove, secondo i pm, tutti pagano. Per il procuratore Pietro Grasso c'è alcun collegamento tra la notizia di un progetto di attentato nei mesi scorsi e l'operazione che si è svolta la scorsa settimana. «Non c'è dubbio», afferma Grasso riferendosi al progetto di attentato nei suoi confronti - che dalle intercettazioni telefoniche e ambientali si rilevano spesso espressioni di critica, per usare un eufemismo, nei confronti di magistrati inquirenti. Il capo della Dda di Palermo aggiunge: «Non mi sento di affermare sulla base di pur ricorrenti notizie i progetti di attentati, su cui peraltro indaga per competenza la Dda di Caltanissetta, che sia totalmente mutata la strategia di Cosa nostra di tenere un tono evitando fatti scismatici».

«SU NAPOLI SONO STATO FRAINTESO»

Il Viminale: uniti contro la malavita

Gigi Padovani

inviato a MODANE (Francia)

«La mafia ha subito un colpo molto duro, Provenzano è braccato, per lui la vita si è fatta decisamente più difficile. Da Palermo, Napoli e Milano il governo e le forze dell'ordine fanno finta di non averlo visto, ma non fanno finta di non averlo visto».

Il ministro de Villepin lo guarda con simpatia. Lo chiama «amis Giuseppe» e concorda: «La collaborazione tra Italia e Francia, tra le polizie, tra i nostri sistemi di informazione è totale. Abbiamo un nemico comune da combattere, il terrorismo».

Si arriva così a parlare prima della sentenza di Milano sui «guerriglieri dell'Isola» assolti, che però Pisanu non vuol commentare - anche se è colta la sfumatura della sua frase: «Ci appelliamo al buon senso» - e poi della camorra e delle critiche al Viminale da parte dell'«Osservatore Romano», secondo il quale il ministro aveva messo sotto accusa gli enti locali di Napoli. Pisanu parla di interpretazione sbagliata e cita addirittura l'Unità: un articolo del professor Nicola Tranfaglia del novembre scorso, dedicato alle cause sociali della criminalità organizzata, si diceva che in Italia si sta sviluppando una pericolosa cultura della illegalità che fornisce grande aiuto alla camorra».

Taglia corto, il ministro: «Non voglio fare polemiche, dobbiamo unificarci nella lotta contro il male comune, la criminalità organizzata. E l'esempio del nuovo centro inaugurato a Modane va in questa direzione: pattuglie italo-francesi per quindici giorni, prima di Natale, hanno controllato la linea ferroviaria da Chambéry a Torino: sono stati fermati 443 irregolari, 93 dei quali respinti a 7 arresti. Salvo operative comuni, informazioni anti-terrorismo, banche dati, come ha spiegato il vicequestore Filippo Dispenza, responsabile della zona per la Polizia di frontiera. Un modello che dovrebbe essere esteso a tutta l'Ue, attraverso l'Agenzia europea delle frontiere di prossima istituzione».

MESSAGGI INDIRIZZATI AL CAPO MAFIOSO CON IL SISTEMA DEI POSTINI RICHIESTE ASSECONDATE DAI

Sui «pizzini» del boss i desideri da latitante

Per don Binu il miele, purché sia della sua zona E la verdura «nominata cicoria», ma selvatica

retroscena

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

POTEVA andare avanti ancora per anni, questo sistema di comunicazione di Bernardo Provenzano. Certo, si può pure sorridere delle reti artigianali composte da postini improvvisati, anonimi cittadini della provincia siciliana. Si può anche guardare con sufficienza ai tempi di smistamento della «posta» da e per il grande capo: sei o sette settimane per ricevere i «pizzini», depositati in un centro di raccolta per poi affidarli, infine, ad un «postino» incaricato del recapito finale. C'è poco da ridere: il sistema funzionava a meraviglia e c'era un bigliettino che non giungeva a destinazione, spesso sotto gli occhi di poliziotti e carabinieri che lasciavano passare il postino di turno nella speranza che lo portasse al destinatario finale. E no. La rete reggeva ai controlli e, quando si credeva di aver agganciato l'escia giusta per arrivare a don Binu, la pista svaniva come neve al sole. Anche per questo, allora, gli uffici investigativi hanno scelto di intervenire, dopo tre anni di fatica investigativa, decidendo di rinunciare all'obiettivo grosso (la speranza di catturare l'uomo che fugge da 41 anni) per ottenere almeno il risultato di disarticolare l'apparato postale di Provenzano e, quindi, costringere il boss ad «agitarsi» per far fronte all'improvviso isolamento e ricostruire una «rete». E così, in sole notte, è saltata una struttura di comando a distanza che stava in piedi 41 anni, quando i messaggi si scrivevano con una vecchia Olivetti.

Altra cosa, rispetto all'efficienza di Pasquale Badami, integerrimo impiegato del Comune di Villafrati ma anche rappresentante della omonima famiglia mafiosa. Lui le lettere a Provenzano le scriveva col computer del Comune, lontano dalle «dificoltà». E rispondeva rispettosamente a tutti i quesiti del boss: «Caro amico, mi compiacio che grazie a Dio sia bene, come pure al momento lo siamo tutti noi...».

E quanti pensieri gentili riservava al «don». Quanta educazione nel giustificarsi del ritardo di una delle ultime spedizioni (non so come sia potuto accadere), quanta diplomazia nel consigliare a Provenzano di non appoggiare cambiamenti ad un meccanismo che funziona da anni. Si dispiace per lo stato di salute del fratello del boss, Salvatore Provenzano: «...per la salute di fratello... che è stato poco bene, la ringrazio per la delicatezza nel farmelo sapere». Non passa un piccolo divergenze non passa mai il segno. Come quando risponde a Provenzano che si dice «favorevole ad assecondare la richiesta di un uomo d'onore deciso a chiedere l'«trasferimento» da un mandamento all'altro. «Per me» per la famiglia - molto onorevole che uno ne - altro paese... ci sono delle regole ed è giusto rispettarle. Quindi tradisce un certo fastidio per essere stato scavalcato dall'uomo d'onore che si è rivolto direttamente a Provenzano: «innanzitutto dovevano parlarne con me e poi comunicarlo a lei». Ma le aspettative del capo non vanno deluse, così visto che è un suo desiderio...bisogna accontentarlo. Poi raccoglie i «pizzini» e li porta in una masseria che funziona come centro di raccolta, non accompagnarli con un bottiglione di ottimo vino per «lo zio».

Già, perché sarà latitante, Provenzano, non per questo si priva di tutto ciò che può sollevare la «qualità della vita». Riceve tutto: dalle «solide» soldi ad ogni genere di comfort. Dalla detestazione di messaggi nascosti da sigle e numeri in codice, emergono gli sfari del vecchio boss, manifestati tra una disposizione di servizio festosi, appalti e problemi interni a Cosa nostra e una implorazione alla «grazia di Dio». Ha gusti semplici, don Binu, proprio sfizioso di quelle. E allora si scatena la ricerca: ne vengono trovati 46 barattoli. Poi chiede di sapere in quale terreno può trovare «la verdura nominata cicoria» e il possibile fargli avere un po' di seme. Ma non quello in bustine, «non è questo lo» naturale che conosciamo, io volevo que-



Tra gli arrestati anche Francesco Pastoia, uno degli uomini fidati di Bernardo Provenzano

A CALTANISSETTA, LA CAUSA DI UN PRESTITO NON RESTITUITO

Un agente penitenziario uccide un collega

Un agente di polizia penitenziaria del carcere di Caltagirone, Pino Votadoro, 41 anni, è stato ucciso da un collega, l'assistente capo Rocco Alesi, 41 anni, al quale doveva una forte somma di denaro. La vittima è stata colpita da un proiettile di pistola alla tempia mentre si trovava sulla sua auto, una Golf, lungo la strada provinciale tra Caltagirone e Niscemi. Le fasi dell'omicidio sono ricostruite dalla polizia di Niscemi in base alle dichiarazioni dello stesso Alesi. L'omicida ha dichiarato di aver premuto il grilletto per errore, avendo impugnato la pistola d'ordinanza solo con l'intenzione di intimorire la vittima che gli doveva circa 20 mila euro. «Ho aspettato il collega - ha detto Alesi -

polizia - lungo la strada provinciale e ho fermato la sua auto. Poi sono sceso dalla mia vettura per discutere: mi doveva ridare circa 20 mila euro che mi aveva prestato perché si trovasse in cattive condizioni economiche. Lui mi ha risposto che non aveva i soldi ed io ho estratto la pistola per minacciarlo, per indurlo a trovare i soldi. Qualche modo i soldi che mi doveva, non volevo ucciderlo. Poi, senza che me ne rendessi conto, è partito il colpo». Dopo l'omicidio, avvenuto verso le 14,30 di ieri pomeriggio, Rocco Alesi ha vagato qualche ora tra Caltagirone e Niscemi, poi si è diretto verso il commissariato di Niscemi dove ha raccontato agli agenti che sono sposati e con figli.

Alcune lettere venivano scritte sul computer del Comune di Villafrati da un dipendente fuori dalle ore d'ufficio

Tramite il sistema di consegna degli ordini gli investigatori hanno cercato di prenderlo senza mai riuscirci

sta naturale... Insomma gli piace la cicoria selvatica.

Sembra incredibile che un clandestino possa condurre una vita quasi normale da più di quarant'anni. Ma proprio l'ascolto dei discorsi di tutti gli uomini di Provenzano e la lettura della corrispondenza tra il boss e i suoi affiliati, svela perché la sua scandalosa latitanza resista ancora grazie alla protezione di informatori (come dimostra l'indagine sulle «talpe» della Procura di Palermo e sull'imprenditore Alesi di Bagheria) che avvertono in tempo reale delle indagini che lo riguardano. Esattamente come avvenne il 19 settembre 2004, quando la polizia agganciò - ascoltando i discorsi che venivano fatti in una masseria - il mafioso Ciccio Pastoia, capomandamento di Belmonte Mezzagno,

diretto ad un appuntamento con Provenzano. Ovviamente nessuno, neppure Pastoia, conosce il luogo dove si sarebbe svolto l'incontro. L'accordo è di andare a Ficcarazzi (alle porte di Palermo) e di attendere sviluppi. La macchina di Pastoia gira a lungo, fino a che i poliziotti si accorgono che deve essere qualcosa, visto che i partecipanti alla gita (all'appuntamento era intervenuto anche un altro mafioso) non sono. Evidentemente un contrordine ha mandato a monte l'incontro. Impossibile pensare ad una esortazione, anche alla luce del fatto che da quel giorno la masseria all'origine dell'indagine non verrà più frequentata. Una sceneggiatura che si ripeterà ogni volta che gli investigatori sono arrivati ad passo della preda.

LA TEMPESTA CRESCE, SPIEGA «THE NEW ENGLAND JOURNAL OF MEDICINE»: L'INFLUENZA AVIARIA UCCIDE NEL 72% DEI CASI. UN CONTAGIO IN THAILANDIA

H5N1

Allarme degli studiosi: il virus dei polli passa da uomo a uomo

Eugenia Tognotti

Lo stillicidio di notizie sulle vittime dell'influenza aviaria ha fatto perdere di vista il quadro d'insieme. Che cosa succede in Asia? Risponde oggi a questo interrogativo il *The New England Journal of Medicine*, che anticipa online i contenuti del numero in uscita a fine settimana. Nonostante i toni tutt'altro che allarmistici, i due editoriali e lo studio epidemiologico fanno suonare una campana d'allarme che sarà difficile ignorare.

Questi i fatti nudi e crudi, messi in fila dalla rivista: i virus altamente patogeni dell'influenza aviaria, che nel passato erano apparsi solo occasionalmente, causando danni economici per la perdita del pollame, hanno acquisito capacità di disseminazione senza precedenti e sono endemici negli uccelli in buona parte dell'Asia. Studi di laboratorio ed epidemiologici hanno offerto la prova che sono diventati più patogeni per gli animali e hanno sviluppato una maggiore resistenza all'ambiente, allargando anche la gamma dei mammiferi ospiti, alcuni dei quali, i maiali, funzionano da serbatoi di virus di ceppi diversi. Sappiamo quanto i virus siano ingegnosi, manipolatori, e in definitiva pericolosi, per riprendere le parole della virologa Dorothy Crawford. Uno di loro, di tanto in tanto, riesce ad intrufolarsi, a tradimento, nella popolazione umana, e a provocare una pandemia. In conclusione, non c'è dubbio sul fatto che ci troviamo di fronte ad un nuovo scenario: mentre sino al 1997 esisteva una barriera di specie e il virus uccideva i polli, ma non attaccava gli uomini, ora il virus è mutato ed ha acquisito la capacità di aggredire anche le persone a contatto col pollame.

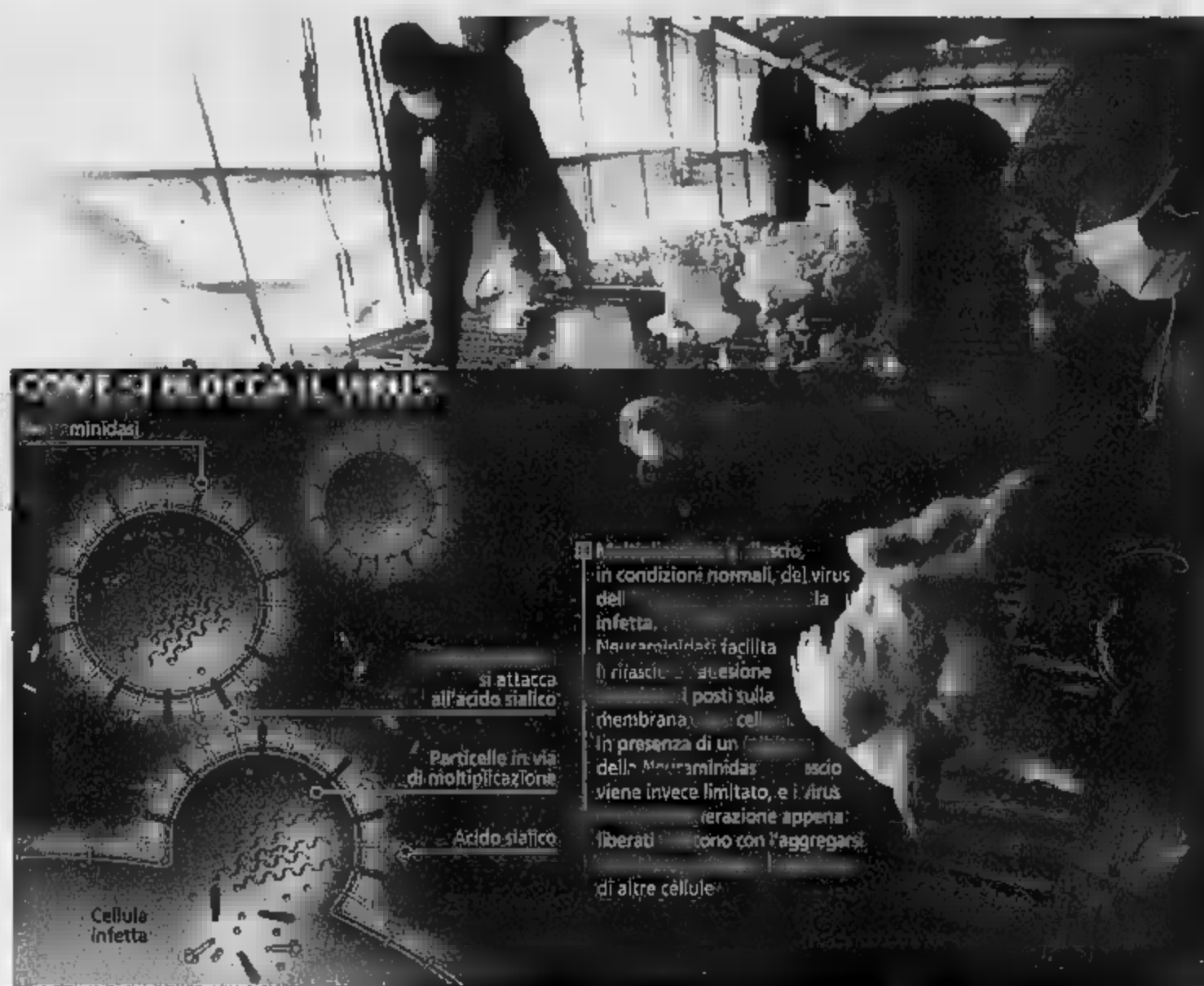
Ma nel passato si erano verificati tanti casi di malattia nell'uomo: dopo caso, a cominciare dal gennaio del 2004, il virus dei polli è fatto registrare 32 morti su 44 colpiti, per lo più giovani, con un tasso di letalità

terrificante (72%) appena inferiore o vicino a quello della peste bubbonica, o ad Ebola o all'antrace, nella forma polmonare settica. Con una presenza così diffusa del virus in una parte dell'Asia - terra cui hanno avuto origine nei secoli passati tante malattie degli animali e degli uomini - lo scenario che i due editoriali lasciano intravedere non è per niente tranquillizzante. La preoccupazione più grande è che un cambiamento del genoma del virus possa innescare la trasmissione da uomo a uomo. Finora un qualche margine di sicurezza era dato dal fatto che i colpiti dalla malattia nel sud-est asiatico fossero persone che lavoravano e vivevano a stretto contatto con il pollame infetto. Sennonché lo studio di un'équipe di ricercatori, guidati dall'epidemiologo thailandese Kumnuan Ungchusak, sembra dimostrare che il virus si sia già trasmesso direttamente da uomo a uomo.

Il caso esaminato riguarda una bambina thailandese di 11 anni, sua madre e sua zia, con la quale la bambina viveva. Avendo contratto la malattia entrando in contatto con i polli infetti, allevati nella abitazione, la piccola era stata ricoverata per polmonite. La madre, che viveva piuttosto lontano e non aveva contatti con animali, è guarita, senza adottare nessuna forma di protezione. Morta la bambina, la donna era rientrata nella sua provincia, dove aveva sviluppato i sintomi dell'influenza, spirando alcuni giorni dopo all'ospedale. Anche la zia, che aveva assistito la nipote prima del ricovero, aveva contratto la malattia, in forma più lieve, ed era guarita. Attraverso test di laboratorio a una minuziosa mappa dei movimenti delle tre donne, i ricercatori sono arrivati alla conclusione che la madre della bambina - che non aveva avuto contatti con i polli - era stata contagiata direttamente dalla figlia.

Per ora sembrerebbe un caso isolato: naturalmente, è più che legittimo per le autorità sani-

tarie a tutti i livelli - nazionali e sovranazionali - non nascondere la preoccupazione. Negli editoriali sono indicate le strade da seguire per salvare il mondo da una possibile pandemia: dal controllo negli ospedali alle ricerche cliniche sui vaccini, al ruolo di diverse specie di animali e uccelli nell'epidemiologia del virus dell'influenza con potenziale pandemico. Rispetto alle precedenti pandemie, sopraggiunte come un uragano distruttivo, abbiamo un vantaggio, oltre alla superiore conoscenza scientifica sul virus influenzale: questa fase della guerra tra uomini e animali, l'antrace-200-machia, antica come il sistema di agricoltura sedentaria, ci sta dando del tempo. Occorre preparare le difese - conclude Klaus Stöhr - mentre la tempesta si sta ancora addensando.



MISURE CONTRO LA «PANDEMIA»: IL PIANO DI EMERGENZA PREVEDE CENTRI DI QUARANTENA ED EVACUAZIONE DI CITTÀ

E Londra pensa anche agli obitori gonfiabili

Marie Chiara Bonazzi
LONDRA

Camere mortuarie gonfiabili per ammassare le vittime, treni speciali per sgomberare le città, lazzaretti per mettere i sospetti e gli ammalati in quarantena: nel preparare i piani d'emergenza per un'eventuale pandemia di influenza, il governo di Blair ha preso in considerazione anche gli scenari più apocalittici. Dal punto di vista statistico, dicono i consulenti dei ministri, un'altra epidemia mondiale è infatti in ritardo sul previsto.

Con un brivido, Londra prende dunque atto di un rischio che, stando a quanto riferisce un'altra fonte governativa, è più probabile di un attentato terroristico. Le preoccupazioni attuali delle autorità si concentrano sull'influenza avia-

ria, che nel sud-est asiatico ha finora ucciso 32 delle 45 persone infettate. Il timore numero uno è che il virus possa mutare geneticamente, magari dopo aver contagiato una persona già affetta dalla forma dell'influenza, moltiplicando così il proprio grado di infettività e trasmettendosi come un fuoco nella boscaglia.

L'allarme suonato dagli esperti di statistica, così terribile da tenere sveglia la notte un'alta fonte governativa citata dal quotidiano *The Guardian*, richiede piani di emergenza e, soprattutto, le risorse per produrre a tamburo battenti un vaccino e farmaci antivirali. Qualunque piano per l'eventuale evacuazione delle città a causare panico sulle strade, nonché per isolare gli ammalati e i morti, non basterebbe infatti di sicuro ad evita-

re la catastrofe. È vero che è soltanto una questione di tempo prima che il mondo si ritrovi a dover affrontare una pandemia potenzialmente in grado (secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità) di fare sette milioni di morti, bisogna anche mettere a punto un sistema efficace per isolare i casi sospetti alle frontiere. Il governo di Londra in questo prevede di affrontare il problema nello stesso modo sud-est asiatico, istituendo centri per lo screening dei viaggiatori in partenza dagli aeroporti. La prova generale è stata due anni fa, quando si è dovuta contenere la Sars. Il piano è quello di impedire agli ammalati di arrivare nel Paese attraverso le frontiere, aggiunge la fonte governativa.

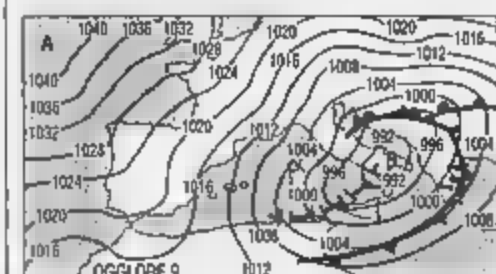
Se poi le persone infettate riuscissero a passare questo

filtro, il governo mirerebbe a sistemarle in centri speciali di quarantena. Nel caso peggiore, in cui il contagio si diffonda nelle città, i ministri organizzerebbero l'evacuazione dei cittadini sani e treni speciali, secondo un modello già messo a punto per sfollare i centri urbani dopo un attacco terroristico. Grandi tende gonfiabili verrebbero inoltre adibite a obitorio. In ogni caso, a meno che il governo non decida drasticamente di fare un programma specifico per stanziare fondi e produrre farmaci ad hoc, come ha fatto nel caso della vaccinazione antipoliomiosite, ogni piano d'emergenza è destinato a restare molto lacunoso. Infatti il già tartassato servizio sanitario nazionale britannico dovrebbe procurarsi almeno 30 milioni di dosi di medicine antivirali per impe-

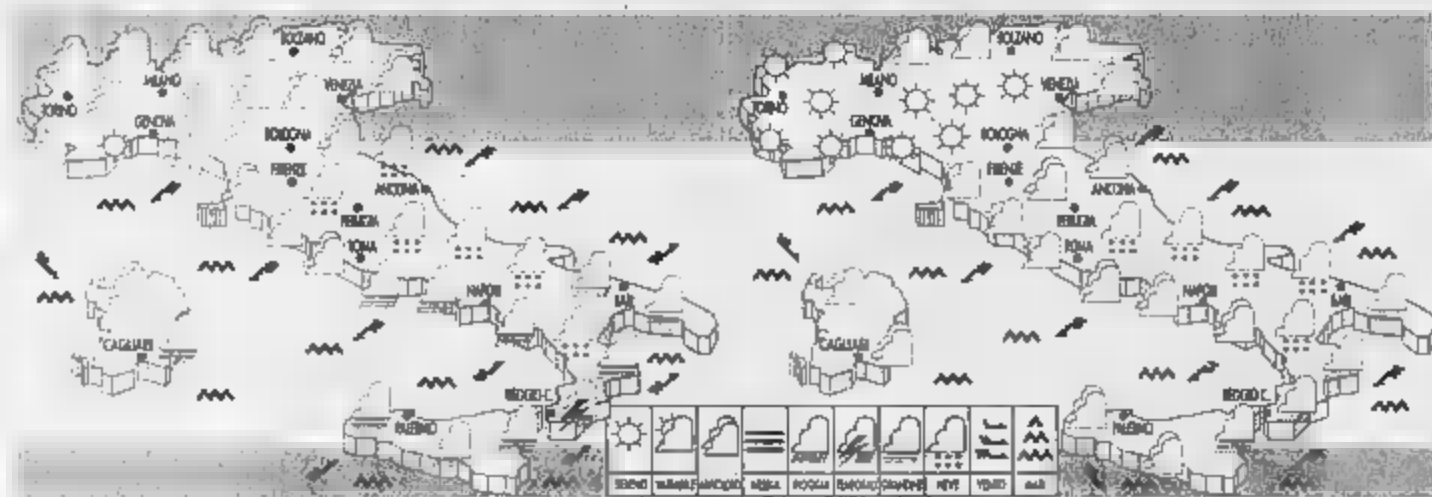
dire la diffusione del contagio.

Il governo britannico si prepara ad annunciare ufficialmente questi piani in primavera. Frattanto l'Oms, per evitare assembramenti (come le processioni di manzoniana memoria), dice che le partite di calcio e i concerti pop dovrebbero essere sospesi nel caso di una pandemia di influenza. La spagnola uccise fino a 10 milioni di persone nel 1918, e si ritiene che due successive epidemie mondiali nel 1957 e 1968 abbiano mietuto circa un milione di vittime. Conclude l'anonima fonte governativa: «La gente crede che il terrorismo sia il rischio più grave che corriamo, ma l'influenza è attualmente considerata la minaccia più probabile. Alcuni dei particolari che abbiamo preso in considerazione mi tengono sveglia la notte».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA FREDDO. Una profonda depressione, episcopio sulle regioni meridionali, continua a richiamare aria fredda di origine siberiana su tutta la Penisola. Il suo collasso è piuttosto lento per cui, almeno per le prossime 48 ore, saranno le regioni centro-meridionali le esposte ad episodi di maltempo, in particolare quelle centrali adriatiche e quelle meridionali. Tendenza per dopodomani: residui annuvolamenti e precipitazioni in via di riduzione sulle regioni centro meridionali adriatiche e ioniche. Poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Annuvolamenti irregolari sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche centro meridionali con possibilità di locali precipitazioni, ma farà meno freddo.



DGGI. Sulle regioni settentrionali, si alterneranno zone di sereno con dei parziali annuvolamenti e estese gelate. Sulla Toscana e sul Lazio da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibili nevicate sulle zone collinari. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con nevicate anche a quote basse, specie sulle adriatiche.

DOMANI. Condizioni pressoché stazionarie, con una tendenza, dal pomeriggio a squarci di sereno al Nord e sulla Toscana e sul Lazio. Insisteranno le precipitazioni nevose sulle regioni centro meridionali adriatiche, sulla Calabria e sui monti della Sicilia. Insistenza di venti forti da Nord-Est e del freddo.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	-11	1	Bologna	-1	3	Rapri	1	7
Bolzano	-6	4	Firenze	-2	4	Napoli	3	7
Verona	-1	5	Pisa	2	3	Potenza	3	5
Trieste	3	4	Ancona	1	2	S. M. Leuca	9	9
Venezia	0	6	Perugia	2	2	Reggio C.	11	11
Milano	-1	7	Pescara	1	2	Palermo	7	8
Torino	-7	3	L'Aquila	-2	0	Catania	8	13
Cuneo	-6	3	Roma Camp.	2	7	Messina	9	12
Genova	4	6	Roma Flum.	3	6	Alghero	3	4
Imperia	3	6	Campobasso	-1	-1	Cagliari	4	8

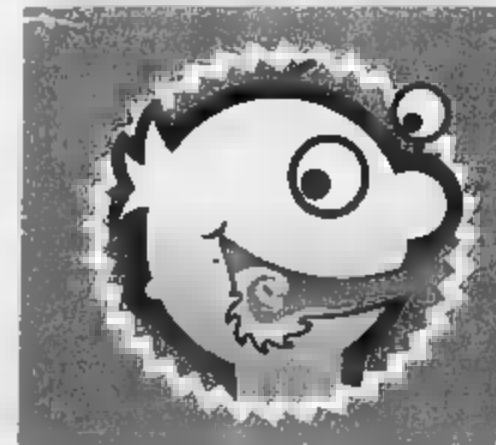
[PREVISIONE DEL 27 GENNAIO]

min			max	min			max
Amsterdam	-1	4	nevischio	Lisbona	9	15	sereno
Atene	8	13	sereno	Barcellona	-1	2	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	12	21	sereno
Berlino	-4	1	nevischio	Madrid	3	14	sereno
Bruxelles	-2	4	nevischio	Montecarlo	4	9	sereno
Bucarest	-6	0	nevischio	Montréal	-20	nuvoloso	
Budapest	-6	2	nevischio	Mosca	-4	-1	nuvoloso
Buenos Aires	14	20	sereno	New York	-11	-4	sereno
Copenaghen	-3	2	sereno	Pango	-2	6	piowisch
Dublinno	-1	2	sereno	Pechino	-6	2	sereno
Frankfurt	-3	0	nevischio	Praga	-6	-2	nevischio
Ginevra	7	15	sereno	Rio de Janeiro	22	24	piowisch
Giamaica	0	1	nuvoloso	Sofia	-8	-3	nevischio
Helsinki	-10	-4	nevischio	Sydney	17	24	sereno
Il Cairo	7	17	sereno	Tokyo	7	sereno	
Istanbul	-4	4	piowisch	Varsavia	-7	-3	sereno
Johannesburg	17	27	par. nuv.	Vienna	-4	0	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5658111, fax 011/5658206. Roma, via Barberis 50, tel. 06/47561, fax 06/4841906, 48485. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780949.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/562811, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. porta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero € 110. Il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (dopo € 400) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.J.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa via speedpost Usa Inc. 3502 16th Avenue - L.J.C. NY 11191-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 numeri: € 199 (€ 404 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; tramite Posta indicizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/562811; indicizzando: Coghino, Roma, indicizzando: Cap. Telefono.
Per le informazioni: c.p. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/562811; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPA S.p.A. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 28, tel. 02/24424511, fax 02/24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049/8724717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6233333. Roma via Barberis 50, tel. 06/4200891, fax 06/42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia S.p.A. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/5431997.



Mal di Gola?

Benagol
AZIONE ANTISETTICA

Benactiv
AZIONE ANTINFIAMMATORIA Gola

...e la gola torna in forma.

Non azzardarsi che possono avere controindicazioni ed effetti collaterali. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Depositato al Ministero della Sanità il 29/07/99.

LE SFILATE PRIMAVERA-ESTATE A PARIGI

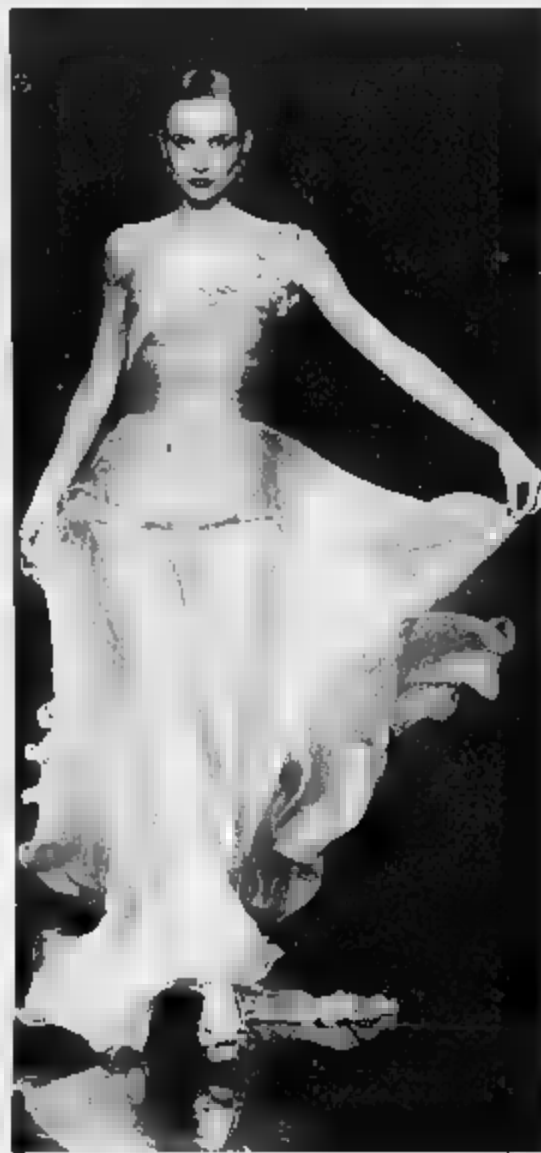
Valentino, nella moda per esserci sempre

Lo stilista crea una fondazione dedicata ai giovani. Finale con ovazioni Chanel, stile Settecento per anoressiche. Ungaro couture a sorpresa

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Valentino per sempre. Lo stilista crea una fondazione che promuove i giovani stilisti e si garantisce così la continuità nel mondo fashion. Un settore che è più di 50 anni che l'altra sera ha salutato la sua collezione couture con un'ovazione standing. «Quando smetto non voglio fare il pensionato, né interrompere i contatti. Metto a disposizione dei nuovi talenti la mia esperienza, i miei mezzi e il mio archivio di 3800 abiti». Non è museo delle cere, ma una library all'americana, polivalente e ipertecnologica, con video, spazi per sfilate, bar (un po' come la Fondation Saint Laurent ndr). Dove aprirà questo campus dedicato ai creativi emergenti? «Cerco uno spazio di 10 mila metri quadri. A Roma c'è un pour parler, potrebbe anche essere anche a Parigi, Milano o New York».

In sala scorrono immagini gli scorsi di 37 Paesi su giganteschi video. Suggestiva cornice modelli globali che sono gioielli di puro artigianato, fitti dettagli hanno impegnato 60 sarte per due mesi. Dedicati a donne internazionali che corrono da un party a mostra quattro angoli del mondo. Ogni capo un nome spiritoso. Per Vienna c'è l'abito da ballo "Freudian slip" che ironizza sui lapsus freudiani con una finta trasparenza rosa, ombra dal pizzo nero increspato in vita. La contessa di Shanghai è in tailleur bianco



A sinistra, modello di Valentino accolto con una standing ovation



Lo stilista Christian Lacroix ha creato un'acconciatura complessa che comprende un orecchino aggrovigliato all'orecchio. L'effetto pendente ricorda un traliccio d'uva



A fianco, le scarpe di Lacroix con tacco alto 10 centimetri composte di striscia Swarovski e cinturino alla caviglia. Il doppio nodo di seta. Le scarpe, prodotte nel Brenta da Rossi Moda, costano 600 euro

Ultimi applausi per Lacroix

Ultimo défilé di Christian Lacroix per il gruppo LVMH. Applausi. Lo stilista di Arles cambia padrone. Il gruppo del lusso francese ha venduto ieri sera il marchio ai tre fratelli Falic. Gli americani di Miami, proprietari di una catena di duty free. Sono pura poesia i gonfi mantelli dipinti a mano come quadri psichedelici alla Schifano. Le modelle escono in tempio neoclassico, con vari reperti: teschi, colonne, statue e vasi. Toilette corolla di organza sfumata a strati e sandali gioielli allacciati alla caviglia da fiocchi, mono orecchini giganti. Il Lacroix scorre a profusione negli strascichi, sui volant. Il trench di taffetas è profilato di ruche, le rose sbocciano sulle gonne meringa, i gilet a rete di Swarovski abbagliano. Gongola Leon Falic: «Abbiamo deciso di investire molto sulla griffe, apriremo boutique in Usa, Russia, Cina. Riconfermiamo tutte le licenze e potenziaremo gli accessori». Crediamo nella creatività dello stilista.



fitto di infinitesimali intarsi vedo nudo sulla schiena. Gonna a balze dark e corpetto prezioso per Naomi in versione scaligera che interpreta "Callas for Ever". Face fatta fra la Venere Nera e l'ex fidanzato Matteo Marzotto che l'altra sera chiacchieravano come vecchi amici. «La griffe vende il 12 per cento in più rispetto alla scorsa stagione, con Valentino siamo in perfetta sintonia», dice Matteo Marzotto, direttore generale del marchio. Del fatto che il sarto possa lasciare - come indicavano alcuni maligni - proprio non se ne parla. Le top model scarseggiano a Parigi perché le maison in calen-

Un classico della moda Chanel, il tailleur riproposto da Lagerfeld

dario poche. Arrivano le giovanissime. Paurosamente magre, limite dell'anoressia. Come quelle volute da Lagerfeld per Chanel, taglia 36. Scheletrici eccellenti, ma non abbastanza per certi tailleur di tweed dalle gonne a paralume che dilatano il sedere anche alle femmine-giunco. Giardini di Versailles, indietro tutta alla corte di Luigi XVI e alla capriciosa damina. Tuffata fra trine, volant, jabot, nastri e fiocchi che serrano busti e ginocchia. Zampilla l'acqua di fontana sul podio mentre sfilano le ragazze con parrucche di piume bianche a caschetto, sopracciglia marcatissime, scarpe Richelieu e bracciali macro dove sbocciano camelle di porcellana. Di giorno tinte pallide, di notte il nero degli chiffon. Costruzioni elaborate, incrostazioni di paillettes lattiginose, grembiuli da sera dentelle crema scandiscono una collezione molto ricca. «Mi rifaccio alla doucœur de vie parigina del '700 prima della Rivoluzione», spiega il kaiser della moda. Intanto, in Rue Cambon viene presentata la linea esclusiva Paris-Tokio. I manichini siedono sui divani e sulle poltrone dell'appartamento di Coco, dove ogni soprammobile a forma di animale è doppio: dalle rane, ai leoni, ai cervi. «Così si tengono compagnia», sosteneva mademoiselle terrorizzata dalla solitudine. A sorpresa Ungaro presenta in boutique solo per pochi clienti una piccola collezione couture, appuntamento. Show sempre più esclusivi per un calendario che cambia in corsa.

in breve

RUBATO UN GUTTUSO
C'è anche un dipinto a olio di Renato Guttuso, oltre ad altri quadri di pregio, tra gli oggetti rubati la scorsa notte all'interno dello studio legale del penalista Sinopoli, in viale Angelico nel quartiere Prati a Roma.

IL TIGEM A NAPOLI
«Credo sia un caso eccezionale che l'Italia venga indicata come capofila per la ricerca genetica», ha la presidente di Telethon, Susanna Agnelli, a margine della inaugurazione della sede di Napoli dell'Istituto «Tigem». Il fatto che questa struttura sia stata data a Napoli credo debba rendere felici tutti i napoletani.

GAMBE CON GLI OCCHI
Le nostre gambe hanno occhi per vedere grazie ai quali non sbagliano il passo. Infatti, come scoperto da ricercatori della University College di Londra e riportato sulla rivista Current Biology, sono dotate di un meccanismo visuo-motorio inconscio che avverte in tempo reale di ostacoli imprevisti di percorso, facendo loro modificare il passo anche all'ultimo momento e senza farci perdere l'equilibrio.

SALVATA UN SMS
Una casalinga di anni 40 Carpi (Modena) ha tentato il suicidio ma è stata salvata dai carabinieri, grazie a un sms d'addio che la donna aveva inviato a un amico. L'episodio è accaduto nella notte fra venerdì e sabato scorsi. A rivolgersi ai carabinieri è stato un cinquantenne carpiogno, che ha spiegato al militare di aver ricevuto un preoccupante sms da un'amica: «Questa vita è un tormento, sono stanca di combattere. Spero che questo sonno sia eterno. Perdonami. Un bacio».

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★



L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, piscine esterne, nursery, miniclub, animazione. Servizio spiaggia (a pagamento dal 26/06 al 12/09).

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e	ai pasti:
dal 23/03 al 30/03	€ 460 - € 150 = € 310
dal 30/03 al 17/04	€ 370 - € 150 = € 220
dal 17/04 al 24/04	€ 430 - € 150 = € 280
dal 24/04 al 01/05	€ 470 - € 150 = € 320
dal 01/05 al 29/05	€ 520 - € 150 = € 370
dal 29/05 al 12/06	€ 560 - € 150 = € 410
dal 12/06 al 31/07	€ 690 - € 150 = € 540
dal 31/07 al 07/08	€ 750 - € 150 = € 600
dal 07/08 al 21/08	€ 830 - € 150 = € 680
dal 21/08 al 28/08	€ 750 - € 150 = € 600

Supplemento camera vista mare:
dal 20/03 al 20/06 € 35 a persona a settimana
dal 20/06 al 12/09 € 70 a persona a settimana

Il villaggio del benessere: Suisse Thermal Village



Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche acqua geotermica, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:	
dal 23/03 al 30/03	€ 460 - € 150 = € 310
dal 30/03 al 17/04	€ 370 - € 150 = € 220
dal 17/04 al 08/05	€ 430 - € 150 = € 280
dal 08/05 al 15/05	€ 470 - € 150 = € 320
dal 15/05 al 29/05	€ 510 - € 150 = € 360
dal 29/05 al 12/06	€ 540 - € 150 = € 390
dal 12/06 al 31/07	€ 600 - € 150 = € 450
dal 31/07 al 07/08	€ 750 - € 150 = € 600
dal 07/08 al 21/08	€ 830 - € 150 = € 680
dal 21/08 al 28/08	€ 750 - € 150 = € 600

Supplemento camera vista mare:
dal 23/03 al 20/06 € 35 a persona a settimana dal 20/06 al 12/09 € 70 a persona a settimana

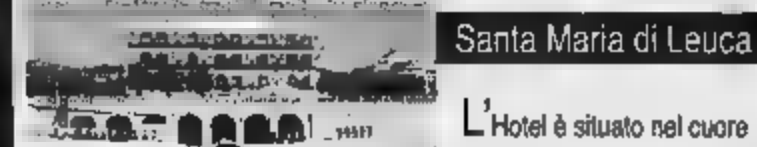
SPECIALE PASQUA AL SUISSE THERMAL VILLAGE
5 notti, a persona, in camera doppia, pensione completa + acqua e vino ai pasti € 260

AURUM HOTELS®

PREMIA CHI ARRIVA PRIMA!!!
Volo Andata e Ritorno + Trasferimento
+ tasse per Ischia da 85 €. a persona
Volo Andata e Ritorno + Trasferimento
+ tasse per la Puglia da 100 €. a persona
150 €. di sconto a settimana
Auto sul traghetto per la Sardegna: da 7 €.
Bambini e ragazzi gratuiti
fino a 18 anni in 3° letto
Acqua e vino inclusi ai pasti
Nessun costo di iscrizione e
nessuna quota club
Condizioni valide per prenotazioni
oggi o domani al 199.155.760

Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi di ISCHIA:
Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90

Hotel Terminal ★★★★★



L'Hotel è situato nel cuore di Santa Maria di Leuca, estremo lembo d'Italia, sul lungomare Cristoforo Colombo. È dotato di spiaggia privata, piscina, circolo nautico, a pagamento, con vela, canoa, windsurf e scuola sub.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,14 Euro/min).
o vai su www.aurumhotels.it all'entrata nei nostri alberghi con lo spettacolo 19. info@aurumhotels.it In tutti gli alberghi Aurum camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort. Le offerte non sono retroattive.

VILLAGGIO DEI PINI



Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, piscine esterne natalizie + 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, windsurf e canoa, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:	
dal 20/04 al 22/05	€ 350 - € 150 = € 200
dal 22/05 al 05/06	€ 410 - € 150 = € 260
dal 05/06 al 19/06	€ 480 - € 150 = € 330
dal 19/06 al 03/07	€ 520 - € 150 = € 370
dal 03/07 al 17/07	€ 550 - € 150 = € 400
dal 17/07 al 31/07	€ 590 - € 150 = € 440
dal 31/07 al 21/08	€ 850 - € 150 = € 700
dal 21/08 al 28/08	€ 780 - € 150 = € 630

Supplemento camera vista mare:
dal 20/04 al 03/07 € 35 a persona a settimana; dal 03/07 al 04/09 € 70 a persona a settimana

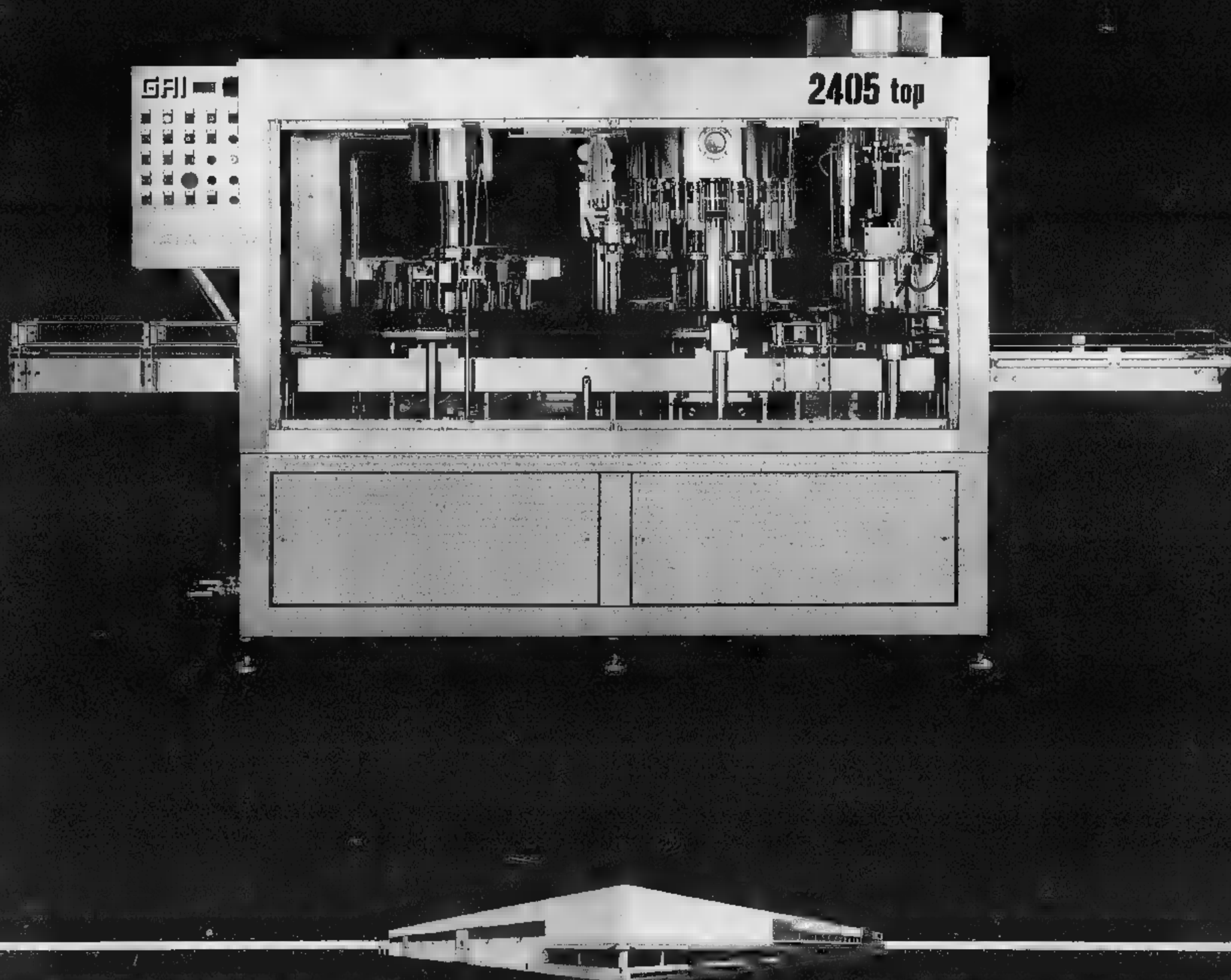
Grand Hotel Olympic

CENTRALISSIMO, A POCHI METRI DA PIAZZA SAN PIETRO e PIAZZA DEL POPOLO
È situato nella centralissima Via Cola di Rienzo, la Via che collega Piazza del Popolo e Piazza Risorgimento (Vaticano). La posizione unica permette di raggiungere in pochi minuti le attrazioni turistiche, i tribunali ed i punti chiave dei viaggi di affari a Roma.
Prezzo a persona, al giorno, camera doppia, prima colazione:
10/01 al 28/02 € 65 - € 25 = € 40

SCHEMA STUDIO 7 PH. RAOLO MARCHESE

GFI

molto... molto di più



GFI: 14000 TIRATURE DA 1 A 10.000 BOTTIGLIE ORE 15.000 CARTELLI 15.000 2000 CERNIERE O 1000 CERNIERE
TELEFONO +39 0432 401111 FAX +39 0432 211111 WWW.GFI.IT

UN NUMERO CHE NON ESCE A VENEZIA E TANTI GIOCATORI CHE HANNO PERSO TUTTO. TORINO, TERAPIA DI GRUPPO ALLA «GIOCATORI ANONIMI»

L'azzardo parla al femminile, assicurano quelli che raccolgono puntate o sfoghi. Come la signora Maria di Frosinone: sul sogno maledetto si è impegnata la casa e c'è Rosanna che si è uccisa dopo il crack. Sono il 55% dei 30 milioni di accaniti scommettitori

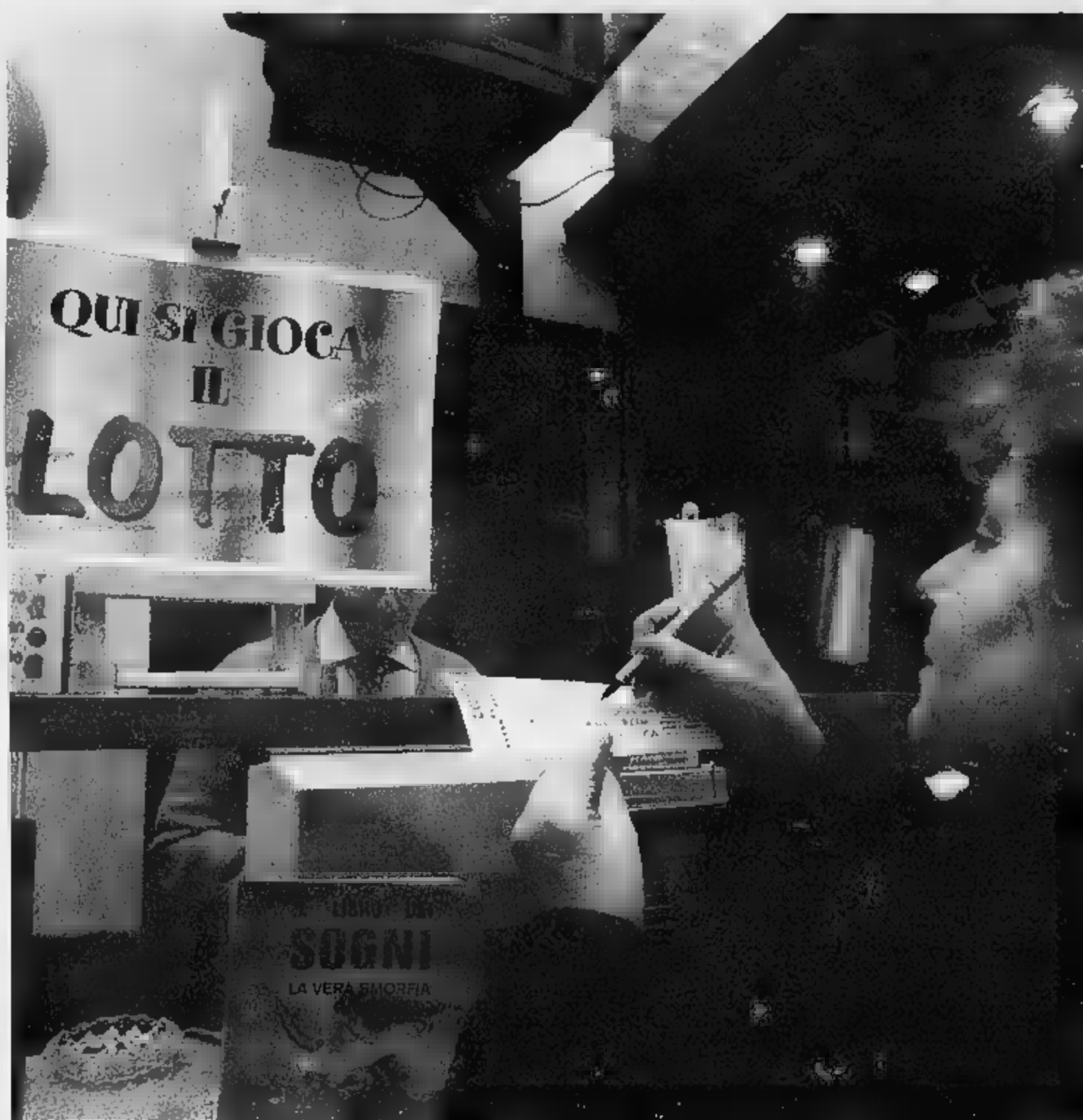
Pierangelo Sapegno

L'ultima casalinga che si è fatta fregare del 53 è scomparsa da 23 giorni fa a Rosignano, Livorno, dopo aver saminato 51 mila euro di assegni a vuoto nelle due ricevitorie appena fuori dall'uscio. Il tabaccaio che l'ha denunciata sabato scorso non sapeva come giustificarsi: «La conosco bene, è brava donna, una brava moglie e una buona madre, non so che cosa le sia successo. Ma non potevo stare zitto». L'ultima volta che l'hanno vista era convinta di diventare miliardaria. Troppo sprovveduta per rendersi conto che il mondo era già cambiato con il rock and roll e la pillola, molti anni prima. Adesso è ferma per un po': sorride solo a quelli che dice. Appena un mese fa, invece, la signora Maria, da Frosinone, s'era ipotecata la casa per giocare 51 sulla ruota di Venezia. Aveva già perso tutti i soldi, e allora si era rivolta agli usurai: 50 mila euro in cambio dell'abitazione. Poi si corsa a puntarli tutti. Anche i cari sanno già come è andata. Due giorni dopo la signora Maria si è messa tutta in ginocchio e si è presentata all'associazione antiusura di Cassino con occhi come due bagnati. Il presidente dell'associazione Michele D'Alessio è andato dalla polizia e poi s'è sfogato perché dice che «quello della gente finita sul lastrico per il gioco è un fenomeno che sta salendo alle stelle in questi ultimi tempi», che ogni settimana è costretto a raccogliere dei disperati che hanno perso tutto e si sono indebitati con la gente sbagliata. Soprattutto donne, dice. A Milano un marito sen'è accorto solo in banca. L'avevano chiamato perché era sparito il conto. Lui non sapeva spiegare come. Gliel'ha spiegato la moglie. Il lotto. Sembrava una Liz Taylor dei tempi migliori, ubriaca e intenta a massacrare Shakespeare. Parleva e parlava e gli diceva che prima o poi la ruota sarebbe girata. Lui ha preferito chiedere il divorzio.

Per le dello Stato può essere anche buona notizia. Su 47 milioni e mezzo di cittadini hanno raggiunto la maggiore età, più di due terzi - 30 milioni - rinunciano alle scommesse. Hanno speso 12 miliardi e 600 milioni nel 2002, 16 miliardi e mezzo nel 2003, quasi venti nel 2004. Le donne erano esigue. Ma adesso sono cresciute vertiginosamente e nel Lotto sono diventate la maggioranza, il 55 per cento, secondo studio di Età Research realizzato fra 150 bookmaker. Non è solo l'effetto del 53. È semplice, è considerato poco pericoloso, è molto popolare. «Ci si avvicina come per andare a prendere l'aperitivo al bar». Secondo il psicologo Cesare Guerreschi, direttore della Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive, «dei più di 30 che giocano al lotto, però, solo una piccola parte, circa 700 mila persone, hanno seri problemi di dipendenza e non sono più in grado di controllare le loro puntate. Molto più della metà, questi, mila, sono donne». Non c'entra la crisi economica: «Questo fenomeno è in crescita anche con il benessere. È fra la gente che si rivolge al nostro centro ci sono anche professionisti e politici. Persino religiosi. Sono aumentati i giovani. E anche in questo caso, quasi tutte donne. È l'effetto della modernità. Poi, sarà colpa del 53, però qualcosa c'entra. Guerreschi è consapevole che si può rischiare il dramma. Rosanna, 57 casalinga di Carrara, ha anche lei tutti i risparmi di famiglia puntando sul 53. Quando per l'ennesima volta è uscito, ha scritto lettera al marito, ha preso l'autobus ed è al capolinea di Marinella, vicino alla spiaggia. Si è tolta il cappotto, l'ha appoggiato a sedia di tela sotto al gazebo in disarmo invernale dei Bagni Maestrelli. E nella mattina umida e nebbiosa 13 gennaio si è calata in acqua con il golfino, la gonna e le scarpe col tacco. Ha scoperto il cadavere Roberto Aliboni: «Ho visto qualcosa che galleggiava vicino agli scogli».

Sono solo gli effetti più evidenti: un numero, il 53, che nella cabala, poi, vuol dire il vecchio, il carciofo, ma anche persecuzione, infelicità. Sfolgiare questa sequela di scalogne, colpisce la lezione di una pensionata di Pistoia, un'altra donna. Lei è rovinata inseguendo il 46 sulla ruota di Firenze, ma l'effetto è lo stesso. Raccontato fra le lacrime che aveva cominciato con 51 e in 5 mesi ne aveva spesi 17 mila «stendendo quel numerino». La donna si è vista pignorare prima l'auto e poi la casa. «Quando è stato estratto, avevo già finito tutti i soldi. Non più una lira per puntare. Dicono che sugli stolti vegliano gli dei. Il fatto che gli dei abbiano quasi sempre ragione dev'essere solo un fatto», dice. Anche le donne dicono d'aver sempre ragione. Dai Giocatori Anonimi, a Torino, «almeno tutti i perdenti e le dei numeri. Mettono insieme le loro storie. Un tipo sarà entrato in uno di quei posti dove c'è una bella abbondanza di pance da birra e occhi storti. Non si riusciva a capire cosa capitava ai suoi vestiti. Forse ci aveva dormito dentro. Di sicuro, ci aveva mangiato. Parlo con disinvoltura sopra la patacca stampata sulla cravatta. Aveva perso il lavoro in banca, rischiava la galera, più una lira. Tutto per il gioco. Ma fra le pance e le birre, quella sera trovò una donna che lo portò fuori, anche col suo sformato. Lui la racconta così, che questa volta una donna l'ha salvato. Storia vecchia, quando c'era il rock and roll. Gli brillava solo luce strana, se si pensa. Eppure, dice, la somma dei nostri anni faceva 53».

il 53 è donna



LE RUOTE E I RITARDI STORICI

51	60%	128
di euro giocati in media ad ogni estrazione su questo numero	media dei giocatori che hanno puntato su questo numero in tutta Italia	il massimo ritardo precedente del 53, sulla ruota di Venezia

A CORRISPONDE

SMORFIA	CABALA
il vecchio	il bastimento
il baratro	la galera
gli oggetti	sciame vespe
la baracca	

I 10 NUMERI CHE HANNO TARDATO DI PIÙ NELLA STORIA DEL LOTTO

RUOTA	NUMERO	ESTRAZIONI
Roma	8	202
Bari	55	197
Bari	82	194
Cagliari	71	192
Venezia	67	192
Bari	47	
Bari	28	188
Torino	11	182
Napoli	79	
Roma	69	179

SMORFIA

Il 53 nella Smorfia significa anche:
1) maccheroni
2) porro
3) battersi con la scialoia
4) pulcino, la gallina, in covata
5) discendere da una torre
6) elefante ostile
7) gallo nel pollaio

6) il bacio a un morto
9) gatto nero
11) ricamo prezioso
11) fare una serenata
12) padre morto
13) gazza
14) uccidere lo scorpione
15) cicala che frinisce

TRA MATEMATICA E TRIBUNALI

Per la matematica è un gioco iniquo

PROBABILITÀ
Le probabilità che esca un singolo numero su qualsiasi ruota, nonostante gli enormi ritardi per il 53 a Venezia, resta sempre e comunque una su 18 (cioè deriva dal fatto che i numeri sono 90 e ne vengono estratti 5 su ogni ruota). Quindi bisognerebbe sempre presente che i numeri non hanno memoria, non ricordano, non utilizzano e non possono utilizzare gli eventi precedenti.

EVENTO STRAORDINARIO
L'unica cosa matematicamente accertabile è quanto sia straordinario l'evento. In altri termini si può sapere qual è la possibilità che un numero ritardi per «e» estrazioni. Per farlo si applica la distribuzione geometrica. La formula è $P = q^x \cdot p$, dove q è l'indice di rarità, p è la costante di probabilità di estrazione (17 diviso 18) e x è il ritardo accumulato. Si avrà che $P = (17/18)^{178} \cdot 1/18$. Ossia 0,00003814 la probabilità che ritardi tanto. Suo straordinario certo, ma si è realizzato.

PERCHÉ È INIQUO
Se il Lotto fosse un gioco «matematicamente equo», lo Stato dovrebbe restituire la vincita sull'estratto in misura uguale all'inverso della probabilità. Quindi dovrebbe essere 18 volte la posta (salvo un piccolo contributo per le spese di gestione). Visto però che paga 11,23 volte più le tasse che portano la vincita a sole 10 volte virgola. Già l'estratto il rapporto giocata/vincita è iniquo. Molto peggio accade dall'ambo in poi.

Il Codacons «Via quel numero»



Il fronte di battaglia della psicosi del 53, il numero ritardatario sulla ruota di Venezia, il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alle procure della Repubblica di Roma e Venezia, in cui chiede di «sequestrare» il 53 sulla ruota di Venezia - «relazione al disordine pubblico» che sta causando - e anche di «saviare contro ignoti indagini penali». Sono numerosi i reati che si potrebbero ravvisare «relativamente alla psicosi del 53»: dal «concorso in istigazione al suicidio», alla «violenza privata, istigazione all'usura, truffa commerciale (relativamente a chi vorrebbe far credere che il ritardo di un numero ne aumenti le probabilità di estrazione)», e altri ancora. Il Codacons chiede inoltre al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, di avviare una campagna di prevenzione, analoga a quella per le sigarette, presso le ricevitorie del Lotto, facendo esporre all'interno cartelli con una scritta: «i numeri ritardatari non hanno maggiori possibilità degli altri di essere estratti» e che «le scommesse eccessive possono danneggiare irrimediabilmente le persone e i loro beni».

È ALL'UNDICESIMO POSTO TRA I «RITARDATARI» DAL 1871 A OGGI. IL «TOP» FU L'8 A ROMA: NON USCÌ PER QUATTRO ANNI
Sarà una vincita record: allo Stato costerà due miliardi di euro

La regione che finora ha sborsato di più è la Lombardia, davanti a Lazio e Emilia-Romagna. Solo quarta la Campania

Giovannini

Ma la febbre del 53 sulla ruota di Venezia sembra diminuire. Gli italiani puntano di più che mai a inseguire la ricchezza scommettendo sul cosiddetto «ritardatario», a cominciare dal superdormiente 53 veneziano, che manca all'appello da 178 estrazioni. Ma gradualmente il volume delle giocate che riguardano il 53 continua a scendere: estrazione in estrazione. Forse si comincia a prendere il semplice fatto che non c'è ragione statistica

matematica o cabalistica per cui un numero che non esce da alcune decine di volte dal bussolotto debba venire allo scoperto prima degli altri: ogni estrazione è nuova, e ricomincia da capo. Forse, la diffusione delle notizie (alcune drammatiche) di accaniti giocatori rovinati dall'irrazionale inseguimento del 53 stanno scoraggiando anche i più entusiasti. Forse, più semplicemente, i finiti i soldi da puntare sull'azzardo del Lotto. Resta il fatto che comunque vadano le cose stasera il 53 di Venezia rischia davvero di passare alla storia del gioco del Lotto. Perché su questo numero, secondo alcune stime, sono stati giocati circa 4 miliardi di euro. E perché se mai dovesse uscire, si rischia di battere il record assoluto dal punto di vista della vincita complessiva: si potrebbe superare il miliardo di euro.

Per adesso, dicono gli esperti, con i 178 turni di assenza il 53 di Venezia si situa all'undicesimo posto della (assolutamente

Il numero
178
SULLA RUOTA DI VENEZIA SENZA IL

non scientifica, e non significativa dal punto di vista delle possibilità di estrazione) classifica dei ritardatari dal 1871 ad oggi. Il record assoluto fu segnato tra il 1937 e il 1941 dal numero 8 sulla ruota di Roma, che secondo la leggenda popolare (ma sulle leggende, i sogni e le astruse teorie il Lotto ha costruito la sua popolarità) «bloccato» Benito Mussolini per far finanziare agli italiani lo sforzo per il riarmo

dell'Italia. Il record però c'è ed eccome dal punto di vista delle somme giocate. Secondo le stime dell'agenzia di stampa Agicos, quando è cominciata la scommessa in tutto sarebbero stati scommessi sul 53 di Venezia un po' più di 4 miliardi di euro. Fanno quasi ottomila miliardi delle vecchie lire. La Regione che avrebbe sborsato di più è la Lombardia, con 840 milioni, seguita dal Lazio con 410, l'Emilia-Romagna con 355, e la Campania con 334. A contendersi il primato: le province più assatanate Roma e Milano, con un testa a testa intorno ai 300 milioni di euro, mentre Napoli - storicamente la città della «Smorfia» - segue al terzo posto con circa 200 milioni.

Non è semplicissimo calcolare a quanto ammontano le vincite. Come noto, per il Lotto c'è una correlazione strettissima tra la somma giocata e quella incassata dal vincitore, e gli ultimi dati - che riferiscono di una graduale diminuzione delle giocate sul super-ri-

tardatario veneziano dovuta a più fattori - fanno pensare che oggi «già l'estrazione del 53 porterebbe nelle tasche dei suoi adepti un po' più di un miliardo di euro». Forse anche un miliardo di cento milioni. Che non è propriamente bruciante, visto che parliamo di quasi 2.000 miliardi della vecchia lira. Ma è assai meno del miliardo e quattrocento milioni di esborso per le casse dello Stato stimato nel momento di massima infatuazione per il 53, intorno al settembre-ottobre 2004. Secondo gli esperti dell'agenzia di stampa Agip, dopo il calo di novembre e dicembre, è un'inversione di tendenza legata all'arrivo del tredicesimo, in gennaio si è passati dagli 8 milioni puntati sul 53 nella prima estrazione dell'ultima. Si continua così, è possibile che la sospirata uscita del 53 non batte più il record delle vincite al Lotto, che per ora spazza al 31 sulla ruota di Bari, che nell'aprile del 2000 distribuì più di 900 milioni di euro.

IL NUOVO OUTLET A TORINO



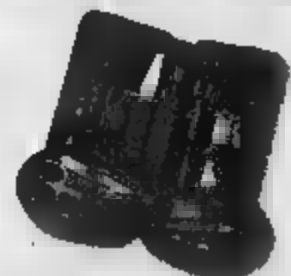
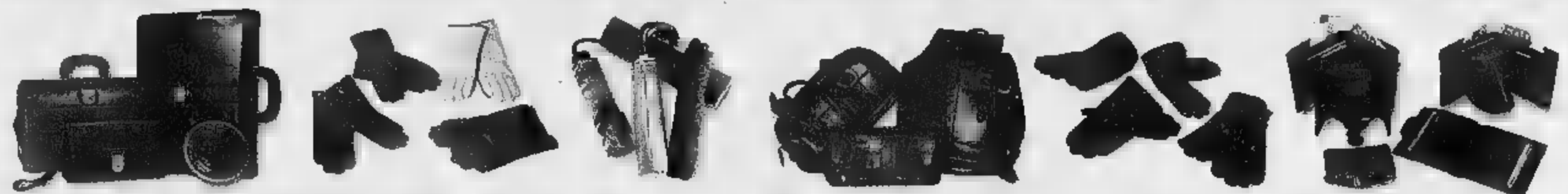
Per viaggiare in oltre 1000 mq di convenienza
Hai in mente un borsone?



Valigeria Pelletteria

Le griffes più prestigiose a prezzi imbattibili

TUTTO L'ANNO!!!



F DUE



OUTLET A TORINO Soc. F.B.F. di F. B. F. G. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40

Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12

Accesso parcheggio ROSSATO fuori dal parco industriale

Sergio Tacchini

YVES SAINT LAURENT

navigatore

LUMBERJACK

LANCETTI

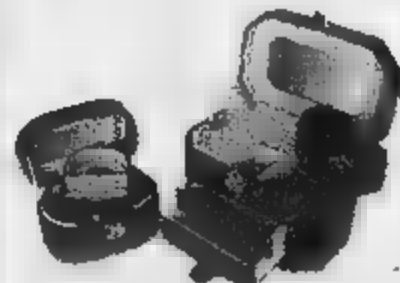
LANCETTI

ENRICO COVERI

roccobarocco

V

EVOLUTION pieno cardin





LA FEBBRE DEL SABATO MATTINA

Il sabato della finanza è cambiato



Il sabato finanziario è scatenato: il sabato ricco di Bloomberg Finanza. Il leader mondiale nell'informazione finanziaria ha scelto Editori PerlaFinanza come partner esclusivo per l'Italia.

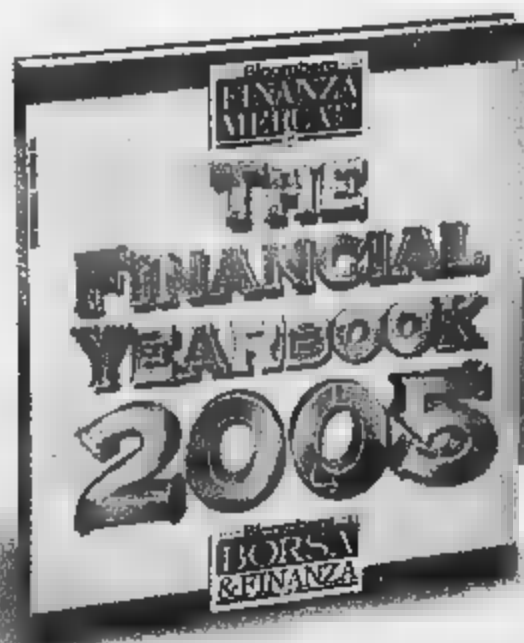
Finanza&Mercati Sette insieme a **Borsa&Finanza** in una nuova realizzazione con l'esclusiva collaborazione di Bloomberg.

Due prodotti uniti dalla forza del marchio Bloomberg per in anteprima news economico-finanziarie sempre più autorevoli e internazionali; fonti esclusive, inchieste, analisi e dossier approfonditi.

Il Sabato Bloomberg Finanza: unico, completo, ricco di notizie utili.

E dal martedì al venerdì il quotidiano **Finanza&Mercati** in collaborazione con Bloomberg.

Un affare da non perdere.



Da sabato 29 gennaio **IN REGALO**
il Financial Yearbook 2005

IN COLLABORAZIONE CON

Tutto intorno a te



EDITORI
PerlaFinanza

AUTOREVOLI ■ INDIPENDENTI

www.perlafinanza.it

Ecco la busta paga con lo sconto

Da domani nei nuovi cedolini le detrazioni Irpef

ROMA

Da domani i lavoratori dipendenti ritireranno la busta paga con le novità Irpef introdotte dalla Finanziaria 2005. I cedolini di fine mese sono stati elaborati tenendo conto della riduzione del numero delle aliquote Irpef e della degli scaglioni di reddito. Secondo un'analisi della Cgia di Mestre che ha realizzato il dossier sulla riforma fiscale in tre anni il governo Berlusconi ha ridotto complessivamente l'Irpef di 13,6 miliardi di euro. In pratica quasi un punto percentuale di Pil. Le riforme sin qui realizzate hanno premiato le famiglie più numerose e i redditi più bassi tra gli anni di imposta 2003, 2004 e 2005. Il maxi-emendamento approvato con la Finanziaria 2005 i maggiori tagli fiscali sono ad appannaggio dei redditi famigliari sopra i 100 mila euro.

Si ricorda che la manovra finanziaria ha ridotto le aliquote per il calcolo delle imposte: 23 per cento fino a 26 mila euro di reddito, 33 per cento tra 26 mila e 33.500 euro, 38 per cento oltre i 33.500 euro. Sulla parte eccedente i 100 mila euro si paga, oltre al 39 per cento dell'imposta sul reddito, un contributo di solidarietà pari al 4 per cento.

IL COSA Il sistema delle detrazioni d'imposta ha da parte ha eliminato le

ANCHE IL MINISTRO STANCA VITTIMA DELLA BUCROCRZIA

Il rimborso Iva dopo dieci anni

Anche i ministri vittime della burocrazia. «Oggi mi è arrivato un rimborso Iva, dopo dieci anni per l'acquisto di una casa: è una follia». Lucio Stanca, alla guida dell'innovazione e le Tecnologie, ha espresso tutto il suo disappunto per questo enorme episodio di burocrazia che lo riguarda personalmente. «È inconcepibile che possa accadere questo in uno stato moderno», ha detto il ministro, intervenendo alla presentazione del decalogo Cnipa per gli acquisti intelligenti di tecnologie Ict nella pubblica amministrazione. Non solo il rimborso è arrivato dopo dieci anni, ma ha lamentato ancora il ministro, con il notaio presso gli uffici della Banca d'Italia per riscuotere la cifra. E, nel frattempo, mi è stata richiesta una fidejussione di oltre 1 euro per prendere i soldi: una follia. Stanca ha ricordato, quindi, gli anni in cui ha lavorato in Francia come presidente dell'Uem Europa e i tempi assolutamente celeri con cui gli arrivavano i rimborsi, dopo la presentazione della dichiarazione dei redditi. «E poi - ha concluso - diciamo che vogliamo stare in Europa...».

detrazioni d'imposta, che dunque non compariranno più nella busta paga, e dall'altra ha introdotto nuove deduzioni per chi ha famigliari a carico.

CALCHI DI FAMIGLIA. Fino a ieri per i carichi di famiglia erano previste detrazioni d'imposta fissate in base al reddito conseguito, da domani per loro che provvedono al mantenimento coniuge, figli (o altri famigliari) sono state introdotte deduzioni: 3.200 euro all'anno per il coniuge, 2.900 per il figlio e così di seguito. I valori annui non vanno più a ridurre direttamente l'imposta dovuta, ma la base imponibile Irpef, il cui importo è decrescente man-

mano che il reddito aumenta.

COME BENEFICIARNE. Per poter beneficiare delle agevolazioni il lavoratore deve avere dichiarato di averne diritto. La dichiarazione ha effetto anche per i periodi d'imposta successivi. In ogni caso una circolare dell'Agenzia delle Entrate specifica che quando vi siano state indicazioni da parte del dipendente in ordine alle condizioni già comunicate ai fini della fruizione per l'anno 2004 delle detrazioni d'imposta per i carichi di famiglia, il sostituto d'imposta può utilizzare i dati e i valori comunicati prima dall'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2005.

RICCHI DIVERSI. Il dipendente può sempre chiedere al sostituto d'imposta di applicare le deduzioni nel caso in cui, disponendo di altri redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo, presuma il diritto a deduzioni inferiori rispetto a quelle che gli sarebbero riconosciute dal sostituto d'imposta. E' ovvio che è buona norma comunicare al sostituto l'eventuale ammontare dei redditi diversi da quelli dallo stesso corrisposti. Tutte queste disposizioni dovrebbero avere effetto quello di ridurre la pressione fiscale sulle famiglie, obiettivo delle riforme.

LA SALVAGUARDIA. Si chiama clausola di salvaguardia ed è una disposizione che è stata introdotta per scongiurare l'eventualità per cui le novità dell'Irpef possano diventare un aggravio per il contribuente. In questo caso si possono fare i conti in base al regime vigente nel 2004, o addirittura nel 2003, e, se questo è più vantaggioso per il contribuente, applicarlo anche al 2005. Questa eventualità comunque non trova riscontro nella busta paga. E' infatti il contribuente stesso che è chiamato ad effettuare i calcoli ed eventualmente applicare la clausola di salvaguardia quando compila la dichiarazione dei redditi. Il datore di lavoro è invece tenuto a considerare tale disposizione. [r.e.s.]

CEDEMI PIU' PESANTI

I RISPARMI FISCALI DELLA RIFORMA BERLUSCONI. VALORI IN EURO

(1) Aumento a 516 aliquote per ogni figlio a carico (con alcune limitazioni)

(2) Minore fiscalità con introduzione della no tax area e nuove agevolazioni delle aliquote e degli scaglioni di reddito. Fino a 15.000 aliquote del 23%, da 15.000 a 29.000 aliquote del 29%, da 29.000 a 32.600 aliquote del 31%, da 32.600 a 70.000 aliquote del 35%, oltre i 70.000 aliquote del 45%

(3) Riforma fiscale con da 3 aliquote e una quota di solidarietà e trasformazione delle detrazioni in deduzioni

REDDITO PUNTUALE risparmio 2002-2003 [1] risparmio 2003-2004 [2] risparmio 2005-2003 [3] risparmio totale

Lavoratore dipendente moglie e 1 figlio a carico

10.000,00	231,38	195,08		42,46
12.000,00	231,38	384,37	234,15	849,90
15.000,00	231,38	215,31	180,14	626,82
20.000,00	231,38	279,38	206,15	716,90
25.000,00	231,38	62,77	502,75	796,90
30.000,00	231,38	81,17	564,35	876,89
35.000,00	231,38	10,58	668,10	910,06
40.000,00	18,60	7,23	923,75	949,57
60.000,00	18,59	7,99	549,56	576,14
70.000,00	18,59	24,69	244,58	287,85
80.000,00	18,59	24,69	539,59	582,87
100.000,00			1614,69	1657,97
150.000,00	18,59	24,69	2614,69	2657,97
300.000,00	18,59	24,69	5614,69	5657,97

Lavoratore dipendente con moglie e 2 figli a carico

10.000,00	108,32			108,32
12.000,00	429,70	138,87		568,57
15.000,00	429,70	215,31	331,51	976,52
20.000,00	429,70	279,38	319,76	1028,84
25.000,00	429,70	62,77	568,61	1061,08
30.000,00	429,70	81,17	587,46	1098,33
35.000,00	429,70	10,58	864,46	1304,75
40.000,00	429,70	7,23	964,43	1401,36
60.000,00	37,18	7,99	744,42	789,59
70.000,00	37,18	24,69	294,44	356,31
80.000,00	37,18	24,69	444,46	506,32
100.000,00	37,18	24,69	1329,61	1391,48
150.000,00	37,18	24,69	2329,61	2391,48
300.000,00	37,18	24,69	5329,61	5391,48

MODIANO NEL COMITATO ABI

Sanpaolo Imi prevede un 2005 in forte crescita

TORINO

Il consiglio di amministrazione del Sanpaolo Imi ieri ha analizzato le prospettive per l'anno appena iniziato mettendo a punto un budget ambizioso. Fonti interne alla banca spiegano che il gruppo di piazza San Carlo prevede una crescita del risultato di gestione a due cifre. Il neo direttore generale Pietro Modiano è stato designato nel comitato esecutivo dell'Abi ed è anche entrato nel cda di Ixys corporativa. Sanpaolo Imi è una delle società partecipate da metà ottobre con la Cassa di Risparmio di Torino e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il gruppo è guidato da Marino Tabacco, capo della direzione Private Equity che invece è entrato nell'organo esecutivo di Ixys asset management group.

I dati del bilancio saranno invece resi noti il prossimo 22 marzo. La strategia di espansione del Sanpaolo torinese, dopo il cda di Ixys, ha abbandonato il progetto di forte crescita per linee esterne sul mercato europeo.

MUTUI E PRESTITI PERSONALI

General Electric rilancia in Italia con Ge Money

MILANO

General Electric rilancia e colosso americano (154,4 miliardi di dollari l'ultimo fatturato) rilancia la presenza in Italia con una nuova struttura: Ge Money. Il nuovo marchio riunirà sia le attività di credito al consumo, già presenti da vent'anni sotto il nome Ge Capital Servizi Finanziari (forte la presenza nel campo automobilistico), sia alcune novità sul fronte mutui e prestiti, servizi da una banca, Ge Money Bank. Ci saranno ancora servizi di leasing, finanziamenti finalizzati e personali. Accanto a questi saranno proposti (si comincia da Piemonte e Lombardia) mutui per la prima casa dedicati a immigrati e lavoratori atipici, oltre a finanziamenti per la riorganizzazione dei debiti in un solo, garantito da un immobile. L'obiettivo è raggiungere a fine 2005 asset per oltre 1 miliardo, mentre sull'offerta auto e prestiti personali si guarda a volumi di circa 2,5 miliardi.

AMMESSI I SINGOLI RISPARMIATORI, ESCLUSI BANK OF AMERICA E REVISORI

Crack Parmalat, 7 mila parti civili Greco accusa credito e politica

Il pm: «È la truffa del secolo, c'è stato uno scudo stellare»
Altri quattro indagati per la quotazione in Borsa

A Milano sono più di settemila le parti civili ammesse al processo Parmalat. Dentro tutti i singoli risparmiatori, alcune associazioni dei risparmiatori non tutte. Nella lista anche Parmalat Finanziaria, la nuova società guidata da un anno a questa parte dal commissario straordinario Enrico Bondi, e la Consob. Fuori i revisori dei conti e Bank of America che siederanno dunque solo sul banco degli imputati.

Il giudice per l'udienza Cesare Teconci ha rigettato la richiesta di costituirsi parte civile della società di revisione Grant Thornton e Bank of America. La motivazione che entrambe le imputate di concorso in agguerrimento e negli altri

reati contestati. «Si tratta di una decisione ottima - spiega l'avvocato Marco De Luca che tutela Parmalat di Enrico Bondi - perché chi ha cagionato il danno non può pretendere anche di venire qui a prendere in giro i danneggiati». Escluse che quelle associazioni dei consumatori che hanno avuto lo status di legame diretto con la tutela del risparmio. Rientrano quindi l'Adusbe e tutta l'intesa dei consumatori. Dopo la decisione del gup l'udienza di ieri è proseguita con la spropria al pm Francesco Greco. Un intervento introduttivo a tinte forti: «Il crack Parmalat è la truffa del secolo, ho memoria di manipolazione così dannosa e protratta per così tanto tempo. Il magistrato ha puntato dito contro tutto il sistema: «Attorno a Tanzi c'è stato uno scudo stellare, c'è stata copertura esterna, voci nel mondo politico».

La via giudiziaria apre un nuovo fronte a Parma. Gli inquirenti hanno puntato la loro attenzione sul 1990 e sulla quotazione in Borsa. Sono stati infatti iscritti sul registro degli indagati l'ex patron di Tech-

stemi, Mario Mutti, l'ex presidente Finanziaria Centromed, Giuseppe Gennari, e il banchiere Gianmario Roveraro. Tutti e tre sono stati citati da Calisto Tanzi nel penultimo interrogatorio avvenuto il 15 gennaio a Parma e che era appunto sulla quotazione in Borsa di Parmalat. Mario Mutti sarebbe stato il personaggio secondo la ricostruzione fatta da Tanzi - che avrebbe messo in contatto l'ex patron di Parmalat con la banca Akros di Roveraro, fondamentale per lo sbarco in Borsa della società. La quotazione era avvenuta attraverso la Finanziaria Centromed di Gennari. Tanzi aveva infatti acquisito la maggioranza per poi cambiarne il nome, il 30 ottobre 1990, in Parmalat Finanziaria.

Sul fronte industriale da registrare il commissario straordinario Parmalat Enrico Bondi ha formalizzato l'invito a presentare le manifestazioni di interesse per l'acquisizione delle aziende del gruppo Mister Day, Grissini, Matin, Dolcette del Campo e ProntoForno. Le domande dovranno pervenire entro il 10 febbraio prossimo all'advisor Kpmg. [r.e.s.]

in breve

EURELEY E INAVSET IN GARA PER GALILEO
Entra nel vivo la miliardaria gara indetta dalla Commissione Europea per la concessione dei servizi del sistema di navigazione satellitare europeo Galileo. In gara i consorzi Eureley, in cui spicca Finmeccanica, e Inavset, fondato dalle francesi Eads Space e Thales. Il sistema Galileo è concorrente all'americano Gps e prevede lo sfruttamento di trenta satelliti. Il vincitore della gara otterrà il diritto di avallarsi di Galileo ricavandone introiti per milioni entro il 2020. Il sistema sarà operativo nel 2008.

ARTOM: «CI VOGLIO UNA RIVOLUZIONE DIGITALE»
«Le piccole e medie imprese rischiano di uscire dal mercato entro 5 anni». Lo ha affermato Arturo Artom, presidente del comitato strategico per le imprese e il mercato, a margine del convegno «Agire Digitale», un progetto del ministero e della Fondazione Bordini che ha l'obiettivo di promuovere la diffusione della banda larga presso le piccole e medie, realtà produttive, e le associazioni professionali. Secondo Artom è dunque necessaria «una rivoluzione industriale del digitale all'interno delle piccole e medie imprese, che sono rimaste indietro».

ALLEANZA ASSICURAZIONI, CAMBIO AL VERTICE
Si riunirà oggi il cda dell'Alleanza Assicurazioni per nominare il nuovo presidente della compagnia. Fonti del cda confermano le indiscrezioni secondo cui a ricoprire la carica rimasta vuota dopo l'uscita di Sandro Salvati sarà nominato Luigi Molinari, consigliere di lungo corso di alleanza dopo una carriera condotta prima in generali.

ELKANN VICEPRESIDENTE DI «ITALIA-CINA»
Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, il vicepresidente della Fiat, John Elkann, l'ad del gruppo Bracco, Diana Bracco sono stati eletti vicepresidenti della Fondazione Italia-Cina guidata da Cesare Romiti. Stessa nomina per Sandro Bicocchi della Regione Lombardia e il sottosegretario agli Affari Esteri, Margherita Boniver. Il cda è esaminato le attività svolte nel 2004 e ha approvato il programma del 2005.



4x4

Conto Arancio.

Risparmio integrale.

30 mesi disponibili

1000 spese

ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2005.

110.852.857

www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO

ING DIRECT

PUBBLICITÀ COMPARATIVA TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Acqua	litro fisso	litro variabile	litro variabile	litro variabile	litro variabile	litro variabile
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
Levissima	75,5	1,8	N.D.	No	N.D.	No
Fiume	137	6,5	595	Si	10,5	No
Vito	100	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	550	No	N.D.	No
San Benedetto	274,8	4,4	20	No	N.D.	No
Vitasella	380	3	200	No	N.D.	No
Scario	385	5	910	No	N.D.	No
Uliveto	560	27	12	No	N.D.	No
San	915	5,1	300	No	N.D.	No
San Pellegrino	952	35	370	No	N.D.	No
Songini	988	19,6	970	No	N.D.	Si
Terre di	1245	48	1170	No	N.D.	No

Fonte: dati forniti dalle ditte sull'etichetta o da "Acque minerali e di sorgenti d'Italia" (Anno 2004) e da "Acque minerali e di sorgenti d'Italia" (Anno 2003).

SODIO
0,0001%

Indicata
per le diete povere
di sodio.



Indicata per
l'alimentazione dei neonati
e per la preparazione
dei cibi per i bambini.

**RESIDUO
FISSO**
MG/L 39

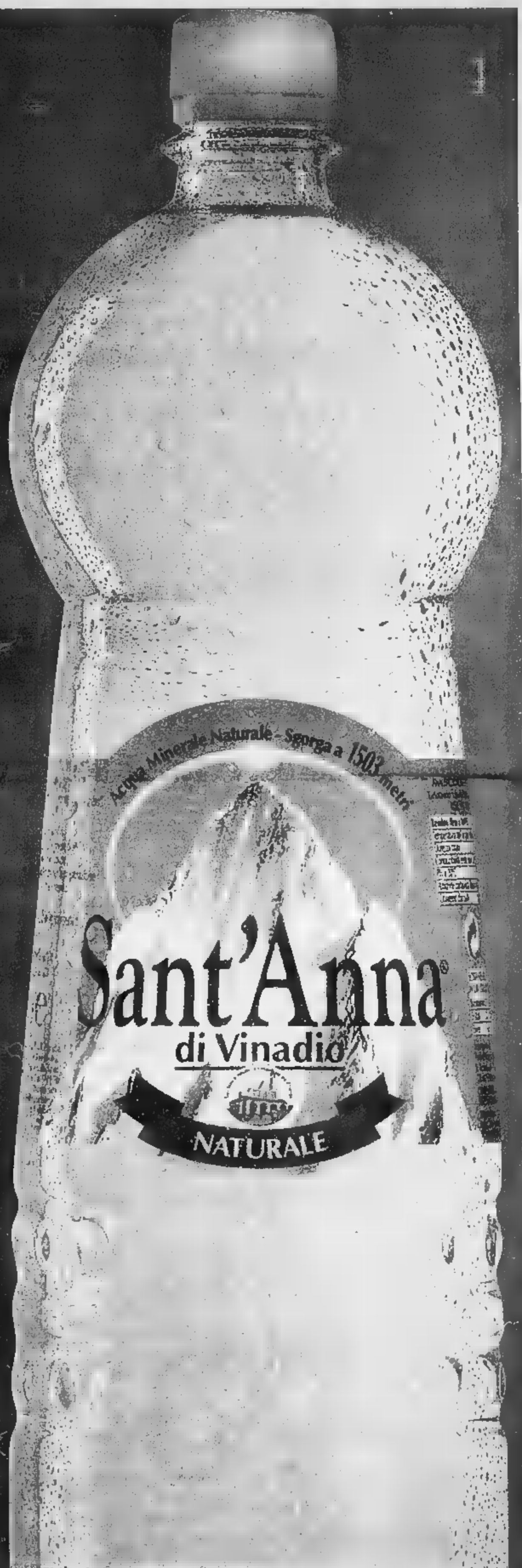
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it



FAST DRINK

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

Chiamate al nr. 800.400505 - Mandate il fax al nr. 011.811891
o andate al sito www.fastdrink.it



LETTERA APERTA DELL'ABI AL PRESIDENTE BERLUSCONI

«Subito nuovi strumenti per poter finanziare la svolta competitiva»

Sella: «Basta con l'accanimento fiscale contro il sistema bancario. Occorrono misure che facilitino l'accesso delle imprese al credito»

ROMA

Sul tavolo del governo stanno arrivando una dopo l'altra le proposte degli attori dell'Economia. «Vogliamo scrivere il piano insieme con voi» è stato il messaggio di Palazzo Chigi, che cerca di stringere i tempi e mettere nero su bianco le misure per risolvere il dramma della competitività che è problema particolarmente difficile dalla scarsità delle risorse su cui il governo può contare. Ieri, il premier Berlusconi ha ricevuto il documento dell'Abi, un dossier fitto di proposte che raccoglie le desiderate del sistema creditizio. Il dossier è accompagnato da una lettera del presidente dell'associazione Maurizio Sella, che chiede l'intervento preciso a sostegno dello sviluppo e auspica risposte concrete entro il 2005. Serve «piccola rivoluzione competitiva», afferma il banchiere, nuovi strumenti finanziari e manovre che favoriscano l'accesso al credito ed eliminino l'accanimento fiscale contro le banche. Dal testo emerge la disponibilità al dialogo, ma anche la voglia di non restare fermi. Il 2005, afferma Sella, deve essere l'anno della svolta, l'anno in cui deve cominciare a ridursi il peso dello Stato nell'economia.

Tutti sanno che bisogna fare in fretta, anche se il varo delle misure per il rilancio della competitività continua a subire rallentamenti. Il vertice interministeriale previsto la scorsa settimana per prepararne è rinviato. La causa, ha affermato il viceministro all'Economia Gianfranco Micciché, è l'indisposizione di alcuni componenti del governo: il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco aveva 40 di febbre, io 40 e 6 e anche il ministro Marzano era malato. Per-

tanto, sostiene Micciché, il rinvio è normale, ma «la cosa resta urgente». Il viceministro aggiunge poi che si chiederà «scusa» al Presidente del Consiglio se tutto slitterà di una settimana. Micciché ha anche dichiarato che la fiscalità di vantaggio potrebbe entrare nel pacchetto per la competitività anche se le norme in materia sono già contenute nella legge finanziaria.

Il viceministro tiene comunque ad affermare che il rinvio non è dovuto alla differenza di opinioni nel governo: «Non c'è nessuno slittamento ideologico». Ma il responsabile economico della Margherita Riccardo Villari ironizza: «Abbiamo un governo debole e cagionevole. Su competitività e Mezzogiorno».

Alle misure tese a favorire la competitività guarda la Confindustria e in particolare il vicepresidente Alberto Bombassei che parla, fra l'altro, dell'ipotesi di defiscalizzazione degli straordinari: tema sul quale, dice Bombassei, si sta lavorando «po' in silenzio». E il direttore generale della Confindustria Maurizio Beretta, che la semplificazione amministrativa è un capitolo importante della competitività. Obiettivo «rileggere meccanismi e procedure in chiave più funzionale all'efficienza e quindi alle condizioni di fare impresa». Beretta fa presente che «si deve lavorare per creare un ambiente favorevole per chi fa un lavoro difficile come quello dell'imprenditore» e «la pubblica amministrazione può essere importante». Il direttore generale della Confindustria ritiene che il pacchetto di misure in cantiere dovrà prevedere anche la dichiarazione di inizio attività; questa «dovrà valere sia per lo start-up sia per chi implementa l'attività già in esercizio».

[r.e.s.]

LA «PICCOLA RIVOLUZIONE COMPETITIVA» DELL'ABI
(Le priorità delle banche per il rilancio del sistema Italia)**DUE PRIORITÀ**

1. L'irrobustimento dei mercati finanziari anche attraverso lo sviluppo dei fondi pensione
2. La realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali tali da allinearci almeno alla media europea.

**GLI STRUMENTI**

1. Nuovi strumenti di raccolta per le banche nel credito fondiario.
2. Sviluppo della previdenza complementare con un ruolo più dinamico dei fondi pensione.
3. Creazione di una società per azioni - in cui accentrare le apposite garanzie ricollegate alla realizzazione delle opere pubbliche - a partecipazione congiunta di soggetti privati e «latu sensu» pubblici come la Cassa Depositi e Prestiti.
4. Riforma del diritto fallimentare che riduca sensibilmente tempi e costi delle procedure.
5. Stop all'«accanimento fiscale» ai danni delle banche. Primo passo: revisione radicale dell'Irap.

«La recente riforma della previdenza ha creato la prospettiva per un ruolo dinamico dei fondi pensione. Servono regole chiare»

«Per le infrastrutture noi proponiamo la rapida costituzione di una società per azioni cui partecipino il pubblico e il privato»

LA RICETTA DEI BANCHIERI

Rivedere l'Irap e il diritto fallimentare

alcuni brani significativi della lettera del presidente dell'Abi, Maurizio Sella, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

CARO Presidente, i confronti internazionali sulla competitività ci vedono da troppo tempo nelle posizioni intermedie di una classifica che dovremmo invece scalare il più presto di diverse posizioni. Naturalmente, nessuno può pretendere di essere la formula magica e la soluzione per problemi che affondano radici nella storia più o meno del nostro tessuto sociale, politico, imprenditoriale.

Tuttavia, per risolvere una questione il primo passo è sempre quello di identificarne i contenuti e possibilmente cause e rimedi. Rilevo con soddisfazione che la classe dirigente del nostro Paese è sempre più consapevole del fatto che la competitività non è una parola vuota. Ma è un po' come la democrazia, magari imperfetta, ma di sconveniente e rischiosa sostituzione. E allora ben venga il dibattito su come accrescere la competitività, ben venga un provvedimento - quello allo studio del Suo Governo - che possa contribuire allo sviluppo.

Le riforme che le banche indicano tra le misure che il Governo si accinge ad elaborare sono in grado di scatenare una piccola rivoluzione competitiva. Una rivoluzione in cui, a costo zero, ma da avviare a compimento a tutti i costi entro quest'anno. Due sono:

allora, le priorità che le banche sottolineano: l'irrobustimento dei mercati finanziari anche attraverso lo sviluppo dei fondi pensione; la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali tali da allinearci almeno alla media europea. Si tratta di riforme da compiere all'interno di una tendenza generale alla riduzione del peso dell'intermediazione dello Stato nell'economia. Una riduzione che sia coerente con la necessità di correggere strutturalmente i conti pubblici e garantire un indispensabile quadro di rigore, che è obbligo soprattutto per un Paese come il nostro che ha un debito pubblico superiore al proprio prodotto interno lordo.

1. **Rafforzamento dei mercati finanziari.**

Il rilancio dello sviluppo deve essere finanziato. Per questo è necessario un rafforzamento dei nostri mercati finanziari anche attraverso nuovi strumenti e un ruolo dinamico di investitori istituzionali - i fondi pensione. Siamo in un periodo di boom della domanda di mutui e case. L'offerta, però, è condizionata dalla capacità di raccolta del sistema bancario, sia sotto il profilo della durata dei finanziamenti che del tasso di interesse. La cosiddetta provvista in Italia è concentrata su due depositi bancari e le emissioni obbligazionarie, il cui mix attualmente penalizza il tasso fisso sulle lunghe scadenze.

E' quindi necessario prevedere nuovi strumenti di raccolta per le banche nel credito fondiario, permettendo loro di ampliare la propria operatività sul tasso fisso seguendo l'esperienza di

«Anche se non partiamo da zero, le banche chiedono alla politica un salto di qualità. Governo e Parlamento lavorino sulle riforme. Il 2005 non potrà passare senza risposte»

molte Paesi europei. Molti di loro hanno infatti consentito alle banche di emettere titoli (covered bonds) specificamente destinati al finanziamento del settore immobiliare a condizioni di raccolta a tasso fisso con scadenze più lunghe e costi più bassi, a vantaggio anche delle famiglie.

Inoltre, la riforma delle pensioni recentemente approvata ha creato le condizioni per lo sviluppo della previdenza complementare e quindi per un ruolo più dinamico dei fondi pensione. E' ora importante un lavoro coordinato ma veloce in vista dell'emanazione dei decreti delegati attraverso i quali si dovrà dare attuazione, tra l'altro, all'individuazione di misure compensative dei costi che il trasferimento del TFR comporta.

2. **Infrastrutture materiali e immateriali.**

Non è pensabile accrescere la com-

petitività del sistema se non si realizza rapidamente una serie di infrastrutture, materiali e immateriali. Per le prime, l'Abi ha proposto di costituire una società per azioni - a cui accentrare le apposite garanzie ricollegate alla realizzazione delle opere pubbliche - a partecipazione congiunta di soggetti privati e «latu sensu» pubblici come la Cassa Depositi e Prestiti. La partecipazione della CDP (benché di minoranza) consentirebbe una serie di vantaggi, e in particolare: ridurre l'onere a carico dei soggetti privati; incrementare la solvibilità della società; liberare il credito per le imprese realizzatrici. Tutto in un momento di difficile congiuntura per il sistema delle imprese e di necessario contenimento della spesa pubblica.

Per le seconde, è cruciale la riforma del diritto fallimentare. L'assenza di una buona legge è una spina nel fianco dell'economia italiana. Non è un problema specifico del sistema bancario. E il sistema produttivo italiano che non può continuare a subire i costi diretti e indiretti dei tempi più che doppi delle procedure rispetto a quelli europei: sette anni in media - dieci nel Mezzogiorno - contro i tre e mezzo in Europa.

Un'efficace legge fallimentare che riduca sensibilmente tempi e costi delle procedure avrebbe effetti positivi in termini sia di maggior credito a medio-lungo, sia di investimenti diretti dall'estero nel nostro Paese. In sintesi, accrescerebbe fino a mezzo punto di Pil la nostra competitività nel medio periodo. Occorre allora assicurare alle proposte di modifica alla legge fallimen-

approvate dal Consiglio dei Ministri a fine anno un iter legislativo quanto più rapido possibile, entro questa legislatura.

Presidente, l'elenco delle riforme possibili, urgenti, a costo zero potrebbe continuare. Ma il mio non è un cahier de doléances, anche se una lamentela la devo proprio fare da parte delle imprese bancarie che rappresentano il riferimento a quello che abbiamo definito «accanimento fiscale» ai nostri danni.

Un esempio per tutti: l'Irap. Alle imprese bancarie non si può chiedere con una mano di essere imprese tra le imprese e con l'altra di pagare ingiustificatamente più delle altre. Non si può chiedere di impegnarsi a contenere i costi dei servizi alzando le imposte su di esse nello stesso tempo. E come si può chiedere alle banche di mettere benzina nel motore dello sviluppo mentre si getta acqua in quella stessa benzina?

Le banche chiedono alla Politica un salto di qualità. Ma non si tratta di un salto in vuoto, perché non partiamo da zero. Governo e Parlamento lavorano su queste riforme e hanno consenso e sostegno delle parti sociali. Le Sue dichiarazioni di fine anno sull'agenda dei primi 100 giorni del 2005 ci fanno ben sperare, ma una settimana sono già passate. Il 2005 non può scorrere senza una risposta seria alle esigenze della competitività. Il «pepe» è possibile e la Politica - con la «maiuscola» bipartisan - è l'arte possibile: lo sarà anche in un anno regionale e in una vigilia elettorale nazionale?

SE FATE BUSINESS SUL SERIO, PRIMA O POI VI SERVIRÀ UNA RETE CHE FA SUL SERIO. Potreste averne bisogno prima di quella vacanza a lungo rimandata, o subito dopo. Quel che conta è che la rete Cisco è sempre un passo decisivo per lo sviluppo del vostro business. Perché con Cisco PM! Class Solutions potete crearvi una rete su misura. Adatta alle vostre esigenze, quelle di una piccola e media impresa, completa di tutto ciò che serve per aiutarvi a crescere rapidamente. Una rete completamente nuova, pensata per il vostro lavoro e facile da gestire. Cisco PM! Class Solutions: nuove caratteristiche, nuove applicazioni, nuovi finanziamenti, nuova assistenza. Se fate sul serio, incontriamoci. www.cisco.com/it/go/lsr

1999_DA UNO A DUE DIVENTO IMPRENDITORE.

2001_TROVO IL MIO PRIMO CLIENTE IMPORTANTE.

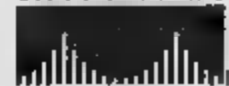
2002_MI SPOSTO IN UNA SEDE PIÙ GRANDE.

2003_OTTIMIZZO I CARICHI DI LAVORO E PASSO A UNA RETE CISCO.

2004_MI CONCEDO LA PRIMA VACANZA.

CISCO SYSTEMS

THIS IS THE POWER OF THE NETWORK. NOW.



IL PUNTO SUI MERCATI

La riscossa delle banche

INDICI positivi per Piazza Affari, con il Mibtel che ha guadagnato lo 0,59% a 24.034 punti. Le banche risalgono alla testa: bene Bpu (+2,03%), Bnl (+1,2%), Sanpaolo Imi (+0,86%), Capitalia (+2,35%) e Mediobanca (+0,68%). Si attendono le attenzioni su Antonveneta, che cede 0,24%, mentre continua a crescere la Popolare di Lodi (+1,19%). Alitalia ha chiuso salendo dell'1,69%, a 0,267 euro, sulla scia delle parole di fiducia di Berlusconi e Cini. In ambito industriale in calo, dopo i forti rialzi della vigilia, Impregilo (-0,84%) e Gemina (-0,10%). Rimbalsano Finmeccanica (+2,15%) con la quotata Stm (+0,28%), quest'ultima in attesa di comunicare i risultati economici. Nel lusso in luce Bulgari (+1,10%) e Luxottica (+1,43%). Fiat, sem-

pre in attesa degli sviluppi delle trattative General Motors, valica nuovamente la soglia dei 6 euro guadagnando l'1,94%. In casa Agnelli, segno più anche Ifil (+0,17%) e soprattutto Ifi (+2,36%). Buona giornata per il settore dei media, con Rcs che dopo un rialzo superiore al 2% passa di mano a 4,4 (+0,86%). Denaro su L'Espresso (+1,12%) e Mondadori (+1,54%). Debole Mediaset (-0,96%). Quanto alla scuderia Tronchetti Provera, dopo le perdite della vigilia, Pirelli segna un progresso dell'1,91%, Telecom (+0,32%) e Tim dello 0,20%. Tra i titoli energetici, i colossi italo-francesi avviati dai due governi fanno bene ad Edison (+1,13%) mentre Eni è più cauta (+0,14%). Cede il 2,46% Tiscali dopo le sedute boom dei giorni scorsi. [r.e.s.]

Quot. 25	Var. %	Quot. 25	Var. %
Dollaro Usa	1,3625	1,3625	0,00
Yen Giappone	134,2500	134,2500	0,00
Sterlina Inglese	0,9550	0,9550	0,00
Franc Svizzero	1,4640	1,4640	0,00
Corona Svedese	10,3400	10,3400	0,00
Quota Euro	1,3625	1,3625	0,00
Indice Mibtel	24.034	24.034	0,59
Indice FTSE 100	5.120	5.120	0,15
Indice Nikkei 225	15.100	15.100	0,10
Indice Dax 30	4.800	4.800	0,10
Indice Hang Seng	13.500	13.500	0,10
Indice Kospi	2.500	2.500	0,10
Indice Nikkei 225	15.100	15.100	0,10
Indice Dax 30	4.800	4.800	0,10
Indice Hang Seng	13.500	13.500	0,10
Indice Kospi	2.500	2.500	0,10

Valori di Milano	25-01-2005	%
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28
ASPI	23.919	+0,28

Amsterdam (Aex)	25-01-2005	%
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79
Amsterdam (Aex)	25.356	+0,79

OBLIGAZIONI 25-01-2005

Titolo	Prezzo	Yield	Prezzo
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00
Banella 10/10/05	99,01	5,120%	100,00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

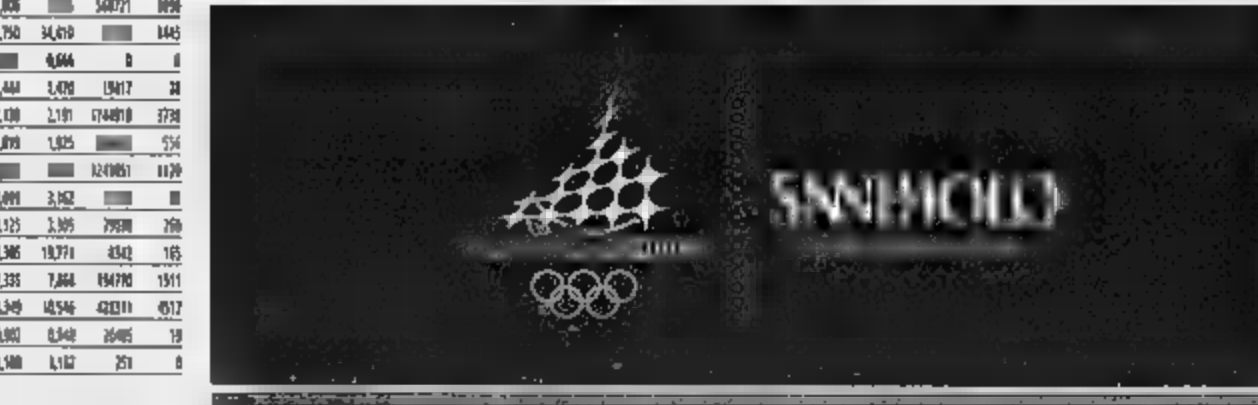
Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2005

Azienda	Prezzo	Var. %	Yield
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%
ASPI	23.919	+0,28	5,120%



1984 - 2004

È buona da 20 anni.

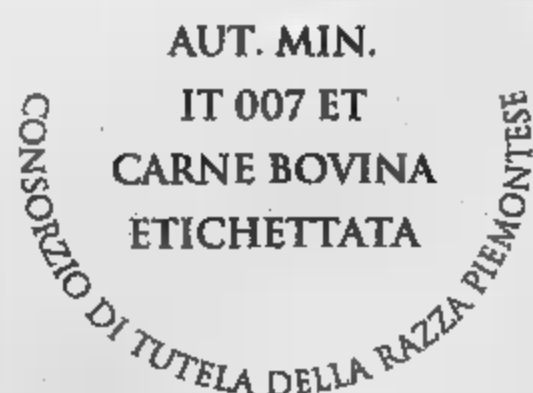


Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.

Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.

Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.



20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

lapo/TORINO

Realizzata con il contributo finanziario della Regione Piemonte

PetZOOone

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

Le PROMOZIONI del mese

GOURMET GOLD gr. 85
 € 0,83 cad.
Sconto 23,8%
 1 cart. (24 pz)
 € 11,52
€ 0,48 cad.

GOURMET Perle buste gr. 100
 € 0,79 cad.
Sconto 21%
 1 cart. (24 pz)
 € 14,88
€ 0,62 cad.

WHISKAS gr. 400
 scatolette per gatti
 € 1,09 cad.
Sconto 20%
 1 cart. (24 pz)
 € 20,88
€ 0,87 cad.

CHAPPI gr. 1250
 € 2,40 cad.
Sconto 18%
 1 cart. (12 pz)
 € 20,64
€ 1,72 cad.

FIDO CANE gr. 1250
 € 1,99 cad.
Sconto 25%
 1 cart. (12 pz)
 € 17,88
€ 1,49 cad.

KIT&KAT Multipack
 12 Buste per gatti gr. 100
 € 4,96 cad.
Sconto 20%
 € 3,92
€ 0,327 cad.)

HILL'S NH gatto gr. 400
Sconto 20%
 Kitten POLLO
 € 4,78 € 3,76
 POLLO - TONNO
 € 3,80 € 3,12

IAMS gatto kg. 3
 Ogni sacchetto in **Omaggio**
 1 confezione di lettiera **EVERCLEAN**

PRO PLAN cane kg. 15
 Adult chicken
 Adult Large Breed
 € 54,80
Sconto 32,6%
€ 36,90

IAMS CANE kg. 15
 Puppy-Light
 Maturity-Senior € 49,99
Sconto 25%
€ 37,49
 € 43,50
Sconto 25%
€ 32,62

HILL'S SP CANE kg. 15
 Puppy-Light
 Senior € 60,50
€ 48,40
 Puppy-Adult
 € 62,99
€ 50,39
 Adult POLLO - MANZO
 TACCHINO € 53,99
€ 43,19

TONUS CANE kg. 15
Sconto 25%
 Complet-zuppa € 25,20
€ 18,90
 Agnello-Tonno-Carni bianche
 Grand-Plein-Mix di € 22,50
€ 20,62
 Cucciolo € 28,30
€ 21,22
 Puppy Agnello € 29,80
€ 22,35

PEDIGREE DRY kg. 15
 Cereali
 a verdure
 Pollo Cereali
 e verdure
 € 21,50
Sconto 12%
€ 18,90

Cuccetta DANDY
Sconto 20%
 Dandy 45 € 17,80 **€ 14,24**
 Dandy 55 € 23,20 **€ 18,56**
 Dandy 65 € 29,80 **€ 23,84**
 Dandy 80 € 48,10 **€ 38,48**
 Dandy € 61,10 **€ 48,88**
 Dandy 110 € 72,50 **€ 62,00**

Sabbia DELICAT
 kg. 10
 Lettiera per gatti
 € 3,60
Sconto 20%
 2 sacchi € 5,76
€ 2,88 cad.

CLEAR CAT
 Lettiera coperta con porticina
 per gatti
 € 25,40 **Sconto 20%**
€ 20,32

Porticine SWING
Sconto 20%
 Swing I € 21,90 **€ 17,52**
 Swing J € 23,90 **€ 19,12**
 Swing S € 33,80 **€ 26,88**
 Swing Y € 52,80 **€ 42,08**
 Swing II € 55,90 **€ 44,72**

Cuscino SOFFY
Sconto 20%
 € 17,10 **€ 13,68**
 € 24,90 **€ 19,60**
 Medium € 31,50 **€ 25,20**
 Large € 46,80 **€ 37,28**
 Extra Large € 54,90 **€ 43,92**

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita
 Offerte valide fino al 08/02/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

Tutti i mesi
 NUOVE
 PROMOZIONI

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836

Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,30 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219

Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117

Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032

Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

Richiedete
 alle casse la
 nuova
TESSERA FEDELTA'

[illegible]

Focus su SIDA

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard de la Reine des Sciences - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 24/01/2005

COMPARTI MONETARI

	CLE	CLF	CLD
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,66	5,59	5,64
Pioneer Funds - International Short-Term	5,09	5,02	5,08
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,14	4,09	4,12

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro Bond	6,50	6,4	6,48
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,03	6,1
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,26	6,11	6,23
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate	5,25	5,13	5,23
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,8	6,48	6,82
Pioneer Funds - Strategic Income	5,22	5,15	5,18
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,84	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,1	-	-

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	7,6	7,37	7,52
Pioneer Funds - French Equity	11,99	11,84	11,91
Pioneer Funds - Core European Equity	5,62	5,45	5,57
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,56	3,47	3,56
Pioneer Funds - Top European Players	4,92	4,69	4,77
Pioneer Funds - Top European	3,49	3,37	3,45
Pioneer Funds - European Small Companies	7,32	7,07	7,24
Pioneer Funds - Eastern European Equity	0,51	0,18	0,44

COMPARTI AZIONARI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,8	3,67	3,73
Pioneer Funds - America	3,79	3,58	3,75
Pioneer Funds - U.S. Value	4,18	4,04	4,14
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,97	2,97	3,04
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,35	5,17	5,3
Pioneer Funds - U.S. Capital	5,33	5,18	5,3

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	4	3,87	3,95
Pioneer Funds - Global Global Equity	3,31	3,24	3,31
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,34	2,28	2,32
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,11	3,98	4,08
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,11	4,92	5,03
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,3	4,15	4,24

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	3,81	3,67	3,77
Pioneer Funds - Healthcare	2,84	2,75	2,81
Pioneer Funds - Global Technology	1,25	1,22	1,26
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,86	1,82	1,86
Pioneer Funds - Global Consumers	4,29	4,15	4,25
Pioneer Funds - Global Energy	5,01	4,85	4,97
Pioneer Funds - Global Industrials	4,71	4,58	4,68

COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,55	6,4	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,72	5,57	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,71	4,51	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,07	3,97	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,37	3,28	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-851562

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Me
Tel
T

PROVINCIA DI TORINO

Estreatti avvisi di pubblici incanti

1) XX GGalchi Olompi incanti "Torino 2006".
S.P. n. 1661 della Via Germanasca. Stipolazione delle sovvenzioni stratali e ammoderazionala delle lavorazionala di Parera e Ghilini.
Importo a base di gara: Euro 2.738.496,51
Categoria prevalente: OG3

2) XX GGalchi Olompi incanti "Torino 2006".
S.P. n. 215 del Sessale. Lavori di protezione del corpo stratala, adeguamento e sistemazionala delia sovvenzionazionala stratala.
Importo a base di gara: Euro 2.513.734,79
Categoria prevalente: OG3

3) Prighele aditazionala 2.3.1.5. Prighele aditazionala ciala della Provincia di Torino. Ammoderazionala della realiazionala delia ciclopedonale e soluzionala delia modalizionala, anno 2004.
Importo a base di gara: Euro 454.846,51
Categoria prevalente: OG3

Bando 1 e 2 termine presentazionala offerla: ran 14/02 del 15 marzo 2005. Bando 3 termine presentazionala offerla: ran 14/30 del 17 marzo 2005. I bandi integrali, conlerventi le modalizionala di alleghazionala e di alleghazionala, sono eslelali conlerventi sul lualo delia Relazionala con il Pulzino. Via Maria Victoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.86126444251) dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00 oppure potranno essere consultati Servizio Conlerventi mediante l'elegha o fax (011.8612163).

Non si effeclua servizo conlerventi. I bandi integrali sono disponibili sul sito infomal all'elegha: <http://www.provincia.torino.it/servizi/og3og4/>

Torino, 26 gennaio 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CONLERTIVI
DR. GIUSEPPE D'ARTECCHIA

ST
GRUPPO TORINENSE TRASPORTI
ESITO DI QARA

1. **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:**
 Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F.
 D'Azeglio, 11 - 10126 TORINO

2. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:**
 PUBBLICO Incanto al sensi dell'art. 21, della
 Legge 1084/4 e dell'art. 99 DPR 5047/1999.

3. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:**
 30/1/2004.

4. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:**
 prezzo più basso, al sensi e con le modalità
 di cui all'art. 21, comma 1 lettera a) del
 DPR 1027/99 n. 109 e s.m.i. e dell. 98
 DPR 5047/1999.

5. **NUMERO DI OFFERTE SOSPETTATE:**
 1.

6. **NUMERO DI OFFERTE VENTURA SPA con sede in**
Torino (C.A.B. 00126200120) - codice unico n. 19.

7. **CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:** Appalto OTT n. 9/2004:
 lavoro di ripristino dell'asfalto pubblico in
 diversi e manomissioni di pavimentazioni di
 via, strada e piazza della Città di Torino.

8. **PREZZO PACTATO:**
 Euro 2.247.251,26 + IVA.

9. **OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO:** ribasso del 17,944%.

10. **SUSPENSIONE:** Ammetta per un importo
 indicativo di Euro 374.175,56 + IVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 (Tommaso Barberano)

IL PRESIDENTE
 (Giovanna Gola)


SERVIZIO LAVORO

LEGGE 68/99 ➡ 31 GENNAIO 2005
SCADONO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL

**PROSPETTO INFORMATIVO SULLA LEGGE 68/99
DELLE PERSONE DISABILI**

**I datori di lavoro obbligati alla presentazione
del prospetto in provincia di Torino possono
assolvere all'obbligo di legge utilizzando un
servizio di collegamento on-line, senza ulteriori
comunicazioni cartacee e nel rispetto della
sicurezza dei dati.**

CLICCANDO SU

↓

www.provincia.torino.it/lavoro
accedendo alla sezione
"Prospetto Informativo Disabili"

www.provincia.torino.it/aito_lavoro/disabili/prospetto

**guida on-line alla compilazione
riferimenti di legge e amministrativi
compilazione on-line
conferma dell'avvenuta trasmissione**

**Per informazioni chiamare i numeri
011 8614414 - 011 8614415**

© 2005
 **estratto di avviso di gara (R.U. AP 205)**
Indetto un pubblico incarico per il complessivo lotto 3 lavori di costruzione di rilevati e strade presso l'interporto ad interamento controllato Base di Sira. Importo a base di gara: € 1.948.735,19 (comprensivi oneri per la sicurezza). Il bando verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.U. il giorno 24/01/2005, n. 18. Deposito presso ARMIAT S.p.A. - s. Giuseppetto, 50 - Torino la documentazione.
- bando di gara, disciplinare e ipotesi - Servizio Appalti e Contratti - (Tel. 011.2223.233)
- capitolato speciale d'appalto ed elaborati grafici - Progettazione Impianto Interamento Controllato - (Tel. 011.2223.318); Sito internet: www.ariat.it.
L'AMMINISTRATORE DELL'ATO dott. Ivan

EDILVENEZIA S.p.A.
Appalto Aggiudicato

1. EdilVenezia S.p.A. - Palazzo Ziani - San Marco, 4934 - 30124 Venezia - tel. 041.2404411 - fax 041.5285861 - Sito Internet: www.edilvenezia.it
2. Lavori: Intervento n. 82.1-1 - Infrastruttura di Sacca Serenella nell'isola di Murano - Venezia - Opere di urbanizzazione primaria: loggature, acquedotto e sottoservizi
3. Pubblico Incanto
4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 24 dicembre 2004.
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: ☐ ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara; non sono ammesse offerte in aumento, non sono ammesse offerte in variante.
6. Numero offerte ricevute: 5.
7. Aggiudicatario: A.T.I. Ira Imprese Pasqualucci S.r.l. (Capogruppo) Via B. Benvenuto n. 16, 30175 Marghera (VE) e Costruzioni e Restauri Salmistrari S.r.l.
8. Valore dell'offerta: Euro 1.111.240,92 + Iva al netto del ribasso dell'8,97% (otto virgola novantasette per cento), comprensivo di Euro 88.221,70 - per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Venezia, 19/01/2005

EDILVENEZIA SPA
IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Lulio Zeng

BORGESIO S.p.A.

SEDE LEGALE: Roma

Piazza I Martiri Varesi 5 angolo V.le M. Scarsa I

CAPITALE SOCIALE: Euro 1.245.799,00

Codice fiscale: 05534400117 - Ufficio Dottore Lombi 17764

Si informano i Signori Azionisti che in data odierna, a seguito degli articoli 71 ed 84 del Regolamento Evidenziato sono stati depositati presso le stesse società i seguenti documenti:

ai) l'documento di cui all'articolo 2438 del Codice Civile, relativo ai versamenti dell'Azionista, che sarà posto a disposizione entro i sette giorni successivi a questa; ii) il bilancio consolidato, che include contenente il giudizio della società di revisione; e con riferimento alla società controllata e collegata, rispettivamente il bilancio consolidato di cui all'articolo 2428 del codice civile ed il prospetto illustrativo del bilancio consolidato. I documenti sudd. ai) e ii) sono messi a disposizione del pubblico anche presso Borsa Italiana.

Roma, 16/26 Gennaio 2005

Borgesio S.p.A.

Un amministratore delegato

Provincia Pordenone

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Questa Amministrazione Provinciale, con sede in Pordenone, Piazza Costantini 3, 33170 Pordenone, ha aggiudicato il servizio di Tesoreria Provinciale, opp. 87000, con determinazione dirigenziale n. 2.393 del 6.12.04, all'Istituto di Credito Friulavente S.p.A., Cassa di Risparmio Regionale, con sede legale in Gorizia. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata. Numero di offerta ricevuta: n. 2. Il servizio verrà prestato a titolo gratuito.

Il Dirigente Servizio Provveditorato
Del Giudice Dottessa

COMUNE

COMUNE

DI TIRINDIA

ETNEO

PROVINCIA DI CATANIA

Estretto bando di gara per pubblico incarico

Si rende noto che per il giorno 10 febbraio alle ore 9 è stato aperto pubblico incanto ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 109/94 modificato ed integrato dalle L.R. 7/02 e 7/03 per i "Lavori di costruzione di una scuola elementare di 15 aule in località Ramenuva", importo complessivo dell'appalto Euro 2.464.626,30 di cui Euro 2.371.287,51 soggetti a ribasso d'asta e Euro 72.338,79 per oneri per l'attuazione del piano delle sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Categoria prevalente OG1 Classifica IV. Gli elaborati tecnici e gli atti di gara sono visionabili presso la sede del 6° Settore - Manutenzioni a Lavori Pubblici dell'Ufficio Tecnico Comunale, in piazza Mazzini, Palazzo di Città. Copia del Bando di gara è pubblicato all'albo pretorio e per estratto sulla G.U.R.S.

Il DIRIGENTE 6° SETTORE
arch. Giovanni Salamanna

BORSAGRATIS

www.borsagratiss.com

Free Informations in Pole Politics

[illegible]

Un'opportunità unica da non perdere. Entro il 31 marzo pronta consegna e sconti eccezionali su Classe C Berlina e Classe E Berlina ancora da targare. Altro che km zero.



Classe E 220 CDI Classic

Prezzo su strada **€ 42.000,00**

Prezzo per acquisto entro il 31 marzo 2005 € 36.400,00

Consumo (l/100km) 9.1 urbano - 5.3 extraurbano. Emissioni di CO₂: 177 g/km.

Gruppo Gestauto tel. 011.2604.586

MONCALIERI - C.so Trieste, 132
LEGNANO - Via XX Settembre, 36
MAZZO DI RHO - Via De Gasperi, 87/88

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2005

Ispirò la «spia» di Le Carré

La spia che venne dal freddo ha perso il suo ispiratore. Vivian Hubert Howard Green, lo storico dell'università di Oxford che ispirò a John Le Carré (foto) il personaggio dell'agente segreto George Smiley, è morto a 90 anni nella sua casa di Shipton, nell'Oxfordshire.

Riapre «Casa Mozart»

Sarà pronto il 27 gennaio 2006, 250° anniversario della nascita di Mozart. Il «Casa di Mozart» sta nascendo sui sei piani dell'edificio al centro di Vienna dove il musicista abitò dal 1784 al 1787 e dove compose *Le nozze di Figaro*. Lo ha annunciato il sovrintendente per l'anno di Mozart, Peter Marboe.

Fu lo storico li Salò

Sir Frederick William Deakin, illustre storico britannico e autore della prima storia della Repubblica di Salò pubblicata da Einaudi col titolo *La brutale amicizia*, è morto a 91 anni in un villaggio della Provenza. Qui lo storico si era ritirato a vivere nel 1968.

DALLA EINAUDI ALLA CREAZIONE DELLA ADELPHI, SCOMPARE UN PROTAGONISTA DELLA CULTURA. UN ARTIGIANO DEL LIBRO IN ANTICIPO SUI TEMPI

FOA
l'editore
al futuro

Ernesto Ferrero

LUCIANO FOA avrebbe potuto essere il saggio governatore di una delle Città invisibili di Calvino, invisibile egli stesso agli occhi dei suoi sudditi. Apparteneva alla categoria pressoché estinta degli uomini che preferiscono esprimersi nell'artigianato quotidiano, nella concretezza delle cose, fare, lavorando di fino sul dettaglio, scrupolo maniacale. Nessuno scetticismo, rarissime interviste. Solo gli addetti ai lavori conoscevano la vastità della sua cultura a tutto campo, mitteleuropea quando quel che accadeva a nord delle Alpi nessuno sapeva niente. Se editore è chi sa guardare lontano, oltre il breve ciclo delle stagioni e delle mode, dei gusti del mercato, Foa ha sempre precorrendo i tempi con il tratto del *grand seigneur* che esibire quello che fa. La rare volte che si rassegnò a parlare di sé, preferiva ricordare gli incontri e i personaggi alquanto straordinari che ha conosciuto, con gli amici con cui aveva lavorato e discusso. Maestro di understatement, ha giocato d'anticipo, fondando l'Adelphi nel pieno della *leadership* einaudiana, navigando controcorrente, affrontando serenità gli anni difficili di un decollo su cui pesava l'ansima dell'irrazionalismo.

Era figlio d'arte, Luciano. Suo padre lavorava come rettore di bozze da Pomba, la futura Utet, e si vantava d'aver corretto le bozze dei libri di Luigi Einaudi. La sera studiava lingue e frequentava un piccolo cenacolo di amici letterati. Cominciò a tradurre romanzi per l'appendice che si usava nei giornali di allora, e poiché non esistevano agenzie letterarie, sull'esempio inglese decise di aprirne una. La chiamò Agenzia letteraria internazionale. Era il 1898. Comprava diritti all'estero, traduceva personalmente la sera, rivendeva i testi a una piccola catena di giornali. Nel 1918 decise di ampliare il

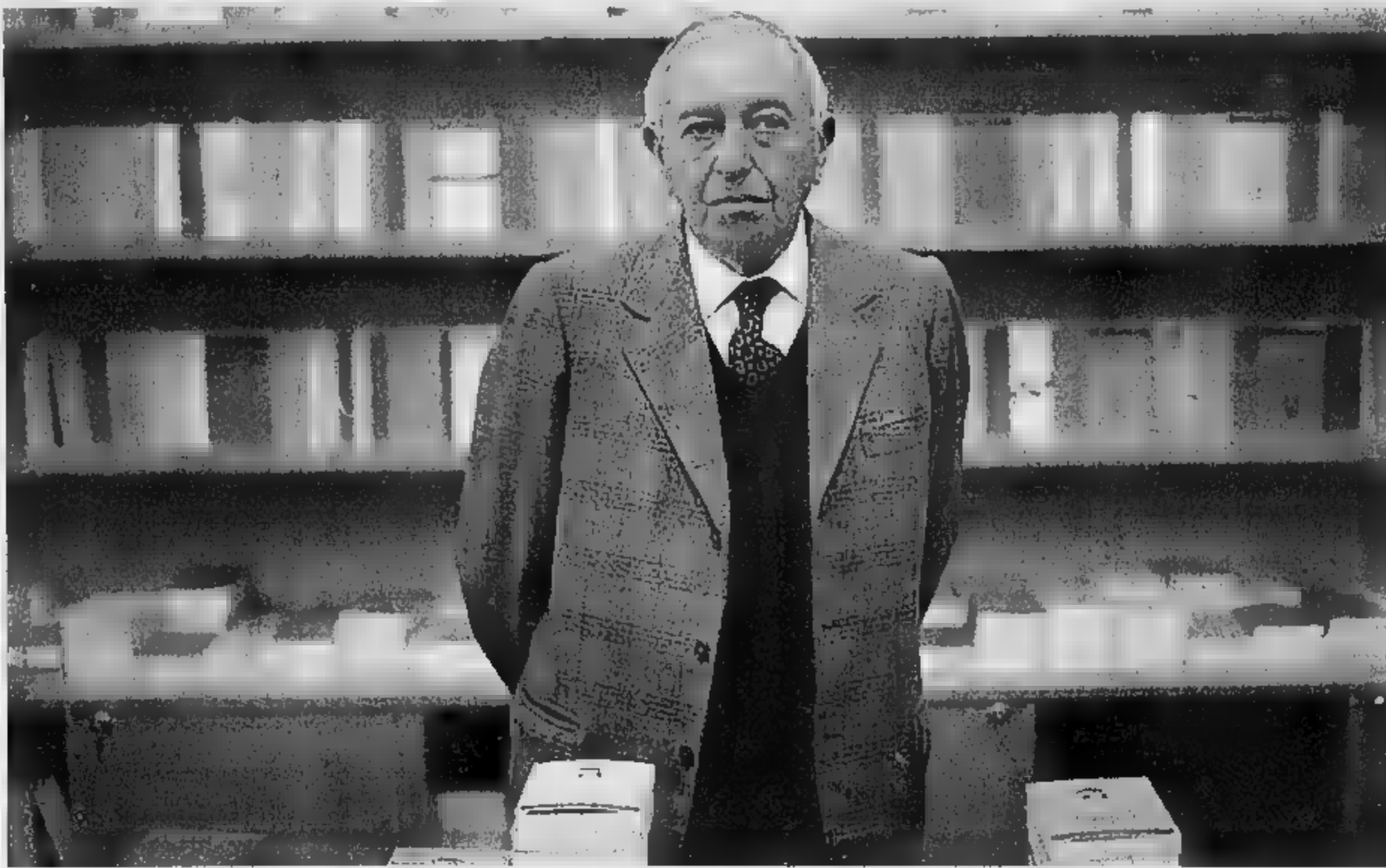
lavoro dell'agenzia vendendo i diritti di autori come Woolhouse e Huxley.

Luciano cominciò a lavorare con il padre nel 1933, l'anno in cui debuttarono la *Medusa* e i *«gialli»* Mondadori. Il ragazzo Foa faceva pacchi e sbrigava faccende, ma si divertiva anche a fare lo scout, a suggerire autori e titoli. Il colpo più vistoso lo mise a segno vendendo a Mondadori *Via col vento*, che nessuno voleva perché troppo lungo.

Risale a quegli anni un incontro decisivo non solo per lui, ma per il decollo della migliore editoria italiana: dopoguerra: quello con Roberto «Bobi» Bazlen. Era il 1937, Luciano voleva fare un periodico che informasse i lettori sui libri stranieri, un po' come il *Times Literary Supplement*. Amici comuni lo misero in contatto con Bazlen, allora consulente di Frassinelli perché amico di Franco Antonicelli, e di Adriano Olivetti, per il quale scriveva testi pubblicitari. Il progetto partì figurarsi: il fascismo avrebbe fatto una cosa del genere, disse Bazlen realisticamente, ma i due divennero grandi amici.

Nel 1942 Olivetti e Bazlen volevano mettere in piedi una casa editrice (la future Edizioni di Comunità) che, nella prospettiva, lontana di una caduta del fascismo, recuperasse gli storici ritardi della cultura italiana e rimuovesse l'ipoteca dell'idealismo. Si parlava di tradurre Freud e la psicoanalisi, autori come Jarry, Daumal, Artaud, Hofmannsthal. A Luciano fu proposto di organizzare la casa editrice. Gli fu presentato Olivetti, e lui restò incantato dal suo entusiasmo e dal suo *charme*. Con i bombardamenti del '42 la nuova casa fu portata da Milano a Ivrea, in un quartiere popolare, di fronte alla fabbrica.

La vicinanza di Adriano fu importante, ricordava Foa. Accelerò la sua maturazione politica e ideologica, lo avvicinò a Maritain e Mounier, gli fece



Luciano Foa. Cominciò a lavorare in editoria col padre nel 1933. Faceva già lo scout e riuscì a vendere alla Mondadori «Via col vento» che tutti rifiutavano perché troppo lungo

10 ANNI DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Oggi l'ultimo omaggio nella «sua» casa editrice
Roberto Calasso ricorderà l'amico Luciano

Luciano Foa è morto ieri mattina nella sua casa di Milano a 90 anni. Era da tempo gravemente malato. È morto serenamente. Questa mattina, sempre a Milano, dalle ore 11, sarà allestita la camera ardente presso la sede dell'Adelphi, la casa editrice da lui fondata, secondo le prospettive di Bobi Bazlen. A sera, verso le 19, è prevista una commemorazione, con la

partecipazione di Roberto Calasso, l'attuale editore adelphiano, che in questi giorni si trovava in America e che ha anticipato il suo rientro da Los Angeles. Quindi domani mattina la salma sarà trasferita in Valle d'Aosta, dove Foa aveva una casa, per essere sepolta nel piccolo cimitero di Pré-St-Didier, dove si trovano anche le spoglie di Bobi Bazlen e della moglie di Foa.

vedersi con chiarezza l'astrattezza di certo antifascismo e la complessità del personaggio Olivetti, agitato da spinte contrarie: del potere e senso della giustizia, fede e razionalità, idealismo e machievismo.

Al leggendario albergo Dora, covo degli olivettiani, arrivano nuovi personaggi, tra cui Cesare Musatti; viene assunto il giovane Erich Linder per rivedere traduzioni. Foa viene mandato in Svizzera a trovare Jung (un gigante dagli occhi azzurri, ridanciano, simpaticissimo), ma scopre che qualcuno lo ha preceduto: un redattore di Einaudi che chiama Cesare Pavese.

A questo punto la storia della piccola casa si incrocia con le vicende frenetiche del '43 e gli intrighi politici di Adriano, tra contatti in Svizzera con agenti americani e trappole del controspionaggio italiano. Quando Foa torna in Italia dopo la Liberazione, molti rapporti si sono interrotti, la ricostruzione è difficile. All'Agenzia adesso c'è Erich Linder, che a qualche anno la rivedrà. Intanto a Milano Foa, Pavese, tramita Bianca Garufi (chei due si mettevano a parlare tra loro di mito, fittamente, per ore. Non ci capivo niente). E Pavese porta in Via Biancamano, come segretario generale.

«Con Einaudi - ricordava Foa - con Bobbio, Boringhieri, Ponchirol, Lucentini, Calvino c'era un forte rapporto di vita anche fuori dell'ufficio. Passeggiate, discussioni, case delle vacanze che ci scambiavamo. Diceva di legare un po' meno con Vittorini, in cui gli pareva di avvertire un'effluvia di isterismo un po' femminile. Malgrado le difficoltà e la cronica penuria di soldi, furono anni assolutamente felici».

Il ruolo del segretario generale nello Struzzo degli anni '50 è stato fondamentale, e attende ancora essere studiato e valorizzato come merito. Mimetizzato nel gruppo, Foa tirava le fila, suggeriva, organizzava.

Tra i suoi molti meriti, l'aver insistito per la pubblicazione del *Diario* di Anna Frank, e per la ripresa di *Se questo è un uomo* di Primo Levi, già bocciato da Pavese nel 1947. Tiene anche i contatti con il prezioso, mercuriale Bazlen, cui si deve tra l'altro la proposta di Musil. Diceva che di Bazlen Einaudi aveva quasi paura: «Quando lui arrivava a Torino, si rintanava nel suo studio. Lo considerava una specie di mago, non che sapeva leggere in fondo all'anima».

Nel 1961 Foa torna a Milano. Per motivi familiari, per dissensi con Einaudi sulle strategie di lungo periodo, e per ormai leggendaria questione dell'edizione critica delle *Opere* di Nietzsche, da condurre sulle 30.000 pagine. Scritti conservati a Weimar. Era questione di costi ed energie, e poi c'era il veto di Cantimori, che non voleva il filosofo accanto a Gramsci e Salvemini. Proprio Nietzsche funge da innesco per la nuova impresa dell'Adelphi, con cui concorrono anche Roberto Olivetti, figlio di Adriano, e Alberto Zevi.

Il progetto prevedeva una collana di classici assenti o mal tradotti, su quella che poi è diventata la collana ammiraglia della casa, «Biblioteca», tipicamente bazleniana, e su serie di saggi. I primi titoli

uscirono nel 1963: *Cybernetics* di Defoe, il primo tomo delle novelle di Keller, le opere di Büchner, *Fede e bellezza* di Tommaseo. Anche se arrivano i primi consistenti successi (Konrad Lorenz, l'autobiografia di Alce Neri) bisogna attendere un decennio perché il progetto tanto rischioso e controcorrente raggiunga il pareggio di bilancio. In ogni caso Foa non si sposta di un millimetro. Intanto nel 1967 c'è stato un arrivo importante, il giovane studioso romano Roberto Calasso, che il solito Bazlen gli aveva presentato nel 1962. Quella che diventerà una fruttuosa dialettica sembra invertire l'intuizione profetica del marchion della casa, due figure stilizzate dell'antica Cina, complementari e fraterne. Siamo ormai ad un passo dal *glamour* che da allora accompagnerà la sigla Adelphi nel favore di lettori che si sentono parte di un club alquanto esclusivo.

Amico tenerissimo, nonno affettuoso, Foa non se ne compiace più che tanto. Il momento più bello della sua giornata di lavoro è quando può chiudersi in studio e controllare bozze, rivedere traduzioni. Perché ogni libro è come un orologio, e alla perfezione non c'è mai fine. Ma nessuno come Luciano Foa, governatore apparso e silenzioso di favolosi Orienti librari, c'è andato tanto vicino.

L'eterna sigaretta

Ha avuto la capacità naturale di legare concretezza e progetto

Claudio Gorreri

Ho ben vivo il ricordo di Luciano Foa fin nei tempi della Einaudi, il suo elegante, misurato sorriso, l'eterna sigaretta che gli pendeva da un angolo della bocca, miracolosamente senza cadere. Non voglio sembrare irriverente né frivolo: questa immagine che mi resta, vivissima, di lui mi sembra, e tale mi è rimasta sempre, quella di un intellettuale raffinato, gentile, progettuale ma controllato, alieno dallo scambio inutilmente e ostentatamente viscerale, e però risolutamente anti-compromissorio, squisito nei modi e ben fermo nelle opinioni e nei suoi gusti. Foa è stato un caso unico nell'editoria non solo italiana, appunto per la sua capacità naturale di associare la progettualità, la concre-

tezza necessaria alla realizzazione, pregiudizi ma con rigorosa coerenza, con il piacere disinteressato, goduto della lettura, sino a sfiorare una provocante ma non esibita civetteria. Non mi stupii, allora, quando, crollata dalla testa di Giove, nacque la sua Adelphi, una casa editrice diversa da tutte le altre, destinata a lasciare il segno rifuggendo da inutili fragori o compiacimenti, un perenne dialogo, una sfida meditata, ferma nelle sue scelte e nelle diffidenze o concessioni alle mode. Dunque, il suo ritratto, quello di un assoluto protagonista che, ben conscio di esserlo, rifiutò sempre di recitare la parte.



Claudio Gorreri

L'addio allo Struzzo

Una separazione gentile ma per noi dolorosa

Roberto Cerati

LUCIANO FOA è stato la coscienza levigata di Casa Einaudi, dalla Cesare Pavese agli anni '60 in cui diede vita alla sua Adelphi. Una separazione gentile, ancorché dolorosa, come tra famiglie che seguono una propria strada. Luciano aveva misura ed ironia, fermezza di giudizio e apertura alle voci plurime del consiglio editoriale Einaudi. A lui dobbiamo, principalmente, i consigli e le proposte di Bobi Bazlen, di cui, poi, seguì in amicizia i progetti editoriali nella sua Casa. Dire cosa è stato per Einaudi e per noi è molto difficile: un maestro, certo, e una perdita.



Roberto Cerati

Nel culto di Bazlen

In auto con lui a Pré-St-Didier sulla tomba del caro amico Bobi

Manuela La Ferla

LUCIANO FOA fumava sottili sigarette e scriveva su piccoli quaderni con matite minuscole. Aveva una controllata, calligraficamente perfetta e inespugnabile. Ed era un grande editore. Il più grande tra quelli che ho conosciuto. Il 1° gennaio aveva compiuto 90 anni e si era ormai ritirato dalla vita professionale. Vorrei ricordarlo sereno e baldanzoso, come quando, per l'anniversario di Roberto Bazlen, ispiratore principe dell'Adelphi, andavamo al Pré-St-Didier, dove ora riposa anche lui. Si presentava con una macchina enorme, del tutto improbabile per uno che guidava così poco, ma non c'era altro modo di arrivare. Poi pranzavamo in una trattoria con tovaglie a quadri e mi parlava di sé. Mi raccontava di anni lonta-

ni, quelli in cui aveva frequentato Bazlen, Ijuba Blumenthal e Adriano Olivetti. Aveva l'abitudine di segnarsi tutto ciò che gli passava in mente e sorrideva quando gli parlavo di stelle, di coincidenze e dei Ching, che pure lui aveva pubblicato. Scettico e curioso insieme, da bravo Capricorno. La sua cultura sterminata non la faceva mai pesare, la lasciava libera di circolare e in questo si era bazleniano, ma per il resto molto riservato, talvolta perfino sfuggente. Fu quando mi riportò la mia tesi su Bobi tutta segnata al margine, che io mi innamorai del mestiere di editore. Lui credeva nei libri come veicoli di cultura e amava restare in disparte. Una grande lezione.



Bobi Bazlen

Veil, sopravvivere alla Shoah rende cinici

Chiara Beria di Argentine

MAI PIÙ NELLA POLLA. «La specificità della Shoah è che il genocidio è stato orchestrato da un Paese, la Germania, tecnologicamente avanzato, che l'ha programmato e in opera scientificamente con una efficacia e un rigore totali. Strordinaria testimonianza di una donna formidabile, Simone Veil, per il 60° anniversario - domani 27 gennaio - della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Deportata a 16 anni, Simone Veil, una delle poche sopravvissute allo sterminio nel lager polacco, ha accettato di tornare con i giornalisti di Paris Match in quel luogo di orrore a patto di essere compa-

gnata dai suoi figli e nipoti. Le immagini di questa famiglia ebrea, della sua discendenza, tra le baracche innestate di Auschwitz stringono il cuore. La parola di Simone Veil che vide morire di tifo e stenti la madre e non ha mai più avuto notizie di suo padre e del fratello deportati in Lituania è tutt'altro che ritualità da Giorno della Memoria. Il cielo sempre ricoperto dal fumo dei forni crematori, la urla dei kapò e delle SS, l'abbaiare dei cani, la ferocità, il fango e le tante vessazioni, dalla rasatura dei capelli all'umiliazione di dover restare nuda per la disinfezione. Dice Veil: «allora ho più sopportato una certa promiscuità, non solo le docce comuni

ma neanche stare in coda per mirare al cinema o in un negozio, troppa gente». Attraversare e sopravvivere allo sterminio ha reso Veil, per sua stessa ammissione, più cinica. «Sì che dicendo provoco uno choc, ma ho sempre l'impressione che quelli che non hanno vissuto questo orrore non hanno capito nulla... e non giurerei importi nulla». Narra Veil di episodi - aperti e sconsigliati - di nazismo - d'indifferenza verso i deportati; di molte domande o curiosità insopportabili alle quali ha dovuto rispondere. Infine, ultimo calvario nella Francia dei tanti episodi di antisemitismo, la follia dei chi vuol negare ciò che è stato o banalizzarlo la Shoah, le vite di 6 milioni di ebrei cancellate con metodo e senza misericordia, uno dei più grandi episodi di crudeltà della storia umana. Nessuna rimozione, compiacimento. Alla domanda «reagirebbe se incontrasse uno dei suoi aguzzini» Veil risponde raccontando che, al Parlamento europeo, si sorprese a valutare l'età dei colleghi tedeschi e a domandarsi che avessero

fatto durante la guerra, cosa, conclude, abbiamo deciso di costruire l'Europa comune e non è più il caso d'interrogarsi. Questa ebraica, una donna politica dagli immensi occhi, che da donna ritorna ad Auschwitz con i nipoti è la più bella faccia dell'Europa che non dimentica, né può perdonare a nome di chi è morto, ma sa anche guardare avanti.

QUESTIONI DI GUSTO. Nevicata magica a Courmayeur, in un negozio di attrezzature sportive, un ragazzo chiede al papà di comprargli occhiali da sci come quelli dei suoi amici. «Avete gli tsunami bbi?», chiede alla commessa. Incredibile, controllo: in effetti nella collezione 2004-2005 di una ditta italiana che produce caschi da sci, snowboard e occhiali da sci di alta qualità «letti doppie o a sfera c'è il modello «Tsunami» nella variante classic, pro e crystal blu. Sfortunata coincidenza? Anche prima della catastrofe in Asia la parola tsunami è distrutta a morte. A maggior ragione ora - questione di gusto e minima sensibilità - sarebbe meglio che chi produce quei costosi occhiali cambiassi quel tragico nome.

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10125 TORINO - FAX 011 5608924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il felice ritorno della banda Arbore

E GREGIO Direttore, sono di quei nottambuli (arrivano tanti, a sorpresa, ho letto), che sabato sera hanno aspettato le piccole per vedere in tv il ritorno di Arbore, e che sono stati felici, sì, dico proprio felici, ritrovare il gusto della tv che diverte, fa sognare, fa nostalgia, fa pensare, e chi più ne metta! Ho visto che la Stampa, a non sola, ha dedicato molto spazio al grande Renzo, ed è stata generosa nelle critiche. Quel che non riesco a capire è perché per rivedere il programma «Quelli della notte» si passerebbe quasi vent'anni dai tempi di «Quelli della notte» orario così impossibile. Non si potrebbe cercare di convincere i vertici della Rai a trovare una collocazione diversa per un artista che certamente la merita e per il pubblico dei suoi appassionati?

Luciano Di Girolamo, Napoli

GENTILE lettore, la ringrazio di questa lettera che offre uno spunto per riflettere sull'evoluzione della nostra tv: è un tema che il ritorno di Arbore, con la sua scanzonata compagnia e quella sua grande capacità di fare televisione ha riproposto a tutti, non solo ai critici. Ora, a parte il fatto che è stato lo Arbore a scegliere la serata, con la stessa audacia e la stessa intuizione con cui vent'anni fa scelse la seconda, la domanda che conviene farsi è un'altra: nella tv dei quiz, delle veline, della fiction tanto al chilo, dei salotti politici, c'è ancora spazio per un genere raffinato come quello del vecchio Renzo? O realisticamente bisogna riconoscere che la notte, magari non proprio fonda, è il più giusto rivisto per quelli, come lei e come me, che hanno adorato vederlo?

Marcello Soggi

marcello.soggi@lastampa.it

Guerriglieri o terroristi?

Il debito di Buenos Aires

LA FORTUNA IN BAGNO

Woody Allen dice che «la fortuna bussava una sola volta nella vita. Per giunta quando sei in bagno». Questo, ovviamente, capita a me e a tutti quelli che hanno la fortuna di Paperino. Favoriti dalla sorte sono stati, invece, i tre imputati internazionali di terrorismo internazionale per il reclutamento di kamikaze da inviare in Iraq, assolti da un giudice milanese. Infatti, il condono il giudice «la guerriglia è terrorismo». Il finanziere non vuol dire essere terrorista e organizzare violenza contro i civili. Io, al contrario, rimango incredulo nel constatare che questa sentenza, come ha detto l'Onu, Fini emette sullo stesso piano vittime e carnefici. Tanto è vero che, leggendo le motivazioni - cui il giudice milanese ha assolto questa cella di integralisti islamici, si prova un sentimento di incredulità. E questa rabbia ti tocca ancor più intensamente se pensi che i compagni d'armi di questi terroristi (perché per me sono terroristi e non guerriglieri) hanno appena fatto la loro ennesima vittima italiana, uccidendo l'eroico scialista Simone Cola, lui sì eroe e non i terroristi iracheni. Oltre tutto non solamente in Iraq, ma in tutto il resto del mondo, il fondamentalismo islamico continua la guerra dura e crudele, sia che la si definisca terrorismo sia semplice guerriglia.

Mario Palmisani, Roma

L'USO FAZIOSO DELLA LINGUA

Leggo con piacere che la magistratura disquisisce sulla leggera differenza dei termini con i quali è possibile separare la figura del terrorista da quella del guerrigliero. I politici di destra attaccano il verdetto, senza memoria dell'uso fazioso della lingua italiana da loro adottato. Un Presidente del Consiglio pare sia morto in esilio, non in fuga. Un suo collega più recente risulta sia stato assolto dall'accusa di gravi crimini, quando è noto a tutti che è stato semplicemente graziato dalla decenza dei termini. Come uomo del popolo vedo solo opportunismo e provo l'irritante sensazione che certi soggetti possano pensare che sia limitata la nostra memoria, e la loro capacità mentale.

Luciano Crapaliti, Torino

LACRIME DI COCCODRILLO

Il Presidente della Camera Cossiga ha definito incredibile la «assoluzione» di accusa di terrorismo e tre islamici da parte del tribunale di Milano. E' vero, fossimo negli Usa sarebbero già

spediti a Guantanamo e processo! Personalmente trovo ancora più incredibile e assurda la guerra in Iraq e gli orrori di Abu Ghraib, dove le convenzioni e le leggi internazionali sono state fatte a pezzi. La guerra al terrorismo, che doveva portare pace, libertà e sicurezza in tutto il mondo ha trasformato l'Iraq in un mattatoio. È ora che i politici la finiscano di piangere lacrime da coccodrillo per ogni nostro soldato caduto. La verità è una sola: ogni guerra, e questa in particolare, è sempre assurda, risolve i problemi ma ne crea nuovi. Per questo è ora di finirla: basta bombe e autobombe, via le truppe dall'Iraq, fuori la guerra dalla storia!

Luca Selvi, Verona

I TITOLI ARGENTINI

«default» dell'Argentina coinvolge i quattrocento miliardi di risparmiatori italiani che, trovandosi in possesso titoli dovranno, entro il febbraio, decidere se aderire o meno all'offerta del Governo argentino. Chi aderisce recupererà il valore nominale dell'investimento mentre, chi opterà per il no, rischia di trovarsi in portafoglio dei titoli difficilmente negoziabili un valore non prevedibile. Purtroppo la proposta dell'Argentina non è certo delle migliori ma, considerando che ogniqualvolta una società o uno stato diventano insolventi è ovvio che ci si rimetta, le nuove obbligazioni emesse in sostituzione di quelle in circolazione potrebbero rappresentare nel lungo termine un valido «rimedio».

Stefano

IL SOMMERGIBILE MENECHINO

Adesso, qualcuno deve spiegare. Magari il vice sindaco, Riccardo De Corato, che nel 2001 andava dicendo che portare il sommergibile Enrico Toti a Milano era impossibile: troppo ingombrante e poi il peso avrebbe sfondato le strade. Ora però, l'Ansaldo spedisce una turbina nucleare a Milano linee elettriche e semafori di Milano per farla passare. Guarda caso, la turbina ha lo stesso peso del Toti: 550 tonnellate, o giù di lì; guarda caso, viaggia su un convoglio speciale notturno, com'era previsto per il Toti; guarda caso, è diretta al porto fluviale di Cremona, lo stesso porto da dove il Toti doveva partire e dove invece da quattro anni arrugginisce. Ah, già: ma questo è business: il Toti al Museo? scienza e della tecnica, dov'era destinato, solo una gran rottura di scatole. Però, prendersi per i fondelli con la storia dei sommergibili è da sprovveduti...

Stefano Di Battista

L'IPOTESI DELLA «STAMPA» SULL'IDENTITÀ DELLA SCRITTRICE E' UN CASO LETTERARIO



Il caso si apre sulla Stampa di domenica 16



Lunedì 17 le prime reazioni sulla Stampa



Martedì 18 gennaio intervista il Corriere



Sempre il 18 l'Unità affronta il «giallo»



Lo stesso giorno ne occupa l'Avvenire

L'affaire avrebbe potuto chiudersi con un'ammissione, oppure con la tranquilla, definitiva smentita dell'indiziato, magari seguita da un coup de théâtre: l'apparizione della segreta autrice de «L'amore molesto». Invece il mistero si è trasformato in un giallo

Starnone-Ferrante, ci voleva più coraggio

Luigi Galetti

AVREBBE potuto chiudersi con un'ammissione, l'affaire Ferrante-Starnone. Oppure con la tranquilla, definitiva smentita dell'indiziato, magari seguita da un coup de théâtre: l'apparizione dell'inviolabile e fin qui segreta Elena Ferrante. Invece la soluzione ipotizzata in queste pagine circa la vera identità della più misteriosa scrittrice italiana, ha generato una nuova ondata di attenzione e curiosità. L'indagine della Stampa, sulla base di un raffronto tematico e testuale fra i romanzi *L'amore molesto* di Elena Ferrante e l'autobiografia *Via Gemito* di Domenico Starnone, suggeriva una risposta a un irrisolto tormentone editoriale di questi anni. Citava e documentava analogie fra personaggi, eventi e frasi, e solo per ragioni di spazio e di contesto evitava il raffronto stilistico e psicologico, altrettanto illuminante, per giungere alla possibile conclusione che Elena Ferrante abita a casa Starnone, divora i suoi pasti, dorme nel letto, sogna i suoi sogni. Lo scrittore napoletano ha replicato, sulla Stampa e sul Corriere della Sera, dicendo lusingato dell'accostamento, attribuendo tuttavia la ragione delle molte analogie alla comune provenienza regionale con la collega. La madre sarta e il padre pittore, ad esempio. Buona parte della piccola borghesia e del proletariato dell'Italia negli anni '50 - sostiene Starnone - aveva in famiglia una gastaia o una sarta, in particolare a Napoli: una città che in

quel periodo «pullulava di pittori». La nostra analisi si può arricchire oggi di qualche elemento fattuale, che riguarda la germanista Anita Raja, moglie di Domenico Starnone. È stata proprio lei, infatti, consulente e traduttrice per e/o, a presentare il primo romanzo di Elena Ferrante all'editore romano. Presume, quindi, che fosse molto vicina alla scrittrice napoletana. Vicinissima. Al punto da seguire con premura e assiduità addirittura sospette, qualche anno dopo, le riprese del film di Mario Martone, tratto da *L'amore molesto*. Il nome di Starnone finora non mai stato pronunciato. A Elena Ferrante, passato, erano state attribuite le più varie e fantasiose identità, perfino quella di Umberto Eco. Forse dei ballon d'essai lanciati dallo editore per sondare le reazioni dei lettori e infarcire il libro di nuovi misteri. All'indomani della pubblicazione dell'inchiesta si è mantenuta la corsa delle opinioni dei critici, alcune possibiliste, altre meno. Quello di Starnone potrebbe essere il primo caso di transessualità letteraria, ha osservato Filippo La Porta sulla Stampa, aggiungendo che due romanzi si può notare interesse comune verso le fluttuazioni dell'identità e il confronto con padri e madri che sono in qualche modo «colpevoli». Mentre Silvio Perrella è colpito da una coincidenza curiosa: il nome che ricorreva maggiormente nei suoi appunti di fresca lettura del nuovo romanzo di Starnone, *Labilità*, proprio quello della Ferrante. Alla Stampa hanno fatto seguito

gli interventi in due occasioni del Corriere della Sera: la prima, con un ampio articolo di d'Errico, che evoca «il giallo metafisico alla Borges» e un intreccio di doppi, «non tanto di verità bifronte e identità sfuggenti». Quindi l'Unità, con Stefania Scateni, che aveva intervistato la Ferrante nel 2002 e che invita a tenersi stretto il suo fantasma, un «ebene prezioso». Poi, ancora, il Mattino, a Avvenire, la tv e un programma radiofonico nazionale. A tutte queste voci, infine, si è aggiunta quella di Franco Cordelli, che dalle colonne del Corriere della Sera arriva a immaginare «di Starnone-connection, nella quale evidentemente sarebbero coinvolti, oltre ai due autori napoletani, il quotidiano La Stampa, gli editori e/o Feltrinelli, dimenticando soltanto i servizi segreti. Tutti coordinati e vivi, protesi al lancio dell'ultimo romanzo di Starnone, da qualche giorno in libreria. Al la questo, Cordelli è argomentato. Sarebbe preferibile, invece, che si cercasse di confutare la nostra congettura - che abbiamo formulato con attenzione, e passione - con più forza, per dirla alla Popper, che offra una diversa e plausibile spiegazione di quanto ricercato e scritto, a partire dalle moltissime analogie fra i due romanzi, che le stesse cose edite e/o Starnone ammettono. A tutt'oggi queste spiegazioni non ci vengono fornite. E la questione pertanto rimane aperta. Lasciando nel medesimo d'animo, e forse con qualche convinzione in più, di quando abbiamo avanzato le nostre ipotesi.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Soggi
Vicedirettore: Vittorio Sabaia, Carlo Bazzani, Roberto Bellio
Redattori capo: Ubaldo Dario Corbellino
Capo redazione romana: Umberto Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Mainardi
Amministratore delegato: Antonello Perricone
Amministratore: Ernesto Auci, Cordero Montezemolo
Antonio Girardo, Francesco Sgaralino
Ludovico Passerini d'Estrevé, Giovanna Rocchi, Marcello Soggi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10125 Torino - tel. 011 5608911

ITALIA: IN FACCENDA
La Stampa, via G. Bruno 64, Torino
L'Unità, via Carlo Poletti 130, Roma
575 spa, Quindici Strada 11, Catania
Nuova 2424 spa, via della Gioielleria 11, Milano
L'Espresso, via Sallustiana 10, Roma
R.E.A. printing, via Marenco 32, Torino (011)

© Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 145/1948 Certificata n. 3360 del 27/2/2004
La tiratura di martedì 25 gennaio 2005 è stata di 530.536 copie

GIORGIO BALMAS ORGANIZZA UNA SERIE DI DIALOGHI TRA PROFESSIONISTI DEI SUONI ■ MELOMANI

Le strane coppie della musica

L'allenatore Fabio Capello con il violinista Salvatore Accardo il fisico Tullio Regge con il pianista Maurizio Pollini, e Cofferati Baricco, Tate, Milva alla scoperta di passioni spesso segrete

Giorgio Balmas

UN pianista eccelso, Maurizio Pollini, che si confessa con il fisico Tullio Regge: «dei grandi nomi del calcio, Fabio Capello, che dribbla il violinista Salvatore Accardo (o magari viceversa?); e Sergio Cofferati che si confronta col baritone Claudio Desderi, Luciana Littizzetto discute col maestro Evelino Pidò. Sono le strane coppie della musica, messe insieme perizia e pazienza da Giorgio Balmas, fine musicologo, fondatore dell'Unione musicale nel 1946, alla cultura a Torino negli anni della giunta Novelli, quando inventò Settembre Musica, negli anni novanta anche sovrintendente del Teatro Regio e direttore artistico di Lingotto Musica, oggi organizzatore della nuova kermesse «Convergenze parallele: musica e vita», come responsabile dell'Istituto Musicale Città di Rivoli.

Strane coppie, legate dalla comune passione per la musica. Dialoghi che coinvolgono gli interessi dei musicisti in altri campi, più o meno accademici, e naturalmente l'interesse forte per l'arte dei suoni da parte di chi è musicista per professione. «Convergenze parallele» sarà tanto un percorso alla scoperta dei significati della musica, bensì alla scoperta del lato umano, non professionale dei musicisti, in incontri in cui entreranno in gioco anche le competenze dei rispettivi partner. «Sarà il mio canto del cigno, ma sono felice, specie per come tutti hanno subito aderito all'iniziativa: il vero problema è stato mettere le date», spiega Balmas, che ieri ha presentato ufficialmente la manifestazione.



Il linguista Gian Luigi Beccaria



La cantante Milva, amata da Strehler



Il fisico Tullio Regge



Il pianista Maurizio Pollini

In molti decenni Balmas ha frequentato illustri musicisti, vivendo loro anche al di fuori dei concerti, spesso con amici, con Abbado nella casa in Engadina, Pollini in barca alle Eolie. Dall'esperienza è nata la convinzione che avvicinare i musicisti dal lato umano, scoprirne gli interessi al di fuori della loro arte sia un arricchimento fondamentale; dunque il rapporto musica-vita è l'idea generatrice degli incontri, intesa anche come messaggio da lanciare ai giovani: «Io dico ai giovani aggiunge Balmas - che se hanno un rapporto di qualsiasi tipo con la musica, questo è arricchimento».

Lampante è il caso di Fabio Capello, che sempre coltiva l'interesse per la musica contemporanea: qualche anno fa venne apposta a Torino per i concerti di Abbado con i Berliner Philharmoniker. Da tecnico della Juventus incontrerà nel violinista Salvatore Accardo un tifoso: con qualche disappunto

UNDICI APPUNTAMENTI

- 11 FEBBRAIO**
Alberto Papuzzi - Mario Brunello
- 7 MARZO**
Fabio Capello - Salvatore Accardo
- 4 MARZO**
Plinio Pinna Pintor - Enzo Restagno
- 18 MARZO**
Sergio Cofferati - Claudio Desderi
- 11 APRILE**
Gian Luigi Beccaria - Milva
- 13 APRILE**
Luciana Littizzetto - Evelino Pidò
- MAGGIO**
Alessandro Baricco - Jeffrey Tate
- GIUGNO**
Carlo Petrini - Pietro Bianchi
- 21 SETTEMBRE**
Tullio Regge - Maurizio Pollini
- DATA DA DEFINIRE**
Alberto Conte - Paolo Conte
- DATA DA DEFINIRE**
Gabriele Ferraris - Max Casacci



Fabio Capello, allenatore della Juventus



Salvatore Accardo, violinista e juventino

Matematica e letteratura le compagne di Dallapiccola

Sandro Cappelletto

«AMO la matematica per se stessa, come quella che non ammette l'ipocrisia e il generico, le due bestie nere: parole di Stendhal riportate da Luigi Dallapiccola. Non c'è stato, nel nostro Novecento musicale, artista tanto inventivo quanto teso a un'idea, ordine, di costruzione rigorosa, quasi che una pagina di musica dovesse anche rappresentare un sistema di pensiero dove la casualità è bandita, tentando così di creare nell'arte un argine invalicabile contro i tremendi imprevisti della vita».

Nato in Istria quando la regione faceva parte dell'Impero austro-ungarico, costretto a emigrare da ragazzo perché il padre, preside del Liceo italiano di Fiume, era considerato irredentista, scelse Firenze come nuova sua residenza. Cristiano, criticato dalla gerarchia cattolica quando nel capolavoro teatrale, *Il prigioniero*, raccontò il sadismo dell'Inquisizione. Disattento di fronte alla dittatura fascista, fino a quando le leggi razziali non colpirono l'amatissima moglie. Sensibile ai temi dei diritti naturali calpestati dalle sopraffazioni del mondo, però lontano dalla categoria dell'impegno. Emblema dunque dell'estraneità, della libertà e della solitudine dell'artista.

Dominato

un carattere aspro e delicato, psicologicamente complicato e talora contraddittorio, intollerante ma non ambiguo: così scrisse Sergio Sablich in questo volume pubblicato in occasione del centenario della nascita, dove la narrazione biografica - corredata da molte citazioni - Dallapiccola, che scriveva benissimo - si accompagna ad una attenta ricostruzione della personalità creativa. Non facile per il musicista italiano distinguersi sia dall'immediato passato nazionale (l'opera lirica, il neo-classicismo), sia dall'abbraccio stordente dei nuovi maestri europei, quali Arnold Schoenberg, Alban Berg, Anton Webern. Da loro, Dallapiccola apprende rigore di pensiero e di tecnica sostenuto da una tensione spirituale purissima. A volte, la distanza tra l'essere e il dover essere viene colmata in brani di delicata, *Quaderno musicale* dedicato alla figlia Annalibera.

«Non è più l'epoca dei musicisti ignoranti», gli disse il padre per convincerlo a terminare il liceo classico: fai pure musica, ma nutriti di altre bellezze. E la passione letteraria è la compagna di sempre, per un musicista che scriveva da sé i libretti d'opera, leggeva i codici del Duecento e Proust, Joyce, Mann in lingua originale.

Sergio Sablich
Luigi Dallapiccola
L'Espresso editore
253 pagine, 23,80 euro



Ora è più facile godervi quello che vi piace.

BMW Serie 5 con Value Lease, assicurazione furto e incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata Basic. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio di offerta	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni	Risultato finale	Tasso Leasing	TARG
	525d Touring E20a	44.800 Euro	15.941 Euro	da 250 Euro		4,99%	5,58%
	525d Berlina E20a	42.300 Euro	14.478 Euro	da 250 Euro	24.857 Euro	4,99%	5,61%

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOSIESA (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711394
QUART (AO) - Tel. 0165 765863

Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
 (NO) - Tel. 0321 653112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 653112
Cuneo Motor - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

Ferrero - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173
 TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
 TORTONA (AL) - Tel. 0131 870138
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
 (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

* IVA e tasse di immatricolazione escluse.
 Sottoscrizione prezzo 240 Euro IVA inclusa.
 Salvo approvazione di BMW Financial Services.
 BMW S.p.A. è un'offerta che scade il 31/03/2005.
 Valida sulle vetture disponibili in rete al 01/01/2005.
 Escluse le versioni speciali.

SUCCESSO PER L'OPERA DI MOZART IN SCENA IERI SERA AL TEATRO REGIO CON LA PRIMA REGIA DI MICHELE PLACIDO

GOGOL AL TEATRO DELLA TOSSE, OGGI UN CONVEGNO

L'importanza di esser «Naso»

Osvaldo Guerrieri

inviato a GENOVA

Era inevitabile che, prima o poi, il Teatro della Tosse venisse infilato nel «Naso» di Nicolaj Gogol. L'assurdo è una delle bandiere che caratterizzano l'anima di questo teatro, e il naso è quanto di più assurdo sia dato di immaginare. E' un conto breve, che in Italia leggiamo nella bellissima traduzione di Tommaso Landolfi. Semplice nello sviluppo, ci propone una vicenda strampalata e quanto mai divertente. Siamo nella Pietroburgo della Neva e delle Prospettive. Un giorno, il barbiere Ivan Jakovlevic trova, dentro al pane caldo con cui intende far colazione, un naso. Istigato dalla moglie, l'uomo si precipita fuori casa e butta nel fiume l'orrido reperto. Quella stessa mattina l'assessore di collegio Kavaliof si guarda allo specchio e scopre di non avere più il naso. La sua faccia è liscia come una gallina. Disperatissimo, l'uomo comincia a cercare, e grande è il stupore quando incontra per strada il suo naso, che è diventato il Naso: un impettito colonnello che se ne va in carrozza di qua e di là. Kavaliof invoca l'aiuto della polizia, cerca senza successo di pubblicare un annuncio sul giornale. Poi, chissà come, il naso torna al suo posto. «Cheché se ne dica», conclude Gogol, «simili fatti capitano nel mondo; di rado, ma capitano».



Enrico Campanati e Lisa Galantini

giando ovviamente Pinocchio. Soprattutto, ha messo in scena personaggi non previsti da Gogol. Oltre ai protagonisti, il racconto ha inventato le figure dello Scribacchino (Dario Manera), che finge di essere la vicenda e cuce con la sua presenza i cambi d'azione; un Cocchiere dalla barba rossa (Andrea Montuschi); Donna da marciapiede (Lisa Galantini).

Ciò provoca, inevitabilmente, la nascita di una sottostoria, che ha il suo culmine nell'essenza suale del Naso (Enrico Campanati), preda di robustissimi appetiti femminili, ma attratto dal più puro ascetismo erotico. Totalmente candidato all'abito di viso, Campanati è il «revenant» ciclico di un'azione dal ritmo martellante e dall'andamento a giostra, reso possibile da un praticabile semicircolo su cui spiovono tendaggi rossi e neri (scene e costumi di Guido Fiorato). L'esecuzione è molto bella, sostenuta anche dalla persuasiva interpretazione del barbiere Franco Ravera, di sua moglie Simona Guarino (che sa anche trasformarsi in cavallo) e del Kavaliof di Vanni Valenza. Ciò nonostante, lo spettacolo non riesce ad eliminare del tutto l'impressione di affollamento, di saturazione troppo forata, per eccesso di intingoli, fa smarrire il sapore base. Si replica fino al 29.

P.S. E visto che di «Naso» si vive, si può anche soffrire, ecco l'incontro di oggi pomeriggio alla Tosse con i nasuti celebri che li circondano. Sull'importanza di essere naso si confrontano il vigetista Massimo Bucchi, l'economista Innocenzo Cipolletta e la scrittrice Chiara Rapaccini.



Un momento del «Don Giovanni» di Mozart andato in scena ieri sera al Regio. In primo piano il protagonista Erwin Schrott

Don Giovanni salvato dalle voci
Grandi interpreti, eccellente direzione di Nosedà

Paolo Gallarati

TORINO

Se le repliche del «Don Giovanni», in scena al Teatro Regio, terranno il successo ottenuto nella prova generale e confermato nella prima di ieri sera, il merito andrà, innanzitutto, alla direzione di Gianandrea Nosedà. La sua esecuzione scorre con ritmi sostenuti, attrae per la proprietà del fraseggio, la vivacità dei contrasti e la chiarezza con cui esibisce in trasparenza la straordinaria ricchezza dell'orchestra di Mozart. Le pagine brillanti scorrono allegre, quelle tragiche si caricano di oscurità, quelle a doppio fondo - e sono le più numerose - in cui, sotto l'apparente brillantezza di superficie, s'allungano le ombre del mistero e del presagio, risultano piuttosto enigmatiche, come vuole quest'opera abissale, dai mille volti, tutti inafferrabili.

Nosedà è assecondato da un gruppo di voci eccellenti. Difficile cantare meglio la parte di Donna Anna: ogni volta che apre bocca, Mariella Devia riversa nelle nostre orecchie suoni di una dolcezza difficilmente eguagliabile.

L'aria del second'atto, ad esempio, è un prodigio di acrobazie, svolte con la leggerezza di una libellula. Barbara Frittoli nella parte di Elvira non è da meno: il suo canto possiede l'eleganza, lo stile e la levigatezza necessarie perché le nostalgiche melodie di questa donna, sedotta e abbandonata, fluiscono nella notte, trafitte dalle pungenti ironie di Don Giovanni, sospinte dalle voci increspate degli strumenti. Completa il magnifico terzetto delle voci femminili Laura Cherici nella parte di Zerlina: anche lei vocalista squisita, dal timbro caldo e dalle sfumature

Esempi ragguardevoli di bel canto ci sono anche nel settore maschile: il protagonista Erwin Schrott ha una voce ben timbrata, dizione piuttosto accurata, eleganza di fraseggio; Nicola Olivieri, Leporello, appare suadente nelle melodie spiegate, gustoso e croccante nella successione delle note sillabate, tipiche del «basso buffo»; Fabio Maria Capitanucci gli sta vocalmente alla pari come Masetto, il Commendatore di Mario Lupieri, spara note possenti e Massimo

Giordano ha stoffa per la parte difficilissima del tenore Don Ottavio, anche se il raggiungimento della perfezione, specie nel cambio di registro, non è ancora avvenuto.

Musicalmente, quindi, gli spettatori possono esser soddisfatti. Ma il «Don Giovanni», ben sappiamo, non è solo musica. E' prima di tutto azione, scontro di personaggi corpi, plastici, con la loro vita, la loro storia, i loro drammi, la loro inconfondibile qualità fisica e interiore. Purtroppo, in questa esecuzione nessuno dei cantanti citati giunge a creare un vero personaggio, con la sola eccezione di Olivieri-Leporello, l'unico che alla fine lascia nello spettatore l'immagine esatta: popolano astuto e pauroso, servile e ribelle, schiacciato dal padrone tirannico ma a lui indissolubilmente legato. Accanto a questo Leporello, che finisce per eclissare il protagonista, tutti gli altri sembrano poco più che fantocci. Qui si entra dunque nel merito della regia: Michele Placido. L'assunto generale è quello, abusato e ormai superato, della «Leporello» più moderno, del «Don Giovanni» come opera

tragica, funerea. A questo alludono non solo le scene molto lineari e piuttosto belle, specie prima, di Maurizio Balò (l'annunciatore siciliano è deducibile solo da alcune piante grasse, peraltro ravvisabili anche a Siviglia), ma soprattutto i due pannelli di bordato d'oro che campeggiano, a destra e a sinistra, come tappeti funebri.

Nere le scene, scuri i costumi ottocenteschi, fosche le luci. Siamo di notte, d'accordo: ma in quella notte, che domina quasi tutta l'opera, l'azione di Da Ponte schiumeggia in un seguito di situazioni incalzanti, ha l'allegria scoppiettante e la naturalezza dell'opera buffa italiana, sotto la quale Mozart lascia trasparire i suoi insondabili abissi di dolore e di mistero. Qui, invece, lo spettacolo è triste, lento, i gesti sono poco naturali, talvolta francamente sbagliati, e i cantanti, se non stanno fermi, vengono abbandonati alla più prevedibile gesticolazione melodrammatica. Il Don Giovanni di Mozart è uno scroscio di vitalità travolgente, un'eruzione di pura energia vitale che lo fa bello, persino nell'atto

compiere i suoi misfatti: ma Erwin Schrott, con la sua toga nera, si muove con la vitalità di un professore universitario durante una cerimonia accademica. Scena del cimitero: perché la statua che campeggia rappresenta un grande angelo del Commendatore? Perché Leporello ha tanta paura, se la statua non è il capo? Scena del banchetto: perché la sala si trasforma in un cimitero, con una maldestra citazione da Strehler, e arrivano almeno cinque statue, di modo che non si capisce più quale sia quella giusta? Perché Don Giovanni, invece di sprofondare tra le fiamme dell'inferno, si arrampica grottescamente sulla statua più alta, facendone tremare la pesante struttura di cartapesta? Perché, perché, perché... Altre domande potrei qui elencare.

L'impressione, è che Michele Placido, in questa regia, ce l'abbia messa tutta. Ma, come avrebbe detto Massimo Mila, affrontare «Don Giovanni» senza aver fatto un scroscio di vitalità travolgente, un'eruzione di pura energia vitale che lo fa bello, persino nell'atto

LA NUOVA SERIE SU RAI3 E QUATTRO SUOI FILM SU RAI2

Parlano anche di mafia
i «Misteri» di Lucarelli

Maurizio

Carlo Lucarelli uno «multiplo»: è alle prese con la nuova serie dei misteri di Raitre, si parla della strage di piazza Fontana e di un altro episodio sulla mafia. Attivissimo anche sul fronte della fiction, ha già ultimato la sceneggiatura di tre suoi film per la Rai, la cui lavorazione dovrebbe cominciare a primavera. Sempre in tv, su Rai due, è sempre in primavera, ecco i quattro film tratti dalle avventure dell'ispettore Coliandro. Ma non è finita, perché il maestro del noir all'italiana sta scrivendo il nuovo libro, una storia ambientata in Eritrea alla fine dell'Ottocento.

Cominciamo dalla nuova serie di «Misteri d'Italia»?

«Ci stiamo pensando. Credo ci sarà spazio per una storia di mafia per la strage di piazza Fontana».

Quali sono i prossimi progetti?

«A primavera andranno in onda su Raidue quattro film tratti dalle avventure dell'ispettore Coliandro. Poi è cominciata la fase di produzione per la versione tv di tre miei romanzi pubblicati da Sellerio: «Carta bianca» e «L'estate torbida», ambientati durante il fascismo, e «La via delle oche» nel periodo del Dopoguerra. La sceneggiatura è finita, credo che la preparerò in primavera. E'



Carlo Lucarelli

ancora prematuro parlare del cinema. Per il cinema invece stiamo perfezionando la sceneggiatura di un altro mio libro, «Laura di Rimini».

E Lucarelli scrittore che combina?

«Sto scrivendo il mio nuovo romanzo, ambientato nel periodo delle prime imprese coloniali dell'Italia, in Eritrea nel 1896. Sono i tempi della battaglia di Adua, l'intreccio è complesso e sfondato, nero, naturalmente. Ci sono molti personaggi: funzionari e soldati italiani, alcuni personaggi femminili... Mi documento leggendo alcuni testi e mi sono recato sul posto più volte, per assaporare odori e colori. Ultimamente poi avevo letto molto Conrad e Kipling, che mi hanno stimolato a esplorare i temi del libro. Dovrei finire a febbraio. Trovo che parlare di Africa, colonialismo e guerra è interessante e attuale».

Promozione valida dal 10 gennaio al 30 gennaio 2005. Vedere regolamento presso i negozi poltronese.

ULTIMA
SETTIMANA3 SETTIMANE SPECIALI
CON SCONTI FINO AL 40%

poltroneseofa

MADE IN ITALY

ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFA SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFA.

NUMERO VERDE 800 900 500 - www.poltroneseofa.com

ALBA (CN) - LOCALITÀ SAN CASSIANO, 15/2 (PROLUNGAMENTO DI CORSO EUROPA) - TEL. 0173 287 146
ALESSANDRIA - SPALTO BORGOCUO, 108 (ANGOLO LUNGO TANARO S. MARTINO) - TEL. 0131
CUNEO - MANTA DI SALUZZO - STRADA STATALE, 215 - TEL. 0173 581 578
MONCALIERI (TO) - CORSO SAVONA, 10/A - TEL. 0116 479 945
NOVARA - VIALE GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARMI) - TEL. 0321 407 075
TORINO - PIAZZA STATUTO, 28/A - TEL. 011 379 885
VERBANIA - FONDO TOCE - 42° MARTIRI, 191 - TEL. 0323 585 828

ALBUM DI 10 CANZONI ISPIRATE DA UN LUNGO VIAGGIO

I Negrita sognano
con gli zaini in spalla

Luca Dondoni

MILANO

«L'uomo sogna di volare» (nei negozi dal 28 gennaio) è il nuovo album dei Negrita realizzato fra Arazzo, de Janeiro, Salvador da Bahia e la Spagna di Motril e Figueras fra aprile e dicembre 2004. Contrariamente a quanto accaduto negli ultimi anni con artisti che pur di giustificare il prezzo del disco hanno fatto cd con 15-16 brani, i Negrita nel nuovo lavoro hanno messo solo 10 canzoni. «Per tornare - spiega Pau, cantante e front man del gruppo - alle belle tradizioni di una volta quando non si riempivano gli lp tanto per farlo ma ogni canzone aveva un significato. A noi la fuffa non è mai piaciuta».

Nel disco si parte subito con un importante riferimento politico grazie a «Sale». «E' un pezzo socio-politico», dicono i ragazzi - sull'attuale situazione italiana. Non vogliamo influenzare nessuno, solo esprimere le nostre idee. In Italia c'è spesso il timore di parlare dell'ordine costituito. In questo momento storico invece è fondamentale esporsi in prima persona a manifestare il proprio pensiero, perché troppo spesso il silenzio viene scambiato per assenso. L'uomo sogna di volare è nato da un viaggio nato all'insegna dell'improvvisazione: un percorso attraverso Cile, Uruguay, Brasile e Argentina che ha permesso al gruppo argentino di



Negrita

esibiscono due bravi percussionisti bahiani come Pau Murray e Boghan Costa.

Come raccontano i Negrita il viaggio non è stato tutto rose e fiori tanto è vero che a Buenos Aires hanno subito anche una rapina. «Siamo rimasti impietriti quando abbiamo visto dei ragazzini giovanissimi che, armati in pugno, sono entrati nell'Hotel e hanno rapinato il concierge. A prima vista sembravano ragazzi in gita scolastica e invece in meno di un attimo la hall si è trasformata in un set alla «Pulp Fiction». Le nuove musiche spaziano dal reggae di «Mother» al folk di «Il branco» passando per rock, funky gitano alla Manu Chao e «Rotolando verso sud».

Il nuovo lavoro verrà proposto in una serie di concerti che partiranno il 1° aprile da Mestre per terminare il 16 a Porto Sant'Elpidio. Per le date primaverili che per quelle estive con noi saliranno sul palco i percussionisti brasiliani che hanno preso parte alla registrazione del nuovo cd.

A CERIMONIA IL 27 FEBBRAIO

■ Miglior film

«The Aviator»
«Million Dollar Baby»
«Sideways»
«Rays»
«Finding Neverland»

■ Miglior regista

Martin Scorsese («The Aviator»)
Clint Eastwood («Million Dollar Baby»)
Alexander Payne («Sideways»)
Taylor Hackford («Rays»)
Mike Leigh («Vera Drake»)

■ Migliore attore protagonista

Don Cheadle («Hotel Rwanda»)
Johnny Depp («Finding Neverland»)
Leonardo DiCaprio («The Aviator»)
Clint Eastwood («Million Dollar Baby»)
Jamie Foxx («Ray»)

■ Migliore attore non protagonista

Alan (The Aviator)
Thomas Haden Church («Sideways»)
Jamie Foxx («Collateral»)
Morgan Freeman («Million Dollar Baby»)
Clive Owen («Closer»)

■ Migliore attrice protagonista

Annette Bening («Being Julia»)
Catalina Sandino Moreno («Maria Full of Grace»)
Imelda Staunton («Vera Drake»)
Hilary Swank («Million Dollar Baby»)
Kate Winslet («Eternal Sunshine of the Spotless Mind»)

■ Migliore attrice non protagonista

Cate Blanchett («The Aviator»)
Laura Linney («Kinsey»)
Virginia Madsen («Sideways»)
Sophie Okonedo («Hotel Rwanda»)
Natalie Portman («Closer»)

■ Migliore film straniero

«I ragazzi del» («Les choristes», Francia)
di Christophe Barratier
«Mare dentro» («Mar adentro», Spagna)
di Alejandro Amenábar
«Sa som I himmelen» («As it is in heaven», Svezia)
di Kay Pollack
«Il crepuscolo» («Der Untergang», Germania)
di Oliver Hirschbiegel
«Yesterday» («Sudafrika») di Darrell Roodt

■ Miglior film d'animazione

«The Incredibles» - «Shrek 2» - «Shrek 2»



Clint Eastwood

UNDICI NOMINATION AL FILM DI SCORSESE, ESCE VENERDÌ NELLE SALE

L'«Aviatore» DiCaprio
in volo verso l'Oscar

Il vero avversario è «Million Dollar Baby» di Clint Eastwood
Esclusi «Le chiavi di casa» di Amelio, Michael Moore e Gibson
Ottava candidatura per lo scenografo italiano Dante Ferretti

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Come previsto, gli Oscar del 27 febbraio saranno una sfida fra «The Aviator» di Martin Scorsese e «Million Dollar Baby» di Clint Eastwood, con «Finding Neverland», «Rays» e «Sideways» nel ruolo di potenziali guastafeste. Come sospettato, i grandi fenomeni di pubblico della scorsa stagione, «The passion of the Christ» di Mel Gibson e «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore, sono stati quasi ignorati. Come temuto, infine, il cinema italiano è stato ancora escluso - per il 66° anno consecutivo - dalla corsa alla statuetta per il miglior film straniero. L'Italia si consola: l'ottava nomination per lo scenografo Dante Ferretti e il documentario di Luigi Falorni. Questi sono i primi verdetti emessi ieri dalla Academy of Motion Picture Arts and Sciences, che ha annunciato le nomination per i premi più prestigiosi del cinema. Nella categoria di miglior film se la vedranno la vita dell'eccentrico miliardario Howard Hughes («The Aviator»), la storia di boxe ed eutanasia («Million Dollar Baby»), la caccia a Peter Pan («Finding Neverland»), la biografia di Ray Charles («Rays»), e l'addio al celibato fra i vignai della California («Sideways»).

Martin Scorsese, dopo sei candidature andate a vuoto, potrebbe finalmente farcela come miglior regista, ma dovrà battere l'altro peso massimo Eastwood, e difendersi da Taylor Hackford, Mike Leigh e Alexander Payne. Avvincente anche la gara per il miglior attore, dove il ritratto di Charles dipinto da Jamie Foxx è favorito, ma non si possono liquidare facilmente Leonardo DiCaprio, Eastwood, Johnny Depp e Don Cheadle, che ha commosso l'America in «Hotel Rwanda». Foxx potrebbe segnare un record, perché è stato nominato anche come miglior attore non protagonista in «Collateral». Per le attrici si ripeterà la sfida tra Hilary Swank e Annette Bening, ammesse che Catalina Sandino Moreno («Maria Full of Grace»), Imelda Staunton («Vera Drake»), e Kate Winslet («Eternal Sunshine of the Spotless Mind»), accettando di fare la comparsa. Nel 1999 la Bening era favorita per «American Beauty», ma vinse la Swank con «Boys don't cry». Stavolta le parti sono invertite, perché la pugile Swank sta qualche metro avanti alla protagonista di «Being Julia».

Ricapitolando, classifica al momento: «Aviator» 11 nomination, «Million Dollar Baby» 8, «Finding Neverland» 7, «Rays» 6 e

«Sideways» 5. Come ha detto il presidente della Academy, Frank Pierson, «erano anni che non avevamo una corsa di cavalli così aperta». Ai blocchi di partenza, però, non ci saranno i due fenomeni di del 2004. Mel Gibson ha strappato solo tre nomination minori per «The passion», cioè cinematografia, trucco e colonna sonora originale. Peggio ancora è andata per Michael Moore, che è rimasto completamente a secco con «Fahrenheit 9/11», forse perché ha giocato d'azzardo candidandolo fuori dalla categoria dei documentari. In apparenza, l'Academy ha detto al pubblico che non capisce molto di cinema. Ma in realtà tutti concordano sull'idea che si è voluta lontana da due pellicole molto politicizzate o discusse, che hanno diviso l'America e potevano generare altre polemiche. Niente da fare anche per «Kinsey», Liam Neeson: il sesso, evidentemente, non vende più bene.

Un'altra delusione l'ha incassata anche l'Italia. «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio è stato escluso dalla competizione per il miglior film straniero, dove l'Oscar se lo giocheranno lo svedese «As it is in Heaven», il francese «Les choristes», il tedesco «Der Untergang» con Bruno Ganz nella



parte di Hitler, il sudafricano «Yesterday» in lingua zulu sul dramma dell'Aids, il favorito spagnolo «Mare dentro» di Alejandro Amenábar. Noi ci consoliamo con Dante Ferretti e la moglie Francesca Lo Schiavo, candidati per lo scenografo di «Aviator», e Luigi Falorni, per il documentario «La storia del cammello che piange». L'appuntamento adesso è per il 27 febbraio con la conduzione affidata a Chris Rock, che ha già minacciato di abbandonare il palco, se Foxx non vincerà il premio di miglior attore.

Leonardo DiCaprio è Howard Hughes nel plurinominato «The Aviator» di Martin Scorsese

I FILM D'IMPEGNO SONO TUTTI STRANIERI

All'America i sogni
agli altri i problemi

Lietta Tornabuoni

Il corpo a corpo Scorsese-Eastwood, con «The Aviator» e «Million Dollar Baby», è previsto, già cominciato con i premi minori, e Dante Ferretti, grande scenografo del film con Leonardo DiCaprio, è della partita. L'unica vera sorpresa, nelle candidature all'Oscar, sta nelle cinque opere scelte per il premio destinato al miglior film in lingua non inglese. Si nota subito che dall'elenco Gianni Amelio con «Le chiavi di casa», che rappresentavano l'Italia: fa tanto più dispiacere perché si tratta di un regista d'eccezione e d'un film bellissimo, ma le gare sono gare, si possono vincere o perdere per ragioni, l'unica sicurezza sarebbe non partecipare. Si nota pure che i votanti americani del premio hanno riservato a se stessi l'intrattenimento, la grandiosità, il pathos, l'avventura, le star, lasciando i problemi, il dramma e l'impegno ai film stranieri.

«Mare dentro» di Alejandro Amenábar, spagnolo, è la storia di un uomo completamente immobilizzato dalla paralisi che per decenni si è battuto per ottenere l'autorizzazione legale a togliersi la vita. «Les Choristes» di Christophe Barratier, francese, racconta di ragazzi chiusi in un riformatorio redenti dal canto. «Der Untergang» di Oliver Hirschbiegel, tedesco, racconta gli ultimi dodici giorni di vita nel bunker di Berlino di Hitler, visto come una persona e non come mostro storico. «Yesterday», girato in Africa, occupa della tragedia dell'Aids tra gli zulu; lo svedese «Come» è feroce in paradiso non s'è visto in Italia, ma chissà. Francamente, anche se sono buoni film, è un po' troppo.

Si nota infine che tra due film i cui protagonisti sono portatori di handicap devastanti, «Mare dentro» e «Le chiavi di casa», è stato scelto il primo, e si può capire perché. «Mare dentro» è più facile, più sentimentale, ha il fascino di quelle storie veramente accadute che molti spettatori prediligono. Il paralizzato Javier Bardem appare quasi sempre sorridente, energico, serafico. «Le chiavi di casa» è più doloroso, è aspro, più realistico, nasconde i cattivi umori del ragazzo malato e del giovane padre, vede l'handicap come la pena perenne che è la sua serietà e sincerità rispetta i personaggi e i loro simili, per Hollywood forse è troppo.

IL CANTAUTORE APRE A MILANO IL «DIECI STRATEGEMI TOUR»

Battiatto: son tornato al rock
ma sono pure un poco rap

Con una tostissima band ha riscritto i brani più colti
ma la rivisitazione risale anche ai pezzi dei Settanta

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

Nella mille vite attraversate dall'eccentrico Franco Battiatto, il rock e le chitarre mancavano da tanto tempo davvero, almeno due dei buoni. Tornano, che nessuno li sarebbe aspettati più, se non altro per sospetti anagrafici: il rock, ma pure hard, nonché un po' di punk e addirittura rap, accompagnano il repertorio che abbiamo a lungo vissuto in concerti (bellissimi) per tappeto persiano e sandali e violoncelli e violini. Canzoni e stavano al calduccio nei loro cuori con il mondo colto, vengono ora messe in discussione e scagliate con l'aiuto di una giovane band, due tastiere, due chitarre, il basso, una tosta batteria e una corista (trattandosi di Battiatto, non poteva che essere giapponese e si chiama Kumi C. Watanabe): il fidato Manlio Sgalambro, colpito dall'influenza, ha dovuto disertare e recita in filmato la terribile «Porta dello spavento supremo».

Occasione di questa botta di gioventù battiatasca è il «Dieci strategemi tour», sul recente disco decorato dalla critica, che faceva presagire una più quiete dimensione dal vivo. Ma si sa che Battiatto ama spazzare, non altro per divertirsi un po': così l'altra sera il debutto all'Alcatraz, uno dei templi della musica alternativa milanese, ha rimescolato le carte e ci ha offerto un'interpretazione con cuffia, giubbotto e camicia rossa che sbucava di sotto, per di più alle prese con le usuali difficoltà

ATTUO

«Goldrake»
disco d'oro

«Goldrake», il fenomeno musicale dell'inverno, è disco d'oro, con oltre 25.000 copie vendute. Il brano del momento, portato al debutto discografico, è da 10 settimane nella top ten. I singoli più venduti e da 5 settimane tra i primi 5. Nel periodo di Natale, il stato il singolo italiano più venduto in assoluto. La celeberrima sigla della serie di cartoni giapponesi in onda alla fine degli Anni 70, è neta da Caraturo: originalità, smontandola e trasformandola in un «clento» romantico.

dei debutti, epperò deciso a rompere le righe. Sorridente, saltellante, con il microfono gentilmente allungato verso il pubblico quando questi inevitabilmente erompe in coro.

Superato l'impatto iniziale di «Come Away Death», dove il No-stro canta Shakespeare su musica dell'800 inglese, subito la tromba assassina campionata in «Fra sesso e castità» apre la strada ad una «rapida e implacabile» che sale fino al 70, ai tempi di «Pollution» (l'arabeggiante «Arenames») e «Petus» («Mechanica», con la voce di Nixon). «Autodafé» è una vera provocazione, Battiatto impegnato in un «clento» che si trasforma in un delirio

Franco Battiatto ha aperto l'altra sera all'Alcatraz di Milano il suo nuovo «Dieci strategemi tour»



chitarristico punk (forse bisogna provarla ancora un po'); anche il mantello e la spiga è tiratissima. Su altra parte di materiale sacro per i fans, la rivisitazione è meno audace, a partire da «La spessa imbottita di ritmo: cantantissime in coro «La stagione dell'amore», «Voglio vederti danzare», «Curricucucucuc», «Centro di gravità permanente» che chiudono il set prima del bis, che scendono poi in un rivis di altri successi di massa.

In tremila affollavano la grande sala buia dell'Alcatraz. Il fenomeno è sottovalutato: è che si parla e si scrive sempre meno di musica, chiudono riviste specializzate, si mensilizzano i settimanali, i critici cercano un altro mestiere, ma paradossalmente il live di qualità appare vivace e pulsante, ancorché quasi clandestino agli occhi dei media. Battiatto è lieto di cavalcare la larga nicchia, forse vorrà anche conquistare nuovi segmenti giovanili di pubblico, ai quali saranno in qualche modo destinati il cd live e il DVD la cui registrazione è prevista durante i concerti di metà febbraio a Roma.

Ricordiamo bene con quanta forza, negli «Aviator» di Clint Eastwood, Battiatto difese la voglia di disfarsi del troppo pub-

«STRANAMORE» RIPARTE DOMANI SU RETE4, LA REPLICA DEI VERTICI TV

Castagna: basta con la tv trash
Attacca Mediaset, ma poi chiede scusa

ROMA

Deluso tv fino a dire: «Voglio smettere di farla visto che i programmi trash hanno successo e non se ne possono scrivere di alternative». Alberto Castagna spara: «tutti. Ma poi ritratta e spiega che è stata una chiacchierata a tavola, che è stato il mentre i vertici Mediaset si scusano e prendono le distanze. Ma intanto lui, la presentazione della nuova edizione di «Stranamore» che prende il via domani sera su Retequattro le cose le ha dette e le agenzie le hanno rilanciate.

Bano: «Ha fatto bene. Non ne può più. Lui è innamoratissimo di Loredana Luccis». Michelle Hunziker è una f.a. ridens. «Striscia la notizia»: «Hanno sbagliato a fare pole contro Bonolis, è stata poco credibile». Tg5: «Lo guardavo sempre, ma da quando è arrivato il manichino della Rinascente, Carlo Rossella, non lo vedo più». La rete per cui lavora: «Retequattro è una rete di servizio, fa molto, il servizio di Emilio Fede a Forza Italia».

Castagna è irrefrenabile, spazia in ogni campo: «Recitano Barbara D'Urso, Manuela Arcuri e Michelle Hunziker e non posso recitare io? Ma già fatto la «Villa dei misteri». Vorrei fare una sit-com ironica, divertente, sarebbe nelle mie corde, perché io sono così. Non risparmio nemmeno l'amico Maurizio Costanzo: le colpe, una volta da Costanzo c'era Falcone ora c'è Costantino. Per non parlare poi di Vespa e del suo «Porta a porta»: «Un talk show di regime dove ci sono sempre le stesse persone che parlano di tutto».

Infine la sottolineatura più amara: «La tendenza della tv di oggi è verso il basso. C'è una mancanza totale di sperimentazione e in questo Mediaset è peggio della Rai. Si va sul sicuro e il sicuro sono programmi trash. E così per ragioni commerciali. Purtroppo sono le cose di



Alberto Castagna (qui con Maddalena Corvaglia e Emanuela Folliero) è polemico anche con il Tg5: «Da quando è arrivato il manichino della Rinascente, Carlo Rossella, non lo guardo più»

gusto che hanno creato un bacino di ascolti molto ampio al quale nessuno vuole rinunciare.

Ma poi si tarda e le scuse le presenta.

«Leggendo le cose che ho detto oggi, mi rendo conto che certi concetti espressi con gli amici giornalisti sono mal interpretati assumendo così un significato molto diverso da quello che io avevo di dare», afferma Castagna. «Un conto è parlare a tavola saltando da un tema all'altro ed esprimendo opinioni come capita nelle chiacchierate, un conto è vedere scritto nero su bianco mozziconi di frasi decontestualizzate. Mi dispiace che ciò sia accaduto e chiedo scusa se qualcuno si è sentito offeso. Di certo, non era nelle mie intenzioni.

Ma l'invettiva di Castagna contro la tv trash non è comunque passata sotto silenzio: «Colgo Castagna in Castagna. E poco credibile Alberto quando dice che la polemica Bonolis da parte di «Striscia la notizia» è credibile», replica in una nota

«Striscia la notizia». Pasquale Romano, autore Endemol di «Affari tuoi», altri è che il cognato di Castagna, fratello di Pucci Romano, nonché autore-iarocatore di trasmissioni dello stesso Castagna. Insomma, il solito giro che nessuno può smentire.

Da parte loro i vertici mediaset si dicono «sconcertati e dispiaciuti dalle dichiarazioni di Alberto Castagna, e si dissociano in una nota da quelle che definiscono scattiche opinioni personali».

«Mediaset - si legge infatti in una nota di Cologno Monzese - si dissocia totalmente dalla sconcertante esternazione odierna di Alberto Castagna, una serie di caotiche opinioni personali che hanno coinvolto conduttori, autori, giornalisti e l'azienda». Poiché il fatto è avvenuto mentre l'artista presentava un programma Mediaset - conclude la nota - l'azienda si scusa con quanti sono stati colpiti dai giudizi offensivi ed esprime imbarazzo per quello che forse voleva essere un tentativo di spirito malizioso. (s.n.)



PIAZZA GRAN MADRE DI DIO 16 - TORINO

CESSERÀ L'ATTIVITÀ IL 29 GENNAIO 2005

ETTORE e RENATO *desiderano ringraziare l'affezionata clientela che ha condiviso lo stile e il gusto in tutti questi anni.*

ANNA e ROBERTO *da Campus Company*
Corso Moncalieri, 23 - Torino

continueranno "IL TRADIZIONALE LOOK CAMPUS"

ULTIMI GIORNI

**TUTTI I CAPI INVERNALI DELLA STAGIONE
 SARANNO OFFERTI CON SCONTO**

DEL 50%



PIAZZA GRAN MADRE DI DIO 16 - TORINO

Tel. 011.819.7329

Orario: 9,30 - 12,30

15,30 - 19,30

LUNEDÌ MATTINO CHIUSO



C.so MONCALIERI 23 - TORINO

Tel. 011.6600170

Orario: 9,30 - 12,30

15,30 - 19,30

**"Io mi prendo
un diesel."**

**"Io invece
mi prendo
una Subaru
Bi-Fuel
e un pieno
di gas GPL
mi costa
quasi
la metà
del diesel."**



Nuova Subaru Forester Bi-Fuel JTG. **"Hai ragione."**

Bi-Fuel? Sì, Bi-Fuel - GPL e benzina. E sai perché? Ho scoperto che un litro di GPL costa quasi la metà del diesel! Ho scoperto che mi

danno pure l'incentivo statale perché inquina poco. E che posso girare in tante città anche con il blocco del traffico. Ho scoperto una sicurezza

mai provata prima. Trazione integrale permanente ■ motore boxer. Ho scoperto cosa vuol dire guidare una Subaru. www.subaru.it



SUBARU

Think. Feel. Drive.

AWD

COSTO GPL PER LITRO ■ 0,542 COSTO GASOLIO PER LITRO ■ 1,012 FONTE AUTO OGGI 20/10/2004. INCENTIVO STATALE ■ 1500,00.

Corso Orbassano, 72 - 10129 TORINO
Tel. 011.318.05.10 - Fax 011.318.39.80
E-mail: nuovasocar@biscali.it

NUOVA

Socar

FORESTER 2.0 125 CV. CONSUMO MEDIO A BENZINA 8,5 L/100KM. EMISSIONI CO2 MEDIE A BENZINA 204 GR/KM. CONSUMO MEDIO A GPL 11,6 L/100 ■. EMISSIONI CO2 MEDIE A GPL 186 GR/KM.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO
20 ANNI DI PROFESSIONALITÀ**

SOCAR ■ SUBARU ATTRAZIONE INTEGRALE

13,00 Studio Sport	Italia 1	19,00 Pattinaggio artistico. Europel da Torino	Eurosport
13,00 Pattinaggio Artistico. Europel da Torino	Eurosport	19,40 Basket. Eurolega: Zalgiris-Scavolini Ps	Sky Sport 2
14,00 Sportime	Sky Sport 1	21,00 Calcio. Coppa Italia: Milan-Udinese	Raidue
18,00 Calcio. Coppa Italia: Roma-Fiorentina	Raidue	0,10 Studio Sport	Italia 1
19,00 Sportime	Sky Sport 1	1,00 Tennis. Australian Open	Eurosport

Bettarini oggi

PARMA. Oggi il Parma (terzultimo in classifica di A con 19 punti) annuncerà l'ingaggio di Stefano Bettarini, ex terzino della Sampdoria ed ex marito di Simona Ventura (foto). Bettarini ha finito di scontare ieri la squalifica di sei mesi per lo scandalo scommesse, ma domenica potrà giocare perché ancora gravato di un turno di stop retrogrado del vecchio campionato con i doriani. Ha firmato un contratto che lo legherà alla società emiliana per i prossimi 18 mesi.

UN GIRO IN PISTA PER GLI AZZURRI VINCITORI DI MEDAGLIE AI GIOCHI DI ATENE. MONTEZEMOLO PREMIATO DAL CONI: «SIETE STATI LA PIÙ BELLA PUBBLICITÀ PER L'ITALIA»

Cassina & C., festa olimpica in casa Ferrari

Galiazzo promuove Schumacher: è un campione anche con l'arco

di Ansa
a MARANELLO

L'abbraccio della Ferrari ai dagliati di Atene si è trasformato subito nell'allegria e sognante kermesse di quando porti i figli luna park e insistono per un giro in più sulla giostra come quei bambini che chiedono un altro giro di pista ai collaudatori del Cavallino, aspettando in coda il proprio turno sulla 575 o sulla «Scaglietta», più pazienti che al self service del Villaggio olimpico. A Maranello sono arrivati in 102 atleti sul podio 5 mesi fa. Mancavano i calciatori, rappresentati da Gentile, molti cestisti e pallavolisti. Il maratoneta Baldini è in Nemi-bia ad allenarsi. Bettini si prepara alla stagione del ciclismo, la Vezzali si trascina per casa il pancione della imminente maternità. C'erano però tanti campioni che in agosto tennero gli italiani incollati alla tv.

C'erano quelli che continuano e quelli che hanno smesso, come Yuri Chechi che vive rendita, fare nulla. Io posso permettere ancora per un po' di tempo. Rossi il canoista, la Idem, la Trillini con il nipotino, la Sensini, carina in maglietta e scarpe Ferrari. Gente che ha scritto storia e nostro sport. Pozzecco, gli scialatori, le ragazze della ritmica, la judoka, Cassina che tra balletto e un volo militare sta perfezionando una nuova figura alla sbarra, più impossibile di quella che gli valse l'oro ad Atene. «Su queste macchine la velocità si sente modo più pazzesco che un jet», ammetteva scendendo scosso, entusiasta dopo corsa in pista a 250 all'ora. In tanti confessavano il sogno di avere una Ferrari. Per ora, sono tornati a casa con un modellino.



Michael Schumacher si esercita nel tiro con l'arco. L'olimpionico Marco Galiazzo, suo fan, gli dà preziosi consigli e si complimenta per la sua mira

«Come presidente degli industriali voglio ringraziarvi per l'immagine del Paese che diffusi all'estero - li ha accolti Luca Cordero di Montezemolo, premiato dal presidente Coni, Petrucci, la stella d'oro al merito, la massima onorifi-

ca per uno sportivo in Italia. Avremmo dovuto spendere molti milioni di euro per ottenere gli spazi che voi ci avete regalato sulle tv di tutto il mondo e non avremmo ottenuto lo stesso effetto. Complimenti per quello che avete fatto»

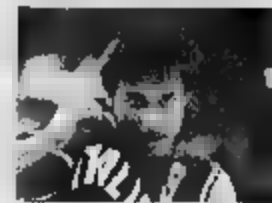
per come l'avete fatto: per la passione, per l'esempio di lealtà, sacrificio che avete offerto e di cui c'era bisogno. E' quanto, in Ferrari, cerchiamo di fare tutti i giorni e le vittorie di questi ultimi anni, i titoli consecutivi come

costruttori e i cinque di Michael Schumacher da pilota, ci legano alle vostre imprese straordinarie. E, a proposito dell'accordo prolungato Ecclestone fino al 2012, Montezemolo ha aggiunto che «una scelta di stabilità che ci garantisce an-

QUATTRO PROTAGONISTI



Igor Cassina, 27 anni, medaglia d'oro alla sbarra



Gianmarco Pozzecco, 32 anni, storico argento nel basket



Marco Galiazzo, 21 anni, oro nel tiro con l'arco



Josefa Idem, 30 anni, argento nella canoa (K1 500m)

che l'autonomia economica dagli azionisti.

Poi, come in una divertente fiera paesana, ognuno ha capitalizzato giornate di si ricorderà per parecchio tempo. Chi si fermava a vedere i test di Badoer la monoposto di Formula 1, chi curiosava Schumacher si dedicava al tiro con l'arco con Galiazzo, il Forrest Gump che mandò in tilt gli

«Ci ha fatto venire fin qui per sfidarsi uno per uno nei nostri sport», ha sorriso qualunqu. «No, sono contento di essere con voi - ha replicato Schumacher - Abbiamo la stessa passione per lo sport, siete più bravi perché fate benissimo con pochi. L'Olimpiade mi piace alla tv. In quale sport potrei gareggiare? nessuno, al massimo gli scacchi. «Michael è bravo, imparato subito se si allena fa benissimo anche l'arco» commentava il tifoso Galiazzo, la frase massima misura venti parole. Intanto metteva in posa per le foto con il tedesco: «E' per farle vedere agli amici». Magari al tenente Dan.

PARLA IL CAMPIONE DELLA SCIABOLA PROTAGONISTA DEL GOSSIP PER LA SUA RELAZIONE CON LA ARCURI

«Io, la scherma e Manuela Così sfrutto la medaglia»

Lo sfogo di Aldo Montano: «Tutti mi riconoscono per la fidanzata lo sport non interessa. Ho avuto fortuna, non sono un fenomeno»

personaggio

dell'intervista a MARANELLO

CINQUE febbraio. Torneo di Budapest. Il mondo di cartapesta in Aldo Montano si è calato a meraviglia per cinque mesi, succchiandone la popolarità e i soldi, ha una scadenza che si avvicina. Cinque febbraio, la Wimbledon degli schermatori, la prima gara Coppa del Mondo cui l'Aldino olimpionico parteciperà dopo l'oro di Atene e a parlare, si diceva una volta, le armi. La sua è la schiaba. Qualcuno, perfidamente, dice che lo sarebbe un peccato scoprire questo livornese bello, simpatico e tutt'altro stupido ha smarrito la propria identità nello scatolone dei rotocalchi fino a diventare qualsiasi Taricone, che un giorno ti chiedi: ma perché qualcuno lo guardava in tv? E, soprattutto, che ci stava a fare? Il reality show più impegnativo, Montano lo affronta con il ritorno alla scherma dove tutto è realtà. Dietro alla schiera in plexiglass non potrà improvvisare le scemenze come sul palco di una discoteca. Né ci saranno gli urli della Ventura a suggerire i tempi di una

finta telecronaca. L'Aldino resterà nudo più che nelle foto con l'Arcuri, baciano ai Caraibi.

«Tanti sperano a Budapest faccia male - confessa - per potermi rinfacciare il loro "lo avevo detto". E spiegagli che, se perdo, non è perché ho cambiato vita. Non mai stato un fenomeno come la Vezzali o Valentino Rossi o Tomba: a 26 anni, cui 21 nella scherma, avevo vinto in tutto tre gare importanti prima delle Olimpiadi dove ho inventato il giorno della vita. Mica dovevo vincere io, mi è andata bene. Poi non so cosa è successo. C'era Clampi, la gente in tv si era fatta prendere dall'emozione per il testa a testa nel punteggio, non capiva nulla ma come assistere ai rigori: la macchina della popolarità è andata in moto senza capire come, mi sono corse. Però medaglia e gli show non mi hanno trasformato in un fuoriclasse, la bacchetta magica c'è. Bauer, il nostro ct, l'aveva detto tre giorni dopo Atene: la prossima stagione sarà terribile e ancora non sapeva delle discoteche, delle feste e di "Tutto il calcio". Lui conosce i miei limiti, sa che in questi mesi ho fatto tante lezioni e tanta palestra all'Acqua Acetosa però ho tirato pochissimo per colpa della pu-



UN PASSATO CON COCO
Ex fidanzata del calciatore dell'Inter Francesco Coco, Manuela Arcuri, 28 anni, attrice e modella, è legata sentimentalmente ad Aldo Montano. Secondo le riviste di gossip, i due hanno trascorso insieme il Natale a Santo Domingo

balgia: da tre settimane seguo una nuova cura, prelevano il sangue, lo ripuliscono e lo riassorbono iniettandomelo come antiinfiammatorio. Comincio a sentirne i benefici tuttavia fino alle gare di maggio non sarò a posto e l'obiettivo sono i Mondiali a ottobre: però mi aspettano tutti al primo appuntamento, invidiosi per la vita che faccio quando il sabato e la domenica non mi alleno. Pentito? Sarei un ipocrita. Bel mondo, belle donne.



Aldo Montano, livornese, ha capitalizzato in tv la sua medaglia d'oro

ne. Mi diverto molto, mi garba. Magari esagero certi atteggiamenti però anche qui esistono delle regole: la prima è non sai fare nulla fai almeno quello che piace agli altri. Perciò ho anche certe foto in pose stupide, a torso nudo, con l'espressione mica tanto intelligente però i giornali chiedono solo quelle e le fai. Pagaano. Piaccia o no, il mondo è questo. Lo ha trasformato la tv dove è pieno di

ragazzi e ragazzette non fare assolutamente nulla, non hanno studiato canto, ballo, recitazione ma sono pro il Perché? E chi lo sa. Così ci sto anch'io, almeno regge l'effetto olimpico, perché poi se non continuo a finire: i perdenti chi li vuole? Il mio mestiere, la mia passione, resterà sempre la scherma. Voglio partecipare a un altro paio di Olimpiadi e per il futuro penso allo show business

«La Federazione non ha fatto nulla per sfruttare la mia popolarità. Se il ct Bauer andrà in Cina lo seguirò: gli devo riconoscenza»

«Bel mondo, belle donne mi sto divertendo. Nel mondo della tv la regola è: se non sai fare nulla, almeno fai ciò che piace agli altri. Finché dura...»

perché non mi va di fare un mestiere senza averne la capacità ma intanto con un quarto d'ora in una discoteca o ad una festa guadagno più che in un mese da carabinieri. La gente dice che Montano sbaglia. Sbaglia a fare pochino dei che un qualsiasi calciatore ha garantiti. Contratto? Io sarò per sempre grato alla Ventura di avermi scoperto perché altrimenti sarei già dimenticato come gli altri: sono passati cinque mesi da Atene, cosa hanno avuto? E atleti più grandi, forti e bravi. Quando giro per Roma con Pastore e Tarantino, che con me l'argentato a squadra, mi fermano per strada: «Lei è il fidanzato della Arcuri», mi dicono e loro manco se li filano. Ci male da morire perché sono dei campioni. La realtà è che della scherma continua a non fregare nulla a nessuno. Sono andato a «La vita in diretta» e mi chiedevano soltanto della Arcuri. Mi sono un po' seccato: parliamo un po' di scherma? Manco mi hanno ascoltato. L'altro giorno ho ricevuto una e-mail di Szabo, l'allenatore degli ungheresi, ex olimpionico, un amico, e non si è neppure informato di come sto, se la pubalgia è passata: «complimenti per la bella fidanzata», tutto lì. Chisseneffrega di Budapest, si è che c'è

gara. La mia storia con la Arcuri è quello che vogliono, mi fidano più per quella che per la medaglia. Se questo è il mondo dovei cambiarlo io? Magari dovrei pensarci di più la Federazione che non ha fatto niente per far ricadere sulla scherma quella popolarità: ad esempio ho ricevuto decine di inviti non sono mai andato alla Domenica Sportiva, dove forse potrei parlare di sport. A Salerno si sono fatti in quattro per organizzare Italia-Francia e saputo nessuno domenica al teatro Politeama di Palermo vorrebbero organizzare la rivincita della finale di Atene. Nemcsyk: la perderò perché non sono pronto ma voglio andarci per promuoverla. La scherma. Usciranno due righe sui giornali. Non è cambiato. Anche la storia del contratto di Bauer mi lascia perplesso. Con tutto quello che ha fatto per la scherma italiana, che tirato su dal fondo, stanno a mercanteggiare. Glielo vogliono rinnovare per 4 anni con la clausola che mi cacciano prima non gli danno i soldi. Che contratto? Infatti non l'ha ancora firmato. Se fa in Cina, confermo che lo seguo perché glielo devo: magari non partirei subito ma nei due anni prima delle Olimpiadi, a Pechino ci andrei. Un bell'esempio di reality show. [m. ans.]

IL VICEPRESIDENTE BETTEGA SUL CASO DEL PIERO: «DI SICURO AVREBBE MOLTI ACQUIRENTI»

L'espressione intristita di Del Piero in panchina domenica accanto a Brindelli. Dice Bettega: «Ormai ci sono "rose" molto ampie e la concorrenza è sempre più forte. È difficile per tutti trovare spazio»

Fabio Vergnano
TORINO

Anche ieri il sito Internet di Alessandro Del Piero. Pagina vergine sotto la scritta Juventus-Brescia 2-0. In effetti questa partita non lo riguarda direttamente perché non è stato sostituito, né è subentrato come a Cagliari. Il Del Piero silente è più novità non sono più un fatto insolito le sue assenze dal campo. Intanto del pieristi e capelliani si scontrano e la Juventus sceglie la linea dell'equidistanza: nessuno sconto al capitano con il broncio, ma neppure eccessivi imbarazzi nel gestire una vicenda che la popolarità della Juve ha dilatato a dismisura.

Dopo il Girando radiofonico e il Moggi televisivo, ieri il pensiero della Triade si è completato. L'opinione di Roberto Bettega, in fondo l'unico dei tre che ha pestato l'erba dei campi più nobili, può capire cosa prova Del Piero. In sostanza Bettega ha confermato una sensazione ben chiara da due dichiarazioni degli altri due dirigenti: la società è con la squadra, ma non è contro Del Piero. Potrebbe essere una presa di posizione cerchiobottista, in realtà sono punti di vista che possono convivere. Infatti Capello va tutelato perché i risultati sono suoi. Ma Del Piero va scaricato, perché è un patrimonio importante del club e la sua avventura bianconera non è conclusa, al massimo ha avuto un brusco e inatteso stop.

Così Bettega allontana per ora tentazioni mercatistiche: «Il giocatore non è stato sul mercato da nessuno. Se arrivassero offerte varrebbero valutate perché Del Piero ha un contratto ed è un giocatore di qualità che può essere oggetto di trattativa. La verità è che il calcio cambia rapidamente, la concorrenza aumenta e riguarda da tutti, soltanto Del Piero. Oggi ci sono "rose" ampie, giocatori di identico valore. Il suo è diventato ormai un caso portato nazionale perché



«Alex non è sul mercato Serve troppo alla Juve»

Gli ultras della curva Scirea: «La contestazione è stata limitata
Capello per ora non è nei nostri cuori ma conta solo la squadra»

10, TUTTI I RIGORI

Compilato

- Sampdoria-Juventus 0-3
il (su rigore)
- Siena-Juventus 0-3
il primo e il secondo
- Juventus-Roma 2-0
il primo
- Lecce-Juventus 0-1
l'unico
- Juventus-Livorno 4-2
il primo

Champions League

- Djurgarden-Juventus 1-4
il primo
- Bayern-Juventus 0-1
l'unico
- Maccabi-Juventus 1-1
l'unico

Nazionale

- Moldavia-Italia 0-1
l'unico

tutto ciò che riguarda la Juve è amplificato anche quando c'è un piccolo problema. Il piccolo problema in questione potrebbe diventare un macigno: Alex decidesse di cambiare aria. Sarei sorpreso se chiedesse di andarsene. Può dare ancora tanto, legatissimo a questa maglia. Ha avuto tante sostituzioni, nelle 17 volte che è stato tolto dal campo aveva iniziato da titolare e questo è un segno di fiducia da parte dell'allenatore. Ai tempi dell'allenatore. Ai tempi ho cambiato ruolo quando ho arrivato Altafini e Boninsegna, ma io nescio come mediano e non è stato difficile arretrare. Deve sentirsi lui questa esigenza. Il tridente? Pare che già oggi Capello utilizzi i quadridenti.

I fischi di domenica a Capello, secondo Bettega, entrano nelle pagine juventine da straparlare: «Ingenuo prendersela l'allenatore. Capello sta facendo cose importanti e merita soltanto applausi. Poi vorran-

no fischiare anche se scudetto, hanno libertà farlo». In realtà da parte del gruppo dei Fighters, gli inquilini della curva Scirea, non c'è volontà di criticare Capello quando ha sostituito Nedved. Kapo e non Del Piero. Spiega Toni Acanfora, capo storico dei curvisti: «Noi domenica eravamo una specie di sciopero del tifo per le nuove diffide arrivate dalla Questura. La sollevazione è stata organizzata, ma spontanea e limitata a un gruppetto che ha agito autonomo. Le contestazioni dure sono altre cose. Capello per ora non è nei nostri cuori, la Juve è prima classificata, deve restare tranquilla perché fra un'ora una sfida cruciale con il Real Madrid. Certo avremmo preferito Piero e Kapo perché Alex è un bravo ragazzo, i veri ultras sono con la Juve. Poi maggio vedremo la stagione come andrà e faremo i nostri ragionamenti».

ALTRI GUAI PER ROSSI CHE RILANCIA: «STIAMO TORNANDO SULLA STRADA GIUSTA»

Il Toro perde ancora: la difesa Mezzano fuori 10 giorni, Balzaretti in dubbio

di Cindie

Il distacco dal 2° posto che vale la promozione diretta è di 3 punti, le partite ancora da giocare sono 20. Il Toro ha spazio e tempo in abbondanza per rimediare agli ultimi tre ko consecutivi e ritrovare un passo da A. A patto, però, di rimettersi in moto subito, tornare a fare punti tra domenica (Ascoli, in casa) e giovedì 3 febbraio (Genoa, a Marassi) nello sbocco cruciale del campionato.

Due partite chiave, più difficili dalle critiche situazioni disciplinari e di salute dei giocatori. Già si sapeva delle diffide che gravano su Mezzano, Balzaretti, Mantovani, Mudingayi e Marazzina, così erano immaginabili i due turni di squalifica inflitti a Marinelli, espulso a Verona. Ieri, però, il bollettino medico stilato alla ripresa degli allenamenti ha fatto scattare un imprevisto allarme rosso: difensore dovrà stare a riposo assoluto per 8-10 giorni; del distacco del menisco capsulare interno sinistro, Balzaretti accusa una distorsione alla caviglia sinistra che lo terrà fermo almeno fino a domani. Morale: il centrale salterà Ascoli. GEDD è forse pure il posticipo col Bari del 7 febbraio; l'esterno è quantomeno in dubbio per domenica.

Brutta, bruttissima botta per Ezio Rossi che dopo lo 0-2 del Bentegodi stava ragionando su due novità: consegnare a Mezzano i gradi di rigorista dopo i flop di Pingo e Marazzina, ma soprattutto cambiare modulo puntando su tre centrali difensivi affiancati da Comotto e Balzaretti, per un 5-3-2 che è fase di possesso-palla dritta 3-5-2. Tutto rimandato a tempi più maturi, naturalmente: oggi esistono alternative.

Non più rimandabile è invece la riscossa del Toro, unica squadra di B a non aver fatto punti nelle ultime tre giornate.

Come pensate di uscire, Rossi? «Continuando a giocare come a Verona: mettendoci rabbia e volontà, evitando quegli errori tecnici individuali che ci hanno condannato».

Qual è il pericolo da evitare, dopo tre ko di fila?

«Guai ad abbattersi, a perdere



Mezzano, guai al ginocchio sinistro

DOMANI A PINEROLO

VENERDI IN RITIRO
Ezio Rossi proverà il Toro anti-Ascoli domani pomeriggio alle 14,30 nell'amichevole programmata al «Barbieri» di Pineroio contro la locale formazione che disputa il campionato di Promozione. Poi, con un giorno di anticipo rispetto alle abitudini, da venerdì sera i granata andranno in ritiro a Leini.

CAMPO
La Bavaria, da due stagioni sponsor del Toro, presenta oggi un torneo di calcio che in Italia rappresenta una novità assoluta: da aprile a giugno impegnerà infatti i tifosi di Toro, Milan e Sampdoria, chiamati a livello locale e poi in una finale nazionale per l'assegnazione della prima «Bavaria Cup».

sicurezza. Io credo ancora nella A, anche se adesso è logico avere qualche dubbio in più».

Ci crederà anche se dal calcio non dovessero arrivare altri rinforzi?

«Certamente. Possiamo farcela, a patto di dimostrare di essere finalmente imparato certe lezioni. Essere consci che per spuntarla in questa B bisogna essere preparati a soffrire contro chiunque».

Ma davvero non le serve una punta in più?

«In attacco stiamo faticando a concretizzare, è vero. Ma può essere un particolare. E poi, chissà che a Milano negli ultimi giorni non si riesca ancora a fare qualcosa. Magari degli scambi».

Intanto, con Berti sembra essere arrivato solo un buon portiere ma anche un leader.

«L'operazione è stata fatta anche in questa prospettiva. Ha l'esperienza e il carisma per guidare una difesa giovane, la nostra».

Una difesa che però anche a Verona si è fatta infilare ingenuamente.

«Ne ho parlato con i ragazzi: le diffide non possono condizionare. Non vorrei davvero qualcuno ci pensi due volte prima di mettere giù un rinvio per paura di un'ammonezione».

generale, comunque, te fatto la figura del polli.

«A Verona è stato sicuramente più furbo di noi. Non è una novità: non sappiamo essere cattivi nel modo giusto. Gattuso, d'altra parte, si nasce. Anche qui dobbiamo migliorare, in fretta».

C'è qualcosa di concreto che la spinge a essere ottimista?

«Ripeto: la prestazione di Verona. Ma anche la conferma avuta la scorsa settimana che la squadra è unita, che la crepetta di cui avevo parlato è stata tempestata. Siamo tutti convinti di aver di nuovo imboccato la strada giusta: certo è che se domenica facciamo un gol più dell'Ascoli...».

Forse succede che la fiducia a Rossi torna piena di sì e di no?

«Mi dovrei a credere nella fiducia che mercoledì scorso la società mi ha ribadito. Anche se so perfettamente che può essere inconfondibile. Nel lavoro contano i risultati».

FREELANDER UN VANTAGGIO PER LA VOSTRA VITA

PREZZO DI LISTINO	PREZZO DI VENDITA	PREZZO DI RENDIMENTO	PREZZO DI RENDIMENTO
11.900.000	10.900.000	10.900.000	10.900.000
13.900.000	12.900.000	12.900.000	12.900.000
15.900.000	14.900.000	14.900.000	14.900.000
17.900.000	16.900.000	16.900.000	16.900.000
19.900.000	18.900.000	18.900.000	18.900.000
21.900.000	20.900.000	20.900.000	20.900.000
23.900.000	22.900.000	22.900.000	22.900.000
25.900.000	24.900.000	24.900.000	24.900.000
27.900.000	26.900.000	26.900.000	26.900.000
29.900.000	28.900.000	28.900.000	28.900.000
31.900.000	30.900.000	30.900.000	30.900.000
33.900.000	32.900.000	32.900.000	32.900.000
35.900.000	34.900.000	34.900.000	34.900.000
37.900.000	36.900.000	36.900.000	36.900.000
39.900.000	38.900.000	38.900.000	38.900.000
41.900.000	40.900.000	40.900.000	40.900.000
43.900.000	42.900.000	42.900.000	42.900.000
45.900.000	44.900.000	44.900.000	44.900.000
47.900.000	46.900.000	46.900.000	46.900.000
49.900.000	48.900.000	48.900.000	48.900.000
51.900.000	50.900.000	50.900.000	50.900.000
53.900.000	52.900.000	52.900.000	52.900.000
55.900.000	54.900.000	54.900.000	54.900.000
57.900.000	56.900.000	56.900.000	56.900.000
59.900.000	58.900.000	58.900.000	58.900.000
61.900.000	60.900.000	60.900.000	60.900.000
63.900.000	62.900.000	62.900.000	62.900.000
65.900.000	64.900.000	64.900.000	64.900.000
67.900.000	66.900.000	66.900.000	66.900.000
69.900.000	68.900.000	68.900.000	68.900.000
71.900.000	70.900.000	70.900.000	70.900.000
73.900.000	72.900.000	72.900.000	72.900.000
75.900.000	74.900.000	74.900.000	74.900.000
77.900.000	76.900.000	76.900.000	76.900.000
79.900.000	78.900.000	78.900.000	78.900.000
81.900.000	80.900.000	80.900.000	80.900.000
83.900.000	82.900.000	82.900.000	82.900.000
85.900.000	84.900.000	84.900.000	84.900.000
87.900.000	86.900.000	86.900.000	86.900.000
89.900.000	88.900.000	88.900.000	88.900.000
91.900.000	90.900.000	90.900.000	90.900.000
93.900.000	92.900.000	92.900.000	92.900.000
95.900.000	94.900.000	94.900.000	94.900.000
97.900.000	96.900.000	96.900.000	96.900.000
99.900.000	98.900.000	98.900.000	98.900.000
101.900.000	100.900.000	100.900.000	100.900.000
103.900.000	102.900.000	102.900.000	102.900.000
105.900.000	104.900.000	104.900.000	104.900.000
107.900.000	106.900.000	106.900.000	106.900.000
109.900.000	108.900.000	108.900.000	108.900.000
111.900.000	110.900.000	110.900.000	110.900.000
113.900.000	112.900.000	112.900.000	112.900.000
115.900.000	114.900.000	114.900.000	114.900.000
117.900.000	116.900.000	116.900.000	116.900.000
119.900.000	118.900.000	118.900.000	118.900.000
121.900.000	120.900.000	120.900.000	120.900.000
123.900.000	122.900.000	122.900.000	122.900.000
125.900.000	124.900.000	124.900.000	124.900.000
127.900.000	126.900.000	126.900.000	126.900.000
129.900.000	128.900.000	128.900.000	128.900.000
131.900.000	130.900.000	130.900.000	130.900.000
133.900.000	132.900.000	132.900.000	132.900.000
135.900.000	134.900.000	134.900.000	134.900.000
137.900.000	136.900.000	136.900.000	136.900.000
139.900.000	138.900.000	138.900.000	138.900.000
141.900.000	140.900.000	140.900.000	140.900.000
143.900.000	142.900.000	142.900.000	142.900.000
145.900.000	144.900.000	144.900.000	144.900.000
147.900.000	146.900.000	146.900.000	146.900.000
149.900.000	148.900.000	148.900.000	148.900.000
151.900.000	150.900.000	150.900.000	150.900.000
153.900.000	152.900.000	152.900.000	152.900.000
155.900.000	154.900.000	154.900.000	154.900.000
157.900.000	156.900.000	156.900.000	156.900.000
159.900.000	158.900.000	158.900.000	158.900.000
161.900.000	160.900.000	160.900.000	160.900.000
163.900.000	162.900.000	162.900.000	162.900.000
165.900.000	164.900.000	164.900.000	164.900.000
167.900.000	166.900.000	166.900.000	166.900.000
169.900.000	168.900.000	168.900.000	168.900.000
171.900.000	170.900.000	170.900.000	170.900.000
173.900.000	172.900.000	172.900.000	172.900.000
175.900.000	174.900.000	174.900.000	174.900.000
177.900.000	176.900.000	176.900.000	176.900.000
179.900.000	178.900.000	178.900.000	178.900.000
181.900.000	180.900.000	180.900.000	180.900.000
183.900.000	182.900.000	182.900.000	182.900.000
185.900.000	184.900.000	184.900.000	184.900.000
187.900.000	186.900.000	186.900.000	186.900.000
189.900.000	188.900.000	188.900.000	188.900.000
191.900.000	190.900.000	190.900.000	190.900.000
193.900.000	192.900.000	192.900.000	192.900.000
195.900.000	194.900.000	194.900.000	194.900.000
197.900.000	196.900.000	196.900.000	196.900.000
199.900.000	198.900.000	198.900.000	198.900.000
201.900.000	200.900.000	200.900.000	200.900.000
203.900.000	202.900.000	202.900.000	202.900.000
205.900.000	204.900.000	204.900.000	204.900.000
207.900.000	206.900.000	206.900.000	206.900.000
209.900.000	208.900.000	208.900.000	208.900.000
211.900.000	210.900.000	210.900.000	210.900.000
213.900.000	212.900.000	212.900.000	212.900.000
215.900.000	214.900.000	214.900.000	214.900.000
217.900.000	216.900.000	216.900.000	216.900.000
219.900.000	218.900.000	218.900.000	218.900.000
221.900.000	220.900.000	220.900.000	220.900.000
223.900.000	222.900.000	222.900.000	222.900.000
225.900.000	224.900.000	224.900.000	224.900.000
227.900.000	226.900.000</		

AUSTRALIAN OPEN, ORA LA SHARAPOVA SFIDA WILLIAMS

Tennis: Agassi finisce ko, ma elogia Federer
«Gioca in modo splendido, è uno dei grandi»

MELBOURNE. «Federer gioca in modo splendido, fa tutto alla perfezione. Chi lo considera tra i più grandi del tennis non sbaglia. In campo sa fare tutto nel migliore dei modi. Cosa gli ha detto alla fine? Gli ho augurato buona fortuna e detto che è stato troppo forte per me». Così Andre Agassi ha omaggiato ieri il campione n°1 del tennis mondiale che lo ha nettamente battuto (6-3, 6-4, 6-4) nei quarti di finale dell'Australian Open. In precedenza, il russo Marat Safin, si assicurava l'accesso alle semifinali eliminando altrettanto facilmente (6-2, 6-4, 6-2) lo slovacco Dominik Hrbaty. In campo femminile, la prima semifinale vedrà fronte la russa Sharaпова contro Serena Williams che hanno battuto rispettivamente l'altra russa Kuznetsova (4-6, 6-2, 6-2) e la francese Mauresmo (6-2, 6-2).



Agassi battuto nei quarti

Moto, Capirossi (Ducati) polverizza il record della pista
Rossi 3° con la nuova Yamaha, Biaggi 5° ma è già successo

Loris Capirossi e la Ducati sugli allori, promossa la «vecchia» Honda di Gibernau e Biaggi, rimandata la «nuova» Yamaha di Valentino Rossi. Sul circuito malese di Sepang, si sono conclusi i primi test invernali della stagione motomondiale con un exploit della rossa di Borgo Panigale: Capirossi ha polverizzato il tempo della pole position 2004 (2'01"883) fermando il crono su un eccezionale 2'00"54. Secondo tempo per Gibernau (2'01"21) e solo il terzo per Valentino Rossi il quale a fine prove si è ritenuto soddisfatto del risultato ottenuto, ma non bisogna dimenticare che nel tentativo di battere il tempo di Capirossi ha usato la bellezza di quattro gomme da qualifica, fermandosi però a circa 7 decimi dal rivale. In grande spolvero anche Max Biaggi, 5° dietro a Hayden ma in progressivo zoppicchi vistosamente e soffre ancora per le gravi fratture alla gamba destra riportate in allenamento.



Capirossi il migliore a Sepang

FACCHETTI CHIAMERÀ LE MERENGUES PER FERMARE QUESTE VOCI

Nuove smancerie tra Adriano e il Real

In un'intervista a Canal Plus il brasiliano ringrazia Florentino Perez
«Sacchi è come un secondo padre, un giorno verrò in Spagna»

Giulia Zoccai

Sulla tratta Madrid-Milano decide sempre la parola allegria, per questo gli interessi davanti alle offerte per Adriano, in casa loro n'è sempre troppo poca.

Li spagnoli partiti con le cifre, 60 milioni di euro, passati alle lusinghe: «Adriano è il prossimo Galactico e ora vanno di insistenza. Solito trattamento, visto per Zidane, Ronaldo e Beckham tutta gente che non se ne voleva andare e oggi veste la camiseta blanca. Alla Ciudad Deportiva funziona così, scelgono e prendono. Delirio, no? Ed è quello che stanno facendo ora. Florentino Perez spedisce complimenti ad Adriano volta che tocca una palla e ieri il ragazzo, lusingato, ha deciso di ringraziare con un'intervista a Canal Plus. In concreto non dice nulla, giusto un «Sacchi per me è come un secondo padre» stralciato dai ricordi

parmensi e piazzato il titolo su «El Mundo» e un accenno di possibile futuro: «Quando ero a Brasile hanno cercato Inter e Barcellona ma ho scelto l'Italia perché è qui che si diventa grandi poi si va in Spagna». Si può anche leggere che ci si va quando si è già un po' avanti con gli anni, un po' stufi, un po' appagati o troppo stressati e tenere buona almeno la data di scadenza del contratto con l'Inter che dice: «Oppure si può frugare dentro lo spogliatoio nerazzurro tra paturine e astinenza e dedurre che, forse, Adriano qualche dubbio inizia ad averlo.

Del Pipoca, Pop corn, come lo avevano battezzato in Brasile per la sua scoppettante energia, ha incantato Inter e Real nello stesso momento, sette minuti con una punizione che viaggiava a 170 km all'ora. Un trofeo Bernabeu, ruba estiva da sponsor e incassi trasformata in momento decisivo per il ragazzo della favela che allora

solo 19 anni. L'Inter lo aveva appena preso al Flamengo e Moratti non sapeva ancora bene farsene quando lo ha visto entrare tranquillo dentro uno stadio dove hanno barcollato in molti a come fosse a casa sua. Deve averlo anche Perez che a fine gara ha deciso: «Quello è il nuovo Ronaldo» e non si era ancora preso quello vecchio. Il 2 agosto 2001 «Marca», giornale meridista, gli ha dedicato un ritratto intitolato «Tira Roberto Carlos», un altro degli interessi trasferiti. Adriano poi si è innamorato dell'Inter. E' passato a Fiorentina (6 gol in 15 partite) e Parma (23 gol in 37 partite) prima di tornare a casa e diventare il nuovo idolo, il nuovo fenomeno appunto. Mancini che lo adora, Moratti che lo coccola e l'Inter la mia, e «Qui all'Inter ho ritrovato l'allegria». Quella dei campi del Complexo Alemão, quartiere della favela Vila Cruzeiro, a Rio dove Adriano

WIMBLEDON - NO-MADRID

IVAN ZAMORANO	dal Real	all'Inter	nel 1996
ROBERTO CARLOS	dall'Inter	al Real	nel 1996
CHRISTIAN PANUCCI	dal Real	all'Inter	nel 1999
CLARENCE SEEDORF	dal Real	all'Inter	nel 1999
RONALDO	dall'Inter	al Real	nel 2002
ESTEBAN CAMBIASSO	dal Real	all'Inter	nel 2004



Un posto che somiglia a campo solo che lì oltre alle pallottole girano anche i palloni. Adriano ha avuto a che fare con entrambi: a dieci anni ha visto il padre (che è morto la estate) cadere per terra colpito da un proiettile. A quell'età è già l'asso del campetto. Nelle giovanili Flamengo lo

facevano giocare terzino sul campetto era una punta, prendeva la palla a centrocampo e andava. L'Inter lo ha scovato lì e se lo vuole tenere. Facchetti nei prossimi giorni intende telefonare a Perez per chiedergli di smetterla con questa corte data. Adriano sostiene di

ricordare nemmeno più cosa ha detto a Canal Plus, sa solo aver ringraziato il presidente del Real per i complimenti. E quelli continueranno insieme alle rose, ai cioccolatini e alle promesse di vita felice. Solito repertorio, bisogna vedere da che parte gira stavolta l'allegria.

COPPA ITALIA. OGGI L'ANDATA DEI PRIMI DUE QUARTI DI FINALE. DOMANI LE ALTRE PARTITE: CAGLIARI-SAMPDORIA E ATALANTA-INTER

La prima di Zoff è a Roma «Ai viola servono rinforzi»

ROMA

La sensazione che Zoff e i fratelli Della Valle destinati a camminare a lungo insieme è forte tanto quanto la voglia di SuperDino di tornare su panchina. Così, alla vigilia della prima assoluta alla guida della Fiorentina, Zoff pensa sì alla Roma, ma soprattutto a un progetto serio e che mi affascinava con il fantasma di Prandelli che non sembra turbato.

Oggi all'Olimpico, l'ex azzurro arrivato ad otto secondi dal titolo europeo disegnerà una squadra ancora non sua e che potrebbe cambiare volto già in questi ultimi giorni di mercato. «La società», spiega Dino Zoff, «ha dato obiettivi da raggiungere, si augura che facciano bene anche qualche problema c'è a causa degli infortuni. Spero Lucchesi (il direttore generale, ndr) mi aiuti con qualche acquisto

per avere una rosa congrua. I nomi nell'agenda di Zoff sono quelli di Negro per la difesa, di Fiore per il centrocampo e di Cruz e Claudio Lopez per l'attacco. «Torno dopo alcuni anni. Quanto è contata Della Valle? E' contata l'assicurazione poter lavorare nel migliore dei modi. L'etica è determinante. Se lo sport non aiuta a crescere, diremo ai nostri figli».

A ridare il benvenuto nel calcio giocato a Zoff ci penserà una Roma che si presenta alla gara andata dai quarti di Coppa Italia priva di Totti (accidentato), ma con Montella e Cassano a guidare una truppa decisa ad arrivare fino in fondo. «Vincere il trofeo nazionale», spiega Del, «è, insieme al raggiungimento di un piazzamento per la prossima Champions League, il nostro obiettivo di stagione».

RAIDUE ORE 18

Roma	Fiorentina
(4-3-3)	(4-2-3-1)
12 ZOTTI	LUPATELLI 25
6 FERRARI	MAGGIO 22
31 DELLAS	DELLI CARRO 33
5 MEXES	DANIELLI 3
25 CUFFRE	CHELINI 4
23 AQUILANI	OSBODO 5
15 DACOURT	ARIATTI 8
4 DE ROSSI	DI LIVO 7
31 CORREA	19
9 MONTELLA	JORGENSEN 10
16 CASSANO	MICCOLI 11
22 PELIZZOLI	CEJAS 1
7 SCURTO	VIALI 55
21 SARTOR	SAVINI 19
7 D'AGOSTINO	HELIGHERA 8
27 DE MARTINO	GUISO 29
10 TOTTI	76
26 CERCI	VALDES 10
ALL: DEL NERI	ALL: ZOFF

MILANO

Il Milan archivia la sconfitta di Livorno solo che lì oltre alle pallottole girano anche i palloni. Adriano ha avuto a che fare con entrambi: a dieci anni ha visto il padre (che è morto la estate) cadere per terra colpito da un proiettile. A quell'età è già l'asso del campetto. Nelle giovanili Flamengo lo

facevano giocare terzino sul campetto era una punta, prendeva la palla a centrocampo e andava. L'Inter lo ha scovato lì e se lo vuole tenere. Facchetti nei prossimi giorni intende telefonare a Perez per chiedergli di smetterla con questa corte data. Adriano sostiene di

ricordare nemmeno più cosa ha detto a Canal Plus, sa solo aver ringraziato il presidente del Real per i complimenti. E quelli continueranno insieme alle rose, ai cioccolatini e alle promesse di vita felice. Solito repertorio, bisogna vedere da che parte gira stavolta l'allegria.

portare in panchina Filippo Inzaghi, fermo da novembre per intervento alla caviglia sinistra. convocato Pirlò, lievemente infortunato.

L'ex allenatore della Juve si schiera: Capello sul caso Del Piero: «Ha il comportamento che deve avere un allenatore. Anche me. Piero è stato in panchina. Comunque questa situazione può dargli lo stimolo per fare meglio. Conoscendolo, troverò lo spirito per tornare a essere titolare anche se alla Juve, come al Milan, non si può parlare di veri e propri titolari. Con i giocatori quasi sempre? Probabilmente mi stava più simpatico che a Capello, lo facevo giocare perché era più bello. Kovacevic, Scherzo, con me giocava perché pensavo che potesse darmi un contributo superiore. Comunque Juve e Milan hanno due tipi diversi di gestione societaria: più aziendale quella di Torino, più familiare la nostra». (In. sor.)

RAIDUE ORE 21

Milan	Udinese
(4-3-2-1)	(3-5-2)
17 ABBIATI	DE SANCTIS 5
26 PANCARO	BELLERI 77
19 COCCOCCI	KROLDROP 2
5 COSTACURTA	FELIPE 19
11	ALBERTO 22
32 BROCCHI	MAURI 8
23 AMBROSINI	MUNTARI 18
29 SEEDORF	PAZIENZA 21
10 RUI COSTA	PERI 1
27 SERGINHO	DI MICHELE 17
15 TOMASSON	FAVA 11
RAIDUE: GABRIELE	
1 DIDA	HANDANOVIC 24
13 NESTA	20
31 STAM	BERTOTTO 4
24	6
8 GATTUSO	JANKULOVSKI 6
11 CRESPO	QUINTA 10
9 F.	DI NATALE 10
ALL: ANCELOTTI	ALL: SPALLETTI

A SCHLADMING VINCE PRANGER: CRONOMETRI IN TILT, POLEMICHE E CAOS. L'AZZURRO È 21°: «AUSTRIACI MAFIOSI»

Illusione Rocca: vince una manche, sdvola nell'altra

Daniela

Polemiche, caos con il sistema di cronometraggio che va in tilt, tensione a mille: così parte la seconda manche dello slalom notturno di Schlading. Per Giorgio Rocca ancora una delusione: nell'ultima gara di Coppa prima dei Mondiali in testa dopo la prima manche, cade nella seconda e finisce solo 21°. La vittoria di Flachau è Chamoni, ricordo lontano e Bormio si avvicina. Vince Manfred Pranger, scia alla grande e dimostra nervi saldi nello stadio pieno di bandiere austriache e urla stagionate.

La gara è caratterizzata dal pasticcio tra la prima e la seconda frazione, rinviata di mezz'ora perché i capi squadra contestano i tempi. Sì, perché a Schlading, a casa del Wunderteam non c'è mai nulla che può filare liscio. L'anno

RAICH ALL'UNGA. Ordine d'arrivo: 1. M. Pranger (Aut) 1'47"13; 2. B. Raich (Aut) a 0"04; 3. A. Myhrer (Sve) 0"24; 4. R. Schoenfelder (Aut) 0"31; 7. M. Moelgg (Ita) 0"66; 21. G. Rocca (Ita) 2"61. Classifica slalom: 1. Raich 362; 2. Rocca 280; 3. Pranger 278; 10. Moelgg 146.

PER I MONDIALI. Gigante m.: Bardon, Simoncelli, Moelgg e Defforian. Discesa e superG: Ghedina, Fattori, Fill e Sulzenbacher. Slalom: Rocca, Moelgg, Senoner e Bergamelli. Combinata: Rocca e Fill (insieme con Moelgg nella nuova gara per nazioni). Donne: Kostner, Putzer, Gius, Moelgg, N. Fanchini, E. Fanchini, Recchia, Ceresa, Costazza, Ceccarelli (non disputerà il superG) e Giansini.

scorso gli organizzatori fecero aspettare a lungo il cancelletto di partenza Bode Miller, in testa dopo la prima manche, prima di dargli il via: in pista a terra c'era Kostler infortunato (gocciolio sinistri). Morale: vince Benjamin Raich,

pupillo di casa. Quest'anno il copione ripete. L'unica differenza: i giudici di gara rivedono e modificano gran parte dei tempi della prima manche. E l'azzurro, che gli siano stati aggiunti 50 centesimi, rimane al comando, tallonato

però da Benjamin Raich. Manfred Pranger scivola quarto posto. Giornata anche per Bode Miller che continua la collezione degli slalom saltati: per lui è il sesto su.

Nazionale maschile: «Abbiamo immediatamente formalizzato la protesta», dice, «ma non è stata accettata. In ogni l'azione tempestiva che abbiamo messo in atto ci consentirà di presentare un nuovo ricorso presso il sedi competente. Quanto è successo a Schlading non può passare inosservato. Ancora volta Giorgio Rocca trova coinvolto, suo malgrado, in un'equivo legato più ai regolamenti che alle lamine e ai paletti, come già era successo lo scorso anno nello slalom di Park City, quando l'azzurro scippato un podio a vantaggio dell'austriaco Rainer Schoenfelder. Amaro lo sfogo del campione di Livigno: «La verità è che non sai austriaco non conti e questa è mafia».

L'Italia dovrà lavorare per difendere Rocca. La possibilità di giocare in Tomba - è a Bormio, dove si gioca in. Certo lo slalom non è neppure trasmesso sulla televisione nazionale. A pochi giorni dalla cerimonia d'apertura dei Mondiali. È il segnale che lo sci è ad un passo dalle Olimpiadi. Valtellina il compito di risolvere le sorti.

F1, ALONSO LA RENAULT R25

Primi giri ieri a Valencia per il monoptero Renault. Al volante Fernando Alonso.

TEST RIDOTTI NO DELLA FERRARI

Tutti d'accordo, tranne la Ferrari, a limitare a 30 giorni i test durante la stagione. Formula 1. L'intesa è approvata.

MASERATI, DEBUTTA LA MC12 MODIFICATA

Prima giornata prove ieri in Francia (circuiti Paul Ricard) per Maserati Mc12 modificata che parteciperà al campionato Fia Gt.

LA TRIS 14-16-18

PAGA 231,15 EURO Zabrus Trio ha vinto a Trieste (trotto). Combinazione vincente: 14-16-18. Quota: 231,15 euro.

Entrare nel mondo della musica
non è mai stato così facile.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



Nuova Corsa MusicLine con MP3.

Dotazione di serie esclusiva e gamma di motori tutti Euro 4, dai sorprendenti benzina Twinport® ai diesel Common Rail come il 1.3 CDTI da 70CV.

Incredibile offerta Opel Corsa: fino a € 2.500 di sconto
Nuova gamma Corsa da € 7.850*.

Prezzi bloccati fino al 31 gennaio per le vetture disponibili in rete.

*Offerta valida ■■ al 31/01/05 in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Opel Corsa: consumi da 4,5 ■ 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da ■■ 179 g/km. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, ■■ inclusi nel prezzo pubblicizzato.

GMAC
A General Motors Company
www.opel.it

SCOPRILA ANCHE TU SABATO 29 e DOMENICA 30

Vedolago

CARMAGNOLA
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASSINO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 28
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Ene Veretta 62
Tel. 0123/49045

AVIGLIANA
C.so Torino 55
Tel. 011/9367168

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9223147

IVREA

BURLO ■■ (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111

C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811

TORINO
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422334
(angolo C.so Giulio Cesare 229)

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755

C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531

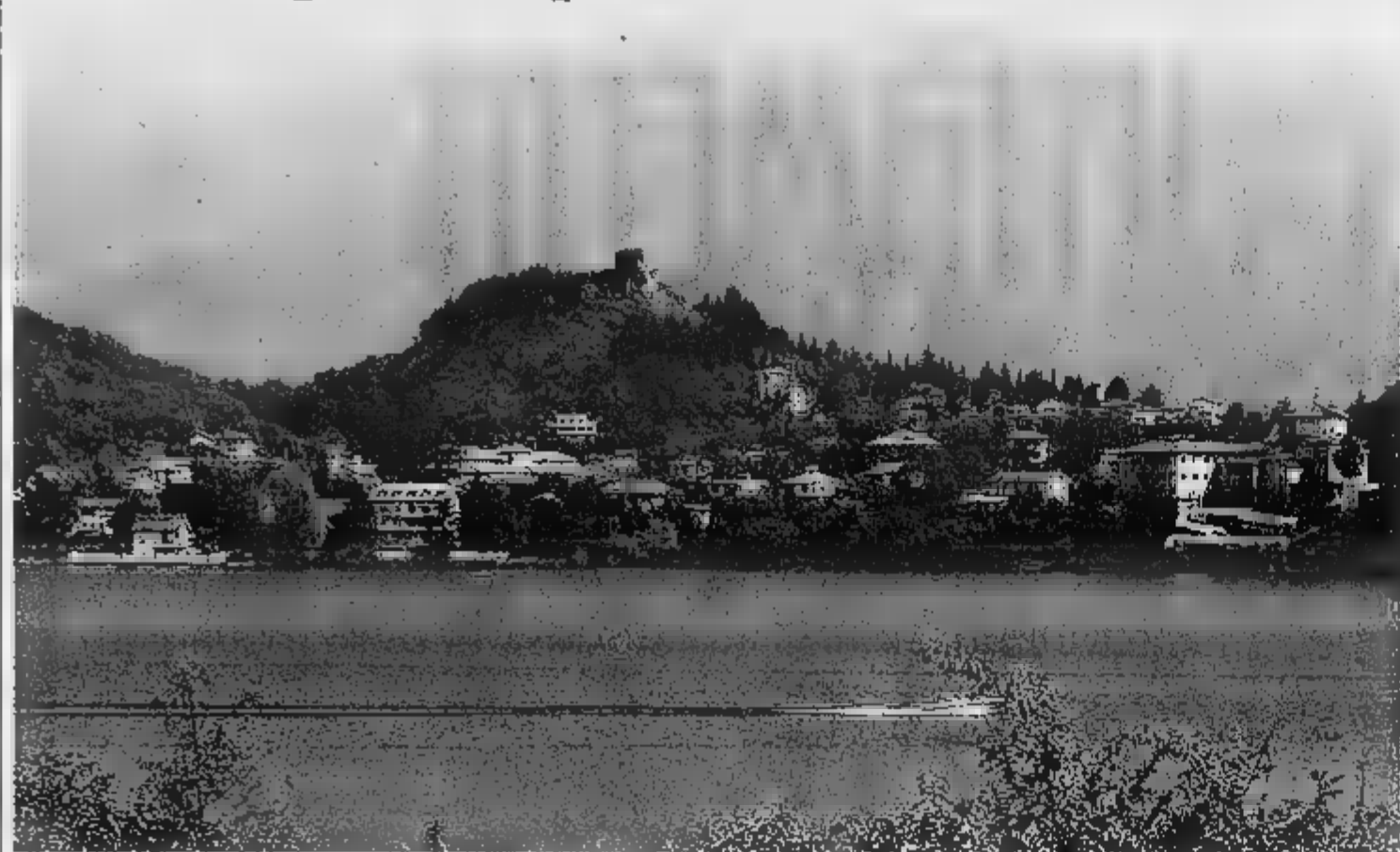
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

www.gencar.it

L'impegno del Comune per potenziare un polo turistico caro ai torinesi

Un bel tuffo nel lago di Avigliana

Avviate le pratiche per ottenerne la balneabilità



Un tuffo nelle acque del lago di Avigliana. Un ritorno al passato, quando i turisti arrivavano anche da Torino per prendere il sole sulle rive del lago e per fare il bagno. Ora l'Amministrazione Comunale ha avviato le pratiche per ottenere di nuovo la balneabilità di questo lago.

«Abbiamo fatto nuovamente analizzare l'acqua del nostro lago - spiega il primo cittadino Carla Mattioli - e, come speravamo, gli indici che denunciavano un inquinamento dell'acqua sono ormai rientrati. Di conseguenza i divieti di balneazione che da anni sono stati apposti sulle sue rive, causa principale è il fatto che gli scarichi fognari portavano sostanze inquinanti nel lago, potranno presto essere rimossi». Già per quest'estate? Per la prossima? Il sindaco non si sbilancia, ma è ottimista.

E' questo un altro segnale che sta ad indicare che un'attenta politica di valorizzazione e di sviluppo ecosostenibile sta ricompensando coloro che guardano a quello "sfruttamento" delle risorse naturali nel più stretto rispetto dell'ambiente. E così questo comune della val Susa continua ad investire risorse economiche ed energie in diverse forme di marketing territoriale.

L'Amministrazione Comunale ha approvato sulle sponde del lago - continua a spiegare il sindaco - una variante urbanistica che permette ampliamenti edilizi esclusivamente per progetti che rivestano una vocazione ludica e ricettiva. Il che significa autorizzare i privati ad ampliare la propria abitazione, ma destinandola ad esempio a quelle formule turistiche, ormai collaudate, il bed and breakfast. E per trasformare la strategia di intenti a progettazione e quindi a con-

creta realtà, il Comune ha acquistato la motonautica Osterero. Si tratta di un ampio edificio, un tempo deposito di barche, officina meccanica ed comodo scivolo per il varo delle imbarcazioni.

Presto qui nascerà un centro per una fruizione soft del lago, dove la vietata la navigazione a motore, vi sono tre deroghe, due per una scuola di sci nautico e l'altra riservata ad Osterero, l'ex campione di motocross, che ora sul lago oltre a gestire un ristorante possiede una comoda im-

barcazione per permettere ai turisti delle escursioni. Su questo specchio d'acqua, sfiorato dalle montagne dagli aironi, si sente solo il ritmo pagaiare dei canotti. Qui si naviga sfruttando la forza delle braccia, oppure lasciandosi gonfiare le vele dal vento che soffia dalla val Susa. E un occhio attento certamente è quello del Parco del Lago di Avigliana, che insieme al Comune lavora da un lato per la salvaguardia di queste acque, dall'altro anche per lo sviluppo turistico: le piste ciclabili, i percorsi in

mountain bike, le passerelle galleggianti che permettono il periplo del lago, sono la conferma che qui nulla è stato dimenticato o abbandonato ai rovi.

E così da lato la struttura della ex motonautica Osterero potrà diventare un porticciolo turistico, un centro velico, sede per seguire i corsi per ottenere la patente nautica, dall'altro il lago è diventato il grande laboratorio di studio della facoltà di veterinaria, che ha individuato proprio qui quelle tecniche di lotta biologica alla proliferazione delle zanzare. Il lago di Avigliana è la zona umida più a nord del Piemonte e qui vicino, in località Bertassi, una vecchia scuola elementare diventerà un centro di studio sulle biodiversità delle acque.

Ad Avigliana verrà presto realizzata anche un'avanturaria, un incubatoio con ampie vasche dove far nascere i pesci. Nulla del passato legato alla civiltà delle acque andrà perso: il Comune intende infatti acquistare un'antica chiesa con affreschi del 1300 per far sorgere il museo della torbiera, luogo che racconterà di quando questa zona i laghi tre, che riporterà all'epoca del neolitico ed al ritrovamento di quella pagana simbologia di una presenza di popolazione palafitticola.

Una storia di millenni fa, che è ritornata prepotentemente alla luce nei mesi scorsi, quando una frana, che si è verificata nella zona dei depositi dei detriti della provinciale 589, nei pressi del lago piccolo, ha confermato quello che si era sempre ipotizzato negli studi, che fra Trana ed Avigliana vi era un terzo lago, circondato da una palude, divenuto poi torbiera, che racconta storie di acque sorgive, fiumi sotterranei, ma anche di popolazioni del passato.



RESIDENZA "CASA BORETTO"

RESIDENZA PER ANZIANI



UNA CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

Accogliente, comoda, tranquilla, provale a SUSA (50 Km. da Torino) nel verde di valle bella e salubre. La CASA DI RIPOSO "C. BORETTO", è situata in una zona circondata da un ampio parco che si specchia sulla Dora, al centro della città, ne è discretamente appartata, garantendo agli ospiti spazi di tranquillità e riposo.

PER: LUNGODEGENZA

(soggiorni stabili ed eventuali periodi estivi o di convalescenza)

Personale infermieristico e assistenziale specializzato

DISPONIBILITÀ IMMEDIATA

Una Vs visita è sempre gradita

"Casa Boretto" - Via Abegg SUSA (TO)

Per informazioni più dettagliate consultare il sito www.casaboretto.it oppure tel./fax 0122.622154

"Il Gabbiano" onlus

Tel. 3335733806 - 3337892987

Gestione Case di Riposo per anziani - Servizi infermieristici e assistenziali



"Solo con il cuore, il gusto conosce una nuova forma d'arte"

Antonio Chioldi Latini

.....Dieci anni,
grazie a tutti gli sposi passati, presenti e futuri



Villa Somis



Nove Merli

ai Nove Merli - Via Rapida Castelli, 10 - Piosasco - Tel. 011 9041388 - www.novemerli.it
Villa Somis - Str. Valpattonera, 138 - Torino - Tel. 011.6312617 - www.villasomis.it

BOETTO

SALDO

abbigliamento

uomo
donna
bambino
sposi
casual
sportivo
cerimonia
elegante
classico
intimo
biancheria
per la casa
accessori
moda



Boetto | 3000 metri quadrati di idee e abbigliamento

5, AMBROGIO - Via Caduti per la Patria, 14-16 - Tel. 011 939123



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



A.N.L.A.
Piemonte

GLI APPUNTAMENTI



Incontri / dibattiti del mercoledì mattina per gli anziani d'azienda su temi di attualità e cultura

CON L'APPORTO DEL CONSIGLIO DEI SENIORES DELLA CITTÀ DI TORINO

In collaborazione con



UniCredit Banca

Al servizio delle tue idee.

Un anno in Piemonte

Avvenimenti e curiosità del 2004

Incontro con **Giuseppe Gandolfo**,
Corrispondente TG5 Piemonte e Valle d'Aosta,
intervistato da Alessandra Comazzi
Mercoledì 9 febbraio, ore 10

Le Dive del Ventennio

Incontro con il Regista Massimo Scaglione

Interviene Stefano Della Casa
Mercoledì 2 marzo, ore 10

La scuola raccontata al mio cane

Incontro con **Paola Mastrocola**

Interviene Giovanni Tesio
Mercoledì 16 febbraio, ore 10

Piccoli investimenti, grandi possibilità

A cura di UniCredit Banca

Mercoledì 9 marzo, ore 10

Mitzvè

Incontro con **Alain Elkann**

Interviene il Direttore de La Stampa, **Marcello Sorgi**
Mercoledì 23 febbraio, ore 10

"Torino pulita"

Un dovere ■ tutti, un diritto per tutti

Incontro con il Vice Sindaco di Torino, **Marco Calgaro**
Mercoledì 16 marzo, ore 10

Gli incontri saranno preceduti da un "caffè" e sarà distribuita a tutti i partecipanti una copia de La Stampa.

Si ringraziano: Ferrero - Lavazza - La Stampa

Sede degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - via Fanti, 17 - Tel. 0115718246

Le **bigliette** di ingresso, gratuite ■ fino ad esaurimento posti, possono **ritirare** da mercoledì 26 gennaio presso

■ Centro Congressi Unione Industriale Torino ■ Sedi A.N.L.A. ■ **per** i rispettivi Associati

Ogni conferenza de "Gli Appuntamenti" verrà integralmente trasmessa da Telesubalpina il venerdì alle ore 10.00

Con il Patrocinio e il Contributo di: REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA di TORINO ■ CITTÀ di TORINO

[illegible]



Un'immagine di repertorio di una riunione della giunta comunale

I Ds in Provincia: «Troppi due giorni torniamo a un solo stop, il giovedì»

La discussione in giunta dura poco più di mezz'ora. Nulla al confronto dei sui grandi temi, che fanno finire le riunioni in dell'Orologio dopo le 14. Il dibattito sulle targhe alterne è introdotto dal sindaco Chiamparino che arriva in giunta con una propria proposta illustrata in molto chiara (alcuni la dichiarano a fine riunione: «E' stato più deciso del solito»). Succo della questione: dimezzare le targhe alterne per consentire il raggiungimento senza problemi di quel Palavela, dove oggi - sino a domenica - si

svolgeranno i Campionati Europei di Pattinaggio di Figura. «E' - ammetterà poi Chiamparino - sono più sbrigativo del solito perché poi dovevamo discutere di bilancio, ed è un argomento ben più delicato e importante». Le targhe alterne, fra gli assessori che sostengono la posizione del primo cittadino coloro che a che fare con l'evento del Palavela, Renato Montabone ed Elda Tessoro, responsabili del primo «Torino Ice 2005» e la seconda delle Olimpiadi. Ma sul fronte di chi si dichiara perplesso rientra sicuramente l'assessore Bilancio Paolo Peveraro che dichiara: «A questo punto, per questa settimana, sarebbe meglio eliminare del tutto il blocco delle targhe alterne». L'assessore alla Casa Roberto Tricarico, invece, si dice

contrario perché «antepongo le lottate allo smog a quella dell'accessibilità al Palavela». Il responsabile Qualità dell'Aria Dario Ortolano infine, punta l'indice sul coordinamento la Provincia. In serata, le targhe alterne sono lungamente dibattute anche in Consiglio provinciale, dopo che Alleanza Nazionale chiede le comunicazioni urgenti sul tema all'assessore alle Risorse Atmosferiche Dorino Piras. E se i Verdi, Rifondazione e i Comunisti italiani criticano la decisione di Torino, i capitanati Stefano Esposito chiedono alla Provincia di tornare alla vecchia formula: un solo giorno a targhe alterne: «Basta il giovedì, se lo smog continua ad aumentare si può bloccare il traffico la domenica come avviene in tante città italiane».

«SE MI ATTACCANO DA DESTRA SINISTRA ALLORA LA SCELTA È GIUSTA»

«La riduzione dell'orario quale problema crea?»

intervista

ALLE 13, appena uscito dalla giunta, il tono è pacato e deciso: «Abbiamo deciso di ridurre l'orario del blocco per non ostacolare l'accesso al Palavela in due giornate così importanti quella del Campionato europeo di Pattinaggio». Ma, alle 19,30, il sindaco perde la pazienza: «Mi attaccano da destra e da sinistra? Se così fosse vuol dire che ho fatto la scelta giusta. Non vedo come si possa parlare di "boicottaggio" o "colpo basso" se la giunta alleggerisce un provvedimento restrittivo del traffico. Capisco benissimo deciso all'ultimo di prolungarlo questo blocco... e poi lo abbiamo deciso solo in giunta, come accusano alcuni, soltanto perché prima era possibile sapere ci sarebbero state o meno le condizioni per le targhe alterne».

Allora sindaco, ha visto che finimondo è successo?

«No, quale finimondo? Beh, la decisione a sorpresa di cambiare l'orario delle targhe alterne a 24 ore dal medesimo ha scatenato un mare di polemiche...»

«Non capisco. Abbiamo deciso di rendere restrittivo provvedimento a cui peraltro i cittadini erano preparati da giorni, non vedo quindi dove stia questo grande disagio aggiuntivo. Inoltre si tratta di una deci-

Non diamo alcun disagio aggiuntivo ai cittadini. In questo modo eliminiamo un intralcio ai Campionati europei di pattinaggio. E le deroghe le decidiamo noi»

sione presa per di intralcio a evento i Campionati di Pattinaggio, mi sembra che il gioco valga la candela».

Persino nella sua stessa giunta, però, c'è chi ha sostenuto che, a questo punto, sarebbe stato meglio nullare del tutto il divieto, e non inserire una nuova variabile all'ultimo...

«Sì, qualcuno, come l'assessore Peveraro ha dichiarato che sarebbe stato meglio del tutto il blocco, ma anche se alla fine non abbiamo votato, ho cercato di tenere conto, attraverso questa mediazione della mezza giornata, delle ragioni di chi vuole privilegiare la lotta allo smog all'accesso al Palavela per un grande evento».

E perché non avete invece

organizzato di esenzioni per chi dirottato al Palavela?

«Abbiamo approfondito il problema nella giornata di lunedì. Ma alla fine abbiamo capito che, dal punto di vista tecnico, non avremmo potuto effettuare i controlli in modo serio. E a quel punto si che sarebbe stato ingiusto: era come dare il libera a tutti e a nessuno».

Se il sicuro di agito nel migliore dei modi perché l'assessore provinciale Piras ha stigmatizzato il comportamento di Torino in un comunicato?

«Intanto quel comunicato non mi sembra così duro. Parla di mancato coordinamento, è stata la stessa Provincia a dire che sarebbe toccato a Torino decidere come organizzare le deroghe o no?».

Quindi non ha sbagliato proprio niente? E allora perché il presidente Saitta le ha telefonato un po' arrabbiato dopo la giunta?

«Arrabbiato? E' stata una conversazione pacatissima. L'unica cosa in cui riconosco di sbagliato è la seguente: non abbiamo interrotto la giunta per telefonare a comunicargli che ci stavamo per decidere. Tutto qui. Ma per il resto Torino ha il test-event e Torino deve calibrare il blocco sulle proprie esigenze, senza timore alcuno. Un test-event che fra le altre cose, serve anche per misurare il traffico. [e, min.]»

QUI PALAZZO CIVICO



Il sindaco Sergio Chiamparino, riducendo l'orario del blocco alle 13 ha fatto infuriare la Provincia

QUI PALAZZO CIVICO



L'assessore provinciale Dorino Piras contesta la decisione di Torino «Così vanifica il provvedimento»

«E' PIÙ IMPORTANTE UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA O LA SALUTE?»

«E' un sindaco volubile Così si fa confusione»

intervista

Alessandro Mondo

D Piras - assessore provinciale alla Qualità dell'aria (una delega che è tutta un programma) - ha un diavolo per capello. Come se non bastasse il suo dichiarato alle targhe alterne da parte di Nichelino, Chivasso e Volpiano, ora sembra remare contro anche Torino. Proprio per questo, dopo mesi di trattative per trovare un'intesa di massima fra i Comuni dell'area metropolitana sulle misure anti-smog, la decisione adottata ieri dal capoluogo non gli va giù. Questa volta lo dice mezzi termini, mettendo da parte ogni residua forma di diplomazia: «E' vero. Nel comunicato ho scritto che sono "contrariato". Un modo per non dire di peggio».

Allora la dica tutta. «Dico che stavolta abbiamo raggiunto il top del galateo istituzionale. A questo momento, tango a precisare che sono le 20,30 passate, non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione da parte del Comune. Eppure ho parlato con il sindaco. Chiamparino non più tardi di lunedì sera».

Le aveva già anticipato la sua decisione?

«Per la verità mi aveva detto tutt'al-

Come se lo spiega?

«E che ne so, evidentemente abbiamo un sindaco volubile. Va da sé che con questa formula le targhe alterne inutili. Di più: una

In questo modo le targhe alterne sono inutili. Di più: una presa in giro nei confronti dei cittadini e di quei comuni che aderiscono seriamente al divieto»

presa in giro nei confronti dei cittadini e degli altri Comuni di buona volontà che aderiscono seriamente al provvedimento».

A sulla decisione di Chiamparino è stata la volontà di non penalizzare i campionati europei di pattinaggio al Palavela.

«Caspita, mi sembra una preoccupazione fondamentale».

E' una battuta?

«Chiamparino dovrebbe domandarsi se è più importante tutelare le manifestazioni sportive o la salute dei suoi cittadini, della quale è tenuto a rispondere: i dati sullo smog parlano chiaro. Inoltre tenga a ricordare che, sindaco del capoluogo, ha responsabilità maggiore rispetto agli altri Comuni. Dovrebbe dare il buon esempio, in questa occasione sta dando pessima prova di sé».

Non si poteva un compromesso?

«Bastava una piccola deroga per i possessori del biglietto: quello che il sindaco orientato a fare fino a lunedì. Poi, chissà com'è, ha cambiato idea».

Lei se ne è fatta una?

«Evidentemente anche all'interno del Comune in azione qualche lobby in grado di condizionare le politiche di tutela salute. E' un problema cui anche a sinistra si fatica a fare i conti. Speriamo che questo deficit di sensibilità venga colmato dalla candidatura di Mercedes Bresso alla guida della Regione».

Si sente isolato in questa battaglia?

«Ho il sostegno del mio presidente della maggioranza in Consiglio. Soprattutto, mi conforta vedere che la gente capisce la portata del problema. Quel che la disorienta è i continui e repentini cambiamenti di posizione».

I Ds in Provincia propongono di fare anche le domeniche a piedi. Che ne pensa?

«Sono favorevole. E' una posizione sostenuta da tutte le forze di sinistra».

Ora come intende muoversi?

«Domani (oggi per chi legge), parlerò con gli altri Comuni. Lo stop dimezzato non ha senso: è paradossale lasciare città milia abitanti con le strade libere e bloccare i Comuni limitrofi. Adesso basta, non ne possiamo più di certe giravolte. Spero che il messaggio arrivi forte e chiaro: anche orecchie di chi non vuole sentirsi».



Authos S.p.A.

Ford Fiesta TDCi. Cogli il brivido.

1.4 TDCi common rail 70CV 3p
Doppio airbag - ABS - Climatizzatore

€ 10.950

Prezzi congelati fino al 31 gennaio 2005

anticipo zero
prima quota maggio 2005

Ford Fiesta può esserti con IdeaFord più innovativo e sicuro l'auto.

Inoltre in esclusiva da Authos solo su 15 Fiesta

Cellulare SONY ERICSSON Z600 con viva voce BLUE TOOTH COMPRESO NEL PREZZO



Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 11
Torino
Tel. 011 6000000

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 11
Cirié
Tel. 011 9210379



Dal 1951, auto e servizi

VERSO IL 2006



La russa Alexandra Kosteniuk, volto della scacchistica mondiale

Arrivano le Olimpiadi degli scacchi Anteprima con la Kosteniuk

Un 116 contornato dai cinque cerchi d'Olimpia nero, blu, giallo, verde e rosso. E' il logo delle Olimpiadi degli scacchi che si disputeranno a Torino dal 20 maggio al 1 giugno del prossimo anno: hanno cadenza biennale, sono in realtà un campionato mondiale a squadre, maschile e femminile, mobilitano migliaia di giocatori, tecnici e giornalisti: dunque, un evento internazionale di notevole mediaticità. È stato ospitato dall'Italia, Torino è riuscita ad aggiudicarselo nell'autunno del 2002 battendo la concorrenza di New Delhi. Un avvenimento, questa vittoria sabauda,

nell'avvenimento, dato che scacchisticamente è a livelli terzomondisti, la Federazione è commissariata dal Coni per inefficienza, i nazionali hanno fatto magra figura alle ultime Olimpiadi che nell'ottobre scorso si sono giocate a Calvià, nell'isola di Maiorca: gli uomini sono finiti al sessantesimo posto (129 squadre in lizza), le donne 46esimo (gareggiavano 87 formazioni). Insomma, un po' di Mondiali a calcio fossero stati dati all'Albania. Il comitato organizzatore presieduto da Paolo Fresco, guidato dal direttore tecnico Michele Cordara e Roberto Rivello, presidente degli scacchi piemontesi, lavora d'intesa con Comune, Regione e Provincia, che supportano i Giochi. Ieri, ad Atrium, è stata presentata il logo, creato dalla fantasia di Lorenzo De Paolo, studente del terzo

dell'Istituto del design, ed è lanciato le scuole elementari, medie e superiori e l'Università il concorso, sponsorizzato dal Centro gioco educativo e natura, per la mascotte delle Olimpiadi di cavalli, pedoni e alfiere. Annunciate anche le manifestazioni preolimpiche: spicca la «Sfida al campione», la simultanea che terrà sabato 5 marzo Alexandra Kosteniuk, la giovane bionda russa che è un asso di livello mondiale sulle 64 caselle ed è ricercatissima nei rotocalchi e tv avendo un fisico da top model. Tra due sabati, invece, Cupole, in programma il campionato torinese under 18. Da non perdere Cioccolato: dei pezzi di scacchi fatti di cioccolato e simultanee nelle piazze nei paesi che aderiranno all'iniziativa organizzata dall'assessorato turismo della Provincia.

LA CERIMONIA IL 10 FEBBRAIO AL CARIGNANO A 365 GIORNI DALL'INIZIO DEI GIOCHI INVERNALI

Berlusconi al Gran Galà olimpico Corsa contro il tempo per i conti

Restano ancora da definire i termini dell'accordo tra Toroc e Sviluppo Italia
Letta convocherà un vertice a Roma con i rappresentanti degli enti locali

Maurizio Trepiano

La garanzia che alla fine i fondi per riequilibrare i conti del Toroc arriveranno è la presenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al Gran Galà che si svolgerà il prossimo febbraio al teatro Carignano a 365 giorni dall'inizio dei Giochi Olimpici di Torino 2006. Certo i problemi ci sono - come dimostra la polemica di stan- tra il Toroc e Sviluppo Italia - e per risolverli il sottosegretario alle presidenze, Gianni Letta, convocherà a Roma i vertici degli enti locali piemontesi e il Toroc. La presenza del primo ministro è, dunque, condizionata al successo di quella riunione anche se gli enti locali stanno lavorando a pieno regime per allestire l'accoglienza di Berlusconi. Il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, che il governo ha voluto supervisore del Toroc, continua a darsi fiducioso sull'esito positivo della trattativa. Ottimista anche il presidente del Piemonte, Enzo Ghigo. Del resto, come ricorda il presidente del Comitato organizzatore, Valentino Castellani lo scorso 11 novembre il premier si è impegnato a sostenere i Giochi con il presidente del Cio, Jacques Rogge. Il 10 Rogge a Torino non solo per partecipare alla cerimonia ma per guidare i lavori del comitato esecutivo del Cio, l'organo di governo del comitato olimpico internazionale. La presenza di Berlusconi e forse del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che sempre il 10 dovrebbe essere a Torino per una giornata della memoria in onore dei profughi italiani sarebbe anche la prova che i giochi di Torino sono diventate veramente le olimpiadi di tutta Italia. Certo trovare una soluzione che permetta di trovare le risorse per riequilibrare i conti del Toroc senza finire tra le righe delle procedure degli aiuti di stato previste dall'Ue non è facile - come per Ghigo - Ciampi lavorando. Una cosa è certa: il 4 febbraio è necessario che il Consiglio d'Amministrazione sia nelle condizioni di poter approvare il bilancio complessivo dei Giochi. Il Governatore dice ottimista anche perché le rassicurazioni da parte del Governo sono quotidiane.

L'ultima in ordine di tempo è arrivata al Toroc. Via telefono il sottosegretario, Gianni Letta, ha confermato a Pescante e ai vertici del Comitato organizzatore l'impegno del governo per ripianare il deficit sia per far approvare un disegno di legge a sostegno dei Giochi paralimpici che si porterebbe dietro 20 milioni di euro di finanziamento. È anche per questo motivo che Pescante continua a dimostrarsi ottimista. Prima puntualizza: «Tra Toroc e Sviluppo Italia ci sono stati soltanto dei malintesi, ma sto dando il mio contributo per riavvicinare le parti. Resto ottimista sul risultato finale». Poi precisa: «La situazione orga-

nizzativa e tecnica è eccellente come mi ha confermato il rappresentante del Cio, Gilbert Felli. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari invece stiamo ancora lavorando. L'attività è seguita minuto per minuto e a breve ci sarà la soluzione. Al Toroc sono consapevoli di qualche difficoltà operativa, ma resto fiducioso. Restano trovare 150 milioni di euro la differenza tra le entrate e le uscite programmate da parte del Toroc. Il Governo ha individuato nella finanziaria pubblica Sviluppo Italia lo strumento operativo per l'intervento. La proposta avanzata dalla Finanziaria è quella di costituire una società di scopo Sviluppo

Il sottosegretario Mario Pescante con il presidente del Toroc Valentino Castellani: i particolari dell'accordo sono in via di definizione

Italia-Toroc che avrebbe il compito di organizzare non solo i Giochi ma i grandi eventi sportivi. Una società che acquisirebbe tutte le attività del Toroc, comprese le passività.

questo disegno la richiesta di rinegoziazione di tutti i contratti stipulati dal Comitato organizzatore, compresi quelli già operativi. Il Toroc giudica impraticabile questa proposta - troppi i rischi

di contenzioso - a punta ad un'intesa parziale che riguarda non ancora coperti da contratto come la realizzazione di strutture temporanee o il food and beverage.



EX SINDACO DI BIELLA

Vice Bresso La Margherita sceglie Susta

Gianluca Susta è ufficialmente il candidato della Margherita alla vicepresidenza del Piemonte. L'ex sindaco di Biella affiancherà l'eurodeputato Mercedes Bresso nella sfida al presidente Enzo Ghigo. La decisione è stata formalizzata lunedì sera dalla direzione regionale del partito che ha anche deciso di affiancare al simbolo tradizionale la scritta «per Bresso». Anche l'Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini, la coalizione che raccoglie i partiti alla destra di Alleanza Nazionale, ha designato l'anti-Ghigo: il professor Lodovico Ellena. Sul nome dell'esponente del Movimento Sociale Piam- Tricolore si sono trovati d'accordo anche Forza Nuova, Fronte Sociale Nazionale e Libertà d'azione.

Secondo Gianni Vernetti, coordinatore regionale della Margherita, il ticket Bresso/Susta aumenta la forza della coalizione di centrosinistra e rende più competitiva e unitaria. Aggiunge: «Ora entro pochi giorni il centrosinistra sarà in grado di definire la proposta di listino e la squadra del Presidente». Bresso ha convocato per lunedì prossimo i regionali della Grande Alleanza Democratica proprio per comporre il puzzle della candidatura. A quel tavolo la Margherita proporrà una rosa di candidati sui nomi per tre posti: Alessandro Bigazzi, Elio Rostagno, Franco Brizio, Angela Motta, Tommaso Panero, Lorenzo Gentile. In corsa nella lista proporzionale ci saranno i consiglieri uscenti Giordano e Di Benedetto, l'assessore comunale Stefano Lepri, il presidente Gt, Davide Gariglio, Piero Levi Montalcini, Paola Monaci. Aggiunge Vernetti: «Correrà con noi anche il presidente provinciale della Coldiretti, Carlo Gottero e anche Alessandro Cerutti che nel 2000 è stato il primo degli esclusi». Forza Italia, un segnale sfidamento degli azzurri.

Intanto i partiti dell'estrema destra stanno definendo il programma a sostegno di Ellena, 47 anni, docente di filosofia. La Mussolini e i suoi si presentano terza forza in contrasto tanto alla Casa delle Libertà che all'Olivio, che sono l'una la falsa opposizione dell'altro, programmi e proposte identici riguardo ai problemi strategici del Piemonte.

DA OGGI 154 ATLETI DISABILI SI CONTENDONO SULLA NUOVA PISTA IL TITOLO MONDIALE DI FONDO E BIATHLON

A Pragelato-Plan una sfida che sa di Paralimpiadi

«Il mio sogno era quello di concludere la mia carriera sportiva a Torino, la capitale della mia Regione. Per me lo sci da fondo era un modo per prepararmi durante l'inverno per le prove do atletica o di ciclismo. Purtroppo non sono riuscito ad andare ad Atene e così ho accettato la preparazione per le discipline della neve. Oggi Claudio Costa sarà a Pragelato per provare la pista di fondo dove 154 atleti iscritti ai Mondiali sfideranno in vista delle Paralimpiadi. Claudio, che ha perso la vista a causa di una malattia degenerativa della retina, è uno dei 100 piemontesi in gara. L'altro è sua moglie, Cristina Bozzetta. Fondo e biathlon guidati da una coppia di amici, Manuela e Luciano Buzzon.

Cristina e Claudio hanno 41 anni e si conoscono dal 1980 quando insieme abbiamo frequentato il 4 febbraio è necessario che il Consiglio d'Amministrazione sia nelle condizioni di poter approvare il bilancio complessivo dei Giochi. Il Governatore dice ottimista anche perché le rassicurazioni da parte del Governo sono quotidiane.



do la malattia è diventata sempre più invalidante mi sono perduto. Poi ho sentito parlare della possibilità di praticare sport anche per i disabili. Mi sono informato. Ho iniziato a sci e raccontando le sensazioni ho trascinato in questa avventura anche Cristina. Claudio e Cristina saranno i testimonial del Piemonte alle Paralimpiadi. La Regione, attraverso l'Ats, ha infatti deciso di contribuire all'acquisto delle attrezza-

tecnologicamente avanzate necessarie per allenarsi e gareggiare. La Provincia di Torino, invece, ha deciso di sponsorizzare Andrea Chiarotti, giocatore e allenatore della costituzione nazionale di hockey su slittino delle Paralimpiadi. Chiarotti, allenatore della squadra giovanile di hockey del Valle di Torre Pellice, sarà il primo testimonial della Provincia alle Paralimpiadi 2006. La discesa in campo dei due enti locali a fianco dello sport per

Anche Regione
Provincia in campo
con i testimonial
Claudio Costa,
Cristina Bozzetta
e Andrea Chiarotti

Dopo i primi test, a Pragelato arrivano 154 atleti in vista delle Paralimpiadi

positivi di Atene. Il Toroc abbiamo realizzato iniziative promozionali comuni, che hanno avuto come protagonisti i prodotti tipici del Paniere e un'informazione quotidiana sulle gare degli atleti paralimpici della Provincia di Torino. Secondo Ghigo, impianti, pista, villaggi, strutture ed infrastrutture interamente progettati a dimensione di disabili, il Piemonte del 2006 sarà infatti la Regione all'avanguardia in Italia. Tiziana Nasi, presidente del Comitato Operativo per le Paralimpiadi si dice: «La collaborazione della Regione e della Provincia è fondamentale per fare in modo che lo sport per i disabili sia sempre più conosciuto ed apprezzato dal grande pubblico».

Valentino Castellani, presidente del Toroc, ricorda come le «Paralimpiadi» l'altra faccia delle Olimpiadi. Il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, «Sarebbe molto grave farle passare in secondo piano perché le Olimpiadi, l'unica competizione che fa salire gli atleti disabili sullo stesso palcoscenico dei normodotati, perderebbero tutto il loro valore». (m. tr.)

Una lettrice ci scrive:
«Perché non apprezzare le "ombre metafisiche" di Largo Orbassano? Io, i miei 64 anni, i miei 1000 invecchiare. Due la obsoleto, tanto tempo sprecato ad occuparmi di Storia dell'Arte, tante energie male investite nel disperarmi per la dissoluzione dei mosaici di Piazza Armerina.

«E invece, a due passi, casa, il futuro: non alberi, incongrui zampilli di fontane. Ma il muro, splendido, potente nella sua trasparenza. Terapeutico, anche, perché l'agorafobia esiste, l'assurdo inquietante vuoto grande piazza è spezzato, riempito. «Lo sguardo ha un bersaglio ravvicinato a di lì balza, torna a volgersi dentro, a cercar nuove speranze, nuove meta-fisiche... Il cemento deve potersi autocelibrare. Le "vittime" di Piazzale Valdo Fusi vengano a ricorarsi qui, Carola Rolati

Un lettore ci scrive:
«Leggo su La Stampa che nel centro storico di Moncalieri, a due passi dall'ospedale Santa Croce, a causa di un'auto mal parcheggiata i soccorritori del 118 hanno perso tempo prezioso e una donna sa-

Specchio dei tempi

«In largo Orbassano il cemento si autocelibrerà» - «Una donna è morta per il che circonda l'ospedale di Moncalieri» - «Allo stretto, ma sorvegliati» - «Regio esaurito anche per gli ex dipendenti»

rebbe deceduto per questo ritardo. Sempre secondo l'articolo, la proprietaria dell'auto si è stata denunciata dai vigili per interruzione di pubblico servizio. «Bene, se così fosse, la Polizia Municipale stessa di Moncalieri dovrebbe essere denunciata per il caos che regna attorno all'ospedale di Moncalieri sotto gli occhi di tutti. Cittadini e soprattutto visitatori si sono adattati al malcostume da sempre tollerato dalle forze dell'ordine, senza mai intervenire anche di fronte all'evidenza e nemmeno in seguito a richiesta/segnalazione. «A cosa tre vigili urbani che piantonano per parecchie ore al giorno l'ingresso dell'ospedale se poi i pochi metri presso l'ingresso del pronto soccorso, nonostan-

ta la segnaletica, le auto ostruiscono anche il più recondito passo carraio e non vi è meno spazio per transitare. «Alle 8 in punto del mattino Gallesi si è la già di decine di auto in divieto di sosta, per non parlare dei giorni di mercato. Su questa drammatica situazione l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire con provvedimenti duri in modo non si corra il rischio di veder ripetersi situazioni così drammatiche».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono il dirigente della scuola chiamata in causa da un gruppo di genitori per l'assenza di un'aula inadeguata. Posso affermare che la classe in questione è sempre stata adibita aula ed è un locale

decoroso e capiente per 21 alunni. «Non è stato possibile lasciare la classe al piano secondo perché sarebbe mancata la sorveglianza continua da parte degli Operatori Scolastici, nominati in base al numero degli alunni e altre variabili. «Ho comunicato alla Rappresentanza dei Genitori ed alle Insegnanti che per l'anno prossimo si predisporrà un piano di distribuzione classi, valutando le esigenze di tutti gli alunni presenti nella scuola».

Francesca Priuli

La direzione del Teatro Regio ci scrive:
«La possibilità di assistere gratuitamente alla prova generale degli spettacoli del Regio è stata da sempre offerta, diversamente dalla maggior parte

degli altri teatri italiani, agli ex dipendenti del Teatro. E' stato quindi estremo di dispiacere che, di Don Giovanni, si sia dovuto decidere di non continuare questa tradizione. Da tempo avevamo verificato come il continuo e ovvio aumento del numero dei pensionati crescesse non poche difficoltà nell'assegnazione posti dovendo al contempo soddisfare gli impegni assunti, oltre che con i dipendenti e gli artisti che partecipano alle produzioni, con il mondo della scuola, i conservatori, i settori dell'informazione e i diversi soggetti che sono parte attiva nel finanziamento della Fondazione Teatro Regio. «Il tutto esaurito che il teatro sta ripetutamente registrando negli spettacoli di questa stagione ci ha indotto a offrire ai nostri ex collaboratori l'opportunità di accedere alla prova antigerale di gala 22 gennaio e alla trasmissione in diretta televisiva alle 15 al Palazzetto dello Sport. E' quanto a nostro giudizio si poteva e si doveva fare. Ugo Sandroni

specchiottampi@lastampa.it

CENTRO PANNUNZIO
Tel. 011.8123023
info@centropannunzio.it
www.centropannunzio.it

Chiedi il tuo corso di laurea in
noli Santa Maria dell'Università di Torino
VIA VENEZIA 8

GIOVANNI CONSO
Presidente dell'Associazione Nazionale dei Lingvisti
Università di A' P' A' I 2005 del
Centro "Pannunzio" alla casa di
GIOVANNI PANNUNZIO

la tua laurea si monta il nuovo
Pannunzio al Centro Pannunzio
Pannunzio

Seguirà un rinfresco offerto dal Sindaco di Torino



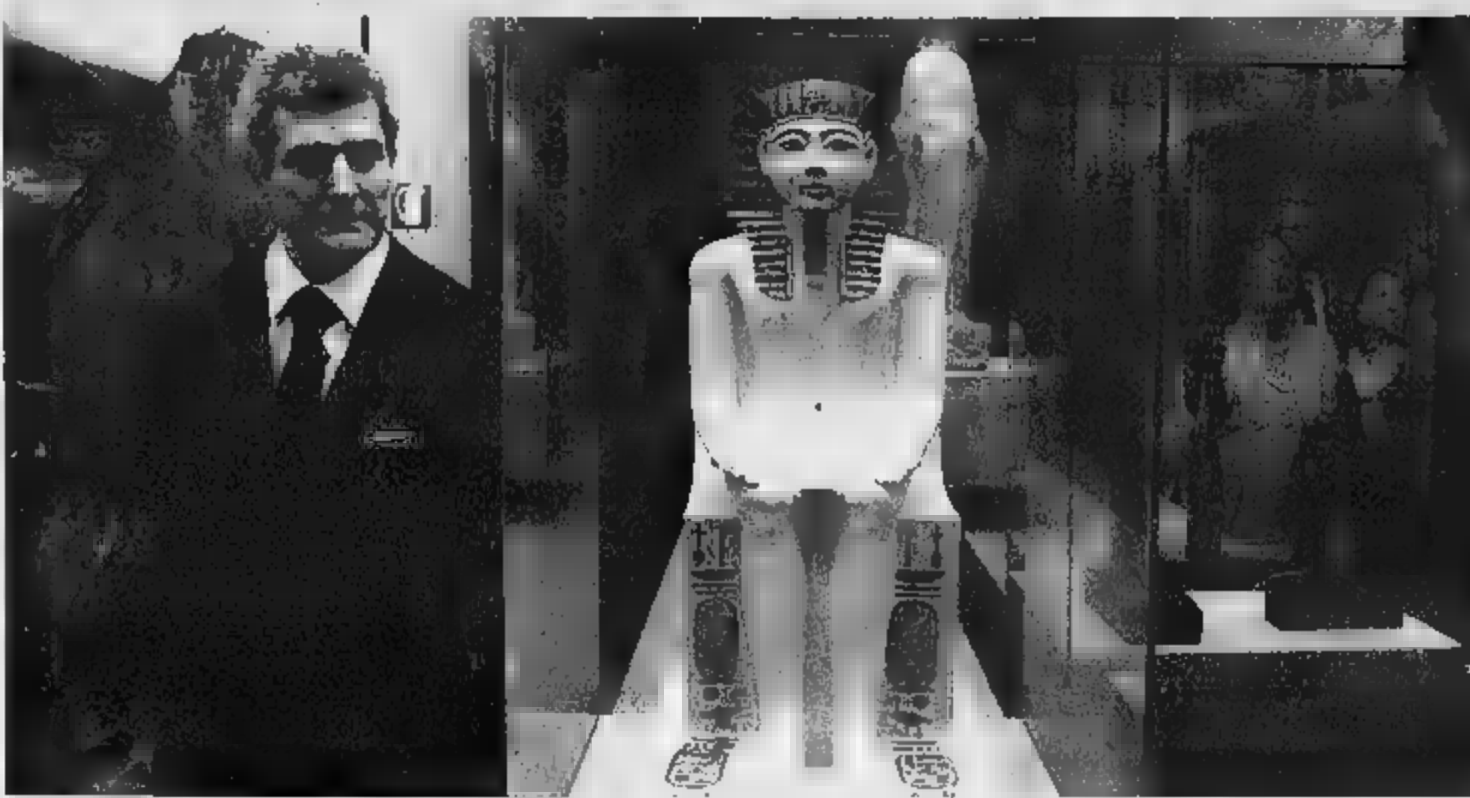
■ Nell'ordinanza del gip Bersano Beggy Ferdinando Ventriglia spunta nel ruolo ■ fidanzato di una delle raccomandate. Nel provvedimento non vi è traccia che sia pure lui indagato come i dirigenti Ares Piemonte Lingua (assistita dall'avv. D. ■ Torre) e Gorrasi (avv. Balosso), «colpiti» ■ una raffica di ipotesi di reato (rivelazione di segreti d'ufficio, ■ d'ufficio, falso ideologico, distruzione di atti). Il capogruppo ■ in Consiglio comunale era finito nel registro degli indagati

questa stessa inchiesta sull'Ares per un'altra accusa: turbativa d'asta.

Sì può comprendere che ■■■ sia felice di essere tirato ■■■■ in ballo per via della «fidanzata di allora» (così ■■■ ha messo a verbale), reagisce così: «Non ■ niente concorsi all'Ares». Ma la sua fidanzata? «Non ne so nulla». Com'è possibile? «All'Ares mi avevano chiesto se conoscevo qualcuno con certe competenze per un contratto Co.co.co., e così ho presentato...». Per il resto? «Onestamente mi sembra che ■■■ ■■■■■ rando. E' una domanda che non capisco». Poi taglia corto: «Non ho raccomandato nessun candidato ■ nessun concorso».

Wilson Osareumwinda, che ha 39 anni ed è in Italia dal '93, molto soddisfatto perché nei primi mesi della causa ha avuto la solidarietà dei compagni di lavoro. Racconta: «Siamo come fratelli ormai, sono [] e ci hanno difesi. Poi quando siamo rientrati erano [] come noi perché sanno che si tratta di una vittoria anche loro. Osareumwinda - che è pastore di una chiesa apostolica cristiana - spiega: «Sono arrivato lì quella fabbrica nel '99 [] interinale e anche grazie al nostro aiuto [] aperto [] reparto nuovo. Poi nel 2002 dopo tante proroghe [] ci volevano più. Ma adesso finalmente siamo inseriti e integri con gli altri».

LUOGHI DELLA CULTURA



Elkann, ha presieduto ieri il consiglio di amministrazione della «Fondazione Antichità Egizie di Torino»

Ramesse «testimonial» dell'Egitto

Elkann: deciso il restauro dell'intero museo

Maurizio Lupo

«La statua del faraone Ramesse II molto probabilmente diventerà lo... simbolo del Museo Egizio di Torino, dal momento che è il pezzo più famoso delle sue collezioni. Alain Elkann, presidente della «Fondazione Antichità Egizie di Torino», lo ha reso noto ieri, all'uscita dal consiglio di amministrazione della Fondazione.

«Nel corso della riunione - spiega - abbiamo designato il comitato scientifico del Museo e la sua presidenza, scelti fra personalità di primissimo piano in Italia e nel mondo».

Che altro è stato deciso? Il restauro dell'intero Museo. Prenderà avvio fra breve. Il 23 febbraio, quando il consiglio d'amministrazione sarà di nuovo riunito, verrà apposta a Torino l'architetto Dante Ferretti, con la moglie Francesca ha appena avuto la nomination all'Oscar per la scenografia del film «The aviator» di Martin Scorsese. Presenterà al Museo il progetto di riallestimento dello statuario.

Già nei prossimi giorni Elkann, con l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri e il restauratore Luigi Vigna, incontrerà gli stilisti Giordano Giugiaro e Pininfarina per discutere con loro il progetto «L'Egitto in Città». Vogliamo trovare idee e luoghi come le stazioni ferroviarie o l'aeroporto, dove verranno inseriti elementi egizi che richiamano l'attenzione di chi arriva a Torino e dei suoi residenti, per ricordare loro la presenza del nostro Museo.

Il nuovo corso dell'Egitto ogni giorno è sempre più visibile. All'ingresso è stata posta un'elegante targa bilingue. Una guardia giurata ha restituito sicurezza all'atrio, infine sgomberato da venditori abusivi. Presto partirà il restauro dell'attuale percorso museale. Il direttore regionale ai Beni culturali Mario Turetta, con la collaborazione del Soprintendente Mari-

ne Sapelli Ragni - ricorda Elkann - sta lavorando a un protocollo d'intesa con la Compagnia di San Paolo, per dare il via agli interventi. Verranno condotti con il supporto della dottoressa Elvira D'Amicone e dell'Associazione Amici del Museo Egizio, guidata da Giuseppe Moiso. Mentre la Fondazione Grt provvederà al restauro dei volumi «Description de l'Egypte», rara opera fondamentale d'egittologia, voluta da Napoleone. E' un programma di risanamento che si varrà dell'esperienza degli archeologi, dei papirologi e dei restauratori interni, che sono già al lavoro.

Quali saranno i primi interventi? L'intero Museo verrà ridipinto. Avremo guardie e nuova biglietteria. Tutte le sale verranno riordinate. Vi saranno più spazi chiusi. Riapriranno la sala uno, chiusa da un anno per problemi strutturali. Le vetrine storiche ritroveranno decoro e genere. Le più antiche color legno. Quelle descritte dal famoso quadro di Delleani riavranno la tinta originaria, i profili d'oro. Le didascalie, bo in italiano e in inglese. Il pubblico potrà servirsi di audioguide trilingue. Il noto architetto Paolo Pejrone - prosegue

Elkann - è stato incaricato di studiare con il «settore verde pubblico» del Comune un allestimento botanico da inserire nel percorso di visita. E' stato deciso di prendere contatto con l'associazione musicale «De Sono», di cui è direttrice artistica Francesca Gentile Camerana, al fine di studiare la possibilità d'introdurre la musica elementare portante del nuovo allestimento. Il comitato scientifico verrà incaricato di organizzare una serie di conferenze che al Museo e che Carlo Sartori, presidente di Rinasat, ha concordato di mandare in onda. E' già chiaro il programma

della future mostre. Saranno quattro: «Una parlarà della vita quotidiana nell'antico Egitto. Un'altra sarà allestita nello statuario rinnovato. Quindi proporranno foto antiche ritrovate da Elisabetta Walz. Infine presenteremo lo straordinario papiro di Artemidoro. E' stato anche deciso di organizzare Olimpiadi di Torino, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, una mostra a Palazzo Bricherasio. S'intitolerà «L'Egitto e i Greci, da Ulisse a Cleopatra». Sarà curata dal professore Paolo Gallo dell'Università di Torino, dal professore Jean Yves Empeur del Cea-Cors di Lione.

ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO SCIENTIFICO E' STATA DESIGNATA LA PROFESSORESSA EDDA BRESCIANI

Arriva da Pisa la super-egittologa

L'egittologa Edda Bresciani è stata nominata ieri presidente del comitato scientifico della «Fondazione Museo Egizio di Torino». L'incarico è stato deciso, su designazione del ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani, dal consiglio di amministrazione della Fondazione, presieduto da Alain Elkann.

La professoressa Bresciani è docente ordinario di egittologia all'Università di Pisa, dove insegna anche lingua e letteratura demotica, nell'unico centro d'insegnamento del demotico in Italia. E' socia corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Académie des Inscriptions e Belles Lettres di Parigi ed è stata insignita della «Medaglia d'oro della Repubblica per la cultura e la scienza».

Dirige la rivista «Egitto e Vicino Oriente», che ha fondato nel 1978. Il suo libro è legato a

importanti campagne archeologiche in Egitto, a Saqqara, Tebe, Assuan e Fayum. Nel corso delle quali ha fatto grandi scoperte, come la tomba rupestre del principe Uage a Khelua, e il tempio, intatto, d'epoca tolemaica a Medinet Madi. Ha pubblicato oltre trecento opere a stampa. Fra i numerosi saggi e testi ricordiamo quelli che Edda Bresciani ha dedicato alla figura del faraone Ramesse II, alla letteratura e alla poesia nell'antico Egitto, ma anche al cibo e alle vivande predilette della civiltà dei faraoni.

Con Edda Bresciani sono stati designati nel comitato scientifico del Museo altri sei studiosi di fama internazionale. Uno è torinese: Alessandro Roccati. Laureatosi nel 1963 all'Università di Roma, si è perfezionato in egittologia ad Oxford, a Bonn e a Parigi.

per poi dedicarsi allo studio dei papiri iseritici e delle epigrafi. Museo Egizio di Torino, del quale segue il programma editoriale scientifico. Ha insegnato alle Università di Genova, Torino, Milano e Ginevra. E' professore ordinario di egittologia all'Università di Roma «La Sapienza». Ha prodotto l'allestimento di mostre di grande successo, quali i «Tesori del faraone» (Venezia 1984), «La magia in Egitto al tempo dei faraoni» (Milano 1985), «Napata e Merce», «Templi d'oro sul Nilo». Nel comitato è stato designato anche il professore Claudio Gallazzi, ordinario di papirologia all'Università di Milano, massimo studioso del papiro di Artemidoro, che la Compagnia di San Paolo ha donato al Museo Egizio. Il comitato apre le porte pure al professor Gaballah Ali Gaballah, ex segretario generale del «Consiglio Supremo per la

Antichità dell'Egitto», docente di egittologia all'Università del Cairo dal 1979. Nel 2001 ha collaborato all'organizzazione della grande mostra al Faraoni. Sono designati anche la dottoressa Dorothea Arnold, curatrice delle collezioni egizie del Metropolitan Museum di New York, Vivian Davies, direttore del dipartimento dell'Antico Egitto del British Museum, e Londra e Dominique Valbelle, direttrice del Centro di Studi egittologici della Sorbona di Parigi. «Tutto il consiglio d'amministrazione della Fondazione - spiega Alain Elkann - ha lavorato in perfetto accordo d'intenti per operare la scelta di queste personalità, che garantiscono al Museo Egizio, attraverso la loro indiscussa qualità professionale e umana, la certezza di un'alta competenza scientifica di valore internazionale».

OFFRIRAI AI VISITATORI SUGGERIZIONI, IMMAGINI E TESTIMONIANZE DELLA GUERRA PARTIGIANA

La Resistenza in mostra nel rifugio antiaereo

Il nuovo spazio inaugurato ad aprile sotto l'ex sede della Gazzetta del Popolo

Marina

Il rifugio quattordici metri sotto terra, umido e claustrofobico, fa sempre paura anche ai torinesi. Ma non cadono le bombe, e per questo è un luogo di memoria. E' per questo - per la capacità di suscitare emozioni, immensità, ricordi - che il grande rifugio antiaereo sotto la Gazzetta del Popolo diventerà il cuore del Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra dei diritti e delle libertà.

Il 60° anniversario della Liberazione - la sezione verrà aperta al pubblico - finalmente in questa città, che ha avuto un ruolo fondamentale nella Resistenza, ci sarà un museo che porta quel nome. Il primo museo a offrire ai visitatori suggestioni, immagini, ricordi, testimonianze. Sotterranei del palazzo di Valdocco angolo del Carmine - il cui restauro voluto

GIORNO DELLA MEMORIA

Domani alle 10, al Cimitero monumentale, si svolgerà la cerimonia commemorativa in ricordo delle vittime dell'Olocausto. Nella giornata, ci saranno varie manifestazioni dedicate all'argomento e tra queste segnaliamo lo spettacolo teatrale «Celebrazione del Giorno della memoria» alle 20,30 al Teatro Regio, che comprenderà il racconto di Tullio Levi (salvato dalla deportazione dalla famiglia Antonino), il recital-concerto «Thought roses - Un violinista nel lager» e «Ah! Odessa», il repertorio di canzoni della tradizione ebraica della città.

Comune ha consentito negli scorsi anni di dare infine una sede adeguata all'Istituto piemontese per la storia della Resistenza (Istorsto) - si snoderanno cinque percorsi tematici: vivere il quotidiano, vivere sotto il regime, vivere sotto le bombe, vivere sotto l'occupazione e vivere la liberazione. Ciascun tema occuperà una sala e per ciascuno ci saranno animazioni grafiche e sonore. Sarà forte l'emozione rimandata da una

semplice, vecchia sedia di legno, quella usata per la fucilazione dei martiri del Martirato. In esposizione avranno posto molti degli oggetti ora ospitati a Palazzo Carignano - alla cui realizzazione ha collaborato anche la Provincia - e la modality multimediale realizzata dallo studio Nio3 (nazzarotti).

Uno dei cunicoli che si snodano nel sotterraneo del palazzo di corso Valdocco dove, ad aprile, verrà allestito il museo della Resistenza il primo del genere in



si dispongono tredici luoghi fisici della città - tra cui Porta Nuova, Mirafiori, Nuove, Palazzo Campana, il Martirato - per ciascuno dei quali il visitatore può ottenere informazioni, schede, filmati, testimonianze. Il percorso vivente delle bombe non si concluderà sul tavolo multimediale, ma proseguirà fisicamente nel rifugio. Alle spalle del museo permanente c'è l'enorme mole di materiale custodito nell'Istituto fisicamente sovrastante e dove i visitatori possono recarsi per ogni tipo di approfondimento. Spiegano la direttrice dell'Istorsto Ersilia Alessandrone Perona e il responsabile dell'archivio Luciano Boccacchi: «Abbiamo due milioni di documenti: dalla formazione partigiana, di tutti i Cln della regione, i fondi del partito d'Azione e di quello liberale e i fondi privati come quelli Agosti, Quazza, Garosci. Inoltre ci sono le banche dati e i chilometri di pellicole di film e interviste e il museo cinematografico».

SALONE DEDICATO ALLA CERIMONIA

TORINO LINGOTTO FIERE

idea sposa 2005

Per consultare il programma completo: www.fieraideasposa.it

PROMOTORI

VIA NIZZA, 294 - 10126 TORINO
TEL. 011 5644111 - FAX 011 5646542
E-MAIL: INFO@FIERAIDEASPOSA.IT

PK publitcompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

Alfissi a referenziali

L.go Turati 49 (frente ospedale Mauriziano)
prestigioso negozio angolare plurivestito mq. 200 retro a servizi volendo frazionabile per informazioni e visita tel. 335 63 12 607

FORCELLANE - CRISTALLI - COLTELLERIE
OGGETTI REGALO - TESSUTI PER ARREDAMENTO

ROSATI

SCONTI DAL 20% AL 50%

Set pentole Barazzani acciaio 18/10 pezzi a partire da € 160,00

Servizio tavola porcellana Grande Qualità 40 pezzi a partire da € 199,00

Servizio caffè e tè porcellana Grande Qualità 15 pezzi a partire da € 59,00

Servizio posate acciaio 18/10 pezzi a partire da € 189,00

Servizio posate pesce acciaio 18/10 24 pezzi a partire da € 99,00

Servizio posate argentero 25 micron 72 pezzi a partire da € 299,00

Servizio posate pesce argentero 25 micron 24 pezzi a partire da € 139,00

Tessuti d'arredamento per tendaggi pesanti, copriletti, anelli 48 design Collezione 2005 a 140 cm € 15,00 a € 25,00 al metro.

ORARIO: 10.00 - 19.00 - 10.00 - 19.00 LUNEDÌ CHIUSO

ARPA

MUSICA CLASSICA

di Alberto Fiabane

CONTINUA L'OFFERTA SPECIALE

Via Cernaia, 1 - 10121 Torino
Tel. - Fax 011.506.91.70

NUOVA PASTA FRESCA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

I primi secondo la tradizione piemontese

Piemonte

Aglioletti, Ravelli del Pila, Tajaro Piemontesi

PASTA FRESCA

Dalla Centrale del Latte di Torino i primi della cucina tipica piemontese. Sfoglietti ai Baci, Ravioli del Pila e Capirotti Piemontesi. Tre nuove paste fresche all'uovo fatte secondo la antica ricetta della tradizione.

Digitale www.nordovest.it e scopri LA STAMPA NORDOVEST la raccolta delle Centrali del Latte di Torino

Prezzo promozionale al netto dell'incentivo Concessione Citroën che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo.

C4

**CITROËN C4 E' STATA ELETTA AUTO EUROPA 2005.
PER FESTEggiARLA, TI OFFRIAMO
PER TUTTO GENNAIO PREZZI IRRIPETIBILI SULL'INTERA GAMMA.**

**E LA FESTA CONTINUA: FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO, PRIMA RATA DOPO SEI MESI,
UN ANNO DI POLIZZA FURTO-INCENDIO E ANTIFURTO IDENTICAR COMPRESI NEL PREZZO.**



C2 da 8.950 euro

ABS, 2 airbag, servosterzo elettrico



Nuova C3 '05 da 9.950 euro

ABS, 2 airbag, servosterzo elettrico



Nuova C3 Pluriel '05 da 13.950 euro

ABS, 4 airbag, fari fendinebbia



Berlingo da 10.950 euro

ABS, airbag conducente,
servosterzo ad assistenza variabile



Xsara Picasso da 12.950 euro

ABS, 4 airbag, climatizzatore



Nuova C5 da 16.950 euro

ABS, 7 airbag, ESP, climatizzatore automatico

www.citroen.it

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE consumo
su percorso misto (9/100 km): da 4,1 a 10,3. Emissioni
di CO₂ percorso misto (g/km): da 107 a 245.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN partner Toyota.

CITROËN

VENITE A PROVARE ANCHE IL SABATO

AutoDet
CONCESSIONARIA CITROËN

CIRIÈ

NUOVA SEDE

**CIRIÈ VIA TORINO 126
TEL.011.922.27.88**

I NOSTRI SERVIZI SONO: VETTURE DI CORTESIA, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI, CARROZZERIA

VILUPPO, CULTURA E ASSISTENZA



Una storia secolare tra beneficenza e credito

La Compagnia di San Paolo fu fondata come confraternita benefica il 25 gennaio 1563 da 7 cittadini torinesi con il doppio scopo di soccorrere la popolazione in miseria e arginare il protestantesimo. L'attività si configurava già allora in opere sociali, l'assistenza alle famiglie e l'apertura nel 1579 del Monte di pietà per sottrarre all'usura i ceti più deboli. Nel 1852 Vittorio Emanuele II restituì l'attività della Compagnia alle pratiche religiose affidando il patrimonio e le attività assistenziali a crediti a consiglio di nomina pubblica. Il nuovo ente, le Opere Pie di San Paolo, diede maggiore impulso all'attività creditizia. Nel 1923 il Monte di pietà ebbe riconoscimento della "prevalente attività bancaria". Nel 1932 il governo riconobbe la rilevanza del San Paolo nell'economia del Paese conferendogli lo status di istituto di credito di diritto pubblico. Nacque l'Istituto di San Paolo di Torino, in cui credito e beneficenza persistettero come duplice vocazione. Alla fine del 1991 la banca ha assunto forma giuridica di società per azioni e la Compagnia è rinata come fondazione di diritto privato.

Franco Grande Stevens

PATRIMONIO A 6,8 MILIARDI. COL NUOVO ANNO IL BUDGET SALE ANCORA, ALLA RICERCA 30 MILIONI

Compagnia San Paolo da record

Nel 2005 le erogazioni salgono a 125 milioni

Giovanna Favro

Punta sulla ricerca scientifica, economica e giuridica, e dunque sull'innovazione come grimaldello per lo sviluppo del Paese, il programma delle attività della Compagnia di San Paolo per il 2005. In ossequio alla sua secolare tradizione, nel giorno del compleanno dell'ente il presidente Franco Grande Stevens e il segretario generale Piero Gastaldello hanno presentato ieri un primo bilancio dell'anno appena concluso e le nuove linee di intervento, in una sede non casuale: i nuovi locali di «Sitis», l'edificio superiore ai sistemi territoriali per l'innovazione nato al Politecnico, così come l'Istituto Boella, grazie alla Compagnia, che è co-fondatrice.

Davanti a una platea composta da docenti universitari, a cominciare dai rettori di Politecnico e Università Gianni Tin ed Ezio Pelizzetti, ma anche da rappresentanti delle istituzioni - da Giancarlo Caselli a monsignor Lanzetta - e dai vertici di numerose istituzioni culturali, da Alain Elkann a Giovanna Cattaneo, al presidente della Fondazione Crt Andrea Comba, Grande Stevens ha preso la parola dopo il presidente di «Sitis» Riccardo Roselli ricordando che da Compagnia è rimasta se stessa nei secoli: libera, indipendente e trasparente, s'è sempre occupata di ridurre le disuguaglianze sociali, con la convinzione che sarebbe ingiusto non promuovere, accanto al merito, la solidarietà.

La Compagnia dispone di un patrimonio di 6,8 miliardi di euro,



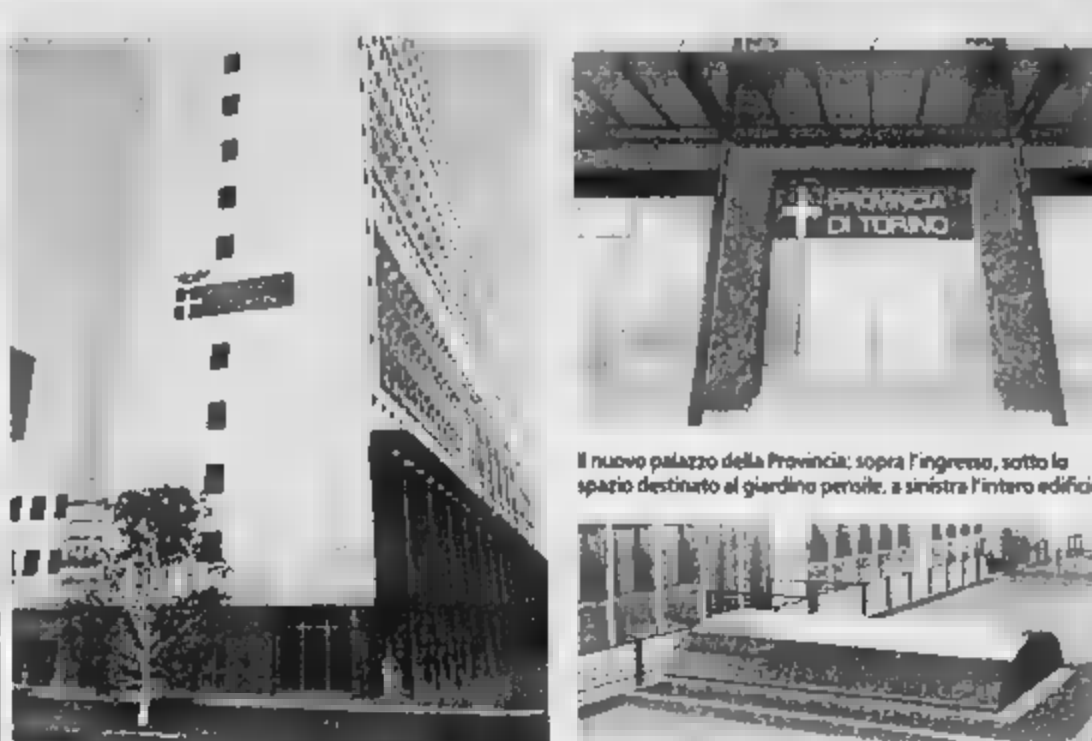
cresciuto nel 2004 di 300 milioni rispetto al precedente esercizio; ne destina i frutti a progetti di utilità sociale, una particolare attenzione a Torino e al Piemonte, Genova e la Liguria, Napoli e il Mezzogiorno. Nel 2004 - ha spiegato Gastaldello - abbiamo dedicato alle attività istituzionali la cifra record di 119 milioni, con una crescita del 9,7% rispetto al 2003, distribuiti su 721 iniziative, cui andranno aggiunti probabilmente 7,7 milioni di fondi per il volontariato. Nonostante la congiuntura negativa, per il 2005 prevediamo un

ulteriore incremento: contiamo di arrivare a 125,4 milioni, il più del 2004. Si aggiungeranno con ogni probabilità 11,8 milioni di fondi speciali per il volontariato, che porteranno la spesa complessiva ad oltre 137 milioni, un nuovo massimo storico.

Se lo scorso anno lo stato cruciale il sostegno al «Programma Musei» e alla trasformazione dell'Egizio in fondazione, per il 2005 tra le priorità in tema di arte compaiono, con il riallestimento dell'Egizio, il completamento del recupero dello scavo giuriano e della facciata

seicentesca di Palazzo Carignano, il riallestimento del museo del Risorgimento, l'inaugurazione della Villa della Regina e il restauro a Venaria. E' però il capitolo della ricerca quello su cui si concentreranno i maggiori impieghi, e in particolare sui poli d'eccellenza per le scienze della vita, le nanotecnologie, le Ict, la ricerca economica e sociale. Proseguiranno gli impegni nell'ambito della sanità: anche se cala il budget su questa voce, molti fondi destinati alla ricerca scientifica - infatti indirizzati agli studi bio-medici. In particolare, si punta alla creazione di un Istituto interdisciplinare genetico, dopo i quasi 7 milioni stanziati sul «programma oncologico», il sostegno alle neuroscienze (più di un milione nel 2004) e al centro onco-ematologico dell'Università delle Molinette, sostenuto da 3 milioni. Inedito è il filone interventi per i progetti interdisciplinari, trasversali cioè agli altri capitoli di spesa, con 4,4 milioni per sviluppare la cultura della donazione, promuovere la cooperazione e lo sviluppo, e destinare ai progetti «Bambini e bambine» e «Ripensare la montagna, Torino e le Alpi»: tra gli scopi del primo, ha spiegato Grande Stevens, «sostenere l'equo accesso dell'infanzia alle chances della vita, favorendo l'integrazione dei bimbi immigrati, mentre quanto alla montagna si tratta di gettare le basi per uno sviluppo duraturo, che irradia i suoi effetti anche quando si spengono i riflettori olimpici».

PRONTO IL PROGETTO PER L'EX IMMOBILE SIP DI CORSO INGHILTERRA



Il nuovo palazzo della Provincia: sopra l'ingresso, sotto lo spazio destinato al giardino pedonale. A sinistra l'intero edificio

Un grattacielo da primato per gli uffici della Provincia

Alessandro Mondo

Dicono che sarà il grattacielo del record, e stando al progetto definitivo - sottoposto nei prossimi giorni all'approvazione della giunta - c'è da crederci.

Benvenuti in corso Inghilterra 7/8, dove a fine 2005 sorgerà il nuovo quartier generale della Provincia. Dimenticatevi la vecchia sede della Sip così la vedete ora: grigia e monolitica. Quello che si aprirà allo sguardo dei torinesi dopo 18 mesi di lavori sarà infatti qualcosa di completamente diverso. «Non un semplice "building" ad uso uffici - precisa l'assessore Alessandra Speranza (Patrimonio) - ma un edificio in grado di coniugare due diverse filosofie: tutela ambientale, con il ricorso alle più sofisticate soluzioni della bioedilizia, e mobilità sostenibile, grazie alla vicinanza con la ferrovia e la linea della metropolitana».

Il senso è quello di un investimento da circa 60 milioni di euro - 24,5 milioni per comprare l'immobile, 34 per rivoluzionarlo - che candida la Provincia ad occupare il posto di primo piano in delle aree a più alto di

riqualificazione urbanistica. Obiettivo: accorpare gli uffici dell'ente, disseminati in città e successivamente alienati, concentrando un migliaio di dipendenti nell'avveniristica sede che oggi sarà visitata dai componenti della settima commissione consiliare. Una volta approvata la delibera e indetta la gara di appalto, partiranno i lavori: entro fine 2006, salvo sorprese, l'immobile verrà consegnato in forma riveduta e corretta.

Quale immobile? Immaginate un palazzo rimesso a nuovo, sovrastato da un'ampia terrazza con spettacolare panoramica su Torino. Tutto, oltre 10 mila metri quadrati di superficie distribuiti su 13 piani rivestiti da pannelli di alluminio di colore bianco e azzurro, con un effetto sfumato dal basso verso l'alto. Anzi 14, perché l'ultimo piano sarà costruito da zero in base alle esigenze del nuovo proprietario. «Tutti le modifiche alla struttura - si legge nel progetto firmato dai professionisti Rossetti e Fecchia - sono motivate da esigenze tecnologiche finalizzate al risparmio energetico». Tra le altre cose, significa che il rivestimento sarà predisposto per la posa di pannelli

fotovoltaici. Insomma: quella che sorgerà a due passi dal Palagiustizia e nuova stazione Porta Susa promette di essere una città-della autosufficienza. L'alternativa lungo la facciata dei pannelli sfumati è infatti l'elemento più percepibile, l'unico, di un edificio pieno di sorprese: distribuzione acqua calda e refrigerata a portata variabile; controllo indipendente della temperatura nei singoli locali; controllo nel rendimento e nella distribuzione di calore; luci a basso consumo; recupero di calore sull'aria espulsa all'esterno. Parole d'ordine: risparmio e produzione di energia. Ma anche tecnologia all'avanguardia, con l'informatica padrona di casa.

Fin qui le specifiche tecniche, integrate da altre risorse: uffici luminosi; sale di rappresentanza e caffetteria all'ultimo piano; mensa e parcheggio interni; verde lungo il perimetro. Particolare non trascurabile, il microclima per i figli dei dipendenti, che usufruiranno di un'area giochi sulla terrazza retrostante l'edificio (previsto anche un giardino pensile): nella nuova sede della Provincia c'è anche chi troverà il tempo per giocare.

LA FONDAZIONE LA STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI HA GIÀ COMPIUTO DECINE DI INTERVENTI ED AVVIATO LA COSTRUZIONE DI SCUOLE E ORFANOTROFI

Per i bambini dell'Asia raccolti quasi 2,5 milioni di euro

Non si ferma le solidarietà che ha perso tutto fra le onde dello tsunami. La sottoscrizione «Un aiuto ai bambini dell'Asia» lanciata da Specchio dei Tempi è ormai un passo dai 2,5 milioni di euro. Sia in Thailandia e sia in Sri Lanka si lavora ai progetti delle opere che verranno realizzate: a Takupa in Thailandia verrà ricostruita la scuola elementare distrutta nel maremoto mentre in Sri Lanka sorgerà una «città» bambini perché presenza amica e fianco dei più piccoli possa durare anni. L'intervento in Thailandia verrà curato dal vescovo salesiano di Surat Thani, monsignor Joseph Prathan, quello in Sri Lanka ha la piena condivisione della comunità buddista che metterà a disposizione parte dei terreni.

Sri Lanka si è conclusa proprio ieri la distribuzione dei scolastici: 41 bambini che vengono aiutati da Specchio dei Tempi - ci spiega Paolo Bernabucci, presidente del Gruppo Umama Solidarietà, che sta seguendo l'intervento in loco - vivono a Mata-ra, la cittadina più grande del sud dello Sri Lanka, che ha contare oltre 2.000 morti e decine di migliaia di tetto. Questo centro, con l'interland, circa 150.000 abitanti. Qui la violenza dello tsunami ha causato danni enormi. Undici scuole sono state gravemente colpite e distrutte, 2462 bambini hanno perso ogni cosa. I libri compresi, ed hanno tutti ricevuto da Specchio dei Tempi il scolastico d'emergenza: un grembiule, un portapenne e alcuni quaderni.

Sta intanto continuando, senza interruzione, la consegna delle barche ai pescatori che hanno perso ogni mezzo di sostentamento. Il ritmo di produzione dei cantieri sarà quello richiesto da Specchio dei Tempi: saranno tutte in mare entro metà febbraio. Tutte le barche portano scritto sulla prua «Specchio dei Tempi», ovviamente in caratteri cingalesi.

Ieri è stato intanto consegnato a don Anthony Pinto, superiore salesiano dello Sri Lanka, un contributo che consentirà agli allievi della scuola edile di Nengombo di produrre mattoni, necessari alla ricostruzione di alcuni villaggi distrutti.

Chi volesse versare un contributo può farlo nei seguenti modi. PRESSO LA sede di A Torino in via Roma 80, lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18). Sabato 9-12 o in via Marengo 32 (dal lunedì al venerdì, 8,30-13; 15-17) e nelle redazioni staccate del giornale.

IN BANCA. Bonifici sul conto Sanpaolo-Imi (c/c 120118 ABI 01025 CAB 01000, CIN H, causale da indicare «Fondo 580») intestata a Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi». I bonifici effettuati da banche del gruppo San Paolo-Imi sono esenti da imposte.

PER POSTA. Le lettere, indirizzate a «Specchio dei tempi-La Stampa» (via Marengo 32, 10126 Torino) devono essere solo assegni e non contanti. Andrà indicata il mittente, a cui sarà inviata regolare ricevuta. E' anche possibile servirsi del conto postale numero 7104, indicando la causale «Fondo 580». Continuiamo la pubblicazione offerte, il è davvero altissimo:

Rolf spa, Bra 10.000; Red. Ver. 2.976,36; R.T. 2.000; Ale. Reda. 1.580; Dario Rolfi e Renata Seia 1.000; I.R.M. srl Pianezza 1.000; F.D. 1.000; Paolo Paolucci 1.000; Buttercup Management Ltd 1.000; Associazione Emanuele Poggini, Arezzo 1.000; Alfredo Botto 1.000; Franco e Giorgio 1.000.

Primi e Verucci editori srl, Pavone Canavese 1.000; Sweets di Giancarlo Tarella 1.000; Elisabetta Zucchini 1.000; Assicurazioni Zavattaro, Desenzano sul Garda 1.000; Pier Luigi Gribaudi 1.000; Jolly Oro srl 1.000; Anna Maria Garro 1.000; dipendenti ditta Esposito, Treviso 1.000; Giovanna Demattesi 1.000; A.B.O. 1.000; Dario e Carla 1.000.

Federaccia Piemonte srl. Cu-



La consegna di una motopesca (con la scritta Specchio dei tempi in cingalese sulla prua) al pescatore di Unawatuna

neo 1.000; in ricordo di Giovanni 1.000; Pirella e Clara 1.000; Sideria srl 1.000; Valsesia srl 1.000; Bonomo Paolo 1.000; Giuseppe Valsesia 1.000; N.U. 1.000; Cerri srl 1.000; C.E. 1.000; da Sanremo 910; E.S.R. 900; Cooperativa e Pro Loco Rhemes-Notre Dame 822; Due Maglie 877,671.

Associazione Sesto Senso; Ca- 800; Alberto Malandra 800; Giovanna e Paolo 600; Rru - Crinos spa, Milano 600; S.P. 550; D.B.D. 500; Gruppo Cacciatori Bertolla San Mauro Torinese 500; M.S. 500; undici nipoti 500; Maria Archimede 500; Giordani spa, San Mauro Torinese 500; da Valzer 500; Luigi Favella 500; M.S. 500; Luisa 500; Pro Loco Ponti 500; Pier Luigi Gribaudi 500; Merlino 500; Loco Brusasco 500; Pietro e Carlo 500; Olympia Actis 500; Carla e Giovanna 500; Giovanni Bessi 500; Andrea de Pasquale 500; Angelo Delaurenti

500; Rosa Maria, Barolo 500; L.C. 500; Carlo Spalla 500; Patrizia Fabris 500.

M.A.M. 500; Nepote Sesto Grado srl 500; Giacomo Mongardi 500; Mer spa 500; Paolo Nocodano 500; Paola Riccardo 500; M.L.C. 500; Vittoria e Alfonso Ropa 500; Floriana Tomba 500; Bruno Vaglianti 500; Carlo Alberto Cravetto 500; Fabrizio Cavatorta 300; V.V. 300; Augusto Cros. 300; Isabella Bonicelli 300; Elia Alessandro 300; clienti ristorante Pigna d'Oro Pino Torinese 300; in memoria di Domenico Naretto i familiari 300; Lilliana 300; Valentina 300; Malinverni, Bolzano 300; Caterina Provi 300; R. A. 300; fam. Bianco-Stroppi 300; Damilano Grasso 300; Silvano Giuseppe 300; Luigi Mollo 300; L. A. 300; Finmatica srl 300; Marco Buzio 300.

Gli amici di Bardonecchia 300; Anna Maria Magliano 300; Pro Lo-

co Campiglione Fenile 300; Mario Ferrari 300; Angioletta 300; agli amici del villaggio 270; in memoria di Santa Saldi 270; Pietro e Riccardo Bugiafreddo 260; Margherita Raso 260; Costa Frola 260; Beppe Pagliero e Luigi 260; U.S. 250; Carlo la Balla 250; Aponimiro 250.

Gruppo anziani ex Cinzano 250; Gian Francesco Belluati 250; Casare Petronelli 250; Carla Pozzo 250; Elda Orsi 250; Le amiche del lunedì 250; Angela Locatelli 250; Vincenzo Cacciatori 250; Celestina Bonino 250; in ricordo di Ernesta Spigariolo 250; a nome di Massimo 250; Claudia Pellier 250; Luisa e Dario 250; Erardo 250; T.B. 250; Mosso Augusto 250; Claretta Fagiolo 250; Luigi Carnevale 250; Raffaella Zierro 250; Franco Cassardo 250; Manuela Prentia 250; a nome di Massimo 250; Luigi Carnevale 250; Giovanni Chiaro 250; Piero, Piana ed Alessio 250; Basche Nicolò 260; Roberto

Martini 250; Capello Franca e Mat- 250; Aldo 250; Sofia Calzolari 250; Associazione volontari 250; P 250; Anna e Carlo 250.

Mario Bianco 250; Gardino Giovane 250; Michel Tacus 250; Roberto e Pucci Bettini 250; D.Z.N. 250; Mirella Zarola 250; in memoria di Piero e Jole 250; Ernesto Marengo 250; A.P.G. 250; Ernesto Buzano 250; Facci Enos e Sissa Laura 250; Filippo Reinardo 250; Passalacqua Roberto 250; Magba Borney 250; M.C. 250; Bruno Tatò 250; M. C. 250; Gianni e Thea 250.

Rosella Anzola 250; Luca Mengazzo 250; E.P. 250; Bianchi Maria Andraia 250; Giovanni Maletto 250, in ricordo di zio Tino e Margherita 250; G.D.P.G. 250; Zani Roberto Gruppioni Zani Vittorina 250.

P.G.B. 250; G.C.F. 250; Elena Maria Ferrero 250; C.M. 250; Rita memoria di mamma e papà 250; Massimo Piccini 250; Roberto Turello 250.

Associazione Sportiva Poggio 250; in memoria di Rol 250; Antea 250; Andrea Bolla, Treviso 250; Palo Piccirilli, Genova 250; Francesco Cocci 250; Francesco Trossarello 250; Giovanni Rabbia 250.

Gruppo amici ex San Luigi 240; dipendenti f.lli Lucio Boriera srl 235; Bar Rino 230; Serafino Gaspare 220; Graziano Garnero 230; amici di Dusino in memoria di Ginetta 220; in memoria di Migliasso Maria 210; Matteo Fantacchiotti 213,08; Oberto Modini 800; S.B. 200; Angelika Volz, Cagliari 200; Di Luca Vito Gianoglio 200; Alberto Jorio, Giuliana Chiappe Ceolato Vittorino Valerio 200; Love 200; Riccardo Mosso 200; Michele Mattesi 200; Maia Vincio 200; Paola Cinzia Baldini 200.

Michele Actis 200; Farmacia Rossano 200; Nina Simone 200; Aldo Formica 200; Ada Giachero 200; Elice Calico 200; N.G. 200; Silvia Brunetti 200; Silvio Pieri 200; Pietro Dogliani 200; Cristina Chio a 200; I.G. 200; in ricordo di Carlo Lanfranco 200; Silvio Belgini 200; Marisa Garbarino 200; Maria Gerli 200; due amiche E.P. 200; Lorenzo Bona 200; I.M. 200; Dorothea Ghio gruppo di amici Pinetole 200; Augusto Geri, Genova 200; in memoria di Novantino Giuseppe e Giuseppe 200; Elena Bertolino 200; Anna e Guido 200;

Challenge Electronics s.r.l. 200; Gabriella Pieroni 200; M.M.C. 200; 200; Alessandro Restelli 200; Michelangelo Citta 200; Francesca Ferraris Cordiano 200; Giorgio Xa- 200; Alessandra Cerato 200; Irigo Buscaglia 200; Wanda Fumagalli 200; Lm. 200.

Luigi De Alexandris 200; Francesco, Lorenzo, Caterina 200; Ferdinando Lorenzotti 200; G.M. 200; A.C. 200; Franco Savoy, Courmayeur 200; Cavallo Bonafede 200; fratelli Montaldo 200; Stefano Capra 200; Pietro Castelli 200; Maria Cauterucci 200; Emanuela e Raffaella 200; Luciano Tavano 200; Laurent, Arnold 200; S.C. 200; Maria Mercedes Bruan 200; per una nuova vita Pino e Mirella 200; Adriana ed Emilio 200; un aiuto ai bambini dell'Asia 200; Rinaldo Cassardo 200; Romana Zoppi 200; Margherita Pagliassotto 200; Luisa e Claudio 200; Luigi Delmastro 200; Marco Negro 200; Ada Mongilardi 200; Zola Roberta Franca 200; Sara Longo 200; Bissani Pietro 200; 200; due fratelli Giorgio e Mauro 200.

Ennio Callina 200; R.F. 200; Demillano 200; Alfonso De Giorgio 200; Anna e Saverio 200; Alessandro Camberio 200; Laura Mauro Emilia Ferruccio 200; Angelo Maggiora 200; Santa Pandiscia 200; in memoria di Carmine Ferri 200; Renza Graziano 200; Luisa Gribaldi 200; Alberto Buracco 200; Angelo Pierotti 200; Anna Maria Rinaldi, Forlì 200; Alessandro de Marchi 200; Felicità Cappa 200; un aiuto da Macs Anna Federico e Bianca 200; Roberto Guiducci 200; W.G. 200; Rocco Ciannella 200; Enrica Merlino 200.

Bruno Stroppiana 200; P.G. 200; Alma Vallero 200; Maria Rita Boffa 200; Emilio Lodetanzano 200; Adriano Tosco 200; Giorgio Saglietti 200; A. Fra. 200; Monica Vinai 200; Maurizio Verrua 200; Ermanno Baratti 200; Maria Negro 200; Chiara Castellini, Mantova 200; Paola Ranzini 200; Ruggiero Piralla 200; Gianpiero Pio 200; Sergio 200; Luigi Botta 200; Jean Claude Haudebrand 200; Dante Del Corso 200; A.V. 200; Marco Tosello 200; Vilma Lera 200; Giovanni Virdis 200.

Gli amici ex Fiat Lingotto 200; A.S. 200; Simone Francesco 200; Dorotta 200; Pier Luisa Drago 200; Giuseppe Zardi 200; Chiara Castellini 200; Giovanni Fogliatti 200; Giovanni Legger 200. [continua]

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

er domani, sono previste le chiusure di corso Sebastopoli (tra corso IV Novembre e corso Galileo Ferraris; nella stessa zona è anche vietato il transito a piedi), del contraviale di Potenza (tra le vie Luini e Quadrone), via Giovanni Verrazzano (tra via Dego e via Marco Polo), di via Millio (tra via Spalato e via Rio de Janeiro), dell'attraversamento Est di corso Umberto della via Legnano, di via Bissolascio (tra via Paolo e via Osasco). Rallentamenti saranno possibili in via Querce (tra via delle Robinie, via degli Ulivi e via dei Faggi) e all'incrocio di Umberto con corso Vittorio Emanuele.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

Lunedì 24/1/2005	3 DISCRETA
Venerdì 29/1/2005	2
Sabato 30/1/2005	3
Venerdì 21/1/2005	3
Giovedì 20/1/2005	5
Mercoledì 19/1/2005	5
Mercoledì 16/1/2005	4

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; c.so Trapani 150; via Cimabue 4; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; p.za della Vittoria 29; c.so R. Margherita 218 bis; c.so Vitt. Emanuele 84; c.so Turati 46; c.so Unione Sovietica 491; str. San Mauro 35; c.so M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100.

PARLA IL PAPÀ DELLA NEONATA ACCOLTELLATA DALLA MAMMA CHE POI SI E' TOLTA LA VITA

«Il mio pensiero è solo per Giulia»

Nonno Mimmo per ora tenuto all'oscuro di tutto

Grazia Longo
Massimiliano Peggio

«Non preoccuparti, l'importante è che ti rimetti presto. Basta che dall'ospedale con le stampelle, ma intanto stai tranquillo: ti telefoniamo noi, non telefonare, perché magari Emanuelina riposa. Così la disturba». Fine della conversazione telefonica, inizio del tormento. Luigi Loiodice - marito Emanuelina Bosio che, malata depressione, l'altro ieri si è tolta la vita con una coltellata, dopo aver cercato di uccidere allo stesso modo la figlia Giulia di soli 4 mesi - non l'ha fatta raccontare la verità al suocero. Bartolomeo, «Mimmo», Bosio, 68 anni, è ricoverato al Cto per le fratture alle vertebre che si è procurato cadendo, nel tentativo di entrare nell'appartamento della figlia dal balcone. Quando è caduto era all'oscuro quanto appena successo. E lo è ancora. «Non è questo il momento di dirgli la verità - dice in tono pacato Luigi Loiodice, 41 anni, impiegato come la moglie alla Tnt Traco di Volvera - Adesso il pensiero più importante è la mia piccola Giulia. I medici del Regina Margherita mi hanno rassicurato, dicono che si salverà e io non posso fare altro che aggrapparmi a questa speranza. Ora però scusetemi, sono troppo frastornato, ho bisogno di stare per conto mio».

Luigi è appena dalla casa dei suoceri, a Piossasco, via Pietro Micca 4. C'è tutta la famiglia riunita: il fratello di Emanuelina, Davide, arrivato da Milano, gli zii, i cugini. L'alloggio di Emanuelina e Luigi, in via Saluzzo 1/5, è chiuso. Nessuno, almeno per ora, ha voglia di tornare. Luigi, lunedì, ha riempito un borsone con alcuni abiti e si è chiuso la porta alle spalle. Ha preferito accettare l'ospitalità della sorella. Questi non sono giorni facili per lui, né per nessun altro della famiglia. Incredulità, smarrimento, disperazione. Non ci nemmeno più lacrime da versare. Da una parte l'ansia per Giulia e nonno

Mimmo, dall'altra il vuoto incolmabile lasciato da Emanuelina distrutta dalla depressione (che già l'aveva colpita negli anni dell'adolescenza rendendola anoressica).

Stamattina si conoscerà data esatta dei funerali, la giovane mamma in passato aveva espresso la volontà essere cremata. «Dovrebbero svolgersi giovedì o al massimo venerdì», racconta Don Dino, parroco della chiesa di San Francesco. Il sostituto procuratore di Pinerolo, Ciro Santoriello ha deciso di non fare eseguire l'autopsia. L'esame infatti non aggiungerebbe elementi significativi alle indagini. L'inchiesta della magistratura andrà avanti, con gli interrogatori dei parenti della donna, per accertare i servizi sociali fossero stati informati della depressione che divorava l'impiegata.

In attesa dei funerali, tante sono le telefonate di affetto e cordoglio di amici e conoscenti arrivate alla mamma della vittima. Marisa Bovo, non mancata neppure gli esponenti della Lega Nord, partito nel quale milita Bartolomeo Bosio come guardia padana. Il segretario regionale del Carroccio, Roberto Cota, dichiara: «La Lega del Piemonte si stringe intorno al coraggioso Bartolomeo». Qualsiasi parola oggi potrebbe essere fuori posto. Possiamo solo dire a Bartolomeo che gli siamo vicini e di lottare per superare questo brutto momento. Molto vicini alla famiglia anche gli amici Giuseppe e Danilo Ruffin: «È un momento angosciante. Non sembra che una tragedia del genere abbia colpito una famiglia così unita».

Non sembra vero. Come probabilmente sembrava così grave il malessere che si insinuava dentro Emanuelina, con ripetuti e lunghissimi pianti. Solo negli ultimi giorni, venerdì scorso per l'esattezza, la crisi è esplosa e ha convinto la giovane mamma ad iniziare una cura con antidepressivi. Troppo tardi.

CARPENTIERE ATTIRATO DA UN'AUTO PIENA DI GAS

Sfonda il vetro e salva suicida

Ha tentato di togliersi la vita collegando il tubo di scarico dell'auto, la vettura, parcheggiata in un prato alla periferia di Castellamonte, l'abitacolo premo di fumo, ha attirato l'attenzione di un carpentiere che si trovava nelle vicinanze. Graziano Gramai, 44 anni, che lavora a Biella ed è per tagliare della legna. Non ci ha pensato un attimo. E' corso verso la macchina, con una pietra ha rotto il finestrino, ha aperto la portiera e trascinato fuori l'uomo. Capito subito quello che stava succedendo - racconta Gramai - Per fortuna era solo svenuto, ma ancora qualche minuto in mezzo al gas e sarebbe morto. Così l'aspirante suicida, di 37 anni, si è salvato grazie al suo eroe per caso. «Ma lo avrebbe fatto chiunque, al posto mio», dice il carpentiere.

AL REGINA MARGHERITA CONTINUA LA LOTTA PER SALVARLA: IL PERICOLO MAGGIORE SONO LE INFEZIONI

Quella piccola vita legata alle macchine

Marco Accossato

La vita della piccola Giulia è ancora legata alle macchine. Nel reparto di Rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita, la bimba di 4 mesi accollata al petto e in gravi condizioni. Spera di poterla risvegliare dal sonno nel quale è stata portata farmacologicamente dai medici dopo l'intervento chirurgico, ma le sue condizioni non lo permettono ancora. Giulia, senza respiratore, morirebbe.

Trovata dai medici del «118» nuda sul fasciatoio, coperta di sangue dopo i feccamenti, è stata portata di corsa, in braccio, sull'elicottero che l'ha condotta verso il pronto soccorso dell'infante e verso la salvezza. Pochi minuti ancora, il dissanguamento sarebbe stato letale. Il cardiologo che pronto soccorso l'ha vista per primo ha subito notato la presenza di aria nella cavità cardiaca, e si è precipitato con la piccola in sala operatoria. Il



La mamma Emanuelina Bosio

coltello, affondando, ha reciso di netto una costa, ha trapassato la pleura, bucato il pericardio, ad attraversare lo spessore di una grossa ghiandola, il timo.

Ieri alle 13 il papà della bimba, Luigi Loiodice, è salito al terzo piano dell'ospedale. Ha incontrato il primario della Ri-

Luigi ha passato ore accanto alla sua bimba. L'ha accarezzata, le ha parlato. Spera in un segnale che non è ancora arrivato: «Dottore mi dica che ce la farà». I medici ieri sera erano più ottimisti

nimazione, Giorgio Ivani, poi si è fermato oltre un'ora accanto alla figlia. Ha pianto, le ha stretto la mano, l'ha accarezzata a lungo anche sulla fronte, ha cercato un segnale che non è arrivato. «Amore, papà... Amore, papà...» dice che ce la farà...: la unica

parole di un perso di fronte a un dramma troppo grande e alla paura di perdere ciò che gli resta ancora di una famiglia spezzata per sempre da una depressione troppo profonda.

Giulia respira al ritmo delle macchine su un letto dalle sponde trasparenti. La circondano i tubi, i drenaggi, un monitor che scandisce il battito le ore che passano. Non ci sono i pupazzetti che ci accanto ad altri lettini dove altri bimbi e bimbe lottano per la vita.

«Più passano le ore - spiega il primario - più si allontana il pericolo un'emorragia interna. Ma ci sono le infezioni ancora in agguato. Le ore critiche non sono ancora superate, continua la terapia con gli antibiotici».

Ieri in serata i medici erano più ottimisti, rispetto al mattino. Questa mattina, se la notte sarà trascorsa senza problemi valuteranno nuovamente la possibilità di liberare Giulia dai tubi e dalle macchine.

in breve

SI SCHIANTA IN MOTO MENTRE VA AL LAVORO
Riccardo Colazzo, 38 anni, di Cirié si è schiantato ieri verso le 17 in via Botticelli. Viaggiava su una moto Kawasaki che è finita contro un'auto. Addetto ai servizi di vigilanza si stava recando al lavoro in via Giordano Bruno. Ha fratture e trauma cranico e addominale.

I SOLITI IGNOTI IN AZIONE ALLE POSTE
Undicimila euro in contanti sono il bottino dei soliti ignoti entrati nell'ufficio postale di corso Racconigi facendo un buco nel pavimento, quindi hanno lavorato tranquillamente con la fiamma ossidrica per aprire la cassaforte.

ZTL ROMANA, IL DIVIETO SCATTA DA LUNEDÌ 31
Scatterà lunedì 31 ZTL notturna del Quadrilatero romano che sarà chiuso alle auto dalle 21 alle 10,30. I confini dell'area, compresa fra via San Domenico, via della Consolata, via Sant'Agostino, via Corte d'Appello, saranno sorvegliati da picconieri «a scomparsa» e da una telecamera. Da lunedì picconieri «a scomparsa» anche ai Murazzi, tra via Sant'Ottavio e via Gaudenzio Ferrari e in piazza della Consolata.

IL COMPLEANNO DIFENDE IL TEMPO PIENO
Il Consiglio comunale ha approvato una proposta di ordine del giorno, primo firmatario Beppe Borgogno (Ds) che sollecita i Parlamentari piemontesi a garantire il «nome» del «Tempo pieno» nella scuola primaria e il tempo prolungato nella scuola di 1° grado.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI STRANIERI
Domani, ore 9,30-16,30, Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, seminario dell'Anfas sull'affidamento familiare dei minori stranieri.



OGGI Su tutte le regioni nubi irregolari, a tratti compatti sulle pianure piemontesi e col passare delle ore anche sulla Liguria. Qualche rado fiocco di neve sui monti del Cuneese. Maggiori occasioni per il sole sulla Val d'Aosta e sul resto dell'arco alpino. Venti tesi dai quadranti settentrionali sulle Alpi e sulla Liguria, fra il debole e il moderato in pianura. Temperature invariate con molto freddo in montagna.

DOMANI Al mattino parziali annuvolamenti su tutti i settori ma asciutto. Col passare delle ore schiarite sempre più ampie si affacceranno sull'arco alpino e si estenderanno rapidamente anche alle rimanenti zone. Venti moderati settentrionali in attenuazione. Temperature molto rigide, specie nella notte su venerdì, quando si potranno raggiungere i -10°C anche in pianura. Forti gelate, buona la qualità dell'aria anche in città.

Anzi la letteratura fantascienza, ma nel studio di leggere storie ambientate a Londra o a New York? Per chi Torino, città magica per eccellenza, abbia qualcosa da dire in proposito!

Allora questo è il libro che fa per te:
I TRE SPETTRI DI DESTINO, il primo dei 3 episodi della saga **LA TASSISTA DEGLI SPIRITI** di **IL PRIMO FANTASY AMBIENTATO A TORINO** 2000 COPIE ESAUITE IN MENO DI 11 MESI!



Distribuito da Bookservice...
Bologna...
Lombardia...
Liguria...
Piemonte...
Puglia...
Romagna...
Toscana...
Umbria...
Veneto...
Emilia...
Abruzzo...
Molise...
Basilicata...
Calabria...
Sicilia...
Sardinia...
Azzorre...
Madeira...
Evolution Computers and Graphics Copy France 11 rue...
Gallarate via Roma 13 Contact Turinese tel. 011/8971419

POLEMICHE A PRALORMO



L'arteria ha già registrato molti incidenti mortali

Insorge la frazione Scarrone
«L'ex statale 29 è dimenticata»

È bastata la breve nevicata dell'altra settimana per far riesplodere le polemiche: i cittadini di frazione Scarrone, porte di Pralormo. Un'auto traverso lungo la statale 29, che attraversa la borgata, è stata sufficiente per bloccare il traffico per oltre 40 minuti. «Sono anni che denunciavamo alla Provincia la mancanza di adeguate segnalazioni sull'ex regionale - ricorda Orsola Appendino, una dei residenti - Qui in tanti si sentono dimenticati: mancano le strisce pedonali,

le segnalazioni di fermata degli autobus e i dossi. Ormai ferba che lungo i fossati è la tagliata da soli. L'ultima raccolta di firme, spedita anche al comune di Pralormo, è stata fatta la scorsa estate, ma non è cambiato nulla». E i disagi aumentano se si percorrono le vie interne, che in alcuni casi, pur essendo pubbliche, attendono di essere asfaltate. «Chi abita poco distante dalla strada principale rischia sempre di rimanere isolato. Nessuno passa a mettere il sale e così alla prima gelata gli incidenti sono all'ordine del giorno - conferma Guglielmo Crepaldi, 53 anni - Io vivo qui da una decina d'anni, ma tutte le segnalazioni che abbiamo

fatto non servono a nulla». Nel mirino dei residenti anche l'eccessiva velocità di auto e camion, che ogni giorno percorrono la statale. «Il vero problema è la mancanza di responsabilità della gente, che corre sempre troppo, specialmente di notte» afferma Luigina Marsaglia, ristoratrice. L'ultima tragedia nemmeno un mese fa, quando una moto proveniente da Alba è travolta ucciso un operaio di 40 anni, che rientra da lavoro. «Certo una maggiore presenza delle forze di polizia e carabinieri darebbe subito i primi risultati. Quello che non vogliamo è diventare una terra di nessuno» aggiunge Appendino.

in breve

VERTENZA EMBRACO RIUNIONE IN REGIONE
È stata convocata una riunione di urgenza in Regione sul caso dell'Embraco, l'azienda di Riva di Chieri che aveva chiesto la mobilità per 812 dipendenti. Oggi in Regione, con inizio alle ore 14, saranno presenti gli assessori al Lavoro della Provincia di Torino e di Asti, il Prefetto, i sindaci di Chieri e Riva di Chieri, i sindacati e i vertici dell'Embraco Europe. «Ci auguriamo che l'azienda presenti una proposta di rilancio e stabilimento» è il commento dell'assessore provinciale Cinzia Condello.

CENTRO-SINISTRA UNITO
Ds, Margherita, Sd, Pdc, Verdi, Italia dei Valori e Rifondazione comunista, si sono riuniti alla fine di porre le basi per un percorso costruttivo volto al rilancio della politica locale, confermando la coalizione ai prossimi appuntamenti elettorali.

GIORNO DELLA MEMORIA
In occasione del Giorno della memoria, l'Anpi organizza per venerdì, alle 21, presso il salone Polivalente delle scuole elementari di Castiglione, un incontro «Ricordare e testimoniare». Intervengono Gian Mario Bravo, docente universitario, Ferruccio Maruffi, presidente regionale ex deportati e Bruno Contini, della comunità ebraica di Torino.

BRUZOLO, VITELLO
I pompieri del distaccamento di Susa ieri pomeriggio sono intervenuti vicino alla centrale elettrica di Bruzolo per recuperare un vitellino morto annegato. Era caduto circa un chilometro dove l'acqua del canale, che alimenta la centrale, corre in un letto di pietre.

A SUSA FIACCOLATA DELLA PACE
L'Azione Cattolica della diocesi susina ha organizzato la marcia silenziosa per la pace nel mondo. Si svolgerà venerdì, il ritrovo è previsto alle ore 20.45 davanti alla stazione ferroviaria. Alle ore 21 partirà la fiaccolata con le vie della città con tappa finale a preghiera nella chiesa di San Francesco. La marcia hanno dato la loro adesione anche la chiesa ortodossa romana, la chiesa evangelica battista di Meana e la chiesa evangelica di Susa.

RAPINA A CHERI NEL CENTRO OTTICO
Due malviventi sono entrati nella sera nel centro ottico di viale Fasano 55. Armati di una pistola e di un tagliente, hanno aggredito il titolare, facendosi consegnare l'incasso della giornata: circa mille euro. Prima di fuggire i malviventi hanno anche rubato un orologio Rolex e i portafogli dei presenti.

BANDITI A HOTEL
Notte di terrore all'Hotel River di Gaiola in via Canonico Pio Rocca 90. Quattro extracomunitari, armati di pistole, hanno fatto irruzione nell'albergo alle 3 del mattino, malmenando Renato F., 57 anni, e minacciando la moglie Caterina A., 56 anni, titolari dell'esercizio. I rapinatori si sono fatti consegnare 80 euro in contanti e 1000 l'argenteria. Inutile la battuta dei carabinieri della compagnia di Rivoli: sono svaniti nel nulla.

«GIUVENI SICURA» BILANCIO SINDACO
Il sindaco di Gaiola Daniela Ruffino ha tracciato il bilancio sull'attività svolta per migliorare la sicurezza della città. Di particolare importanza l'avvio del controllo del centro storico con le telecamere e l'opera sul territorio dai carabinieri, polizia municipale, guardie volontarie della Fipsas e dei carabinieri in congedo. Per il 2005 è previsto il potenziamento dell'illuminazione, l'incremento dei vigili urbani con il conseguente aumento dei controlli della città.

RIVOLI MESSO A PUNTO UN BILANCIO PER IL 2005 «DA VERI TEMPI DI CRISI»

Ici, Tarsu, mense e nidi E' una raffica di aumenti

Il sindaco Tallone: «Abbiamo economizzato in tutti i comparti cercando di risparmiare sulla luce e sul materiale di consumo»

Patrizio
Un bilancio da tempo quello stilato dalla giunta di Rivoli. Nessuna delle voci, tra tasse e tariffe, è scampata: tutte hanno un segno più. Aumenta l'Ici, cresce la Tarsu, salgono rette dei nidi e pasti delle mense scolastiche, si allarga la zona blu e il costo del voucher, rincarà la Tosap. «Per recuperare il milione e 300 mila di disavanzo», l'assessore al Bilancio Giuseppe Morena - avremmo voluto raddoppiare l'Irpef, da 0,2 a 0,4 per cento: sarebbe stato più proporzionale - più congruo rispetto ai introiti dei nostri cittadini. Ma ci è stato vietato dalla Finanziaria approvata dal governo.

Poi snocciola i dati di questi «ritocchi». L'Ici, ferma dal 2000, rimane invariata al 4,5 per mille per la prima - dice Morena - perché non volevamo colpire l'economia familiare di chi ha fatto sacrifici per acquistarsi. Intanto cresce al 7 e al 9 per mille per le seconde e quelle sfitte. «Le seconde» fonte di reddito - precisa - negli ultimi anni gli aumenti degli affitti, in città, «stati consistenti». Stessa logica per quanti conservano vuoti i loro alloggi. Mentre gli appartamenti dati a titolo gratuito a genitori e figli - dice - tra le prime case.

Saliranno del 5 per cento le mense scolastiche dal prossimo settembre. «Ciò che paga la tariffa piena passerà da 4,55 a 4,95 euro a pasto - indica Morena - Ma abbiamo agevolato le fasce deboli, portando la soglia a euro di reddito pro capite annuo. Anche mandare i bambini al nido costerà di più. Di più, per cento - ammette - Tuttavia si deve ricordare che il 49 per cento grava sull'amministrazione». Segue più anche per la Tosap, la pubblicità, che sale piano, solo il 1 per cento, per le insegne pubblicitarie, mentre schizza al doppio per i cartelloni temporanei.

Persino posteggiare sarà più oneroso a Rivoli. «Tra due mesi l'area blu, che oggi vede 450 parcheggi, verrà allargata fino a 800 - confessa - e il voucher passerà da 0,50 a 0,70

all'ora». Poi, il servizio catastale, da poco attivato, sarà a pagamento. «Le visure catastali, prenotate qui - conferma - costeranno 5 euro». Ultima, meno importante, la raccolta rifiuti. «Ci dobbiamo adeguare alla legge Ronchi - centellina - e i nostri cittadini, che hanno pagato fino al 2004 il 72 per cento della Tarsu, si vedranno aggiungere un 28 per cento di bollette di giugno. Meno euro nelle tasche dei rivolesi.

«È un bilancio faticoso - sospira il sindaco Guido Tallone - ma io credo che i rivolesi sopportino meglio questo sacrificio sapendo che tutti i servizi sono mantenuti. Anzi, proseguiremo nelle

opere culturali e nel sociale». Tentativi di evitare la «batosta» la giunta ne ha fatti. «Abbiamo economizzato in tutti i comparti - prosegue - e proseguiremo, cercando di risparmiare sull'energia elettrica e sul materiale di consumo». Il Comune deve continuare a essere volano dell'economia. Se tagliamo sui lavori, che pesano per 17 milioni, rischiamo davvero la crisi. «Poi - conclude il sindaco - si deve ricordare che non c'erano stati aumenti in alcuni casi dal 1994 - in altri dal 2000, ci si doveva adeguare al tasso inflattivo». E neanche il vento gelido di questi giorni è riuscito a congelare tasse e tariffe a Rivoli.

Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore dello storico carnevale, è nuovamente finito nel mirino per la sua impostazione del bilancio della manifestazione.



Toccherà alla Mugnaia del carnevale di Ivrea, quest'anno, accollarsi la spesa dei fuochi pirotecnici del sabato sera. Tredici mila euro (questo il costo stabilito anche nel bilancio di previsione 2005) che dovrà sostenere per la prima volta, nella storia della manifestazione, l'eroina della manifestazione.

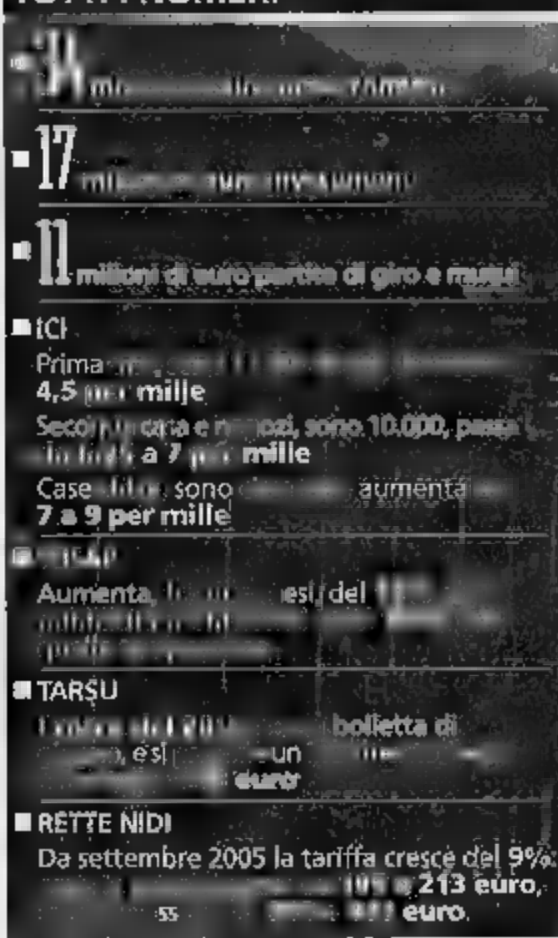
Non era mai avvenuto questo: un segno delle recessioni economiche che ha colpito anche il carnevale. Non solo: c'è chi - dice la protagonista principale del carnevale, quest'anno, oltre a sostenere le spese tradizionali (acquisto di abiti, caramelle, cioccolatini, fiori e vari) abbia concesso un dazio sostanzioso (sembrerebbe intorno ai 20 mila euro) al Consorzio.

La crisi economica che sta vivendo il territorio non poteva dunque non intaccare anche la principale manifestazione della città. «Soldi - ne sono, dobbiamo far fronte al taglio - contribuisce a spiegare Elvio Gambone, segretario generale del Consorzio. I tagli quest'anno toccheranno più voci. Ad esempio non verranno utilizzate le transen-

ne durante la sfilata del corteo storico e degli arancieri per dividerli dal pubblico il sabato sera, giorno d'uscita della Vezzosa Mugnaia. Un risparmio di ben 8 mila. Altri 5 mila - dice - investiti in pubblicità: anche questa voce, dunque, nel capitolo dei risparmi. E, novità anche questa, per la prima volta si pagherà un biglietto d'ingresso. Domenica 6 febbraio, primo giorno - cui è prevista la battaglia delle arance - i non residenti che vorranno entrare nel centro storico - dove si svolge la manifestazione - dovranno pagare un ticket di 5 euro.

Nelle sedici porte di ingresso al centro storico ci saranno 200 addetti (pagati euro a testa

TUTTI I NUMERI



IL CARNEVALE DEVE FARE I CONTI CON I DRASTICI TAGLI AL BILANCIO

Super-ticket per la Mugnaia Pagherà 13 mila euro di fuochi d'artificio

PIFFERI E

La colonna sonora in un cd

In vendita anche quest'anno il cd con le musiche dei Piffieri e Tamburi di Ivrea, colonna del carnevale. Oltre alla edizione attuale - che potrà vedere su personal computer un breve videoclip che descrive la città, il gruppo e la festa. Il lavoro, edito dalle edizioni musicali Piffieri, è stato prodotto da S.M.C. Records Ivrea con la collaborazione di ArtStudio 28 Vestignè e foto Marino Ivrea. Per l'acquisto ci si può rivolgere all'Adi Canavesse e Valli di Lanzo in Vercelli o a Ivrea, oppure direttamente presso il Gruppo Piffieri e Tamburi di Ivrea, facendo riferimento alle iniziative del Consorzio del Carnevale durante i giorni della manifestazione.

dal Consorzio) che, dalle 10, avranno il compito di controllare chi è residente e chi non lo è. Il 30 per cento del ricavato dagli incassi andrà poi alla Siae. «Questo è un altro aspetto che fa discutere: chi per qualunque motivo, dopo aver acquistato il ticket, dovesse uscire dal centro storico e poi volesse rientrare, non potrà farlo se non avrà pagato un

altro biglietto. Restano, dunque, i dubbi: una formula che rischia di non poche polemiche. Ed è che si spenderà per la manifestazione. Il bilancio di previsione pareggia sulla cifra di 500 mila. Alla voce uscite: 170 mila euro per manifestazione storica e battaglia delle arance, 13 mila per i fuochi pirotecnici, 1 mila in

gadget, 75 mila per costi gestione biglietti, mille per l'annullo postale, 1 mila per il concorso del manifesto, 200 mila in pubblicità e promozione, duecento in assicurazioni e ammortamenti, 25 mila per la pulizia strade, 3 mila spese varie. Alla entrata: 100 mila euro arriveranno dagli sponsor, altrettanti dagli enti istituzionali (Regione e Provincia), 1 mila dagli spazi pubblicitari, 15 mila dai gadget, 100 mila dal biglietto di ingresso, 125 mila versamenti e rimborsi vari.

Restano alcuni dubbi: perché nella «uscita» compare la spesa per l'acquisto delle arance, che però spetta alle squadre di arancieri e non al Consorzio? E ancora: perché sono stati inseriti i 13 mila euro che quest'anno sborserà invece la Mugnaia? Laconica la risposta di Gambone: «Perché rappresentano un costo della manifestazione». Sarà, la polemica sulle cifre e i soldi spesi per la rassegna continua. [gp, mag.]

LICENZE ILLEGITTIME A TROFARELLLO: IL COMUNE MODIFICA IL PIANO REGOLATORE

Una matita salverà le case fantasma

Giuseppe Legato

Le chiamano «le case fantasma» dopo che una sentenza del Tar ha revocato le licenze edilizie ritenendo illegittima la variante al piano regolatore che le aveva fatte costruire. Dentro, ci abitano 120 persone che le hanno comprate accendendo mutui in banca rinunciando ai paradisi tropicali e fuggire dal caldo torrido d'agosto. L'uscita dal tunnel, per i palazzi di Della Conceria a Trofarello, nelle carte del piano regolatore. Il Comune, dopo un incontro con la Regione e consultazioni legali, ha deciso di mettere mano allo strumento urbanistico che sani una situazione surreale, calata, prima di Natale, come sugli abitanti. L'avvocato Roberto Longhin, incaricato dall'amministrazione di formulare un parere legale sul caso, ha indicato nella variante urbanistica in itinere la via da percorrere. L'incarico è stato già affidato all'architetto Antonio

Vezzari ed entro settembre di quest'anno - dice il vicesindaco Gian Franco Visca - speriamo di restituire la serenità a queste genti.

Finisce così il balletto di ipotesi che ha rovinato Natale a un quartiere della città rimasto sospeso tra le maglie della burocrazia e una sorta di totipotestamento sulla via di intraprendere per ristabilire la legalità.

A complicare il quadro, scontro politico tra l'ex sindaco Adriano Cortassa che aveva deliberato la variante al piano particolareggiato e l'attuale primo cittadino Maurizio Tomeo che rivendicava la responsabilità di una scelta. «Bisogna al Consiglio di Stato - ha sempre sostenuto l'opposizione - per tutelare il Comune da una sentenza chiaramente contraddittoria e perché deve valere il principio di continuità dell'amministrazione». Il pasticcio è loro - aveva risposto Tomeo - adesso ci lascio lavorare in pace. Il mio compito è quello di alimentare

contenziosi, ma di risolvere i problemi arretrando ai cittadini il minor danno possibile. Oggi, la scelta che si appella anche alla trasparenza. Il Comune deciderà di adottare la variante dopo aver sentito e se compatibili con la legge - accolta - le obiezioni. Tutti gli attori coinvolti nella faccenda e per garantire trasparenza - dice Tomeo - e dimostrare con questa sensibilità, qualora ne fosse bisogno, che qui per risolvere i problemi, non per ingigantirli. L'ipotesi di un ricorso al consiglio di Stato non è stata scartata dall'avvocato Longhin, ma non certo caldeggiata visto che la variante ha finito per snaturare la prima delibera approvata nel 1994 e visti i tempi, certo ipoteticamente vicini di Cristo di Roma.

«Perdere la porta - avrebbe aperto le porte di due opzioni: pagare penale pari al valore dell'immobile o demolire tutto. Ipotesi drammatiche che dovevamo scongiurare».

CHIERI DOPO IL CLAMOROSO FURTO DI SIGARETTE

La banda dei carabinieri ura di casa nel deposito

Gli inquirenti stanno seguendo una precisa pista che potrebbe portare ad un clamoroso sviluppo nell'inchiesta sul maxi furto al deposito dei Monopoli di Stato a Chieri, in via Campo Arco, avvenuto l'altra settimana. Nella piccola casetta gialla, situata tra la linea ferroviaria e la caserma dei carabinieri, si stipano centinaia di stecche di «bionde» pronte per le rivendite. La banda ha agito approfittando anche della fitta nebbia che avvolgeva la caserma. Per portar via la refettoria sarebbero stati utilizzati alcuni furgoncini. Per prima cosa sono stati messi fuori tutti i sistemi di controllo. Schiumate le telecamere e tranciti i fili del telefono e delle sirene. Elementi che fanno ritenere come la banda sapesse muoversi perfettamente al proprio agio nel deposito: di qui, evidentemente, la pista seguita dai carabinieri, che hanno

ascoltato più riprese il personale del deposito. L'allarme collegato direttamente con i carabinieri nella caserma di piazza Europa è stato subito disattivato dall'interno: ai militari, infatti, è rimasto che constatare l'esito del colpo, il giorno dopo. Il valore delle sigarette rubate è ingente, almeno 200 mila. Il bottino potrebbe essere superiore. Le sigarette di tutte le marche erano pronte per essere consegnate alle diverse tabaccherie del Chierese. Un'operazione che si ripete sempre allo stesso sistema e soprattutto ad orari precisi, con i titolari di rivendite di tabacchi che si presentano al deposito per effettuare il prelievo di materiale. I ladri avrebbero lasciato anche numerose tracce del loro passaggio: forse messe anche ad arte per depistare le indagini a far ricadere i sospetti su altri.

Incendio distrugge centro benessere «La Libellula»

Distrutto da un incendio, ieri intorno alle 5, il centro per il benessere «La Libellula», situato in un terreno del nuovo complesso residenziale e commerciale «Carmagnola 2000», in via San Francesco di Sales, di fronte al Foro Boario.

Le fiamme sono divampate all'interno delle salette per i trattamenti estetici, divorando in pochi minuti arredi, impianti e attrezzature, provocando danni ingenti. Il calore sprigionato ha danneggiato anche la porzione della facciata dello stabile, costruito recente. Il vigili del fuoco di Carmagnola e i carabinieri della compagnia di Moncalieri non sono ancora riusciti a stabilire con precisione le cause dell'incendio: si sta valutando sia l'ipotesi del corto circuito, scatenato probabilmente da un macchinario lasciato in funzione durante la notte, sia quella del dolo. L'intero mezzogiorno è stato dichiarato inagibile.

WorkNet: sei nel posto giusto?

Filiale di TORINO - Agnelli
Corso Agnelli, 107 10134 Torino - Tel. 011/5181856 Fax: _____
Email: torino@worknetspa.it

16 ADDITT@ BANCQOAGUSTATORI. Per importante azienda settore aeronautico near-shore. Richiede ottime conoscenze dell'attività di litatura, abitudine al disegno tecnico. Tutto cinesile. Sede di lavoro Rivale di Torino. Contratto 2/3 mesi più proroghe.

12 ADDITT@ MACCHINA _____ esperienze. Buona conoscenza disegno tecnico e strutture di _____ . Gradita _____ linguaggi di programmazione ISO. Sede di lavoro Pivoli di Torino. Disponibilità su 3 turni. Contratto: 2/3 mesi più proroghe.

97 PERITI MECCANICI. Per aziende settore aeronautico ricercando periti meccanici, costruttori ai bancon, Tornitori o Frazionari su macchine a controllo numerico. _____ al 3 turni. Sede di lavoro Rivale di Torino. Contratto: 3 mesi più proroghe.

FILIALI DI VENEZIA REALE
Via Thuodi, 25 10079 Venezia _____ (TO) - Tel. 011/4583190 - Fax 011/4580894
Email: venezia@worknetspa.it

25 _____ AL CALL CENTER Diplomas, preferibilmente _____ Si richiede disponibilità al lavoro su turni a ad un corso di formazione. Sede di lavoro Pivoli e Venezia (To).

1 TECNOLOGI DEL SOFFIAGGIO, con esperienza e significativa esperienza su presse per stampaggio plastico. Buone conoscenze della robotica. Sede di lavoro Vimercate (To).

10 ADDITT@ PRESSE: Automobili, con esperienza _____ stampaggio _____, _____ sia a turni di lavoro. Sede di lavoro: Pianezza (To).

2 ANALISTI PROGRAMMATORI Diplomi in _____ punto elettronico/informatico, precedente esperienza nelle programmazioni _____ C++ . E' richiesto preferibilmente la conoscenza delle lingue inglese, Sede di lavoro: Venezia.

Filiale di TORINO - RONCOSSONE
Vig Rondossone, 18/A 10153 Torino - Tel. _____ 67
Email: torino@worknetspa.it

20 _____ PAGHE E CBH _____ Esperienza maturata su studi di Consulenti del _____ Contratto di 3 mesi con possibile proroga. Sede di lavoro: Torino

20 FIDUCALISTE Indipendenti _____ Contratto di 3 mesi _____ contratto di 5 mesi Sede di lavoro: Torino.

FILIALE DI SETTIMO TORINESE
Via S. Francesco D'Ambro, 6 10036 Settimo Torinese (TO) - Tel. 011/8008948 - Fax 011/8000895
Email: settimot@worknetspa.it

20 _____ CENTER per assistenza clienti. Si richiede ottima _____ dell'inglese e il _____ lingua europea (Tedesco, Olandese, Spagnolo, Portoghese). Contratti PT e FT. Sede di lavoro. Torino Nord.

www.worknetspa.it
00292505

WorkNet

**■ agenzie per il lavoro interessate ■ pubblicare i loro annunci
all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203**

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ABBIAMO ORGANIZZATO LO SPEED DATE ORGANIZZATO IN OCCASIONE DELLA COMMEDIA IN SCENA ALL'ERBA

Single sul tram chiamato desiderio

VISTO DA LEI

«Parla tu ■ dimmi qualcosa che non hai detto agli altri»

GIORGIA GAI
All'apparenza ■ ■ ■ tradizionale fermata di tram, in piazza Gran Madre. Quando il tram arriva però, tutto bianco, mi ricordo che sto per salire sullo speed date in ■ ■ ■ rotaia. In ■ ■ minuti e testa 16 uomini e altrettante donne ■ ■ ■ cercheranno di raccontarsi sogni, progetti, vite. E in ■ ■ ■ mosaico di volti e presentazioni qualcuno si scambierà il numero del cellulare, altri scapperanno, altri si fermeranno per una chiacchierata. Salvo.

Mi ■ ■ ■ tavolino da salotto che condividerò per tutta la serata con una ragazza vestita di grigio e verde, capelli scuri annodati. Ci presentiamo, visibilmente in difficoltà: «E' la prima volta». Mentre ■ ■ ■ tram parte, gli organizzatori fanno assaggiare lo scampagnello (da mucca) che segnerà i cambi di posizione con ■ ■ ■ sommaria spiegazione della serata e del collegamento allo spettacolo «Single» al Teatro Erba.

Inizia la sfilata degli uomini. Si siede un biondino trentaseienne, occhio turchese, maglia dello ■ ■ ■ «Sono al quarto speed date, tranquillo. Ti piace ballare? Io amo i balli latino-americani. ■ ■ ■ felice tramite di socializzazione». La campanella chiude il monologo, il biondino strizza l'occhio e promette: «Ci rivedremo, senza chiedere il mio consenso. Arriva il secondo, capelli scuri, maglione beige, foulard bordeaux al collo: «Non sono qui per beccare, ma per conoscerti. Il ritmo è spietato, 5 minuti e stop».

Ecco ■ ■ ■ medico di base, endocrinologo, in giacca ■ ■ ■ cravatta: «Come va? Oddio che domanda, sembra di essere in ascensore con uno sconosciuto. Di che parlare? Punto sulla professione: «Stanno arrivando le due ricette». Un ragazzino che ripara bilancie, gote rosse e cadenza piemontese, dice di essere ■ ■ ■ coinvolto ■ ■ ■

«L'alternativa era dormire, sai che depressione». La campanella spezza un ricordo: «Abitavo in una casa con ballatoio, ci conoscevo tutti». Occhio spalancato, pizzetto, modi forzatamente affascinanti, si siede un quasi quarantenne: «Sono annoiato, mi piacciono le novità. Perché rinnegare uno speed date? Te l'hanno mai detto che hai ■ ■ ■ visino?». Drin, invoco la campanella. Languido, ■ ■ ■ consulente immobiliare lamenta ■ ■ ■ non avere più voce: «Parla tu, dimmi qualcosa che non hai detto agli altri. Si avvicina la fine del giro, ■ ■ ■ ragazzo vestito di nero, scherza: «A ■ ■ ■ la carrozza ■ ■ ■ ritrasforma in zucca. Non è che perdi anche tu la scarpina così da poterli ritrovare, come Cenerentola?». Sorrido imbarazzata. Dopo arriva un divorziato con figlio: «Sdrammatizzo la solitudine». Sdrammatizzare è la parola giusta per aspettative e solitudini che vanno a braccetto con il ■ ■ ■ di scendere ■ ■ ■ campo. Bisogna superare le domande di routine («Quanti anni hai?», «Di che segno sei?», «Perché sei qui?») ma poi ci sono anche stralci di storie vere: «Sono un sub, i miei colleghi erano in Indonesia durante lo Tsunami»; «Lavoro tutto il giorno, la sera mi ritrovo solo»; «Avevo incontrato la ragazza giusta, poi non è andata. In ogni caso ho fatto un giro sul tram seduto, raro quanto incontrare una donna». Solo al momento del ■ ■ ■ ci si lascia andare: «Prendiamo un caffè dopo?», «Campanella maleduca!», «Non posso avere altri 6 minuti?».

Siamo arrivati. L'autista tira il freno: giro di cappotti e saluti. No, questa non era una fermata tradizionale.

Sedici uomini, sei minuti a testa per raccontarsi: «Te l'hanno mai detto che hai un bel faccino?»



A TEATRO

Tre amici alla ricerca della «mezza mela»

SILVIA FRANCA

Una ■ ■ ■ di resaturiti a Roma e poi un fortunato tour della Francia al Belgio e Germania, Gran Bretagna, Argentina, sino a Tahiti. Bel curriculum per quello che in Francia è già uno spettacolo di culto, dedicato ai cuori solitari per vocazione o per necessità. «Single» è il titolo di questa commedia il cui successo di pubblico testimonia l'aspirazione del tema. Se al cinema fuoreggiano le Bridget Jones, in spettacolo la ricerca dell'anima gemella (oltre che di una forma fisica decente), in teatro, a far da specchio ■ ■ ■ tanti

non accoppiati ■ ■ ■ un trio di amici. Non sfigati, per carità: semplicemente soli, magari sensibili al fascino ■ ■ ■ libertà, ma in fondo desiderosi di incontrare l'Amor, ■ ■ ■ l'Amore, ■ ■ ■ da sé. Non che l'imprevedibile proprio delle più semplici, come dimostrano le esilaranti ■ ■ ■ venture dell'iperattiva bibliotecaria Giuliana e dei ■ ■ ■ amici Bruno, tecnico commerciale in una ditta di carta igienica, e Antonio, timido laureando in biologia. Per dare una mano al destino e rintracciare celermente la propria mezza mela, i tre procedono ad accurate perustrazioni di locali per single e si lanciano in

un frenetico carosello di improbabili incontri al buio. Il finale, ovviamente, non lo riveliamo, per ■ ■ ■ guastare la sorpresa al pubblico che assisterà ■ ■ ■ in scena ■ ■ ■ al 6 febbraio all'Erba, per la stagione di Torino Spettacoli. Il testo, scritto dai francesi Rodolphe Sand e David Talbot, è allestito nell'edizione italiana a cura dello stesso Sand; in scena, gli attori Nick Nicolosi, Alexia Murray e Massimiliano Vado. Per domenica 30 alle 18, è in programma un aperitivo riservato a singles, che ■ ■ ■ trarre gli interpreti dello spettacolo: info al sito www.vitadasingles.net



Identità

Il medico sessuologo Eugenio Salomone parla ■ ■ ■ «Ciò che contribuisce al costituirsi dell'identità personale». Ingresso libero. ■ ■ ■ Chiesa Gesù Redentore, piazza Livio Bianco, ore 15,30

Laica Bonomo: «Storia di un'italiana: Laura Morante, attrice». Ingr. libero. Organizza Pania. ■ ■ ■ Vesp, via Toselli 1, ore 21, tel. 011 309.04.42

Donazione

il pittore torinese Bruno Molinaro ■ ■ ■ donato al Coes (Centro Oncologico Ematologico

«PAGELLA NON SOLO ROCK 2005»

Il 31 Gennaio scade l'iscrizione gratuita a «Pagella "non solo" rock 2005», per musicisti emergenti. Le band devono avere il ■ ■ ■ per cento di studenti/esse delle scuole superiori e componenti con meno di 23 anni. I gruppi ■ ■ ■ dal vivo tra febbraio ed aprile nei locali torinesi e parteciperanno a workshop gratuiti. ■ ■ ■ giuria ■ ■ ■ musicisti, ■ ■ ■ ed esperti valuterà la musica e le migliori ■ ■ ■ band parteciperanno alla finale «live» ■ ■ ■ 28 Maggio 2005 ■ ■ ■ Palafiumi. Iscrizioni: inviare dati e recapiti (telefono e mail) ■ ■ ■ componenti a spazio211@hotmail.com (Nella foto, il divo rock Marilyn Manson).



STAGE ■ ARTI MARZIALI

Si svolgerà sabato 29 e domenica 30 gennaio (ingresso libero), al Palazzetto dello Sport «Giovanni Falcone», via Volpiano 46 ■ ■ ■ a Lenti lo Stage internazionale di ■ ■ ■ marziali (1° memorial Andrea Boschi). ■ ■ ■ Palazzetto si potranno ■ ■ ■ aikido, karate, kung fu, judo, ju jitsu, taijutsu/ninjutsu. Il programma: ■ ■ ■ dalle 9, presentazione società partecipanti a attività per gli adulti; dalle 15 alle 18 attività per bambini (dai 4 ai 12 anni; domenica (dalle 10) gara dimostrativa di auto-difesa. Lo stage è organizzato dall'Associazione sportiva Kashin Ryu Ji. Info: 011.31.61.983; 333.6054266

«Cina Rosso» dalla moda alle marionette

MARIA TERESA MARTINENGO

L'italiano di Wu Yin Hong ■ ■ ■ ancora da perfezionare. ■ ■ ■ se le andrò incontro ■ ■ ■ pazienza, usando parole semplici, sarà comunque felice di raccontarvi molte cose della Cina. E anche di ciò che vuole fare con il ■ ■ ■ negozio «Cina Rosso» (forse, sarebbe stato meglio, «Rosso Cina»...). «Desideriamo presentare la cultura cinese, far conoscere ai torinesi - che sembrano molto interessati - le tradizioni del nostro paese», spiega il figlio della simpatica signora Wu, Ren Jian, ■ ■ ■ attento ■ ■ ■ preparatissimo rag ■ ■ ■ che frequenta una tra le scuole ■ ■ ■ die più multietniche della città. Ren Jian ■ ■ ■ «Anche noi amiamo molto la cultura italiana».

«Cina Rosso» (via Porta Palatina 3, orario continuato) è la prima boutique ■ ■ ■ aperta nella nostra città: vi si trovano capi di abbigliamento ■ ■ ■ «firmati», aceti con gusto dalla titolare. Yin Hong mostra l'etichetta ■ ■ ■ delle deliziose giacche ■ ■ ■ lino dai colori vivaci - fucsia, arancio, verde mela - con una grande ninfesca stilizzata ricamata nel centro (la versione maschile è nera o marrone con un grande drago ricamato trasversalmente). «Heo Teng è un ■ ■ ■ marchio di Pechino. Non ■ ■ ■ altri, qui, che lo tengono», spiega. Lo stilista cinese è propenso a ■ ■ ■ di assoluta concorrenza: le giacche - ■ ■ ■ esiste anche una versione (femminile) in seta ricamata con stoffe - sono da vendita da 19 euro e 50 a 32,50. Per chi ■ ■ ■ la tendenza orientale, da prendere in considerazione ■ ■ ■ poi abiti da ■ ■ ■ (82,50), gilet, camicia, sciarpe. E borse: in questo periodo di saldi (dal 20 al 50%) costano ■ ■ ■ media 4,70.

La boutique riserva ■ ■ ■ quantità di piacevoli sorprese (per qualità e prezzo). Per esempio, i pennelli da calligrafia (in pelo di lupo, per il disegno, e in pelo di pecora, più morbidi, per la scrittura, da 4 a 11 euro), i grandi pannelli decorativi con ideogrammi, i minuscoli servizi da tè (29 euro) in terracotta naturale ■ ■ ■ nera. Ancora: le figure in carta rossa ritagliate e le marionette bidimensionali in pelle per il teatro d'ombre (entrambe queste tradizionali espressioni d'arte cinese, Yin Hong le propone come quadretti decorativi). Poi, belle collane e braccialetti in giada o agata, braccialetti in legno di sandalo, rossi portafortuna per ogni necessità, ■ ■ ■ salute all'amore. Alla felicità globale.

maria-teresa.martinengo@lastampa.it

APPUNTAMENTI

■ ■ ■ e lager

Convegno «Sollevare dal buio del sottosuolo. Poesia a Lager». Ingresso libero. ■ ■ ■ Diffuso della Resistenza, corso Valdocco 4/A, ■ ■ ■ 9,30-13,30

Spiritual counseling

«Spiritual counseling: un dialogo che ti aiuta a comprendere i tuoi problemi individuali da una prospettiva più ampia, offrendoti degli strumenti per risolverli, a cura di ■ ■ ■ di Grazia. ■ ■ ■ Samved, via Tiziano 15, ore 21, tel. 011 664.53.39

Fuga ■ ■ ■ voci

Si svolgerà sabato ■ ■ ■ non domani «Fuga a due voci», lettura ispirata all'epistolario inedito dal 1939 al 1943 di Bruna Dina e Cesare Genti a ■ ■ ■ di Mera Fabbri, ■ ■ ■ scenografie e interventi dal vivo. Voci: Laura Borghino, Ivan Perna, Domenico Diaferia, Massimo Bonato. Interventi musicali: Elisa Figuera violino e Marco Basilio violoncello. Patrocinato della Circoscrizione VII in occasione della Giornata della memoria. ■ ■ ■ Cooperativa Solaria, corso Cesare 413, ore 21

■ ■ ■ Historia magistra

Per i seminari di Historia magistra: «Le parole ambigue della storia: Federalismo». Giorgio Carnevali (Università degli Studi di Padova): Storia del concetto; Giorgio Brosio (Università degli Studi di Torino): Federalismo ■ ■ ■ italiana. Condu-

ce Umberto Morelli (Università degli Studi di Torino, Centro Studi sul Federalismo).

■ ■ ■ Dipartimento di Studi Politici, Via Giolitti 33, ore 16

Lezione spettacolo

«Judith, rammenta le calze ovvero l'esclusione delle donne dalla storia», lezione-spettacolo in preparazione alla visione ■ ■ ■ spettacolo teatrale «Una stanza tutta per me, ovvero Shakespeare avuto una sorella...» di Laura Curino e Michela Marelli (al Teatro Garybaldi di Settimo dal 1° al 13 febbraio). Organizzano Artemuda e Amnesty International. ■ ■ ■ Aldobrandino, ■ ■ ■ 29, ■ ■ ■ 21

Astronomia

Claudio Casacci: «Le ■ ■ ■ frontiere dell'astronomia: una nuova visione del cielo e i nuovi programmi di ricerca». Organizza Unire Falchiera. Gratuito. ■ ■ ■ Sibini ■ ■ ■ Falchiera, piazza Falchiera 9/10, ore 15

Poesia

Primo appuntamento del ciclo «Parole e suoni dell'anima - Letture e commento di poesie alla presenza degli autori: sarà presente Renato Prilla. Organizzano Moica e Ananke ■ ■ ■ ai. Gratuito. ■ ■ ■ Biblioteca ■ ■ ■ Amoretti, ■ ■ ■ Spasmodico 200, ■ ■ ■ 15,30

Subalpino) il dipinto «I colori del mare», che è stato collocato negli spazi di transito del Centro.

■ ■ ■ Centro Oncologico Ematologico Subalpino

Langhe

Renato Prilla legge e commenta la poesia della sua raccolta «Di Langa in Langhe» (Ananke). Organizza il Moica.

■ ■ ■ Biblioteca ■ ■ ■ Villa Amoretti, corso Orbasiano 200, ore 15,30

io

Presentazione del libro «Le ragioni di un silenzio. La persecuzione degli omosessuali durante il nazismo e il fascismo», (Ombre Corte), a cura del Circolo Pink di Verona. Con Enzo Cucco, Gianfranco Goretti e Giulio Russo. Presiede Lido Ruba. ■ ■ ■ Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 16,30

Omaggio ■ ■ ■ Etty

Le Biblioteche Civiche Torinesi presentano ■ ■ ■ lettura di brani scelti in ricordo della Shoah e delle vittime dei campi di sterminio, a cura di Flavia Manente e Stefania Marengo. ■ ■ ■ Biblioteca civica Luigi Carluccio, ■ ■ ■ Monte Origara 95, ore 18,30

Insegnamento

Partendo dalle riflessioni del libro di Gian Luigi Beccaria «3+2=0» (Garzanti), dibatteremo ■ ■ ■ «Insegnare e addestrare»; con l'autore, Elio Giannello; Davide Lovisolio, Sergio Roda. Coordina Giuseppe Sergi. ■ ■ ■ Fncs, via Roma 56, ore 18

Affrontare la malattia

Giorgio Bert e Gianni Fornari presentano il libro ■ ■ ■ Luisella Travers Zanotto «Aprì una strada anche nel deserto. Come affrontare il cancro ■ ■ ■ viso aperto» (Claudiana); intervengono l'autrice, Presiede Giorgio Bouchard. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 20,45

I concerti

«Sonata, valzer, Improvvisi e Notturni», concerto della pianista Laura Nocchiero. ■ ■ ■ Teatro Alfieri, piazza Solferino ore 16

Aperitivo in musica

«Concerto Ottocento», con il duo Biedermeyer: flautista Stefano Deotto, chitarrista Claudio Tarditi. Musiche di Molino, Prager, Giuliani e Diabelli. ■ ■ ■ Caffè Baratti e Milano, piazza Castello 29, ore 18,30

Canzoni da film

A cura degli Amici ■ ■ ■ Teatro Regio, «Cantar vedendo», grandi canzoni da film. Con Susy Picchio, soprano, Domenico Crescente, tenore, e Roberto Cognazzo, pianoforte. ■ ■ ■ Famija Rutinella, ■ ■ ■ Po 43, ore 21

Le Soirées

«Fantasia di ouvertures», concerto della pianista Alexia Vico. Gianni Bottallo e Silvia Barbieri voci recitanti. ■ ■ ■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

LA PRIMA AL REGIO DELL'OPERA DI MOZART CON LA REGIA DI MICHELE PLACIDO



FABIO CAPELLO



ENZO BIANCHI

Il fascino irresistibile del Don Giovanni

Registrato il tutto esaurito, presenti in sala volti noti della politica, dell'economia e dello spettacolo. «Sold out» anche per le repliche

ELENA DEL SANTO
LODOVICO POLETO

Incuriositi, ma non convinti. Don Giovanni versione siciliana, portata in scena da Michele Placido e alla sua prima, ieri sera al Regio, non ha strappato le ovazioni che tutti si aspettavano. Originale, fuori dagli schemi, innovativo, non emozionante, è il giudizio di una grossa fetta del pubblico che, quando cala il sipario del primo atto, affolla il foyer. E il commento che rimbalza di bocca in bocca è: «Non scatena quei sentimenti che ci si aspetta da un classico mozartiano...».

Mille e 600 spettatori che fanno registrare il tutto esaurito (anche per le prossime 11 repliche, c'è più un posto libero), un cast di interpreti «stellari», direttore d'orchestra di caratura internazionale come Gianandrea, e un cantante come Erwin Schrott nella parte di Don Giovanni: il biglietto da visita di questo evento artistico. In sala, accanto al vice presidente della Fiat John Elkann e la moglie Lavinia,



IL FOYER DEL REGIO

(che al termine del primo atto ci il sindaco Sergio Chiamparino, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, il direttore della Pira del Libro Ernesto Ferrero, il procuratore generale Gian Carlo Caselli, e Giovanna Cattaneo Incisa, presidente della Fondazione Musei. Non passa inosservata la chio-

ma fluente rosso fuoco della cantante Milva e neppure l'aploia dell'allenatore bianconero Fabio Capello. Tra un atto e l'altro, parata mise da sera, lustrini e paillettes, si sorreggia un drink e ci si scambiano opinioni. La più critica è proprio la cantante. Commenta: «È un'opera che

Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose: «Sono un mozartiano»; Milva: «Non mi ha soddisfatto»

Domenica pomeriggio al Palaruffini proiezione in diretta, gratuita, per tremila spettatori

pletamente. Il Don Giovanni è un'opera grandiosa, ma questa volta è rimasta insoddisfatta. E Chiamparino: «Io sono un profano in quanto ad opera, in me ha suscitato emozioni. La storia corre, molto densa. Aggiunge Alfieri: «Trovo che sia rappresentata Sicilia molto teorica. L'aspetto forte della sce-

nografia è il colore livido, nero freddo, una scelta stilistica azzeccata». Nel foyer, già qualche minuto prima che si chiuda l'atto, c'è padre Enzo Bianchi, il priore della Comunità di Bose: «Sono un mozartiano, la sua musica mi appassiona. Ma di opera me ne parlate, me ne intendo». Appassionato anche il lirico, Capello ammette: «Per me è tutto nuovo, il Don Giovanni non lo avevo mai visto. E dire che vado sovente a teatro, frequento spesso la Scala».

C'è il tutto esaurito, ma domenica 13 gennaio (ore 15), tremila spettatori potranno assistere gratuitamente al Palaruffini, alla «diretta» di Don Giovanni. Gli inviti, due a persona, si possono ritirare da domani alla biglietteria del Regio (piazza Castello 215, tel. 011.8815241-242), Vetrina Torinocultura-Atrium Città (piazza Solferino, 800.015475), Biblioteca musicale Andrea della Corte (tel. 011.745072). Domenica dalle 14,15 al Palaruffini verranno distribuiti altri 500 inviti.

LA FASCE

Unione Musicale tornano gli Incontri

LEONARDO OSELLA

Non c'è grande nome che prima o poi non sia ospitato dall'Unione Musicale. E oltre i concerti di cartellone, si registrano gli ormai tradizionali «Incontri con la musica», che avvicinano i giovani alla classica. Appunto in questi giorni vanno in primo piano entrambi gli aspetti della programmazione.

Stasera alle 21 in Conservatorio il violinista Massimo Quarta, il violoncellista Enrico e il pianista Pietro De Maria aggiungono un importante tassello al ritratto artistico di Mendelssohn, autore tra i più fulgidi del Romanticismo che arriva così alla puntata numero 4: saranno eseguiti il «Trio in re minore op. 49» e il «Trio in do minore op. 66». La ricognizione della produzione mendelssohniana proseguirà più avanti nella stagione: altri 4 concerti dal repertorio corale e quello concertistico e a quello dei quartetti.

Sarà poi la volta, domenica 30 gennaio e mercoledì 2 febbraio sempre in Conservatorio e alle ore 21, degli Incontri. Ormai si tratta della tredicesima edizione, segno di una immutata fortuna registrata a livello di pubblico soprattutto giovanile, anche attraverso la partecipazione diretta alle prove aperte. Il progetto, elaborato da Mario Brunello e Andrea Lucchesini, vede schierati oltre a loro due (violoncellista il primo, pianista il secondo) altri interpreti, vari avvicendamenti che si registrano in tutti questi anni. Adesso sono di scena anche Sonja Tchakarian e Marco Rizzi violini, Danilo Rossi viola, Samuele Sciancalapò contrabbasso, oltre al Quartetto Accademia che è un «prodotto interno» degli incontri ed è formato da Adrian Finzaru al violino, Matteo Amadei alla viola, Umberto Clerici al violoncello ed Andrea Secchi al pianoforte.

Nel dettaglio il calendario in articolo così: domenica 30 Bach (Concerto in fa) per piano e archi BWV.1056), Brahms (il Trio



MASSIMO

in la minore op. 114) e Mozart (il Grande Sestetto Concertante dalla Sinfonia K.364); mercoledì 2 febbraio Boccherini (Concerto per violoncello G.480), Solima (Quartetto) e Brahms (Quintetto in fa minore op. 34). Il brano Solima è «prima» assoluta quale complicità dell'Unione Musicale ed è dedicato espressamente al Quartetto Accademia.

Detto che questo programma del 2 febbraio verrà già anticipato il martedì 1 a beneficio del pubblico dell'Accademia di Musica di Pinerolo (in viale Giolitti 7), si deve sottolineare l'articolazione delle prove aperte in Conservatorio (con dalle 19 alle 22 e a ingresso libero), che trovano sempre attenta udienza presso i giovani, i quali possono carpire così qualche segreto sul modo con cui vengono affrontate le partiture dai grandi interpreti. Venerdì gli strumentisti preparano il Concerto bachiano, mentre sabato 29 tocca a Mozart e al Trio di Brahms, e lunedì 31 a Solima e al Quintetto di Brahms.

Insomma, fruizione musicale e didattica procedono di pari passo in questa iniziativa ed è sicuramente uno dei meriti più nobili dell'Unione.

Per assoluta mancanza di spazio la rubrica «Come va?» di Stefania Miretti è rimandata a domani. Ce ne scusiamo con i lettori.



RENAULT

Assicurazione furto e incendio per due anni.
Il vero crimine è non approfittarne.



Scenic Authentique da 16.850*

ABS ■■ assistenza alla frenata

■ emergenza, 6 airbag, computer di bordo

■ fari a doppia ottica.

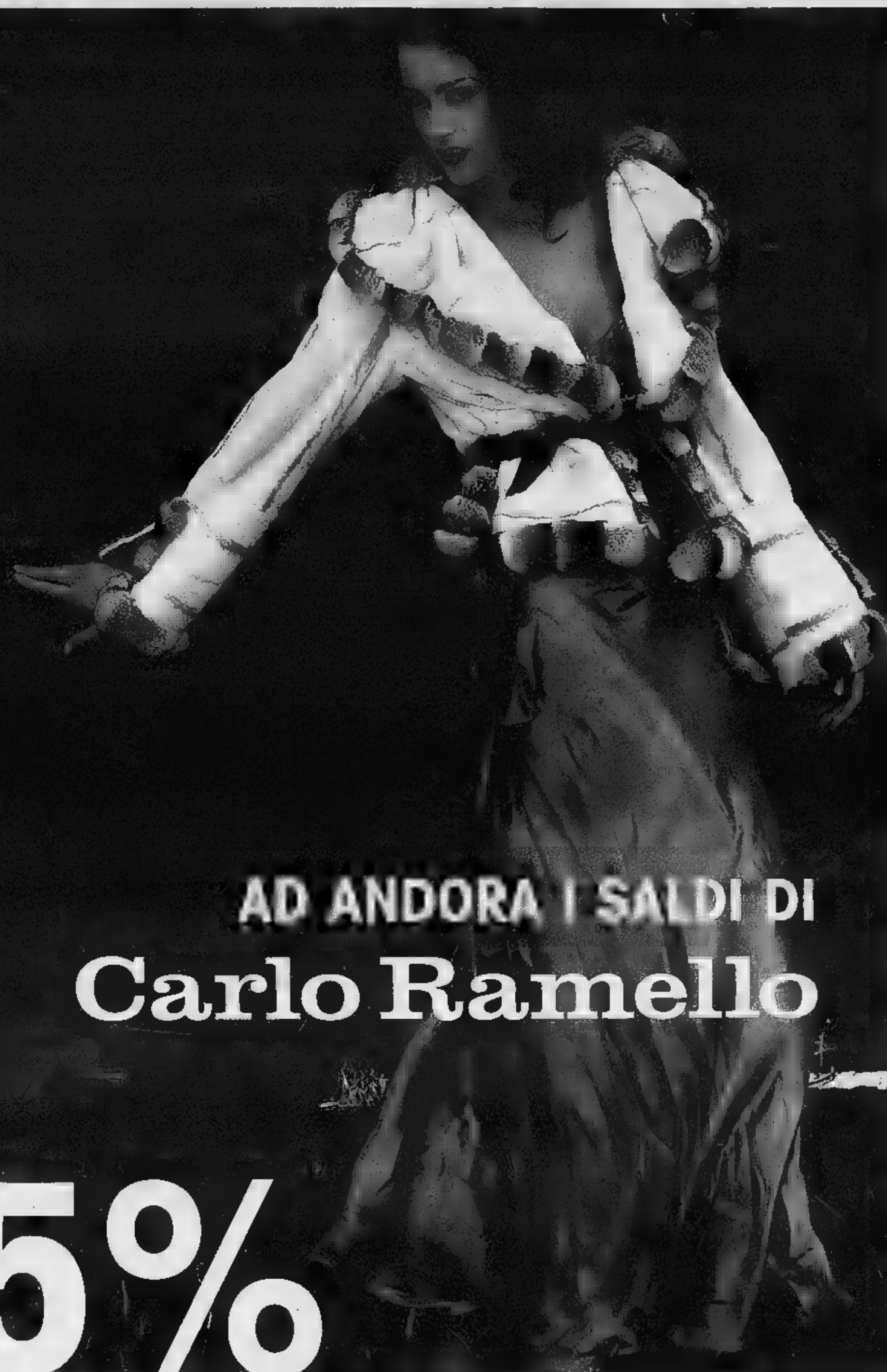
FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM E POLIZZA FURTO E INCENDIO PER DUE ANNI IN REGALO**.

*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. **Esempio di finanziamento: Renault Scenic 1.2 16v Authentique a € 16.850,00; 72 rate da € 302,99; TAN 7,99% TAEG 8,72%. Spese gestione pratica € 150,00, Imposta bollo € 11,00. Importo rata comprensivo di polizza Furto/Incendio della Renault di € 12,00 per le prime 12 rate. Le condizioni economiche sono disponibili presso i Concessionari Renault. Le condizioni economiche sono disponibili presso i Concessionari Renault. Le condizioni economiche sono disponibili presso i Concessionari Renault.

Concessionaria Renault **AUTONIP**

Showroom: Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

Centro Assistenza e Revisioni: ingresso da Corso Taranto, 87 - Torino - Tel. 011 2680700



AD ANDORA I SALDI DI
Carlo Ramello

-55%

Visoni a partire da 1.200 Euro...!

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - Info@ramellopellicce.it

Aperto dal 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
Martedì e Domenica dal 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

CALCIO: PROSEGUE IL TORNEO DI VIA REGGIO



**Coppa Carnevale, oggi l'esordio del Torino
■ Bagni di Gavorano contro il Grasshopper**

Dopo il successo della Juve nella gara inaugurale di lunedì, oggi esordio del Torino nella Coppa Carnevale, a Bagni di Gavorano, vicino a Follonica (ore 15), contro il Grasshopper. Ferri schiererà un 4-3-1-2 con Battaglia; Emiliano, Bianciardi, Gorani, Canavese, Vailati, Rignanesi, Colombo; Castellazzi; Acquafresca, Masucci. Risultati di ieri: Catanzaro-Ascoli 1-0; Empoli-Maccabi (Isr) 1-0; Siena-Afrisoport (Zam) 1-1; Roma-Bayern Monaco (Ger) 1-0; Venezia-Cisco Lodigiani 2-1; Genoa-Pumas (Mex) 2-0; Parma-Vicenza 2-2; Inter-Naftex (Bul) 2-0; Modena-Acadia Sport (Cmr) 4-0. Programma di oggi: Milan-Werder Brema (Ger); Ternana-San Marino; Torino-Grasshopper (Svi); Benevento-Pakhtakor (Uzb); Atalanta-FK Zernum (Ser); Catania-New York (Usa); Fiorentina-Newcastle (Ing); Cittadella-Inter Soccer Boston (Usa); Lazio-Necaxa (Mex); Perugia-Salernitana.

Tommaso Vailati, centrale del Torino

IL DIRETTORE SPORTIVO TORNA AL SUO POSTO



Nicola Napoli, tecnico dell'Orbassano

**L'Orbassano ha scelto Napoli come allenatore
e si è assicurato anche l'esterno destro D'Onofrio**

Per tornare verso posizioni di classifica più consone al suo blasone, l'Orbassano si affida a Nicola Napoli, l'ex difensore di Messina, Juventus e Cagliari che da qualche stagione ha intrapreso la carriera di allenatore. 43 anni tra pochi giorni, Napoli l'anno scorso ha portato alla salvezza il Vado nella provincia ha allenato per qualche mese, nella stagione 2001-2002, il Moncalieri alla ultima apparizione nel Cnd. Fu un'annata particolarmente tribolata la di quattro tecnici sulla panchina prima della inevitabile retrocessione. Le novità in casa rossoblu non fermano all'ingaggio di Napoli, che prende il posto di Riccardo Maino: arriva anche l'esterno destro (classe '87) D'Onofrio. Pro Vercelli e soprattutto ritorna alle mansioni anche il 83 Raffaele Zangrandi che lascia l'Orbassano all'indomani dell'esonero di Michele Scala.

GRANDE ENTUSIASMO NEL PALAVELA GREMITO PER I CAMPIONATI EUROPEI

Il pattinaggio di figura ha conquistato i torinesi

Enrico Zambruno

Al loro ingresso tutto il pubblico PalaVela si è alzato in piedi. I tantissimi bambini sugli spalti hanno cominciato a sventolare il tricolore, gli adulti a inneggiarli, Federica Faiella e Massimo Scali per un attimo si sono sentiti al centro del mondo. I primi italiani a scendere sul ghiaccio nei Campionati Europei di pattinaggio di figura iniziati ieri sono stati loro.

Aspettando le magie di Carolina Kostner, adesso l'attenzione della gente è tutta per la coppia romana, che per l'occasione sfoggia due abiti nuovi di zecca. Uno splendido vestito rosso fuoco per Federica, l'altro nero con camicia bianca per Massimo. Fin dai primi movimenti si capisce che andrà a finire: il programma obbligatorio di danza prevede per tutti il Golden Waltz, da subito ben eseguito da entrambi. L'obiettivo è migliorarsi ed il progresso arriva puntuale, premiato dalla giuria con un punteggio di 36,10 (15,99, 20,11): il precedente, stabilito nella Coppa di Russia lo scorso novembre, era di 35,42. Risultato che vale attualmente la sesta posizione, subito dietro la coppia israeliana Chait-Sakhnovski (36,32).

«Abbiamo cominciato con il piede giusto - afferma con il fiatoone Massimo Scali - ci siamo preparati molto, ci

SI RICOMINCIA ALLE

IL PROGRAMMA

Oggi: 12,15 programma corto individuale maschile; ore 19 programma libero coppie e classifica finale. Ieri: 13,30 original dance, ore 19 libero del singolo maschile e relativa premiazione. Venerdì: ore 12,15 corto singolo femminile, 18,30 libero danza e medaglie. Sabato: individuale femminile (ore 13) e libero e premiazione. Domenica: ore 14,30 Gran Galà, passerella dei primi cinque di ogni specialità.

LE CLASSIFICHE

Danza in coppia. Classifica dopo il programma obbligatorio: 1. T. Navka-R. Kostomarov (Rus) 44,19; 2. E. Grushina-R. Goncharov (Ucr) 40,39; 3. A. Denkova-M. Staviski (Bul) 40,08; 4. I. Delobel-O. Schoenfelder (Fra) 38,49; 5. G. Chait-S. Sakhnovski (Isr) 38,32; 6. Federica Faiella-Massimo Scali (Ita) 36,10; 7. O. Domnina-M. Shabalin (Rus) 35,15; 8. S. Kerr-J. Kerr (Gbr) 32,97; 9. K. Fraser-I. Lukanin (Aze) 32,75; 19. Alessia Aureli-Andrea Vaturi (Ita) 25,83.

sentiamo in forma e siamo consapevoli delle nostre responsabilità. Speriamo di proseguire in questa direzione. L'obiettivo è pattinare bene, certo, ma arrivare anche a un bel piazzamento tanto meglio. Gli viene poi spontaneo parlare del pubblico, accolto in massa nella prima giornata dell'appuntamento organizzato da Torino Ice 2005. «Qui la gente è fantastica - prosegue il 25enne originario di Montebelluna - non eravamo stati coccolati così tanto. Speriamo di riuscire a far divertire tutti».

La giuria ha premiato gli italiani Federica Faiella e Massimo Scali con un buon punteggio Venerdì le finali

La classifica per la guida dei campioni iridati a continentali in carica Tatiana Navka e Roman Kostomarov, che dall'alto del loro 44,19 hanno già fatto il vuoto. Stra-



Federica Faiella e Massimo Scali sesti dopo il programma obbligatorio

ordinaria la performance degli assi russi, affiatati ed impeccabili nell'eseguire il valzer che li proietta verso l'oro. Gli ucraini Grushina-Goncharov proveranno a strappare loro la medaglia dal metallo più pregiato, ma l'impresa sarà ardua. Parte invece dal diciannovesimo posto (25,83) l'altra coppia azzurra formata da Alessia Aureli e Andrea Vaturi, duo allenato dall'ex campionessa mondiale nonché bronzo olimpico Barbara Fusar Poli.

Questo pomeriggio niente gare per quel che riguarda la

danza che ricomincerà domani nel primo pomeriggio con l'original dance, seguito mercoledì dal libero che decreterà il podio. Oggi è previsto il corto individuale maschile (inizio ore 12,15) con il milanese Paolo Bacchini ed il libero coppie d'artistico, al 19, privo di italiani. La vendita dei biglietti prosegue spedita: Torino, che dopo i campionati di short track confortanti conferma, ha risposto bene anche alla seconda chiamata in vista dei Giochi Olimpici del 2006. Buon

VOLLEY: COPPA ITALIA

Chieri tenta la rimonta contro Forlì

Nel gergo pallavolistico chierese, Forlì è sinonimo di sofferenza. Infatti, ogni qual volta la squadra biancoblu ha affrontato quella romagnola, i patemi d'animo non mai mancati. Due vittorie a testa hanno contraddistinto l'ultimo biennio: per tre volte è stato necessario il tie break, mentre nell'ultima è stato solo sfiorato. Si riparte proprio da questa sfida, datata sei giorni fa: nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia l'Infotel diede una bella sberle alle biancoblu, ko in quattro set.

Stasera nel PalaMadalenese (ore 20,30) serve l'impresa per capovolgere quell'infausta serata. Due le possibilità: Chieri vola dritta alla Final Four di Olbia (5-6 febbraio) o si impone 3-0; in caso di 3-1 sarà invece la quinta frazione di spareggio.

Le romagnole sono la classica squadra dalla quale ci si può attendere di tutto. Il partitone oppone la frittata totale. Il tecnico Morrelli spera nel primo aggrappandosi alle dadi della De Moraes e ai muri della Maculewicz, altra centrale dal punto forte. Miskova-Costa grande coppia d'ali, Sangiuliano-Pino Moreno diagonale in avanti: il libero Wijnhoven completa la scacchiera.

Così come il college, Guidetti non applicherà turnover (Vigna torinese domani): asse d'attacco Marzavita-Zetova, Scott-Vincenzi centrali, Toin-Angeloni ali e Borri libero. La cabala sembra strizzare l'occhio: il 26 gennaio 2003, Chieri vinse a Roma 3-0 ponendo un importante mattoncino nella scalata all'A1.

in breve

SCI, LA BORSOTTI SECONDA IN SVIZZERA
Splendido 2° posto per la diciassettenne Camilla Borsotti nel Gigante dell'European Youth Olympic Festival a Monthey, Svizzera: la torinese è stata battuta per soli 7 centesimi dall'austriaca Eva Maria Brem.

NUOTO, TUMIOTTO 6° IN COPPA DEL MONDO
Buona prova per Leonardo Tumiotto nella tappa di Berlino della Coppa del Mondo: l'atleta dell'Aquatica è giunto 6° nel 200 metri in 1'59"06.

ATLETICA, PROGLIO RESTA PRESIDENTE
Piero Proglione è stato confermato per la quarta volta presidente del Comitato provinciale Fidal con voto pressoché unanime. Con lui sono stati eletti consiglieri Matteo Di Meo, Sergio Pivano, Giuseppe Lo Faro, Aldo Ariotti, Luisa Leone, Piero Rosso e Aldo Verzino.

ICI NELL'IMPIANTO DI VIA TRECATE
Brutto colpo per i Draghi Torino (hockey in line): domenica mattina i dirigenti hanno trovato l'impianto di via Trecate semidistrutto da un atto di vandalismo notturno. Il bilancio: completamente inutilizzabile il tabellone elettronico e danni di varia entità sul resto delle suppellettili.

PER HOCKEY GHIACCIO
Tornano sul ghiaccio per il 29° turno di serie A2 i Valpellicci Bulldogs: i biancorossi sono ospiti stasera del Caldaro.

LA FESTA DEL TRE PER DUE.

3x2

famila

Dal 26 gennaio all'8 febbraio 2005

P con ampio parcheggio gratuito

BRANDIZZO
Via Volpiano, 68

POIRINO
bivio S.S. Torino - Asti - Alba

GIUNIO
Via Buschetti, 4

RIVALTA
Via I° Maggio, 124 - FIAT

CHIVASSO
Strada Torino, 46/A

TORINO - Via Careo, (C.so Trapani - ang. via Monginevro)

CUMIANA
str. Pinerolo, 42

TORINO - Via Galdano, 125/A (Centro Europa - Garbido)

ACCADDEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - Conservatorio - domani sera 8 ore 11 si terrà il 5° Stagione 2004-2005 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Sei forte... Canzoni, poesie e immagini per rivivere il genio napoletano. Biglietto 13, € 7. Info: 011.5214268.

RITROVI

DU PARC - giardinoirgali 011.5215275 - 21.15 Alma.it. 3 fob. Bako in maschera. **LA LUCCICOLA** - tel. 011.200097 - h. 1. **NIGHT CLUB** - Dorla B - International show orchestra Rocky. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5820965.

GALLERIE

ACCADDEMIA - Opere su carta. **FOGGIATO** - Giuseppe Grosso. **PIRRA** - I Post Impressionisti Russi e la nave. **SANT'AGOSTINO** -

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Franco Viola. **Exil Gribaud** - Gabriele. **NARCISO** - Siamo all'ArteFiera di Bologna con Brola e Spazzapan.

CRAZY ONE Via Gallieri, 15 bis - Tel. 011.5203470. **DA DOMANI** Spettacoli improvvisati dal vivo, ristorante e intrattenimento dalle 18 alle 24 ore. **COLOSSEO** con EVA RAY, LIL MARLEN, A. STONE e molte altre ragazze italiane LAST MINUTE.

Un film miracolosamente aperto alla speranza

private **ROMANO** Tutte le scuole interessate a proiezioni speciali possono contattare l'ISTITUTO LUCE al numero 800819616.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

"Più intenso di MYSTIC RIVER" ★★★★★ (Variety)
"Kevin Bacon è da OSCAR" (Hollywood Reporter)

KEVIN BACON
THE WOODSMAN
www.thewoodsmanfilm.com

DA VENERDÌ AL CINEMA

Dagli autori de "LA TIGRE E IL DRAGONE" e "HERO"
più grande avventura del 2005
ELISEO - MASSIMO
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

UN FILM DI ZHANG YIMOU
LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI
www.bimfilm.com

SEGRETI DI FAMIGLIA
UN FILM DI DENNIS BERRY
www.studio4.it

OGGI ALL'ALFIERI

DUE GIARDINI
FRATELLI MARX - ROMANO

«Un'emozione da cui ci si libera neanche a film finito» (IL TEMPO)
«Un modo intenso e raro di guardare il protagonista, la città, i bambini» (L'ESPRESSO)
«Il film tenace il fiato sospeso la mente accesa» (CIAK)

Dal regista di **PRENDIMI L'AGNIA**

ALLA LUCE DEL SOLE
L. ZINGARETTI ALESSIA GORIA CORRADO FORTUNA
Per proiezioni scolastiche telefonare al numero verde 800819616

ELISEO - ROMANO
Un bel film, una commedia piena di grazia. (Corriere della Sera)
Un film che abbraccia le ragioni del cuore. (La Repubblica)
L'estro felice di Loach ha ravvivato il festival di Berlino. (La Stampa)

una Commedia Romantica **Ken Loach**
un bacio appassionato

www.bimfilm.com

COLOSSEO
FICARRA & PICONE
"Sono cose che capitano"
dal 30 gennaio 2005 ore 21.00
Domenica 30 gennaio

CASSA TEATRO
via madama cristina 71, torino
lunedì a sabato, ore 10/15 - 15/19
on 66 on 6505195
www.teatrocolosseo.it

ALEXANDER
LA FORTUNA AIUTA GLI AUDACI
www.alexanderfilm.it www.warnerbros.it

ADUA - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE (BEINASCO)

DA VENERDÌ NEI CINEMA

ANACONDA
ALLA RICERCA DELL'ORCHIDEA MALEDETTA
www.sonypictures.it

LE
TELESTAR 15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, M; 21.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM 12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.30 Sciacchiapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.
TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
DEGRU 20.00 Le auto della settimana; 0.00 dal core; 23.00 Autospazio; 0.30 Videonotizie.
19.30 Diretta Primanews; 20.15 Made in Italy; 21.00 Pienamente in festa; 23.30 Proposte indecise.
QUARTA RETE TV 18.00 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Carla Stracci; 23.00 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME 9.00 Com'era verde la mia valle, Film; 14.30 La porta delle sette chiavi, Film; 21.00 Bucci di banana, Film.
QUINTA RETE 20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, TF.
QUADRIFOGLIO COEON TV 18.00 Carolina, Telespazio; 20.15 Look tv; 20.30 Presa diretta - Attualità; 22.00 Eventi Roversi; 23.00 Le Auto della settimana.
RETE CANAVESE 20.00 Telespazio; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telespazio; 23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE 19.45 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P. 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Com'era verde la mia valle; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.
RETE 7 20.00 Lotto in; 20.30 Film; 22.10 Fedeli amici dell'uomo; 22.45 Telespazio - Merito.
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO 19.40 100 Terraluna; 20.50 100 genio in famiglia Film; 22.30 Pietr; 0.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO 15.00 Cartoni animati; 21.10 Bugs, Telefilm; 1.15 Auto d'oggi; 1.00 Karim e Ani, Telefilm.
IDEONORD 20.00 Meseo - L'orto in salotto - Film-tv - 6... con Di Pietro; 30 Shopping - Redazionali.
RETE TRE 17.30 Canoni; 18.30 Videospazio; 19.00 100 genio in famiglia; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autocorrezione; 23.30 Tutto sposi. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMA J. ROSSE
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, tel. 011.484.621. Festival 10.30; 22.30 Festival 14.30; 22.30. **ALEXANDRIA** via Sacchi 18, tel. 011.5175148. Lun-Sab. 10.30; 22.30. Dom. e festivi 14.30; 22.30. **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 165, tel. 011.521.2395. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **MAFFEO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **PIETRO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **MAFFEO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **PIETRO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **MAFFEO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30. **PIETRO** via P. Tomassini 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30; 22.30. Festival 14.30; 22.30.

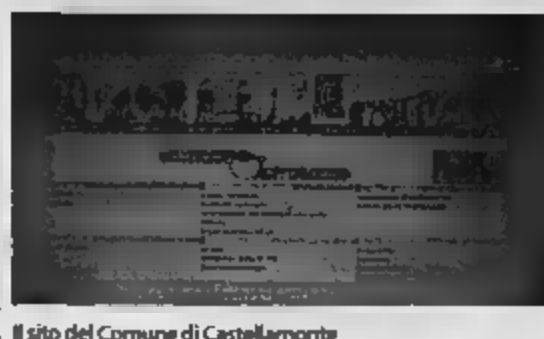
CANDIDATO A PREMI OSCAR TRA CUI:
MIGLIOR FILM - MIGLIOR REGIA
MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

FOX DEL
COME MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

«Bravissimo Jamie Foxx» (La Repubblica)
«Una personificazione impressionante» (La Stampa)
«Insondabile, imperfetto, inesaurevole, unico» (Il Messaggero)

AMBROSIO - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98.500 - www.nostalgia.it
Viabilità con **Infotraffico**



Il sito del Comune di Castellamonte

A Cuornè e Castellamonte pagine con pochi aggiornamenti

La sfida del 2005 sarà trasformare il sito Internet del Comune di Castellamonte in un vero e proprio spazio interattivo. Questo è Castellamonte a Cuornè, dove per lungo tempo la parola magica, web, coincide con realtà tutt'altro che esaltante. Chi oggi frequenta quelle pagine lo sa bene: nomi dei consiglieri, orari di ricevimento e informazioni generiche non mancano, peccato che non si possa dare un'occhiata a

deliberare ed ufficiali. Difficile anche sapere in quale momento i week-end delle due città: le relative voci continuano a non essere aggiornate. I due Comuni, rispettivamente amministrazioni comunali hanno disposto di iniziare un potenziamento del servizio e adesso giurano che tra pochi mesi il risultato sarà del tutto differente. A Cuornè per effettuare una revisione del sito sono stati previsti 2500 euro: in più, d'ora in poi saranno gli stessi addetti degli uffici comunali ad occuparsi di inserire le nuove informazioni. L'obiettivo, come spiegano a palazzo civico, è di inserire on line i documenti più importanti per i cittadini, sia per snellire la burocrazia che per avvicinare alla vita

amministrativa gli appassionati di web. A Castellamonte, invece, si spende qualcosa come 2000 euro per rivedere quello che nel sito non funziona: l'impostazione, anche quegli spazi vuoti da riempire in fretta. Rivarolo intanto continua sulla linea dell'innovazione con un sito che costa 4900 e, caso isolato assieme a quello di Ivrea, è a disposizione di tutti gli atti amministrativi. E se il fenomeno Internet ancora è esplosivo il tutto tra le mura dei municipi del Canavese (la maggior parte dei Comuni meno estesi possiede pagine web proprie, e qualcuno si appoggia ai cosiddetti "webmaster" esterni) c'è chi punta tutto sulla promozione turistica in rete.

in breve

IVREA, MANIFESTANO I LAVORATORI OLIT
In concomitanza con l'udienza per l'opposizione al fallimento di Olit, il terzetto questa mattina un presidio dei lavoratori dell'azienda di Scarmagno di fronte all'ingresso del Tribunale di Ivrea. Il presidio inizierà alle 9 ed è stato deciso nel corso dell'assemblea che si è svolta l'altro ieri su proposta delle Rsu.

RIELETTO GIO
Franco Giorgio Rieletto segretario del Ds Canavese. La decisione è avvenuta dopo che in un primo momento il partito aveva rischiato la spaccatura: la fine del Congresso del 13 e 14 gennaio Giorgio, candidato della maggioranza che appartiene alla mozione Fassino, non era riuscito a raggiungere il massimo dei consensi per la sua nomina. Il gruppo che appartiene alla mozione Mussi infatti proposto Carlo Della Pepa, che successivamente ha ritirato la propria candidatura.

MEAGLIA CAPOGRUPPO
Sarà l'ex vice presidente Giovanni Meaglia il capogruppo di opposizione in comunità montana valli Orco e Soana. Gli altri componenti del gruppo misto sono Dante Barinotto, Angelo Costa, Lorenzo Felra, Michele Musto, Giuseppe Peila, Adelfo Quendo e Silvio Varetto. Il partito della metà di febbraio i consiglieri di minoranza organizzano un appuntamento fisso nella sede dell'ente montano per incontrare i cittadini e ricevere suggerimenti e proposte.

CONCORSO FOTO PER BENEFICENZA
Sarà devoluto alla lotta contro l'Alzheimer il ricavato delle iscrizioni al primo concorso fotografico organizzato dal Lions Club Candia Lago. Per partecipare, la quota riservata agli

superiori è di 5 euro, 10 per gli adulti. I ragazzi si cimenteranno sul tema della smorfia, gli altri su quello dei laghi del Canavese. Iscrizioni entro il 20 marzo nelle scuole che partecipano all'iniziativa, o in quattro studi fotografici: Foto Rapid Caluso, Fototea di Cuornè, Fotogramma Ivrea e Nadar a Rivarolo. Si può anche scaricare l'apposito modulo dal sito www.lionsclubcandiaago.it.

ALL'ASCOM UN CORSO PER IL PRIMO SOCCORSO
A partire da febbraio gli uffici Ascom di Rivarolo e Cuornè organizzano un corso per il primo soccorso e all'antincendio a rischio. Le lezioni serviranno anche a creare la figura di responsabile del servizio prevenzione e protezione. Per ulteriori informazioni si può telefonare a questi numeri telefonici 0124/29 412 e 566 697.

I RESPONSABILI DELL'AZIENDA SANITARIA CANAVESANA PUNTANO SU UNA MIGLIORE INFORMAZIONE DEGLI UTENTI GRAZIE AD INTERNET

Un click sul computer per avere il medico

Via al nuovo sito www.asl.ivrea.to.it

Giampiero Magglo

Il sufficiente click sulla tastiera del computer e avrai il medico direttamente in casa. Potrà anche l'Asl 9, una prima nel panorama piemontese a dotarsi di un sito dove è veramente possibile trovare ogni informazione ad un proprio dubbio.

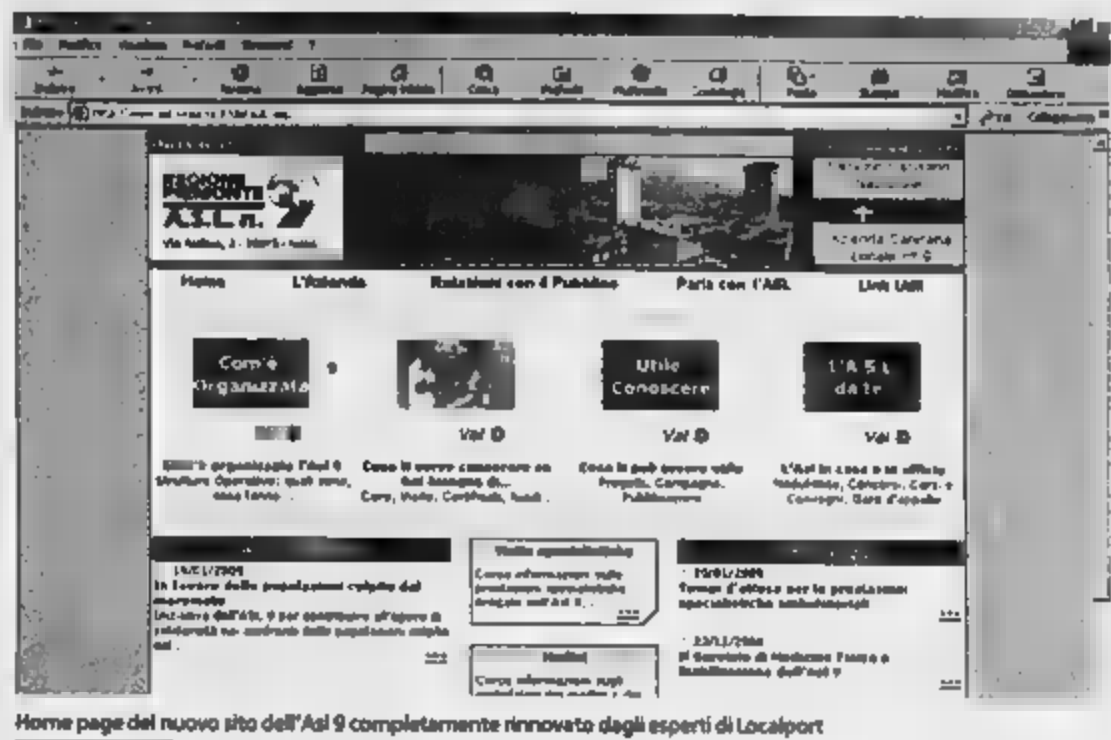
Dalle prenotazioni di visite mediche ad un consulto in tempo reale, dalla possibilità di dialogare con line con uno specialista (questa sezione è ancora in via di realizzazione a quella di "l'orario delle visite", sapere quali sono le farmacie aperte a di turno: questo è altro stando comodamente seduti in poltrona. Il sito (www.asl.ivrea.to.it) realizza: la collaborazione Localport, inoltre la possibilità di scaricare moduli per accedere ai vari servizi sanitari, di scegliere o il medico di base, avere informazioni su farmaci, ticket, addizionale impostare tabelle dietetiche dopo aver inserito i propri dati e le proprie richieste. Non solo: nella pagina principale, quella che una volta entrati nel sito dell'azienda, c'è anche una sezione (parla con l'Asl) che di accedere ad una sorta di ufficio reclami. «Questo», spiega il direttore generale Carmelo Del Giudice, «per consentire la massima trasparenza e dare la possibilità ai cittadini di esporre le loro problematiche e, a noi, di migliorarci nel caso qualcuno volesse fornirci suggerimenti. La realizzazione di questo sito (quello datato 1998, pur essendo molto più statico e di semplice facciata registrava circa 10 mila passaggi al mese) arriva dalla necessità di migliorare l'informazione e il rapporto azienda sanitaria-utente. Oltre ad uno sportello reclami virtuale c'è infatti la possibilità di consultare i tempi d'attesa delle visite specialistiche, sapere chi sono i medici che seguono determinate tipologie di malattie (dalle più comuni alle più rare) e prendere visione della «Carta dei servizi».

Proprio quest'ultimo punto, tra l'altro, è stato degli obiettivi della polemica sollevata, alcuni mesi fa, dal Tribunale del malato. Il fatto cioè che la «Carta dei servizi» fosse ancora ferma a quella di cinque anni fa

e da allora mai più rinnovata. Ora sarà consultabile e di facile consultazione. «Abbiamo scelto di inserirla in rete, nel sito dell'azienda», spiega Francesca Casassa - per un motivo molto semplice: oggi le novità in campo sanitario all'ordine del giorno sono una dai servizi stampati e depliant è vecchia già dopo dalla pubblicazione. Spiega Tiziana Guidetto, la responsabile delle relazioni esterne Asl 9 che ha curato nei dettagli le informazioni inserite nel sito: «E' stato un lavoro enorme ma abbiamo cercato di soddisfare quante più esigenze possibili. Tra gli obiettivi principali che ci siamo prefissati: velocizzare e rendere più chiare le informazioni per l'utente, cercare di aprire un dialogo diretto con il cittadino, erogare servizi on line».

Un lavoro che ha impegnato gli esperti di Localport e la direzione per mesi e che alla fine è costato 40 mila euro. «Siamo sicuri», conclude Del Giudice, «che questa strada da perseguire per un'azienda efficiente è un passo con i tempi. Nell'iniziativa sono stati coinvolti anche i medici di tutti i reparti degli ospedali canavesani: ce ne sarà uno, in ogni divisione, dotato di password avrà la possibilità di aggiornare continuamente e in tempo reale le novità relative al proprio reparto».

«Oggi chiunque sa utilizzare un personal computer», conclude Francesca Casassa, «e almeno una volta nella vita ha navigato in rete. Abbiamo pensato che questa fosse la soluzione migliore per garantire un rapporto sempre più diretto e vicino tra i cittadini e la nostra azienda».



Home page del nuovo sito dell'Asl 9 completamente rinnovato dagli esperti di Localport

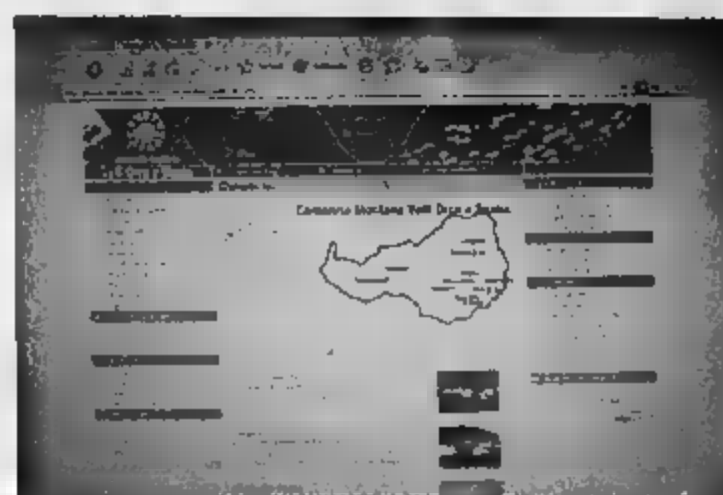
UNICO PORTALE DELLA COMUNITÀ MONTANA METTE IN RETE NOTIZIE, SERVIZI E DELIBERE DEGLI UNDICI PAESI

Valli Orco e Soana, rivoluzione nel web

Alessandro Ballerio

Fino ad oggi, nelle valli Orco e Soana, Internet ha mosso soltanto i primi passi. I siti web, è vero, non mancano, ma per chi è un frequentatore abituale della rete è impossibile avvicinarsi alla vita amministrativa del maggior parte degli undici paesi: per tenersi aggiornati, chi abita in queste parti non può far altro che andare in municipio. D'ora in poi la situazione cambia: seduti comodamente davanti al computer, gli appassionati vecchi e nuovi del web potranno scaricare direttamente la modulistica dei vari uffici comunali, conoscere in tempo reale i testi dei bandi di concorso e di gara, accedere a un semplice clic all'albo pretorio per deliberare e determinare di giunta e di consiglio. Una vera rivoluzione per chi vive nei paesi della comunità montana. Ma non soltanto per loro.

Chi vuole saperne di più su questo territorio, magari in previsione di una visita, potrà trovare in un grande contenitore immagini, notizie sulla storia, sui luoghi da visitare, sui



ristoranti e le specialità gastronomiche da perdere: tutte informazioni raccolte e depositate da chi «intende davvero» amministratori e protagonisti della vita sociale degli undici paesi. Il progetto sarà operativo a partire da primavera e quello di un portale dedicato all'ente montano che sarà anche il punto di riferimento per i nuovi siti

personali dei vari Comuni. Un'iniziativa inedita, promossa dalla Comunità valli Orco e Soana, che ha affidato il compito di realizzare la vetrina telematica alla cooperativa Alp di Ceresole Reale, attraverso il progetto «Alpweb». «Ognuno degli undici paesi potrà avere un sito tutto nuovo, al quale si potrà utilizzare un normale motore di ricerca, anche attraverso il portale», spiega la responsabile del piano, Gisella Riva. Stessa immagine grafica, per le pagine riservate alle località delle due valli, e stesse caratteristiche: per lo più i loro amministratori, aggiornano il proprio sito inserendo deliberazioni, manifestazioni, programmi. Questo, per dare modo ad ogni Comune di ottenere uno

E' stato messo a punto dalla cooperativa Alp di Ceresole nell'ambito del progetto destinato alla «promozione del territorio alpino» attraverso la rete

La pagina iniziale del nuovo sito della Comunità valli Orco e Soana

mezzo ufficiale su Internet, senza dimenticare l'importanza di mantenere un legame con i centri vicini. Ci crede davvero, l'ente montano, che in questi ultimi anni ha dato vita a una serie di iniziative associate. «L'obiettivo», dice il presidente Marino Ceretto Castiglione, «è creare una vera agenzia per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio. Soltanto lavorando insieme si può pensare di costruire un futuro migliore dal punto di vista delle innovazioni».

In attesa della novità, chi è appassionato della rete può divertirsi con qualche «chicca» offerta dai siti dedicati alla valle: il forum e la mailing list del sito «Ceresole Reale» line, la web che si trova nel sito della località più piccola Frassineto, ed è ospitata anche nelle pagine di «Vall'esana.it» con quelle di Ronco e Piamprato. Per gli internauti del futuro, il progetto «Alpweb» invece ha pensato ai bambini delle elementari di Ceresole: nella più ricchissima è stato organizzato un laboratorio di informatica.

EFFETTO RIVOMBROSA

Nel centro storico i vecchi portici

risistemati

Percorsi nell'ultimo anno da decine di migliaia di turisti, i portici del centro storico di Agliè si preparano a un nuovo restyling: verniciatura e impermeabilizzazione per il pavé ricavato sotto agli antichi palazzi. Il via Principe Tommaso (già sostituito di recente) in modo da permettere agli agenti atmosferici. La spesa, che si aggira sui 50 mila euro (che comprende altri interventi di manutenzione nel cuore del paese) è quanto avanza dal contributo regionale (un milione e mezzo) sul progetto delle residenze abusive che negli ultimi anni ha consentito all'amministrazione comunale di migliorare l'aspetto del centro. Gli ultimi lavori di piazza Castello e sostituito il lastrico in via Principe Tommaso, piazza Umberto I e piazzetta del Teatro, dovrà essere completata la passerella per i turisti lungo il viale alberato che taglia in due il parco ducale.

BOZZELLO POLEMICO

«Stati Generali hanno ignorato l'Alto Canavese»

«Gli Stati Generali hanno dimenticato un pezzo fondamentale del Canavese: la parte occidentale, così importante invece per la riflessione completa sui problemi del territorio». Tra il pubblico del convegno di Ivrea, lo scorso fine settimana, adesso il sindaco di Castellamonte, Eugenio Bozzello si sfoga, definendo il dibattito momento importante di dibattito e confronto, privo tuttavia di alcune tematiche che riguardano la maggioranza dei Comuni del territorio, da Rivarolo a Caluso, Cuornè a Castellamonte. Quali tematiche? «Ad esempio le trasformazioni dello stampaggio a caldo, dove si trovano molte aziende affiancate in una rincorsa di competitività e di tecnologia, le infrastrutture stradali e ferroviarie. Spiega: «In particolare la linea Canavese vede sfumare il progetto di diventare una tratta di metropolitana leggera».

MEMORIA DELLE ALPI

Tragedia del Galisia il libro presentato a Lascaris

a Lascaris

Per il ciclo «Filo diretto», promosso dal Consiglio regionale del Piemonte e dal Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, lunedì 31 gennaio, alle ore 16,30, nella Sala Vigione di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15 a Torino, si presenta il libro «A un passo dalla libertà» di Guido Galisia di Guido Novaria e Giampiero Pavolo (Priuli & Verlucca editori). Ne parlano con gli autori Enrico Camanni, direttore della rivista L'Alpe, Barbara Berruti dell'Istituto per la Resistenza di Torino. Il programma prevede il saluto di apertura di Cresta Rossi, presidente del Consiglio regionale del Piemonte, preside Lido Riba, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte. Il volume è anche diventato uno spettacolo teatrale allestito con successo dal Gruppo Teatrale di Cuornè.

DOVE & QUANDO

FILM. A Ivrea, sala Politeama, prosegue la rassegna d'essai «Effetto cinema» la proiezione del film «Non ti muovere» di Oliver Stone, alle 19.10 e alle 21.30, domani alle 21.30. Sempre a Ivrea, ma all'Abbinema La Serra, era in cartellone oggi, per la rassegna in lingua originale «The merchant of Venice» ritardi nella distribuzione del film sul mercato italiano hanno però costretto gli organizzatori a spostare la proiezione al prossimo 2 marzo. **DANZA.** CANA. Inizia alle 19.30, nei locali dell'associazione culturale Aquilegia a Pavia (via Caporal Cattaneo 44), corso di danza africana (basata sul ritmo impresso dagli strumenti a percussione) condotto da Roberta Tirassa. La prima lezione è gratuita. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 0124/348844.



Mario Zucca torna venerdì e sabato al Teatro Giacosa

PIRELLA. Fino alla fine del mese, nell'ex Albergo Alpino a piazza Martiri della Libertà a Castellamonte Nigra, si può ammirare il grande presepe allestito dal Gruppo Spontaneo Salese. L'iniziativa, denominata «Un presepe per la vita», serve a raccogliere fondi (l'ingresso è a offerta libera) per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, per il completamento dell'istituto di Candiolo.

TEATRO. Venerdì 27 e sabato 28, alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea, va in scena «Patra potestà» di Eduardo Pavlovsky, protagonisti Mario Zucca e Maria Dolores Gonzales Manzana, regia di Oliviero Corbetta. Già presentato lo scorso anno nell'ambito delle iniziative del Parco Culturale Canavese, il spettacolo che immerge gli spettatori in una vicenda cruda, quella dei desaparecidos,

iniziò alle 20.30, e ha per tema «La selvaggina da pelo e piuma». Il menu, inclusi, è offerto a 30 euro. Prenotazioni allo 0125/641615. Il dettaglio delle diverse serate è reperibile sul sito www.aquileantica.it.

AL. La Pro loco di Samone propone una gita a Torino, domenica 30 gennaio, per la partecipazione al Carnevale del capoluogo, con sfilata nelle piazze del centro, fino al parco della Pellerina. Partenza in pullman da Runggione alle 11.40, da Samone alle 12; il costo è di 15 euro; le iscrizioni si ricevono, ancora oggi, allo 0125/53248 o allo 0125/53380.

USSELLA. FOTO. Fino al 6 febbraio, al rifugio Milla di Ceresole, è visitabile la mostra fotografica «Gente di valle». Info 0124.963230.

vittime della dittatura argentina del generale Videla. Informazioni e preventivi biglietti da Il Contato del Canavese (0125/641615). **RACCHETTE.** Prosegue il programma di proposte invernali dell'Associazione Amici Gran Paradiso: in particolare, per quanto riguarda le escursioni con racchette sulle nevi del Parco, segnaliamo il prossimo appuntamento con la gita sociale proposta dal sodalizio per i propri iscritti, fissato per domenica 30 gennaio e che ha per meta il lago del Dres (ritrovo alle 9.15 al rifugio di Ceresole Reale).

Lo staff del ristorante Aquila Antica a Ivrea propone la seconda edizione del circuito di appuntamenti enogastronomici dal titolo «Ghiotte serate». La prima cena, che si tiene venerdì 28, con menu a 30 euro, è offerta a 30 euro. Prenotazioni allo 0125/641615. Il dettaglio delle diverse serate è reperibile sul sito www.aquileantica.it.

WorkNet nel posto giusto

Filiale di TORINO - Agnelli
Corso Agnelli, 127 10134 Torino - Tel. 011/3151850 Fax 011/3151851
Email: torino@worknet.it

18 ADDETTI BANCO/ACQUISITATORI Per importante azienda settore aerospaziale ricer-
chiamo. Richiedete offerta conoscitiva dell'attività di lavorare, agevolata e del seguente sca-
lato. Turno centrale. Sede di lavoro Rivista di Torino. Contratto 2/3 mesi più proroghe.

19 ADDETTI MACCHINA Con esperienza. Buona conoscenza disegno tecnico a tirin-
gine di misura. Ordine conosciuto linguaggio di programmazione ISO. Sede di lavoro
Rivista di Torino. Disponibilità su 3 turni. Contratto 2/3 mesi più proroghe.

20 PERITI MECCANICI Per azienda settore aerospaziale ricerchiamo periti meccanici
conoscitori del tedesco, francese o portoghese. Per macchine a controllo numerico. Disponibilità su
3 turni. Sede di lavoro Rivista di Torino. Contratto 2/3 mesi più proroghe.

Filiale di VERONA
Via Turchi, 25 36078 Verona Reale (TO) - Tel. 041/4950180 - Fax 041/4983884
Email: verona@worknet.it

25 ADDETTI AL CALL CENTER Diplomi, preferibilmente con esperienza. Si richiede dispo-
nibilità al lavoro su turni e di un corso di formazione. Sede di lavoro: Rovere a Venezia (To).

26 TECNICI DEL SOFFIAGGIO con esperienza o significativa esperienza su presse per
stampeggio plastico. Buona conoscenza della robotica. Sede di lavoro: Villaverde (R).

27 ADDETTI PRESSE Autonomi, con esperienza nello stampeggio laminato, dispo-
nibilità a tre turni di lavoro. Sede di lavoro: Palnazzu (To).

28 ANALISTI PROGRAMMATORI Diplomi di parte elettronica/informatica, precedente
esperienza nelle programmazioni in linguaggio C, C++ e. È richiesto preferibilmente la cono-
scenza della lingua inglese. Sede di lavoro: Venezia.

Filiale di TORINO
Via Pandolfina, 18A 10155 Torino - Tel. 011/3600000 Fax 011/3600001
Email: torino@worknet.it

30 ADDETTE PAGINE E CONTRIBUTI Esperienza maturata da studi di Consulenti del
Lavoro. Contratto di 3 mesi con possibilità proroga. Sede di lavoro: Torino.

32 FISCALISTI Indispensabile esperienza di 3/4 anni nel medesimo ruolo. Si offre con-
tratto 3/5 mesi. Sede di lavoro: Torino.

Filiale di BETHUNO TORRESE
Via S. Francesco D'Assisi, 9 10038 Sarmato Torinese (TO) - Tel. 011/4800598 - Fax 011/4800885
Email: bethuno@worknet.it

26 OPERATOR CLIENT CENTER per assistenza clienti. Si richiede ottimo cono-
scimento dell'inglese e di almeno lingua europea (tedesco, francese, olandese,
spagnolo, portoghese). Contratti PT o FT. Sede di lavoro: Torino (Nord).

www.worknet.it
0200282905

WorkNet

**Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203**

IL GUP CHE HA ASSOLTO I MILITANTI DI ANSAR AL ISLAM: HO OSSERVATO LA LEGGE. IL GUARDASIGILLI: VALUTEREMO SE SONO STATI TRAVISATI I FATTI

Cellula islamica, Castelli invia gli ispettori

Il ministro non esclude azioni disciplinari. Casini: sentenza incredibile

LA PAROLA CHE NON DICIAMO MAI

Mirenshtein

La scelta di dichiarare i cinque reclusi di Castelli terroristi è un atto di guerra. Prima di tutto, un'attenzione semantica. La parola con la «t» è diventata una parola impronunciabile che ormai, anche in patenti casi di terrorismo, anche quando gli autobus esplodono, anche quando sono le membra dei bambini, dei vecchi e delle donne a volare per aria, viene sostituita sui giornali, alla tv e nell'eloquio corrente da una fantasmagorica quantità di termini: militanti, guerriglieri, combattenti, insorti, detenuti di ostaggio (la mia espressione preferita). Il dominio di questa abitudine è così largo che è possibile, lavorando sul campo, e cercando giudizi e testimonianze di fronte ad attentati terroristici, trovarsi anche in imbarazzo, a sentirsi rispondere: «Terrorismo? Il terrorismo di chi? Chi è vero terrorista?».

La mancanza di chiarezza morale sul terrorismo ha radici nella psicologia e nella politica. Le radici psicologiche sono evidenti. Un militante o un insorto hanno un obiettivo specifico, un potere statale o un esercito nemico, insomma un obiettivo di guerra che non si allarga all'intero orizzonte dell'Occidente, come invece dimostrerebbero, a Jerba alla Turchia a Israele alle Filippine e in Africa, ben oltre gli Usa, le sempre attentate ad opera dello stesso genere di terroristi con l'ideologia, i mezzi, le modalità di reclutamento operati dagli assalti. Questo ci protegge, ci conforta, ci consente di salire sullo schermo del giudice imparziale, in cui salva dal terrorismo. Noi non salteremo per aria, ai militanti interessiamo. Megari, però, i terroristi, sì.

Il secondo punto, quello politico, è altrettanto evidente: chi ritiene che gli Usa non siano andati a liberare un Paese da una delle più sanguinose dittature della storia ma invece a affermare un sogno d'onnipotenza, una congiura di dominazione riducono il fenomeno terrorista a un fatto privato. Persino gli Hezbollah e Hamas a lungo sono stati protetti dalla definizione di organizzazioni terroriste, benché soprattutto i primi siano dotati di strutture che fanno invidia ad Al Qaeda. L'Onu fa una fatica terribile a pronunciare quel termine e sempre fra mille distinguo, proteste, mozioni, infuocati discorsi. Ma poiché la nomina è una sostanza vera, combattere il terrorismo risente nella sostanza della definizione di una definizione valida per tutti. In era di guerra, non è indispensabile, infine, identificare il nemico?



I SERVIZI

«GUERRIGLIA E TERRORISMO? NO DISTINGUERE»

Il giudice Dambrosio «Un kamikaze resta tale anche in zona di guerra»

Paolo Colaninno A PAGINA 3

LE FORZATE IN UNA PUNTA SENZA FINE

Il rapporto di Human Rights Watch: le violenze sui prigionieri continuano

Lucia Annunziata A PAGINA 5

L'ADDIO A SIMONE «SEI STATO UN ESEMPIO»

C'era tutto il paese al funerale del maresciallo ucciso, lungo abbraccio di Ciampi alla vedova

Giacomo Galeazzi A PAGINA 2

TANGENTI, A MARCHIO UN RIFUGIO QUOTIDIANO

Per arruolarsi nella polizia a 250 dollari al mese bisogna sborsarne mille

Gioseppe Zaccaria A PAGINA 5

MILANO. Castelli è pronto a inviare gli ispettori a minacciare un'azione disciplinare contro il Clementina Forleo che ha assolto i militanti di Ansar al Islam dall'accusa di terrorismo internazionale perché si trattava di guerriglieri e non di terroristi. Castelli chiederà agli ispettori di valutare se c'è stato un travisamento dei fatti. Contro la sentenza dura presa di posizione anche del presidente della Camera Casini: è una decisione incredibile. Il giudice sotto accusa difende invece la sua scelta: sono serena, ho osservato la legge. In suo favore si è schierata magistratura democratica che ha chiesto l'intervento del Csm, contro l'ex collega Stefano D'Ambrusco: un kamikaze resta tale anche in zona di guerra. Braccio, Colaninno, Margola, Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

EUROPE



LA CAMERA DICE SÌ ALLA CONSTITUZIONE

Votano contro Lega e Rifondazione Dopo l'ok italiano in nove Paesi resta l'incognita referendum

Novazio e Singer A PAGINA 7

LOS ANGELES



L'«Aviatore» DiCaprio in volo verso l'Oscar

Con undici nomination «The Aviator» di Scorsese, con Leonardo DiCaprio (nella foto Reuters) Gwen Stefani in una scena del film) nella parte di Howard Hughes, sarà il protagonista alla cerimonia di consegna degli Oscar il 27 gennaio a Los Angeles. Per i miglior film in concorso anche «Million Dollar Baby» di Clint Eastwood, «Ray», «Finding Neverland» e «Sideways». clamorose esclusioni: le due delle pellicole regine di incassi: «The Passion» di Mel Gibson e «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Niente nomination anche per il candidato italiano «Le chiavi di casa» di Amelio.

Mastrolilli e Tarnatowski A PAGINA 29

AL VERTICE BERLUSCONI-RAFFARIN INTESA ANCHE SUL PATTO

«Alitalia e Air France unite in una grande compagnia»

L'ESPRESSO

COMPETITIVITÀ: SELLA

SCHEMI DI FINANZIAMENTO

«Meno Stato in economia e nuovi strumenti finanziari»

A PAGINA 21

ROMA. Italia e Francia cercano un accordo fra Alitalia e Air France per farne una grande compagnia aerea europea. È uno degli annunci del premier Berlusconi dopo il vertice con il primo ministro francese Raffarin, al quale hanno partecipato alcuni ministri e un folto gruppo di imprenditori. «Piena intesa fra i due Paesi anche sulla modifica del patto di stabilità».

Barbieri e Lepori A PAG. 19

PERSONAGGIO



LA NUOVA STAGIONE DI FAUSTO

DI FAUSTO DI FAUSTO

«Se perdo con Prodi non sarò il suo vice»

Federico Garimella A PAGINA 9

BLITZ ANTIMAFIA: IN CARCERE 50 FIANCHEGGIATORI

Presi i postini di Provenzano Pisani: il padrino è braccato

Cinquanta fiancheggiatori del boss della mafia, l'intervento di spionaggio del latitante Provenzano, sono stati arrestati ieri in un blitz tra Palermo e Caltanissetta. I manette sono finiti coloro che negli ultimi dieci anni hanno garantito la libertà al padrino. «Provenzano è braccato - ha detto Pisani - la vita per lui si fa più dura».

Abbate, La Licata e Padovani A PAG. 11

CULTURA

INTELLIGENZA DI DESIRÉE

INTELLIGENZA DI DESIRÉE

Ha scontato 2 anni e mezzo il padre: la uccide di nuovo

Giovanna A PAGINA 13

SANITÀ



IL VIRUS DEI POLLI PASSA DA UOMO A UOMO Allarme degli studiosi «Letale per il 73 per cento delle persone colpite»

Bonazzi e Tognetti A PAGINA 11

prestilo
a tempo indeterminato
da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborso da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto problemi, pigliamoci le nostre responsabilità.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

BUONGIORNO

Il precario sponsorizzato

QUANDO si scrive la storia di come tramontò il socialismo, il giovane grafico americano che per un mese e 37.000 dollari ha concesso la sua fronte alla pubblicità di un'azienda che smercia prodotti per non russare (strano non gli abbiano tenuto anche il naso). Nella patria della «Lettera Scrittura» - quando essere marchiato era ancora considerato un'ignominia - proliferano le offerte di fronti in affitto, mentre i calvi si strappano i peli residui per allargare lo spazio dell'affissione. Qualche anno fa avremmo finto di scandalizzarci. Adesso l'entità della cifra provoca persino un po' d'invidia. Significa che il cambiamen-

to è stato assimilato e ciò che prima si pretendeva dalle istituzioni pubbliche - per esempio un tenore di vita e un livello di assistenza decenti - oggi si spara di ricovero dell'ultima mammella rimasta. I marchiazzisti.

Risogna ristrutturare un museo? Ringraziamo il gentilissimo sponsor. La scuola è l'ospedale cascano a pezzi? Si invita il generosissimo sponsor. L'applicazione estrema di questo principio è che un precario - occupato, sì, ma con stipendio da fame e prospettive da Prozac - finisce per aggirarsi a San Sponsore offrendo il poco che gli rimane: la propria pelle. Il suo problema non è già più appaltare la fronte per 37.000 dollari al mese, ma che i cinesi comincino a farlo per 10 dollari l'anno. A lui cosa resterà da vendere, dopo?

COSTA AZZURRA
ACQUEDOTTI CAP MARTINI
LANCIO NUOVO CANTIERE
LE DOMINE DU CAP
Bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde in magnifiche residenze con ampie terrazze a vista mare.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni:
Da € 118.168
Paghi solo € 23.634 + I.T.A. di € 575*
*UNA

ITALGEST
INTERVENIMENTI STATI

SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842



FUGLISMO: I PRESIDENTI DI ESSERE... EGIPTO AD AL QAEDA

L'OPERAZIONE

«Ansar Al Islam» scatta il 30 marzo 2003. Su richiesta del pm Stefano Dambrosio, il gip Guido Salvini firma l'ordine di cattura per l'egiziano El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid, detto «Mera l'egiziano»; Cise Maxamed Cabdullaah, somalo; Mohammed Tahir Hamid, detto Abdelhamid, curdo; e Mohammed Amin Mostafa, curdo. Lo stesso giorno finiscono in carcere, nell'ambito di un'inchiesta parallela firmata dal gip Maurizio Grigo, l'imam della moschea di Cremona, Mourad Trabelsi e Ben Moukt Kamel Hamraoui, tunisini. Un terzo provvedimento riguarda Nouredine Drissi, che però non viene catturato perché si trova in Kurdistan.

L'ACCUSA

Terrorismo internazionale, falsificazione di documenti, immigrazione clandestina. Secondo gli inquirenti i due gruppi sono collegati all'organizzazione del Kurdistan iracheno «Ansar Al Islam», legata ad Al Qaeda.

IL CAPO DELLA CELLULA

È considerato Abdelrazak Mahjoub, arrestato ad Amburgo, scarcerato e poi trasferito ed estradato in Italia.



L'INCHIESTA

Sono 12 in tutto le persone accusate di far parte del gruppo. Cinque chiedono il rito abbreviato e per due di loro l'altro ieri il gip Forleo ha dichiarato la propria incompetenza territoriale trasferendoli a Brescia. Per gli altri 3, Daki Mohammed, Touni Ali Ben Sassi e Bouyahia Ben Abdelaziz, è condanna per la parte relativa ai documenti falsi e l'immigrazione clandestina. Assoluzione invece per il reato di terrorismo.

IL PROCESSO

Per gli altri sette imputati, i più pericolosi, sarà la Corte d'Assise a dover pronunciare in un processo che comincerà il 22 febbraio.

MAGISTRATURA DEMOCRATICA CHIEDE L'INTERVENTO DEL CSM

Il giudice: sono serena ho osservato la legge

Clementina Forleo non ha cedimenti e incassa la solidarietà dei colleghi. Il pubblico ministero Spataro: «Non condivido la sentenza ma non si può accettare la mancanza di rispetto da parte di chi ricopre cariche istituzionali»

Susanna Marzolla

MILANO

Clementina Forleo, 42 anni, una carriera cominciata come commissario di polizia, si definisce (chi la conosce sottoscrive) una giurista senza padroni e senza guinzagli e sa ben difendersi da sola. «Sono serena», dice in risposta agli attacchi che le arrivano da mezzo mondo politico, da ministri, dal presidente della Camera e pure da un ex presidente della Repubblica. E spiega: «È arrivata alla sentenza: «E' stata una decisione sofferta ma ho osservato la legge e ho seguito la mia coscienza, come sempre in tutte le decisioni e per qualsiasi imputato».

«Serena», è tosta, ma certo non può spiacere, in un momento come questo, il muro e sua

difesa eretto dai colleghi. Tutti i colleghi. A cominciare dal procuratore aggiunto Armando Spataro, pm al processo contro gli estremisti islamici che ha visto gli imputati uscire assolti dal reato di terrorismo internazionale, e di conseguenza più che dimettere le sue richieste di condanna (dai sei ai dieci anni di carcere): non si è limitata a semplici battute, per difendere la collega ha diramato un comunicato. «Per non condividere la sentenza - si legge - intendo qui manifestare tutta la mia solidarietà al gip Clementina Forleo per i rozzi attacchi di cui è stata oggetto». Una sentenza che il pm non condivide (e infatti presenterà appello) ma che merita rispetto: può essere criticata ma non sono accettabili offese ai giudici che

si traducono in mancanza di rispetto verso la giurisdizione, specie se provenienti da chi ricopre cariche istituzionali. Il contrasto del terrorismo di qualsiasi matrice non è possibile, in democrazia, al di fuori delle regole e delle garanzie riconosciute agli imputati. Spataro conclude ricordando che la sentenza «interviene in un materia difficile ed in cui la giurisprudenza non è certo consolidata».

Un terreno difficile, quello percorso da Forleo, come ricorda anche il collega Fabio Roja, segretario di Uniscit: «E' una di quelle sentenze che potremmo definire ad effetto politico, perché destinata ad assumere una particolare valenza sociale, ma non è certamente una sentenza politica, orientata da finalità che esulano dall'interpretazione e dal-



Un momento della protesta dei leghisti davanti al tribunale di Milano contro la sentenza con cui il gip Clementina Forleo ha assolto tre estremisti islamici

l'applicazione della legge». Quindi di una sentenza emessa dal giudice nel pieno rispetto delle regole processuali che invece è stata oggetto di aggressioni e strumentalizzazioni inaccettabili. Concetto analogo a quello espresso da Claudio Castelli, segretario di magistratura democratica, milanese come Roja e Forleo: «La sentenza riguarda temi estremamente sensibili e delicati che possono essere oggetto di divergenze e di critica, ma

non di un incredibile linciaggio diretto contro il giudice».

Di «attacchi alla persona» e di «denigrazione della funzione» parlano anche i membri del Consiglio superiore della magistratura aderenti a Md e al Movimento per la giustizia, che chiedono anche un intervento dello stesso Csm «a tutela» del gip milanese. Sicuramente tutelate, per intanto, dall'associazione nazionale magistrati: «Basta con gli attacchi personali,

arrivati in alcuni casi sino al livello delle denigrazioni - dice Edmondo Bruti Liberati - Non solo costituiscono un'inaccettabile lesione del rispetto dovuto all'indipendenza della magistratura ma indeboliscono la reazione contro il terrorismo che trova la sua forza proprio nell'essere condotta entro le regole del giusto processo». Il presidente dell'Anm ricorda la decisione del procuratore di Torino, due anni fa, ed non dar corso alla

richieste della polizia di misure cautelari contro presunti terroristi islamici: ci furono polemiche, qualcuno sostenne che le inchieste ne sarebbero uscite indebolite; invece «da allora, a Torino e in tutta Italia, sono stati raggiunti importanti risultati» poiché proprio il rispetto delle regole del diritto e del giusto processo sono garanzia dell'efficacia della lotta al terrorismo come dimostra la storia del nostro paese.

LA CELLULA «ANSAR AL ISLAM» SCOPERTA IN ITALIA: CAPERE STATA FONDATA NEL 2001 PRIMA DELL'ATTENTATO ALLE TORRI GEMELLE

L'avamposto operativo contro i curdi

Arruolavano kamikaze contro «la blasfemia» filooccidentale

Guido Ruotolo

ROMA

Nel marzo del 2002, l'Afghanistan era stato liberato e l'attenzione di Washington si spostata su Baghdad, alla ricerca delle armi proibite. I media americani iniziarono a essere pubblicati i primi reportage su «Ansar al Islam», un gruppo sul modello dei talebani, probabilmente legato a Saddam Hussein e Osama bin Laden. Si raccontava, in quei reportage, di «dove» contro la «blasfemia» che impera nei villaggi di montagna del Nord dell'Iraq, il Kurdistan, di saccheggi, razzie e distruzioni di

casaloni e bellezze, di scuole per ragazze e di donne giustiziate per strada perché non portavano il burqa. Un anno dopo, l'allora ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'audizione alla Camera, spiegava preoccupato: «Abbiamo avuto la conferma dell'esistenza di una cellula internazionale pronta all'azione, nel senso e per conto di una saldatura tra l'organizzazione Ansar Al Islam e Al Qaeda. La rete dimostra di essere in grado di arruolare volontari in Occidente, di farli viaggiare come turisti, pronti a colpire e, questa volta, partendo proprio dall'Italia, considerata una centrale di reclutamento, una base logistica, purtroppo, un avamposto operativo. Anni tumultuosi, di guerra e di terrorismo. Ho sentito dire - ha raccontato ai magi-

strati milanesi il pentito Tahir Hamid - che Ansar Al Islam era in contatto con Al Qaeda e che voleva utilizzare kamikaze per azioni di guerriglia in Iraq. Quando si scoprì la sua esistenza, il leader dell'Unione Patriottica del Kurdistan iracheno, Jalal Talebani, raccontò ai giornalisti americani: «E' un movimento di talebani, terroristi che hanno dichiarato guerra contro tutti i partiti curdi, e noi siamo obbligati a usare la forza contro di loro». Secondo la intelligence occidentale, l'attuale Ansar Al Islam fu fondato nel 2001, prima dell'11 settembre, da tre gruppi radicali islamici kurd (Hamza, Al Tawhid e Forze Sorani) che avevano combattuto in Afghanistan con Osama bin Laden. In realtà, i tre gruppi si fusero prima in una organizzazione chiamata Fronte

dell'Unità Islamica, poi Jund al Islam e infine Ansar al Islam. Suo leader è il mullah Krekar, che, dopo essere stato arrestato, è stato recentemente espulso dalla autorità. Oslo. Mullah Krekar ha sempre negato di avere rapporti con Al Qaeda. L'unica verità consolidata su questo gruppo, sin dall'inizio, è la sua ragione sociale: trasformare il Kurdistan guidato dai «traditori che avevano consegnato il Paese all'Occidente» - Barzani e Talebani - in uno Stato islamico, sul modello dell'Afghanistan dei talebani. A quattro anni dalla sua nascita, infatti, resta avvolto in una nebulosa la sua storia, i suoi protagonisti, le relazioni con altre sigle della galassia terroristica islamica, i suoi finanziatori e sostenitori. Le azioni (al di là degli



L'obiettivo era trasformare il Kurdistan in un regime islamico sul modello dell'Afghanistan dei Talebani

Bouyahia Forleo, uno dei tre estremisti assolti

scontri armati e delle esecuzioni nel teatro di guerra iracheno) all'estero restano un mistero. A questo gruppo sono stati attribuiti la strage alle sedi Onu di Baghdad, rapporti con il gruppo di kamikaze dell'11 settembre, lo sventato attentato con il ricino a Londra e, infine, anche un ruolo nella strage di Madrid. Ma nulla è stato provato con certezza. certo, e per lungo tempo, Washington ha sospettato che i

finanziatori del gruppo fossero Bin Laden e il regime di Teheran. Gli analisti del Dipartimento di Stato sostenevano che l'Iran era interessato a bloccare la crescita di uno Stato pre-democratico ai suoi confini. Nel marzo del 2002, si leggeva nei reportage dei media americani, i peshmarga curdi spinsero i militanti di Ansar al Islam - stimati allora tra i 100 e i 700 - al di là dei confini iracheni. «Nelle loro basi - soste-

no i militari dell'Alleanza patriottica del Kurdistan - abbiamo trovato graffiti e poemi che inneggiavano a Bin Laden e all'11 settembre».

Secondo fonti militari dell'Alleanza Patriottica del Kurdistan, Ansar al Islam aveva avuto il finanziamento di «600.000 dollari da Bin Laden». Colin Powell, intervenendo all'Onu il 5 febbraio del 2003, prima della guerra in Iraq, sostenne: «I luogotenenti di Al Zarkawi operano nel settore curdo del Iraq, fuori dal controllo di Saddam, ma Baghdad ha un suo agente ai vertici di Ansar Al Islam». L'amministrazione Bush inserì il gruppo nella black list, nella lista delle organizzazioni terroristiche. E fonti dei servizi israeliani, nell'aprile del 2003, sostenevano che su base di materiale sequestrato, in Ansar al Islam confluivano ormai militanti islamici yemeniti, turchi, palestinesi, pakistani, algerini e iraniani. Nell'inchiesta milanese, gli indagati (marocchini e tunisini) sono accusati di finanziare e sostenere le basi militari di addestramento dei kamikaze, nel Nord dell'Iraq.

TUTTO IL PAESE ALL'ADDIO AL MARESCIALLO COLA, UCCISO IN MISSIONE IN IRAQ

Il saluto a Simone: «Eri un esempio»

Funerale in chiesa, un lungo abbraccio del presidente Ciampi alla vedova

Giacomo Galeazzi

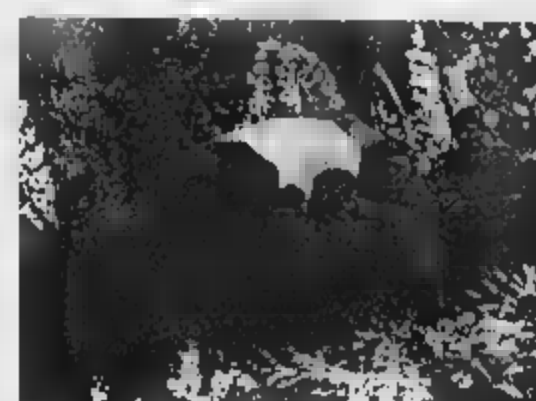
Invitato a FERENTINO (Frosinone)

L'ultimo saluto al Maresciallo Cola, ucciso da un colpo di fucile, è stato ricco di emozioni e gesti struggenti. Come il lungo, commosso abbraccio del presidente Carlo Azeglio Ciampi alla vedova Alessandra Cellini, la foto del matrimonio messa sulla lapide al cimitero di Ferentino e una frase che corre di bocca in bocca nel paese: «Povero Simone, era in Iraq per aiutare la famiglia». Il padre Bruno ha letto in chiesa una lettera di ringraziamento alle autorità, all'esercito, famiglia adottiva di Simone e alle persone che come un fiume silenzioso hanno cercato di spegnere le fiamme del nostro dolore con le loro lacrime. Simone amava volare e lì, in cielo, «dio lo ha abbracciato e lo ha chiamato a volare per sempre con lui».

I funerali di Stato celebrati nella cattedrale sono stati senza retorica, solo dolore per la vita spezza-

ta di un bravo figlio, come dicono, davanti alla chiesa, parenti e amici. La moglie Alessandra, 27 anni, non smette di piangere. Il sottotenente Mara Sampietro, psicologa dell'Esercito, la sorregge mentre in prima fila sei commilitoni prendono in spalla il feretro e il cuscino con il basco e lo spadino. Alessandra non resiste più: vorrebbe lanciarsi sul marito, trattenerlo a sé e non lasciarlo andare via. La psicologa le sussurra qualche parola all'orecchio, le dice di essere forte, le ripete le frasi di Ciampi sull'esempio di Simone per l'Italia intera.

Dovevano essere esequie «il più possibile private», sono state un fiume silenzioso hanno cercato di spegnere le fiamme del nostro dolore con le loro lacrime. Simone amava volare e lì, in cielo, «dio lo ha abbracciato e lo ha chiamato a volare per sempre con lui».



gnasco hanno fatto mettere sul sagrato gli altoparlanti per consentire a tutti di assistere al rito. Se è vero che si muore come si è vissuto, il funerale celebrato ieri a Ferentino è la più fedele delle fotografie. Attorno alla famiglia nessuno ostenta dolore o mostra fastidio davanti alla giungla di telecamere e microfoni abbraccia-

te al minuscolo centro storico. Parenti, autorità e divise confluiscono in un'unica fila di volti composti, consapevoli di rendere omaggio a una persona abituata a fare il suo dovere col sorriso sulle labbra, come risuona da un capannello all'altro. La cattedrale, già due ore prima della messa scoppiata di gente, in molti restano fuori per

testimoniare comunque vicinanza e affetto. Tra amici e parenti, tanti hanno un parente in Iraq, arruolatosi con la promessa di uno stipendio fisso in una realtà economica depressa come la provincia di Frosinone. E i genitori adesso hanno più paura per i figli in missione.

Quella del maresciallo Cola era un'esistenza alla ricerca di serenità

economica, con sacrifici da tramutare in una quotidianità confortevole per sé, la moglie e la piccola Giulia di 10 mesi. Era per assistere alla nascita della figlia che Simone aveva chiesto di ritardare di un anno la partenza per l'Iraq. Basta un'occhiata al paese e si accompagnano in lacrime per capire quanto la pallottola che ha spento l'es-

I funerali di Stato celebrati nel Duomo di Ferentino sono stati senza retorica. Accanto, il presidente Ciampi insieme con la moglie, e sinistra la bara è portata fuori dalla chiesa

stenza di Simone Cola non sia riuscita a far scendere le tenebre su di lui. La gente di Ferentino continua a dimostrare un commosso affetto per un erigato del grande che sarà sempre con noi, ripeto nella piazza del Duomo. Niente sopra le righe: «Il suo sacrificio è un tributo di sangue alla libertà».

Quando il celebrante invita i fedeli a scambiarsi un segno di pace, autorità e parenti si stringono attorno alla giovane vedova, poi un interminabile applauso saluta l'uscita della bara. Poco dopo, nel cimitero del paese, la tumulazione avviene in forma privata, quasi a voler riservare ai familiari l'ultima voce di un figlio. Simone riposerà qui, sulla collina. Sul carro funebre è rimasto un unico cuscino di rose bianche, quello di Giulia (ti voglio bene). E per lui un ultimo, triste successo: ieri sono stati inseriti 4 elicotteri Mangusta A129, quelli blindati, fra i mezzi in dotazione alle nostre truppe in Iraq.

IRAQ

DOMENICA si vota in Iraq, un paese occupato, ferito, diviso, dove la vita è un'incognita. Da domani il paese sarà blindato e anche le operazioni più semplici che accompagnano ovunque il rito democratico delle elezioni si svolgeranno in un clima di minaccia. La minaccia di Al Zarqawi: al cecchino tireranno su chi andrà alle urne. L'uomo Bin Laden in Iraq ha ieri rivendicato anche gli attacchi a 13 seggi nella provincia di Salahuddin, a nord di Baghdad, e minacciato di colpire tutti gli «apostati» che il prossimo 30 gennaio si recheranno a votare. La parte sua, Anwar al Sunna ha rivendicato l'uccisione di un giudice, assassinato questa mattina a Baghdad, di essere uno dei capi della

miscredenza e dell'apostasia. Il nuovo governo iracheno. Mentre l'Esercito islamico in Iraq ha lanciato un appello perché vengano intensificati gli attacchi contro i «nemici» di Dio, come gli americani e i loro agenti, gli ipocriti e gli apostati, stanno tentando di tenere con le mani pulite degli infedeli alla fine del mese. Domenica, giorno delle votazioni, il governo ha chiesto agli ospedali di prepararsi a fare fronte all'emergenza. Si vota in questo clima, di racconto oggi due aspetti dell'Iraq di sempre: la violazione dei diritti umani denunciata da un osservatorio indipendente e la corruzione, un vizio nazionale passato indenne attraverso i cambi di regime.

Torture L'abitudine alla violenza

Lucia Annunziata

BAGHDAD

Il samaritano è passato una volta sola. In questo caso si chiamava capitano Jarrell Southall, dell'Oregon Army National Guard, 2° Battaglione, 162° Reggimento di fanteria. Il 29 giugno 2004 il capitano viene chiamato da un suo scout, dal tetto dove si vede (le fotografie) grazie al cannocchiale del fucile, alcuni uomini che si trovano nel cortile di una vicina caserma irachena, legati, seduti e terra e bendati. Il capitano decide di entrare nella caserma con i suoi uomini, come racconta in una successiva deposizione: «Quando arrivammo vedemmo nel cortile uomini legati a corde di nylon e da stracci. I prigionieri erano per lo più seduti a terra, alcuni si torcevano per il dolore. Erano tutti esposti al sole, davanti a un uomo divisa irachena seduto a una scrivania. Ci dissero che non avevano acqua e cibo da giorni. La maggior parte aveva lividi profondi e tagli su tutto il corpo, causati da colpi di cintura e da bastoni di ferro. Demmo loro acqua e cibo e li portammo subito all'ombra. Alcuni non riuscivano nemmeno a camminare».

Il capitano entra a chiedere spiegazioni: «C'era una stanza di militari iracheni una stanza freschissima, intorno a un tavolo, ai loro piedi un prigioniero seminudo, legato e ripiegato su se stesso. Gli iracheni rispondono a un uso duro solo cercando di portare avanti ben 150 investigazioni tutte insieme. Ma gli americani iniziano comunque un'ispezione: ammucchiati in una sola cella, pochi metri trovano tutti insieme 78 detenuti: «Gli abusi erano evidenti. Mentre passavamo di stanza in stanza trovavamo solo prigionieri legati, picchiati, bendati e imbavagliati. A questo punto avvertimmo via radio il comando della 1ª Divisione di cavalleria e chiedemmo istruzioni. La risposta non si fa attendere: «Stand down», lasciate. Il comando non voleva delegittimare la polizia irachena appena istituita. Il capitano porta via i detenuti. Dopo lui non ci saranno altri samaritani americani».

Questa scena pungente, con tutte le sue implicazioni, è una delle tante storie contenute nel rapporto di Human Rights Watch, pubblicato due giorni fa, sulle condizioni della giustizia in Iraq dopo il passaggio di competenza dalla coalizione al governo transitorio, 1° giugno 2004. La coalizione di giuristi sulla sicurezza e alto rischio di sicurezza delle prigioni. Gran Bretagna e Usa si calano e sono oggi 8.500 prigionieri, cui Saddam Hussein e i suoi gerarchi. Ma la coalizione deve far fronte a gravi accuse di torture: la situazione non sembra essere migliore per la polizia e l'intelligence irachene. Nelle prigioni sotto la loro giurisdizione i detenuti sono regolarmente picchiati, lasciati a digiuno, cure mediche, torturati con l'elettricità o tenuti appesi per ore o giorni interi. Molti, peraltro, sono poi spediti rilasciati per mancanza di prove.

Human Rights Watch è un'organizzazione considerata universalmente credibile. Nelle 94 pagine

del rapporto, il resto, gli autori forniscono criteri inappuntabili per il lavoro fatto: si tratta di 90 interviste con altrettanti prigionieri e con detenuti, tutti citati per nome, spesso ascoltati in presenza degli stessi giudici, in altri casi messi a confronto con le testimonianze dei medici. L'inchiesta copre il periodo che dal luglio all'ottobre 2004 e segue tre gruppi: 21 arrestati per affiliazione con gruppi armati, 54 arrestati per criminalità grave (dal terrorismo al traffico di droga, all'omicidio) e 15 custoditi presso le stazioni di polizia.

In conclusione, il rapporto finisce così per essere uno spaccato quasi unico di quello che succede nelle viscere della città, nei luoghi dove, come giornalisti o come occidentali, non possiamo o non sappiamo guardare.

Risulta intanto evidente la forte impronta data alla polizia attuale dagli ex poliziotti di Saddam (sunniti) che si sono riarruolati. I prigionieri arrestati per affiliazione politica sono ad esempio tutti sciiti, molti sospettati di essere simpatizzanti o militanti delle milizie leader religioso sciita Muqtada al-Sadr, oppure, occasionalmente, curdi. Le storie che raccontano i 21 citati nel rapporto e rilasciati per mancanza di prove, tutte uguali: «Ci fecero entrare - racconta un autista di 29 anni, e un ufficiale iracheno ci disse di metterci in ginocchio davanti a lui. Ci picchiarono sul collo con i fucili. Poi ci fecero salire al primo piano, ci misero contro il muro e ripresero a picchiarci brutalmente. Io fui colpito con un bastone di legno in testa e cominciai a sanguinare. L'interrogatorio non era ancora cominciato. L'elenco è il solito. Celle sovraffollate, turni per dormire per chi era costretto dalla mancanza di spazio a restare in piedi, di cibo, torture con l'elettricità ai genitali e alle orecchie, sospensioni al soffitto, mani legate, per ore».

Non solo politica si rivela religiosa. In Iraq pare sia molto consistente il business degli arresti e delle torture di estorsione. Pagare il pizzo viene indicato come una via d'uscita per i prigionieri dalla maggior parte dei criminali. Includi quelli sospetti di gravi delitti.

E, fra le altre ossessioni, ritorna in continuazione il tema della caccia al tesoro della Banca centrale irachena: una colossale somma, un miliardo e trecento milioni di dollari, sottratta dall'istituto di credito nei giorni immediatamente successivi alla caduta di Saddam. Nel rapporto sono citati almeno quattro casi di persone impiegate perché sospettate del furto. Tutte rilasciate. Uno di loro, dopo essere stato torturato e aver trattato il rilascio, esce di prigione pagando 300 milioni in moneta irachena.

Il rapporto, a pochi giorni dalle elezioni, dipinge dunque un quadro ben oscuro dal rispetto di uno dei principi base della democrazia. Il primo è altro grande tema che questo appuntamento elettorale obbliga a discutere. Certo, siamo ben lontani da prigionieri di Saddam. Certo, questo rapporto visto nella logica dell'estremizzazione dello scontro: soltanto negli ultimi quattro mesi 1300 poliziotti iracheni - diventati il principale bersaglio del terrorismo - hanno perso la vita. Va anche detto che se si guardasse nelle prigioni di altri stati mediorientali, queste violazioni si rivelerebbero forse non fra le più gravi. Ma se di democrazia si tratta in Iraq, è obbligatorio chiedere conto al governo attuale e a quello futuro: solo la Convenzione di Ginevra, ma anche dal minimo di umana decenza.



Un raid americano in cerca di terroristi a Mossul, nel Nord del Paese

Tangenti Il sopruso quotidiano

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Fino a quando il regime di Saddam Hussein ha potuto sopravvivere quella irachena era una repubblica fondata sul «shakshish» ossia mancia, atto di corruzione, percentuale. Oggi è una repubblica fondata sugli stipendi e non nel senso di mercede per il lavoro prestato di unità di calcolo per la somma da corrispondere a chi può concedere o negare un posto di lavoro.

Se ci si vuole arruolare come poliziotto a 250 dollari al mese la tangente dev'essere di quattro stipendi, dunque di mille dollari. Se il lavoro dev'essere di caposezione in un ministero a 400 dollari mensili la bustarella iniziale sarà di 1.500 dollari e via dicendo, il tariffario è fisso tranne che per incarichi più importanti. Per quelli c'è Hele.

La potentissima Hele è una donna sciita sulla sessantina che viene da Amara e si vanta di essere analfabeta ma da un ufficio di polizia a Mossul.

Se si vuole arruolare un soldato a Baghdad, si vanta di poter sistemare chiunque a patto che si professi di religione sciita e naturalmente abbia abbastanza danaro. A lei ci si rivolge solo per incarichi di un certo prestigio (capo dei pompieri, direttore dell'azienda elettrica) ed un scacchetto che parte dai 5 mila dollari, compreso l'impegno ad assumere in futuro tutti coloro che il Dawa segnerà: non c'è scandalo, tutti e tutti si adeguano, nella società irachena il «shakshish» non è per nulla attività riprovevole ma elemento fondante dei rapporti con il prossimo, logica estensione della mentalità tribale e della struttura imperniata sulla fedeltà al «raiss», il capo.

Adesso che il più potente fra i «raiss» aspetta di essere giudicato, il fenomeno della corruzione ha avuto prima una sospensione momentanea, quasi stupida, poi ha ripreso con lena. Il maggiore di prima e questo per le buone ragioni. La prima è che rispetto agli anni di Saddam i capi si sono moltiplicati, un tempo il dittatore teneva tutto per la sua famiglia e pochi fedelissimi lasciando al resto dei funzionari soltanto briciole, oggi qualsiasi ministro provvisorio e dirigente temporaneo può fare il bello e cattivo tempo.

La seconda ragione sta nella mancanza di controlli: un tempo poteva accadere che un capo del partito Baath troppo vorace si vedesse piombare in casa la polizia segreta, il ladrocinio si è esteso, democratizzato, si ramifica fra partiti, aziende di Stato, istituzioni a tribù: denunce e insulti incrociati non fermano il saccheggio. Dane Steffel, cittadino americano ucciso a Nord da elementi della guerriglia, in realtà aveva denunciato episodi di corruzione e adesso le autorità statunitensi stanno indagando a fondo.

Tutto questo per la terza e decisiva ragione. L'Iraq dopo quattordici anni di sanzioni ha scoperto di possedere un terzo grande fiume, dopo il Tigri e l'Eufrate il nato Fiume di Danaro che si è formato sul Paese scatenando un ladrocinio assolutamente interetnico ed interreligioso, con risvolti spesso grotteschi.

L'ultimo scandalo è di tre giorni fa, il ministro della Difesa Haidar Al Shalan ha minacciato di far arrestare ancor prima delle elezioni il famoso Ahmed Chalabi, già uomo di fiducia della Casa Bianca oggi in disgrazia. Chalabi l'accusa di aver esportato clandestinamente in

Giordania 500 milioni di dollari e dinanzi alle minacce Shalan ricorda che è già salvato dall'arresto un altro ministro iracheno. Nell'estate di due anni fa il ministro degli Interni dell'epoca, Nouri al Badran venne sorpreso all'aeroporto di Tripoli del Libano le valigie piene di dinari, esattamente 7 miliardi del nuovo dinaro iracheno, circa 8 milioni di dollari, un «shakshish» personale.

L'appropriazione selvaggia ha più confini né limiti, la provvisoria dei poteri, l'idea che domani tutto possa cambiare rende capi e fazioni più spudorati e sempre più famelici. L'anno scorso al ministero della Sanità era stato denunciato lo storno, diciamo così, di 150 milioni di dollari, dovuti ad aiuti umanitari finiti sul mercato nero. Erano state create quattro commissioni d'indagine, ciascuna della quale composta dagli autori della truffa: adesso il ministero vieta la distribuzione di oltre 120 tipi di farmaci prodotti da Iraq e Sudan, pare che altre organizzazioni abbiano acquistato enormi quantità di medicinali scaduti.

C'è n'è per tutti i gusti ed in ogni branca dell'amministrazione: a Tikrit continuano a scomparire autobotti che hanno appena caricato petrolio dalla raffineria di Kirkuk, centinaia di mezzi che svaniscono nel nulla con carico e conducenti si dirottano clandestinamente verso la Turchia per danno valutato finora in milioni di dollari. Il traffico viene fatto risalire ad un certo capo della Guardia Nazionale con i redditi al ministero della Difesa.

Il ministero degli Interni, retto da un sunnita, sarebbe invece responsabile della fornitura di pistole, mitra e apparati di intercettazione per la nuova polizia: hanno acquistato 80 mila pezzi attraverso un trafficante iraniano ed hanno scoperto di aver pagato 20 milioni di dollari per una collezione di giocattoli di latte e inutili aggeggi cinesi.

Come in tutti i Paesi che vogliono avviarsi verso la democrazia anche in Iraq la corruzione si ramifica e istituzionalizza. In vista del rinnovo di polizia e forze ad ogni capo tribù il stato chiesto un elenco di mille uomini, in modo che nell'Iraq prossimo venturo ciascuno possa contare una schiera di fedelissimi. Il discorso sulle grandi opere e sugli appalti della ricostruzione è un abbozzato ma già fa circolare cifre da far tremare i polsi.

L'Iraq che dalla elezione di domenica, qualsiasi valore abbiano, sarà un Paese politicamente poco affidabile per sempre più manovrabile attraverso la leva delle tangenti. Ieri mattina nel quartier generale Al Rasheed centinaia di giornalisti erano in fila per ricevere i nuovi accrediti di sicurezza del governo iracheno, uno di essi dopo ore di fila e tre o quattro accuratissime perquisizioni si è accorto di non avere neppure una fotografia. Un «shakshish» di cento dollari e la tessera all'invitato occidentale è stata rilasciata con la vecchia foto di un palestinese.

Se ci si vuole arruolare come poliziotto a 250 dollari si devono sborsare quattro «stipendi» cioè mille dollari

SORPRESA IN USA PER IL VIDEO DI UN OSTAGGIO IGNORATO

L'appello choc: «Gheddafi salvami»

Americano rapito il primo novembre, lavorava per i sauditi

«Non chiedo aiuto a Bush perché ne conosco l'egoismo e il disinteresse per quelli che ha spinto in questo inferno»

Carla Reschia

Di lui finora l'opinione pubblica internazionale ignorava persino che fosse stato preso in ostaggio da ieri Roy Hallums, anni, contractor americano per la Saudi Arabian Trading and Construction Company, un'azienda di cui fornisce servizi di catering alle forze della coalizione, vale un titolo. Rapito il primo novembre scorso a Baghdad insieme a quattro colleghi, tre dei quali poi rilasciati, il suo volto teso e smagrito, barba lunga, mitragliatore puntato alla tempia, è apparso per la prima volta alla ribalta nell'ennesimo video-choc diffuso da tv arabe e siti internet.

Un film dell'orrore già troppo noto. Solo che stavolta invece di rivolgere appelli strazianti quanto vani ai propri governanti come il britannico Kenneth Bigley - che commosse tutti implorando Blair e fin sgozzato e decapitato da Al Zarqawi in persona - Hallums ha

invocato i leader arabi. In particolare il colonnello libico Muammar Gheddafi, solo da pochissimi uscito dalla lista delle bestie nere degli Usa. Un ripudio in piena regola, esplicito: «Non chiedo aiuto al presidente Bush perché conosco il suo egoismo e il disinteresse per coloro che ha spinto in questo luogo infernale. Più credibili, a suo dire, i leader arabi, in particolare il presidente Muammar Gheddafi, noto per il suo colore che soffre».

Un appello a dir poco inusuale che ha fatto drizzare le orecchie agli strateghi e ai diestrologi. «Con ogni probabilità - ipotizza Jim Walsh, dall'università di Harvard - si tratta di reduci dell'ex partito Baath, che hanno scelto di rivolgersi a un altro leader arabo laico come Saddam Hussein perché cercano di coinvolgerlo in un momento decisivo come quello delle elezioni. Ma l'intelligence di Washington si dice perplessa: non si riesce a decifrare il senso di simile uscita a nemico il momento scelto. E' un segnale? E a chi Gheddafi, fresco di riconciliazione con l'Occidente, non appare un partner coinvolgibile. In ogni caso appare difficile ridurre l'episodio nell'ottica dell'offensiva anti-elenchi che intanto continua con un crescendo di appelli, volantini e messaggi via internet.

In patria l'os di Hallums ha destato più stupore che indignazione. Solo a Corona, in California, i suoi familiari, gli unici che finora trepidavano per la sorte, si dicono sollevati a saperlo ancora in vita e sorvolano sulle dichiarazioni econtrorcorrenti. La figlia Carrie, per far conoscere al mondo la prigione del padre e per ottenere informazioni sulla sorte, è anche creata un sito - www.royhallums.it - con foto di famiglia, il racconto del rapimento, appelli e magneti «Save Roy» in vendita a 3 dollari. Dal suo racconto affidato a Internet si evince una notizia curiosa: nemmeno lei, fino al giorno del rapimento, sapeva che il padre stava lavorando in Iraq. «All'inizio credevo che si trattasse di lui perché sapevo che viveva in un altro Paese».

Iraq, intanto, per indurre gli elettori riluttanti al voto, alcuni partiti hanno invocato sugli astensioni la dannazione eterna. Lo denunciano fonti riservate della Commissione elettorale indipendente, che sta monitorando la correttezza delle operazioni: in giro per le città sono apparsi manifesti con le foto dei maggiori leader politici, compreso il venerabile ayatollah sciita Al Sistani che non è nemmeno candidato, corredati di scritte che pongono la scelta in termini univoci: «Vota e andrai all'inferno».

RICHIESTA LA REVOCA DELLA CITTADINANZA

**Schwarzenegger sotto accusa in Austria per aver negato
■ grazia ■ un condannato ■ morte: «Ci vergogniamo di lui»**

La gioia per l'elezione dell'austro-americano Arnold Schwarzenegger a governatore della California è un ricordo lontano. In Austria, dove la pena di morte è stata abolita nei primi anni '50, in molti a criticare «Terminator» (un nomignolo che ora diventa tragicamente attuale) per aver fermato la condanna a morte inflitta a Donald Beardslee, eseguita settimana scorsa a S. Quentin. Un deputato dell'opposizione verde austriaca, Peter Pilz, ha chiesto la revoca della cittadinanza a Schwarzenegger per il rischio che egli possa «gravare danni all'immagine dell'Austria». «Mi vergogno che sia «Stiria», ha detto ai giornalisti Kurt Flecker, assessore regionale socialdemocratico della Regione. C'è poi chi ha proposto di mutare il nome dello stadio Schwarzenegger. Graz intestato a lui.



Arnold Schwarzenegger

LA SENATRICE DELLO STATO DI NEW YORK

**Aborto, Hillary Clinton mediatrice tra i favorevoli
e i contrari: «Una scelta triste e tragica per molte donne»**

Hillary Clinton ha teso la mano al partito anti-aborto negli Stati Uniti cercando un compromesso per ridurre il che è definito «scelta triste, e perfino tragica, per molte, molte donne». Parlando ad Albany, a un migliaio di sostenitori del diritto di aborto, la senatrice dello Stato di New York ha invitato le parti su sponde opposte del dibattito sull'interruzione volontaria di gravidanza a trovare «terreno comune» per prevenire le nascite indesiderate. Hillary ha ribadito subito il suo fermo sostegno alla sentenza Corte Suprema «Roe contro Wade» che nel 1973 ha legalizzato l'aborto negli Usa, ma ha poi prontamente cambiato marcia offrendo calde parole di appoggio agli oppositori dell'aborto e ai «valori religiosi e morali» grazie ai quali gli adolescenti il momento del primo rapporto sessuale.



Hillary Clinton ha parlato ad Albany

E IL DEFICIT DEL BILANCIO AMERICANO RISCHIA DI DIVENTARE UN «BUCO NERO»

Usa, 300 miliardi di dollari contro il terrorismo

Il presidente ne ha chiesti al Congresso altri 80, ma non basteranno

Il conflitto in Iraq e Afghanistan ■ già costato come la metà della Prima Guerra Mondiale

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Con gli 80 miliardi di dollari chiesti ieri dall'amministrazione al Congresso, il costo complessivo dell'intervento in Iraq e Afghanistan ha raggiunto la metà di quello della Prima Guerra Mondiale e del Vietnam. Un conto destinato a salire, visto che il Pentagono si aspetta di tenere 120.000 soldati sul terreno almeno fino al 2006, nonostante l'addestramento delle nuove forze irachene, che secondo un rapporto di Human Rights Watch «non sottopongono la popolazione civile ad abusi simili a quelli dell'era di Saddam». La nuova richiesta di fondi era attesa dall'anno scorso, quando alla vigilia delle elezioni il governo si era limitato a domandare 10 miliardi, ma ieri la Casa Bianca è scesa nei dettagli. Gli 80 miliardi serviranno a finanziare le operazioni in Iraq e

Afghanistan, e si sommeranno ai 219 sborsati finora. In questo modo il costo complessivo delle due guerre sfiorerà i 300 miliardi, quasi la metà dei 613 miliardi spesi nella Prima Guerra Mondiale e dei 623 del Vietnam, convertiti al valore attuale della moneta americana. Senza considerare questi costi, né quelli per privatizzare le pensioni e rendere permanenti i tagli alle tasse, il Congressional Budget Office prevede che gli Stati Uniti avranno un deficit di bilancio di 368 miliardi nel 2005, e nei prossimi dieci anni. Aggiungendo queste spese, invece, il «bucò nero» si allarga oltre i due trilioni di dollari.

I costi, del resto, sembrano destinati a salire, almeno a sentire le previsioni fatte al Washington Post dal generale James Lovelace, vice capo di Stato maggiore dell'esercito. Secondo l'ufficiale, il Pentagono si prepara a tenere circa 120.000 uomini in Iraq almeno fino al 2006. La Casa Bianca, naturalmente, può decidere di avviare il ritiro in qualsiasi momento, ma i militari giudicano improbabile una riduzione delle forze per i prossimi due anni.

Queste notizie arrivano insieme ad un rapporto dell'organizzazione americana

Rights Watch, secondo cui le nuove forze armate e di polizia irachene stanno sottoponendo i loro concittadini ad abusi e torture simili a quelle del regime di Saddam. Il documento parla di pestaggi, detenuti appesi per i polsi, e scosse elettriche ai genitali. In molti casi i responsabili erano membri della polizia o dei servizi segreti sotto l'ex Rafias, che adesso si ricicla e fanno lo stesso mestiere di prima, applicando le vecchie tecniche alle esigenze del nuovo governo. «Non abbiamo trovato» hanno spiegato gli autori «le atrocità peggiori del passato, tipo le esecuzioni simulate, gli stupri davanti ai familiari e l'uso di acido per sfuggire i volti, il resto è cambiato poco».

Il premier provvisorio Allawi ha rimandato a oggi i commenti sul rapporto, mentre ieri ha parlato per la sesta volta al telefono col presidente Bush, in vista delle elezioni di domenica. Il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha detto che i due leader hanno discusso sul fatto che il voto sarà «momento storico per gli iracheni», ed ha aggiunto che «noi faremo tutto il possibile per sostenerli, mentre procedono nella costruzione di un futuro democratico e pacifico».



Rice, 65 anni, durante le audizioni a Capitol ■ ha parlato 50 minuti mettendo in difficoltà Condoleezza Rice

DOPO ■ SETTEMBRE

**219 miliardi spesi
80 entro il 2005**

■ guerra al terrorismo
■ costata dal 2002 al 2004
219 miliardi di dollari

■ 2003: 42,4 (miliardi di \$)
2004: 93,7

■ AFGHANISTAN

2002: 11
2003: 12,3
2004: 31,8

■ SICUREZZA INTERNA

2002: 5,7
2003: 6,3
2004: 16

■ PREVISIONE 2005

Con i nuovi stanziamenti, la guerra contro il terrorismo sarà complessivamente costata, dal dopo 11 Settembre 2001 a tutto il 2005, circa 300 miliardi di dollari.

I GIORNALI DELLA COSTA OCCIDENTALE VEDONO GIÀ LA SENATRICE BARBARA BOXER LANCIATA ALLA NOMINATION DEMOCRATICA DEL 2008

Promossa eroina liberal dal terzo grado alla Rice

Intervista
Maurizio Molinari

LINGUA tagliente, look propy e milioni di voti alle spalle, la nuova star del partito democratico è diventata la senatrice Barbara Boxer, 65 anni, da quando ha messo alle strette Condoleezza Rice durante le audizioni a Capitol Hill facendo slittare la conferma della sua nomina a nuovo Segretario di Stato. La Boxer ieri in aula ha parlato per 60 minuti continuando a tenere banco contro la Rice, incassando

do il pieno appoggio di Ted Kennedy, ed oggi quando voterà una conferma che non è in discussione per via della solida maggioranza repubblicana ed anche del sostegno alcuni democratici, la senatrice uscirà dalla battaglia essendosi guadagnata sul campo l'immagine di paladina del liberalismo d'America.

Nata nel 1940 a Brooklyn da una famiglia di immigrati ebrei, broker finanziario e giornalista prima di diventare deputata e quindi senatrice, Barbara Boxer è rieletta novembre scorso in California con 5,6 milioni di voti, 170 mila in più di quanto nello stesso Stato ne ha presi John

Kerry ed 1,6 milioni in più di George Bush.

Candidati presidenziali a parte, il livello nazionale nazionale candidato ha raccolto tante preferenze quanto lei nell'Election Day. Paladina dei diritti delle donne e combattiva avversaria del Pentagono - si vanta di aver scoperto sperequati militari per 2,5 milioni di dollari inclusa una caffettiera pagata 7600 dollari - dall'inizio della guerra al terrorismo da un lato ha contestato l'illiberalità del «Patriot Act» votato contro la guerra in Iraq, ma dall'altro si è unita ai repubblicani a favore di maggiori controlli negli aeroporti, dei sistemi anti-missile per gli



Condoleezza Rice a Capitol Hill

aerei di linea e delle sanzioni alla Siria. Quando si è trovata di fronte Condoleezza Rice durante la seduta della commissione Esteri, ha confermato la fama di senatrice agguerrita avanzando domande in progressione, sempre più du-

Il capo di gabinetto Andrew Card vorrebbe che io non esistessi, ma sono qui perché così hanno voluto i miei elettori, e continuo a fare domande per far conoscere la verità al popolo degli Stati Uniti

re. «Lei ha definito lo tsunami un'opportunità fantastica per la nostra diplomazia, non le sembra eccessivo essendo stata un'immane catastrofe?». «Si ricorda quando disse che Saddam avrebbe potuto far esplodere l'atomica entro un an-

no?». «E' sicura di avere più rispetto per la verità dei fatti che fedeltà verso il presidente?». Lo slancio della Boxer e la tensione della Rice ritrasmessi dai grandi network sono entrati nelle casse degli americani presentando la senatrice della California come il primo democratico in grado di mettere in seria difficoltà l'amministrazione Bush dall'indomani della sconfitta di John Kerry. Lei fa di tutto per avvalorare questa immagine. Card vorrebbe che non esistesse - dice - ma io sono qui perché così hanno voluto i miei elettori, e continuo a fare domande per far conoscere la verità al popolo americano».

E' una determinazione che paga perché attorno a lei c'è un partito che stenta a trovare una linea comune per affrontare la nuova amministrazione: Kerry non vuole uscire di scena, Howard Dean punta alla presidenza dei democratici scontrandosi con i clintoniani, mentre Bill e Hillary giocano

in proprio, alternando abbracci e scontri con Bush. Nulla da sorprendersi dunque se alcuni giornali della Costa Occidentale come il National Ledger dell'Arizona, abbiano titolato «Barbara Boxer 2008?» vedendola già proiettata nella nomination. Lei nega «una agenda politica», ma Bill O'Reilly, anchorman conservatore di Fox News, incalza: «E' un'estremista sinistra che fa politica distruttiva a fini propri».

La ribalta comporta tuttavia rischi e la Boxer ha dovuto vedersela prima con chi, cifre a mano, ha contestato di aver mentito affermando che «un quarto dei soldati morti in Iraq sono della California» e poi con le indiscrezioni secondo cui quando al Senato nel 2001 vi fu l'allarme antiracismo e si dovette evacuare l'ufficio, la senatrice si allontanò «grazie fretta per poi chiedere ad una segretaria di tornare indietro a recuperare l'agenda dimenticata».

POCHI I LEADER DELLA SINISTRA ITALIANA QUEST'ANNO AL WORLD SOCIAL FORUM

Porto Alegre, dalle barricate al governo

Zapatero e Lula uomini di potere riformisti saranno al vertice del contropotere

Jacopo Iacoboni

Per la Spagna c'è Zapatero, per l'Italia Agnello. Finita la fase d'oro del movimento «altermondialista» a Porto Alegre, comincia oggi il World Social Forum, in cui i paradossali

Tre anni fa più o meno tutti i politici italiani facevano a gara per esserci, lì o in manifestazioni affini incontrati segretari della Cgil, leader di partito della sinistra non rinfoderole o girotondina, significativi dal mondo cattolico. Oggi non più. Tra i centomila attesi a Porto Alegre non ci sarà Sergio Cofferati, nel frattempo diventato sindaco di Bologna, e Guglielmo Epifani, ma una delegazione composta da Di Salvo, Paolo Agnello Modica, Fulvio Fiammoni

e Morena Piccinini. I verdi ci sono, e la loro squadra è guidata da Angelo Bonelli, da Alfonso Pecorella Scario, più attento all'avventura nelle primarie. A fine gennaio del 2002 Walter Veltroni, arrivato in Brasile persino in anticipo rispetto agli altri, parlava del futuro di Francine, «bambina bellissima, con due occhi grandi, dolci e pieni di tristezza; oggi salvo sorprese il sindaco di Roma non partirà, e anche nell'area del Correntone sono annunciati (ma neanche sicuri) solo le presenze di Giovanni Berlinguer e Pietro Folena. E lui, il subcomandante Fausto? Anche Berlinguer sembra preso da altre complicate vicende, per esempio il congresso di Rifondazione con l'opposizione dei trozkisti, la discussione sulle primarie, la dialettica con

Prodi e soprattutto i Ds, «le stramberie» di una politica sempre più istituzionale. Difficile che si faccia vedere a Porto Alegre, l'exploit dell'incontro con Marcos in Sierra Lacandona.

Succede così che la delegazione italiana, duemila persone in tutto, sia monopolizzata da associazioni stramberie ma spesso senza volto. Il tipo Attac Italia, Unimondo, la rete Lilliput con tutte le sue dimissioni del volontariato cattolico, la Tavola della Pace di Flavio Lotti, ma niente «ricordi» e memorabili duetti Strada-Zanotelli. Il Social Forum europeo fiorentino di tre anni fa. Addio politica-spettacolo.

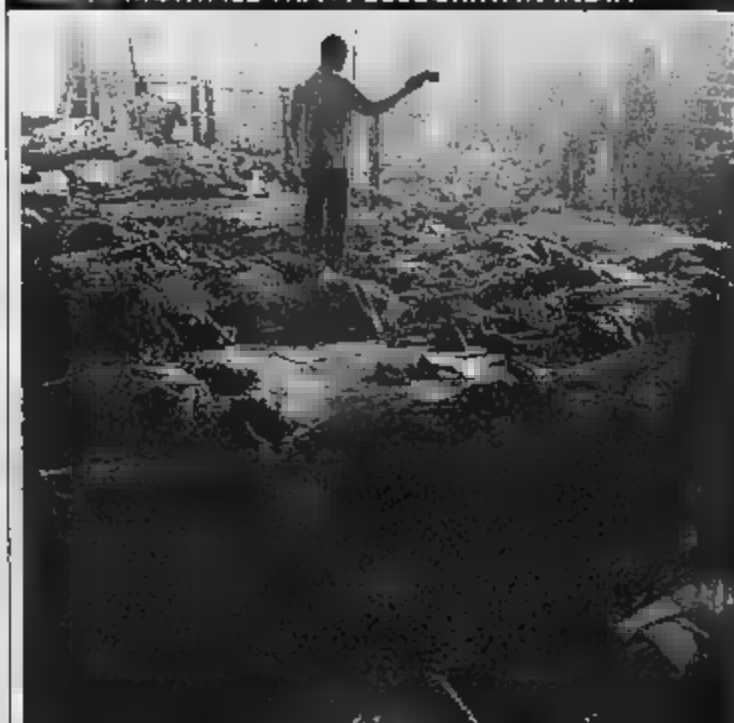
C'è un universo che esprime iniziative riuscite dal sapere un po' retrò, l'appello con colletta per favorire la partici-

zione dei militanti del terzo mondo. L'ha promosso Attac Italia e hanno aderito, con donazione, gente come Fausto Bertinotti, appunto, e Giovanni Berlinguer, Rossana Rossanda, Giulietta Chiesa, Cesare Salvi, Alex Zanotelli, ma qualcosa della vecchia spinta propulsiva se n'è andato. Persino l'ala radical dei centri sociali, la militanza «disobbediente» che ha riscoperto l'esperto proletario (di libri), ovviamente ci sarà e anche in massa, ma con qualche defezione. Luca Cesarini andrà; Francesco Caruso no. «Ragioni personali», dicono a Napoli. Paradosso tra i paradossi, un movimento che in Italia sembra languire ha comunque imposto i suoi temi alla agenda politica delle istituzioni sovranazionali. Sulla globalizzazione persino Pierluigi Bersani, uno dei riformi-

sti più stimati, confida di De guarderanno molto interesse alle questioni che emergono a Porto Alegre. E all'estero la militanza non lo è ormai definitivamente trasformata in una pratica di governo. E' quasi un programma quello che annuncia il Nobel José Saramago che aprirà il forum, «se potessi cancellerei la parola utopia dai dizionari. La sostituirei con una parola che già esiste: domani. Lo mettono in pratica ex rivoluzionari diventati riformisti: il presidente brasiliano Ignazio Lula da Silva, come già l'anno scorso, arriverà tra i militanti (che non vogliono più sentir parlare dell'etichetta globale) a bordo del Airbus, direttamente dal Forum dei ricchi di Davos: decisamente, un segno dei tempi che lo hanno visto passare da contestatore a contestato. E una volta in Brasile si metterà a discutere, oltre che Zapatero, col venezuelano Chavez».

Piaccia o no proprio il movimento latino, considerato il più pittoresco e sbracato, è oggi il più vicino alla stanza dei bottoni, se ce n'è ancora una nel mondo global e multipolare.

MORTALE TRA I PELLEGRINI IN INDIA



Trecento morti nel tempio Un incendio ha provocato il panico tra i pellegrini hindu. Nella calca nel tempio di Mandira Devi, a 250 chilometri da Bombay, più fedeli sono stati calpestati dalla folla. I feriti sono almeno mille.

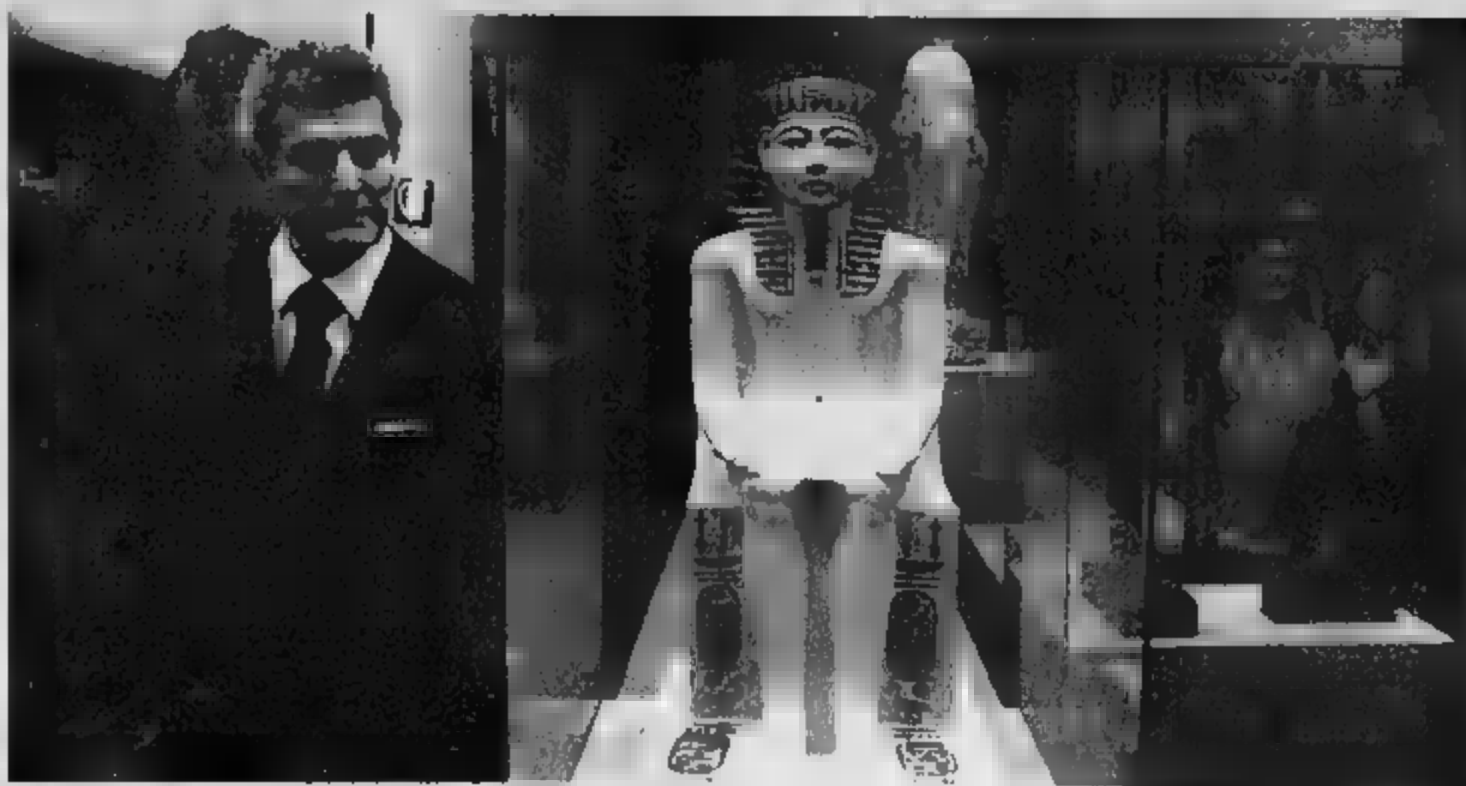
IL 10 FEBBRAIO A 365 GIORNI DALL'INIZIO DEI GIOCHI

Anche Berlusconi
al galà olimpico

Il sottosegretario Mario Pescante con il presidente del Toroc Valentino Castelli

IL FARAONE DELL'EGITTO

Il faraone Ramses II, figlio di Seti I, visse fra il 1301 avanti Cristo e il 1235. Regnò per 66 anni. Per alcuni storici il faraone dell'Esodo. Con il concorso «dei figli di Israele» costruì la città di Pi-Ramses, nel delta occidentale. A Kadesh si scontrò contro gli ittiti in una battaglia dall'esito incerto, seguita da un'alleanza con il re ittita Hattusil III. Nel suo harem primeggiavano le principesse Nefertari e Isinofret. A lui vennero dedicati alcuni dei monumenti più importanti dell'Egitto, fra i quali spiccano i due templi rupestri di Abu Simbel e il Ramesses, il suo tempio funerario, sulla riva occidentale del Nilo, a Tebe. La statua più celebre è al Museo Egizio di Torino.



Alain Elkann, ha presieduto ieri il consiglio di amministrazione della «Fondazione Antichità Egizie di Torino»

Ramses «testimonial» dell'Egizio
Elkann: deciso il restauro dell'intero museo

Maurizio Lupo

«La statua del faraone Ramses II, molto probabilmente diventerà lo «smbolo» del Museo Egizio di Torino, il momento che è il pezzo più famoso delle collezioni». Alain Elkann, presidente della «Fondazione Antichità Egizie di Torino», lo ha reso noto ieri, all'uscita dal consiglio di amministrazione della Fondazione.

«Nel corso della riunione - spiega - abbiamo designato il comitato scientifico del Museo e la presidenza, fra personalità di rilievo in Italia e nel mondo».

«Un altro è stato deciso: il restauro dell'intero Museo. Prenderà avvio fra breve. Il 23 febbraio, quando il consiglio di amministrazione sarà di nuovo riunito, verrà apposta a Torino l'architetto, Dante Ferretti, con la moglie Francesca ha appena avuto la «The aviator» di Martin Scorsese. Presenterà il progetto di riallestimento dello spazio».

«I prossimi giorni Elkann, con l'assessore alla Cultura Fiorentina, incontrerà gli stilisti Giorgio Armani e Pininfarina per discutere il loro progetto «L'Egitto in Città». Vogliamo trovare idee e luoghi come le stazioni ferroviarie o l'aeroporto, dove verranno inseriti elementi egizi».

«Il nuovo corso dell'Egizio ogni giorno è sempre più visibile. All'ingresso è stata posta un'elegante targa bilingue. Una guardia giurata ha restituito sicurezza all'atrio, infine sgombrato da venditori abusivi».

«Il restauro dell'attuale percorso museale, il direttore regionale ai Beni culturali Mario Turetta, con la collaborazione del Soprintendente Mari-

na Sapelli Ragni - ricorda Elkann - lavorando a un protocollo d'intesa con la Compagnia di San Paolo, per dare il via agli interventi. Verranno condotti con il supporto della dottoressa Elvira D'Amico e dell'Associazione Amici del Museo Egizio, guidata da Giuseppe Moiso. Mentre la Fondazione Crt provvederà al restauro dei volumi «Description de l'Egypte», rare opere fondamentali di egittologia, voluta da Napoleone. Un programma di risanamento che si varrà dell'esperienza degli archeologi, dei papirologi e dei restauratori interni, che sono al

Quelli saranno i primi interventi? «L'intero Museo verrà ridipinto. Avremo nuovo guardaroba e nuova biglietteria. Tutte le sale verranno riorientate. Non vi saranno più spazi chiusi. Risparmieremo la sala una, chiusa da un anno per problemi strutturali. Le vetrine storiche ritroveranno decoro color legno. Quelle descritte dal famoso quadro di Delleani riavranno la tinta nera originaria, i profili d'oro. Le didascalie saranno in italiano e in inglese. Il pubblico potrà servirsi di audioguida bilingue. «Il noto architet-

to Paolo Pezzoni - prosegue

Elkann - è stato incaricato di studiare con il «settore verde pubblico» del Comune un allestimento botanico da inserire nel percorso di visita. E' stato deciso di prendere contatto con l'associazione musicale «De Sono», di cui è direttrice artistica Francesca Camarano, al fine di studiare la possibilità d'introdurre la musica come elemento portante del nuovo allestimento. Il comitato scientifico verrà incaricato di organizzare una serie di conferenze che si terranno al Museo e che Carlo Sartori, presidente di Rasisat, ha concordato di mandare in onda. E' già chiaro il programma

delle future mostre. Saranno quattro: «Una parlarà della vita quotidiana nell'antico Egitto. Un'altra sarà allestita nello statuario rinvenuto. Quindi proporranno foto antiche ritrovate da Elisabetta Walz. Infine presenteremo lo straordinario papiro «Artemidoro». E' stato anche deciso di organizzare durante le Olimpiadi di Torino, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, una mostra a Palazzo Bricherasio. S'intitolerà «L'Egitto e i Greci, da Ulisse a Cleopatra». Verrà curata dal professore Paolo Gallo dell'Università di Torino e dal professore Jean Yves Empeur del Cnrs di Lione».

ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO SCIENTIFICO E' STATA DESIGNATA LA PROFESSORESSA EDDA BRESCIANI

Arriva da Pisa la super-egittologa

L'egittologa Edda Bresciani è stata nominata ieri presidente del comitato scientifico della «Fondazione Museo Egizio di Torino». L'incarico è stato deciso, su designazione del ministro ai Beni Culturali, Giuliano Urbani, dal consiglio di amministrazione della Fondazione, presieduto da Alain Elkann.

La professoressa Bresciani è docente ordinaria di egittologia all'Università di Pisa, dove insegna anche lingua e letteratura demotica, nell'unico centro d'insegnamento del demotico in Italia. E' socia corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'«Académie des Inscriptions et Belles Lettres» di Parigi ed è insignita della «Medaglia d'oro della Repubblica per la cultura e la scienza».

Dirige la rivista «Egitto» (Vicino Oriente), che ha fondato nel 1978. Il suo libro «L'Egitto

importanti campagne archeologiche in Egitto, a Saggara, Tebe, Assuan e Fayum. Nel corso delle quali ha fatto grandi scoperte, come la tomba rupestre del principe Uga e Khelua, il rinvenimento nel 1998 di un nuovo tempio, intatto, d'epoca tolemaica a Medinet Madi, pubblica oltre trecento opere a stampa. Fra i numerosi testi si ricordano quelli che Edda Bresciani ha dedicato alla figura del faraone Ramses II, alla letteratura e alla poesia nell'antico Egitto, anche al cibo e alle vivande predilette della civiltà dei faraoni.

Con Edda Bresciani sono stati designati nel comitato scientifico del Museo altri sei studiosi di fama internazionale. Uno è torinese: Alessandro Roccati. Laureatosi nel 1963 all'Università di Roma, si è perfezionato in egittologia ad Oxford, a Bonn e a Parigi,

per poi dedicarsi allo studio dei papiri ieratici e delle epigrafi del Museo Egizio di Torino, del quale segue il programma editoriale scientifico. Ha insegnato alle Università di Genova, Torino, Milano e Ginevra. E' professore ordinario di egittologia all'Università di Roma «La Sapienza». Ha promosso l'allestimento di mostre di grande successo, quali i «Tesori dei Faraoni» (Venezia 1984), «La magia in Egitto» tempo dei faraoni (Milano), «Nepata e Meroe», «Templi d'oro sul Nilo». Nel comitato è stato designato anche il professore Claudio Galzeri, ordinario di papirologia all'Università di Milano.

Il comitato è stato formato pure dal professor Gaballah Ali Gaballah, segretario generale del «Consiglio Supremo per le

Antichità dell'Egitto», docente di Egittologia all'Università del Cairo dal 1979. Nel 2001 ha collaborato all'organizzazione della grande mostra di Faraoni.

Sono designati anche la dottoressa Dorothea Arnold, curatrice delle collezioni egizie del Metropolitan Museum di New York, Vivian Davies, direttore del dipartimento dell'Antico Egitto del British Museum di Londra e Dominique Valbelle, direttrice del Centro di Studi egittologici della Sorbona di Parigi.

«Tutto il consiglio d'amministrazione della Fondazione - spiega Elkann - ha lavorato in perfetto accordo d'intenti per operare la scelta di queste personalità, che garantiscono al Museo Egizio, attraverso la loro indiscussa qualità professionale e umana, la certezza di un'alta competenza scientifica di valore internazionale. (m. lup.)

Una lettrice ci scrive:
«Perché non... le ombre metafisiche» di Largo Orbassano? Io, con i 64 anni, imparo a non invecchiare. Due lauree obsolete, tempo sprecato ad occuparmi di Storia dell'Arte, tante gioie investite nel disperarsi per la disolvenza... mo- di Piazza Armerina.

«... due pami da casa, il futuro: non alberi, incongrui zampilli di fontane. Ma il Muro, splendido, possente nella sua trasparenza. Terrapentico, anche, perché l'agorafobia esiste, e l'assurdo inquietante vuoto della grande piazza è spezzato, riempito.

«Lo sguardo ha un bersaglio ravvicinato e di lì rimbalza, torna a volgersi dentro, a cercar nuove speranze, nuove meta-fisiche... Il cemento deve potersi autocelibrare. Le «vittime» di Piazzale Valdo Fusi vengano a ristorarsi qui. Carola Rolati

Un lettore ci scrive:
«Leggo su La Stampa nel centro storico di Moncalieri, a... paesi dall'ospedale Santa Croce, a causa di un'auto mal parcheggiata i soccorsi del 118 hanno perso tempo prezioso e una donna se-

Specchio dei tempi

«In largo Orbassano il... autocelibrare» - «Una donna è ta per il caos che circonda l'ospedale di Moncalieri» - «Allo stretto, sorvegliati» - «Regio esaurita anche per gli dipendenti»

rebbe deceduta per questo ritardo. Sempre secondo l'articolo, la proprietaria dell'auto è stata denunciata dai vigili per interruzione di pubblico servizio.

«Bene, se così fosse, la Polizia Municipale stessa di Moncalieri dovrebbe essere denunciata per omissione di servizio: il caos che regna attorno all'ospedale di Moncalieri è sotto gli occhi di tutti. Cittadini e soprattutto visitatori si sono adattati al malcostume da sempre tollerato dalle forze dell'ordine, senza mai intervenire anche di fronte all'evidenza».

«A... tre vigili che piantonano per parecchie ore al giorno l'ingresso dell'ospedale se poi a pochi metri presso l'ingresso del pronto soccorso, nonostan-

te la segnaletica, le auto ostruiscono anche il più recondito passo... e non vi è nemmeno spazio per transitare. «Alle... in punto del mattino via... si popola già di decine di auto in divieto di sosta, per non parlare di giorni di mercato. Su questa drammatica situazione l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire con provvedimenti duri in modo che non si corra il rischio di veder ripetersi situazioni così drammatiche».

Segue la firma
Francesca Priuli
«Sono il dirigente della scuola chiamata in causa da un gruppo di genitori per l'utilizzo di un'aula inadeguata. Posso affermare che la classe in questione è sempre adibita ad aula ed è un locale

decoroso e capiente per 21 alunni. «Non è stato possibile lasciare la classe al piano secondo perché sarebbe mancata la sorveglianza continua da parte degli Operatori Scolastici, nominati in base al numero degli alunni ed altre variabili. «Ho comunicato alla Rappresentanza dei Genitori ed alle Insegnanti che per l'anno prossimo si predisporrà un piano di distribuzione classi, valutando le... tutti gli alunni presenti nella scuola».

La direzione del Teatro Regio ci scrive:
«La possibilità di gratuitamente alle prove generali degli spettacoli del Regio è stata da sempre offerta, diversamente dalla maggior parte

degli altri italiani, agli dipendenti del Teatro. E' quindi... di spiace che, in occasione di Don Giovanni, si sia dovuto decidere... questa tradizione. Da tempo avevamo verificato come il continuo e ovvio aumento del numero dei pensionati creasse non poche difficoltà nell'assegnazione dei posti dovendo al contempo soddisfare gli impegni assunti, oltre che con i dipendenti e gli artisti che partecipano alle produzioni, con il mondo della scuola, i conservatori, i settori dell'informazione e i diversi soggetti che sono parte attiva nel finanziamento della Fondazione Teatro Regio.

«Tutto esaurito che il teatro sta ripetutamente registrando negli spettacoli di questa stagione ci ha indotto a offrire ai nostri ex collaboratori l'opportunità di... alla prova antigenale di sabato 22 gennaio e alla trasmissione in diretta televisiva verrà realizzata domenica 30... 15 al Palazzetto dello Sport. E' quanto a nostro giudizio si poteva e si doveva fare».

Ugo Sandroni
specchintempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123

Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.80

L'azzardo parla al femminile, assicurano quelli che raccolgono puntate o sfoghi. Come la signora Maria di Frosinone: sul sogno maledetto si è impegnata la casa e c'è Rosanna che si è uccisa dopo il crack. Sono il 55% dei 30 milioni di accaniti scommettitori

Mariangela Sapegno

L'ultima casalinga che si è fatta fragore dal 53 è scomparsa di casa 23 giorni fa a Livorno, dopo aver seminato 5 mila euro di assegni a vuoto nelle due ricattorie appena fuori dall'uscio. Il tabaccaio che l'ha denunciata sabato non sapeva come giustificarsi: «la conosco bene, è una brava donna, una brava moglie e una buona madre, non so che cosa le sia venuto in mente, mica poteva stare zitta». L'ultima volta che l'hanno vista era convinta di diventare miliardaria. Troppo sprovveduta per rendersi conto che il mondo non è cambiato con il rock and roll e la pillola, molti anni prima. Adesso sarà fermo per un po': sorride solo a quelli che conosce. Appena un mese fa, invece, la signora Maria, di Frosinone, s'era ipotizzata la per giocare il 53 sulla ruota di Venezia. Aveva già perso tutti i soldi, e allora si era rivolta agli usurai: 5 mila euro in cambio dell'abitazione. Poi aveva corso a puntarli. Anche i muri sanno già che è andata. Due giorni dopo la signora Maria si è messa tutta in ghingheri e si è presentata all'associazione di Cassino: occhi vuoti, due sassi bagnati. Il presidente dell'associazione, Mi-
D'Alessio è andato dalla polizia e poi s'è sfogato perché dice che «quello della gente sul lastrico per il gioco è un fenomeno che sta salendo alle stelle in questi ultimi tempi, e che ogni settimana è costretto a raccogliere dei disperati che hanno perso tutto e si sono indebitati con la gente sbagliata. Soprattutto donne, dice. A Milano un marito se n'è accorto solo in banca. L'aveva chiamato perché era sparito il conto. Lui non sapeva spiegare come. Gliel'ha spiegato la moglie. Il lotto. Sembrava una Liz Taylor dei tempi migliori, ubriaca e intenta a massacrare Shakespeare. Parlava e parlava e diceva che prima o poi la ruota sarebbe girata. Lui ha preferito chiedere il

Per le tasse dello Stato essere anche una buona notizia. Su 47 milioni e mezzo di cittadini che hanno raggiunto la maggiore età, più di due terzi - 30 milioni - non rimangono alle scommesse. Hanno speso 12 miliardi e 16 milioni nel 2002, 16 miliardi e nel 2003, quasi venti nel 2004. Le donne erano in esigua minoranza. Ma adesso sono cresciute vertiginosamente e nel Lotto sono diventate la maggioranza, il 55 per cento, secondo studio di Eta Meta Research, lizzato fra 150 bookmaker. Non è solo l'effetto del 53. E' semplice, è considerato poco pericoloso, è molto popolare. «Ci si avvicina come per andare a prendere l'aperitivo al bar. Secondo lo psicologo Cesare Guerreschi, direttore della Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive, «dei più di 30 milioni che giocano al lotto, però, solo una piccola parte, circa 700 mila persone, hanno problemi di dipendenza e non sono più in grado di controllare le loro puntate. Molto più della metà di questi, 450 mila, sono donne». Non c'entra la crisi.

«Questo fenomeno è in crescita anche con il benessere. fra la gente che si rivolge al nostro centro ci sono anche professionisti e politici. Peraltro, sono aumentati i giovani. anche in questo caso, quasi tutte le donne. E' l'effetto della modernità. Poi, colpevole il 53, però qualcosa c'entra. Guerreschi è consapevole che si può rischiare il dramma. Rosanna, 57 anni, casalinga di Carrara, ha perso anche lei tutti i risparmi di famiglia puntando sul 53. Quando per l'ennesima volta non è uscito, ha scritto lettere al marito, ha preso l'autobus ed è andata al capolinea di Marinella, vicino alla spiaggia. Si è tolta il cappotto, l'ha appoggiato a una sedia di tela sotto al gazebo in disuso invernale dei Bagni Marittimi. Nella nebbia umida e nebbiosa il 13 gennaio si è calata in acqua il goliardo, la donna e le scarpe col tacco. Ha scoperto il suo cadavere Roberto Albini: visto qualcosa galleggiava vicino agli scogli. Sono solo gli effetti più evidenti di un numero, il 53, che nella cabala, poi, vuol dire il vecchio, il carciofo, ma anche persecuzione, infelicità. A sfogliare questa sequela di scalogne, colpisce la lezione di una pensionata di Pistoia, un'altra donna. Lei si è rovinata inseguendo il 45 sulla ruota di Firenze, ma l'effetto è lo stesso. Ha raccontato fra le lacrime che ave-

va cominciato con un euro, se in 5 mesi ne aveva spesi 17 mila aspettando quel numerino. La donna si è vista pignorare prima l'auto e poi la casa. «Quando è stato estratto, ho già finito tutti i soldi. Non sono più riuscita a puntare. Dicono che sugli stolti vegliano gli dei. Il fatto che gli dei abbiano quasi sempre ragione dev'essere solo un modo di dire. Anche le donne dicono d'aver sempre ragione. Dai Giocatori Anonimi a Torino, raccolgono tutti i perdenti e le vittime dei numeri. Si mettono insieme a raccontano le loro storie. Un tipo una sera è entrato in una di quei posti dove c'è una bella abbondanza di pance da birra e occhi storti. Si è riuscito a capire che cosa era capitato ai suoi vestiti. Forse si aveva dormito dentro. Di sicuro, ci aveva messo più di un'ora. Ma fra le pance e le birre, quella sera trovò una donna che lo portò fuori, anche col suo vestito sformato. Lui la racconta così, che questa volta una donna l'ha salvato. Storia vecchia, quando c'era il rock and roll. Gli brilla una luce, se ci pensa. Eppure, dice, la somma dei nostri anni faceva 53».

il 53 è donna



È ALL'UNDICESIMO POSTO TRA I «RITARDATARI» DAL 1871 A OGGI. IL «TOP» FU L'8 A ROMA: NON USCÌ PER QUATTRO ANNI

Sarà una vincita record: allo Stato costerà due miliardi di euro

La regione che finora ha sborsato più è la Lombardia, davanti a Lazio e Emilia-Romagna. Solo quarta la Campania

Roberto Giovannini
ROMA

Ma la febbre del 53 sulla ruota di Venezia sembra diminuire. Gli italiani continuano più che mai a inseguire la ricchezza puntando sui cosiddetti «ritardatari», a cominciare dal superdormiente veneziano, che manca all'appello il 178. Ma gradualmente il volume delle giocate che riguardano il 53 continua a scendere di estrazione in estrazione. Forse si comincia a prendere il semplice fatto che non c'è nessuna ragione statistica o

matematica o cabalistica per cui un numero che esce da alcune decine di volte dal bussolotto debba essere scoperto prima degli altri: ogni estrazione è «nuova», e si ricomincia da zero. Forse, la diffusione delle notizie (alcune drammatiche) di accaniti giocatori rovinati dall'irrazionale inseguimento del 53 stanno scoraggiando anche i più entusiasti. Forse, più semplicemente, finiti i soldi da puntare sull'azzardo del Lotto. Resta il fatto che «queste vadano le cose stasera il 53 di Venezia rischia davvero di passare alla storia del gioco del Lotto. Perché se questo secondo alcune stime, sono giocate 4 miliardi di euro, e perché se mai dovesse uscire, rischia di battere il record assoluto dal punto di vista della vincita complessiva: si potrebbe superare il miliardo di euro.

Per adesso, dicono gli esperti, con i suoi turni di assenza il 53 Venezia si situa all'undicesimo posto della (assolutamente

Il numero
178
LE ESTRAZIONI SULLA RUOTA DI VENEZIA SENZA IL 53

non scientifica, e non significativa dal punto di vista della possibilità di estrazione) classifica dei ritardatari dal 1871 ad oggi. Il record assoluto fu segnato tra il 1937 e il 1941 dal numero 8 sulla ruota di Roma, che secondo la leggenda popolare (ma sulle leggende, i sogni e le astruse teorie il Lotto ha costruito la sua popolarità) venne chiosato da Benito Mussolini per far finanziare agli italiani lo sforzo per il ritorno

dell'Italia. Il record però c'è come numero più visto e più giocato. Secondo le stime dell'agenzia di stampa Agos, da quando è cominciata la rincorsa in tutto sarebbero stati scommessi sul 53 di Venezia un po' più di 4 miliardi di euro. Fanno quasi ottomila miliardi delle vecchie lire. La Regione che avrebbe sborsato di più è la Lombardia, con 840 milioni, seguita dal Lazio con 410, l'Emilia-Romagna con 365, e la Campania con 334. A contendersi il primato delle province più esposte sono Roma e Milano, con un testa a testa intorno ai 300 milioni di euro, mentre Napoli è teoricamente la città della «smorfia» - segue al terzo posto con circa 200 milioni.

Non è semplicissimo calcolare quanto ammonteranno le vincite. Come noto, per il Lotto c'è una correlazione strettissima fra la somma giocata e quella incassata dal vincitore, e gli ultimi dati - che riferiscono di una graduale diminuzione delle giocate sul super-ri-

tarlatario veneziano dovuta a più fattori - fanno pensare che oggi come oggi l'estrazione del 53 porterebbe nelle tasche dei suoi adepti un po' più di un miliardo e mezzo di euro. Ma non sono proprio bruciati, i conti. Se si parlano di quasi 2.000 miliardi delle vecchie lire. Ma è assai meno del miliardo e quattrocento milioni che esborso per le spese del 53, intorno al settembre-ottobre del 2004. Secondo gli esperti dell'agenzia di stampa Agos, dopo il calo di novembre e dicembre, è un'inversione di tendenza legata all'arrivo delle tredicesime, in gennaio si è passati dagli 84 milioni puntati sul 53 nella prima estrazione al 63 dell'ultima. Se si continua così, è possibile che la scorpione uscita del 53 non batta più il record delle vincite al Lotto, che per ora spetta al 31 sulla ruota di Bari, che nell'aprile del 2000 distribuirà più di 900 milioni di euro.

LE GIOCAE E I RITARDI STORICI

51 milioni di euro giocati in media ad ogni estrazione su questo numero	60% media dei giocatori che hanno puntato su questo numero in tutta Italia	128 il massimo ritardo precedente del 53, sempre sulla ruota di Venezia
---	--	---

A COSA CORRISPONDE

SMORFIA	CABALA
il vecchio	il bastimento
il baratro	la galera
gli oggetti	sciame di vespe
la baracca	

TARDATO DI PIÙ NELLA STORIA DEL LOTTO

RUOTA	NUMERO	ESTRAZIONE
Roma	8	202
Bari	55	197
Bari	82	196
Cagliari	71	192
Venezia	67	192
Bari	47	190
Bari	28	186
Torino	11	182
Napoli	75	180
Roma	69	179

L'ALTRA SMORFIA

Il 53 nella Smorfia significa anche:
1) maccheroni
2) porto
3) battersi con la sciabola
4) pulcino, con la gallina, in covata
5) discendere da una torre
6) elefante ostile
7) gallo nel pollaio

8) il bacio a un morto
9) getto nero
10) ricamo prezioso
11) fare una serenata
12) padre morto
13) garza
14) uccidere la scorpione
15) cicale che frinisce

MATEMATICA E LOGICA

Per la matematica è un gioco iniquo

PROBABILITÀ

Le probabilità che esca un singolo numero su qualsiasi ruota, nonostante gli enormi ritardi come per il 53 a Venezia, resta sempre e comunque una su 18 (cioè deriva dal fatto che i numeri sono 90 e ne vengono estratti 5 su ogni ruota). Quindi bisogna tenere sempre presente che i numeri non hanno memoria, ricordano, non utilizzano e non possono utilizzare gli eventi precedenti.

EVENTO STRAORDINARIO

L'unica cosa matematicamente accertabile è quanto sia straordinario l'evento. In altri termini si può sapere qual è la possibilità che un numero ritardi per «sequestrare» il 53 su Venezia - in relazione al disordine pubblico che sta causando - e anche di «avviare» contro ignoti indagati penali. Sono numerosi i reati che si potrebbero ravvisare «relativamente alla psicologia del 53»: dal «concorso in istigazione al suicidio», alla «violenza privata», istigazione all'usura, truffa commerciale (relativamente a chi vorrebbe far credere che il ritardo di un numero ne aumenti le probabilità di estrazione), e altri ancora. Il Codacons chiede inoltre al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, di avviare una campagna di prevenzione, analoga a quella per la sigaretta, presso le ricevitorie del Lotto, facendo esporre all'interno cartelli con una scritta: «i numeri ritardatari non hanno maggiori possibilità degli altri di essere estratti» e che «le scommesse eccessive possono danneggiare irrimediabilmente le persone e i loro beni».

Il Codacons «Via quel numero»



Di fronte al dilagare della febbre del 53, il numero ritardatario sulla ruota di Venezia, il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alle procure della Repubblica di Roma e Venezia, in cui chiede di «sequestrare» il 53 sulla ruota di Venezia - in relazione al disordine pubblico che sta causando - e anche di «avviare» contro ignoti indagati penali. Sono numerosi i reati che si potrebbero ravvisare «relativamente alla psicologia del 53»: dal «concorso in istigazione al suicidio», alla «violenza privata», istigazione all'usura, truffa commerciale (relativamente a chi vorrebbe far credere che il ritardo di un numero ne aumenti le probabilità di estrazione), e altri ancora. Il Codacons chiede inoltre al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, di avviare una campagna di prevenzione, analoga a quella per la sigaretta, presso le ricevitorie del Lotto, facendo esporre all'interno cartelli con una scritta: «i numeri ritardatari non hanno maggiori possibilità degli altri di essere estratti» e che «le scommesse eccessive possono danneggiare irrimediabilmente le persone e i loro beni».

GENITORI E FIGLI

Disegno alla Baronino
alle «Notti brave»

Stasera alle 21, al salone Baronino, a Casale, prosegue il ciclo di conferenze «Genitori e figli», il coraggio di crescere insieme, promosso dall'Istituto superiore Leardi, la consulenza dell'esperta Lorenza Marinone. Dopo l'esordio con Paolo Crepet, intervengono ufficiali della Compagnia dei Carabinieri e l'avvocato Tiziana Rota, per parlare delle «Notti brave». L'ingresso è libero a studenti e genitori. [a. m.]

Occupazione lampo
dell'atrio del municipio

Occupazione «lampo» dell'atrio del Comune di Casale, ieri le 19, da parte dei «Corsari», i disobbedienti casalesi. Chiuse le porte del Comune, vi hanno appeso uno striscione con la scritta «Nessun permesso ai nazifascisti» riferito alla manifestazione del al Tartara del circolo destra Carbonero Guaschino. Oggi il sindaco andrà dal prefetto per confrontarsi su eventuali problemi all'ordine pubblico per la manifestazione. Reazioni indignate di Marco Botta (An). [f. n.]

ALLA BOUTIQUE HANNO PARTECIPATO 150 DITTE VALLENSE



Gioielli realizzati da orafi valenzani

Luci e ombre
a «VicenzaOro1»

Affari e macchia leoparda per le 150 ditte valenzane a VicenzaOro1, appena conclusa. Gli operatori italiani risultati in calo, in aumento quelli esteri, per un totale di 21.369 unità. In testa le ditte dell'Est Europeo, in testa la Russia (+60%). Bene anche Eurolandia, con incrementi significativi di Spagna, Francia, Gran Bretagna e Portogallo. Balzo in avanti dei buyers turchi (+33,6%), cinesi e giapponesi. In calo gli Usa (-2%). [r. c.]

Canale Lanza coperto
Domani collaudo statico

Il collaudo statico per le opere di copertura del Canale Lanza, a Casale, avverrà domani alle 14. Rientra nei lavori di realizzazione della nuova rotonda all'incrocio tra corso Giovanni Italia, via Buzzi, che costerà circa 510 mila euro e servirà a migliorare la viabilità su quest'arteria estremamente trafficata, che costituisce una circonvallazione per la città. La rotonda sarà di 34 metri di diametro, ma il poco spazio a disposizione ha suggerito la copertura del canale Lanza per un certo tratto. [f. n.]

ILLUSTRATO IL TRACCIATO DELLA BRETELLA DI 64 CHILOMETRI CHE DOVREBBE COLLEGARE LA A26 CON LA A6

La Carcare-Predosa fino ad Albenga?

Ordinati studi sui flussi di traffico

Gian Ferrisa

Svelati i cospicui della Carcare-Predosa. Si è tenuto l'altra nella sala consiliare del Comune incontro organizzato dalla segreteria di zona del Nuovo Psi: alla presenza di un nutrito pubblico di abitanti della valle Erro, è stato illustrato lo studio di fattibilità del progetto relativo alla realizzazione della bretella autostradale Carcare-Predosa. Tra i relatori, il sindaco di Cairo Montenotte Osvaldo Chelbel e Sergio Restagno che ha curato gli aspetti logistici dello studio di fattibilità. «Vogliamo approfondire il tema dello studio di fattibilità della bretella Carcare-Predosa, ha esordito Enzo Balza del Nuovo Psi - Purtroppo, è stato fatto dagli amministratori locali che avrebbero dovuto coinvolgere maggiormente le popolazioni interessate. Riteniamo giusto che della Carcare-Predosa si debba parlare ad alta voce magari ricorrendo anche a forme consultative popolari».

aggiunto il sindaco di Cairo Montenotte: «Una delle novità che è stata chiesta dal ministero proprio in questi giorni: effettuare con i fondi avanzati uno studio dei flussi di traffico per verificare la possibilità di estendere la bretella autostradale fino ad Albenga. In questo modo - prosegue Chelbel - la Carcare-Predosa diventerebbe un vero e proprio raddoppio dell'A10 che risulta particolarmente congestionata dal traffico».

Il geologo Sergio Restagno ha illustrato lo studio di fattibilità: «La bretella autostradale, della lunghezza di circa 64 chilometri, avrà funzione di collegare la con la A6. Un terzo del percorso verrà realizzato in territorio ligure mentre i restanti 2/3 saranno in territorio piemontese. Il percorso si snoda per il 50 per cento in galleria diminuendo notevolmente l'impatto ambientale. Oltre alla realizzazione dei caselli iniziali e finali sorgeranno rispettivamente ad Altare e a Predosa oppure a Sezzadio, è prevista l'apertura di tre caselli intermedi. I caselli potrebbero essere realizzati: a Cairo Dego il primo, a Spigno Monferrato il secondo, mentre il terzo, che dovrebbe servire Acqui, potrebbe sorgere in territorio Strevi o di Orsara Bormida».

Lo studio di fattibilità, affermato dal dottor Restagno, tenuto particolarmente conto delle aree di approvvigionamento idrico, in particolare la zona di

Scadono i pass per i residenti

Scadono sabato 5 febbraio prossimo i permessi dei veicoli nella zona a traffico limitato casalese, rilasciati ai residenti (bollino fustellato rosso). Chi ha diritto a usufruirne può fare domanda rinnovo servendosi della modulistica in distribuzione agli uffici della Polizia Municipale, di via Facino Cane 37 dalle 9 alle 13 e il martedì anche dalle 15 alle 18 o all'Ufficio Protocollo del Comune. Anche l'Ufficio Relazioni il Pubblico di via Mameli 21 ha a disposizione il modulo per fare domanda, ma si può scaricare anche dal sito del Comune: www.comune.casale-monferrato.it [f. n.]

CASALE, IL COMUNE PROPONE UN INTERVENTO DI RESTAURO, L'ATC PROPENSA ALL'ABBATTIMENTO

Case popolari: ristrutturare o rifare

Degrado negli alloggi dell'ex caserma Solaro in viale Lungo Po

Franca Nebbia

CASALE

Ristrutturazioni in vista per l'ex caserma Solaro di Lungo Po Gramsci? A questo mirava un sopralluogo effettuato dal Comune (proprietario dell'immobile) e dall'Atc (gestore) pochi giorni fa. Una necessità avanzata più volte dagli abitanti (una quarantina di alloggi), che denunciano umidità, serramenti rotti, scarsa manutenzione. Era stato coinvolto anche il Suma, il sindacato inquilini della Cgil, ma il Comune aveva risposto che la ristrutturazione sarebbe stata affrontata con l'avanzamento e contratto di quartiere, cui l'Amministrazione si aspettava finanziamento di circa 10 milioni di euro. In realtà il finanziamento è stato inferiore, circa 6 milioni (5 milioni e mille euro), che proprio in questi giorni, secondo le informazioni del Comune, è stato approvato come decreto, sbloccando cioè i soldi.

Il fatto - dice l'assessore all'Urbanistica Riccardo Coppo - che i finanziamenti erogati per i

privati dovevano bastare sia per il restauro dell'ex Solaro che per la

costruzione di nuovi alloggi da parte dell'Atc accanto all'area dove verrà demolito l'ex stabilimento Eternit. Ma i soldi a disposizione basteranno solo per uno di questi interventi e dovremo decidere quale soluzione imboccare. La decisione spetterà al Comitato che si era costituito dopo il workshop promosso circa un anno fa dall'ex assessore Luigi Merlo, costituito dal Comune, dalle cooperative che erano proposte per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (tra cui la Geos e la Unicapi, da Fondazioni bancarie, dal presidente della circoscrizione, dai responsabili del progetto.

perplexità, tenuto conto che lungo l'asta fluviale del torrente Erro vi sono numerosi punti di captazione per l'acqua potabile. Inoltre, gli abitanti della valle Erro domandano perché la bretella autostradale

debba per forza passare nella valle se poi non apporterebbe nessuna utilità per la zona, determinando allo stesso tempo un forte impatto ambientale per la realizzazione di viadotti e gallerie.

Una parte del pubblico intervenuto all'incontro dedicato alla Carcare-Predosa



L'ex caserma Solaro, all'imbocco del Ranzone, che ospita alloggi popolari

Una necessità impellente per l'ex Solaro sarebbe quella della messa in sicurezza degli impianti di riscaldamento che attualmente sono monofamiliari. «L'idea era quella di proporre un progetto innovativo "sperimentale" per un impianto di tipo centralizzato - dice Coppo - che presenterebbe il vantaggio di maggiore sicurezza e inquinamento». Si è infatti proposto un sistema basato su una serpentina che avrebbe prodotto calore per l'intero stabile. Anche l'area verde avrebbe dovuto essere ristrutturata a maniera innovativa. L'assessore Coppo caldeggia la ristrutturazione, mentre Giancarlo Dallerba, presidente dell'Atc, sottolinea le criticità dell'immobile, privo di destinazione quindi è sempre umido, dove gli interventi di manutenzione dopo poco tempo vengono vanificati. Meglio dunque, secondo Dallerba, una costruzione nuova, che, gli alloggi di via Saletta (pronti a febbraio) e di via dell'Asilo (pronti ad aprile) andrebbero incontro al bisogno delle popolazioni.

MENTRE SI PREPARANO AZIONI ■ LOTTA NELL'AZIENDA METALMECCANICA A RISCHIO CHIUSURA

«Un ponte tra Annone e Brescia per la Fad»

L'assessore provinciale Bielli: «Fronte unico contro la crisi»

CASTELLO D'ANNONE

La crisi della «Fad» si allarga e il tavolo di concertazione approda nelle sale Provinciali di Brescia.

La proposta è stata lanciata dall'assessore provinciale Oscar durante un incontro con i 45 lavoratori a rischio di mobilità per l'annunciata chiusura dell'azienda metalmeccanica di Annone a causa del trasferimento a Saragozza (Spagna) linea di produzione. Presenti all'incontro anche i delegati delle organizzazioni sindacali, l'assessore del Comune di Asti Gianfranco Ruscilla, i consiglieri provinciali Alessandro Valenzano e Franco Idino e i sindaci dei Comuni interessati.

«Per evitare una nuova crisi occupazionale - spiega Bielli - sono stati avviati contatti con le Amministrazioni provinciali di Brescia, Bolzano e Firenze, dove esistono altri della

multinazionale «Gkn», per cercare di sviluppare una strategia che consenta di gestire meglio il problema».

Probabilmente già in settimana si apriranno a Brescia le trattative congiunte con i vertici del gruppo britannico per - aggiunge l'assessore provinciale - le decisioni dell'azienda seguano sempre una logica di riorganizzazione interna o - invece, come temiamo, ci sia l'intenzione di trasferire gradualmente tutta l'attività all'estero. Da alcuni giorni, infatti, nella sede centrale di Carpenedolo, nel Bresciano, le maestranze in agitazione per la rottura delle trattative avviate da proprietà e sindacati sul premio risultato. Anche nelle altre sedi del gruppo, a Campi Bisenzio (Firenze) e Brunico (Bolzano), si sta ridimensionando dell'organizzazione per l'attuazione di un piano aziendale che punterebbe alla

razionalizzazione dell'attività e degli impianti presenti sul territorio italiano.

«Attendiamo l'esito delle consultazioni - dice il rappresentante sindacale Fiom Bruno Licciardi, dipendente dello stabilimento regione Case Sparse - Finora tutti i dipendenti hanno continuato a lavorare dimostrando un grande senso di responsabilità». Prosegue Licciardi: «Se l'azienda non proporrà alternative alla chiusura e alla mobilità, scenderemo in piazza per manifestare il nostro dissenso per questa decisione».

Il presidente della Provincia, Roberto Marmo, evidenzia la necessità di fare fronte comune e di affrontare la questione complessivamente. E aggiunge: «Ritendiamo il nostro impegno per la tutela dell'occupazione e chiediamo che le parti la massima responsabilità per la salvaguardia del lavoro e dell'economia di tutto il territorio». [r. st.]

OVADA, INIZIATIVA PER RILANCIARE L'ATTIVITA'

I donatori di sangue

associazione autonoma

OVADA

L'Associazione donatori ovadesi di sangue, istituita nel lontano 22 giugno 1958 come sezione inquadrata nella Croce Verde Ovadese (nell'ambito della quale è cresciuta e ha svolto un'attività importante), ha ora il proprio consiglio direttivo.

L'iniziativa è stata voluta in particolare dal presidente della Croce Verde e ha lo scopo principale di dare nuovo impulso all'attività sociale, di fronte anche all'aumentata richiesta di sangue da parte dell'ospedale.

Così il progetto di legge dell'Ados di un nuovo direttivo ha subito un incremento di 55 unità, toccando la quota di 297, ed è cresciuto anche il numero delle donazioni effettuate: complessivamente sono state 428.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione donatori ovadesi di sangue è composto da: Gian Luigi Lanza (presidente), Mauro Rasora (vice presidente), Giandomenico Malaspina (segretario), Giuseppe Gatti (tesoriere), Massimo Riccardo, Laura Robbiano, Giorgio Scuto, Massimo Torriglia, Gian Marco Barletto e Giuseppe Barletto (consiglieri).

Intanto, già nel 2004 il numero di donatori attivi ha subito un incremento di 55 unità, toccando la quota di 297, ed è cresciuto anche il numero delle donazioni effettuate: complessivamente sono state 428. Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione donatori ovadesi di sangue è composto da: Gian Luigi Lanza (presidente), Mauro Rasora (vice presidente), Giandomenico Malaspina (segretario), Giuseppe Gatti (tesoriere), Massimo Riccardo, Laura Robbiano, Giorgio Scuto, Massimo Torriglia, Gian Marco Barletto e Giuseppe Barletto (consiglieri).

MARTEDI' SARA' IN STUDIO IL GEOLOGO PIPINO

Lerma, i luoghi dell'oro

in onda su Unomattina

LERMA

Nei giorni di una troupe televisiva della Rai di Unomattina, nell'Alto Monferrato Ovadese per riprendere alcune scene sulle testimonianze, sulla presenza del prezioso metallo in questa zona, sia nelle antiche miniere sia nelle sabbie dei corsi d'acqua.

La troupe è guidata dal geologo Giuseppe Pipino, che da oltre 30 anni svolge ricerche in queste zone, ed ha organizzato diverse manifestazioni per pubblicizzare la presenza aurifera.

La troupe ha ripreso alcuni depositi di auriferi, cumuli di ciottoli risultanti dal lavaggio dei depositi auriferi che testimoniano l'antica attività di sfruttamento risorse che esistevano in zona. Queste sono anche oggetto di un progetto valorizza-

zione predisposto dalla Provincia e da altre istituzioni. Le riprese hanno interessato anche una delle gallerie scavate nell'Ottocento nella Valle del Gorzante da società miniere estere che qui operavano.

Gli operatori della televisione hanno potuto vedere il Museo storico dell'oro italiano perché è ancora stato definitivamente allestito nella nuova sede dell'ex edificio scolastico di piazza Genova. Invece sono stati ripresi alcuni dei più significativi oggetti che sono stati esposti.

La trasmissione andrà in onda martedì, dalle 10 in poi, e Giuseppe Pipino sarà ospite in studio, in diretta, per illustrare questo aspetto del territorio e spiegare come possa costituire un importante elemento di rilancio culturale e turistico dell'Ovadese. [r. bo.]

Alessandria, le celebrazioni della «Giornata della memoria». Stasera la «Cantata di San Sabba»

Balletto e prosa per ricordare l'eroe Perlasca-Jorge

Doppio spettacolo sull'eroe italiano domani alle 10 e alle 21,30 al Comunale

ALESSANDRIA

A fine gennaio ■ sessant'anni fa militari russi liberarono il campo della morte ■ Auschwitz, quello che è stato preso come simbolo tragico della Shoah, forse la pagina più terribile nella storia dell'uomo. L'anniversario sarà ricordato ■ numerosi appuntamenti in provincia che hanno preso il via ad Alessandria venerdì ■ con un convegno ■ Shoah e deportazione nel teatro, nel ■ musica e nella letteratura e un concerto del pianista Sergio Marchegiani. ■ appuntamenti sono ■ programma per oggi e domani

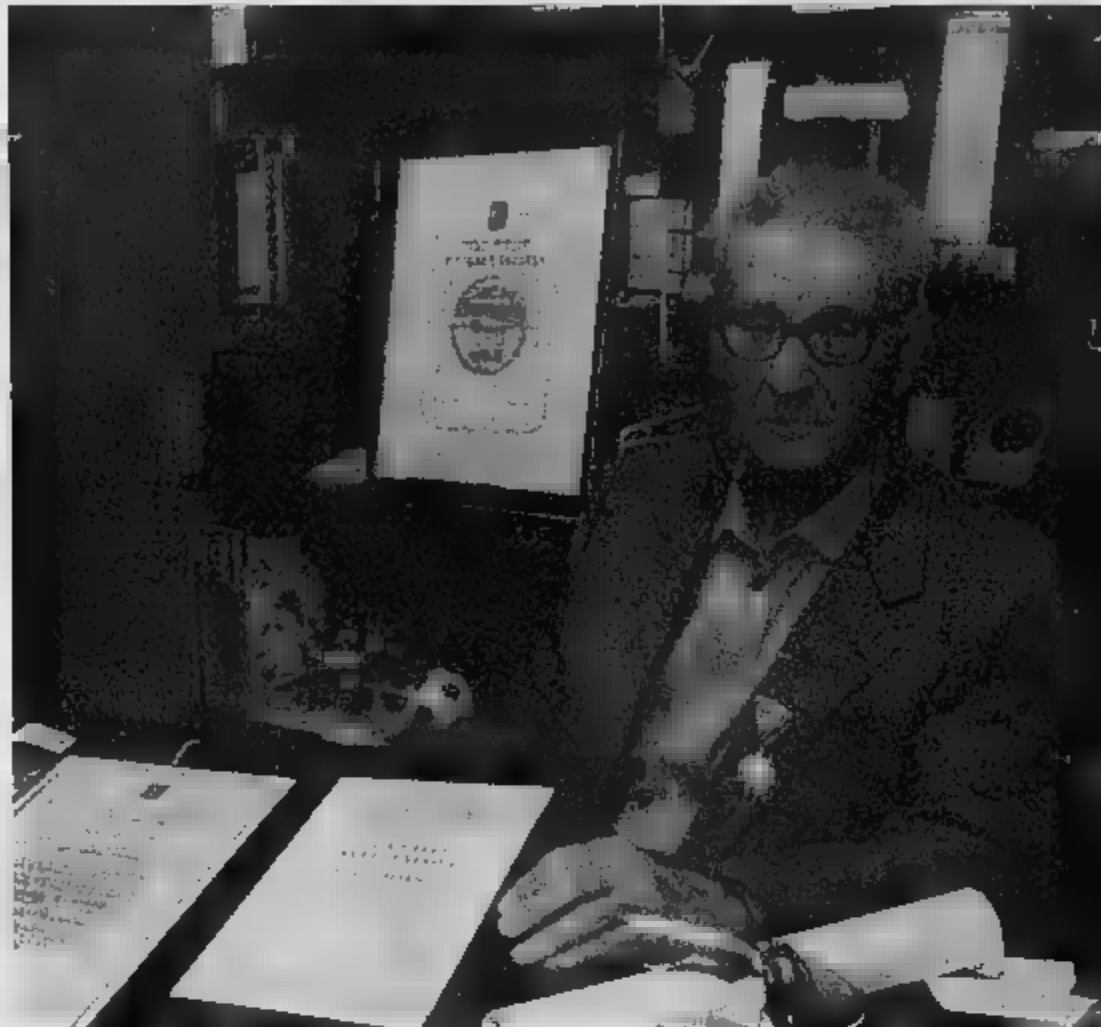
Oggi alle 17,30 nella sala della ■ «Cultura e sviluppo» sarà presentato il volume di Aldo Perosino «Lo Shoah in provincia di Alessandria», editore Isral Alessandria-Le Mani Recco. Com'è stata possibile ■ Shoah? Quali condizioni storiche, politiche, psicologiche hanno prodotto la spinta alla decisione e quali altre ■ l'hanno resa possibile in un ■ di civiltà occidentale e cristiana?

Lo studio di Perosino, oltre a contenere una rassegna di tutte le vittime della nostra provincia e della loro tragedia, rivela la spinta alla descrizione, ■ a comparazione, ■ comprensione. Leggerlo sarà utile ■ tutti, in particolare ai giovani.

Alle 21, invece, andrà ■ «Cantata di San Sabba», azione drammatica per attori, coro, solisti, pianoforte dedicata al campo di concentramento ■ sterminio di Trieste San Sabba. È interpretato dalla Compagnia Nuovo Palcoscenico diretta da Giuseppe Costantino, da CasaleCoro e del Coro di Alessandria Mario Panatiero diretti da Gian Marco Bosio.

Domani, invece, ■ 17,30 ma nella sala Ferraro del Teatro Comunale conferenza dibattito di futuro di un ricordo. E alle 21,30 nella sala grande del Teatro Comunale, andrà ■ scena, voluto dalla amministrazione comunale di Alessandria, uno dei momenti culminanti di questa serie di appuntamenti per ricordare l'olocausto. È lo spettacolo «Jorge per 45 giorni», a cura della Compagnia Ariston Proballes Sanremo in collaborazione con l'Accademia DanzaAlessandria.

È ■ spettacolo di balletto e prosa dedicato all'eroe italiano Gio-



gio Perlasca che, nell'inverno del 1944, a Budapest riuscì a salvare dallo sterminio migliaia di ebrei. La vicenda di questo ■ italiano serve da spunto per toccare temi universali e importanti, quali importanza della memoria, qualunquismo della società, dualismo bene/male, valore della vita.

Lo spettacolo è diviso in due atti, con otto scene, come otto sono i dialoghi e otto i miracoli: della parola, dell'esistenza, della responsabilità, della libertà, dell'azione, della solidarietà, del coraggio e dell'amore, che formano il nome Perlasca. «Jorge per 45 giorni» è danza, ■ tutto, ma anche prosa, poesia, musica, rito. È un'opera ricca ■ simbologie e richiami letterari. Con

grazie, con coraggio, con sottili intuizioni l'eroe italiano Giorgio Perlasca rivive sulla scena senza mai compenirvi, avvolto da quel «silenzio» che lo contraddistingueva, il silenzio dell'agosto delle nazioni, come monito ed esempio per tutti, soprattutto per le nuove generazioni. «Jorge per 45 giorni» domani mattina alle 10 sarà anche rappresentato al Teatro Comunale per le scuole cittadine.

Mercoledì 2 febbraio, invece, nella sala convegni di Palazzo Guasco in via dei Guasconi alle 21 sarà presentato il volume «Auschwitz, un racconto ■ fumetti» ■ Pascal Croci, edito da il Melangolo ■ 2004. Il libro affronta ■ termini realistici la vicenda di alcuni deportati ad Auschwitz. Dopo lo straordinario Muo-

se di ■ Spiegelmann, ■ disegnatore si cimenta con risultati di valore assoluto, con la descrizione del Male di Auschwitz.

Mercoledì 9 febbraio, alle 17,30 in sala giunta, verrà invece presentato il libro «Profughi, dalle foibe all'esodo la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia» di Gianni Oliva che ripercorre questa vicenda cogliendone le ragioni storiche, ricostruendo l'esperienza dei campi profughi e analizzando le motivazioni politiche del lungo silenzio durato oltre mezzo secolo.

Infine venerdì 25 febbraio, ancora nella sala convegni di Palazzo Guasco, è in programma il convegno «La scuola e il ■ della memoria».



Giorgio Perlasca, alcuni ballerini della compagnia che domani proporrà lo spettacolo a lui ispirato e il campo di Auschwitz



DI ANI

ASSESSORATO AL

ATTIVITÀ

27 gennaio 2005

GIORNATA della MEMORIA

PER LE

Opera di balletto e prosa dedicata

in collaboraz

ale di

DI

Ferraro

17,30

sulla musica

Perlasca

in

con

Carla

critico di danza

Saluzzo Plana di

del Museo

Accademia

Opera di

in

con

FONDAZIONE

Assessore al Beni e Attività

Mara

ipermercato
GROS**VALLE D'AOSTA**REDAZIONE: PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 305511, FAX 0165 235470 E-MAIL: AOSTA@LASTAMPA.IT
DISTRIBUZIONE: S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231424 FAX 0165 365399

REGIONE

CIDAC**Due giorni di lavori
del Consiglio regionale**

■ Si riunisce oggi il Consiglio regionale per una seduta di 2 giorni. In agenda una serie di interrogazioni, una decina di interpellanze, qualche provvedimento amministrativo e 3 mozioni. All'esame anche un progetto di legge che modifica la normativa sui segretari comunali, una proposta di regolamento sul tema e una risoluzione della CdR sull'istituzione «di una zona franca d'impresa». (a. c.)

**Jovençon, rischio
per la polvere sospetta**

■ Si è «sgonfiato» anche il caso della polvere sospetta, trovata sabato mattina in una rivista nel comune di Jovençon. Le analisi dell'Istituto Zooprofilattico di Aosta hanno escluso (come era già successo per la polvere abbandonata venerdì all'ufficio postale di via Montagnayes, ad Aosta) che la polvere contenesse sostanze pericolose.

**Ayas, si trasferisce
il Centro traumatologico**

■ Oggi attività ridotta al Centro traumatologico di Ayas, per permettere le ultime operazioni di trasferimento delle apparecchiature nei nuovi locali, in piano terra della stessa sede nel Palaghiaccio. Il Centro sarà così in un locale più accessibile. Durante il trasloco sarà assicurata la presenza del personale medico e infermieristico. (d. g.)

NEL 2004 OLTRE 500 LE RICHIESTE AI GIUDICI DI PACE PER ANNULARE LE CONTRAVVENZIONI STRADALI

Valdostani «maestri» nei ricorsi**Ma ancora nessuna coda per i punti della patente**

Giampaolo Charrière

AOSTA

Anche in Valle, regione dove l'utilizzo dell'automobile è a livelli record e le multe non mancano (più di 24 mila elevate nel 2004 dalla sola polizia stradale), si cerca di capire quale sarà l'effetto della sentenza della Corte Costituzionale sui punti patente. L'ipotesi, come in tutta Italia, è di veder aumentare i ricorsi al giudice di pace.

La sentenza della Consulta riportata l'attenzione sul provvedimento che, dall'agosto 2003, ha rappresentato un correttivo più efficace delle multe. La Corte Costituzionale ha bocciato la logica secondo la quale il proprietario dell'auto aveva una sorta di responsabilità oggettiva. Era lui a vedersi decurtare i punti dalla patente, se non era possibile risalire all'identità del guidatore al momento dell'infrazione. Un fatto non impossibile che si pensa ad auto in cui il guidatore è intestatario ed è solo.

Ieri, nelle due sedi del giudice di pace di Aosta e Donnas, ci si interrogava su cosa potesse esserci in vista per il futuro. Gli automobilisti valdostani non hanno mai fatto mistero di non essere remore le multe ricevute circolando sulle strade. Nel 2004 sono state circa 24 mila le richieste di annullamento ad Aosta, 52 nella sede distaccata di Donnas.

Secondo una fonte fatta qualche giorno fa ad Aosta, viene accolta circa la metà dei ricorsi presentati al giudice di pace in tema di violazioni del codice della strada. Il numero delle impugnazioni era diminuito tra la metà del 2003 e aprile del 2004, quando fu introdotto l'obbligo della cauzione. In parole povere, per chiedere l'intervento del giudice di pace bisognava anticipare un quarto dell'importo massimo della sanzione. Anche in questo caso intervenne la Corte Costituzionale che bocciò il provvedimento, e il numero dei reclami tornò a salire. «Non credo che la sentenza della Consulta aumenterà il numero dei ricorsi», dice il coordinatore giudici di pace di Donnas, Luciano Marocco, «anche perché noi dobbiamo determinare se c'è stata



Un controllo di patente in Valle nel 2004 sono state più di 24 mila le multe emesse e notificate dalla sola polizia stradale

l'infrazione, la decurtazione dei punti è una pena accessoria. Sulle cause pendenti, se non sarà possibile identificare il guidatore, i punti saranno tolti, ma questo non riguarda la sanzione principale. Anche a me capita casi di vetture in affitto,

impossibile dire chi guidava in quel momento.

La sentenza della Corte Costituzionale pone degli interrogativi per chi va in prima persona sulle strade per far rispettare il codice. «Noi di solito cerchiamo di contattare immediatamente l'infrazio-

ne», dice il comandante della polizia municipale di Aosta, Fabio Fiore, «ma non sempre questo è possibile». Come nel caso della guida del telefonino in mano, sempre frequente sulle nostre strade. «Un altro caso è quello di chi parcheggia in posti riservati ai portatori di handicap», dice ancora Fiore, «una violazione particolarmente difficile da accertare da un punto di vista sociale: noi non lasciamo il solito preavviso, ma lo presentiamo al Comando con i documenti per la notifica». Venerdì la questione punti patente sarà esaminata che dal coordinamento valdostano delle associazioni dei consumatori. «Per il momento», dice il coordinatore Andrea Piccirilli, presidente regionale dell'Adoc, «le prese di posizione sono state fatte a livello nazionale. Tra qualche giorno decideremo come muoverci a livello locale».



Il buco lasciato nel ghiaccio dal frammento di pietra caduta dal cielo

L'ARPA DIRA' SE SI TRATTA DI UN METEORITE OPPURE DI UN SASSO MORENICO

Fénis, caccia ai raggi gamma**Oggi i risultati degli esami sulla «pietra nera»**

AOSTA

Un esame radiometrico, realizzato dai tecnici dell'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), darà oggi la risposta definitiva sulla natura del frammento di pietra nera trovato la scorsa settimana in località La Cerise a Fénis, nel vallone Clavallité. Si sa, quindi, se si tratta di un residuo di una pietra morenica oppure di un residuo di una scossa sismica avvertita, alle 4,38 di lunedì 17, dagli abitanti di Fénis. «Con questo esame», dice il fisico dell'Arpa Giovanni Agnesod, «verificheremo l'eventuale presenza di radioattività gamma nel campione. Si tratta di un'indagine che viene eseguita su varie «matrici» ambientali. Richie-

sti tempi piuttosto lunghi e, pertanto, ritengo che i risultati avremo soltanto domani (oggi ndr). Un riscontro completo si potrebbe ottenere, secondo il direttore generale dell'Arpa Edmondo Nocero, con un'indagine allargata in cui siano coinvolti enti superiori con competenza nel capo della radioattività: «Da parte nostra», dice, «eseguiremo esami minimali: non distruttivi».

Il «sasso misterioso», consegnato ai responsabili della Protezione civile dall'agente di polizia municipale Agostino Loxert, è sprofondato per una decina di centimetri in uno spazio ghiacciato che, soltanto in quel punto, si è sciolto: questa particolarità alimenta l'ipotesi della caduta di un meteorite. Ma Guido Cossard, presidente del-

l'associazione regionale di astronomia, invita alla prudenza: «Nella quasi totalità dei casi le meteoriti si bruciano a contatto con l'atmosfera. In caso contrario, di fronte ad un fenomeno molto raro, che dovrà essere studiato in dettaglio».

Oggi, alle 18, nel convegno nazionale di Planetologia, alla biblioteca regionale, il professor Vincenzo Zappalà presenterà il tema: «Il rischio asteroidi e parlerà anche della presunta meteorite caduta in val Clavallité. L'argomento è stato proposto anche martedì da Luigi Polco, dell'Università di Siena, nella sua relazione su «Meteoriti: un laboratorio naturale per lo studio dell'origine ed evoluzione del sistema solare».

PER I FAMILIARI VISITA

**Il carcere
avrà la sala
d'attesa**

Daniela Giachino

BRISOGNE

Sarà risolto in breve tempo il problema dello stazionamento all'ingresso del carcere di Brissogne, anche per ore, i familiari dei detenuti, nell'attesa di essere ammessi ai colloqui.

Lo dice la direttrice della casa circondariale di Brissogne e del carcere di Saluzzo, Marta Costantino. «A ottobre» iniziati alcuni lavori all'interno del carcere che riguardano anche la ristrutturazione dell'area di ingresso. Quando gli interventi saranno terminati, a presumo molto, i parenti dei detenuti a disposizione una sala d'attesa all'interno del carcere. E non solo. La situazione d'emergenza riguarda anche gli agenti di polizia penitenziaria, ora lavorano al freddo nel locale d'ingresso; anche loro potranno operare, in condizioni

Soddisfatti i componenti dell'Associazione dei volontari operanti all'interno della struttura carceraria, che avevano sollevato il problema. «Non a conoscenza del fatto che l'amministrazione carceraria avesse pensato alla risoluzione del problema con la realizzazione di una sala d'attesa. Siamo molto lieti che la soluzione sia stata pensata perché i disagi, soprattutto in queste giornate gelide. Del resto il nostro compito evidenziare i problemi e quando le risposte arrivano in così breve tempo, ci sentiamo sollevati».

È giusto i volontari svolgano un'azione di denuncia e tutela dei soggetti più deboli, ma in questo non mi hanno chiesto informazioni e dal canto loro hanno alcun titolo per essere a conoscenza di ciò che avviene per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione. Inoltre l'appello, fatto dai volontari, agli enti locali, comunali e regionali ha ragione d'essere perché, come tutte le carceri, le sale d'attesa per i parenti si trovano all'interno della struttura e non all'esterno ha spiegato la direttrice.

CONFERMATO LA FIDUCIA AL TECNICO NONOSTANTE LA CRISI DELLA SQUADRA

La dirigenza del VdA «grazie» Osio**Il presidente del club di calcio: crediamo ancora in questo gruppo**

Il presidente Giuseppe Amato

AOSTA

Tutto come prima. La sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Vado, che sembrava dover essere fatale a Marco Osio, non ha fatto meno la fiducia della società nei confronti del tecnico. La situazione del VdA Aosta Sarre è sempre più pericolosa, però c'è stato l'avvicendamento, la panchina che quasi tutti davano per scontata.

«Abbiamo deciso di lasciare le cose come stanno a livello tecnico per dare una continuità alle scelte che abbiamo operato ad inizio stagione», dice il presidente Giuseppe Amato. «In questo gruppo ci crediamo ancora, anche se devo ammettere che nel secondo tempo contro il Vado abbiamo toccato il fondo. L'errore che abbiamo fatto è stato quello sulla valutazione caratteriale della squadra, che dal punto di vista della temperamento è spesso mancata. I valori tecnici ci sono, com'è apparso

evidente nelle giornate. È chiaro che saranno i risultati delle prossime partite a suggerirci eventuali interventi. Dobbiamo assolutamente cambiare rotta e tornare a essere squadra brillante di inizio campionato».

Dopo una partenza sprint, aveva portato i rossoneri in solitudine alla classifica termine della quarta giornata (3 vittorie e un pareggio) si è improvvisamente spenta la luce. Dopo aver messo in cassaforte 10 punti in 350' di gioco, il VdA Aosta Sarre ne ha conquistati soltanto 9 nelle successive 15 partite. Nel totale una media di meno di un punto per partita dopo 20 match. La squadra di Osio è terz'ultima. In questo momento dovrebbe giocare la salvezza al play-off se non cambieranno ritmo rischia anche di dire subito addio alla serie D, visto che sono due le squadre che al termine della regular season torneranno direttamente in Eccellenza. (s. b.)

PORTE APERTE
28-29 gennaio

SEGUI LA VACANZA VINCI

PARTI CON JIMNY, DAL TUO CONCESSIONARIO SUZUKI.

Suzuki Jimny apre le porte alla voglia d'estate con nuovi colori e tante vacanze. Con la sua leggerezza e i suoi luoghi più belli del Mare Adriatico e partecipa al concorso su www.suzuki.it. Partecipando fino al 28 febbraio.

peila
fiducia e qualità in movimento

Carereto (To) Nazionale 7
0125 811078 fax 0125 811280
www.peila.it e-mail: info@peila.it

(Ao) Loc. Amerigo 58
0165 775780 fax 0165 771855

concessionaria ufficiale per il

Un trattamento non invasivo e indolore, leader da oltre sedici anni in tutto il mondo

Al Cev un metodo all'avanguardia contro la cellulite

Endermologie, tecnica rivoluzionaria anche per cicatrici e linfedemi

L Cev è un nuovo centro fisioterapico, dove oltre al trattamento delle principali patologie osteoarticolari (artrosi, lesioni muscolari, tendiniti, lombalgie e altro) è utilizzata la tecnica Endermologie, dell'azienda francese LPG, per il trattamento delle celluliti e degli altri problemi microcircolatori delle gambe.

La tecnica Endermologie non è il nuovo, ennesimo e miracoloso anticellulite. Il marchio LPG è apprezzato oltre sedici anni da decine di migliaia di operatori in tutto il mondo, tanto da essere riconosciuto come il primo e l'unico trattamento efficace contro gli inestetismi della cellulite dalla F.D.A. (Food and drug administration) americana.

Nel corso degli anni la metodologia si è ulteriormente perfezionata grazie ai numerosi studi internazionali eseguiti da studiosi provenienti da varie specializzazioni (flebologi, chirurghi plastici, dietologi...) che hanno confermato l'efficacia terapeutica.

«La cellulite», spiega Alessandro Cardellina, fisioterapista, è una patologia complessa, dove accanto ad un problema microcircolatorio che porta ad accumulo di liquidi nei tessuti cutanei, si associa ad un aumento di numero e dimensioni delle cellule adipose oltre ad un'alterazione del tessuto connettivo di sostegno che diventa fibroso e tende a far retrarre la pelle,



dando origine all'effetto "buccia d'arancia".

L'Endermologie rappresenta il primo meccanismo medicale che, agendo contemporaneamente su diversi meccanismi

endocrinometabolici e microcircolatori (esiste un'ampia documentazione scientifica, verificabile su internet), garantisce un notevole miglioramento della cellulite e contribuisce a rimodellare il corpo in maniera efficace e senza rischi. I risultati notevoli di questa terapia sono dimostrati dalle misurazioni e, ancora meglio, dalle fotografie scattate prima e dopo il trattamento.

La tecnica consiste in una leggera aspirazione della cute, associata al rotolamento e srotolamento della plica cutanea, in grado di esercitare una vera e propria ginnastica cutanea. Ciò porterà ad un rimodellamento del tessuto connettivo, con netto miglioramento dell'effetto "buccia d'arancia", al ripristino della circolazione sanguigna e linfatica, nonché all'aumento del metabolismo del tessuto adi-

poso. La tecnica pertanto risulta particolarmente efficace soprattutto se combinata con una dieta controllata, in virtù del miglioramento degli scambi metabolici incrementati dal miglior afflusso sanguigno nel tessuto adiposo cutaneo.

Il processo è del tutto naturale e necessita di alcun intervento invasivo e di alcuna sostanza chimica patologica.

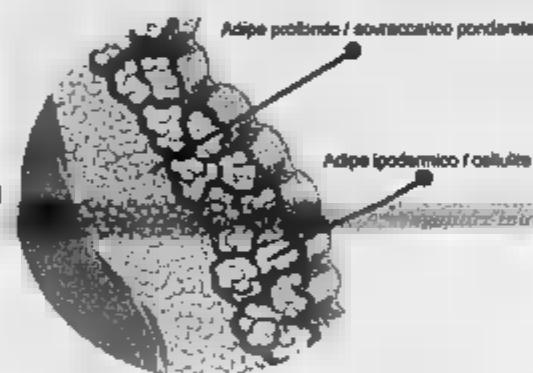
«Si tratta», spiega Cardellina, «unicamente di ristabilire le naturali funzioni circolatorie e metaboliche della pelle». La terapia ha indicazioni controindicazioni ben precise e, come tutte le terapie, è decisamente dipendente dalla preparazione del terapeuta. L'indicazione principale è rappresentata dalla cellulite diffusa, soprattutto se associata a buccia d'arancia e ritenzione idrica, linfedemi dopo interventi chirurgici e



nel trattamento delle cicatrici. Ottimi risultati si ottengono sulla perdita di tono della pelle (flaccidità cutanea) dovuta sia a folli diete dimagranti sia alla normale perdita di collagene che avviene nel corso degli anni. Importante è risultata la

applicazione dopo interventi chirurgici di lipos aspirazione: il trattamento favorisce il riassorbimento dell'edema ed eventuali ematomi. In tutti i casi, conclude Cardellina, viene fatta una visita iniziale, per valutare con attenzione il tipo di

cellulite e pianificare il trattamento più adeguato a ogni singola persona. L'errata diagnosi iniziale può compromettere notevolmente il risultato finale e rendere vani gli studi fatti su questa terapia.



L'Endermologie riduce la cellulite responsabile dell'aspetto a "buccia d'arancia" inestetismo tipicamente femminile caratterizzato da un deposito eccessivo di grassi nelle cellule adipose dell'ipoderma e da ritenzione idrica nel derma e ipoderma.

Esempi di casi trattati al CEV: prima e dopo trattamento ENDERMOLOGIE



C.P., 32 anni, IMC normale, peso alla prima seduta 57 Kg, peso alla sedicesima seduta 53,8 Kg. La paziente presenta una struttura ginoide cellulite compatta di grado 3, diffusa sui glutei su tutta la coscia. Non pratica attività fisica regolarmente. La pelle, in particolare l'ipoderma, risulta aumentata di spessore (per aumento di adipe e di liquidi interstiziali) e con "buccia d'arancia" localizzata per retrazione dei tessuti connettivi. Ha seguito regolarmente la dieta (ideata dal Dott. Sears) a basso consumo di carboidrati ad alto indice glicemico perdendo 3,2 Kg dopo 16 sedute di Endermologie. Il risultato a fine trattamento dimostra un rimodellamento dei volumi corporei (senza perdita di tono generale) e un miglioramento dell'effetto "buccia d'arancia". In questo caso l'associazione Endermologie a dieta controllata ha notevolmente potenziato gli effetti del trattamento. La paziente continua con le sedute di mantenimento come previsto dal protocollo.

16 sedute suddivise in:
2 sedute settimanali
Durata della seduta 40-45 min.
1 seduta al mese di mantenimento
Prezzo della singola seduta 50 euro

(Il costo del trattamento è comprensivo di ricevuta sanitaria obbligatoria ai sensi di legge. La ricevuta è esente da I.V.A. ai sensi dell'art. 10, comma 1, n° 18, del D.P.R. 633/1972 e successive modificazioni).

CEV

Regione Borgnalle 12
Aosta - tel: 0165.26.32.45
orario 8,00-19,00



10 anni fa

Nuovo piano commerciale

(da «La Stampa» del 26 gennaio 1995). **CITTA' MERCATO.** Il Comune sta mettendo a punto il nuovo Piano commerciale, mentre in Regione è passata la nuova legge. Al centro dell'attenzione la contrattazione pratica della città-mercato della rinascenza (su un'area di 10 mila metri quadrati). **SOLIDARIETA'.** Presentata la guida delle associazioni di volontariato un quadro completo dei 55 gruppi che operano in città. **AUTOBUS.** Abbonamenti scontati sulle linee urbane per gli operai: da 38 a 20 mila lire. **CINGHIALI.** Invasione di cinghiali nei boschi compresi nel triangolo Serravalle-Settime-Cinaglio. Raddoppio in due anni le denunce di danni all'agricoltura. **TEATRO.** Si apre al Politeama la stagione invernale del Comune con «L'attesa» interpretata da Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi. **SPORT.** A Castel'Alfero si tiene una riunione decisiva delle società del torneo di tamburello a muro mentre le società stanno lavorando per allestire le nuove formazioni. (c. f. c.)

OGGI E DOMANI AL TEATRO ALFIERI



Silvia Elena Montagnini in scena all'Alfieri

Ma la scena la storia del brutto anatroccolo

■ Stamani e domattina alle 10,30 al Teatro Alfieri proseguono le rappresentazioni nella sezione «Ragazzi di «A scatola chiusa», spettacolo dedicato alla scuola per l'infanzia, liberamente ispirato alla favola del brutto anatroccolo di Hans Christian Andersen a cura di Bobo Nigroni e dell'interprete Silvia Elena Montagnini con le musiche di Marco Baccino. Silvia è una bambina che passa molto tempo da sola perché i genitori sono molto impegnati e i suoi nonni vivono in un'altra città. Come tutti i bambini di oggi, guarda molto la tv. Però come tutti i bambini del mondo, vorrebbe giocare con altri bambini, ma nel suo palazzo non frequenta nessuno e nel cortile è vietato giocare. Ingressi: 2,50 euro.

CENTRO GIOVANI

Corsi di avvicinamento al teatro per gli adulti e i più piccoli

■ Oggi 18 Centro Giovani, via Goltieri, saranno presentati i corsi di avvicinamento al teatro per ragazzi da 8 a 14 anni organizzati dalla compagnia teatrale astigiana Danzi-Spalla. Il primo appuntamento si terrà il 2 febbraio. E inoltre è possibile iscriversi al corso per adulti che si svolge il mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 sempre al Centro Giovani. Gli incontri saranno condotti dagli attori Sergio Danzi e Ilana Spalla. Per informazioni e adesioni ci si può rivolgere alla compagnia: 335-6651861 oppure al Centro Giovani: 0141-399595.

Una favola per chi ama i gatti ■ La vita di Monsignor Rossi ■ «Tempi di fraternità»

La favola di stampati

CARLO TEMPI DI FRATERNITÀ

IL RICCO PROGRAMMA DELLA CASA EDITRICE DI VILLA SAN SECONDO

Il 2005 di Scritturapura porta un video sugli «U2»

VILLA SAN SECONDO

«Questo sarà un anno importante per Scritturapura. Lo è il titolare della piccola editrice Villa San Secondo Marco Ferrero, editore che i componenti della casa editrice credono nel ruolo di chi pubblica libri originali, secondo il proprio gusto e non cerca aiuti esterni, ma lettori.

Ad un anno dall'avvio, il catalogo di Scritturapura conta 9 titoli, ma sta per arricchirsi di nuove proposte che già hanno suscitato interesse tra gli addetti ai lavori e paiono destinate a raccogliere il consenso di una buona fascia di lettori. Una delle iniziative, in particolare, ha fatto drizzare le antenne agli appassionati degli «U2»: la casa editrice, accogliendo un'idea di Stefano Cerrato, ha acquistato i diritti di traduzione del racconto «Avvistando Bono» dell'irlandese Gerard Byrne, e parallelamente quelli per portare in Italia un video sulla band irlandese, che ha il cantante come coprotagonista, e finora si è visto solo in ambito anglosassone ed è considerato un articolo di culto. «Non sarà commercializzato - annuncia Ferrero - ma lo presenteremo durante la presentazione del libro. Il film sarà presentato al «Book Film Bridge» alla Fiera del libro di Torino.

Il volumetto inaugura un'esperienza che nei paesi anglosassoni ha un successo ormai consolidato, il passo con i tempi attuali, che impongono velocità anche nella lettura. Scritturapura ha pensato così alle quinte collane, che come le altre porta il nome di una spezia o erba aromatica: «amantia». Saranno volumetti tascabili - specifica Ferrero -

LA «PROFUMI PER LA MENTE»

Si parla di cinema in libreria

■ Si può parlare di cinema? È davvero così difficile discuterne? Da questi interrogativi partirà l'incontro di venerdì alle 21 alla libreria «Profumi per la mente» in via Brofferio 108, nell'ambito di un ampio calendario di incontri culturali. Il cinema è difficile da spiegare perché è facile da capire: da questo pensiero del critico cinematografico Metz è nata l'idea di parlare di cinema in libreria con gli appassionati. Condurrà l'incontro il critico torinese Domiziano Pontone, titolare del sito specializzato www.esorcinie.com, che parlerà di «come arte del visibile». L'ingresso è aperto a tutti. «Proseguiamo con i nostri incontri - spiega il titolare della libreria Davide Ruffinengo - dedicati ad argomenti che riteniamo interessanti, legati a libri, ma non solo. Abbiamo notato l'interesse suscitato lo scorso anno dall'incontro con il regista astigiano Lucio Pellegrini, così abbiamo deciso di riprovarci, questa volta con un esperto che riteniamo abbia molte cose da dire. Il calendario che stiamo preparando comunque conterrà parecchi appuntamenti interessanti. (c. f. c.)

concepiti con grande accuratezza che presenteranno brevi storie divertenti, ma anche e intese, sempre di qualità e scritte da autori emergenti sulla letteratura europea. Una collana che guarda alle letture da metro, capaci di intrattenere piacevolmente e in modo intelligente. Il libro di Byrne rientra perfettamente nel progetto e potrebbe, chissà, invogliare Bono a compari a farsi un giro per il Monferrato a conoscere questo atipico editore.

Chissà presenterà subito anche un altro titolo: «Per essere precisi» del giovane scrittore portoghese Reis Sá. La letteratura portoghese, grande passione di Ferrero, sarà tra l'altro uno dei fili conduttori della prossima Fiera torinese e del festival astigiano Passaportout, che quest'anno sarà anticipato a maggio e collegato con la manifestazione

torinese. In programma nella collana si sarà anche un titolo di Lorenzo Scioles, conduttore di «Atlantico di Radio 2».

Tra le prossime uscite di Scritturapura imminente «Sweet fire» della statunitense Pat MacEnulty e il secondo romanzo di Damien Owens. Tornerà anche il gallese John Williams mentre il romagnolo Alberto Nagni sarà il primo italiano con «Orchestra Tramonti». L'editore ha inoltre operato una riorganizzazione interna, trovando la collaborazione di Maurizio Rebola e Pamela Barattini (rispettivamente responsabile della sezione di narrativa e commerciale della Fiera del libro), e per le copertine: Giancarlo Genesio, Sergio Paoletti e Marco Avolella. Da febbraio, inoltre, dal sito www.scritturapura.it si potranno acquistare i libri con i vantaggi offerti dal web card. (c. f. c.)

La favola di stampati

Scrivere di LA STAMPA
Redazione di Asti
corso Alfieri, 234
e-mail: la.stampa@astinet.it

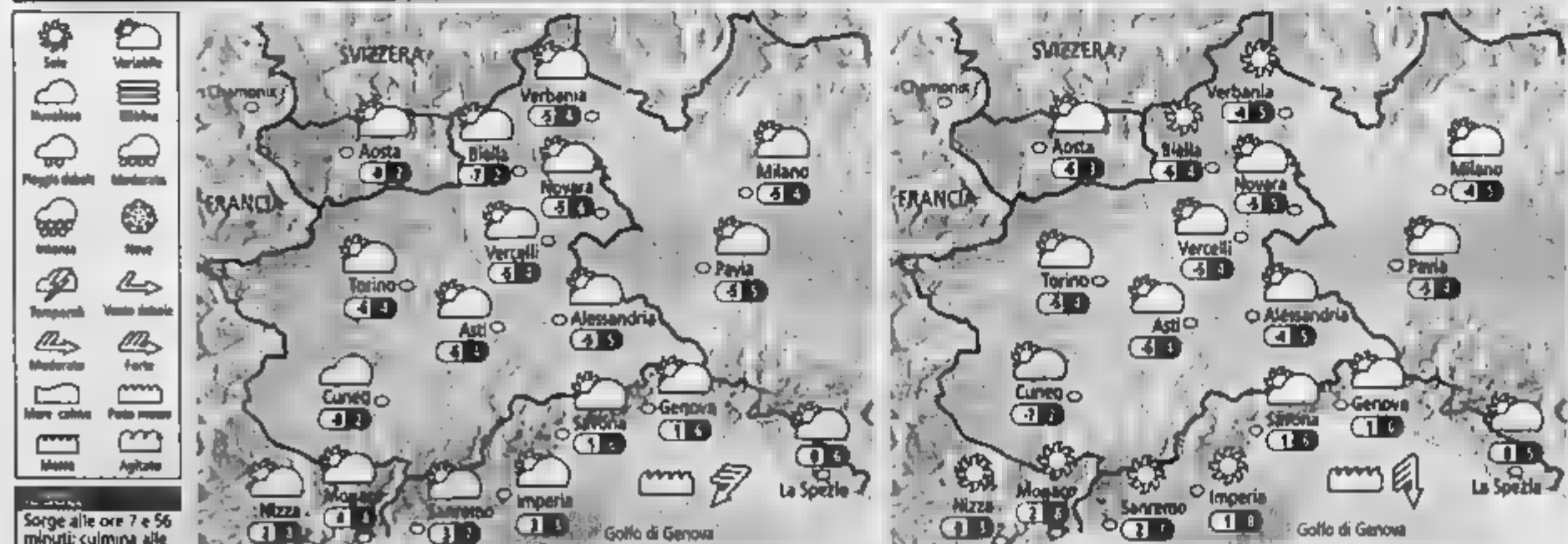
- Le trasformazioni urbanistiche vengano fatte alla luce del sole
- Basta personalismi nell'opposizione

È una favola per chi pone il gatto sulla cima della scala affettiva tra gli animali domestici. S'intitola «Nove volte gatto» (Editrice Impressioni Grafiche, 2004, Acqui Terme, 112 pag., 10 euro) ed è la prima prova narrativa di Fulvia Dorigo, veterinaria astigiana appassionata di lettura e danza, che ha già pubblicato una raccolta di poesie («La voce degli occhi», Librotaliano, 1997). Questa favola può letta a tutte le età, pare anzi ideale per una lettura all'antica, da madre o nonna a figli o nipoti. La vicenda parte dalle origini del mondo, dal periodo finale delle glaciazioni ai giorni nostri, seguendo le prove dei «vite» un gatto attraverso nove epoche e geografiche differenti (preistoria, età della pietra, antico Egitto, civiltà fenicia, Medioevo, Tibet, 19° e 20° secolo). La narrazione, ricca di colpi di scena e avventure, è numerosa richiami a miti e tradizioni di ogni epoca, non è però puramente fantastica: fa riferimento a un'ampia base di conoscenze della materia felina e della storia. Il volume è arricchito dalle illustrazioni di Gianfranco Monaca, mentre la copertina è di Giampiero Monaca.

STORIA. Sta per uscire il libro «Mons. Umberto Rossi. La storia di un santo vescovo», scritto dal geometra e appassionato di storia astigiana Stefano Masino. Un anno dopo la consegna della medaglia d'argento al Valor civile alla memoria di monsignor Rossi, originario di Casorze e

PRONTO INTERVENTO 118 CROCE VERDE Asti: 0141 563.346; 0141 726.390; 0141 955.333; Montebelluna: 0141 987.555; Montebelluna: 0141 CROCE ROSSA Asti: 0141 417.741; Cuneo: 0141 921.979; 0141	ARMONE : 0141 401.368; Casale nuovo: 011 9827.301; Cossato: 0141 907.802; 0141 600.208; Castiglione: 0141 966.779; Ivrea: 0141 958.955; 0141 689.237; Moncalvo: 0141 921.313; Montebelluna: 0141 853.175; Montebelluna: 0141 994.911; Pella: 0141 995.910; Vigonza: 0141 948.445; 0141 975.910; Vigonza: 0141 948.445; CROCE BLU Asti: 0141 470.252	FARMACIE DI TURNO Ad Asti oggi sono di turno con or. 8-19.30 senza interuzione le farm. Genelli, C. Felice Cavallotti 12a, tel. 0141/583.461. Con or. 8.30-12.30 e 15.30-8 del giorno successivo Corso Savoia, c. Savoia 161, tel. 0141/530.263. La altre farm. sono aperte 9-12.30 e 15-18.30 Canelli: Bielli, via XX Settembre. Montebelluna: Arcozone, via XX Settembre. Vigonza: Alfieri, via C. Alberto 44.	GUARDIA MEDICA Notturna, prelievi e test: Asti provincia 800.700.707 Castelnuovo: 011 CARABINIERI pronto intervento 112. Asti: 0141 3581; Bubbio: 0144 81.03; Canelli: 0141 821.200; Castiglione L.: 0141 878.181; Castelnuovo G.B.: 011	987.6152; Castiglione: 0141 988.086; Montebelluna: 0141 917.100; Montebelluna: 0141 952.180; Nizza: 011 721.623; San Damiano: 0141 875.064; Vigonza: 0141 683.600 GUARDIA DI FINANZA pr. interv. 117. Asti: 0141 593.232-31.743 Canelli: 0141 823.481 Nizza: 0141 721.185	POLIZIA pronto intervento 113 Questura e Prefettura: 0141 418.111. Sordani: Asti: 0141 418.811. Nizza: 0141 720.711. Autostrada A21: 0131 381.288 VIGILI FUOCO pronto intervento 115 Asti: 0141 413.711.	GUARDIA FORESTALE pronto int. 115 Asti: 0141 210.907-211.915; Canelli: 0141 832.308; Nizza: 0141 702.130; Vigonza: 0141 942.901. ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.
--	---	--	---	--	--	---

BOLLETTINO METEO • OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



OGGI Su tutte le regioni nubi irregolari, a tratti compatti sulle piane piemontesi e col passare delle ore anche sulla Liguria. Qualche rado fiocco di neve sui monti del Cuneese. Maggiori occasioni per il sole sulla Val d'Aosta e sul resto dell'arco alpino. Venti tesi dai quadranti settentrionali sulle Alpi e sulla Liguria, fra il debole e il moderato in pianura. Temperature invariate con molto freddo in montagna.

DOMANI Al mattino parziali annuvolamenti su tutti i settori ma assiduo. Col passare delle ore si chiarisce sempre più ampie si affacceranno sull'arco alpino e si estenderanno rapidamente anche alle rimanenti zone. Venti moderati settentrionali in attenuazione. Temperature molto rigide, specie nella notte su venerdì, quando si potranno raggiungere i -10°C anche in pianura. Forti gelate, buona la qualità dell'aria anche in città.

Il Dr. Davis Cussotto DENTISTA
Informa che ha lo studio in
C.so Alessandria, 2/4 (ex Mulino di S. Pietro)
Tel. Invariato 0141.437151
Aut. Ordine Prov. dei Medici ed Odontologi di Asti 22/06/00 n. 578

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Pubbli di
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3580.14

COMUNE DI SAN PAOLO SOLETO
C.A.P. 14010 - Provincia di Asti
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - MEMO NOTO
Che con il presente del Consiglio Comunale n. 2 del 17/01/2005, al senso dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., sono state adottate le seguenti deliberazioni: Variante al P.R.G.C. vigente, adottata con D.C.C. n. 10 del 19/05/2004, Varie e scale - 25.000, relativa al rimpiazzamento generale in relazione alla valutazione di compatibilità ambientale della variante generale al P.R.G.C. con la classificazione approvata con D.C.C. n. 6 del 01/03/2004. Varie che chiedono di essere prese in considerazione le deliberazioni del Comune in Vigor della Piazza n. 1 del 30 giorni consecutivi dal 20 gennaio 2005 al 18 febbraio 2005, nei seguenti orari: giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 12.30 - giorni festivi dalle ore 9.30 alle ore 13.00. San Paolo Soletto, 14/01/2005.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - N. G.

Le proposte dello storico negozio di corso Alfieri ad Asti fondato nel 1875. Per i clienti una superficie di vendita di 700 metri quadrati



Lo staff della cartoleria «Marchia» di corso Alfieri: cortesia, competenza, qualità dei prodotti, sono le caratteristiche dello storico negozio



Tre spazi adibiti alla vendita: in alto la libreria ricchissima di titoli, al centro bambole e orse, sopra oggettistica

Alla libreria Marchia sarà un 2005 di grandi esclusive e promozioni

Cancelleria, articoli regalo e oltre 30 mila titoli delle principali case editrici
Tra le novità un'ora di sosta gratis nella Ztm per ogni 15 euro di acquisti

«Quando nell'organizzazione della vita cittadina si presenta delle novità, anziché lamentarsi possiamo collaborare e ad agevolare il più possibile i nostri clienti. Con l'avvio di un nuovo piano di traffico, sperando che si migliori la qualità dell'aria che respiriamo in città, offriamo a chi compra da noi, un'ora di parcheggio nella Ztm per ogni acquisto da 15 euro. Si parte dal primo febbraio». Parola di Mauro Ardisson, titolare della ditta «Marchia» e libreria Mondadori, che con questa idea dimostra di possedere spiccatezza della realtà.

Ma c'è dell'altro. Ardisson partecipa alla conduzione di un'azienda storica (è nata nel 1875), che deve la sua longevità a scelte compiute negli anni, imposte sulla qualità dei prodotti, sull'efficienza del servizio e sul rapporto fiduciario con la clientela. Col trascorrere del tempo, inoltre, ha saputo rinnovare nell'immagine e razionalizzare locali e attrezzature.

«Il nostro obiettivo è far sì che il cliente possa avere una risposta completa, precisa e esauriente. A conferma di quanto affermato sono suffi-



cienti alcuni dati tecnici sull'offerta «globale» della ditta «Marchia»: 700 metri quadrati di locali, con musica ed aria condizionata; 3 mila articoli regalo selezionati tra i maggiori marchi italiani ed esteri (Mont Blanc, Piquadro, Nava, JanSport, Eastpak, Invicta, Seven, Dimensione Danza, ecc.); 7 mila articoli di cancelleria per scuola e ufficio; mentre la libreria offre oltre 30 mila titoli dalle migliori case editrici. Inol-

tre, sempre in libreria dove vengono spesso ospitate scolaresche per attività didattiche, si susseguono presentazioni di libri, mostre, proiezioni. Contiamo le promozioni: tessere sconto, fidelity card, omaggi. Il tutto con l'accoglienza e il sorriso, quale si aggiunge la competenza professionale di Milly, Paola, Daniela, Rosalba, Laura, Patrizia e Roberta.

In questi giorni sono esposti oggetti di alcune linee

più importanti sul mercato. Si tratta delle magliette primavera-estate della «Tommy», che propone pure biglietti augurali per San Valentino e curiosi salvadanai. Da segnalare i prodotti «Anne Gaddess», agende e quaderni raccoglitori.

Vale la pena ricordare che la libreria per le proposte tantissime novità ed iniziative, a cominciare dallo sconto del 15 per cento, fino a fine mese, su circa 1 mila titoli delle editrici Adelphi, Bompiani, Rizzoli, Giunti, Dami. Dal 1° febbraio, ci sarà lo sconto del 20 per cento su tutti i testi di informatica, sia professionali che per appassionati e partirà una grande campagna «Oscar Mondadori» con lo sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina.

Per gli incontri con l'autore, sono certe la presenza di Gianni Oliva, saggista e storico; Luca Bianchini, autore di «Istant love» e «Ti» ogni notte» e Piero Soria. Non mancano i testi che ricordano le persecuzioni e lo sterminio del popolo ebraico. In occasione del «Giorno della memoria» del 27 gennaio, vengono proposti libri e pubblicazioni con l'omaggio di un segnalibro.

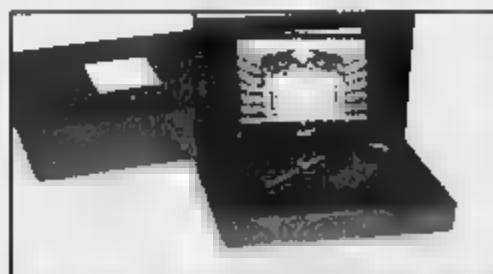
Tra i titoli più gettonati, figurano «Il Codice da Vinci» di Dan Brown e «Niente di nuovo sotto gli occhi» di Giorgio Faletti editi entrambi da Mondadori. Sempre nell'alta classifica «navighino» «Colombas», Dacia Maraini; «L'ombra del vento», Carlos Ruiz Zafón; «La vergine azzurra», Tracy Chevalier; «Prima amore» di Gianni Farinetti. Tra le novità «Rossi» rosse lassù... dove cielo e terra si congiungono, Edizioni Mer-

curio, a cura di Giorgio Banna, che racconta gli anni magici della squadra di calcio del Torino. Mazzola e Gabetto «Gianni Basso, una vita» di sax», Fabiano Editore, di Armando Brignola, biografia del grande sassofonista jazz italiano.

Ricca la sezione dei libri per bambini e ragazzi, dove si trovano testi interattivi che aiutano a sviluppare la fantasia e quella di testi tecnici e scienti-

fici. La libreria «Mondadori», inoltre, dedica particolare attenzione ai libri d'arte: testi monografici, atlanti della pittura, vite d'artisti e saggistica.

E a proposito di arte, si può scegliere, tra gli oggetti d'uso, bellissimi album per sistemare le fotografie, della linea «Kaos», con le copertine che riproducono i più noti capolavori, a cominciare da «Bacio» di Manet, per finire con i «Girasoli» di van Gogh.

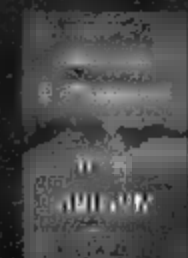


MONT
BLANC



PIQUADRO

marchia dal 1875



DAL 1° FEBBRAIO
MARCHIA
TI REGALA
UN'ORA
DI PARCHEGGIO
ZTM
PER ACQUISTI
SUPERIORI A 15 €

Asti

CORSO VITTORIO 303

TEL. 0141.583793 - WWW.MARCHIA.IT

LIBRERIA MONDADORI

LE INIZIATIVE PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Dai banchi di scuola imparare a ricordare

In Valle d'Aosta passa attraverso le scuole l'iniziativa di ricordare gli ebrei e le vittime dell'olocausto nazista. In occasione della Giornata della Memoria tre le istituzioni scolastiche che hanno programmato momenti d'incontro, alcuni dei quali aperti al pubblico, altri riservati agli studenti. Si parte da Pont-St-Martin dove le Istituzioni scolastiche Mont-Rose e Walser Mont-Rose si propongono, nel Palazzetto dello Sport, oggi alle 21, una tavola rotonda sul tema «La musica nell'universo concentrazionario: tra storia e memoria» e domani alle 9,30 la presentazione del libro «Dal profondo dell'inferno. Canzoni e musica al tempo dei lager» di Leoncarlo Settimelli. In programma anche l'esecuzione di canti dei lager e la partecipazione di Désandré, deportata nei campi di Ravensbrück e di Bergen-Belsen e di Italo Tibaldi deportato a Mauthausen. Ancora musiche, danze, letture e canti nella deportazione e della memoria sabato alle 20,30 proposti dagli studenti delle Istituzioni Mont-Rose e del Liceo scientifico di Pont-St-Martin. Nel capoluogo regionale domani, per gli studenti delle medie ed elementari dell'Istituto Aosta 5, c'è il programma la lettura di brani e di stralci delle leggi razziali proclamate in Italia accompagnata da musiche e proiezioni di immagini.

no: tra storia e memoria» e domani alle 9,30 la presentazione del libro «Dal profondo dell'inferno. Canzoni e musica al tempo dei lager» di Leoncarlo Settimelli. In programma anche l'esecuzione di canti dei lager e la partecipazione di Désandré, deportata nei campi di Ravensbrück e di Bergen-Belsen e di Italo Tibaldi deportato a Mauthausen. Ancora musiche, danze, letture e canti nella deportazione e della memoria sabato alle 20,30 proposti dagli studenti delle Istituzioni Mont-Rose e del Liceo scientifico di Pont-St-Martin. Nel capoluogo regionale domani, per gli studenti delle medie ed elementari dell'Istituto Aosta 5, c'è il programma la lettura di brani e di stralci delle leggi razziali proclamate in Italia accompagnata da musiche e proiezioni di immagini.



Miriam Makeba

Miriam Makeba ambasciatrice di pace

Ambasciatrice di pace e grande voce della musica, sono le due anime di Miriam Makeba, legate indissolubilmente da quando nei primi Anni '50, sposò la lotta contro l'apartheid in Sudafrica, mettendo la sua servizio della causa per cui batteva Nelson Mandela. Sono «Canti di libertà» quelli che Miriam Makeba interpreterà sabato, alle 21, al teatro Toselli, nel «Concerto della libertà» voluto dal Comune e dal Comitato per la persona e la Città di Cuneo. Il

sindaco Alberto Valmaggia e il coordinatore del Comitato, Aldo Benvenuti, vorrebbero che questo evento da Cuneo si diffondesse in ogni parte d'Italia perché «Concerto è in onore e reverente memoria dei costruttori e difensori della libertà e della cultura di giustizia e di pace». Miriam Makeba ha accolto subito l'invito: il palco sarà accompagnato da otto artisti che giungeranno per l'occasione dal Sud Africa, Francia e Inghilterra. Pochi purtroppo i posti al Toselli, poco più di 500 riservati ai «testimoni» che hanno vissuto i terribili tempi della guerra e ai giovani che devono perpetrare la memoria. Per tutti sovrasterà la diretta radiofonica nazionale sulle emittenti circuito Cnr.

OTTOLENGHI, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ ISRAELITICA DI CASALE, RACCONTA IL TERRORE E LA FUGA DOPO L'8 SETTEMBRE DEL '43

«Non potevo immaginare un'organizzazione sistematica di sterminio. Gli stessi tedeschi dicevano: «Tanto anche se lo racconterete non vi crederanno». Non si deve dimenticare chi non ricorda non ha storia»



In sinagoga a Casale, il presidente Ottolenghi (centro) con Ciampi (a destra)

«Per ogni ebreo ucciso qualcuno ha tradito»

La paura di essere catturati, l'odissea verso la Svizzera, i parenti arrestati. Rubato il tesoro della sinagoga che era stato murato. Il pericolo continua

Silvana Mossano

CASALE MONFERRATO

AVEVA 11 anni Giorgio Ottolenghi, nel settembre del '43. Viveva a Casale e, a Milano, frequentava l'università. Lì ricorda bene quei giorni il presidente della Comunità israelitica casalese. Giorni confusi e contraddittori, in cui la preoccupazione si alternava all'illusione. Ottolenghi tra i primi: consapevole che non si scherzava.

Come agli eventi cessivi all'8 settembre? «Dovevo togliermi dal giro, ebreo e come giovane in età di leva. Riparai in campagna a Brusaschetto, ospite di amici; i miei genitori a Castell'Alfero, nell'Astigiano, ma dopo qualche tempo anche lì la situazione non parve più sicura».

C'erano posti sicuri? «La Svizzera, Paese neutrale: qualcuno ce l'aveva fatta a varcare il confine, ma non tutti. Ad esempio, la famiglia dei miei fu respinta e, poco dopo, catturata. Non si è mai riusciti a capire, neanche negli anni seguenti, il motivo per cui alcuni accettati, altri no. Forse fu solo casualità. Noi ci pensavamo da Chivasso».

Tutta la sua famiglia mise in salvo?

«No, mia nonna e mia zia, avevano

entrambe più di 70 anni, vennero prese dall'Istituto delle Suore Domenicane e mandate ai campi di sterminio. Una arrivò morta, l'altra, come accadeva con gli anziani, fu subito soppressa. Una mia cugina riuscì a scappare da quei posti d'inferno, ma non si salvarono la sorella, i genitori, il fidanzato e sua madre. Soltanto nella provincia di Alessandria le persone deportate e che non tornarono furono poco meno di un centinaio, di cui 59 nel Casalese».

In Italia, arrestati che non fecero più ritorno dai lager furono 5969, più 322 morti in carcere prima di partire. Nella classifica delle località più martorate, Roma è al primo posto, seguita da Trieste, Firenze, Milano e Torino.

Ci furono razzie dei beni personali? «Ciascuno, quando riuscì a fuggire, portò via quel che poté. Ma ad esempio, un grande numero di pregiati

oggetti d'argento che servivano per il culto in sinagoga furono rubati, non erano stati murati in cantina. Qualcuno sapeva ed è tornato a prenderli. Chilli d'argento, di epoca tra il 600 e il 700. Saranno stati fusi e ridotti in lingotti».

Come seppellì l'apertura dei cancelli di Auschwitz? «Da un cinegiornale in Svizzera: furono trasmesse le prime immagini di quelle che si continuano a vedere

anche oggi. Ricordo che i filmati erano accompagnati dall'Allegretto della 7ª di Beethoven. Un disastro. Sì, mi dispiace, avevo previsto giusto».

Ma aveva immaginato fino a che punto si sarebbero spinti nell'orrore?

«No, non potevo immaginare un'organizzazione sistematica di sterminio. Gli stessi tedeschi erano soliti dire: «Tanto, anche se lo racconterete, non vi crederanno». Alcuni, pochissimi, riuscirono a fuggire dai lager, e, appunto, non furono creduti».

Molti ebrei furono aiutati anche da chi ebreo non era. «Per ognuno che si è salvato c'è stato qualcuno che l'ha aiutato: per ogni ucciso, c'è stato qualcuno che l'ha tradito. Ad esempio, alcuni avevano riparato a casa di un amico, che li tradì. Trovarono di fronte un maggiore delle Ss e si sentirono perduti. Ma costui disse loro: «Tra dieci minuti farò passare una pattuglia, non fatevi trovare». E aggiunse: «Certe cose fanno schifo anche a me».

Oggi il pericolo è ancora latente?

«Il pericolo non è passato. In Jugoslavia, nei Paesi arabi, in Sudafrica, la violenza non è mai cessata. Bisogna parlare, spiegare, soprattutto ai giovani, che non si deve dimenticare quell'orrore. E non si deve dimenticare... chi non ha memoria non ha storia, recitano i nostri Testi».

in taschino

SALUZZO PREMIA IL CUSTODE DELLA SINAGOGA
Le porte della sinagoga di Saluzzo si apriranno, alle 10, per celebrare la «Giornata della memoria» con un segno di riconoscimento verso Giuseppe Segre, custode del tempio israelitico saluzzese, a cui il Comune, su proposta dell'associazione «Giorgio Blandrata», ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria. Giuseppe Segre, appartenente alla Comunità ebraica di Torino, con la sua opera ha conservato la memoria di quella che era la comunità ebraica saluzzese, curando il restauro del tempio, che apre ai visitatori, e del cimitero, dove alle 11,30, verrà recitato il kaddish, la preghiera per i defunti. Venerdì, alle 11, è in programma un concerto di musiche ebraiche con Amit Arieli.

Le iniziative per la «Giornata della memoria» nel Novarese. Domani, a Novara, alle 10,30, all'auditorium Bpn convegno sui campi di internamento con le testimonianze di Giovanni Giovannini, Romolo Barisonzo e Rosario Muratore. Moni Ovadia legge Primo Levi: l'appuntamento è martedì prossimo dalle 21 al teatro Coccia di Novara. Occorre prenotarsi, fino a sabato, alla biglietteria dalle 10 alle 20: l'ingresso è gratuito.

MONI OVADIA A NOVARA
Le iniziative per la «Giornata della memoria» nel Novarese. Domani, a Novara, alle 10,30, all'auditorium Bpn convegno sui campi di internamento con le testimonianze di Giovanni Giovannini, Romolo Barisonzo e Rosario Muratore. Moni Ovadia legge Primo Levi: l'appuntamento è martedì prossimo dalle 21 al teatro Coccia di Novara. Occorre prenotarsi, fino a sabato, alla biglietteria dalle 10 alle 20: l'ingresso è gratuito.

UNA FIACCOLA PER OGNI DEPORTATO UCCISO
Per la prima volta, nel territorio alessandrino, si è concordato, per la «Giornata della memoria», un programma corale che si articola lungo un itinerario. Originale l'evento intitolato «Le luci della memoria» che viene riproposto domani a Serravalle Scrivia, a Casale (il 29), a Ovada (il 30) a Novi Ligure (il 31), a Valenza (il 1º febbraio), a Castelnuovo Scrivia (il 2): un attore legge ad alta voce i nomi e brevi cenni biografici dei 94 ebrei della provincia deportati e uccisi e, per ognuno, viene accesa una lampada. Stasera al Teatro di Alessandria lo spettacolo «prosa e danza» di Jorge per 45 giorni sulla figura di Giorgio Perlasca, l'illustrazione del volume «La Shoah» della provincia di Alessandria di Aldo Perosino, la rappresentazione «Cantata di San Sabba» (Alessandria, Arquata, Casale).

RECITAL A VERBANIA
In occasione della Giornata della Memoria, le classi terze della sede palladiana della scuola media «Ranzoni» di Verbania mettono in scena un recital dal titolo «Edith, Anna, Lia... Voci femminili nella Shoah». L'appuntamento è domani alle 15 al Centro d'incontro di Sant'Anna. Sempre domani a Gravello Toce il Comune allestisce nel Palazzo municipale una mostra fotografica sulla deportazione e sui campi di sterminio: potrà essere visitata sino al 15 febbraio.

RIEVOCAZIONE AD ASTI, CANDELE A MONCALVO
Saranno gli studenti delle scuole superiori a dare vita alla manifestazione per la Giornata della Memoria giovedì al Teatro Alfieri di Asti. Alle 21 porteranno in scena lo spettacolo «Qualcuno aveva detto... mai più. Parole, gesti, musiche sugli olocausti del XX Secolo». A Moncalvo, nel vicolo XXVII Gennaio, davanti alla lapide che ricorda gli ebrei moncalvesi morti nei lager nazisti, alle 12 saranno accese da Deborah Norzi sei candele, per ricordare i sei milioni di ebrei sterminati, più una settima per ricordare tutte le vittime della seconda guerra mondiale.

CONVEGNO VENERDÌ A FONDOTOCE DI VERBANIA

Quella prima strage a Meina

VERBANIA

E' la prima strage di ebrei in Italia e la seconda, per numero di vittime, dopo quella delle Fosse Ardeatine. Tra il 15 settembre, pochi giorni dopo l'Armistizio, e l'11 ottobre 1943 la Ss Leibstandarte «Adolf Hitler» uccise ebrei ad Arona, Meina, Stresa, Baveno, Mergozzo, Orta, Pian Nava (Premeno), Novara, Intra. Per questo motivo la celebrazione del Giorno della Memoria nel Vco sono particolarmente sentite e significative. Tanto più che si terranno alla Casa della Resistenza di Fondotoce, costruita sul luogo in cui il 20 giugno 1944 i nazisti fucilarono 43 partigiani (solo uno si salvò, Carlo Suzzi da allora soprannominato «il 43») rastrellati nei giorni precedenti nel Val Grande. I nomi degli ebrei sterminati (la

famiglia Ovezza fu massacrata e bruciata nella caldaia della scuola a Intra) sono scolpiti sul muro del sacrario di Fondotoce e quelli dei 1230 caduti partigiani di Novara a Vco.

Pagine di storia e dolore che venerdì a Fondotoce saranno al centro del convegno (dalle 10,30 alle 12,30) su «La strage degli ebrei del Lago Maggiore» e interventi degli storici Mauro Begozzi, Carlo Gentile e Bruno Maida e testimonianze di Becky Behar, Luca Steiner e Simonetta Bachi. Al mattino sarà inaugurata, sempre alla Casa della Resistenza, la «Galleria della memoria», un percorso di emozioni attraverso i fatti della storia rivolti in modo particolare agli studenti. Nel pomeriggio alle 15 sarà proiettato il film di Federico Amiel e André Rossi Maroso sulla memoria della strage di Meina.

IL RACCONTO ■ BECKY BEHAR: AVEVA 14 ANNI QUANDO I NAZISTI IRRUPPERO NELL'ALBERGO DOVE SI RIFUGIATI

«Riconobbi i cadaveri dei miei amici nel lago»

Dopo l'eccidio i tedeschi ballavano e si ubriacavano nei saloni

testimonianza

Becky Behar

IVEVO con la mia famiglia in quel bel paesino del Lago Maggiore, la guerra ci costrinse ad abbandonare Milano a causa dei bombardamenti. Il padre delle case e un albergo, veramente felice, mi mancava nulla. Ricordo perfettamente quel giorno del settembre '43. Quella venni svegliata di soprassalto dai rumori dei motori di camion che si fermarono nelle vicinanze dell'albergo. Due minuti dopo bussarono vigorosamente alla porta e due tedeschi dissero a mio padre: «Sapete che questo momento nulla più vi appartiene, avete dato ospitalità nel vostro albergo a degli ebrei, avete quindi aiutato i nemici della Germania». Il giorno dopo altri tedeschi vennero a prendere

Da quel giorno non sono stata più la stessa perché sopravvissuta non ti può dare pace. Vivo con il pensiero degli innocenti sterminati



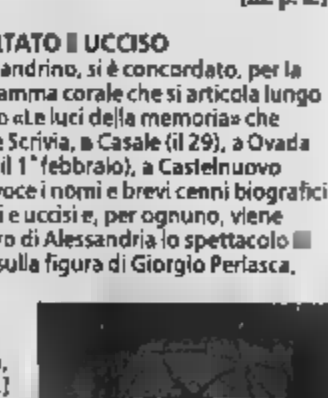
re mio padre dicendogli di doverlo condurre al comando di Baveno per interrogarlo. Il console turco, di mio padre, si trovava nella nostra villa, essendo stata bombardata la casa a Milano. Avvertito dell'arresto, si recò al comando e protestò vivacemente, chiedendo l'immediata liberazione, altrimenti

correligionari, dalle camere, lasciando solo i ragazzi e i nonni. Una terribile notizia si sparse in tutto il paese e nell'albergo: alcuni cadaveri erano stati trovati nel lago e ricondotti a riva. Diverse persone li avevano riconosciuti: gli ebrei ospiti e fatti prigionieri all'Hotel Meina. Ricordo ancora che nascosto da mio padre uscì da una porticina e i tedeschi non hanno mai saputo l'esistenza e siamo poi scappati - inforcai la bicicletta e andai a vedere. Erano proprio loro. Riconobbi i genitori di Johnny. A stento riuscii a raggiungere l'albergo, dove nei saloni i tedeschi ballavano e si ubriacavano. Il giorno dopo, nel pomeriggio, a prelevare anche quel ragazzo, Johnny, mio più caro amico, figlio della coppia Fernandes che aveva tre anni più di me. Con lui c'erano i suoi fratellini e i nonni. Johnny mi abbracciò tutto felice dicendo: «Arrivederci a presto». Ma il

nonno disse: «Addio, Becky, forse ci rivedremo mai più». Alcuni giorni dopo il console turco ci consigliò di fuggire, perché da un momento all'altro la Turchia sarebbe potuta entrare in guerra e lui avrebbe potuto garantire. Scappammo in barca, e due, perché eravamo una famiglia numerosa, il barcaiolo che diceva: «Avete sentito, hanno pescato altri cadaveri dal lago». Erano quelli di Johnny e dei fratellini. E così, dopo mille avventure e peripezie, raggiunsi la Svizzera. I giorni di Meina hanno segnato nella mia vita un trauma perenne: non sono più la stessa perché sopravvissuta non ti può dare pace. Noi sopravvissuti viviamo eternamente con il pensiero di quei poveri innocenti che sono stati così barbaramente uccisi. Sopravvissuta a Meina, prima eccidio contro gli ebrei d'Italia compiuto dai nazisti



Giuseppe Segre



Moni Ovadia

Il diario del canellese Masino Scaglione, allievo ufficiale nel 1943 Io, sopravvissuto al lager nazista

«Ci fecero scavare la fossa, fummo salvi per un soffio»

A Glanzstoff, il campo di punizione di Colonia, 360 gli ufficiali italiani detenuti. Tra loro c'era il canellese Tommaso Scaglione, per tutti Masino, classe 1920. La memoria va e viene, ma di quel periodo conserva un ricordo lucido e indelebile.

«Difficile dimenticare il sergente Straal - racconta Masino nel suo studio pieno di libri, per la maggior parte proprio sull'Olocausto - l'aguzzino che doveva mantenere l'ordine al campo. I metodi quelli usati da tutti i soldati nazisti: «Quando era di buon umore usava il bastone - racconta - per farci lavorare, ma molte volte sentivamo un colpo di pistola provenire da qualche angolo delle baracche e capivamo che il sergente Straal non scherzava».

Scaglione ha sempre vissuto e lavorato a Canelli alternando l'attività di contadino a quella di produttore di vino, moscato e barbera. Avrebbe voluto studiare economia all'università, ma la guerra glielo impedì. All'inizio del 1942 - chiamato sotto le armi - si presentò al comando militare di Ceva, dove seguì il corso per sottufficiali, poi venne trasferito in meridione e infine inviato ad Udine. «E qui comincia l'avventura: ci catturarono», ricorda oggi quasi sorridente, a distanza di oltre sessant'anni.

Era l'8 settembre del 1943, il maresciallo Badoglio aveva firmato l'armistizio con gli anglo-americani. «Bisognava scegliere - dice serio Masino - o con Mussolini e la Repubblica di Salò, o con Badoglio e gli americani. Decidemmo di resistere e di opporci al Fascismo».

Masino e compagni sapevano che cosa avrebbe significato quella presa di posizione: erano ufficiali e conoscevano la legge militare. «Il primo assaggio di quel che ci aspettava non tardò ad arrivare: 14 giorni stipati su un treno senza mangiare e senza bere, fino al campo di smistamento più vicino. Ci fecero scendere solo a metà del viaggio per 10 minuti, durante i quali ci diedero un sorso d'acqua». Il convoglio attraversò sta-



Il canellese Tommaso Scaglione, noto come Masino, 80 anni a luglio, l'8 settembre 1943 era allievo ufficiale a Udine. Non aderì alla Repubblica sociale e fu deportato nel campo di punizione di Glanzstoff a Colonia. Lì, con altri commilitoni fu costretto a fabbricare paracadute per l'esercito tedesco. «Spesso si lavorava per 12 ore - ricorda - e chi si fermava veniva picchiato»

ASTI

Un ritratto di Enrica Jona

Sulla copertina campeggia il volto di Enrica Jona, unica astigiana sopravvissuta tra i 45 deportati nei campi di concentramento nazisti. È il numero 10 della rivista «Asti contemporanea» edita dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti. A Enrica Jona, scomparsa qualche anno fa, è dedicata una testimonianza a cura di Nicoletta Fasano. Nel volume sono pubblicati interventi di Nuto Revelli, Brunello Mantelli, Claudio Vercelli, Ermanno Vitale, William Bonapace, Mario Remosio, Marco Ruzzi, Chiara Dogliotti, Donatella Muvi, Alessandro Cortana, Tiziana Cassuli, Domenica De Cristofaro, Nana Vigna e Alessandro Benati.

zioni, campi di smistamento minori della Polonia, fino a Colonia, nel campo di Glanzstoff. Era l'estate del 1944.

«Eravamo quasi tutti sottotenenti, a Glanzstoff. Il gruppo costruiva paracadute per i militari tedeschi. I turni erano di otto ore, ma quasi sempre duravano 12, e chi si fermava veniva picchiato».

Tommaso Scaglione sfoglia il suo vecchio diario, pubblicato

«Centro di Studi sulla deportazione e l'internamento» di Roma nel 1983, e ripescava qualche ricordo: «Una sera, per solidarietà con un gruppo di compagni puniti e, soprattutto, per reazione alle continue bastonature, il "fiduciario" dichiarò che se gli ufficiali sarebbero più andati a lavoro non finivano stati liberati i nostri colleghi. Uscimmo tutti dalle nostre baracche e dichiarammo lo sciopero».

Il sergente Straal, a capo del campo, fece schierare la sua guardia armata e si puntò la pistola urlando come un matto e dicendo che ci avrebbe uccisi tutti. Nessuno di noi cedette. Poco dopo, il sergente ci fece avere una vanga e ci fece scavare la fossa dove avremmo dovuto essere seppelliti una volta fucilati. A fossa ormai scavata, intervennero gli ufficiali politici del campo e fermarono Straal. Ci lasciarono la pelle per un soffio.

Scaglione concluse la sua prigionia nel campo di Witzendorf, a pochi chilometri dal campo di sterminio di Bergen Belsen: «Seppi di quel che era accaduto tra quelle baracche solo a guerra finita. Fu una rivelazione orrenda».

Masino rivide la sua Canelli il 4 agosto del '45, proprio il giorno del suo 25° compleanno. Suo padre gli propose di iscriverlo alla Bocconi e proseguire gli studi. Lui sorrise e preferì imboccare la via dei campi.



Un gruppo di internati nel lager nazista di Auschwitz. Anche nell'Astigiano si svolgeranno iniziative a 60 anni dalla Liberazione

Rievocazioni nell'Astigiano L'Olocausto visto dagli studenti

Domani sarà celebrata anche nell'Astigiano la Giornata della Memoria nel 60° anniversario della Liberazione. Alcune iniziative si sono già svolte, come la presentazione dei libri «La notte» (Paravia Bruno Mondadori) del premio Nobel Elie Wiesel, o «Voci della Memoria. Testimonianze e racconto della deportazione» edito dall'Unità.

Alla Biblioteca Astense proseguono fino al 30 gennaio la mostra di libri, fotografie, documenti e oggetti per conoscere la comunità ebraica astigiana organizzata e intitolata «Quando ad Asti vivevano gli ebrei» a cura del Cepros, della Biblioteca e dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea con il patrocinio del Provveditorato.

Domani un minuto di silenzio. La cerimonia si terrà alle 12,15 davanti al municipio, alla presenza del sindaco Vittorio Voglino, presidente Angela Moita, degli assessori della

Giunta, dei consiglieri e dei dipendenti comunali.

Saranno gli studenti delle scuole superiori a dare vita alle manifestazioni per la Giornata della Memoria domani al Teatro Alfieri di Asti. Alle 21 (ingresso libero) porteranno in scena lo spettacolo «Qualcuno aveva detto... mai più». Parole, gesti, musiche sugli olocausti del XX Secolo. La rappresentazione è stata ideata e progettata dai ragazzi degli istituti «Monte», «Penna», «Sella», del liceo classico «Alfieri» e dell'associazione «Piedi verdi». Lo spettacolo sarà proposto al mattino per gli studenti. Alle 16,30 saranno inoltre consegnati i premi del concorso scolastico indetto dal Servizio Istruzione del Comune sulla Shoà e dedicato agli studenti delle medie. Seguiranno letture sulla Shoà a cura degli studenti delle superiori e un recital poetico-musicale «Voci e silenzi» dimenticate a cura degli allievi della scuola media «Goltieri».

A Canelli saranno protagoniste invece le classi terze della scuola media «Carlo Gancia»: alle 21 rappresenteranno «Frammenti» nel Salone delle stelle del municipio. Proporranno brani di Auden, De Benedetti, Wiesel e Weiss.

A Moncalvo, nel vicolo XXVII Gennaio, davanti alla lapide che ricorda gli ebrei moncalvesi morti nei lager nazisti, alle 12 saranno accese da Deborah Norzi sei candele, per ricordare i sei milioni di ebrei sterminati, più una settimana per ricordare tutte le vittime della guerra mondiale. A Moncalvo c'era una comunità ebraica piuttosto importante, definitivamente estinta con le persecuzioni naziste. Nei campi di sterminio trovarono la morte quattro moncalvesi: Clelia Vitale vedova Foa, Foa Colomba, Alberto Colombo e Amerigo Colombo. Alla cerimonia parteciperanno autorità, tra cui il sindaco Roberto Mombellardo e il parroco don Angelo Francia.

UNA STRADA TUTTA TUA

PORTE APERTE
28-29 gennaio

SEGUI
LA VACANZA
E VINCI!

Segni Marco Lupo
Corso Mediterraneo 118
10121 Torino

PARTI CON JIMNY, DAL TUO CONCESSIONARIO SUZUKI.

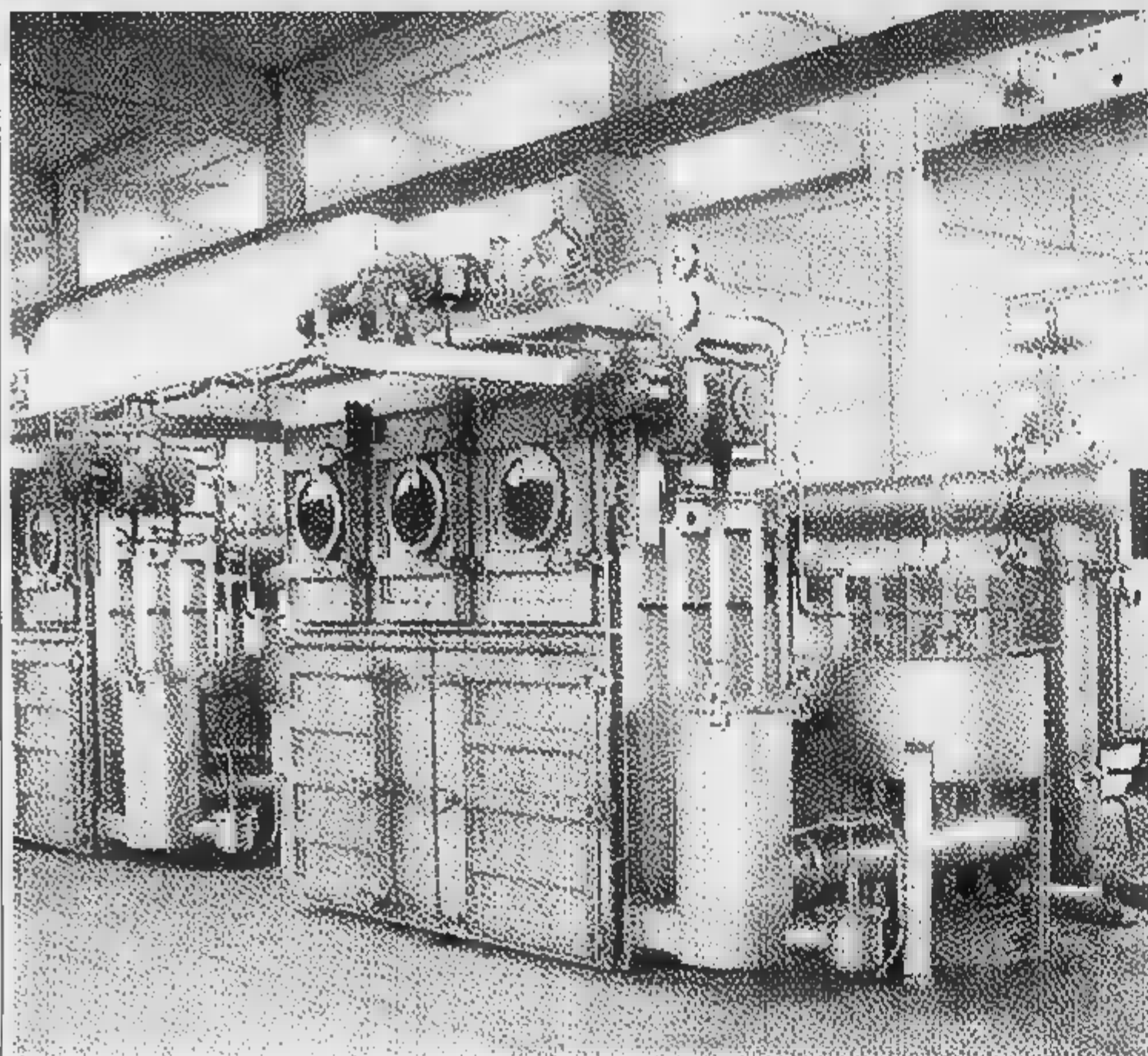
Suzuki Jimny apre le porte alla voglia d'estate con nuovi interni e tante vacanze in premio nei luoghi più belli del Mediterraneo. Provalo e partecipa al concorso su www.suzuki.it. Hai tempo fino al 28 febbraio, dal tuo concessionario. Pronto a partire?

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO:

TIERRE

Via S. Evasio, 14 - ASTI - Tel. 0141.599547
e-mail: tierresrl@tin.it - www.tierresrl.com

Il progresso tecnologico garantisce una più alta qualità alle lavorazioni



In tintoria i colori sono perfetti

Il computer controlla le tinte di stoffe e filati

Tintorie: un settore in continuo sviluppo, che grazie ai moderni sistemi di gestione automatica permette un costante monitoraggio di ogni fase di lavoro. Oggi, le apparecchiature dell'ultima generazione sono in grado di eseguire il dosaggio e la manipolazione delle mescole con precisione e affidabilità assoluta soprattutto sulla tavolozza delle tinte, ottenendo una pesatura automatica di coloranti in polvere e dei granuli. Un sistema autoregolante computerizzato corregge nel corso della lavorazione errori di produzione della tintura e delle componenti chimiche e una tappa dopo l'altra, il colore viene scelto, pesato e inviato a destinazione automaticamente.

Tutti i passaggi oggi sono diventati ripetibili, più volte e con gli stessi risultati, semplicemente richiamando il file di programma del sistema. Il computer che gestisce la preparazione dei coloranti, verifica costantemente la temperatura, il rapporto di solubilità ed il tempo di miscelazione ad ottenere la soluzione ideale e di buona ripetibilità. Ma non solo i nuovi sistemi di software garan-

tiscono una riduzione notevole dei tempi, e dei margini di errore nelle varie lavorazioni, tanto frequenti fino a pochi anni fa, senza l'utilizzo calibrato delle dosi e delle ricette.

Fino ad oggi questa operazione di prelievo e pesatura veniva eseguita da un addetto designato, il quale utilizzando strumenti «arcaici», quali una paletta di prelievo e una bilancia, eseguiva giornalmente le operazioni necessarie alla preparazione delle ricette di tintura, un'operazione che oggi visto il basso livello di affidabilità, non avrebbe ragione di esistere.

Questi anni di progresso tecnologico e di automazione alla richiesta del mercato di una continua migliore qualità di prodotto hanno obbligato le aziende ad affidarsi a sistemi sofisticati. L'industria tessile negli ultimi anni subendo una radicale trasformazione che coinvolge ogni singolo reparto. Tempi di consegna del prodotto finito sempre più stretti, ottimizzazione dei cicli produttivi, crescente numero di articoli diversificati su più varianti di colore.

«Perché il tessile biellese ab-

bia un futuro, bisogna tutti assieme fare sistema e crederci fino in fondo - spiega Maurizio Gioia amministratore della Tintoria di Trivero - Per quanto concerne la nostra azienda riponiamo nella nostra professionalità delle nostre maestranze i punti di forza del nostro prodotto».

Nel ciclo di lavorazione il metodo di tintura più diffuso è quello «sul filo», sia esso composto da rocche. E' riservato a fibre di pregio come lana e cotone, prodotti finiti di alta qualità. La matassa scomposta, immersa nella vasca con i coloranti e ricomposta, ovviamente con macchinari di alto costo, ottenendo un risultato qualitativo sicuro. La tintura in pezza è adottata prevalentemente dai lanifici dove il tessuto viene srotolato, immerso nella vasca del colore, asciugato e riavvolto.

La situazione del comparto come del resto l'intero distretto tessile ha però subito pesanti ridimensionamenti. Spiega Daghietta titolare della Valcervo: «La realtà è rosea, la mobilitazione sulla difesa del Made in Italy è tardata, ora-

mai i buoi sono scappati dalle stalle. Chiediamo alle istituzioni di non appesantire i nostri bilanci con tasse e imposte in momenti inopportuni, devono vanirci incontro altrimenti chi è rimasto sul mercato sarà costretto a chiudere. Stiamo lavorando grazie alla fantasia, alla creatività e alla elasticità dei nostri dipendenti che garantiscono una celerità di consegna al cliente».

Come viene richiesta più qualità dai prodotti è altrettanto sentita l'esigenza di più sicurezza sul posto di lavoro e nell'ambiente. Sono numerosi gli investimenti anche in questa direzione che gli imprenditori devono operare: è costante l'aggiornamento degli impianti di recupero del calore di acque calde dai bagni di tintura e di aria calda dai fumi di emissione. E' possibile dosare ed inviare con elevata precisione i prodotti chimici liquidi alle diverse autoclave evitando così lo scarico dei prodotti in eccesso nelle acque di scarico. Sotto questo aspetto si sta anche rivalutando l'impiego su vasta scala di pigmenti ottenuti da estratti vegetali. Ciò comporta una notevole riduzione dei carichi inquinanti.



Tintoria di Trivero

Tintoria di Trivero - Trivero (BI) - Tel. 015.7387690 - Fax 015.7387060



PONZONE B.S. Provinciale, 243
7387690 - Fax 015.7387060
www.tintoriaditrivero.it



IN.TE.MA.
s.a.s.

di Coda Z. F. Mario & C.

COMMERCIO MACCHINARIO D'OCCASIONE DI TINTORIA
E FINISSAGGIO TESSILE • IMPORT - EXPORT

WE TRADE SECOND HAND BARGAIN MACHINERY FOR
THE TEXTILE PROCEDURES OF DYEING AND FINISHING
• IMPORT - EXPORT

Via Bolzano, 6 - 13900 BIELLA

Tel. 015.8408041 r.a. - Fax 015.8494940

E-mail: second-hand@intema-sas.it - Web: http://www.intema-sas.it



gb grafica biellese
di Battista G. & C. S.r.l.

PRODUZIONE MODULI
CONTATTI
PERSONALIZZATI
PER C.E.D.
E MODULI IN PIANO

- produzione
- etichette pesatura elettronica
- tintoria - packing list
- fatture - documenti di trasporto
- cedolini paga vidimati e numerati
- cartelle colori
- depliant - opuscoli
- manifesti - locandine
- volantini - biglietti visita
- das numerati e vidimati utf

di Battista
alle nostre
disposizioni

13900 BIELLA - BATTISTA G. GIUSEPPE, 15
Tel. 015.22.889 - Fax 015.21.580 - E-mail: gbgrafica@tin.it



PIANA CLERICO & FIGLI S.p.A.

Sede: VALLEMOSSO (Biella) - Reg. Rovella - Via Roma, 161

Tel. 015.702622 r.a. - Fax 015.703217 - Telex 015.215397 PIANAT I

Stabilimento di COGGIOLA - Via Mazzini, 39 - Tel. 015.787219

Tintoria PIANA U.S. - Inc. Cartersville GA U.S.A. - Tel. 001.77.03821395

Tintoria PIANA Magyar Festode - 9023 GYOR - HUNGARY

Tel. 0036.96.517123 - Fax 0036.96.517122 - E-mail: pianamgr@matavnet.hu

VAL CERVO SRL

TINTORIA MATASSE SPECIALIZZATA TINTURA:
LANA - LANA PAC - PAC - PAC ELASTICIZZATO
CELLULOSICHE - CELLULOSICHE ELASTICIZZATE

TRATTAMENTO SU MATASSE - FINISSAGGI
PARTICOLARI A RICHIESTA (ANTIPEELING - ANTITARMA
SANITIZED - IDROREPELLENTI - ANTIMACCHIA)

VIA COLETTA, 32 - ANDORNO MICCA (BI)

Tel. 015.472032 - Fax 015.473985

e-mail: valcervosrl@libero.it

PREOCCUPAZIONE A SAVIGLIANO

«Suicidi giovanili»
Incontro in ospedale

In seguito ai recenti episodi di suicidi giovanili è stato convocato per domani alle 10 all'ospedale «Santissima Annunziata», un incontro per fornire un quadro del fenomeno e presentare l'attività svolta dall'Asl. Parteciperanno i direttori sanitario dell'Azienda Flavio Boraso, del dipartimento di Salute Mentale, Giuseppe Gazzera, del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Francesca Ragazzo e la responsabile del consultorio familiare Miriam Di Vita. [r. s.]

PROMESSA DELL'ASSESSORE

«Presenteremo i progetti
per rifare piazza Europa»

«Tutta la città sarà coinvolta nella scelta del progetto di riqualificazione di piazza Europa»: così l'assessore Mauro Mantelli risponde alle critiche di alcuni abitanti del quartiere che lamentano una scarsa informazione sui progetti presentati dalla «Garbolicos» e dal consorzio «Conared», nell'ambito del «project financing». «Saranno organizzati incontri - dice Mantelli - per spiegare le ipotesi di intervento sia dal punto di vista progettuale, sia viario». [c. g.]

GENOLA, TRASMISSIONE SEGUITA ANCHE IN ARGENTINA



Don Mario Dompé, parroco di Genola

Pregiere di don Dompé
trasmesse da Radio Maria

Il parroco don Mario Dompé è intervenuto su Radio Maria, l'emittente religiosa che raggiunge 70 nazioni, proponendo in diretta, un momento di preghiera. In parrocchia sono arrivate lettere e telefonate di congratulazioni (anche da Marco Juárez, paese argentino gemellato con Genola). I responsabili della radio hanno proposto a don Mario Dompé un collegamento in diretta per la celebrazione della messa. [b. m.]

LADRO MESSO IN FUGA A CUNEO

Tentato furto di notte
alla bocciofila «Novella»

Tentato furto, l'altra notte, alla bocciofila «Novella», in viale Angeli a Cuneo. A dare l'allarme è stato il custode che, dopo aver sentito dei rumori sospetti, ha visto un uomo fuggire dallo stabile. È stato subito avvisato il «113». Una pattuglia di poliziotti ha ispezionato la zona senza riuscire a rintracciare lo sconosciuto. Molto probabilmente il ladro è stato «disturbato» mentre tentava di forzare una porta e si è così dato alla fuga. [c. g.]

IL SERVIZIO CHE SEGUE I TOSSICODIPENDENTI È STATO TRASFERITO A SAVIGLIANO

Fossano rivuole il Sert

Protesta dell'assessore comunale

FOSSANO

«Stanno smantellando il Sert invece di riorganizzarlo, causando gravi disagi agli utenti». È la polemica sollevata dall'assessore al Sociale Maurizio Bergia che si oppone alla razionalizzazione del Servizio per le tossicodipendenze. La responsabile, Silvana Dutto, medico dell'Asl 17, ha modificato l'impostazione del lavoro: ora la sede di Savigliano è specializzata nelle tossicodipendenze, quella di Fossano in alcolologia.

«La diversificazione dei servizi (prima ogni sede trattava tutte le patologie ndr) sta creando gravi disagi per chi ha problemi di tossicodipendenza e per le famiglie - lamenta l'assessore Bergia -. In Comune sono arrivate molte lettere ed è stata promossa una raccolta firme. Inizialmente la riorganizzazione ci è stata presentata come sperimentale, per 6 mesi. Ora che il termine sta per scadere ci opponiamo. Fossano ha accettato la riorganizzazione dell'ospedale ma non è disponibile a farsi portare via i servizi sul territorio».

Alla protesta del Comune si aggiunge quella dell'Acas, l'associazione alcolisti in trattamento. «Ora che Fossano dovrebbe essere specializzata in alcolologia - osserva il presidente Pietro Garavagno -, il servizio, invece di essere aperto, come prima, tutti i giorni è accessibile soltanto martedì, mercoledì e venerdì. Un disagio per chi ha bisogno e che scoraggia chi già non osa rivolgersi allo sportello».



Silvana Dutto è responsabile del Sert

L'assessore comunale al Sociale Maurizio Bergia



Il presidente dell'associazione Acas Pietro Garavagno



A sinistra Gianfranco Saggiante dell'Asl fossanese

DIRETTORE ASL 17

«Non andrò al Mauriziano»

«Continuerò a svolgere con impegno e passione il mio ruolo di direttore sanitario all'Asl 17». Dopo le notizie pubblicate sui giornali nei giorni scorsi dove si ventilava l'ipotesi di una sua entrata nel team del prossimo direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Mauriziano» di Torino, il direttore sanitario dell'Asl 17, Flavio Boraso conferma le offerte, ma dichiara che resterà in servizio all'Asl 17, per continuare il lavoro avviato, a fianco del direttore generale Antonio Fabbriatore. [p. b.]

UIL PREOCCUPATA PER I LAVORATORI PIEMONTESI

Bre-Fondazione Crc

«Difendiamo i posti»

Sul rischio che la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo abbia perso la posizione preminente nel Gruppo Banca Lombarda e Piemontese riceviamo e pubblichiamo un intervento del vertice provinciale di categoria della Uil

Giovanni Ventura *
Valter Musso **

In questi giorni sta emergendo in Fondazione qualche contrasto all'interno del Consiglio di amministrazione. Si tratta delle ultime decisioni del presidente Giacomo Oddero il disinteresse della Fondazione a difendere il ruolo di primo azionista della Banca Lombarda, con le eventuali gravissime ripercussioni sui rapporti tra la Banca Lombarda e la Banca Regionale Europea.

Questo comportamento potrebbe nascondere il disegno finale di un totale disimpegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo dalla Bre, abbandonando il destino nelle mani dei bresciani, i quali potrebbero dismettere la quota dell'ex Cassa di Risparmio di Cuneo ad imprenditori che da anni cercano di espandersi sul nostro territorio (vedi Banca Intesa o Monte dei Paschi di Siena).

Non possiamo pensare cosa potrebbe capitare ai colleghi di Lombardia Sistemi e Servizi Polo cuneese, colleghi che a sua tempo la Uilca-Uil da sola cercò di tutelare con l'Istituto del distacco (sarebbero rimasti dipendenti

della Banca Regionale Europea). Ci sentiamo vicini ai consiglieri della Fondazione che si stanno attivando per la difesa della cuneo in un'operazione che veda la Fondazione di Cuneo unico pilastro in Banca Lombarda, per tentare di garantire e mantenere vitali gli interessi produttivi della nostra provincia e indirizzare gli investimenti dei risparmi a favore delle iniziative sul nostro territorio.

Non dimentichiamo che, ai tempi della vendita della Banca Regionale Europea al Gruppo Banca Lombarda, le Fondazioni di Cuneo e Milano si sono impegnate a difendere i ruoli dei territori sia in Lombardia che in Piemonte.

Per evitare nuovi rischi sul piano occupazionale e professionale a carico dei «soliti» lavoratori, ci attiveremo in sede provinciale per impegnare sia il presidente della Provincia che i sindaci delle aree di Cuneo, Alba, Mondovì ed i rappresentanti dell'Unione Industriale, dei Commercialisti e degli Artigiani al fine di bloccare disegni non trasparenti sulla partita del credito nel nostro territorio che già soffre una montante crisi industriale con risvolti pesantissimi sui livelli occupazionali. Insieme con Cgil e Cisl, abbiamo già presentato in Provincia anche una richiesta di convocazione urgente del tavolo di concertazione.

* segretario generale provinciale Uil
** segretario provinciale Uilca-Uil Cuneo

DECRETO PER UN ANNO

A Bernezzo

17 tessili in Cassa

BERNEZZO

È stato firmato dal ministro del Lavoro Roberto Maroni il decreto che concede la cassa integrazione straordinaria ai 17 dipendenti dello stabilimento «O&N» (ex Sicotex), di San Rocco di Bernezzo, specializzata nella produzione di tappeti da cucina e tende in ciniglia. L'annuncio è stato dato dal presidente della Provincia, Raffaele Costa, che aveva inviato una lettera al ministro per evidenziare il disagio delle maestranze, in seguito al perdurare della crisi aziendale. «Le difficoltà - spiega Costa - sono dovute alla contrazione del mercato nazionale a fronte della concorrenza di Paesi in via di sviluppo che si presentano con prezzi più competitivi».

«La crisi, con l'annuncio della chiusura dello stabilimento di Bernezzo, era scoppiata nel giugno dello scorso anno - spiegano Michele Penna, della Cgil, e Alberto Battagliolo, della Uil -. La cassa integrazione straordinaria ha validità annuale. Prima della scadenza bisognerà trovare un nuovo posto di lavoro ai dipendenti «O&N». Per 5 di loro è prevista la ricollocazione nella filiale di Droneo, dove si fabbricano tappeti. La ditta ha sede a Nonantola, località in provincia di Modena. Se entro giugno non sarà trovata una soluzione, per i dipendenti in cassa integrazione scatterà la mobilità». [r. s.]

in breve

■ **ALPI LIGURI**
Stasera alle 21, in biblioteca, a Borge, si presenta il libro di Silvano Gregoli, «Alpi liguri primo amore» (editore Vivalda), con letture di Daniele Reinaudo e la collaborazione del Cai; presente l'autore. [m. ma.]

■ **FONDI PER I SENTINELLI**
La Provincia ha approvato un protocollo d'intesa con la Comunità montana Valle Varaita per finanziare il ripristino di sentieri di alta quota (il lotto). Il progetto prevede la spesa di oltre 122 mila euro a Isasca, Brossasco, Melle, Frassinio, Sampeyre e Casteldelfino. [m. ma.]

■ **SI RIFA' UN INCROCIO**
L'impresa Crossetti, di Revello, si è aggiudicata l'appalto dei lavori all'incrocio tra le provinciali 184 e 25. Costeranno oltre 149 mila euro. Il piano di intervento prevede anche lo spostamento di alcuni canali, impianto di illuminazione e aiuole spartitraffico nuove. [m. ma.]

■ **CURARSI CON LE ERBE**
L'Associazione Turismo in Langhe propone il corso «Curarsi con le erbe e non solo», alla scoperta dei rimedi naturali per alleviare e soprattutto prevenire piccoli disturbi quotidiani come insonnia, emicranie, problemi all'apparato digestivo, affezioni dermatologiche. Quattro gli incontri, di due ore, martedì dalle 20 alle 22. Lezioni, ad Alba da metà febbraio, alla sede dell'Associazione in via Cavour. Info: tel. 0173/364030. [m. bo.]



Il piacere è tutto mio.



FENOMENO ATMOSFERICO:

LANCIA YPSILON AL PREZZO DEL 2003* E CLIMATIZZATORE IN REGALO**

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE LANCIA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO.



IN PIÙ, CON PARURE LANCIA, 5 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.

PARURE LANCIA Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Ypsilon con Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. I benefici e le condizioni della Garanzia Parure Lancia sono riportati nel capitolo "Parure Lancia" disponibile presso le Concessionarie Lancia.

Lancia Ypsilon a partire da € 10.960 prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).

Sava * Versione Ypsilon 1.2 16V ** Ripartire dalla versione base

Con il contributo della Concessionaria Lancia

Autostile

s.r.l.

ALBA - corso Piave, 148 - tel. 0173.28.02.41
www.autostilealba.it - info.lancia@autostilealba.it

STASERA AL CINEMA

VERCELLI E PROVINCIA

ASTRA Inf. Tel. 0161-255.045-Infomax spettacolo 0161-69.633
OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA Inf. Tel. 0161-257.744-Infomax spettacolo 0161-69.633
OGGI RIPOSO.

PRINCIPE Inf. Tel. 0161-259.047-Infomax spettacolo 0161-69.633
OGGI RIPOSO.

BEVERE DIGITAL Inf. Tel. 0161-215.018
OGGI RIPOSO.

ANX Inf. Tel. 0161-213.375-Infomax spettacolo 0161-69.633
OGGI RIPOSO.

TEATRO BARDINI Via Parini 1, Inf. Tel. 0161-253.579
CHIUSO.

TEATRO CIVICO Inf. Tel. 0161-255.544
Alle ore 21 in **Accolita in teatro**.

LUX-PARROCCHIALE Inf. Tel. 0163-22.698
OGGI RIPOSO.

MAZZETTI Inf. Tel. 0161-486.714
OGGI RIPOSO.

IDEAL Inf. Tel. 0161-259.047-Infomax spettacolo 0161-69.633
OGGI RIPOSO.

TRINITY CHE ORSA NIENTE Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel. 0161-486.600
Per la rassegna «L'essai» alle ore 21.30 **The Manchurian Candidate** con Denzel Washington, Meryl Streep e Jon Voight. Ingresso €5.

MASSIMO SOTTORIVA Via Don Bosco, 1 - Inf. Tel. 0163-522.88
OGGI RIPOSO.

TEATRO CIVICO Piazza Vittorio Emanuele
CHIUSO.

BIELLA E PROVINCIA

MAZZINI Inf. Tel. 015-22.736-31.312
In sala martedì, mercoledì, il prezzo è di 4,50 €.
SALA 1: **Ray** di Taylor Hackford (biografico).
Orario: spettacolo unico ore 22.
SALA 2: **Alexander** di Oliver Stone (epico).
Orario: spettacolo unico ore 21.30.
SALA 3: **Che pasticcio, Bridget Jones** di Richard Kidron (commedia).
Orario: 20, 22.30.

OBSON Inf. Tel. 015-22.736-31.312
CHIUSO.

IMPERO Inf. Tel. 015-22.736-31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 16.30; 19.45; 22.30.

SOCIALE VILLAGE Inf. Tel. 015-22.736-31.312
Saw - L'enigmista di James Wan (horror).
Orario: spettacolo unico ore 21.30.

COMUNITA' COMUNALE Inf. Tel. 015-93.899
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 21.

PLAY MOVIE Inf. Tel. 015-92.28.49
OGGI RIPOSO
Orario: 15.15; 17.50; 20.40; 22.30.

VERDI Inf. Tel. 015-253.89.27
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 21.30.

EXPOS Inf. Tel. 015-51.05.08
OGGI RIPOSO
Orario: 15.30; 20.22.15.
Prezzo: intero 6,50 €; ridotto 4,50 €.

TEATRO FELIX Inf. Tel. 015-24.23.118
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 16.30.

EXCELSIOR Inf. Tel. 015-767.323
OGGI RIPOSO
Orario: 16.21.30.

MEZZA NOTTE ANELUS Inf. Tel. 015-74.25.12
OGGI RIPOSO
Orario: spettacolo unico ore 16.30.

INVERNO - PIZZOLLO GIRELLI Inf. Tel. 015-729.22.04

VALLE D'AOSTA

GIACOSA (VILLA DI CINQUE) Alexander, Ore 21.

THEATRE DE LA VILLE Saison culturelle cinema. Donnie Darko, Ore 16.21. Storia di Marie e Julien Ore 18.

DES GUIDES CHIUSO.

SANT'ANNA CHIUSO.

GRAND PARADIS CHIUSO.

MONTE BIANCO Sala Centro Congressi: CHIUSO.

SPORT HAUS CHIUSO.

AUDITORIUM CHIUSO.

THEATRE DE LA VILLE VILLALBA IN CINEMA.

IDEAL CHIUSO.

ARCHIENA NON PERVENUTO.

BOARD-GIUSTI Alexander, Ore 21.

PORTERNA Non in programmazione.
Ore 19.10, 21.30.

LE TRAME DEI FILM

ALEXANDER. Storico. Regia di Oliver Stone, con Colin Farrell e Angelina Jolie. L'autore di «Paterson» e «Nato il 4 luglio» porta sullo schermo la vita e le gesta di Alessandro Magno, conquistatore macedone che nel 300 a. C. conquistò gran parte del mondo conosciuto. Lui è il versatile Colin Farrell («Minority report», «La casa alla fine del mondo»).

ALLA LUCE DEL SOLE. Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Luca Zingales e Camilla Fortuna. L'autore di «Luna e sole» nella balena» racconta la storia di Don Puglisi, prete ucciso dalla mafia nel settembre 1993 dopo che per anni aveva aiutato i bambini del quartiere palermitano del Brancaccio al bosco della zona.

BIRTH - IO SONO SEAN. Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con Nicolas Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito: dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando ella viene rapita da un uomo che sostiene di essere la reincarnazione del marito defunto. Anna si affeziona a lui.

CHE PASTICCIO, BRIDGET JONES. Commedia. Regia di Richard Kidron, con Renée Zellweger e Hugh Grant. Ritorna sullo schermo Bridget Jones, la popolare single londinese nata dalla fantasia della scrittrice Helen Fielding. In questo seguito Bridget si fidanzata da sei settimane con l'avvocato Mark Darcy (Colin Firth), teme perderlo per un'altra, va in Thailandia con il suo ex capo narratore Daniel Clever.

GLI INCREDIBILI. Animazione. Regia di Brad Pitt. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoni digitali dominati al botteghino («La storia di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo.

LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI. Fantasy. Regia di Zhang Yimou, con Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore cinese di film porta sullo schermo la storia della Casa dei Pugnali Volanti, setta segreta che nella Cina dell'859 guidata dalla declinante dinastia Tang rubava ai ricchi per dare ai poveri.

NICOTINA. Drammatico. Regia di Hugo Rodríguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il pluripremiato lavoro del messicano Rodriguez si svolge tra le ore 21.17 e 22.50 di un giorno d'autunno a Città del Messico: l'imbattibile hacker Lola manda in tilt la metropoli, pronta a diventare campo di battaglia di gente disposta a tutto pur di impossessarsi di venti preziosi diamanti. Lui è

l'astro nascente Diego Luna («Terminals»).
MELINDA E MELINDA. Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, con Will Ferrell e Radha Mitchell. Nel suo trentottesimo lavoro il cometa newyorkese non compare e descrive le vicissitudini di Melinda, attraverso il racconto di due scontri: una doppia trama per una giovane donna con due destini contrapposti.

IL MISTERO DEI TEMPLARI. Avventura. Regia di Jon Turteltaub con Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon») s'incanta sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza.

OCEAN'S TWELVE. Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata da Danny Ocean («Ocean's Eleven»), tre anni dopo aver sbarcato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce. Il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova per andare a rubare preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma.

PRINCIPE AZZURRO CERCA SI. Commedia. Regia di Gary Marshall, con Anne Hathaway e Julie Andrews. Seguendo di «Pretty princess», narra le nuove avventure di Mia, giovane erede al trono dell'ipotetico Principato di Genovia che, ottenuta la laurea, è pronta per fare la principessa: per realizzare il suo sogno deve, tuttavia, sposarsi.

PRIVATE. Drammatico. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer Russo. L'esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo mira la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo, una casa di un palestinese, un villaggio abitato da una famiglia.

RAY. Drammatico. Regia di Taylor Hackford, con Jamie Foxx e Kerry Washington. L'autore di «L'ufficiale e il gentiluomo» e «L'avvocato del diavolo» porta sullo schermo la vita di Ray Charles, il leggendario musicista scomparso nel giugno scorso all'età di 73 anni. Nel ruolo del genio del soul c'è Jamie Foxx, a fianco di Tom Cruise come assistente nel thriller «Collateral».

SAW - L'ENIGMISTA. Thriller. Regia di James Wan, con Cary Elwes e Danny Glover. L'opera prima dell'australiano Wan comincia con due uomini che si risvegliano in un bagno incatenati al muro: uno deve uccidere l'altro entro otto ore per garantirsi la sopravvivenza.

SHREK 2. Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo spassoso orco verde Shrek che dopo aver coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchinotto, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri che cercano in tutti i modi di convincere la figlia a lasciare l'inventore genero per il vanitoso Principe Charming.

SPARTAN. Thriller. Regia di David Mamet, con Val Kilmer e William H. Macy. La giovane figlia del presidente degli Stati Uniti viene rapita: l'indagine è affidata a Robert Scott, ufficiale delle squadre speciali dell'esercito. Egli scopre che la ragazza è stata portata a Dubai, prigione di un'organizzazione che rende schiave le donne bianche. Nel frattempo, i telegiornali diffondono la notizia che lei è ammessa in mare. La storia è scritta dallo stesso Mamet, pluripremiato autore teatrale e cinematografico («Le cose cambiano», «Homeland»).

THE GRUDGE. Horror. Regia di Takashi Shimizu, con Sarah Michelle Gellar e Jason Behr. L'americana Karen («Buffy» televisiva, Sarah Michelle Gellar), in Giappone per uno scambio culturale, accetta di sostituire un'infermiera da un'anziana signora che vive in una casa «maledetta».

36. Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, nati sia nel lavoro che nella vita (amano entrambi la stessa donna, interpretata da Valeria Golino), sono impegnati nella caccia a una sanguinaria banda di criminali. Da una storia vera, dirige l'ex poliziotto Marchal.

TU LA CONOSCI CLAUDIA?. Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infante, s'innamorano della stessa ragazza: Claudia (Paola Cortellesi).

UN BACIO APPASSIONATO. Commedia drammatica. Regia di Ken Loach, con Atta Yaqub e Eva Birthistle. A Glasgow è musulmano Casim, ragazzo di origini pakistane che lavora come dj in un locale alla moda, e Roisin, insegnante in una scuola cattolica, s'innamora. Il loro rapporto sarà osteggiato da entrambi le comunità. Terza collaborazione tra Ken Loach e lo sceneggiatore Paul Laverty dopo «Sweet sixteen» e «My name is Joe».

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 0118/9.0150. Ray, Ore: 14.30-17.30-20.30.

TRAME A CURA DI Daniele Cavallia

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA Sito web, programmazione internazionale novità: www.soft.it/cinema
VP.

Che pasticcio, Bridget Jones
20, 21.30.
Sab/Dom: anche 15.30.
Da Lun a Merc. spett. unico ore 21.15

ANALISI Tel. 0321-474.625
La foresta dei pugnali volanti
20, 21.30, 22.30. Sab/Dom: anche 17.50.
Da Lun a Merc. spett. unico ore 21.15

ELDONADO Tel. 0321-624.150
Alexander
Ore: 21.30.
Sab/Dom: anche 18.30.
Lunedì: RIPOSO

S. COIRE Tel. 0321-485.484 (segr. inf.).
CINEFORUM
Per un pugno di dollari
20.30
Lunedì: RIPOSO.
Martedì: 21

PERNATE SANT'ANDREA Info 0321-637.183.
Sito web: www.geocities.com/cinemadrea e www.saledelcinemaunita.it
OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO sab 29/01/05: **Ocean's Twelve**
Sali: ore 21.30
Dom: 16 e 21

ARONA SAN CARLO Info 0322-240.566.
OGGI RIPOSO
da venerdì 28:

Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 21. Dom: 15.21. Lun: ore 21

BELLINZAGO MOVIE PLANET MULTISALA.
Per ascoltare la programmazione:
0321 987.046 - 0321 988.672
Per prenotare: 0321 - 92.74.19.
Sito web: www.movieplanetbellinzago.it

Sala 1: Saw - L'enigmista
Ore: 20.15, 22.30.
Sala 2: Shrek 2
Ore: 20.30.

The Grudge
Ore: 22.30.

Sala 3: Un bacio appassionato
Ore: 20.10; 22.30.

Sala 4: Alexander
Ore: 20.
Sala 5: Alexander
Ore: 22.

Sala 6: Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 20.10; 22.30.

Sala 7: La foresta dei pugnali volanti
Ore: 20.15; 22.30.

Sala 8: Ray
Ore: 19.40; 22.30.

NUOVO MULTISALA Telefono 0322-81741.
Sala 1:
mercoledì 22: **Tenete** ore 21
da giovedì 27: **Alexander** ore 21.15.
Sala 2:
Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 20.15.

Fest: 16.15; 18.15.
Cineas
Ore: 22.15.

Fest: 20.15; 22.15.
solo giovedì 27: **Il Pianista** ore 21.
GIORNO DELLA MEMORIA
Sala 3:
Saw - L'enigmista
Ore: 20.15; 22.15.
Fest: 16.15; 18.15; 20.15; 22.15.

CINEMA MILLER
OGGI RIPOSO

CASALETTO TICINO METROPOLIS MULTISALA.
Telefono 0331-914.285
Info, pres.: 18.30-21; dom, 16.30-21.
Sito web: www.metropolisarea.it

Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 20, 22.30.

Saw - L'enigmista
Ore: 20.10; 22.40.

36
Ore: 20.10; 22.50.

La foresta dei pugnali volanti
Ore: 20; 22.40.

Shrek 2
Ore: 20.20.

The Grudge
Ore: 20.20; 22.50.

Alexander
Ore: 21.30.

Ocean's Twelve
Ore: 22.30.

METROPOLIS IRIE Alla luce del sole.
Ore: 20.20.

Ray
Ore: 21.15.

TOLEDO COMUNALE
Telefono 0321-91.183. OGGI RIPOSO

TRONTO SIVIO PELLICO.
Telefono e telefono 0321-777.122. OGGI RIPOSO

VCO

COMODOBRO CORSO MULTISALA 1 / SALA CORSO.
Tel. e segr. tel. 0324 240.853.
da venerdì 28:
Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 20; 22.30.
Mercoledì e Giovedì: CHIUSO

CINEMA CORSO MULTISALA 2 / SALA CORSO.
Tel. e segr. tel. 0324 240.853.
Cineas
Ore: 20; 22.30.
Mercoledì e Giovedì: CHIUSO

COMO SOCIALE. Tel. e segr. tel. 0323-61.459.
OGGI RIPOSO
giovedì 27: CINEFORUM Big Fish ore 21
da sabato:
Che pasticcio, Bridget Jones
sab: 20; 22; dom: anche 14.30; 16.30.
Lunedì: ore 21

CHIAVERO Tel. 338-1832.676.
NON PERVENUTO

NOVARATE SOCIALE (INTRA). Info, su segr. tel. 0323-401.940.
CHIUSO.

VIP Info, tel. segr. 0329 40.19.40.
da mercoledì:
Saw - L'enigmista
Ore: 20.30; 22.30.
Dom, anche 14.30; 16.30
giovedì 27: PROSA
Patria Potestà ore 21

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1
Orari e info, su segr. tel. 0323-601.964.
Che pasticcio, Bridget Jones
Ore: 20; 22.30.
Fest: 14; 16; 20; 22.30
Lunedì: RIPOSO

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2
Orari e info, su segr. tel. 0323-601.964.
Alexander
Ore: 21.30. **Fest:** 15.30; 21.30
Lunedì: RIPOSO

TORINO

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521.
Adua 100 Shrek 2. Ore: 15.45-18. **Nicotina**.
Ore: 20.15-22.30. **Adua 200 Gli incredibili**. Ore:
15.30-17.50. **Il mistero dei Templari**. Ore: 20-
22.30. **Adua 400 Alexander**. Ore: 15.30-18.30-
21.45.

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.8800.
Solferino 1 Segreti di famiglia. Ore: 20.15-
22.30. **Solferino 2 Birth - Io sono Sean**. Ore:
20.15-22.30.

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007.
Sala 1 Ray. Ore: 16-19-22. **Sala 2 Che pasticcio**,
Bridget Jones. Ore: 15.30-17.50-20.10-
22.30. **Sala 3 The Grudge**. Ore: 16-18-10-
20.20-22.30.

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. **Sala 1 Che pasticcio, Bridget**
Jones. Ore: 16-18-10-20.20-22.30. **Sala 2 Saw** -
L'enigmista. Ore: 16-18-10-20.20-22.30.
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. **Las Choristes - I ragazzi del co-**
ro. Ore: 15.30-18.30. **Confidenze troppo in-**
time. Ore: 20.20-22.30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991. **Gli incredibili**. Ore: 15.10-17.40.
Saw - L'enigmista. Ore: 15.10-17.30-20.10-
22.30. **Alexander**. Ore: 15-18.30-22. **Tu la co-**
nosci Claudia?. Ore: 16.20-22.30. **Shrek 2**.
Ore: 15-17.20-20-22.20. **Che pasticcio, Brid-**
get Jones. Ore: 15.20-17.40-20-22.20.

DONIA via Gramsci 9, tel. 011542.422. **Saw** -
L'enigmista. Ore: 16-18-10-20.20-22.30.
IOU GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. **Sala Nirvana Alexander**. Ore:
15.15-18.30-21.50. **Sala Ombresse Alla lu-**
ce del sole. Ore: 15-16.50-18.40-20.30-22.30.
ELISEO piazza Sabotino, tel. 011447.5241. **El-**
iseo Grande La foresta dei pugnali volanti.
Ore: 15-17.30-20-22.30. **Eliseo Blu Che pas-**
ticcio, Bridget Jones. Ore: 15.30-17.50-
20.10-22.30. **Eliseo Rosso Un bacio appas-**
sionato. Ore: 15.25-17.40-20-22.30.
Lunedì: RIPOSO

EMPIRE piazza Veneto 5, tel.

011813.8237. **Ferro 3 - La casa vuota**. Ore:
16.30-18.30-20.30-22.30.

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447.
Erba 1 La sposa turca. Ore: 20-22.30. **Erba 2**
Vedi teatro.

F.LLI MARK corso Belgio 53, tel. 011612.1410. **Sala Groucho Alexander**. Ore:
15.15-18.30-21.50. **Sala Chico Saw - L'**
enigmista. Ore: 15-16.55-18.50-20.45-22.40.
Sala Harpo Alla luce del sole. Ore: 15-16.50-
18.40-20.30-22.30.

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. **Sala 135 - Qual des Orfevres**.
Ore: 15.30-17.50-20.10-22.30. **Sala 2 Alexan-**
der. Ore: 14.30-17.50-21.15. **Sala 3 Che pas-**
ticcio, Bridget Jones. Ore: 15-17.30-20-22.30.
Sala 4 The Grudge. Ore: 14.30-22.30. **Tu la**
conosci Claudia?. Ore: 16.30-18.30-20.30. **Sa-**
la 5 Shrek 2. Ore: 14.30-16.30-18.30-20.30-
22.30.

LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283.
Spartan. Ore: 16-18.10-20.20-22.30.

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. **Ma-**
ssimo 1 La foresta dei pugnali volanti. Ore:
15.45-18-20.15-22.30. **Massimo 2 Mel**

Nel Novarese i corsi e punti di riferimento per l'informatica coniugata alla comunicazione nei più svariati settori

Tutti i segreti del web design

Come coniugare il computer e il talento

UNA prova facile facile: digitate web + design in Internet e attendete risposta: una pioggia di informazioni su corsi, master, applicazioni, richieste di professionalità. E' la nuova frontiera per tanti giovani ma anche per chi decide o si trova nelle condizioni di inventarsi un nuovo mestiere.

La cultura della comunicazione oggi non è guidata dal progresso della tecnologia ma dal loro utilizzo consapevole. Un web design che sia facilmente utilizzabile, immediato, efficace è il segreto del successo di molte strategie in tantissimi settori.

Gli studenti imparano, sin dai rudimenti di base e poi via via nelle più articolate specializzazioni, a coordinare i diversi momenti della progettazione grafica: il disegno dell'interfaccia, l'impaginazione, il design degli strumenti di navigazione, la gestione della multimedialità.

Si viene accompagnati nell'approccio allo sviluppo di competenze allargate di design: solide basi di cultura visiva, attenzione formale, la padronanza dei processi percettivi, la capacità di gestire gli aspetti compositivi e cromatici. Internet offre al web designer un nuovo territorio di sperimentazione al confine tra creatività e tecnologia, un linguaggio in continuo aggiornamento, percorsi professionali di costante innovazione.

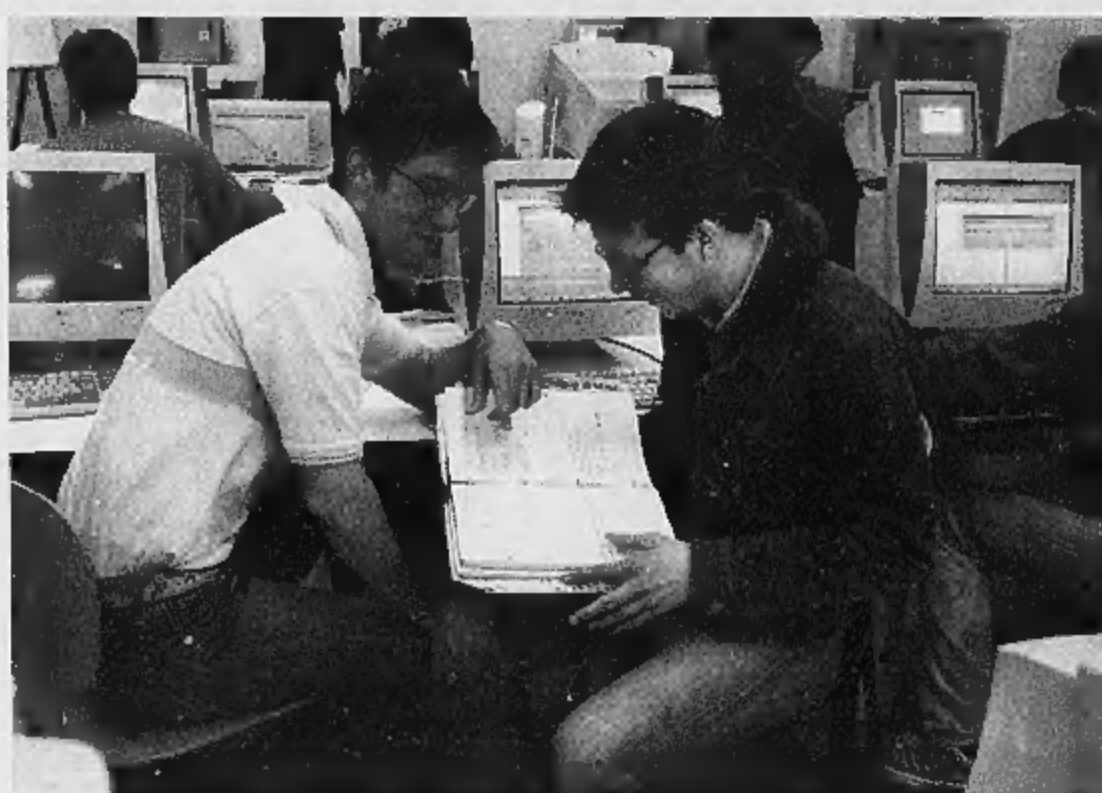
Sono aperte presso l'Enaip di Novara le iscrizioni al corso gratuito di tecnico di produzione grafica per Internet-web design, destinato a giovani e adulti disoccupati, diplomati, qualificati o laureati.

Il percorso prevede 600 ore di lezione complessive, di cui 240 di stage. Le lezioni si svolgono il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, e il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13.

Il tecnico di produzione grafica per Internet-web design, è in grado di assumersi la responsabilità della linea grafica di un sito web, dalla sua definizione alla fattibilità finale. Sa scegliere e fornire indicazioni operative per la progettazione grafica delle pagine, degli aspetti comunicativi, dell'intrinseca usabilità e compatibilità del sito sul World Wide Web. Il tecnico è inoltre in grado di produrre animazioni video, contributi audio e di eseguire la pubblicazione di elaborati grafici e multimediali complessi in rete.

Il corso è rivolto a chi intende acquisire competenze adeguate ad una collocazione autonoma, in ditte grafiche o provider, come creatore di prodotti grafici standard per Internet. Viene rilasciato un attestato di specializzazione rilasciato dalla Provincia di Novara.

E' cominciato inoltre lunedì un corso gratuito di inglese, di livello base, della durata di 40 ore, al Centro Enaip di Novara. Le lezioni si svolgono in orario pre-serale, tutti i lunedì e venerdì dalle 17 alle 20, rivolte ad adolescenti, giovani e adulti disoccupati. Attraverso un sp-



proccio teorico, esercitazioni pratiche e role playing, al termine del corso l'allievo avrà acquisito le competenze per gestire comunicazioni (scritte/orali) in lingua straniera.

Tale livello di competenze linguistiche di base permette di «affrontare» situazioni sociali e di lavoro a contatto temporaneo con persone che comunicano in inglese.

Il corso rilascia un attestato di frequenza. Per informazioni su questo e altri corsi si può contattare la sede Enaip di via Delle Mondarise 17, tel. 0321-467287 o visitare il sito www.enaip.piemonte.it. Ogni mese vengono promossi nelle

varie sedi, anche a Oleggio e Borgomanero, numerosi percorsi formativi e di specializzazione sia per persone in cerca di occupazione (spesso con stage in aziende quindi con una prima esperienza sul campo quanto mai preziosa) sia per quanti hanno già un'occupazione.

Con Enaip e i missionari partono altri container con materiale e personal computer: come procedono i corsi avviati

Con Enaip e i missionari partono altri container con materiale e personal computer: come procedono i corsi avviati

Istruzione sopra le frontiere

Nel nuovo centro didattico in Mozambico



NUOVE frontiere per l'informatica, che superano antichi confini e scommettono sui Paesi che cercano un futuro migliore. Non si arresta la crescita della scuola di formazione «Estrela do Mar» (vedi foto a sinistra) realizzata dalle Acli e da Enaip Nazionale ad Inhassoro, in Mozambico.

Il 17 dicembre scorso il capomastro del cantiere ha consegnato ai missionari le chiavi delle 6 classi ultimate di recente.

Tra breve saranno consegnate anche le chiavi del secondo padiglione nel quale è stato creato un soppalco, da usare come magazzino, e una scala di accesso. Mentre vengono ultimati i lavori, moltissimi ragazzi hanno chiesto di frequentare la scuola per diventare falegnami ed elettricisti: non si avranno dunque problemi a formare le classi maschili.

Altro discorso va invece fatto per le classi femminili, dove per il prossimo anno formativo si sono iscritte solo cinque ragazze. Un astensionismo le cui

cause affondano nella storia e nella tradizione mozambicana, che non ha mai ritenuto l'istruzione un valore per le donne. Ma queste non sono le uniche novità che riguardano lo sviluppo del Centro di formazione professionale.

Partiranno, infatti, a breve, due container con materiale didattico e attrezzature per l'allestimento di nuove aule informatiche. Il personal computer, circa una sessantina, sono una donazione di Enaip Piemonte, da sempre attento alla valorizzazione della formazione della persona come soggetto attivo nel mondo del lavoro.

Nato su sollecitazione del missionario «Fidei Donum» della diocesi di Vercelli, don Pio Bono, il progetto del Centro è stato da subito appoggiato e sostenuto dalle Acli e da Enaip.

Due anni fa, il 5 aprile 2002 c'è stato il posizionamento della prima pietra, quella che in futuro sarà alla base di 7 padiglioni da adibire alle diverse attività formative. I corsi, ad oggi, spaziano dalla carpenteria all'inter-

matica, dalla falegnameria al settore elettrico, dalla formazione per educatrici di asili a lezioni di educazione domestica. Un nuovo cuore pulsante in terra africana, simbolo di una rinnovata voglia di uscire da una condizione di sfruttamento ed emarginazione, alimentato dall'entusiasmo dei giovani, delle donne ma anche dei responsabili della missione e dalle autorità politiche locali.

Attorno alla scuola infatti ruotano le speranze di tutti coloro che vogliono ricevere un'istruzione adeguata, imparare una professione, mettersi a servizio di un paese che da anni cerca il riscatto da un passato di guerra e da un presente di povertà, malattie ed analfabetismo.

Per contribuire al progetto (le offerte sono deducibili ai fini fiscali): conto corrente postale n. 885020 intestato a «Acli Mozambico onlus» e conto corrente bancario n. 511200 Banca popolare Etica (abi 5018 cab 12100 cin X) intestato a «Acli Mozambico onlus».

Progetti IT per il business

Il gruppo zenit - con le società zenit informatica, e-zenit ed eteamindia - è in grado di affiancare le imprese nel loro processo di evoluzione IT, grazie a specialisti qualificati e a partnership di prestigio: dalle architetture infrastrutturali alle soluzioni integrate, dalla consulenza alla progettazione per il web.

zenit informatica

Progettazione reti LAN e WAN

Progettazione strutture per l'elaborazione dei dati

Progettazione architetture sicure

UMS: la messaggistica integrata

Zenit, Apple e il DTP

e-zenit

Siti internet aziendali statici e dinamici, e-commerce, siti di informazione e news, siti di servizio

Progettazione di applicativi

CRM

Consulenza

eteamindia

Sviluppo applicativi Java, Visual Basic e .net

Recruiting

gruppo zenit

<http://www.zenit.it> - info@zenit.it - Tel. +39 0321 530 311 - Fax +39 0321 530 390